LA STAMPA

ANNO 125. N. 191 • LUNEDI' 19 AGOSTO 1991 • SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221.121. FAX ... SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2,20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2,25); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E.P. 4.000; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2,60; *GRECIA DR. 400; *INGHILTERRA P. 0,95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 300; *SPAGNA PTS. 200; *SUD AFRICA RD. 4,50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2,80; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 8.000; UNGHERIA FRN. 100; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2,25.
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. ... IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

DA UN'EMERGENZA ALL'ALTRA

MA CON I BLITZ NON SI GOVERNA

ABBIAMO chiuso il brutto capitolo dell'emergenza albanese. E abbiamo dimostrato contemporaneamente che il caso Curcio può increspare la superficie della palude italiana senza agitarne le acque profonde. Ancora una volta il «sistema» sta doppiando il capo della bufera. Né la crisi politico-amministrativa creata dalla vicenda albanese, né la crisi politico-costituzionale aperta dalle continue sortite di Cossiga hanno messo in pericolo la tenuta del regime. Piaccia o meno, il presidente del Consiglio e il suo ministro dell'Interno - il primo con le sue distaccate dichiarazioni da Cortina sul caso Curcio, il secondo con la sua capacità d'incassare lo sdegno della stampa per meglio preparare in silenzio la furtiva espulsione degli «irriducibili» - hanno dimostrato come si governa l'Italia. Sbagliano di grosso quelli che pensano che il sistema politico sia alle corde e condannato a crollare sotto il peso della propria inefficienza. Hanno ragione quei commentatori stranieri per i quali le cose italiane sono spesso tragiche, mai serie. Come quegli omini con la testa leggera e i piedi di piombo, l'Italia politica finisce sempre per cascare in piedi, più vispa di prima.

Non sempre, tuttavia, l'agilità è una manifestazione di buon governo. Per coloro che si compiacciono dell'emergenza finita vorremmo fare, alla luce di quanto è accaduto in queste ultime settimane, due osservazioni.

Prima osservazione. Se governare significa anticipare i problemi, approfittare dei giorni di calma per meglio approntare i mezzi della crisi e definire con precisione le responsabilità di coloro che dovranno affrontarla, l'Italia non è più governata. Possiamo fare dei blitz: contro gli spacciatori di droga, contro i commercianti che lavorano «in nero», contro gli evasori fiscali, contro i ristoranti e gli ospedali che non rispettano le norme sanitarie, contro gli «irriducibili» dello stadio della Vittoria. Ma non possiamo fare dell'amministrazione corrente, ordinata, preveggente, rapida, efficace.

Un esempio fra molti. Si è detto che i «duri» dello stadio di Bari erano armati: perché non sono stati perquisiti al momento dello sbarco? Perché ciò che altrove può farsi nel giro di qualche ora, si svolge da noi fra estenuanti negoziati interministeriali? Andreotti ha ragione quando sostiene che le crisi possono governarsi per telefono. Ma occorre che al di là del filo vi siano ministri che conoscono le loro competenze, ministeri che non esistono soltanto sulla carta come quello dell'Immigrazione, meccanismi di coordinamento che possono mettersi in moto da soli sulla base di una normativa collaudata. La vicenda albanese ci rinvia alla crisi dell'amministrazione e questa, a sua volta, ci rinvia alle ciniche negligenze di un sistema politico che alla polizia fornisce schizzinosi guanti di gomma e mascherine di garza, ma non l'addestramento necessario per fronteggiare l'emergenza di Bari.

La seconda osservazione concerne le esternazioni del Presidente della Repubblica. Per alcuni mesi l'Italia è stata chiamata a dibattere grandi questioni etico-politiche: Gladio e il retaggio della guerra fredda, la crisi della magistratura, la riforma delle istituzioni, il giudizio storico sugli anni di piombo, la differenza fra terrorismo e sovversivismo. Era lecito chiedersi se questo confuso e incessante «dialogo sui massimi sistemi» fosse davvero utile alla concreta soluzione dei problemi italiani, ma si poteva sperare che esso costringesse il regime a riformarsi. Oggi sappiamo che nulla impedisce al sistema politico di continuare ad essere impassibilmente se stesso e che ogni grande problema sprofonda prima o dopo nel fondo melmoso della palude politica italiana. E' finita l'emergenza albanese, finirà prima o dopo l'emergenza costituzionale lasciandosi dietro i soliti problemi: chi andrà al Quirinale dopo Cossiga, chi andrà a Palazzo Chigi dopo Andreotti, e giù giù sino all'ultima cassa di risparmio.

E' il cinismo il legame che corre fra il blitz come prassi amministrativa e l'indifferenza del regime ai grandi dibattiti che lo concernono. E' il cinismo l'elisir di lunga vita del sistema politico italiano.

Sergio Romano

«La dc riveda il giudizio sulle lettere di Moro: erano moralmente autentiche»

Cossiga: la mia verità sulle Br

«Sapevamo che non erano semplici criminali»

PIAN DEL CANSIGLIO. «Vi confesso una cosa: le Br sono un fatto politico. Da ministro dell'Interno non l'avrei mai detto, anche se i miei amici più stretti sanno che l'ho sempre pensato. Perché non l'ho mai detto? Per avere il maggior consenso possibile: bisognava criminalizzare i terroristi». Il presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, ieri è tornato a parlare degli anni del terrorismo.

«Era molto più semplice - ha affermato il Capo dello Stato - dire che i brigatisti erano criminali comuni: gli Stati hanno sempre considerato così i propri oppositori violenti». Cossiga inoltre ha invitato la dc a rivedere il giudizio sulle lettere scritte da Moro durante il sequestro ad opera delle Brigate rosse: «Quando suggerii ad Andreotti di dire che erano "non moralmente autentiche", ne ero convinto. Ora credo che l'analisi debba essere più profonda. E' una cosa che non so se io abbia il diritto e il dovere di dire: certamente no finché sono Presidente della Repubblica».

Renato Rizzo A PAGINA 6

«Sì al rientro»

E i Savoia ringraziano

ROMA. Il presidente Cossiga è favorevole al rientro in Italia dei Savoia: «Io sono un repubblicano accanito e presuntuoso e credo che la Repubblica sia così forte da potersi permettere anche il rientro di Vittorio Emanuele». Lo ha detto ieri a Pian del Cansiglio dopo aver ricordato che il divieto per i discendenti maschi dell'ex Casa regnante è contenuto nella 13ª norma transitoria della nostra Costituzione, la cui eventuale revisione è di esclusiva competenza del Parlamento. «Non me l'aspettavo e gli sono molto grato. Però adesso aspetto che qualcuno si muova. Che si passi ai fatti, che si vada al voto», ha commentato il principe.

Emanuele Montà A PAGINA 4

Il presidente della Repubblica Cossiga: «Bisognava criminalizzare i terroristi»

PARLA ROMILDA BOLLATI

Io, Cossiga e i pettegolezzi

CAPRI. Il Quirinale e i pettegolezzi. Cossiga, in una intervista a Indro Montanelli, ha parlato per la prima volta degli amori che gli vengono attribuiti. «La più indiziata - ha detto il Presidente - è una signora di categoria vip». Sembrerebbe un richiamo alle voci che da mesi sussurrano di un «affaire» fra il Capo dello Stato e una nobildonna di Torino. «Credo che nessuno sappia dire come nasce un pettegolezzo - dice Romilda Bollati di Saint Pierre -, ma a un certo punto ho cominciato a sentire voci che mi tiravano in ballo su una vicenda inventata».

Dado Rosso A PAGINA 5

L'agguato nella notte a San Mauro Pascoli. Ora tremano i ragazzi che hanno visto il commando assassino

La banda della Uno uccide due senegalesi

Ferito un terzo, poi i killer sparano a tre testimoni in auto

RIMINI. La banda della «Uno bianca» torna a colpire. Sotto i colpi dei misteriosi killer che da nove mesi spargono il terrore in Emilia Romagna sono caduti due giovani senegalesi. E un terzo è rimasto ferito in modo grave. L'agguato è avvenuto sabato notte a San Mauro, in provincia di Forlì.

I tre extracomunitari abitavano tutti a Lecco e si trovavano a Rimini per una breve vacanza. Viaggiavano a bordo di una «Fiat Uno» quando sono stati avvicinati dall'auto dei banditi. E' partita una rosa di colpi: il conducente è morto subito, chi stava sul sedile posteriore pochi minuti dopo. L'unico che si è salvato, sia pure ferito in modo grave, è l'immigrato che sedeva a fianco del guidatore.

Poi il raid notturno della «Uno bianca» ha fatto un'altra vittima, un ragazzo riminese ferito in modo grave. Quest'ultimo era in auto con alcuni amici. L'incontro con i criminali è avvenuto pochi minuti dopo il duplice omicidio, mentre gli assassini viaggiavano verso Rimini.

A uno «stop», la «Uno» bianca non si è fermata, tagliando la strada alla vettura dei ragazzi, che hanno protestato. Dopo la reazione, i banditi hanno fatto un'inversione a «u» e si sono messi all'inseguimento, sparando 15-20 colpi contro la parte posteriore della «Ritmo» dei giovani.

L'intenzione era quella di non lasciare testimoni, ma ai tre ragazzi è andata bene: si sono abbassati e soltanto un proiettile, dopo aver trapassato il sedile anteriore destro, ha ferito uno dei tre.

Sempre nel Riminese la scorsa notte c'è stato un altro fatto di violenza contro un immigrato: dopo le 4 qualcuno ha lanciato una molotov contro la «Ritmo» parcheggiata sotto un cavalcavia in cui dormiva un tunisino. L'uomo si è salvato.

Luigi Lombardi A PAGINA 3

«L'antisemitismo è peccato»

Il Papa agli ebrei in Ungheria
Sfiorato l'incidente diplomatico

di Marco Tosatti A PAGINA 6

Carri armati verso Zagabria

Il presidente federale Mesic minaccia la Serbia: mi dimetto

di Ingrid Badurina A PAGINA 7

Andreotti: giusto rimpatriarli

«A chi ci accusa per gli albanesi dico che abbiamo solo due guance»

Di Robilant, Fornari, Sansa A PAGINA 2

OGGI

di Guido Ceronetti

«La più gran parte degli uomini pensano oggi che abbiamo due panieri: uno liberal-greco-cristiano, l'altro totalitario-materialista-marxista. Ma quanto alle grandi questioni d'ordine scientifico e tecnico, queste due correnti d'idee differiscono di poco. In realtà, sono le masse contadine indie d'America Latina, le nere d'Africa e le gialle d'Asia, a costituire l'autentico "terzo paniere". In questo sono contenuti dei possibili: ma ancora nessuno, di tali possibili, è prevedibile. Quelle masse serbano intatte le loro facoltà di divenire».

Jean Fourastié:
Le grande Métamorphose du XXe siècle
(nota datata dall'autore 25 marzo 1957)

INTANTO IN AMERICA

Il diritto di vivere nella città omicida

NEW YORK

PASSA un uomo in bicicletta, nella Cinquantatreesima Strada. Pedala veloce e qualcosa di strano attrae la mia attenzione.

Una gamba è diversa dall'altra, diversa al punto che le due ginocchia sembrano collocate in punti asimmetrici, una più alta dell'altra, così che la pedalata richiama il movimento dello stantuffo, richiama l'idea di una macchina.

L'uomo indossa quel tipo di pantaloni da ciclista, di seta nera aderente, che si usano nelle gare, tagliati proprio sopra il ginocchio. Dunque mostra la parte restante delle gambe. Una delle due gambe, quella dalla mia parte del marciapiede, è una protesi.

Ma l'uomo, con la maglietta da ciclista, con il berretto a visiera spavaldamente voltato all'indietro, ha fatto qualcosa di più per celebrare la sua gamba finta. Con una trovata da cinema, l'arto artificiale è «truccato»: cartapesta color carne, su cui è stato indossato il calzerotto di cotone e la scarpa «Nike», come nelle statue realistiche di Johnson, di Hanson.

Esiste un codice ferreo, nella vita americana. Si può parlare a uno sconosciuto. Ma se non gli si parla, non si deve guardare. Credo di essere stato il solo a seguire con lo sguardo ipnotizzato lo straordinario evento sulla Cinquantatreesima Strada.

Tutti gli altri, la folla di segretarie e impiegati che a quell'ora escono dal lavoro, si è attenuta al codice. Andavano in fretta ciascuno per la sua strada.

E' un peccato, hanno perso una visione che lì, in mezzo al traffico della città, mi è sembrata rivelare qualcosa, persino se quella non era l'intenzione del ciclista con la gamba finta. Quella visione è passata fra due tempeste che stanno sconvolgendo l'America, quella intorno al diritto di nascere e quella intorno al diritto di morire.

A Wichita, nel Kansas, da un mese si fronteggiano, con momenti molto duri di tensione e di rischio, la folla «pro choice» che difende il diritto di aborto, e la folla «pro life» decisa ad affermare che l'aborto è omicidio.

Non è una battaglia locale, è uno scontro che divide in modo netto l'America.

Intanto in tutte le grandi città americane un libro che insegna le tecniche del suicidio («Final Exit») è balzato di colpo ai primi posti delle classifiche, le richieste travolgono i librai, sorprendono i recensori, fanno notizia sulle prime pagine dei giornali, provocano inchieste televisive.

Irritati dall'inutilità della politica locale e dai nodi incomprensibili di quella internazionale, molti americani hanno preso la decisione di volgersi verso questioni assolute.

Se fossi un politico americano starei molto attento a questi due plebisciti, alle due folle che vogliono discutere fino in fondo del diritto di vivere e di quello di morire.

Ma il rigore un po' disumano con cui molti di loro si comportano (penso ai dimostranti «pro life» del Kansas che gettano i loro bambini davanti alle auto della polizia, penso a certe pagine di «Final Exit», al disastro che potrebbero provocare nelle mani di adolescenti turbati) viene cancellato - a me sembra - dalla pedalata del ciclista con la gamba finta e «truccata» apparso in mezzo al traffico della Cinquantatreesima Strada.

E' una visione che parla della vita dura, ingiusta, imperfetta, che il ciclista spavaldo continua a tenere a bada da solo, pedalata dopo pedalata. La città magica e omicida ha fatto come fa ogni tanto, un suo piccolo miracolo. Peccato che la buona educazione abbia impedito a molti di vederlo.

Furio Colombo

A Villar Perosa diecimila tifosi salutano la nuova squadra bianconera

Agnelli: questa Juve mi piace

I campioni della Sampdoria battuti a Firenze

VILLAR PEROSA. Diecimila tifosi hanno salutato ieri la Juventus nel tradizionale appuntamento di Villar Perosa. L'avvocato Giovanni Agnelli s'è seduto in panchina accanto all'allenatore Trapattoni e s'è goduto il successo della prima squadra sulla formazione «primavera». Tre a zero: due gol di Schillaci e uno del tedesco Reuter. Agnelli si è detto soddisfatto, ha visto una squadra grintosa, con una bella difesa: «Dovevamo cominciare dalle fondamenta e le fondamenta sono solide», ha detto. «Ora vediamo che cosa sapranno combinare gli attaccanti». Gli sono piaciuti Schillaci, Kohler e Julio Cesar. Gli è piaciuto un po' di meno il codino dei capelli di Roberto Baggio. Il giocatore forse se lo taglierà. Tra le altre amichevoli della giornata, la più importante vedeva la Fiorentina contro la Sampdoria: hanno vinto i viola per 1-0. I SERVIZI NELLO SPORT

Dopo il rimpatrio, Scotti: ho avuto garanzie. La polizia albanese: saranno processati

Un'ombra sul destino dei disertori

Oggi De Michelis vola in Albania per verificare gli accordi
La Boniver: i servizi segreti spiazzati dalla grande fuga

ROMA. Circa cinquecento disertori albanesi sono stati rimpatriati ieri in aereo dal governo italiano nell'ultima fase di quella che è stata definita l'operazione Sardegna, ed ora un destino incerto li aspetta nel loro Paese.

Il ministro degli Interni Vincenzo Scotti aveva in un primo tempo lasciato intendere che i militari avrebbero ricevuto un trattamento diverso da quello riservato ai circa 2500 «irriducibili» fatti sgomberare dallo stadio di Bari mercoledì scorso e poi rimandati a casa.

Ma fonti del Viminale assicurano che Scotti avrebbe chiesto alle autorità di Tirana precise garanzie sull'incolumità dei disertori prima di rispedirli in Albania, dove oggi è atteso il ministro degli Esteri Gianni De Michelis.

Di ritorno da Tirana, il responsabile per le relazioni internazionali dell'Alto commissariato per i rifugiati dell'Onu, Sergio Vieira De Mello, ha detto ieri a Ginevra di essere stato informato che il Parlamento albanese approverà tra breve un'amnistia per i disertori. Ma sembra che da questa amnistia saranno esclusi gli ufficiali.

Nonostante le assicurazioni date all'Italia e agli organismi internazionali sulle sorti dei profughi militari rimpatriati, lo stato di confusione che regna ai vertici dell'Albania non permette alcuna certezza.

Ieri, tra l'altro, l'agenzia Reuter ha riportato dichiarazioni attribuite a un ufficiale della polizia militare albanese, secondo cui «questi uomini saranno processati per diserzione in base alle leggi internazionali».

Con il rimpatrio dei militari, il totale dei profughi rimandati a casa nell'ultima fase dell'operazione è di 3315. A questi vanno sommati i 17.467 trasportati in Albania subito dopo il loro arrivo in Italia la settimana scorsa. Ne restano ancora 154, ricoverati in ospedale o in attesa di sapere se otterranno asilo politico.

Sebbene l'operazione Sardegna sia tecnicamente riuscita, grazie ad un maxi-rastrellamento senza precedenti e un massiccio ponte aereo in Albania, i metodi usati dal governo con gli «irriducibili» hanno suscitato forti perplessità.

Lo stesso Visira De Mello ha commentato ieri che lo «stratagemma» usato dalle autorità italiane - cioè quello di indurli a sgomberare lo stadio di Bari facendo credere loro che sarebbero potuti rimanere quando invece era stato già deciso il loro rimpatrio coatto - «certamente lascerà cattivi ricordi».

Il funzionario dell'Onu riconosce, come del resto sostiene il governo italiano, che gli «irriducibili» rimasti nello stadio di Bari «non avevano diritto allo status di profughi», così come esso viene definito dalle Nazioni Unite. Pertanto l'Alto commissariato non ha commentato ufficialmente la vicenda.

Ma a titolo personale, Visira De Mello giudica «reprensibile» la tattica usata dalle autorità per ingannare i profughi.

Scotti ha invece insistito che la posizione del governo è stata «limpida, trasparente» e che non c'è stato alcun inganno. «Noi abbiamo sempre detto con chiarezza che sarebbero rientrati tutti in Albania. Avevamo una precisa direttiva da parte del presidente del Consiglio ed a quella ci siamo attenuti».

Il ministro, che ieri si è incontrato sia con Andreotti che con il presidente Cossiga per informarli sull'esito del maxi-rimpatrio, ha espresso il suo «vivo plauso» alle forze dell'ordine per aver condotto in porto l'operazione. Ma ha evitato toni trionfalistici, sostenendo che l'intera vicenda suscita «amarezza più che soddisfazione».

A suo avviso, l'amarezza è tuttavia «mitigata» dal fatto che dopo gli avvenimenti della scorsa settimana la questione albanese si sia internazionalizzata. «Ora la Comunità europea sa che, così come il Maghreb non è un problema solo francese, l'Albania non è un problema solo italiano».

Da Pantelleria, dove sta trascorrendo qualche giorno di ferie, gli ha fatto eco il ministro per l'Immigrazione Margherita Boniver. «L'Europa occidentale - ha detto - è diventata una calamita molto potente sia per i Paesi dell'Est sia per quelli del bacino Mediterraneo. E questo stato di cose va gestito di concerto con tutti gli altri Stati industrializzati».

Anche quest'ultima emergenza è finita, ha aggiunto il ministro, «ma ne verranno di certo altre». E in vista di future ondate di profughi, la Boniver ha rinfocolato la polemica con i servizi segreti, che a suo avviso non hanno saputo informare per tempo il governo sull'entità dell'ultima fuga di albanesi.

«Non ci sono ricette - ha detto - ma c'è da augurarsi che per il futuro i nostri servizi informativi siano in grado di fare il loro mestiere, che è quello di preavvertire il governo di ciò che più direttamente riguarda il Paese. E non si può certo dire che nella vicenda della Vlora ciò sia avvenuto».

La Vlora è la nave che ha portato in Italia gran parte dei circa 20 mila profughi sbarcati a Bari la settimana scorsa. Il governo sostiene che aveva predisposto un piano per il loro immediato rimpatrio, basato su stime che però erano molto inferiori al numero di albanesi a bordo della nave.

Il ministro ha precisato anche che presto presenterà il suo primo disegno di legge, che riguarda provvidenze per gli italiani all'estero. «Riguarda anche settanta cittadini italiani - ha concluso la Boniver - che da 45 anni sono 'prigionieri' nell'Albania stalinista, senza potersi neanche avvicinare all'ambasciata».

Andrea di Robilant

IL MEDIATORE

Un monsignore ha trattato

ROMA. Nell'operazione di rimpatrio dei 500 disertori albanesi, un ruolo importante lo ha svolto anche monsignor Vincenzo Paglia, un esponente della Comunità di Sant'Egidio che ha buoni legami con le autorità di Tirana. Secondo fonti del Viminale, è a lui che si è rivolto il ministro dell'Interno Vincenzo Scotti per ottenere dal governo albanese «precise garanzie» sull'incolumità dei militari prima di rimandarli a casa. Da quando è caduta la dittatura, don Paglia si è recato più volte in Albania per organizzare la ricostruzione della Chiesa. Secondo sue stime, il trenta per cento della popolazione è di fede cattolica. Ed è sempre don Paglia che ha lavorato per favorire lo storico incontro di due mesi fa in Vaticano tra il presidente albanese Ylli Bufi e papa Giovanni Paolo Secondo. L'udienza con il papa si svolse nel corso della prima visita ufficiale di Bufi in Italia, anch'essa organizzata dalla Comunità di Sant'Egidio. [a. d. r.]

L'Italia dà un calcio ai profughi
Questa vignetta è apparsa sulle pagine del New York Times

Sogno

«Un inganno necessario»

CORTINA D'AMPEZZO
DAL NOSTRO INVIATO

Mentre era in corso l'incontro fra il ministro dell'Interno Vincenzo Scotti e il presidente del Consiglio Giulio Andreotti, sul piazzale davanti al collegio è comparso a sorpresa l'ex ambasciatore Edgardo Sogno. Ai giornalisti che l'avevano riconosciuto ha detto di essere venuto semplicemente per assistere alla Messa.

«Sono in vacanza a Cortina, credevo che anche oggi si celebrasse la Messa nella cappella del collegio, invece mi hanno detto che lo fanno soltanto a Ferragosto», ha spiegato.

Si è incontrato col presidente del Consiglio? «No. Può darsi che lo faccia nei prossimi giorni, ma non è detto». Sorridente, discorsivo, accetta di buon grado di rispondere alle domande.

Che cosa pensa dei profughi albanesi? Come giudica il sistema usato dal governo italiano per rimpatriare gli irriducibili che molti hanno ritenuto machiavellico e crudele? «Una cosa fatta bene, pulita. Purtroppo all'italiana: perfetta nei risultati ma non nella forma. L'importante, però, è che nell'essenza ha salvato delle vite».

Secondo lei era proprio necessario ricorrere ad un trucco? Quello stratagemma ci ha fatto perdere forse un po' di credibilità? «L'inganno? Questo era il prezzo da pagare: si può anche dire una bugia per salvare delle vite. Dal punto di vista legale non c'è dubbio, la legge è stata rispettata. Pertanto non posso che congratularmi con chi ha diretto e guidato l'operazione».

Un suo parere sulle esternazioni del capo dello Stato. «La forma è importante ma la sostanza è ancora più importante. Io concordo col presidente Cossiga sulla sostanza delle esternazioni».

Alle domande sempre più incalzanti l'ex comandante partigiano Franchi ribatte sorridendo: «Mi sono ritirato, ormai faccio vita da spettatore». Però lei ha ancora molte cose da dire, ci sono storie, situazioni che attendono di essere chiarite e sulle quali lei potrebbe rivelare particolari molto importanti, lei ha la chiave di molti gialli della vita politica italiana, o no?

Un lampo malizioso sembra balenargli nello sguardo: «Lei crede? Scriverò un'anticipazione delle mie memorie. Magari verrò a presentarla a Cortina l'anno prossimo». [f. for.]

Andreotti: operazione da lodare

«Abbiamo solo 2 guance, non possiamo porgerne altre»

CORTINA D'AMPEZZO
DAL NOSTRO INVIATO

«Io veramente vorrei capire, ammesso che abbia in testa qualcosa, che cos'ha in testa molta gente. Perché per tutto quello che si fa si trova sempre un modo per criticare. Nessuno voleva che rimanessero in Italia: allora l'unico modo per farli andare via, d'accordo col governo albanese per la loro salvaguardia, è stata un'operazione che veramente dovrebbe essere lodata per il modo con cui è stata fatta e per l'efficacia e la rapidità, tra l'altro nel giorno di Ferragosto, in cui molta gente ha più tempo per criticare il prossimo e non fa niente di lavorativo». E' bastata una domanda sulle critiche rivolte al governo per il modo in cui sono stati rimpatriati gli «irriducibili» albanesi a far perdere al presidente del Consiglio il sorriso con cui aveva accolto i giornalisti mentre passeggiava per le vie di Cortina insieme con il ministro dell'Interno Vincenzo Scotti. E ne è nato un «botta e risposta». C'è chi sostiene - hanno chiesto ad Andreotti - che il trucco usato ci ha fatto perdere un po' di credibilità. «Secondo me è il contrario esatto. Lo Stato ha la credibilità perché ha impedito che fosse violata una legge che stabilisce delle regole ben precise. Il fatto di essere arrivati in ventimila non garantisce dei diritti. La sorte degli albanesi ci sta a cuore, abbiamo dei programmi d'aiuto, domani (oggi - ndr) il ministro De Michelis torna a Tirana per perfezionarli».

Evidentemente seccato, Andreotti ribadisce: «Non c'era un altro modo per risolvere il problema ed è stato un modo di un'efficacia straordinariamente valida. Non è giusto che si rivolgano delle critiche, dobbiamo invece essere grati a Scotti e alle forze di polizia che hanno evitato incidenti: molti di quegli albanesi erano anche armati». Onorevole Scotti, era proprio necessario ricorrere ad una bugia, non c'era un'altra possibilità? Il ministro dell'Interno, impeccabile nel consueto abito grigio, respinge l'accusa: «Abbiamo sempre detto con chiarezza che sarebbero rientrati tutti in Albania. Da parte nostra la posizione è stata sempre limpida, trasparente. Non così quella di alcuni giornali. Io avevo da parte del presidente del Consiglio una direttiva precisa e a quella mi sono attenuto. Il governo ha scelto collegialmente una linea e l'ha attuata».

Ancora visibilmente irritato, interviene Andreotti: «C'è qualcuno che ritiene che noi dobbiamo prendere e tenere questi albanesi in Italia? Quando sono arrivati i primi profughi dissi che se ogni famiglia italiana se ne fosse preso uno a carico, il problema sarebbe stato risolto. Io ne ho presi due, che poi sono diventati tre perché non potevano essere separati e me li terrò per anni. Quello che mi dà veramente l'urto dei nervi sono i predicatori che però per conto loro non fanno niente».

Eppure si era presentato rilassato e sorridente, in un'informale tenuta montanara, con un ampio maglione di lana blu, Giulio Andreotti. E aveva affrontato il plotone di giornalisti in attesa con un allegro «ma voi lavorate troppo, ragazzi». Neppure lui, però, si riposa. L'altro giorno è arrivato Cossiga, ieri il ministro dell'Interno Vincenzo Scotti. Tanto che per gli ospiti del collegio delle suore Orsoline di Cortina, che d'estate si trasforma in albergo per pochi e raccomandati ospiti, queste rimarranno vacanze da ricordare. Mai come quest'anno, infatti, la presenza del presidente del Consiglio, che come d'abitudine ha scelto il convitto delle monache per le sue ferie, ha trasformato il tranquillo edificio immerso fra i pini in una tumultuosa appendice di Montecitorio, con auto blu che vanno e vengono, scorte armate, elicotteri che sorvolano senza sosta questo paradiso di vacanze.

E anche la giornata di ieri ha ricalcato il solito cliché. Andreotti ha cominciato a lavorare molto presto, con l'arrivo da Roma di due voluminose borse gonfie di corrispondenza. Poi, alle 11, è comparso Scotti. Il ministro dell'Interno era partito in aereo da Roma diretto ad Istrana, di qui si era trasferito in elicottero a Fiames e poi, in auto, ha raggiunto Cortina. L'incontro col presidente del Consiglio si è protratto per oltre un'ora e mezzo, durante il quale è stato fatto il punto sull'«operazione Sardegna», poi entrambi hanno assistito alla messa celebrata nella cappella del collegio. Dopo, la passeggiata lungo la strada che porta al collegio. Suona la campanella del pranzo, Andreotti affretta il passo. Ma si concede ancora una battuta: «Il Signore ha detto di porgere l'altra guancia quando si riceve uno schiaffo. Ma di guance ce ne ha date soltanto due». Dopo un pasto veloce, alle 14 il ministro dell'Interno è ripartito in elicottero diretto a Pian del Cansiglio, dal presidente Cossiga.

Francesco Fornari

Giulio Andreotti

Nove voli

Per il ritorno di 500 militari

ROMA. Si è conclusa intorno a mezzogiorno, con il rimpatrio dei disertori, l'«Operazione Sardegna». Per il trasferimento dei militari - oltre 500, ma i dati non sono ufficiali - dall'aeroporto di Bari all'Albania sono stati necessari nove voli.

Le cifre a consuntivo dei piani di rimpatrio sono state fornite dal ministro dell'Interno Vincenzo Scotti, che ha fatto il punto sull'esito dell'emergenza albanesi sia con il presidente della Repubblica Cossiga sia con il presidente del Consiglio Andreotti.

Nell'ultima fase dell'operazione, che ha visto il rientro in Albania degli «irriducibili» e dei militari, sono state rimpatriate 3315 persone, che si aggiungono alle 17.467 della settimana scorsa, mentre ventidue profughi risultano irreperibili. La maggior parte dei profughi era sbarcata a Brindisi: 16.317. Gli altri 4227 avevano scelto come approdo per il sogno italiano i porti di Brindisi, Lecce e Siracusa. Nell'«Operazione Sardegna» sono stati impiegati 3000 uomini, 1200 carabinieri e poliziotti e 600 finanzieri. (Ansa)

Tirana non perdona gli ufficiali

Il vicepremier: pugno di ferro con l'esercito

TIRANA
DAL NOSTRO INVIATO

Saranno tutti processati gli ufficiali albanesi fuggiti in Italia e rimpatriati a conclusione del più colossale ponte aereo nella storia dell'Albania. Lo ha annunciato il vice Primo ministro Zydi Pepa, ex comunista, fautore della linea dura durante la seduta del Parlamento di Tirana di ieri notte nella quale diversi deputati avevano proposto di usare clemenza per i militari disertori.

E' stato raggiunto un compromesso: i soldati semplici rimarranno impuniti, gli ufficiali verranno processati individualmente secondo il codice penale e non quello militare, che per la diserzione prevede la pena di morte. Pepa ha detto: «Bisogna usare il pugno di ferro, altrimenti l'esercito si affloscia».

Soldati e ufficiali sono stati riconosciuti subito, per via dei capelli rasati, quando scendevano dalle scalette degli aerei che li hanno riportati dall'Italia. Sono stati selezionati e fatti salire su automezzi militari, partiti per località ignote. A quanto risultava ieri sera, non soltanto gli ufficiali in attesa di giudizio (nessuno sa quanti siano perché non portano gradi e pertanto è impossibile identificarli a vista), ma anche i soldati fuggiti in Italia e ai quali era stata promessa l'immunità, sarebbero stati rinchiusi in carceri militari. E' un tema che può interessare il ministro degli Esteri De Michelis che questa sera dovrebbe venire nuovamente a Tirana per incontrarsi privatamente con il Primo ministro Bufi e l'intransigente Pepa.

Conclusosi ieri pomeriggio il ponte aereo per il rimpatrio dei profughi, l'Albania ha ripreso il suo consueto lento ritmo di vita. Ieri tutti al mare a godersi un'altra splendida giornata di sole. Il dramma dei profughi, benché abbia coinvolto quasi l'1 per cento della popolazione, quaggiù si avverte molto meno che in Italia.

Diventati fatalisti dopo 45 anni stalinismo, ormai tutti sembrano essersi messo il cuore in pace e avere rinunciato all'idea di una fuga in massa. Non c'è rancore, neppure da parte degli «irriducibili» (parola entrata di prepotenza nel vocabolario albanese), verso le nostre autorità. Qualcuno si sente preso in giro, qualcun altro è deluso, qualcuno invece è addirittura ammirato per l'ottima organizzazione militare del rimpatrio.

Nel porto di Durazzo ieri pomeriggio è arrivato da Trieste il traghetto Palladio con a bordo circa 150 vetture stracariche di televisori, frigoriferi ed elettronica varia di albanesi della «prima ondata» (quella di marzo) che hanno fatto fortuna nel nostro Paese. In attesa dello sbarco dei «nuovi ricchi» i funzionari della dogana si rammaricavano che l'Italia avesse rispedito in Albania i loro peggiori connazionali - i criminali, le spie, gli agenti della Sigurimi - che avevano organizzato prima la fuga in massa e poi la resistenza armata degli irriducibili di Bari. «E' stata una vigliaccata - ha detto un funzionario - avreste dovuto tenerveli e processarli».

Calmissima nel sole cocente Durazzo, nonostante l'eccitata animazione per l'arrivo della Palladio, al riparo di cavalli di frisia guardati da squadre di pronto intervento della polizia. Calmissima, addormentata nella quiete ferragostana la capitale Tirana. Delle due città si diceva che erano «focolai di tensione xenofoba antitaliana»; che l'Ambasciata d'Italia era stata circondata da gente che voleva penetrarvi (come nel luglio di un anno fa), addirittura che era rischioso parlare italiano. Posso smentire: tanto a Durazzo quanto a Tirana l'automobile con targa italiana attira immediatamente i passanti, anche quelli ricacciati dal nostro Paese, i quali continuano a guardare verso l'Italia come la futura salvezza.

Tito Sansa

Un gruppo di profughi rimpatriati al rientro a Tirana

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina
Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO
E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri
Furio Colombo
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
* La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
STT srl, via C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 86.961
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.321
(altre filiali inizio annunci economici)

Reg. Trib. di Torino n. 615/1951
Certificato n. 1932 del 14/12/1990
La tiratura di Domenica 18 agosto 1991 è stata di 555.922 copie

Dopo il raid, l'auto taglia la strada a una vettura. Nasce un diverbio, i killer sparano e colpiscono un giovane

«Sì, sono atti da terroristi ma resta oscura la matrice» sostiene il magistrato che guida il pool di investigatori

Il corpo di uno dei senegalesi uccisi nell'agguato a Rimini. Anche un suo compagno ha perso la vita nell'agguato, un terzo è stato ferito. [FOTO ANSA]

Dalla Uno bianca fuoco sui senegalesi

Agguato notturno nel Riminese: due morti e due feriti

RIMINI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La banda del terrore, quella della «Uno bianca», alza di nuovo il tiro. Torna a uccidere. Con ferocia. Nella notte tra sabato e domenica un commando composto da due o tre killer ha ammazzato, come cani, due giovani senegalesi e ne ha ferito un terzo. Poi hanno dato la caccia a colpi di pistola, per un semplice diverbio automobilistico, anche a un'auto con tre giovani riminesi a bordo, ferendone uno. E' accaduto tutto verso le due di notte, sulla statale adriatica tra Rimini e Ravenna. All'altezza di San Mauro Mare una Fiat Uno blu targata Como, con a bordo tre giovani senegalesi, operai metalmeccanici in un'azienda della zona di Lecco, viene affiancata dall'ormai famigerata Uno bianca. Un agguato in piena regola. I killer cominciano a sparare, prima da dietro, poi affiancano l'altra auto e mirano ad altezza d'uomo. Per uccidere. Quindici, forse diciotto colpi di pistola, presumibilmente un'arma semiautomatica di calibro 9.

Per Malik Ndiay, 29 anni, che era alla guida, non c'è più niente da fare. Muore sul colpo, mentre l'auto si ferma sulla corsia d'emergenza. Babon Cheka, 27 anni, lotta tra la vita e la morte per qualche minuto. Ma all'arrivo all'ospedale di Cesena è già cadavere. Se la cava invece Diaw Madiaw, 26 anni. Era alla destra del conducente, sul lato meno esposto ai colpi del commando della Uno bianca. Ricoverato a Cesena guarirà in una ventina di giorni. «Non ricordo nulla - ha detto -, solo il rumore dei colpi dell'arma e quell'auto che ci aveva affiancato dopo aver ripetutamente usato gli abbaglianti».

Ma la notte del terrore in terra di Romagna non è finita lì. L'azione «dimostrativa» c'era stata, ma forse per i banditi non era ancora abbastanza. Qualche minuto dopo, a pochi chilometri di distanza, nei pressi del casello di Rimini Nord, la stessa Uno bianca targata Forlì (rubata a Rimini) non dava precedenza a una Ritmo con a bordo tre giovani riminesi. Questi ultimi azzardano una protesta. I killer non gradiscono: la Uno bianca fa un'inversione a «u» e insegue la Ritmo dei giovani. A colpi di pistola, almeno una dozzina. I tre ragazzi in un primo momento pensano ad un lancio di sassi, poi si accorgono che sono proiettili e fuggono.

«Ci volevano ammazzare», racconteranno dopo (i nomi non sono stati resi noti per ragioni di sicurezza. Di sicuro c'è un ferito lieve, un ragazzo di 17 anni). Forse si sono salvati perché nella loro indecifrabile strategia i banditi non volevano più morti.

Il bilancio è comunque agghiacciante: due morti e due feriti. E certe considerazioni lo sono ancor di più: «Perché i senegalesi? Difficile dirlo - spiega il sostituto procuratore Roberto Sapio -. Di certo i killer erano a caccia, l'obiettivo lo hanno scelto sul campo».

Rimane comunque una «firma» che ormai è sinonimo di terrore: la Uno bianca. Ma forse è il caso di andare oltre. Di soffermarsi su una banda che ha una sua strategia, che non è assurdo definire terroristica. «Se uccidere extracomunitari, sparare ai carabinieri, mettere bombe negli uffici postali; in parole povere: se voler spargere terrore significa essere terroristi, la risposta è sì. Ma non so dire qual è la matrice». Così ripete, più volte, il magistrato Roberto Sapio che conduce le indagini e guida una «intelligence» di polizia che dovrà occuparsi esclusivamente della «Uno bianca». Un nucleo speciale creato ai primi di agosto dopo l'assalto dinamitardo a un ufficio postale. «La risposta dello Stato», era stato detto. L'altra notte, invece, è arrivata la replica della banda del terrore, le cui imprese stanno diventando sempre più numerose. Sono già emersi collegamenti sulle armi utilizzate nel duplice omicidio all'armeria bolognese, nell'assassinio del benzinaio cesenate Graziano Mirri e nella «gambizzazione» del direttore dell'ufficio postale di Riccione che si era opposto ai banditi. In tutti questi fatti appare una pistola semiautomatica caricata con pallottole cal. 9 per 19 colpi a caricatore. E, almeno da una prima ricognizione della polizia scientifica, i bossoli ritrovati nei luoghi delle due sparatorie di sabato notte sarebbero cal. 9 «Luger».

«Da come si sono mossi - spiega il vicequestore Oreste Capocasa, dirigente della squadra giudiziaria del commissariato di Rimini - è evidente che conoscono molto bene la zona». E aggiunge il sostituto procuratore Roberto Sapio: «La loro conoscenza del campo è superiore ai rischi che corrono».

In serata sono arrivate due rivendicazioni telefoniche, una dei «Disoccupati Italiani Nazionalisti (Din)», l'altra della Falange armata. Ma gli inquirenti non sembrano dar loro troppo peso. Le loro attenzioni sono rivolte altrove, al triangolo Rimini-Cesena-Bologna.

Alla ricerca delle strutture logistiche della banda del terrore. Si escludono, invece, collegamenti con un altro fatto di violenza avvenuto a poche ore di distanza dal duplice omicidio, contro un immigrato: dopo le quattro ignoti hanno lanciato una molotov contro la «Ritmo» parcheggiata a Viserbella in cui dormiva un tunisino. L'auto è stata distrutta, ma l'uomo se l'è cavata con bruciature.

Luigi Luminati

L'auto dei senegalesi colpita dalle pallottole dei killer

Paura di una vendetta

Ora trema chi ha visto il commando

RIMINI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Adesso tre famiglie vivono nel terrore. Con l'angoscia che i loro ragazzi possano essere vittime da un momento all'altro della vendetta di banditi feroci e pronti a tutto. Quell'incontro notturno, trasformatosi in un inseguimento a colpi di pistola, i tre giovani di San Vito di Rimini (non sono state rese note le generalità per ragioni di sicurezza) se lo ricorderanno a lungo. Non solo per le ferite riportate da uno di loro.

«Era una sera come tutte le altre - racconta uno dei ragazzi rimasti illesi -, stavamo tornando a casa: abbiamo imboccato lo svincolo che porta al casello della A14 e abbiamo evitato per un pelo di scontrarci con questa Fiat Uno bianca che era diretta verso la statale, attraverso via Tolemaide. Noi andavamo piano, loro non molto più forte. Ma non ci hanno concesso la precedenza. Abbiamo protestato, è volata qualche parola, ma niente di eccezionale e di particolarmente grave».

Ma per i killer era abbastanza. Hanno fatto inversione di marcia per mettersi all'inseguimento, in una via secondaria, della Ritmo dei tre ragazzi. «Noi ce n'eravamo andati - racconta ancora il giovane -. Solo per caso abbiamo visto quest'auto che ci inseguiva a tutta velocità».

«Io non capivo perché ci inseguissero con tanta foga - ha raccontato il diciassettenne ricoverato con una prognosi di 30 giorni all'ospedale di Sant'Arcangelo -, non avevamo fatto niente di speciale». Lo stupore poi si trasforma in paura, quando su un cavalcavia la Uno bianca è proprio dietro la Ritmo. E i banditi cominciano a sparare.

«Abbiamo sentito dei colpi - spiega l'unico maggiorenne del terzetto, che era alla guida dell'auto -. In un primo momento abbiamo pensato a dei sassi, poi abbiamo visto i buchi nell'auto, sul lunotto posteriore. Ci siamo abbassati, aumentando la velocità e tentando di entrare in paese». Forse questo ha salvato i tre giovani. Oppure, come qualcuno sostiene, i killer non volevano altri tre morti, ma solo spargere terrore senza tanta fatica. Di sicuro ci sono i fori nell'auto, che sono ad altezza d'uomo. E altrettanto scontata è la paura di tre famiglie.

Quelli della Uno bianca di solito non dimenticano. Spesso e volentieri non vogliono testimoni diretti. Ne sa qualcosa Aniello Di Martino, direttore dell'ufficio postale di Riccione, che dopo essersi opposto a una rapina a colpi di dinamite è stato ferito alle gambe in un successivo agguato, quando era insieme al figlio. E, per come sono andate le cose, non è forse esagerato parlare di una esecuzione non riuscita più che di un tentativo di gambizzare il direttore delle poste. A sparare, in quel caso, sarebbe stata una pistola semiautomatica calibro 9x19. Come ieri sera. Come a Bologna (duplice omicidio in armeria, presumibilmente per far tacere chi sapeva troppo). Come a Cesena (assassinio di un benzinaio che si era opposto alla rapina). Tante facce dello stesso terrore. [l. l.]

Scia di terrore lunga 9 mesi

Nel mirino nomadi e carabinieri, rapine con bombe

BOLOGNA. Nove mesi di terrore. E una scia di sangue che da Bologna si allunga fino sulla riviera romagnola. Dietro, sempre la stessa firma: una Fiat Uno bianca.

10 dicembre 1990. L'auto della morte compare per la prima volta in un campo nomadi alla periferia di Bologna. Dai finestrini spuntano i fucili a canne mozze: una rosa di colpi ferisce sette nomadi e due giovani volontari bolognesi. Ma poteva essere una strage.

19 dicembre 1990. Al «Blue line», sul lungomare di Rimini, una banda della morte semina il panico tra gli avventori. Fa irruzione nel locale e sotto i colpi di pistola cade un tunisino. Altri sette clienti restano feriti: tre sono africani. Il locale è indicato dalla polizia come la base dei tunisini che spacciano droga sulla riviera romagnola. A Nord di Rimini viene trovata, incendiata, una Fiat Uno bianca.

23 dicembre 1990. Nuovo raid in un accampamento di zingari alla periferia di Bologna. Stavolta nel mirino della Uno bianca finiscono i «sinti» e ci scappa anche il morto. Due per la precisione: Rodolfo Bellinati e Patrizia Della Santina. Altri due nomadi, compresa una bimba di sei anni, restano gravemente feriti.

27 dicembre 1990. Passano quattro giorni e durante una rapina a un distributore di benzina di Castelmaggiore, a pochi chilometri da Bologna, i banditi uccidono un cliente, Luigi Pasqui e feriscono gravemente uno dei gestori. Poi nella fuga cambiano auto: si impossessano di un'altra Uno bianca e ammazzano un possibile testimone, Paride Pedini. Due vittime uccise a sangue freddo, colpevoli soltanto di avere visto.

4 gennaio 1991. Nella trappola dei killer finisce una pattuglia di carabinieri. Ed è una strage: sotto una scarica interminabile di colpi muoiono tre giovani carabinieri. Teatro dell'agguato il quartiere del Pilastro, avvolto da una fitta nebbia. La pattuglia viene attirata con uno stratagemma in una via sbarrata da contenitori di rifiuti: quando spunta la Uno bianca i militari tentano una reazione, feriscono anche uno dei killer, ma resistono per pochi minuti.

29 maggio 1991. Quattro mesi dopo, la Uno bianca torna a mirare sui carabinieri. Al sottopassaggio Marebello, periferia di Rimini, accoglie una «gazzella» con decine di colpi di pistola: i tre militari restano leggermente feriti, ma si salvano grazie alla prontezza di riflessi di quello che guida.

19 giugno 1991. A Cesena due banditi assaltano un distributore di benzina. Il gestore, Graziano Mirri, padre di un agente di polizia, tenta una reazione. I rapinatori lo freddano con nove colpi sotto gli occhi della moglie. Poi fuggono, sulla solita Uno bianca.

5 luglio 1991. L'obiettivo è l'ufficio postale di San Lorenzo a Riccione. Il direttore si rifiuta di aprire la porta, i banditi non si scoraggiano; gettano contro l'ingresso un involucro pieno di candelotti di dinamite. Nessun ferito grave, ma gli uffici restano distrutti. Il bottino? Sarebbe stato di pochi milioni.

13 luglio 1991. Il direttore dell'ufficio postale di San Lorenzo paga il gesto di coraggio di otto giorni prima. Viene ferito, insieme con il figlio, a colpi di pistola semiautomatica. Ma forse doveva morire.

15 luglio 1991. Stavolta il colpo alle poste di Cesena riesce. Dopo la rapina i due banditi, sempre gli stessi secondo le indagini degli inquirenti, danno fuoco all'auto: una Fiat Uno bianca.

9 agosto 1991. Di nuovo un ufficio postale nel mirino. Quello di via Dario Campana a Rimini. Il direttore non apre e per farsi strada i rapinatori usano una bomba. Una passante resta ferita leggermente, ma il colpo fallisce: i banditi fuggono su un'auto bianca che la maggior parte dei testimoni indica in una Fiat Uno. [r. cri.]

Falange

Rivendica al telefono

BOLOGNA. Una rivendicazione telefonica da parte dei Disoccupati italiani nazionalisti (Din) che fino ad ora si erano sentiti soltanto dopo omicidi di extracomunitari al Sud, è arrivata ieri sera all'Ansa di Bologna. «Ce l'abbiamo con la legge Martelli che toglie lavoro agli italiani per darlo agli stranieri».

Alla sede centrale dell'Ansa di Roma è stata invece la «Falange armata» a rivendicare l'uccisione dei due senegalesi. «Onde evitare ancora una volta che confusioni pretestuose vengano a ingenerarsi e a sciacalli di strada e a sigle fantasiose e assurde possa darsi voce - ha detto un voce maschile - la "Falange armata" rivendica ufficialmente l'azione condotta nella scorsa notte da un proprio gruppo di fuoco in provincia di Forlì, a San Mauro Pascoli». Alle numerose rivendicazioni di omicidi e attentati da parte della «Falange» gli inquirenti non hanno mai dato troppo credito, perché generiche e tardive.

«Consultai i partiti nell'86 e allora qualcuno considerava i tempi non ancora maturi»

Cossiga dice sì al rientro dei Savoia

Vittorio Emanuele: «Grazie, non me l'aspettavo»

ROMA. Il Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, è favorevole al rientro in Italia dei Savoia. Lo ha detto ieri a Pian del Cansiglio dopo aver ricordato che il divieto per i discendenti maschi dell'ex Casa regnante è contenuto nella 13ª norma transitoria della nostra Costituzione, la cui eventuale revisione è di esclusiva competenza del Parlamento. La dichiarazione del Presidente ha colto di sorpresa Vittorio Emanuele di Savoia, in questi giorni in vacanza in Corsica, nell'isola di Cavallo, con la moglie e il figlio Emanuele Filiberto: «Non me l'aspettavo e gli sono molto grato».

La disponibilità del Presidente a consentire il rientro in Italia dei Savoia sembra molto ampia. Cossiga ha infatti aggiunto, dopo avere ricordato che in gioventù, ai tempi del Referendum del '46, lui era contrario alla Monarchia: «Io sono un repubblicano accanito e presuntuoso e credo che la Repubblica sia così forte da potersi permettere anche il rientro di Vittorio Emanuele».

Principe, un commento alle dichiarazioni del Presidente. I Savoia, dunque, non costituiscono più un pericolo per la Repubblica?

Non vedo come i Savoia possano costituire un pericolo per la Repubblica e per l'Italia.

Cossiga ha detto che potete rientrare: lo ha espresso quando i giornalisti gli hanno ricordato che nel nostro Paese si accolgono gli albanesi e si discute se ridare la libertà persino al fondatore delle Brigate Rosse. Che ne pensa?

Sì, è vero. Nel mio Paese si accolgono tutti, ma solo per me e per mio figlio l'ostracismo non sembra avere mai fine.

Per lei che significato ha il «sì» di principio del Presidente della Repubblica?

Se il Presidente della Repubblica non è contrario vuol dire che almeno non si oppone. Ma bisogna andare ai fatti e dire che l'esilio dei Savoia è terminato. Che possono ritornare nella loro patria come liberi cittadini.

Chi potrà opporsi?

Vede, tutti sono d'accordo e nessuno si oppone. Però in realtà nessuno fa sì che il rientro sia possibile.

Lei si rivolge a Cossiga chiamandolo Presidente della Repubblica. Non è strano per un Savoia?

La Repubblica italiana esiste e Francesco Cossiga è il suo Presidente. Io però, con mio figlio Emanuele Filiberto, sono l'unico erede dei Savoia

Cossiga, nell'incontro con i giornalisti, ha detto: «Io stesso, nel 1986, consultai tutte le forze politiche su questa possibilità e ne ricavai la sensazione che nessuna fosse pregiudizialmente contraria al progetto ma che qualcuno considerava i tempi non ancora maturi». Che cosa ne pensa degli ultimi sviluppi?

Finalmente, dopo una lunga attesa vedo la porta aprirsi. Lo sa che ho lasciato l'Italia quando avevo 9 anni e da quel giorno non sono più ritornato anche se qualcuno sostiene il contrario. Però adesso aspetto che qualcuno si muova. Che si passi ai fatti, che si vada al voto. Tocca al Parlamento italiano abrogare la norma. E' un punto importante.

Cosa intende fare?

Aspettare gli sviluppi delle dichiarazioni del Presidente. Se c'è bisogno sono pronto a scrivere una lettera a Cossiga. Anzi, credo che lo farò. Ci devo però riflettere un attimo. La sua dichiarazione è una sorpresa; lui rappresenta tutti gli italiani.

Quale sarà il contenuto della lettera?

Risponderò alla sua dichiarazione. Voglio però leggere i commenti sui giornali di domani. Sono importanti per me.

Cossiga ha anche aggiunto che «si parla di riforme costituzionali e che cambiando la Costituzione non ci vuol niente a cancellare una norma che doveva essere transitoria, ma che a quasi mezzo secolo di distanza tiene ancora lontano dall'Italia i discendenti di Casa Savoia». Secondo lei perché ha espresso parere favorevole?

E' il promotore di tante riforme e trova giusto che si esamini anche la mia posizione e quella di mio figlio anche lui in esilio.

Principe, quando verrà abrogata la norma?

E' difficile dirlo. Solo il Parlamento può farlo.

Pensa che il Parlamento darà parere favorevole?

Giacché vogliono cambiare tutto credo di sì. La norma che impedisce a me e a mio figlio di tornare in Patria non è molto democratica.

Lei pensa di tornare presto in Italia?

Spero prima della fine dell'anno.

Che cosa glielo fa pensare?

Nulla, ma ne sono convinto. Lo sento.

Non crede di illudersi ancora una volta?

E' vero, questa illusione può crollare. Per cui resto con i piedi per terra e sarò felice soltanto quando sarò di nuovo a casa con la mia famiglia.

Le dichiarazioni del Presidente Cossiga hanno avuto un'immediata eco nel mondo politico italiano. L'onorevole Franco Colucci, questore alla Camera, ha voluto precisare «che la condizione finora vincolante posta da Vittorio Emanuele, cioè quella di un ritorno immediato al Pantheon delle salme dei re d'Italia, non aiuta la soluzione del problema».

Emanuele Monti

Il Presidente: «Repubblica forte ora possiamo permetterlo»

Vittorio Emanuele di Savoia: «Nel mio Paese si accolgono tutti, solo per me e mio figlio continuano a esserci ostacoli»

IL PALAZZO

Bussano i «mostri» a casa Teodori

EH sì: telefonano, scrivono, promettono, chiedono». Chiedono che? «Marcello Coppetti, il giornalista ufologo amico di Gelli, mi ha chiesto l'intera, sterminata collezione dei volumoni P2 ed è stato accontentato». E ringraziano, si complimentano, alludono, rivelano.

Ma soprattutto spediscono. Chili e chili di documenti, atti, memorie, fotocopie. «Quello - e Massimo Teodori, l'ex deputato radicale che ha speso oltre dieci anni della propria vita a indagare sulle trame e sui misteri italiani, punta l'indice su tre "faldoni" sospesi su in alto nella libreria - quello è solo un pezzetto del "Fondo Pazienza"».

Il faccendiere è uno dei più assidui donatori. «Ma in un altro ufficio - mormora un po' preoccupato per i problemi di spazio - ho le carte del colonnello Falde, ex servizi, già direttore di *Op* di Pecorelli». E alza il palmo della mano a 50-60 centimetri dal suolo.

Fama di duro

Strano destino per Teodori. Fama di duro moralizzatore, anche se garantista, ha fatto parte della commissione Sindona, di quella P2, dell'Antimafia, della Stragi e Terrorismo (monocamerale e bicamerale). Ha tentato, invano, di varare l'indagine sui fondi neri Iri e sul caso Cirillo. Ha scritto tre libri (l'ultimo: «Misteri, Montecitorio, Malaffare»). Sulle trame e sui loro - spesso - mostruosi protagonisti si è costruito anche un'immagine. Personalmente ha soddisfatto curiosità e vanità. Fino alla nausea. Poi ha lasciato il Parlamento. Ma parecchi dei «mostri», rappresentanti di quella spaventosa umanità che ha frequentato per ragioni d'ufficio, gli sono rimasti appiccicati addosso.

«Flavio Carboni, che a suo dire stava per morire, mi ha inondato di chiacchiere». Adesso si fa vivo Bruno Tassan Din: 5-6 telefonate. Il mese scorso Eddy Sogno l'ha voluto conoscere: «Al ristorante l'ho trattato un po' male. Ma come? - gli ho detto - Lei firmava affidavit per Sindona e s'intruppava nella P2 credendo di fare una grande battaglia anticomunista e non si rendeva conto che Gelli era intrecciato al pci?». Ciarrapico ha tanto insistito senza risultati per averlo a pranzo. Dall'inesauribile archivio, Teodori, singolare buca delle lettere dell'Italia sotterranea, tira fuori la cartellina dei ricordi postali e personali. Il biglietto del neofascista Signorelli (che si conclude con un «Forza Uomo!») e la cartolina (da Matera) di uno dei primi pentiti «rossi», Carlo Fioroni. Gli scrivono ancora un po' tutti. Vecchi, lamentosi piduisti e parenti che cercano la riabilitazione dei propri cari. Spediscono plichi la segretaria di Gelli, Nara Lazzarini, infarocita col Venerabile, e Oreste Lettieri, autista del camorrista Vincenzo Casillo («A questo credo di averlo salvato»). Una lunga lista di casi umani, spesso dimenticati.

In cerca di contatti

In modo più o meno avventuroso hanno cercato un contatto Stefano Delle Chiaie e l'ex agente segreto Totò Labruna. «Generalmente vogliono spiegarti "come stanno veramente le cose" - osserva Teodori -. Per chi è abituato a maneggiare informazioni su fatti illeciti, io costituisco un'attrazione». Irresistibile. «Ma poi, quando capiscono di non potermi utilizzare, mollano».

Personaggi miserabili, pericolosi. Grafomani, megalomani. Grandiosi bugiardi come Pazienza «che in fondo, nel giro di tre mesi, s'era messo in tasca il presidente dell'Ambrosiano, il segretario dc e il capo del Sismi».

Filippo Ceccarelli

PERSONAGGIO

LA RELIGIOSA CHE LAVORA IN CARCERE

«Non ho segreti sul caso Moro»

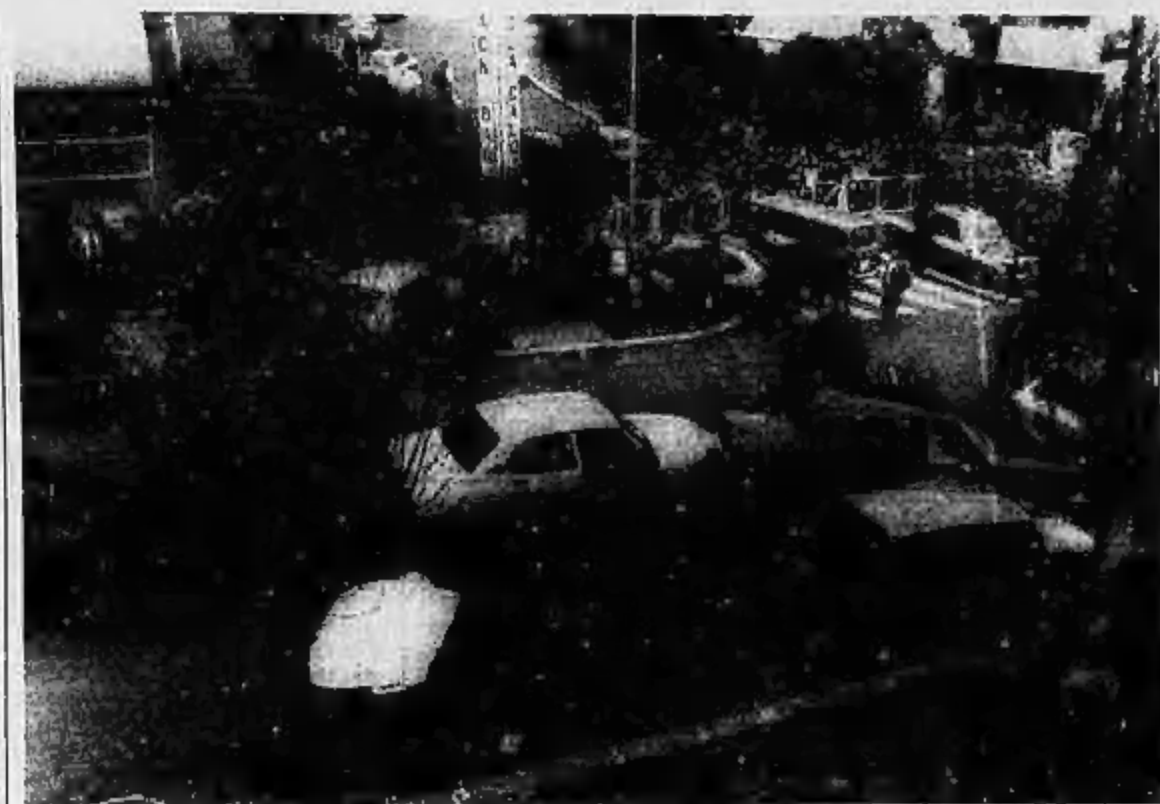
La suorina delle Br: lasciatemi in pace

E' una suorina bruna, piccola e minuta che vive il suo tempo tra una corsia del San Giovanni e gli istituti di pena di mezza Italia. In ospedale è infermiera a «chirurgia uomini», in carcere è considerata la santa protettrice dei detenuti: salta da una prigione all'altra, dorme quando può e se i turni di corsia glielo consentono. Durante gli anni bui del terrorismo non si fermava mai.

Ha conosciuto quasi tutti i brigatisti che contano. Non ha mai rifiutato una parola di conforto, di aiuto, di solidarietà. Curcio, Franceschini, Morucci, Savasta, Moretti, hanno trattato con lei, hanno discusso, hanno avuto interminabili litigi.

Si chiama suor Teresilla, è originaria della Calabria e cominciò il suo lavoro di assistente carceraria tanti anni fa con monsignor Luigi Di Liegro e Alberto Bachelet, il fratello del vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura ucciso dalle Br. Ora *l'Unità* la chiama in causa come il canale attraverso il quale la dc di Flaminio Piccoli riuscì ad avere, prima dei giudici, preziose anticipazioni sul delitto Moro. Non è vero - dice lei - è una menzogna. Da me Piccoli non ha mai saputo nulla di più di quanto non fosse già a conoscenza dei magistrati. Sono anni che si parla dei misteri nel caso Moro. La verità è che non c'è più niente da scoprire. Tutto quello che Morucci sapeva lo ha detto.

Durante la detenzione di Valerio Morucci e Adriana Faranda, la suorina ebbe il permesso di incontrali. Teresilla ha svolto un ruolo determinante nella confessione dei due dissociati? Fu certamente lei a raccogliere le prime confidenze e fu lei a convincere entrambi a collocarsi ufficialmente su posizioni di rottura con le vecchie Br e ad aprire il dialogo con Ferdinando Imposimato, l'ex giudice istruttore, oggi senatore della sinistra indipendente, che concluse la prima inchiesta sul rapimento e l'omicidio del leader dc.

Al ministero della Giustizia è di casa. E' stata amica di Minervini, di Tartaglione e di Palma, i tre magistrati uccisi dalle Brigate rosse. La chiesa di Santa Chiara, quella stessa che Aldo Moro frequentava e nella quale doveva essere rapito, era stata la sua parrocchia. Fu qui che conobbe e incontrò più volte il leader democristiano.

Le sue antiche amicizie spiegano forse la sua ansia di verità e il desiderio di sapere. Ma Teresilla ha saputo e sa qualcosa che non è scritto negli atti processuali delle tante inchieste sul delitto Moro? E' pazzesco il solo pensarlo, risponde spazientita. E si chiede quando mai finirà questa storia. Non ne posso più - dice - mi hanno trascinata in tribunale. Sono stata denunciata e accusata di aver nascosto l'originale del memoriale trovato in fotocopia in via Montenevoso. E ora sono stata chiamata come testimone nel processo che comincerà ad ottobre. Sono stanca di essere tirata in mezzo ad una vicenda che non mi appartiene.

Ad accusare la religiosa, qualche mese fa, è stata una assistente carceraria la quale ha sostenuto due cose: che Teresilla aveva avuto da Morucci alcune carte segrete del delitto Moro e che Craxi aveva finanziato le Br. Il giudice ha mandato i carabinieri a rovistare nella stanzetta in cui Teresilla dorme, nel seminterrato di una clinica romana, ma non ha trovato nulla. E così ha rinviato a giudizio l'assistente carceraria. Dovrà rispondere di calunnia ai danni della suora e del segretario socialista. Nel Moro-quater, il processo che comincerà a ottobre, Teresilla entrerà invece come semplice testimone. L'hanno voluta gli avvocati dell'ex pci per il pasticcio della data che compare sull'ultimo memoriale Morucci da lei inviato a Cossiga.

Il documento è negli atti del processo. Con esso - ha scritto il magistrato - si ricostruisce con completezza ed organicità l'intera vicenda del sequestro e dell'assassinio dell'onorevole Moro. Completezza ed organicità perché Valerio Morucci e Adriana Faranda, diretti protagonisti degli eventi, ne ripercorrono con rigore cronologico e logico la sequenza e riempiono quei vuoti che ancora rimanevano.

Sono parole che si commentano da sole e confermano che suor Teresilla fu la prima persona a conoscere la verità sul delitto Moro. Sulla prima delle 287 pagine del dossier Morucci, in alto sulla sinistra compare un appunto scritto a mano: solo per lei Signor Presidente, è tutto negli atti processuali, solo che ci sono i nomi. Sotto la firma illeggibile della suorina, al centro: «Riservato» e, tra parentesi, una data: 1986.

Mi sono sbagliata - dice suor Teresilla - volevo scrivere 1988 e chissà perché ho scritto 1986. E poi quello che avevo da dire, l'ho detto ai giudici. Quel 1986, forse, era la data in cui Morucci cominciò a preparare il materiale. Tutto cominciò quando il senatore comunista Sergio Flamigni presentò la sua interrogazione per avanzare dubbi sulla prigione di Moro, sulle bobine mute delle intercettazioni telefoniche.... L'interrogazione è precedente di due anni: novembre '84 e Morucci confuta le sue argomentazioni in sette cartelle. Impiega quattro anni per mettere a punto il dossier ma per farlo arrivare sul tavolo del Presidente passano altri due anni.

Perché si è aspettato tanto? E che fretta c'era - risponde suor Teresilla? Erano tutte cose che Morucci aveva già detto ai giudici. E poi non c'è nessuna legge che mi obbliga a testimoniare su circostanze già all'esame di magistrati e per di più apprese da un imputato che per questi stessi fatti è stato condannato.

Il discorso non fa una grinza dal punto di vista giuridico. Resta da capire perché ha aspettato due anni e perché quando si è decisa a spedire tutto a Cossiga, si è preoccupata di scrivere che si trattava di un dossier riservato. Cossiga - risponde la suora - era il ministro dell'Interno durante il caso Moro, ha pagato di persona e aveva diritto di sapere: non sta scritto da nessuna parte che dovevo mandarlo a Cossiga non appena Morucci avesse finito di scriverlo. Sulla scena del processo di ottobre che vedrà Teresilla testimone entrano anche gli ultimi due imputati rimasti finora senza nome: Alvaro Lojacono e Alessio Casimirri. Quest'ultimo è il figlio dell'ex capo del servizio stampa dell'*Osservatore romano*. Era un nome che per gli ambienti cattolici scottava e che Morucci, chissà perché, aveva taciuto più degli altri.

Nell'inviare quel memoriale a Cossiga, Teresilla che conosce così bene i diritti e i doveri dei testimoni ha sbagliato indirizzo o ha fatto una scelta precisa? Non rispondo - dice - non voglio più sentire parlare di questa storia. Si rifiuta di confermare persino se fosse stata sua intenzione, rivolgendosi al Capo dello Stato, sensibilizzarlo per mettere in moto una operazione-perdono come anticamera della concessione della grazia agli ex brigatisti che si erano adoperati per aiutare lo Stato a sconfiggere il partito armato. Nelle carceri, una voce era cominciata a girare. Dopo Renato Curcio, aveva detto qualcuno, toccherà ad altri. E' arrivata la smentita del ministro della Giustizia. E, subito, a ruota è scoppiato il caso Teresilla. La piccola suorina è convinta di essere rimasta vittima di una manovra più grande di lei.

Roberto Martinelli

Il rapimento Moro. 16 marzo 1978, un'immagine della strage di via Fani

«"l'Unità" ha mentito Non ho mai detto cose riservate ai leader della dc»

Il giallo della data sul memoriale Morucci inviato a Cossiga: «Mi sono sbagliata»

Spadolini a Cortina

«Il terrorismo è stato battuto, non cancellato»

CORTINA. A Cortina per presentare due suoi libri, Giovanni Spadolini si è incontrato ieri con Andreotti. Sul rimpatrio degli albanesi, Spadolini ha detto che «l'Europa e l'Italia si devono preparare a valutare il fatto che ci sono società di tipo comunista che anelano a guardare al mondo occidentale e supereranno tutti gli ostacoli per arrivare in Occidente. Questo è un grande problema aperto». Su Curcio, il presidente del Senato ha precisato di non avere nessuna obiezione su un atto di clemenza che rientra nei poteri del capo dello Stato sanciti dalla Costituzione. Certo, esiste una grande preoccupazione che un atto di clemenza possa essere interpretato come legittimazione delle Br, il partito armato che ha attentato alla vita della Repubblica. La tragedia Moro non è chiusa: il terrorismo è stato battuto ma non è ancora scomparso». [f. for.]

La Corte dei conti

«Privatizzare? Ma il demanio non è aggiornato»

ROMA. Rischiano di restare sulla carta i 5500 miliardi che lo Stato dovrebbe incassare dalle privatizzazioni: la situazione del demanio, infatti, è tale da far fallire la manovra finalizzata alla vendita dei «gioielli di famiglia». L'allarme viene lanciato dalla Corte dei conti nella relazione sul rendiconto generale del Paese. La Corte, nel capitolo dedicato al ministero delle Finanze, ricorda che la Finanziaria «intende assicurare una più razionale utilizzazione del patrimonio dello Stato». Ma poi pone l'accento su una sostanziale carenza informativa del demanio i cui dati, per il 1991, «riportano risultanze del 1989». Circostanza particolarmente grave se si pensa che l'esatta individuazione delle caratteristiche dei beni demaniali è «preliminare ad ogni prevista decisione in ordine alla alienazione di quelli non necessari ed alla conservazione dei rimanenti». [Agi]

Il Capo dello Stato esorta la dc a riesaminare il caso Moro e la strategia della fermezza

Il Presidente: le Br? Un fatto politico

«Allora dovevo chiamarli criminali»

Zaccagnini e Moro. Per Cossiga ora qualcuno intende accusarli

PIAN DEL CANSIGLIO
DAL NOSTRO INVIATO

Chi è il fantomatico personaggio che, stando agli enigmatici messaggi del Presidente, «arriverà a sostenere che sono stati Moro e Zaccagnini gli artefici della strategia della tensione» lacerando ancor più la dc? Sarebbe il giudice istruttore Carlo Mastelloni, il magistrato di Venezia, che, da anni, conduce le inchieste su alcuni scottanti episodi: dalle Br alle ipotetiche implicazioni di Arafat con il terrorismo di cosa nostra, al traffico d'armi. Sarebbe dunque lui l'ombra inquietante che, da giorni, aleggia su tutte le esternazioni del Capo dello Stato, ma Cossiga non ne fa il nome. Anche ieri, si è limitato a sottolineare: «Di questa cosa non sono al corrente io soltanto. Posso solo dire che sono stato informato che viene sviluppata con rigore questa ipotesi».

Ma da chi, Presidente? Forse da un magistrato? La risposta è un largo sorriso che, però, si spegne subito in una minaccia: «Se qualcuno arriverà a sostenere questa ipotesi vi assicuro che, anche se allora non sarò più Capo dello Stato ma solo senatore, le mie esternazioni di oggi vi appariranno cortesi e gentili».

Aveva annunciato una conversazione pacata, Francesco Cossiga, davanti ad un aperitivo al rifugio Sant'Osvaldo. Ma sul tavolo ha posto tre bottiglie molotov: la ragion di Stato ci impose, negli anni di piombo, di mentire bollando come criminali comuni i terroristi che, invece, incarnavano un fatto politico; occorre rileggere e riconsiderare le lettere scritte da Moro durante il suo sequestro «e che io, allora, giudicai non moralmente autentiche»; la dc ed il pci se vogliono superare le difficoltà in cui si dibattono devono riesaminare il caso Moro e la scelta della fermezza seguita.

Ecco la prima bomba: «Vi confesso una cosa: le Br sono un fatto politico. Da ministro dell'Interno non l'avrei mai detto, anche se i miei amici più stretti sanno che l'ho sempre pensato. Perché non l'ho mai detto? Per avere il maggior consenso possibile: bisognava criminalizzare i terroristi».

Ma anche altri, in quel periodo, concordavano con questi giudizi che, in qualche modo, sembrano legittimare politicamente il terrorismo?

«Sì, e temevano questo fenomeno perché poteva infettare il Paese. Certo, era molto più semplice dire che i brigatisti erano criminali comuni: gli Stati hanno sempre considerato così i propri oppositori violenti». *A la guerre comme à la guerre*, Presidente? «Lei immagina un generale che, prima di sferrare la battaglia, dice ai suoi uomini: "Il nemico che andiamo ad uccidere ha qualche buona ragione"? No, non si potevano imbastire analisi, discussioni su quanto c'era di politico nel terrorismo. Ed io stesso, allora, ho fatto polemiche strumentali che oggi mi possono essere rinfacciate».

Ciò significa che, su quegli anni bui, esiste una doppia verità?

«Certo. Io sono stato un semplificatore, quello che ha dovuto distinguere: di qui gli amici di qui i nemici. Cossiga con la "K" e le due "S" nasce di lì».

E qui Cossiga fa un accenno anche a Licio Gelli: «L'ho visto tre o quattro volte - dice -. Lui non ha chiesto nulla di illegale. Io non gli ho chiesto nulla, anzi gli ho chiesto perché il *Corriere della Sera* mi attaccasse tutti i giorni. Mi rispose che non dipendeva da lui, era la linea del giornale. Conoscere Gelli mi imbarazzerebbe soltanto se avessi qualcosa da nascondere. L'ho conosciuto come cinquemila altre persone in Italia».

Ed ecco la seconda fiammata: le lettere di Moro. «Quando suggerii ad Andreotti di dire che erano "non moralmente autentiche", ne ero convinto. Ora credo che l'analisi debba essere più profonda. E' una cosa che non so se io abbia il diritto e il dovere di dire: certamente no finché sono Presidente della Repubblica».

Ha cambiato idea, Presidente?

Non risponde, Cossiga. Si limita a dire: «Ho, comunque, il dovere di rimeditare e confessare se ho sbagliato».

Dovremo aspettare la fine del suo mandato per conoscere questa nuova convinzione?

«No, non bastano otto mesi. Ci vuole più tempo».

Ma questa rilettura non gioverà soltanto a Francesco Cossiga, ministro dell'Interno dell'intransigenza che, oggi, si sente «materialmente colpevole della morte di Moro». Servirà anche alla dc e al pci, «riuscire a comprendere quanto fu distorto dalla prigionia il pensiero dello statista sequestrato».

Il Presidente che guarda avanti, alla costruzione di un nuovo rapporto «tra persone, società, Stato ed istituzioni», ora si richiude in se stesso. Confessa che, anche qui in vacanza, non ha potuto fare a meno di portare con sé quelle lettere piene di dubbi: «E' un fatto psicologico comprensibile: il malato legge tutto sulla sua malattia».

Renato Rizzo

AGNELLI

«Su Curcio ha ragione, ma è presto»

VILLAR PEROSA. Cossiga ha ragione nel voler chiudere con la grazia a Curcio il capitolo sul terrorismo. Ma ha anticipato i tempi. E l'emergenza per gli albanesi non si poteva risolvere in un altro modo, magari più elegante. Da pochi mesi senatore a vita, Giovanni Agnelli ha scelto una sede poco formale per esprimere la propria opinione sui due casi di più scottante attualità: ne ha parlato ai margini del campo di Villar Perosa dove la Juventus si è esibita nella consueta amichevole in Val Chisone. Tra una domanda su Baggio e una sul Milan, si è affrontata la questione Curcio. «Ho seguito le polemiche e ho letto le ragioni dei familiari delle vittime - ha spiegato Agnelli -. La mia impressione è che il problema sia stato sollevato troppo presto. Nel Paese non è ancora maturata la volontà di veder risolto il problema del terrorismo». Insomma Cossiga ha ragione nella sostanza ma ha sbagliato i tempi? «E' così. Speriamo di arrivarci un giorno o l'altro, speriamo di arrivarci molto presto. Ma non mi sembra che sia il momento giusto». Quanto agli albanesi, l'Avvocato è d'accordo con il blitz deciso dal governo. «Quella era una situazione difficile - ha detto - perché qualunque decisione fosse stata adottata ci si sarebbe esposti alle critiche. Se non altro il problema è stato risolto completamente, in un modo più o meno elegante». [m. ans.]

Ai giudici

«Occupatevi del Mattino»

PIAN DEL CANSIGLIO
DAL NOSTRO INVIATO

«Nel vostro contratto è previsto che un impiegato del Banco di Napoli sia iscritto all'Ordine dei giornalisti?»: il Presidente della Repubblica incomincia con una domanda scherzosa il consueto incontro con gli inviati dei vari giornali italiani che lo seguono in questa tormentata vacanza sulle montagne bellunesi. Ma, subito dopo, si fa serio e annuncia che chiederà al governo, alla Corte dei conti e alla procura della Repubblica un'inchiesta sul quotidiano *Il Mattino* di Napoli, diretto da Pasquale Nonno. L'indagine dovrà chiarire l'assetto proprietario del giornale, la sua gestione politico-amministrativa, eventuali colpe «in vigilando» e possibili illeciti penali. E' questa la risposta che il Capo dello Stato dà all'ultimo editoriale del giornale in cui si sostiene che le polemiche sul terrorismo di questi giorni sono alimentate dal Presidente della Repubblica». Cossiga definisce una vergogna che questo quotidiano «pagato dai contribuenti», sia proprietà «di una banca di Stato (il Banco di Napoli, appunto - ndr)» in società con la corrente demitiana. Insiste, il Presidente: «Un giornale? La parte fatta dai giornalisti è un giornale. Quella fatta dal dottor Pasquale Nonno è un bollettino».

E chi è Nonno per Francesco Cossiga? «Uno che, dato l'ambiente che frequenta, dovrebbe rivolgersi a De Mita chiamandolo "eccellenza" e dicendo "Voscienza s'abbenedica"». E ancora: «Un impiegato, non so se di concetto (e se lo è, visto il livello culturale, appartiene alla fascia bassa) che è passato funzionario quando era paracomunista e dirigente quando è passato alla dc». E poi: «Nonno è un libellista, un velinaro in grande. Che uno sia velinaro è comprensibile, ma non a spese di una banca pubblica. Lui crede che io abbia una sorta di pudore a svelare questa collusione tra Stato e partiti? Non sa che sono un cane mastino».

Cossiga si pone da solo una domanda e, da solo, si risponde: «Che Nonno sia diventato, con capriole politiche, direttore del "Mattino" è già una porcheria. Ma che diritto ho io di considerare una porcheria il fatto che uno, solo perché è sostenitore di un boss di provincia, diventi direttore di un giornale? Queste sono cose che non possono interessare il Capo dello Stato. La porcheria è che questo quotidiano sia gestito da una società formata da un partito e da una banca di diritto pubblico». [re. ri.]

IL CASO

LE VOCI SUL QUIRINALE

«Quel pettegolezzo tra me e Cossiga»

Romilda Bollati: una storia inventata sul nulla

CAPRI

No, non ho letto l'intervista di Montanelli al Presidente Cossiga. Sono stata in mare tutto il giorno e qui a Capri i giornali arrivano con un certo ritardo. La leggerò». Romilda Bollati di Saint Pierre, amministratore delegato della casa editrice Bollati-Boringhieri, protagonista di spicco della vita culturale e mondana, è in vacanza a Capri in una casa sui Faraglioni che affitta da molti anni nel mese di agosto.

Con lei ci sono alcuni amici intimi tra cui Antonio e Marina Maccanico e Sandro Sequi.

La informiamo della «rivelazione» di Cossiga: per la prima volta in una intervista il Capo dello Stato parla delle love stories che gli vengono attribuite dalle malelingue e dai pettegolezzi romani e accenna ad una signora «di categoria vip» come «la più indiziata». Sembra un richiamo alle voci che da mesi sussurrano di un affaire tra il Presidente e la nobildonna torinese.

Anche Romilda Bollati l'ha intesa così?

Non posso sapere a chi si riferisce il Presidente, né conosco il nome che il direttore del *Giornale* gli ha confidato all'orecchio. Mi pare ridicolo ed eccessivo che con tutte le donne giovani, belle e libere che ci sono si possa pensare a me.

La definizione vip, poi, mi pare buffa, a meno che non si parli della tessera del club Freccia Alata dell'Alitalia. Se il riferimento è quello, allora confesso di essere una vip: per una donna sola come me, spesso in viaggio, è un club utilissimo.

Ma soprattutto, mi creda, non mi riconosco in quel ruolo grottesco di donna fatale e di rovina-famiglie a cui accennerebbe l'intervista. Non scherziamo. E' una parte che non avrei sentito mia nemmeno vent'anni fa, si figuri adesso che sono in un punto della vita in cui hanno ben più importanza gli affetti e le amicizie che le passioni.

Eppure è un pettegolezzo di cui molti parlano. Lei immagina come possa essere nata questa storia?

Credo che nessuno sappia dire, mai, come nasce un pettegolezzo. Avrà pure un padre o una madre, ma io so soltanto che a un certo punto ho incominciato a sentire voci su questa vicenda totalmente inventata, costruita sul nulla e pure capace di dilagare ovunque.

Direi che si tratta di un serpentone d'agosto. Si chiamano così, no, quelle notizie di cui non si vede né la testa né la coda, ma che si allungano e impazzano dovunque, anche se nessuno ha la prova della loro esistenza. E' sicuro che all'origine dei pettegolezzi non ci sono nobili motivi.

Ma lei conosce personalmente Cossiga?

Io sono stata sposata, con rito religioso, con un leader della democrazia cristiana, Toni Bisaglia.

Con lui ho avuto occasione qualche volta di frequentare Cossiga, come altri personaggi politici. Nel suo ruolo di presidente del Senato e amico personale di Toni, nel giugno del 1984 mi è stato vicino come molte altre persone nei terribili giorni dei funerali di mio marito.

L'ho poi visto in occasioni ufficiali, un paio di altre volte. Tutto qui. Non c'è mai stato nemmeno uno scambio di auguri di Natale. Il resto è la normale conoscenza che gli italiani hanno del Presidente, attraverso la tivù e i giornali.

Quando ha sentito parlare per la prima volta del pettegolezzo che riguarda lei e il Presidente?

Da un po' di mesi qualche amico me l'ha riferito arrabbiandosi o ridendoci sopra. Devo ammettere che in questo caso il mio sense of humor non ha mai funzionato. Non sono mai riuscita a riderne.

Ne ha mai parlato direttamente con il Presidente?

E quando mai avrei potuto? All'Unione Industriale di Torino, davanti ad altri cinquecento invitati? Le ripeto, dal giugno dell'84 non ho mai scambiato parola con lui.

Ma se qualcuno le parlasse apertamente di questa vicenda, lei come reagirebbe?

Come le ho detto all'inizio, che riterrei offensivo vedermi confinata nel ruolo dell'amante clandestina dell'uomo di potere, un ruolo assolutamente ridicolo per una persona che ha la mia età e il mio carattere.

Ma una donna che ha un'immagine pubblica non corre il rischio del pettegolezzo?

A parte il fatto che non ritengo di essere un personaggio pubblico di tale rilevanza da esser messa ai massimi livelli del gossip, pretenderei almeno un minimo di logica in tutto questo sparlare.

Almeno qualche coincidenza: abitare nella stessa città, frequentare gli stessi luoghi, i medesimi salotti, gli stessi ristoranti, le stesse persone.

Ma questo non è mai successo, nemmeno per caso. Mi sembrerebbe quindi una follia totale. C'è della stupidità in tutto questo.

E forse non solo stupidità, ma anche cattiveria. E' un'invenzione che può nascere solo da malvagità o da stupidità.

Come potrebbe difendersi se questo pettegolezzo arrivasse al punto di tormentarla?

Chissà. Si potrebbe ipotizzare di chiedere il parere di un esperto di pubbliche relazioni, di esperti in comunicazione, di direttori di giornali. Naturalmente scherzo. Davanti al pettegolezzo, che si può fare? Nulla. Ci si può solo arrabbiare, sentire il peso della propria impotenza.

Ma il pettegolezzo è un'arte italiana?

Non direi, e lo scandalismo dei giornali inglesi e americani insegna.

Ma c'è qualcosa di tutto italiano in questa storia soprattutto se, come mi dice lei, i confini di questo pettegolezzo sono così estesi. Intanto, evidentemente si tratta di una leggenda tutta orale, perché per il rispetto e la paura del potere nessuno ne ha mai scritto.

Poi è tipicamente italiano questo mescolare la politica a tutto, come se fosse il centro di ogni interesse, anche il più privato.

Un Presidente della Repubblica protagonista e una donna conosciuta, tanto basta. Ecco, agli osservatori del piccolo costume italiano offro un esempio da manuale di pettegolezzo allo stato puro. E pettegolezzo maligno.

Invenzione allo stato puro che lascia dubbi sull'intelligenza di chi lo mette in piazza.

Dada Rosso

INTERVISTA A MONTANELLI

«Quante amanti mi attribuiscono?»

CORTINA. In un'intervista rilasciata a Indro Montanelli e pubblicata ieri dal *Giornale*, Cossiga non si è limitato a parlare del caso Curcio. «Posso farle una domanda personale e molto indiscreta?» gli ha chiesto a un certo punto il giornalista. «Come mai, si chiede la gente, il Presidente Cossiga, dopo aver trascorso i primi quattro anni del suo mandato in un silenzio da trappa, è improvvisamente esploso?...».

«Lo so, lo so che dicono questo - ha risposto Cossiga -, e so anche le voci che hanno messo in giro. Le più malevoli parlano di arteriosclerosi galoppante o di schizofrenia. Le più benevole di stato euforico provocato da eccesso di farmaci. Le più pettegole di un risveglio di erotismo. Naturale. In Italia tutto finisce lì, e trova la sua chiave: nel sesso. Ha sentito parlare di un'amante di Cossiga?» Sì - gli ha risposto Montanelli -, ma i nomi variano... «Se le capita - ha aggiunto il Presidente - non ne smentisca nessuno. In Italia i successi di alcova contribuiscono alla popolarità più di quelli dei politici...». Sullo stesso argomento si è conclusa l'intervista. «A questo punto - scrive Montanelli -, il Presidente accostandomisi all'orecchio mi ha chiesto: "Ma di tutte le amanti che mi attribuiscono, qual è la più indiziata?". Accostandomi a mia volta all'orecchio suo, vi ho bisbigliato un nome. Cossiga è rimasto sorpreso e un po' sovrapensiero. "Be', siamo almeno in categoria *vip*. Ma questo non lo scriva. Sa, mia moglie non è soltanto di sangue sardo. E' di sangue nuorese...». [r. i.]

«Lo conosco ma gli ho parlato l'ultima volta nel giugno '84»

«Un Presidente, un nome di donna E subito nasce la leggenda»

Indro Montanelli (a sinistra) il presidente Francesco Cossiga e Romilda Bollati di Saint Pierre: «Non ho letto l'intervista di Montanelli a Cossiga non conosco il nome che gli è stato rivelato»

Ma nell'incontro tra il Papa e il rabbino di Budapest si sfiora l'incidente diplomatico-religioso

«Antisemitismo, peccato contro Dio»

Cancellata dal saluto al Pontefice l'accusa a Pio XII: tacque sull'Olocausto

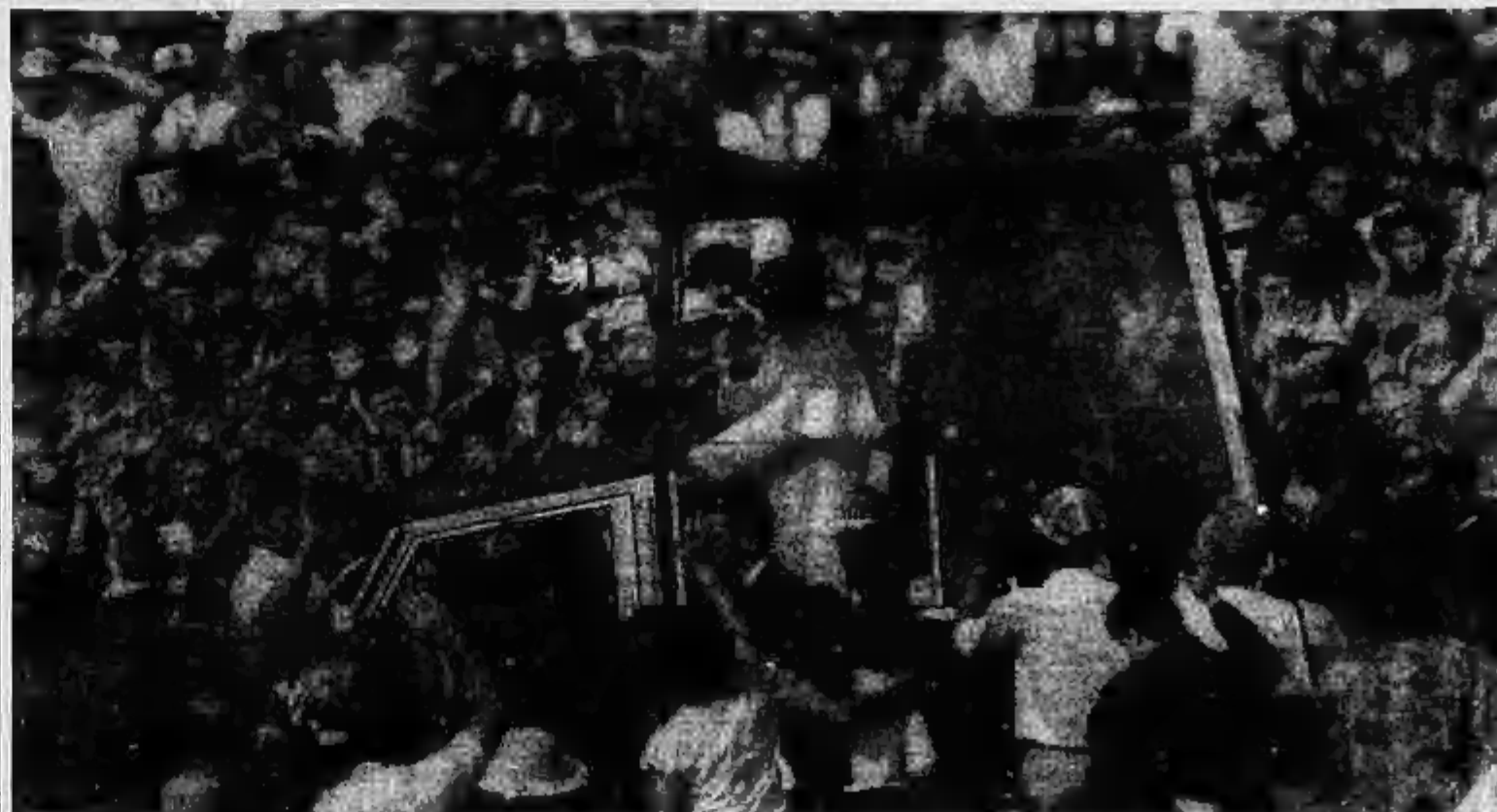
BUDAPEST
DAL NOSTRO INVIATO

L'antisemitismo è un «peccato contro Dio e contro l'umanità», ha gridato ieri Giovanni Paolo II, ma è stato evitato di misura uno scontro diplomatico-religioso. Infatti il saluto che il rabbino Peter Kardos doveva rivolgere al Pontefice in polacco conteneva affermazioni pesanti sul ruolo della Chiesa nella persecuzione degli ebrei prima della Shoah, e accuse a Pio XII di non aver fatto tutto il possibile per denunciare la tragedia che si stava compiendo. Il testo è stato cambiato, su pressione del nunzio apostolico a Budapest, Angelo Acerbi: secondo il portavoce della Conferenza Episcopale ungherese, conteneva affermazioni non appropriate, perché l'incontro di ieri sera «non era un tempo di confronto, ma di riconciliazione». Seicentomila ebrei ungheresi sono morti nei campi nazisti, e la loro deportazione ha avuto inizio prima che il Paese fosse occupato dai tedeschi. La comunità ebraica è composta oggi da 80 mila persone.

«Sappiamo bene che Lei ha studiato la storia ungherese - avrebbe dovuto dire al Papa nel testo annullato, in polacco, il rabbino Peter Kardos - e quale figlio del popolo polacco ha vissuto l'occupazione tedesca. Quindi Lei sapeva del tremendo destino degli ebrei europei. Infatti proprio in terra di Polonia, ad Auschwitz e a Treblinka, furono assassinati milioni di israeliti». Il documento continuava con un excursus storico sulla situazione delle comunità ebraiche nel Paese: una situazione tranquilla che «proprio dietro iniziativa della Chiesa è cambiata. La manifestazione più tremenda si è avuta nel nostro secolo, quando sei milioni di ebrei sono stati sterminati. Ahimè - proseguiva il testo originale - i pronunciamenti della massima autorità della Chiesa cattolica romana non si sono mostrati efficaci contro tali fatti tremendi. Non vorremmo comunque oscurare con ricordi dolorosi l'ora di questo incontro storico, ma chissà cosa sarebbe successo se l'indifferenza e il silenzio fossero stati rotti?». E' un'accusa precisa alla Chiesa su un punto dolente, resa ancora più acuta dall'elogio che segue: «Nemmeno nel nostro dolore possiamo dimenticarci di quei pochi che hanno alzato la loro parola, senza curarsi che la loro voce si perdesse nel cuore dei malvagi. Ricorderemo sempre con gratitudine Angelo Rotta (il nunzio a Budapest) e il vescovo Apor». L'ultimo spunto polemico avrebbe riguardato il controverso Carmelo di Auschwitz: «Speriamo che questa Sua visita contribuisca a far sì che il luogo dei nostri martiri resti indisturbato».

Il testo, però, è stato modificato, eliminando il riferimento a Pio XII, per essere in sintonia con il discorso del Papa, che ha lanciato un grido di allarme «di fronte al rischio che risorgano e si diffondano sentimenti, atteggiamenti e iniziative antisemite, di cui purtroppo si vedono oggi alcuni segni inquietanti, e di cui abbiamo sperimentato in passato i più tremendi frutti». Giovanni Paolo II ha esortato a un impegno comune contro l'antisemitismo, e ha ricordato il dramma vissuto dagli ebrei ungheresi: «Ancora una volta deploro e condanno, insieme con voi, la malvagità che vi ha fatto soffrire e che ha fatto morire tanti altri». Ma è necessario pensare al futuro: «Dobbiamo far sì che la giustizia domini almeno in quella parte del mondo su cui possiamo esercitare un certo influsso».

Non è stato l'unico fuori programma di una giornata spesa a ricucire ferite storiche. A Debrecen, la «Roma calvinista», dove in altri tempi un Papa non sarebbe potuto venire, perché «i cittadini non avrebbero gradito la sua presenza», Giovanni Paolo è stato invitato di sorpresa a posare una corona di fiori sulla lapide che commemora i predicatori protestanti condannati a remare sulle galere dal governo cattolico. E ha accettato di buon grado.

A Debrecen, il Papa ha incontrato il vescovo calvinista Laszlo Tokes, che risiedeva a Timosoara ed è stato uno dei protagonisti della rivolta contro Ceausescu. Ma anche se l'intervento vaticano ha sbloccato in parte la situazione dei fedeli ungheresi di Transilvania, non tutto è stato risolto. Le autorità romene hanno dato il permesso di partire a 20 mila cattolici; altri 15 mila sono giunti a Mariapocs dall'Ucraina, tra i quali 4 mila ruteni, e 11 mila slovacchi. Manca però il vescovo di Alba Julia, Mons. Lajos Balint, non si sa perché. I cattolici ungheresi non vogliono dipendere dai cattolici rumeni. I vescovi di Oradea e Satumare, Mons. Tempfli e Mons. Reizer, hanno scritto al Papa, ringraziandolo per aver elevato Alba Julia al rango arcivescovile, ma lamentando che non sia stata creata una provincia ecclesiastica per i cattolici ungheresi di Transilvania, indipendente da Bucarest.

Ieri centinaia di fedeli transilvani sono sfilati per le strade di Budapest, e dopo aver manifestato per i loro diritti, hanno assistito a una messa nella chiesa di Santo Stefano. Giovanni Paolo II ha ricordato «il diritto delle minoranze ad esistere e a preservare la propria cultura». E si è lamentato perché nella vita di oggi, dove «i grattacieli si spingono più in alto dei campanili», è difficile ai cristiani smettere di lavorare alle 12 per recitare l'Angelus. «E' necessario - ha concluso - superare questi condizionamenti».

Marco Tosatti

La folla si accalca intorno a Giovanni Paolo II durante la sua visita a Budapest (FOTO AP)

SUD AFRICA

Liberati dai campi in Uganda e Angola: «Piantavano chiodi nella testa dei reclusi»

«Così l'Anc torturava i prigionieri»

I racconti degli scampati ai lager di Mandela

JOHANNESBURG. La tortura sistematica di dissidenti e sospette spie è stata praticata per anni nei campi di prigionia in esilio gestiti dall'African National Congress (Anc), l'organizzazione che si è battuta per abbattere il regime razzista della Repubblica sudafricana: così affermano gli uomini appena rilasciati da un campo di prigionia dell'Anc in Uganda, trentadue dei quali sono rientrati l'altro ieri sera in Sud Africa, dopo essere stati presi in consegna al Comitato internazionale della Croce Rossa.

Dopo essere stati tenuti prigionieri per anni in quanto sospettati di essere spie del governo sudafricano, i reduci del campo di prigionia in Uganda hanno riferito vicende di drammatiche sofferenze.

José Ribeiro De Sousa ha raccontato ieri di avere trascorso cinque anni da prigioniero dell'Anc in Angola e in Uganda, e di essere stato ripetutamente picchiato, preso a calci fino a perdere conoscenza e appeso con le mani ammanettate. «Venivamo picchiati con bastoni e corde di nailon, e sovente ammanettati, sempre nudi», ha detto Ribeiro De Sousa, aggiungendo di essersi un giorno svegliato appeso per i piedi a testa in giù: «Mi sentivo come se la testa dovesse scoppiarmi - ha raccontato l'ex prigioniero - devo essere rimasto appeso per ore in quel modo».

Altri due ex prigionieri tornati dall'esilio, Mpho Motjuoadi e John Besten, hanno detto di avere visto guardie dell'Anc versare acqua bollente addosso ad alcuni prigionieri, e ficcare chiodi e martellate nella testa di un prigioniero.

Tutti i reduci affermano di avere visto numerosi prigionieri morti per le percosse e le torture loro inflitte nel campo dell'Anc. «Quei prigionieri - ha raccontato Besten - venivano picchiati in continuazione, e poi scomparivano».

Ribeiro ha detto di essere stato accusato falsamente di spionaggio, insieme ad altri, dagli uomini dell'Anc, e di essere stato per questo internato nei campi di prigionia.

Le condizioni in cui quei campi venivano gestiti, sempre secondo Ribeiro, erano ben note ai dirigenti dell'Anc, compreso il suo presidente Oliver Tambo che si era recato a visitare i campi di prigionia in Angola e in Uganda.

Il vice presidente dell'Anc, Nelson Mandela, aveva ammesso l'anno scorso che la sua organizzazione aveva torturato dei dissidenti accusati di essere agenti di Pretoria. Intanto, il fronte democratico unito, organizzazione che raccoglieva negli Anni '80 la protesta anti-apartheid in Sud Africa e sosteneva l'Anc, ha deciso ieri di sciogliersi, giudicando «chiuso un capitolo» di lotta, per confluire «all'interno dell'Anc». [Agi]

SUGLI OSTAGGI

Bush: siate più duttili

WASHINGTON. Il presidente Bush ha ieri invitato le parti in causa nella vicenda degli ostaggi in Medio Oriente a dar prova della massima duttilità ed ha detto che le esigenze di Israele gli sembrano «ragionevoli». Parlando coi giornalisti a Kennebunkport, la località dove sta trascorrendo le vacanze, Bush ha detto che non ci sono sviluppi significativi nella crisi ma ha aggiunto che il segretario dell'Onu De Cuéllar non è pessimista nonostante la fase di stallo. Interpellato a proposito di Israele, che ha chiesto notizie «certe» sulla sorte di 7 militari dispersi in Libano prima di scarcerare gli sciiti, Bush ha detto che le condizioni sono «giuste» e «ragionevoli». «Vorrei comunque esortare tutte le parti a dare prova della massima duttilità», ha dichiarato il Presidente. [Ansa]

CINA

«Molte straniere entusiaste dei nostri giovani: sono dolci, servizievoli e sanno cucinare»

Single di tutto il mondo, Pechino vi aspetta

Aperto anche agli occidentali il primo club per cuori solitari

Siete single, laureati e avete compiuto 25 anni? Allora potete cercare un'anima gemella a Pechino. Il «Beijing Weekend Club», vicino al parco di Yuyuantan, ha aperto i battenti nel maggio scorso (opportunamente nel mese della gioia, secondo la tradizione cinese), ed è subito diventato celebre nella ancora modesta geografia del divertimento della capitale.

I locali non sono lussuosi, la musica prevede naturalmente solo lenti come nelle balere un po' fuori moda, ma i soci, cinesi e stranieri, alla ricerca di un'anima gemella sono entusiasti. A questo club dei cuori solitari anche la stampa ha dedicato grande rilievo; come a tutte le iniziative che cancellano la «diversità» del Paese rispetto al resto del mondo, in particolare l'Occidente, ma che presentano il non trascurabile vantaggio di non avere scomodi agganci politici.

«Non siamo un'agenzia matrimoniale - mette le mani avanti uno dei fondatori, Wang Xingjuan, al di sopra di ogni sospetto come sensale dato che è presidente di un centro di ricerca dell'Accademia di scienze gestionali -, il club è una grande famiglia dove chi ha bisogno di calore umano trova un luogo favorevole».

Ma al cuore non si comanda e così colpi di fulmine e matrimoni tra i componenti del club sono già numerosi. Una piccola festa e poi i loro nomi vengono cancellati dalla lista del club.

Non ci sono discriminazioni per i soci, proclama il regolamento, e infatti gli stranieri sono ospiti molto graditi: basta che anche loro dispongano di un diploma di laurea, condizione richiesta per assicurare «una clientela di alto livello».

In realtà il club non è soltanto una delle mille piccole rivoluzioni nel costume che il capitalismo stalinista di Deng ha introdotto nel Paese. In Cina i celibi sono un problema sociale, naturalmente con bibliche cifre a sei zeri, oltre quarantaquattro milioni.

Una società, dove l'individualismo è ancora una colpa, che li considera dei paria a cui concede solo con grande difficoltà una casa o i servizi sociali. Tanto che un sociologo dell'Accademia delle Scienze sociali ha proposto di fare del 6 maggio il giorno dei celibi, una specie da difendere come i panda e le foreste devastate dagli incendi.

Per combattere questo tabù sociale si fa un'eccezione a una tradizione millenaria di xenofobia, arruolando anche i single stranieri. Il China Daily ha rilanciato con grande evidenza un inedito sondaggio tra le straniere che hanno sposato cinesi. Sono le protagoniste di un autentico boom matrimoniale, nella sola Shanghai ad esempio nell'ultimo anno si sono celebrate 136 unioni miste. Mentre le ragazze cinesi che sposano stranieri sono guardate con sospetto e accusate di cercare un pretesto per emigrare, le straniere che scelgono un partner cinese sono considerate vere «eroine». Come una ragazza statunitense «di famiglia agiata» che ha scelto un medico in agopuntura «né bello né ricco», che dopo l'ultima seduta le ha dichiarato il suo amore. La maggioranza, rivela il sondaggio, sceglie i cinesi perché «sono intelligenti, onesti e dolci» e soprattutto «sono buoni cuochi e temono le mogli». Il giornale, con filosofica rassegnazione, chiude citando Aristotele: «La felicità in fondo è accontentarsi».

Domenico Quirico

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Alfonso Bertolino
di anni 75
Con dolore lo annunciano la moglie **Margherita Genero**, la figlia **Claudina** con il marito **Mino Mari**, i nipoti **Giorgio** e **Paolo**, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali martedì 20 agosto alle ore 9 partendo dall'abitazione via Torino 37. Tumulazione nel cimitero di Moncalieri.
— **Trofarello**, 18 agosto 1991.

E' cristianamente mancato
Corradino Sandretto
anni 82
Lo annunciano con dolore il fratello **Antonio** e cognata **Evelina**, i nipoti **Carla**, **Fernando** e famiglie, i cognati **Toscano**. Funerali in Alpette, martedì ore 10.
— **Alpette**, 18 agosto 1991.

Alma, Mario, Ornella, Ornella, Elena, Angelo ricordano il caro **AMICO**.

Serenamente e cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari
Irma Drago nata Marino
anni 88
Ne danno l'annuncio il figlio **Giuseppe Walter** con **Maria Grazia**, **Irma**, **Domenico**, **Stefano**, la figlia **Franca** con **Giuliano** e **Maurizio**, le sorelle, cognata, cognato e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Cortiglione d'Asti lunedì alle ore 10,45 partendo dall'abitazione. I famigliari ringraziano sentitamente il professor Leli, medici suore infermiere e personale tutto dell'ospedale Maggiore di Chieri, le signore Mina, Lucia Rina e Dina. Si prega di non inviare fiori. Eventuali offerte alla parrocchia San Siro di Cortiglione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Cortiglione**, 17 agosto 1991.

Gli **Aiuti** e gli **Assistenti** della **Divisione di Chirurgia** dell'**Ospedale Maggiore** di **Chieri** partecipano commossi al dolore del loro primario prof. G. W. Drago per la perdita della **MADRE**.

Giovanni, Noemi Balbiano e famiglia partecipano al dolore del professor Walter e Franca Drago per la perdita della **MAMMA**. Si associano il ragionier **Agostino Angeleri** e famiglia, il geometra **Giuseppe Braggio** e famiglia, **Piero Sala** e famiglia.

Partecipano al dolore della fam. Drago gli amici: **Mario, Lalla, Icol, Maria, Angelo, Angiolina, Bruno, Miranda, Carla, Ida, Carlo, Silvana, Aldo, Lidia**.

I **Medici** dell'**Equipe di Anestesiologia-Rianimazione** dell'**Ospedale Maggiore** di **Chieri** partecipano al dolore del prof. Drago per la scomparsa della madre signora
Irma Marino ved. Drago
— **Chieri**, 18 agosto 1991.

«Beato colui che hai scelto e chiamato presso di te»
(SL 65,5)
Nella pace del Signore riposa il nostro amatissimo
Libero Strocco
Medico
Lo annunciano con infinito rimpianto la sua **Rita**, la sorella **Ines** con **Michele Calimeri**, la nipote **Adriana** con **Paolo Ricotti**, **Laura**, **Emanuele**, **Paola** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento per il fraterno aiuto ai professori Giordano, Pattono, al dottor Pugliese, al medico curante dottor Tola e famiglia, al dottor Fungi e a tutta l'équipe della Clinica Cellini. Un grazie affettuoso agli amici di sempre Emma e Gino Navone. Il funerale avrà luogo nella parrocchia della Crocetta (Nostra Signora delle Grazie) martedì 20 agosto. Per l'orario telefonare al n. 3084257. La presente vale come partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 18 agosto 1991.

Giorgio Ada Luisa e famiglia ricordano il caro **LIBERO** e sono vicini con affetto a Rita.

Francesco Anna Elisabetta Tola partecipano commossi.

Maddalena Artom e famiglia
Emilio e **Lina Bellavista** con **Claudio** e **Renato**
Elena Carbonero e figli
Toni, Anna Menotto e figli
Lina Panciera
Ugo ed Elvea Pio
Paolo, Adelaide, Davide Vaglio Oetina
partecipano commossi al lutto per l'improvvisa scomparsa della cara
Giuliana Tedeschi Crovella
— **Bardonecchia**, 18 agosto 1991.

Gli **Amici** della **Gastroenterologia, Endoscopia Digestiva** ed **Endocrinologia** dell'**Ospedale Mauriziano**, sono affettuosamente vicini a Gianni per la perdita della cara mamma
Lucia Roggero in Ferrari
— **Torino**, 18 agosto 1991.

E' mancato il
cav. Attilio Fresia
Ne annunciano la scomparsa con dolore la moglie **Teresina Basso**, i figli **Eligio** e **Marisa** con le rispettive famiglie. Funerali a Rivarolo lunedì ore 15,45.
— **Rivarolo**, 18 agosto 1991.

Dipendenti San Grato Spa sono vicini al signor Eligio per la perdita del padre
Attilio Fresia
— **San Carlo Canavese**, 18 agosto 1991.

Ricordano con stima il loro direttore
cav. Attilio Fresia
e partecipano al dolore dei familiari gli ex dipendenti del **San Paolo di Rivarolo**:
Luciano Beltramo
Giovanni Berchiatti
Ernesto Bertotti
Milvio Boetto
Fulvio Boffelli
Adolfo Camusso
Gisella Chiartano
Giuseppe Demattéis
Dante Faccio
Luigi Maffei
Silvio Obler
Luciano Ferardi
Antonio Regano
Giovanni Rossi
Silvano Viveros
Domenico Zucco
— **Rivarolo**, 18 agosto 1991.

Adriano, Rosanna, Marco, Elena partecipano al grave lutto dell'amico Eligio.
— **Valperga**, 18 agosto 1991.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Cecilia Rodes v. D'Agostino
Addolorati l'annunciano: la figlia **Cristina**, il genero **Mimmo**, la nuora **Piera**, i nipoti **Roberto**, **Michele** e **Simone**, parenti tutti. Funerali martedì 20 ore 10,15 nella parrocchia di Cares.
— **Torino**, 18 agosto 1991.

Il figlioccio **Luigi Genta** e familiari ricordano la **MADRINA**.
— **Caree**, 18 agosto 1991.

E' mancato il 18 agosto 1991
Celestino Destefanis
ex casellante
Lo annunciano a funerali avvenuti **Inse** e **Bruno** che ringraziano calorosamente i parenti e coloro che hanno partecipato.
— **Vauda Canavese**, 19 agosto 1991.

E' mancata
Serafina Cavallera ved. Scaravelli
Angosciati l'annunciano la figlia **Marisa** con **Giancarlo Chiusano**, **Micki** e **Mariella**; la nuora **Susanna** con **Giorgio** e **Roby**; cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia Sant'Anna. Per l'orario telefonare al 485.818.
— **Torino**, 18 agosto 1991.

Improvvisamente è mancato
Attilio Lazzarino
di anni 74
Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Teresa Cesarina Binello**, il fratello **Giovanni** con la moglie **Rita**, la sorella suor **Irma**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà dall'abitazione in Torino via Principessa Clotilde 23 per Castagnole delle Lanze (At), ove avranno luogo i funerali. Per orario telefonare al 485.818. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 17 agosto 1991.

Cristianamente è mancata
Giovanna Guglielmetti ved. Merlo
anni 82
L'annunciano il figlio **Cesare** con **Mariuccia**, il nipote **Cesarino** con **Manuela**, parenti tutti. La cara salma partirà da Ciriè, Ospedale Civile (via Battitore), lunedì 19 corr., ore 16,30, per Rivarossa ove alle ore 17 si svolgeranno i funerali dalla chiesa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Ciriè**, 18 agosto 1991.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Marisa Galdo Rosenkrantz in Bo
L'annunciano il marito **Carlo**, le figlie **Erika** con famiglia, **Cristina**, il fratello **Carlo** e consorte, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì ore 15 in Canischio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Canischio**, 18 agosto 1991.

ANNIVERSARI

1966 1991
Bartolomeo Barbero (Lino)
1973 1991
Luigia Marchiaro Barbero
1980 1991
Piero Barbero
Ricordiamo con infinito rimpianto e amore il nostro caro Piero, unito in un abbraccio eterno agli adorati genitori. Santa Messa in loro suffragio domenica 8 settembre ore 11 parrocchia di Valpone-Canale.

1990 1991
Emma Pugno
Seguendo il tuo esempio, sei sempre con noi, sorelle, fratello, nipoti.

1948 1991
Alfredo Noya
La moglie lo ricorda con affetto.

1983 1991
dott. Rinaldo Carmine
Sempre vivo il ricordo.

1988 1991
Giuseppe Vitali
Sei sempre nei nostri cuori con immenso amore e profondo rimpianto. **Carla Simonetta** e **Marina**.

1978 1991
Adelaide Zangara ved. Cavanna
Sempre ci edifica mamma la tua vita.

1976 1991
Nicola Ruocci
Nel pensiero, nel cuore.

1971 19 Agosto 1991
Angela Mottaliano Durante
Il tuo ricordo è gioia.

1990 1991
Isa Biginelli
Sei sempre con noi **Luciano**, **Paolo**, nonna **Sandra**.

1990 1991
Isa Biginelli
Ti ricordiamo sempre **Luca**, **Stefania** e genitori.

Il presidente federale Mesic minaccia di dimettersi se non verrà rispettato il cessate il fuoco

I tank puntano su Zagabria e i croati minano i ponti

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

Le forze armate federali jugoslave ieri mattina sono riuscite ad attraversare il fiume Sava, che segna il confine fra Croazia e Bosnia-Erzegovina, e ad avanzare verso la capitale nel territorio croato. La milizia di Zagabria aveva danneggiato gravemente un ponte sul fiume, a Stara Gradiska, a sud di Okucani, ma nella notte tra sabato ed ieri la struttura era stata riparata per permettere ai carri armati di Belgrado di passare il corso d'acqua. Come al solito, i vertici federali sostengono che le unità di Belgrado sono intervenute per dividere i nazionalisti serbi dalle forze croate, ma i dirigenti di Zagabria accusano le alte sfere dell'esercito di essersi schierate a fianco dei «terroristi serbi».

Dopo le innumerevoli violazioni dei giorni scorsi, sabato la tregua entrata in vigore il 7 agosto ha ceduto del tutto e le forze armate federali sono intervenute bersagliando le postazioni croate e occupando la cittadina di Okucani, dove i combattimenti fra serbi e croati erano stati particolarmente intensi. Il centro abitato, ormai abbandonato da tutti i civili, è di fatto sotto il controllo dei nazionalisti serbi, ma le unità di Zagabria non hanno rinunciato a riconquistarlo e a quanto pare gli scontri sono proseguiti anche dopo l'arrivo di 23 blindati ed undici autocarri dell'esercito jugoslavo.

Il ministro degli Interni di Zagabria, Ivan Vekic, dopo aver visitato la zona degli scontri, ha ripetuto che a questo attacco congiunto la Croazia «risponderà con determinazione». «Abbiamo forze sufficienti - ha affermato - per difendere con successo la regione».

La presidenza collegiale jugoslava da parte sua ha diramato l'ennesima dichiarazione in cui ordina a tutte le parti coinvolte nel conflitto di cessare immediatamente le ostilità. «Il cessate-il-fuoco - si afferma nel documento - deve essere rigorosamente rispettato. Gli opposti schieramenti devono dare precise garanzie riguardo alla separazione delle forze in campo». La presidenza ha inoltre annunciato che nelle zone in cui gli scontri sono stati più violenti verranno inviati al più presto degli osservatori.

La situazione è sempre drammatica anche nella Krajina, un'altra delle regioni croate in cui predomina l'etnia serba. In un villaggio vicino al capoluogo Knin, trenta poliziotti croati, circondati dai serbi, si sono arresi alle truppe di Belgrado.

Ed il capo dello Stato, Stipe Mesic, ha minacciato ieri di dimettersi dalla sua carica. In una conferenza stampa tenuta a Zagabria, Mesic ha inoltre annunciato che se non sarà rispettato l'accordo per il cessate-il-fuoco in Croazia boicotterà le riunioni della presidenza collegiale. Nella conferenza stampa, il presidente ha detto che se la situazione non cambierà ed egli rimanesse al suo posto, finirebbe per legalizzare quella che ha definito «la sporca guerra in Croazia».

Ieri pomeriggio un attentato esplosivo ha causato gravi danni materiali allo stadio Mostar, nell'area meridionale della Bosnia-Erzegovina. Ieri sera nello stadio avrebbero dovuto giocare due famose squadre della prima divisione, il «Velez Mostar» e il «Partizan» di Belgrado.

Ingrid Badurina

Un blindato «getta-ponte» e carri armati federali in movimento verso Okucani

Una colonna blindata dell'Armata federale a Kosovac presso Okucani

OSSERVATORIO

Dollaro contro marco duelli di Ferragosto

FERRAGOSTO 1971, ferragosto 1991. Vent'anni. La prima data ricorda un evento di quelli che vengono definiti epocali: l'annuncio di Nixon che il dollaro non era più convertibile in oro, la fine del sistema dei cambi fissi tra le principali monete. La seconda riguarda un fatto assai più episodico e circoscritto: la decisione della Banca centrale tedesca di aumentare il tasso di sconto e quindi il costo del denaro. Ma c'è un nesso che merita di essere analizzato, e non solo in senso economico.

Il clamoroso annuncio di Nixon di vent'anni fa segnò la fine di un mondo, quello che aveva ruotato, per i suoi commerci, attorno al dollaro, e era come il Sole con i suoi pianeti. Tutte le monete erano convertibili in dollari, i quali erano convertibili in oro (35 per un'oncia, un rapporto famoso). Dopo lo «choc» di ferragosto, la moneta americana, sganciata dal metallo prezioso, non era più il solo, vero punto di riferimento. Cominciava, come disse Galbraith, l'«età dell'incertezza», l'epoca della fluttuazione delle valute, secondo parametri fissati dal mercato e dalla forza delle varie economie.

Era la fine della leadership economica degli Stati Uniti (mentre anche la loro forza politica s'incrinava in Vietnam)? Così pensarono in molti. In realtà la decisione di Nixon (presa per salvaguardare l'economia americana e controllare la fuga di riserve auree) compromise solo provvisoriamente il ruolo mondiale del dollaro. Che riprese definitivamente quota e forza con l'avvento di Reagan, e il suo rilancio economico, politico e militare del «sistema America».

Di nuovo il superdollaro, che produceva inflazione nei Paesi europei, perché dovevano pagare in valuta americana le ingenti importazioni di materie prime. Di qui i defatiganti negoziati - in seno al gruppo delle maggiori democrazie industriali - per contenere l'ascesa del «biglietto verde». Finché, in una famosa riunione all'Hotel Plaza di New York, nel settembre 1985, non fu raggiunto l'accordo per una discesa «frenata». E fu il primo, vero segno che l'America non poteva più dettare legge da sola sui mercati valutari.

E veniamo alla decisione della Bundesbank di alzare il tasso di sconto in quest'altro ferragosto. Naturalmente sto semplificando questioni molto complesse. Ma un nesso, ripeto, c'è. Le autorità monetarie tedesche, aumentando il costo del denaro, per combattere le minacce d'inflazione, sono andate contro le indicazioni americane, che sono per una riduzione dei tassi, per favorire la ripresa produttiva. Per carità, nessuno scontro, tutte le consultazioni e le informazioni possibili, secondo le regole dell'interdipendenza; ma una decisione autonoma.

Si può obiettare che la Germania non è tutta l'Europa, e infatti non tutti i Paesi europei si sono detti d'accordo. Ma, come ha scritto Mario Monti, «In attesa che si giunga all'Unione economica e monetaria europea, la Bundesbank è di fatto, in qualche misura, la banca centrale di tutti noi». Ci sono voluti vent'anni, ma un riequilibrio economico si è alla fine prodotto. Il dollaro è sempre fortissimo (67 per cento delle valute di riserva), ma il marco è salito al 15. Sempre aspettando la moneta europea.

C'è, a questo punto, un altro problema: come tradurre il pluralismo economico e monetario in pluralismo politico e di potenza. Forse è il vero problema. Ma la soluzione è ancora lontana.

Aldo Rizzo

Monito di Shamir ai palestinesi: se non vi accodate, faremo la pace senza di voi

«Destituite Arafat, il traditore»

Nei territori volantini di dissidenti dell'Olp

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

«Arafat è un disfattista e ha condotto il popolo palestinese al naufragio. Pertanto, va destituito»: questo il perentorio contenuto dei volantini distribuiti ieri in Cisgiordania da un gruppo finora sconosciuto, il «Movimento 14 gennaio», la data in cui il leader palestinese Abu Yiad fu ucciso a Tunisi.

Mentre nei territori occupati la situazione si fa incandescente (circa 150 soldati israeliani sono rimasti feriti in raid dell'Intifada), tre dei più noti esponenti di Cisgiordania e Gaza sono stati impegnati anche ieri, per il secondo giorno, in colloqui con personalità dell'Olp a Londra. Questi colloqui hanno irritato il governo israeliano: i ministri più moderati hanno esortato i palestinesi a non tirare troppo la corda, se non vogliono essere esclusi dalle trattative di pace; i falchi hanno chiesto gli arresti dei tre delegati per «contatti con terroristi».

Il «Movimento 14 gennaio» accusa Arafat di aver compiuto gravi errori di calcolo, come l'appoggio a Saddam Hussein, «l'eroe della madre di tutte le sconfitte». A questo punto, conclude il messaggio, è necessario dotare l'Olp di nuovi dirigenti. E' la stessa tesi espressa da Abu Zaim, un ex collaboratore di Arafat.

Intanto, le statistiche dell'esercito israeliano indicano che nei territori il «partito armato» è sempre più impegnato in un'offensiva per far fallire la mediazione Usa in Medio Oriente. Negli ultimi due mesi, i palestinesi hanno lanciato bottiglie incendiarie e bombe a mano.

Per il governo Shamir lo sviluppo più preoccupante sono le conversazioni di Londra che vedono impegnati tre esponenti - Faisal Husseini, Zacaria Al Agha e la signora Hanan Ashrawi - con Afif Safieh, rappresentante dell'Olp in Gran Bretagna, e alcuni professori Usa di origine palestinese, considerati vicini alla centrale di Tunisi. I colloqui hanno due scopi: elaborare le posizioni in vista dei negoziati con Israele e inviare a Gerusalemme un chiaro messaggio che è destinato a far fallire il solo tentativo di separare la questione dei territori da quella della diaspora palestinese.

Ieri, comunque, il ministro degli Esteri Levy ha confermato che «restano inalterati» gli accordi con gli Usa che prevedono l'esclusione dalle trattative di esponenti palestinesi dell'Olp o di Gerusalemme Est. Una dichiarazione che non ha placato i collaboratori di Shamir: questi hanno ammonito che il governo potrebbe riesaminare l'assenso all'iniziativa di Baker.

Filippo Donati

BAGHDAD

Denaro falso per sabotarci

BAGHDAD. Baghdad ha accusato ieri gli Stati confinanti di avere inondato il Paese di banconote false per sabotare l'economia irachena. «Arabia Saudita, Iran, Kuwait, Turchia e Siria sono coinvolti in questa cospirazione e usano il Nord del Paese come teatro delle loro azioni», ha scritto il quotidiano del ministero della Difesa «Al Qadissiyah». Secondo il giornale, l'Iran avrebbe portato al confine, dove operano i curdi, tre apparecchi per la stampa e avrebbe cominciato a stampare denaro falso due settimane fa.

L'Iraq aveva introdotto tre nuovi tipi di banconota, da 25, 50 e 100 dinari, poco dopo l'invasione del Kuwait. Molti iracheni, però, preferiscono il denaro stampato prima della guerra: al momento della loro diffusione, si vociferava infatti che fossero stampate con fotocopiatrici. Il governo, invece, insiste che le nuove banconote hanno corso legale.

[Ansa-Reuter]

IRAN

Morti e feriti a Teheran, dimostrazioni a Qom, la città santa di Khomeini

«Dilaga la rivolta anti-ayatollah»

I mujabeddin: cortei e scontri in tutto il Paese

TEHERAN. Si stanno allargando a macchia d'olio le proteste anti-governative che, per ammissione delle stesse autorità di Teheran, sono avvenute giovedì scorso nella città di Zanjan: lo sostiene il movimento d'opposizione dei mujaheddin del popolo, sottolineando che il regime iraniano si trova di fronte alla «più grave crisi di Stato» da quando è stato costituito il governo del presidente Hashemi Rafsanjani.

La protesta - hanno reso noto ieri i mujaheddin in due comunicati, diffusi a Roma e a Parigi - si è estesa ormai a varie regioni del Paese e nel corso delle manifestazioni, in certi casi represse con la violenza, vi sono stati numerosi morti. Gli oppositori al governo degli ayatollah affermano, in particolare, che venerdì a Teheran alcuni dimostranti sono stati «uccisi o feriti», quando i pasdaran - le guardie della rivoluzione - sono intervenuti per disperdere un raduno di protesta in un quartiere meridionale della capitale.

A Tabriz, nell'Iran nord-occidentale, le manifestazioni sono proseguite anche l'altro ieri: i dimostranti - sostengono i mujaheddin - hanno reagito all'attacco dei pasdaran, appiccando il fuoco alle sedi di alcune banche. Altri raduni di protesta hanno avuto come teatro Shiraz, nell'Iran meridionale, Isfahan, nell'Iran centrale, oltre che Ghaemshahar, Sari e Amol, nel Nord del Paese e Qom, la città «santa» dove l'ayatollah khomeini aveva stabilito la sua residenza.

L'altro ieri, la stampa ufficiale iraniana aveva riferito delle manifestazioni di Zanjan (culminate nell'arresto di duemila persone, dopo che i dimostranti avevano incendiato cinque edifici pubblici, al grido di «Abbasso Rafsenjani» e «Abbasso Khomeini»), sostenendo che alla protesta di «elementi controrivoluzionari» era subito seguita una dimostrazione d'appoggio al regime del presidente iraniano.

I giornali controllati dal regime non hanno fatto, invece, alcun accenno alle dimostrazioni che - secondo i mujaheddin - sono state organizzate anche in molte altre zone del Paese. I mujaheddin, che sostengono che a Zanjan i disordini sono ancora in corso, non hanno però precisato da chi siano state organizzate le proteste, anche se lasciano intendere che siano state una loro iniziativa. Almeno per il momento, tuttavia, mancano conferme di fonti indipendenti.

Dalla rivoluzione islamica del '79, i mujaheddin sono in guerra con il regime degli ayatollah e organizzano operazioni di guerriglia che vengono lanciate da alcune basi situate in Iraq.

[a. st.]

LA VERSILIANA

Intervista a Igor Man

Professione inviato speciale

MARINA DI PIETRASANTA. Folla, ieri, al caffè letterario della Versiliana. Romano Battaglia ha lungamente parlato con Igor Man: della guerra del Golfo e delle prospettive di pace. Ed è andato alla scoperta del «personaggio inviato speciale», facendo raccontare ad Igor Man alcuni momenti della sua lunga carriera.

Poi le domande del pubblico che hanno preso spunto in larga misura dal «Diario arabo» di Igor Man edito da Bompiani presentato ieri con l'intervento di Ruggero Orlando.

Il pubblico, in specie quello giovane, ha chiesto più volte all'ospite del suo rapporto con il direttore: da Giulio De Benedetti a Paolo Mieli. «Un rapporto di stima reciproca nel segno di una comune fatica», è stata la risposta.

A chiusura della serata, Igor Man ha firmato, ad esaurimento delle copie, il suo libro.

I gemelli annegati avevano cercato invano di sfondare nello spettacolo

Due illusioni finite nel Tevere

Emarginati anche nella comunità omosessuale
Speravano nelle parrucche per farsi notare

Sandra Milo li ricorda: «Fecero un provino negativo. Tenevano una foto con me e la mostravano a tutti»

L'autoritratto che uno dei gemelli disegnò nella baracca e la Milo (a fianco) che li aveva conosciuti

ROMA. Li chiamavano «le parruccone». I gay romani non avevano mai visto tanti capelli finti come quelli tutti treccine e conchigliette di David e Dave Jones, i due gemelli trovati morti nel Tevere due giorni fa. Né li avevano mai visti i poliziotti che li hanno ripescati a stento imprigionati com'erano in quella capigliatura che gli scendeva fino in vita, gonfia d'acqua, tanto pesante da portare a fondo chiunque. Solo oggi, però, l'autopsia chiarirà le cause della morte.

La pettinatura alla Bob Marley non era la loro unica stranezza. Shorts chiari e canottiera anche in pieno inverno, le gambe lunghe e affusolate sempre bene in vista, i bei tratti regolari alla Harry Belafonte, l'andatura da pantera, non si può dire che i due non si facessero notare.

Erano apparsi all'improvviso a spezzare il grigio inverno romano con la loro aria tropicale agli inizi di gennaio di quest'anno. Alla ricerca della fortuna come ballerini per le strade della capitale, dalle notti nei locali gay agli studi della Rai con Sandra Milo, fino al servizio fotografico sul settimanale «Eva Express». Ma di fortuna, David e Dave a Roma ne hanno trovata poca. Di amicizia anche meno.

Il primo locale in cui sono andati a cercare lavoro è stato l'«Alibi». «Siamo bravi. Ottimo spettacolo. Noi ballerini.», avevano provato a convincere nel loro italiano stentato la padrona della discoteca. Ma, a parte l'appariscente capigliatura, i due gemelli non avevano altro: né costumi, né un numero pronto. I costumi erano rimasti in Germania a saldo del conto dell'albergo e un numero, forse, non lo avevano mai avuto. Tutto quello che ottennero fu l'ingresso gratis. Erano così diventati l'attrazione fissa del locale, tanto da far pensare a qualcuno che i due fossero stati ingaggiati.

Arrivavano ogni sera verso mezzanotte. Bevevano qualcosa e immediatamente si creava intorno a loro un gruppo di curiosi. Sorrisini, battute e scherzi anche pesanti accompagnavano i loro discorsi. I gemelli invece parlavano seriamente: della loro vita, dei genitori originari della Martinica poi emigrati a Los Angeles, dove erano nati, della loro infanzia trascorsa ad ascoltare musica e a ballare, fino al momento della grande decisione: l'Europa. Prima la Spagna, più vicina al loro temperamento. Poi, la Germania. In entrambi i casi un fallimento. Dall'Italia si aspettavano qualcosa di più. Ma negli sguardi intorno a loro non c'era alcun segno di comprensione, solo indifferenza. E così la pista da ballo rimaneva l'unico sfogo. Spesso dall'«Alibi» si spostavano all'«Angelo Azzurro», altro locale gay di Roma. Anche qui entravano liberamente e la scena era la stessa.

Dopo il giro dei locali, alle due di notte andavano a Montecaprino, a battere, per tirare su un po' di soldi. E alle quattro, secondo turno alla Piramide, altra meta della prostituzione gay romana. A volte rimanevano a dormire per strada, improvvisando un giaciglio con vecchi giornali. Il sole era già alto quando tornavano alla loro vera casa, una capanna sul fiume: quattro stracci tenuti su con due pezzi di cartone, coperti di buste di plastica, sotto un salice. Dietro la capanna, quasi come portafortuna, un murales: un autoritratto dipinto con vernice celeste.

Tre, al massimo quattro ore di sonno, poi erano di nuovo in piedi. Da quando era iniziata l'estate andavano a prendere il sole. Qualche volta lì, sdraiati sulla banchina davanti alla baracca. Più spesso al mare, ad Ostia. Si bagnavano, ma solo fino al ginocchio: con quelle parrucche sarebbe stato impossibile nuotare.

La giornata trascorreva così, fino al tramonto. Un pasto veloce alla mensa della Caritas, una corsa sulla banchina, giocando tra di loro, come li hanno visti fare anche la sera in cui probabilmente sono caduti nel fiume. Poi riprendeva il giro dei locali. Un giro fatto di solitudine e derisione, ma anche di speranze. David e Dave una di quelle sere avevano conosciuto un agente. «Vi porto in televisione» aveva promesso. E così era stato. In viale Mazzini erano andati davvero, come sognavano da mesi. Erano stati presentati a Sandra Milo e al suo staff, ma non se n'era fatto nulla. «Non avevano i documenti e non sapevano ballare. Cantavano, questo sì; erano belli, particolari, con quelle parrucche che si erano fatti da soli, ma non bastava». Sandra Milo sembra davvero dispiaciuta nel ricordare il fallimento dell'incontro con i due gemelli. «Abbiamo fatto il possibile per aiutarli. Gli abbiamo anche dato dei soldi. Poi ci venne l'idea di far pubblicare un servizio fotografico su Eva Express: noi tre che ballavamo. Magari poteva servire».

David e Dave ne erano convinti. Da quando gli avevano dato quelle foto, le portavano sempre con loro. Le mostravano a tutti: alla mensa della Caritas, nei locali notturni. L'ultima volta che li hanno visti all'«Alibi», sabato 10, le avevano di nuovo fatte vedere, raccontando la loro versione del provino. «Noi ballato con Sandra Milo. Adesso grande programma in televisione». I soliti sorrisetti di scherno e David aveva rimesso le foto nella tasca posteriore dei jeans. Un po' deluso, ma pronto a ritirarle fuori non appena se ne fosse ripresentata l'occasione. Certo non poteva immaginare che a prenderle in mano per l'ultima volta, sbiadite e consumate dall'acqua del Tevere, sarebbe stato il poliziotto che l'ha ripescato due giorni fa.

Flavia Amabile
Alessandra Tolloy

DELITTO DELL'OLGIATA

Si sposa il filippino sospettato

Wiston Manuel, 22 anni, coinvolto nel delitto dell'Olgiata, si è sposato ieri pomeriggio a Roma con la diciannovenne Rosemarie Rabang. Cerimonia sontuosa, con un corteo nuziale molto formale: in testa lo sposo, in completo blu notte, accompagnato dalla sorella; dietro di lui la sposa, in una nuvola di tulle bianco e lustrini, lo sguardo rivolto ostinatamente a terra. Poi i bambini, che portavano le fedi nuziali, e uno stuolo di damigelle d'onore in rosa e bianco. Confusi tra gli oltre duecento filippini che affollavano la chiesa di Santa Maria del Rosario, anche tanti giornalisti, contro i quali il sacerdote filippino che officiava la cerimonia si è dimostrato assai polemico: «Questa non è una normale cerimonia - ha detto - ma un matrimonio spettacolo, il matrimonio di una star».

Napoli, ferito un agente in borghese

Inseguito e ucciso da camorristi rivali

CAPODIMONTE. Un pregiudicato, Antonio Criscuolo, 33 anni, sorvegliato speciale e legato al clan camorristico di Misso, è stato ucciso nel pomeriggio di ieri in movimentate circostanze nella zona di Capodimonte, a Napoli, da due giovani che hanno sparato anche contro due ignari passanti: un agente di polizia in borghese, Gaetano M., che è rimasto illeso, e suo cognato, Giulio Preveto, 36 anni, che è stato lievemente ferito.

Secondo la ricostruzione della polizia Criscuolo, che in passato era già stato condannato per associazione a delinquere di stampo camorristico, rapine, detenzione di armi e reati contro il patrimonio, stava tornando a casa a bordo della sua Vespa quando è stato affiancato da due giovani con il volto coperto dai caschi, anch'essi a bordo di una motocicletta.

I malviventi gli hanno sparato contro due colpi di fucile caricato a pallettoni, ferendolo alle gambe. Poi però uno di loro si è accorto della presenza di altre due persone che, a bordo di un'altra Vespa, procedevano in senso contrario. Allora ha gridato in napoletano al suo compagno: «Quella è una guardia, sparalo». Il complice ha estratto prontamente una pistola e ha fatto fuoco contro l'agente, che si è buttato subito a terra e, estratta a sua volta la pistola, ha sparato contro i malviventi.

Nello scontro è rimasto ferito di striscio il cognato dell'agente, che è stato ricoverato all'ospedale Cardarelli: i sanitari lo hanno giudicato guaribile in 15 giorni. Antonio Criscuolo, benché ferito, ha tentato di fuggire scavalcando il muro di un giardino. Uno degli aggressori, però, lo ha rincorso, è riuscito a raggiungerlo e gli ha sparato contro tre colpi di pistola uccidendolo.

I killer sono poi fuggiti a bordo della loro motocicletta. Nella zona sono stati istituiti diversi posti di blocco, ma senza risultato. Gli investigatori ritengono che il pregiudicato sia stato ucciso per un regolamento di conti. [Ansa]

I ricordi nella discoteca di Vigevano dove la figlia del vicequestore suicida si esibiva

«Anche il padre applaudiva Gilda»

«Voleva far strada, per questo accettò gli strip»
Ora sarebbe in barca col fidanzato a Montecarlo

Gilda Pedone, è ancora un mistero dove sia la figlia del vicequestore

VIGEVANO
DAL NOSTRO INVIATO

«E' una ragazza come ce ne sono tante. Amava la musica e amava divertirsi, che sono le cose che amano quasi tutti i giovani d'oggi». Gilda Pedone ha cominciato a lavorare qui, in un paese sperduto nella piana, quattro case e una strada sepolte sotto il sole. «Da noi non faceva spogliarelli. Ballava solo su una pedana, per scaldare l'ambiente. Era venuto anche suo padre a vederla: sono contento per lei, aveva detto». La discoteca di Castel d'Agogna è proprio di fronte alla Chiesa, il diavolo e l'acqua santa. In fondo, il mondo in quest'angolo della Padania è tutto qui, in questa piazzetta vuota con quattro alberi smilzi e un uomo in canottiera seduto sull'unica panchina all'ombra: il giorno e la notte, i giovani e i vecchi, il divertimento e la preghiera.

Ma è come se non ci fosse più niente di manicheo in questa divisione, in questa terra di contadini, con i campi di grano che si allungano fino all'orizzonte. Piuttosto, sembra una sonnolente convivenza di contrasti. Castel d'Agogna pare proprio lontano da tutto, un posto dove si può venire solo perché si balla.

E qui Gilda Pedone, la figlia del vicequestore di Vigevano, veniva a ballare all'Alibi, come racconta un'ex dirigente del locale che vuole conservare l'anonimato. «Era una cliente, aveva il suo gruppo di amici, era una come tutte le altre. Una bella ragazza, e allora le abbiamo chiesto se voleva lavorare per noi, ed è una cosa normale, che chiediamo a molte ragazze che vengono in discoteca. Doveva organizzare delle feste, salire sulla pedana per ballare nei momenti di stanca e tenere un ruolo di pubbliche relazioni. C'è chi rifiuta e chi accetta, tutto normale. Lei non ha molti tabù, è un po' più spregiudicata delle altre. Amava mettersi in mostra e l'impiego che aveva non le piaceva, e non le piaceva neppure la vita noiosa della piccola città. Ha accettato con entusiasmo».

Veniva a ballare con la sorella. Qui ha conosciuto Emilio Pirovano, «un bravo tipo, uno perbene, timido, che sembrava fare il ragioniere». Lui, poi, ha messo su un'agenzia di modelle per discoteche, ragazze che dovevano andare in giro nei locali per ballare e attrarre la gente. Lei, un anno e mezzo fa, aveva deciso di cambiare: «Era venuta per dire che voleva andarsene. Aveva trovato un altro posto dove guadagnava di più». Voglia d'arrivare? «Sì, credo di sì». Voleva fare l'attrice? «No». Cosa voleva? «Soldi, forse, solo quello».

Da lì è andata al Mixer, un'altra discoteca della zona. E poi ha cominciato a fare gli spettacoli di lotta nel fango. «Quand'era qui, però, niente di tutto questo. Viveva ancora con la famiglia, aveva un ottimo rapporto con loro. E una volta era venuta con il papà, la mamma e la sorella. Suo padre sembrava capirla: mi va bene quello che fa, m'aveva detto, vedo che lei è contenta e poi così guadagna qualche soldo. Niente screzi, non ci credo. Era un uomo comprensivo che voleva bene a sua figlia. Per quel che ho visto io, sono state scritte un mucchio di cattiverie. Lei è una ragazza sensibile, piena di vita».

Adesso Gilda sembra sparita. Forse è in Spagna, forse in barca a Montecarlo. E' andata via l'altra domenica, otto giorni fa, dice Remo Pirovano, che è lo zio di Emilio, il suo fidanzato. «Ma non chiedetemi dove. Non lo so». Il signor Remo sta nel cortile della villetta in ciabatte e canottiera azzurra. Quando tornano? «Alla fine di questa settimana». Hanno chiamato? «No, mai».

Pierangelo Sapegno

IL TEMPO

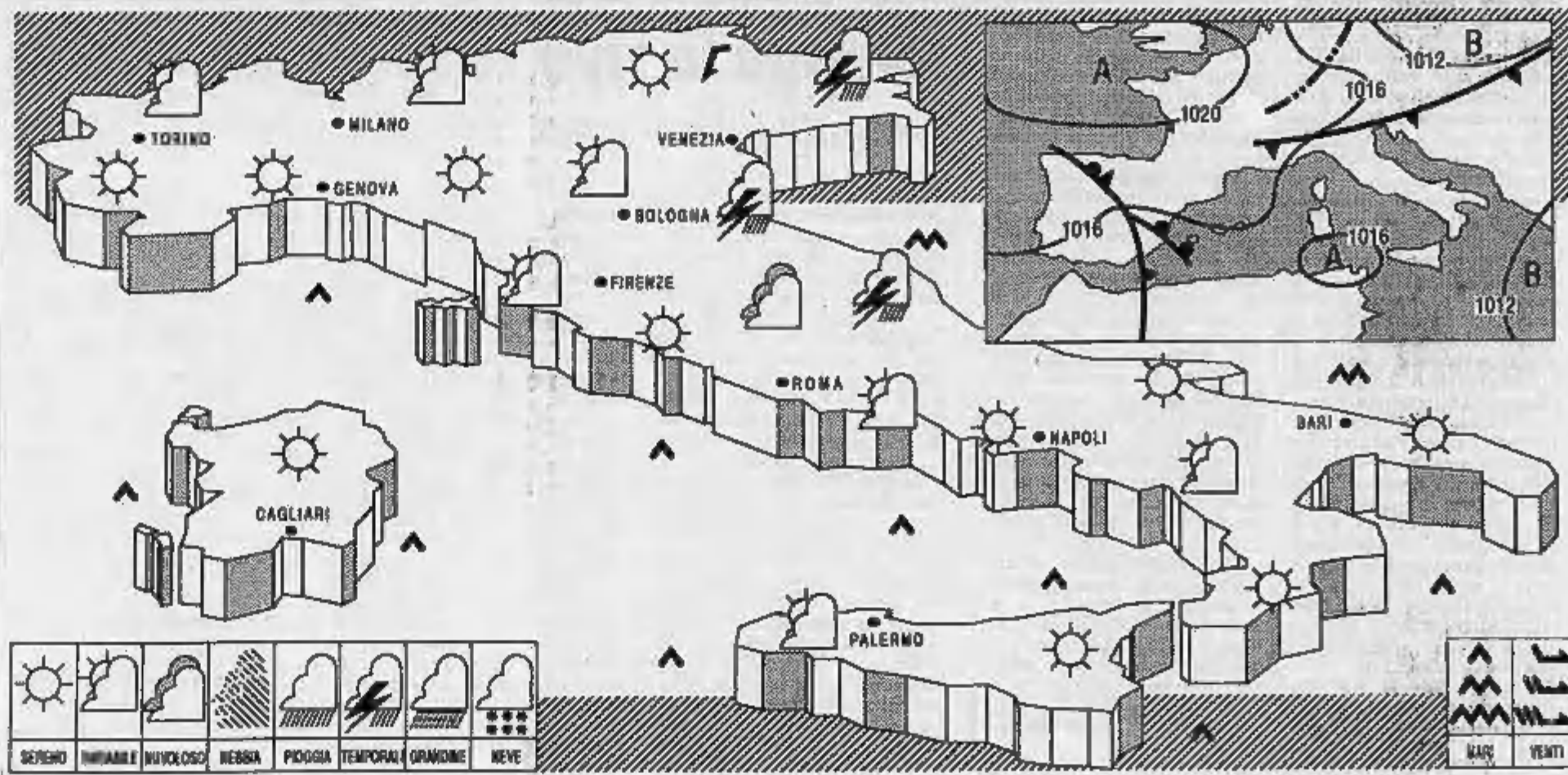
Il caldo insiste

Sono in programma altri temporali ma, pur di forte intensità in alcuni casi, non saranno in grado di mettere fine al gran caldo. L'andamento delle correnti aeree è tale da indirizzare degli impulsi di aria fresca e instabile verso la parte centro-settentrionale del continente e le regioni balcaniche. Sono causa di ripetuti episodi temporaleschi che non risparmieranno neppure le regioni orientali. Il loro transito presuppone anche una temporanea flessione delle temperature massime ed una diminuzione del tasso di umidità. In ogni caso, finché l'alta pressione delle Azzorre continuerà a presidiare l'area del Mediterraneo e la struttura dell'atmosfera sovrastante è mediamente anticiclonica, i temporali non incideranno più di tanto.

Per oggi, e in minor misura per domani, le regioni nord-orientali e più occasionalmente quelle adriatiche ed appenniniche saranno interessate da annuvolamenti irregolari con occasionali brevi piovaschi o temporali, specie nelle ore pomeridiane. Su tutte le altre regioni continuerà a prevalere il sereno. Diminuiranno leggermente le temperature diurne.

Dopodomani, in attesa di una nuova instabilizzazione atmosferica, sarà una giornata calda ed assolata su tutta la penisola. Non si esclude comunque tra il pomeriggio e la sera lo sviluppo di nubi temporalesche sulle Alpi occidentali.

Da giovedì fino a domenica le regioni settentrionali e parte di quelle centrali saranno interessate da una diffusa e persistente instabilità atmosferica, la cui esaltazione, nelle ore centrali della giornata, presupporrà l'insorgenza di locali ed intensi annuvolamenti per nubi temporalesche. La loro presenza sarà maggiore sulle regioni settentrionali dove i relativi fenomeni locali potranno assumere carattere di forte intensità, non escluse grandinate e colpi di vento. Il tutto comporterà anche una flessione della temperatura che sarà soltanto momentanea.

Marcello Loffredi

L'iniziativa in un paese sardo per combattere la criminalità giovanile

Premio a chi legge «pacifista»

Ventimila lire a tutti i minorenni che seguono i consigli
Un elenco di dieci titoli: da Pasolini a Cesare Pavese

NUORO. Sarà un estremo rimedio, forse condito con un po' di demagogia, o una boutade? Chi l'ha ideato preferisce definirlo «una provocazione». Lui è il presidente della Pro Loco di Tertenia, paesino sconosciuto e disperato del Nuorese. Con due guai: la prolificità (dei quattromila abitanti duemila sono minorenni) e la violenza. A scuoterne l'atmosfera silente e rarefatta sono spesso i colpi delle pallottole o, addirittura, le deflagrazioni delle bombe. L'ultima è esplosa sotto la casa di un capitano.

In paese hanno discusso di come reagire e Giovanni Pisu, dalla Pro Loco, ha avuto l'idea: «Riapriamo la biblioteca e diamo diecimila lire a tutti i minorenni che vengono a prendersi un libro contro la violenza».

I volumi pacifisti li ha scelti lui, assieme al figlio ventenne, iscritto all'Università. Ne è venuta fuori una collana alquanto curiosa. Vediamola: «Una vita violenta», di Pier Paolo Pasolini, e basterebbe il titolo per alimentare i dubbi. «Al di là del bene e del male» del filosofo Friedrich Nietzsche, che tanto pacifista non era e che proprio a quel volume ha affidato aforismi come: «In tempo di pace l'uomo guerriero si accanisce contro se stesso». «Cent'anni di solitudine» di Gabriel Garcia Marquez, un moderno poema di amore e sangue. Completano la lista: «Per chi suona la campana» di Hemingway, «Cristo si è fermato a Eboli» di Levi, «I ragazzi della via Pal» di Molnar, «Le voci dentro» di De Filippo, «Un uomo solo» di Pirandello, «La nausea» di Sartre, «La luna e i falò» di Pavese.

Signor Pisu, è proprio convinto di questa scelta? «Mah, volevamo provocare. Di solito qui le iniziative cadono nell'indifferenza e abbiamo cercato un espediente per farci ascoltare». Risultato? «Ancora scarso. Prima non si trovavano le chiavi della biblioteca, il Comune le aveva perse. Poi con l'offerta di diecimila lire sono venuti in pochi e abbiamo raddoppiato».

L'appuntamento per il bis è a giovedì prossimo. Trovate le chiavi, trovati i finanziamenti (del Comune) per finanziare l'iniziativa. Trovata anche la strada per stroncare la violenza a Tertenia? Pisu: «Non ci illudiamo di arrivare a tanto. Ma abbiamo trovato un cavallo di Troia per entrare in biblioteca e aprirne le porte. E approfondiamo l'argomento violenza. Dopo la lettura i ragazzi che hanno ricevuto i soldi sono invitati a relazionare in un dibattito. Parlare di questi temi è già un primo passo». E c'è un terzo obiettivo centrato, su cui il signor Pisu glissa: ha fatto parlare, forse per la prima volta nella storia, di Tertenia. Per un presidente di Pro Loco, questo sì è tanto.

Gabriele Romagnoli

Ernest Hemingway (sopra) è entrato nella lista di scrittori «pacifisti», ma per Camon «era un parassita della violenza». Contestata anche l'indicazione di Friedrich Nietzsche (a sinistra)

«Una vita violenta» è il libro di Pier Paolo Pasolini (sotto) consigliato ai ragazzi di Tertenia

Lista contestata

Soldati: Hemingway violento
Camon: manca l'opera di Gandhi

«Ma che studi ha fatto questo presidente di "pro loco"?». La domanda viene spontanea allo scrittore Ferdinando Camon dopo aver ascoltato la lista di libri «pacifisti» proposta ai giovani di Tertenia.

Qualche critica? «Più d'una - risponde sicuro -. Anzitutto sull'indicazione di Hemingway. Era un parassita della violenza. Un cercatore di sensazioni violente e gratuite. Andava a caccia delle guerra anche se non lo interessava. Il protagonista di "Per chi suona la campana" va in prima linea solo per godersi l'emozione dello scontro. E poi Nietzsche, altra scelta molto discutibile: basti dire che al loro primo incontro Adolf Hitler regalò a Benito Mussolini l'edizione rilegata in pelle e oro delle sue opere. Come filosofo considerava la violenza una legge necessaria, incitava a commetterla. E Pier Paolo Pasolini poi, anche lui teorizzava la violenza, anche se contro le istituzioni».

Non meno critico Mario Soldati dal suo eremo ligure. «Scelte assurde. Hemingway pacifista? Ma se tutti i suoi libri trasudano violenza. E Pasolini? Da violento ha vissuto ed è morto».

Consigli alternativi? Camon: «I Vangeli, le opere di Gandhi. Libri che parlino d'amore e di viaggi, di esperienze che non implichino in alcun modo il ricorso alla forza, non della violenza seppur usata contro altra violenza. Ce ne sono miliardi tra cui pescare».

Soldati, ridendo: «Possibile che non si sia pensato a un mio libro? Suggerisco "La finestra" e l'ultimo che ho scritto: "La confessione"». [gab. rom.]

Sorpreso dall'assessore anti-torso nudo

Il re dei gondolieri in canottiera: multato

Salvadori vigilava dalla sua finestra
Protestano i barcaioli di Venezia

VENEZIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sarà perché ha visto che anche il sindaco di Cannes adesso fa la campagna contro i torsi nudi. Sarà perché accarezza dunque l'idea di poter diventare anche lui, un giorno, sindaco, sull'onda delle campagne per il decoro. Fatto sta che l'ineffabile assessore alla polizia urbana Augusto Salvadori ha deciso che la punizione per i trasgressori potesse e dovesse essere esemplare. E così non ci ha pensato due volte a multare quella che a Venezia è un'istituzione: Vittorio Costantini, un capo dei gondolieri.

Dal suo palazzo sul Canal Grande ha visto sulla riva di fronte l'inammissibile «torsonudista» che puliva la coperta della barca, boccheggiando fra sole e vernice nera. Ha premuto il pulsante del campanello e spedito all'istante una squadra di vigili con il foglio della contravvenzione: 30 mila lire. Quelli non hanno potuto che eseguire.

Costantini paga, ma critica: «Purtroppo c'è ancora qualcuno che pensa di risolvere i gravi problemi, compreso quello del decoro, con ordinanze che lasciano il tempo che trovano».

Il caso «esemplare» rischia tuttavia di provocare una sollevazione da parte dei gondolieri, 450 riuniti in una corporazione che è come una casta: ciascuna cooperativa elegge un capo, che si chiama bancal, e che insieme agli altri capi forma un Consiglio con potere di vita e di morte su tutto quanto attiene alle più famose imbarcazioni al mondo. Come controparte c'è l'Ente Gondola, di emanazione comunale, che ha il compito di controllare il servizio e promuovere patti o azioni punitive nei confronti della casta.

Ma quando le parti si riuniscono, vedere gli assessori coi loro vestitini di fronte a quella ventina di personaggi tutti in casacca bianca, viso bruciato dal sole e voci da canale, come si dice a Venezia, cioè potenti e cantilenose al tempo stesso, fa intuire al volo chi è che comanda.

Bene, una loro protesta ufficiale potrebbe creare qualche problema a Salvadori. L'avvocato, tuttavia, prosegue per la sua strada: la campagna contro i torsi nudi, tutto sommato, è apprezzata da una parte della città. Così l'assessore non esita a scendere in campo di persona: lo hanno visto un giorno fermare per la strada una famigliola di tedeschi venuti dal mare, perché facessero indossare la maglietta al bambino che aveva sì e no 5 anni. Salvadori si esprimeva in un inglese stentato; loro avevano l'espressione di chi immagina di essersi imbattuti in un tipaccio. Alla fine, però, la maglietta il pupo l'ha indossata.

Mario Lollo

Barca dispersa

Un giallo sulla rotta di Genova

GENOVA. Si son perse le tracce della «Luba», una barca a vela con quattro persone a bordo, salpata il 4 agosto da Lavagna verso la Costa Azzurra. Nessuna notizia, nessuna comunicazione radio dall'imbarcazione diretta a Saint Tropez. Ieri mattina, la capitaneria di porto di Genova ha dato l'allarme.

A bordo del natante, 12 metri di lunghezza, ci sono il proprietario, Vincenzo Gallinoni 52 anni, la moglie e i figli, Barbara e Luigi, 4 e 9 anni, di Sacromonte in provincia di Varese. Ad avvisare le autorità del lungo silenzio è stata la sorella di Gallinoni, Mariangela. Nessuna comunicazione in tutti questi giorni dalla «Luba», ma una coincidenza inquietante: sabato scorso un'esplosione si è verificata al largo di Antibes.

Sempre ieri, da Saint Tropez è giunta notizia che l'imbarcazione era attraccata l'11 agosto per ripartire 3 giorni dopo. Il «Luba», quindi, era arrivato a destinazione, ma il silenzio radio anche nel viaggio di ritorno rafforza le preoccupazioni per la sorte della famiglia varesina. Vincenzo Gallinoni, infatti, aveva assicurato la sorella Mariangela che, entro Ferragosto, le avrebbe telefonato o, comunque avrebbe dato notizie.

«Trovo inspiegabile il silenzio, dopo la partenza dalla Francia - dice Mariangela Gallinoni - anche se avrebbero potuto decidere di far rotta verso la Corsica». Ad aumentare i timori la segnalazione di una misteriosa esplosione a circa 20 miglia al largo della costa di Antibes. Un solo testimone, il proprietario del «Nagaika» battente bandiera francese. L'uomo ha raccontato ai gendarmi: «All'improvviso, ho sentito un boato seguito da una fiammata a non più di un miglio di distanza. Mi sono diretto sul luogo, ma quando l'ho raggiunto, ho trovato solo rottami».

Gli ufficiali che coordinano le ricerche della «Luba», ritengono «improbabile» l'esplosione del carburante dei motori ausiliari della barca. Dopo l'Sos lanciato dal «Nagaika», un elicottero della protezione civile francese, il «Dragon 06», ha volteggiato a lungo nella zona, ma senza trovare nulla. Nella mattinata di ieri, poi, una motovedetta della marina militare ha raggiuto il luogo indicato dal «Nagaika» e ha confermato la presenza, sulla superficie, di tracce di carburante e di rottami. [b. b.]

Dopo l'uccisione della bimba di 8 anni nel mare di Nettuno

Inchiesta sullo scafo killer

Si sospetta che il fuoribordo navigasse nella zona riservata ai bagnanti
I genitori di Emanuela hanno deciso di donare le cornee della piccola

NETTUNO. Sull'incidente che ha provocato la morte della piccola Emanuela Trombetta, la bambina romana di 8 anni travolta sabato mattina da un motoscafo nel mare di Nettuno, la procura di Velletri e l'ufficio circondariale marittimo di Anzio hanno avviato due indagini. Il fine è quello di stabilire l'esatta dinamica dell'incidente. «Stiamo cercando di verificare con la nostra istruttoria - ha spiegato il comandante della Capitaneria di porto di Anzio, Arturo Faraone - il punto esatto in cui è avvenuto l'incidente. Infatti non è ancora chiaro se il fuoribordo fosse entrato nella fascia, a 200 metri dalla costa, riservata ai bagnanti».

Intanto i genitori di Emanuela hanno deciso di donare le cornee della piccola. L'espianto è avvenuto subito nella notte dopo che il cadavere della bambina era stato trasportato all'ospedale Oftalmico di Roma

Al momento il dott. Villoni, della procura di Velletri, non ha emesso alcun provvedimento in merito alla vicenda, ma gli inquirenti, ufficiosamente, ammettono l'ipotesi di una accusa di omicidio colposo nei confronti del dentista romano Walter Giovannini, che era alla guida del fuoribordo. La bambina, secondo quanto hanno dichiarato i genitori, non sapeva nuotare; per questo non sembra plausibile l'ipotesi avanzata dagli occupanti del motoscafo secondo i quali Emanuela stava nuotando al largo. Più credibile la tesi dello zio, Mauro Casaldi, che era alla guida della barchetta su cui si trovava anche la bambina, il quale, vedendosi arrivare addosso il fuoribordo, avrebbe fatto gettare in acqua tutti gli occupanti, trascinando con sé anche la nipotina che però è stata travolta dal fuoribordo.

Secondo la moglie del professionista romano invece il loro motoscafo non andava veloce, la barca del Casaldi era dietro di loro e avrebbero solo sentito l'urto contro il corpo della bambina.

L'incidente è avvenuto verso le 11,30 di sabato mattina, mentre Emanuela si trovava in barca con lo zio Mauro Casaldi, il quale ha detto di aver visto il fuoribordo «Sagittario» procedere ad alta velocità verso la loro imbarcazione mentre si stava dirigendo verso la spiaggia di Torre Astura. Appena sentito l'urto contro la piccola Emanuela, il fuoribordo si è subito fermato e la bambina issata e riportata a terra mentre si avvertiva la capitaneria di porto di far trovare una ambulanza al porto turistico di Nettuno.

Arrivati in città la bambina, è stata portata dalla signora Fraccardo in ospedale a bordo di un'auto della Capitaneria di porto, ma le condizioni della bambina sono apparse subito gravissime: sottoposta ad un delicato intervento chirurgico, mentre veniva organizzata una battuta per cercare di recuperare la gamba amputata, la bambina è purtroppo morta nella stessa serata, poco dopo le 21.

I funerali della piccola Emanuela, si svolgeranno, probabilmente questa mattina. [r. cri.]

SOLUZIONI DEI GIOCHI

REBUS (4,8):
T rami - tali A. NO = TRAM ITALIANO.

SCACCHI
La partita è continuata con 1... Axe4!; 2. dxe4, Td2; 3. Tf2, Tf2; 4. Rf2, Dd4; 5. Re2, h6!; e il Bianco ha abbandonato. 521 i giocatori in gara, per la vittoria del canadese Spraggett alla pari con i sovietici Chenkin e Charlov.

MATEMATICAMENTE
I tramezzini erano 240. Chiamiamo X, Y, Z, T e V il numero dei tramezzini rispettivamente al prosciutto, al tonno, alle uova, piccanti e alla mozzarella. In base alle affermazioni del banconiere possiamo impostare le seguenti equazioncine: X = 2Y; Z = T - V; X + Y = Z + T + V; Z = Y - 10; Y = T - 20. Mettendole a sistema e risolvendo per sostituzione si ottiene: X = 80, Y = 40, Z = 30, T = 60 e V = 30.

PAROLIERE
8 lettere: indorata, indorato; 7 lettere: candita, candito, pitocca, spedita, spedito, spinata, spinato; 6 lettere: andito, canide, catino, dorata, dorati, dorato, native, oranti, pedina, pedona, pedoni, pesata, pesati, pesato, spiedo, spinta, spinto, topino; 5 lettere: anice, asina, asino, canti, canto, carni, copie, copta, copti, edita, edito, esito, orata, paese, paesi, pinta, pinto, rande, rodei, spina, spino, tacco, tinca, tocca, vespa, vinta, vinto, vispa, vispe, vispo. Totale 57 parole.

DAMA
La partita è continuata così: 1) 24-19!, 13x24; 2) 37-31!, 26x37; 3) 38-32, 37x18; 4) 29-23, 19x28; 5) 33x2, e il Bianco vince.

MASTER MIND
La combinazione finale corretta è: G B B G.

LE OTTO DIFFERENZE
1 primo pennello nel vaso; 2 decorazione vaso pennelli; 3 foglia pera nel quadro in alto; 4, 5, 6 berretto, bottone manica e tacco scarpa sinistra pittore; 7 tappo tubetto in basso a destra; 8 foglio a terra in basso a destra.

I NOSTRI SOLDI

Più della Bundesbank ha colpito il barista

LEGGO su La Stampa di oggi, sabato 17 agosto, che i mercati (finanziari) hanno retto all'urto tedesco (aumento del tasso di sconto in Germania). Ma fino a quando potranno reggere? In particolare, a me appare improbabile che l'Italia possa reggere all'infinito (nello Sme, tanto meno nella prossima Unione economica e monetaria europea), appesantita com'è dal fardello di un debito pubblico che supera il 100% nel suo rapporto con il prodotto nazionale. Inoltre, abbiamo un'inflazione che da oltre vent'anni (dal 1969, salvo una breve pausa, quasi a riprendere slancio, nell'87) persiste, e abbondantemente, sopra quel livello del 5%, che la Germania considera tanto insostenibile da dover prendere la decisione attuale, appena la sua inflazione vi si è avvicinata. Non mi stupirei se, in questo week-end, le nostre autorità monetarie combinassero qualche scherzetto ai nostri soldi».

I lettori non si meraviglino se posso già rispondere al signor Gianfranco Innocenti, di Torino, per compiacermi con lui che il «week-end» non ha preparato alcuno «scherzetto ai nostri soldi». Le nostre poste non hanno scoperto il segreto dell'alta velocità, ma è il signor Gianfranco che ha scoperto il fax, per farmi avere «in tempo reale» la sua missiva.

La tranquillità, per i nostri soldi e per le valute in genere, nella quale sono trascorsi il lungo ponte di Ferragosto (squisitamente italiano) e il fine di settimana (internazionale), non vedo alcun motivo perché non possa durare a lungo. Nel senso, ovviamente, che tutti i problemi che prima c'erano continueranno ad esserci dopo. L'aumento del tasso di sconto in Germania non poteva, però, e non potrà influire sul nostro tasso di sconto, che non solo gli è ancora superiore di 4 punti, ma è di quasi 5 punti più alto della nostra inflazione (6,7%), mentre il tasso di sconto tedesco è di appena 3,1 punti al di sopra del livello (4,4) cui è giunta l'inflazione in Germania. Quindi, in Italia, i costi (e i rendimenti) del denaro, già spinti, a mio giudizio, e non contenuti, dal nostro tasso di sconto, non hanno alcun bisogno di spinte ulteriori, mentre i capitali esteri trovano nel nostro Paese motivi più che sufficienti per investirsi. Quanto ai nostri scambi commerciali con la Germania, che, con oltre il 27% del nostro commercio con l'estero complessivo, è il nostro più importante cliente, non ci saranno conseguenze significative. A fronte di un leggero rincaro eventuale dell'import tedesco, ci potrà essere un corrispondente stimolo per l'export italiano, che già l'anno scorso è salito di oltre il 18%, tanto da ridurre di uno spettacoloso 36% (da 11.780 a meno di 7500 miliardi) il nostro disavanzo commerciale con la Germania. La nostra inflazione sembra sia entrata in una fase di calma e a fine agosto potrebbe scendere di altri due decimi di punto, come in luglio. Sarebbe bene, però, che il nostro governo si decidesse a tener d'occhio i prezzi. Si vorrebbe sapere quale influenza, se non quella pilotata dalla più grossolana speculazione, può aver avuto il rincaro del denaro in Germania sulla tazzina di caffè a Roma, dove i bar, approfittando della calma di Ferragosto, hanno applicato aumenti dal 10 al 15%. «La tazzina di caffè ha superato le mille lire»: poteva essere un titolo da prima pagina, non meno interessante di quello sull'aumento di 1 punto del tasso di sconto tedesco.

Mario Salvatorelli

La banca d'affari, travolta dallo scandalo, sospesa e poi riammessa alle aste

Bufera alla Salomon Brothers

Salta il vertice, Buffett nuovo presidente

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

Domenica di fuoco per la Salomon Brothers, prima sospesa dalle aste dei titoli pubblici Usa e poi riammessa, nella notte, dopo che la banca d'affari americana ha cambiato i vertici. La notizia della sospensione si era abbattuta sui membri del Consiglio di amministrazione della Salomon Brothers quando ancora la loro riunione «decisiva», destinata a concludersi con la cacciata dell'onnipotente John Gutfreund, del direttore generale Thomas Strauss e del vicepresidente John Meriwether, non era ancora cominciata. Alcuni di loro l'hanno appresa nella stanza del «Waldorf Astoria» che erano stati costretti a mantenere, insolitamente, anche per il weekend; altri l'hanno sentita alla radio, mentre sulla loro limousine convergevano verso la sede della Salomon Brothers, a un passo da Wall Street. Per tutti ha costituito una ragione di più per procedere il più speditamente possibile sulla strada intrapresa venerdì scorso, quando agli stati generali è stato imposto di edimettersi volontariamente» dai loro incarichi. La notizia era che il ministero del Tesoro aveva deciso di sospendere la Salomon Brothers dalle aste di obbligazioni che periodicamente vengono organizzate per finanziare il deficit americano.

Si trattava solo di un provvedimento di sospensione, destinato a durare, diceva lo scarno comunicato del Tesoro, «finché non verranno compiuti i passi appropriati per correggere le irregolarità e finché non sarà conclusa l'inchiesta in corso». Ma poi, azzerati i vertici, nella notte le cose cambiavano e il Tesoro riammetteva la Salomon.

La sospensione poteva essere un colpo mortale. In concreto, con la decisione del ministero la Salomon Brothers veniva esclusa dalle quaranta società «elette», quelle cioè che vengono normalmente invitate alle aste delle obbligazioni, in una sorta di «prevendita». E' uno stratagemma, questo della «prevendita», escogitato per fare in modo che l'inserimento di nuove obbligazioni sul mercato sia il più tranquillo possibile. Anziché venderle direttamente a chiunque, il Tesoro preferisce affidarle a quel ristretto numero di società, che poi provvedono a trattarle sul mercato. Per loro, le «magnifiche quaranta», è una splendida opportunità di lucro, ma per il Tesoro è un modo di dare a queste operazioni il crisma dell'ufficialità, affinché gli acquirenti si sentano particolarmente «sicuri». La sicurezza, in termini finanziari, significa interessi più bassi da pagare.

Poiché la Salomon Brothers, con le sue irregolarità, aveva intaccato quella sicurezza, il Tesoro ha sentito la necessità di restaurarla il più rapidamente possibile, per evitare che alle prossime aste debba essere applicato un interesse più alto. Insomma fra la prospettiva di «distruggere» la Salomon Brothers e quella di veder aumentare i costi del finanziamento del deficit, il Tesoro aveva optato per la prima.

Quanto ci vorrà al finanziere Warren Buffett, una faccia pulita, nominato ieri sera presidente ad hinterim della Salomon, per ricostruire l'immagine della società, di cui è anche grande azionista, e riottenere l'accesso nell'Olimpo delle quaranta? Tecnicamente la cosa non dovrebbe essere difficile. Secondo i più si tratta «semplicemente» di correggere le irregolarità con estrema decisione, che poi vuol dire liberarsi al più presto della quantità di obbligazioni acquistata eccedendo dal 35% consentito per legge e di ottenere una specie di «autorizzazione a posteriori» da parte dei clienti in nome dei quali (ma a loro insaputa) sono state acquistate. Ma questa semplicità tecnica dipende molto dal modo in cui la riunione di ieri si è svolta, vale a dire da quanto Gutfreund sia stato disponibile a farsi da parte.

Chi lo ha visto all'opera nei quasi trenta anni di attività in cui si è guadagnato il titolo di «re di Wall Street», dice che l'uomo ha sicuramente qualche pallottola da sparare e ieri, nel «processo» che il Consiglio di amministrazione ha istruito contro di lui, lo ha sicuramente fatto. Ma non è bastato.

Franco Pantarelli

Scontro sui tassi

Ma a Parigi non temono per il franco

PARIGI. Pur non drammatizzando, la Francia ha accolto con un certo nervosismo la decisione tedesca di rialzare i tassi. In attesa di giudizi più precisi, basati su eventuali riflessi alla riapertura odierna dei cambi, la stampa parigina è stata comunque concorde nel definire la manovra della Bundesbank «un duro colpo» per l'economia francese costantemente indirizzata, in questi ultimi anni, verso un calo del costo del denaro.

Ma se per alcuni la manovra tedesca «impallina le ali» dell'economia francese proprio mentre tentava di spiccare il volo, per altri la decisione della Bundesbank va anche vista come una reazione prevedibile e abbastanza moderata dinanzi ai problemi posti dalla riunificazione del Paese. In tale contesto a Parigi si sottolinea che, tutto sommato, le quotazioni del franco non dovrebbero subire scossoni, dato che nel complesso i tassi monetari risultano abbastanza vicini da ambo le parti del Reno.

Brividi a Wall Street

E a Piazza Affari arrivano i tedeschi

John Gutfreund il «re» di Wall Street travolto dai giochi sui titoli di Stato con (a destra) William Salomon. La banca d'affari americana è in piena tempesta

MILANO. Un brivido è corso ieri nei palazzi della finanza mondiale. Ci mancava la decisione degli uomini del Tesoro statunitense, attivissimi nonostante la domenica, per rendere ancor più incerto il giorno della riapertura dei mercati finanziari dopo il lungo ponte di Ferragosto. Come se non bastassero, per fare di questo lunedì 19 un giorno da battesimo del fuoco, gli interrogativi sul fronte monetario innescati dalle decisioni di rialzo dei tassi prese dalla Bundesbak.

Niente da fare. L'America è l'America: inflessibile con chi sbaglia, pronta a far saltare leggi e regolamenti di fronte a non importa chi. E così è successo per la Salomon Brothers, la più ricca, la più famosa, la più importante tra le banche d'affari d'America.

La decisione presa ieri dal dipartimento americano del Tesoro, prima che il consiglio d'amministrazione della Salomon si riunisse per discutere della sostituzione del presidente John Gutfreund con Warren Buffett, era durissima. Fino a quando tutte le inchieste in corso non saranno terminate, diceva il secco comunicato del Tesoro, la Salomon non potrà più restare tra i «primary dealers», cioè non potrà più partecipare alle prossime aste dei titoli pubblici americani. Ma poi, nella notte, il contrordine: la Salomon, azzerati i vertici, allontanati gli uomini che avevano taciuto sui «giochi proibiti» sui titoli di Stato, veniva riammessa alle aste, evitando un colpo durissimo non solo per l'intermediario numero uno del tesoro americano, ma forse anche per Wall Street.

Venerdì scorso erano bastate le voci sul nuovo scandalo per far crollare non solo i titoli della banca ma anche gli indici della Borsa di New York. Poi Wall Street aveva ripreso fiducia, fermando la discesa, di fronte all'assicurazione che il vertice della Salomon sarebbe stato azzerato. Ma adesso? Dopo la decisione del Tesoro?

Il momento era indubbiamente difficile: ieri c'era chi temeva una reazione a catena, la paura insomma poteva prendere il sopravvento e frenare qualsiasi desiderio di ripresa che da un po' di tempo sembra aver messo in fibrillazione il mercato Usa. E poi, ci si chiedeva, che effetto avrà l'uscita dai «primary dealers» della Salomon per il buon esito delle prossime aste di titoli pubblici? E se ci fossero ripercussioni sul finanziamento del debito americano? Addio ripresa. E addio sogni di portare l'indice di Wall Street stabilmente sopra i 3 mila punti.

E pensare che proprio oggi, a piazza Affari, doveva essere il giorno del debutto di Bayer e Volkswagen. Dopo undici anni d'assenza, riecco due titoli stranieri di nuovo in una Borsa italiana. E che titoli: due panzer, due colossi tedeschi. Inutile nasconderlo, Piazza Affari (dove oggi inizia il nuovo mese borsistico di settembre) punta molto su di loro per tentare di rompere la bonaccia maledetta e la moria delle contrattazioni ferme da giorni a quota 70 miliardi. E guai se Wall Street, con quella maledetta spada di Damocle della Salomon, rovinava la festa.

Lunedì di verifica, si diceva. E non solo in Borsa. Anche sui mercati monetari si aspettano segnali, conferme. Finora l'effetto Bundesbak sembra essere stato assorbito nel migliore dei modi: il marco ha frenato, il dollaro si è rafforzato e nello Sme non è successo nessun terremoto. In più, la lira ha tenuto grazie anche alle assicurazioni di stabilità che sono prontamente venute dalla Banca d'Italia. Ma durerà? Oppure quanto non è successo venerdì, l'unico giorno d'apertura dei mercati dopo le decisioni del governatore tedesco Helmut Schlesinger, succederà adesso? Il rischio permane: il rialzo tedesco è già stato scontato dai mercati, sottolineano tutti, ma francesi, inglesi e soprattutto gli americani sono per diversi motivi preoccupati. Speravano di poter attuare a breve una manovra di ritocco all'ingiù dei propri tassi per favorire la ripresa economica. Negli Usa la Fed, anche dopo le decisioni tedesche, ha fatto capire che non cambierà di una virgola la propria strategia. Basterà per rassicurare i mercati?

Armando Zeni

SOCIETÀ & CULTURA SPETTACOLI
ANNO 125 NUMERO 191 • 11 LA STAMPA LUNEDI' 19 AGOSTO 1991

LA PRIMA DI «ATLANTIS»

Proiettato in prima mondiale a Orange «Atlantis» [illegible] Luc Besson, protagonisti, la fauna marina e la musica: [illegible] spettatori meno entusiasti che per «Grand bleu», [illegible] cui «Atlantis» è il seguito.

PER MONTALE 10 ANNI DOPO

Mercoledì a Monterosso si apre una [illegible] di 70 olii, pastelli, disegni di Eugenio Montale. A [illegible] anni dalla morte [illegible] poeta, si terrà pure, in ottobre, un convegno sulla «Liguria di Montale».

RACCONTI D'ESTATE

Per la serie dei «Racconti d'estate», Lucio Dalla (nel pieno di una tournée dalla Sicilia alla Grecia) ha voluto scrivere la [illegible] Memoria. Il cantautore rievoca le notti dell'agosto 1963 a Santa Margherita Ligure quando, clarinettista jazz nel complesso dei «Flippers», esordì come cantante.

LA MEMORIA: 1963. In un night della Riviera il clarino dei «Flippers» diventava una star

DALLA *ricorda* DALLA

[illegible] fotografia grande, una bella immagine di Lucio [illegible] all'inizio della carriera. A sinistra, [illegible] il suo impagabile clarinetto. Nelle fotografie piccole, tre componenti della pazza banda [illegible] «Flippers» che suonava al «Barracuda» di Santa Margherita Ligure nell'estate del 1963: Fabrizio Zampa, oggi giornalista, Max Catalano, intrattenitore televisivo e il musicista Franco Bracardi. Del complesso facevano parte anche Giorgio Bracardi, fratello di Franco e inventore di «Scarpantibus», Maurizio Catalano, fratello di Max, e Romolo Forlai, oggi produttore. Ricorda Dalla: «Io ero la loro recluta»

ENTRARE e uscire dalla memoria può [illegible] [illegible] gioco facile, se [illegible] si tenta [illegible] ricostruire qual[illegible] [illegible] solido, di visibile [illegible] lontano, e di cucire uno strappo, [illegible] ferita... Per fare questo, al contrario, ci vuole [illegible] [illegible] precisa, [illegible] lucidità che, di questi tempi, e [illegible] questo caldo, può far male. Quindi meglio guardare il pas[illegible] distrattamente, come si guarda una [illegible] geografica in una banca o [illegible] commissariato di polizia, cercando - anzi, non cercando proprio niente! - e attratti solo [illegible] verde dei mari e dei laghi e del [illegible] della montagna.

Io faccio così qui, nella mia stanza d'albergo a Policoro. Spengo l'aria condizionata, butto via il lenzuolo e giro nel passato, mi fermo e riparto, fino a quando non vedo un [illegible]mpanile, una faccia, uno stabilimento balneare, pochissimi soldi, un prosciutto e melone, due occhi languidi...

L'estate del 1963, un impresario [illegible] mare (Libero Zilli), una Vespa presa a noleggio e [illegible] stesso che, per caso, [illegible] ad altri (i «Flippers»), [illegible] trovo a suonare al «Barracuda» [illegible] Santa Margherita Ligure...

I «Flippers». I componenti di questo gruppo oggi [illegible] tutti famosi. Erano, oltre [illegible] [illegible] scritto, [illegible] Zampa, allora batterista e oggi caporedattore dello spettacolo al *Messaggero*; Franco Bracardi, pianista e autore, oggi [illegible] a colonna [illegible] [illegible] Maurizio Costanzo Show; Max Catalano, leader morale [illegible] gruppo (allora [illegible] la tromba), oggi geniale [illegible]ner radiotelevisivo; Maurizio, fratello di Max, allora bassista, oggi discografico; Romolo Forlai, vibrafonista, oggi fotografo e produttore ed infine, quando ne aveva voglia, Giorgio Bracardi, fratello di Franco, oggi come allora variabile impazzita, genio folle e sfascia salotti, che già raccontava agli amici le storie deliranti dell'uccellaccio «Scarpantibus» e del camerata «Catenaccia».

Io [illegible] cantavo ancora, e forse non av[illegible] nemmeno in mente di farlo. Suonavo il clarinetto e mi bastava.

Avevo cominciato con la «Re[illegible] jazz Gang», che [illegible] *Saint Louis blues* e *When the saints go marching-in* nei teatrini di Bologna. Poi ero passato [illegible] [illegible] «Seconda Roman New Orleans Jazz Band», che era composta [illegible] musicisti della capitale. In genere [illegible] sempre quello: dixieland e jazz tradizionale, ma era già un passo avanti, [illegible] [illegible] altro perché viaggiavo per l'Italia.

Dalla band romana [illegible] poi passato ai «Flippers», una formazione che trasformava tutto in cha cha cha, anche il jazz. E l'escamotage funzionava dav[illegible] perché riuscivano a vendere parecchi dischi...

Ero insomma una recluta, ed ero lì soprattutto per vedere ed ascoltare. Con loro avevo partecipato al Cantagiro. [illegible] quello [illegible] adesso, che è una copia slavata [illegible] quello [illegible]. All'epoca era l'«evento»: una sagra itinerante che stava a metà tra il Circo Barnum e il Giro ciclistico d'Italia, [illegible] Celentano al posto [illegible] Bartali. Famiglie intere si mobilitavano per correre a vedere gli artisti che passavano lungo [illegible] strade. Era [illegible]na baraonda incredibile, tipica di anni in cui tutti avevano una gran voglia di divertirsi...

Lì, in quel casino, che si ripe[illegible] per sera, avevo fatto anche amicizia con un perso[illegible] che per [illegible] era già [illegible] mito, Gino Paoli (la cui popolarità tra l'altro esplodeva proprio in quell'occasione con *Sapore di sale*).

Passavo attraverso queste cose con curiosità. Mi interessava capire qualcosa di più di un mondo che già [illegible] allora mi sembrava [illegible] trasformazione e, comunque, [illegible] po' vecchio, e con certi aspetti un po' ridicoli. Come appunto il mondo dei night, con i suoi ricchi e le sue miserie, con quelle sufficienze che divideva nettamente padroni e camerieri, ricchi e poveri, belli e brutti.

Tanto, noi facevamo parte sempre della seconda categoria: [illegible] camerieri, poveri, brutti e... musicisti. Si fa per dire, naturalmente. Perché ognuno di noi si sentiva un genio o un paravento incredibile. Io, per esempio, mi facevo chiamare Lucius Genius Dalla e con i miei diciannove / vent'anni e la mia santa miseria, avrei potuto anche pisciare in [illegible] al mondo...

A Santa Margherita vivevamo tutti in un unico apparta[illegible] preso in affitto per [illegible] stagione. Qualcuno dei «Flippers» aveva portato con sé anche la moglie, e la custodiva delicatamente, proteggendola [illegible] traumi e dalle delusioni, e cercando di evitare naturalmente il divorzio.

Visto oggi, l'orario di lavoro era quanto [illegible] più disumano si può immaginare. Cominciava alle otto e mezzo e [illegible] finiva praticamente mai. Si andava per sfinimento e, fino a quando c'era qualcuno, dovevamo an[illegible] avanti. [illegible] ricordo che per far sloggiare gli ultimi clienti [illegible] in [illegible] ogni tipo di guerriglia psicologica: [illegible] [illegible] [illegible] schifoso [illegible] mio clarino, [illegible] riusciva a mimare l'urlo del daino ferito, alla sirena dei pompieri che riusciva perfetta[illegible] a Catalano [illegible] la sua tromba, ai fratelli Bracardi che improvvisavano al pianoforte incredibili cineserie, che riusci[illegible] [illegible] addormentare anche i clienti più agitati (quelli [illegible] duecentocinquanta [illegible] pressio[illegible] e una donna da portare in albergo).

Ma queste tecniche terroristiche mi porteranno anche fortuna. Perché [illegible] gli elementi considerati di disturbo c'era anche il mio modo [illegible] cantare. Il padrone del locale, quando le avevamo provate tutte, mi costringeva a farlo. Io allora sede[illegible] sul bordo del palco e cominciavo con *Georgia on my mind*. Non conoscevo una parola di inglese, perciò mi inventavo [illegible]el[illegible]mi, che spacciavo per la lingua di Ray Charles.

Successe però che qualche cliente cominciò a venire tardi apposta per sentirmi e che un cantante di blues americano si congratulasse [illegible] me, chiedendomi in quale dialetto degli Stati Uniti mi esprimessi. E perfino che Paoli, di passaggio da Santa Margherita Ligure, dopo avermi sentito cantare, si autoeleggesse mio produttore discografico...

Ma torniamo ai clienti. Erano loro i veri padroni. Padroni di tutto, anche dei padroni del night... Arrivavano verso le due di notte, si sedevano e subito [illegible]o circondati dai loro camerieri preferiti, abilissimi a fargli [illegible] litri di champagne, dandogli l'illusione che gli altri clienti [illegible] esistessero più. Ce n'era uno, di cui non ricordo il nome, che si divertiva a spaccare tutto, anche gli strumenti dell'orchestra, per poi ripagare tutto a tutti, per la gioia di tutti. Quando faceva il suo ingresso, gli orchestrali si fregavano le mani, perché con lui si riface[illegible] gli strumenti nuovi. E se, per caso, una sera quell'uomo si comportava educatamente e senza spaccare niente, nel locale scendeva un'aria di lutto. Significava che qualcosa andava o [illegible] per andare storto. Il bassista si faceva avanti e gli portava volontariamente il suo strumento da sfondare e il trombettista [illegible] sua tromba da buttare nell'acqua. Niente. Allora il direttore del locale, preoccupatissimo, andava fin sotto [illegible] palco dell'orchestra e lì, col dito puntato [illegible] musicisti, voleva sapere cosa cavolo avessero combinato per dispiacere al pazzo...

Il «Barracuda» durante il giorno si trasformava in uno stabilimento balneare con tutti i crismi: motoscafi, sci nautici, mosconi, ragazze, famiglie, eccetera. Devo ammettere che era un posto di classe. C'erano molti giovani con i quali natural[illegible] anch'io facevo amicizia, ma senza mai sentirmi uno di loro, soprattutto per [illegible] mia miseria cronica.

I «Flippers» infatti erano artisti affermati e io avevo appena cominciato a fare il professionista. Per ciò, a parte l'affetto (moltissimo), che [illegible] dimostra[illegible] fin dall'inizio, di soldi ne vedevo pochi. Questo però mi permetteva di essere più libero e di guardare le cose con distacco, anche le grandi ricchezze che mi giravano intorno. Mi lasciavano indifferente, anzi mi divertivano.

Vedevo macchine da capogiro, donne bellissime e inaccessibili, pancioni vestiti e lucidati che sembravano di legno, e tutto [illegible] mia piccola postazione sul palco dell'orchestra, dove suonavo il clarino, imperterrito...

La regola poi era che la serata finisse poco prima dell'alba nello stesso locale, con [illegible] spaghettata e qualche bicchiere di vino. Così anche il mio stomaco andava a farsi benedire, e i miei nervi cominciavano a prendere quella strada che mi avrebbe portato verso la quasi totale distonia.

Spesso poi, dopo [illegible] cinque, decidevo di [illegible] andare più nemmeno a letto (era diventato una cuccia da cane, dopo tre mesi che [illegible] lo rifacevo!). Aspettando le prime luci dell'alba, giravo per i vicoli [illegible] Santa Margherita. Comperavo [illegible] focaccia calda dal fornaio, rubavo una bottiglietta di latte davanti a una porta (si riceveva il latte a domicilio: allora usava così!), oppure prendevo [illegible] Vespa e facevo una [illegible] fino a Portofino.

Andavo in cerca di qualcosa da guardare, di qualche cosa da annusare. [illegible] volevo confrontare la mia inquietudine con l'inquietudine di quei tempi - che erano poi quelli di Marilyn, di Kennedy, della corsa allo spazio -. E che oggi, per qualcuno, sono tempi così dolci da ricordare, ma in fondo erano così spietati da vivere.

...Tutto questo [illegible] un cielo stellato di una notte... forse mai esistita, [illegible] notte italiana con i suoi rumori e i suoi sapori, che mi vedeva solo in mezzo a tanta gente, giovane ma anche così vecchio da sentire il tempo che passa, e povero ma anche così felice di esserlo...

Lucio Dalla

Il 1° settembre egittologi di tutto il mondo a Torino per il VI congresso e l'apertura di una nuova ala del museo

Egizi, dalle Piramidi alle Alpi

E San Marino apre una preziosa collezione

TORINO. Il 1° settembre, [illegible] fine di importanti restauri al Museo Egizio torinese, il secondo al mondo dopo quello del Cairo, sarà celebrata con l'apertura del sesto «Congresso internazionale di egittologia». (Agli Egizi e all'evento *La Stampa* dedicherà un supplemento a colori). Archeologi e storici, esperti d'arte e architettura, di medicina e di diritto si confronteranno sui risultati degli scavi di 50 spedizioni attualmente all'opera in Egitto, 8 delle quali italiane. Prima [illegible] raggiungere Torino, molti studiosi sono attesi a San Marino, che apre al pubblico la [illegible] collezione [illegible] antichità egiziane, e a Berlino, dove la mostra «Pharaonen-Dämmerung» (Il crepuscolo dei faraoni) ha rinnovato [illegible] successo che aveva avuto a Strasburgo e a Parigi, sotto il patrocinio del presidente Mitterrand. Il 23 dicembre 1990 si celebravano i 200 anni della nascita di Jean-François Champollion e i 180 di quella di Richard Lepsius. La grande mostra è dedi[illegible] questi due padri dell'egittologia e per la prima volta riunisce le due parti delle collezioni berlinesi, separate fin dall'anno 1945. Delle due esposizioni parlano l'archeologo Sabatino [illegible] e [illegible] studioso berlinese Wolfgang Boerner.

Una raccolta di «usciabti» statuine funerarie che sostituivano il defunto nei lavori pesanti dell'aldilà

SAN [illegible]

CHI avrebbe immaginato che vi fosse [illegible] [illegible]ne di antichità egiziane a San Marino? Non [illegible] il pubblico; ma neppure gli specialisti, o almeno gran parte di essi. [illegible] invece la collezione esiste, è interessante sia per le origini sia per [illegible] consistenza ed è esposta in questi giorni al Museo di Stato. Vale la pena che [illegible] visitino i turisti; e anche gli egittologi che stanno arrivando da ogni parte del mondo, per il prossimo Congresso internazionale di Torino.

Benefattori e collezionisti

La collezione [illegible] [illegible] formata nella seconda [illegible] dell'Ottocento. Reperti egiziani si diffondevano allora in Europa, raggiungendo a volte il livello di una vera e propria mania collezionistica. Alcuni [illegible] quei reperti presero la via di San Marino, in parte per l'ammirazione dei donatori nei confronti del piccolo Stato, in parte anche per [illegible] motivo speciale: la Repubblica, infatti, aveva cominciato a testimoniare la propria riconoscenza verso i suoi benefattori con la concessione di titoli nobiliari, dell'ordine equestre e della medaglia al merito civile. Si può comprendere quale stimolo determinassero questi provvedimenti nei numerosi candidati alle decorazioni.

Naturalmente, le donazioni [illegible] dei generi più disparati, dai componimenti letterari a quelli musicali, dai volumi agli oggetti d'arte e d'antiquariato. Massimo artefice delle collezioni archeologiche, e del museo per esse, fu dal 1865 il torinese Luigi Cibrario, uomo di lettere e diplomatico, al quale fecero capo numerosi donatori: ricordiamo, tra i molti, Carlo De Bruc, divenuto conte per i meriti acquisiti, autore di varie spedizioni [illegible] Napoli (tra l'altro, un frammento di bassorilievo pompeiano!) e dalla Francia, dove aveva raccolto antichità di ogni genere. Le distinte di questi invii [illegible] illuminanti per la vastità degli oggetti nel tempo e nello spazio: bronzi cinesi e giapponesi, avori indiani, reperti gotici e rinascimentali...

[illegible] [illegible] a tutto questo materiale, proveniente da collezioni private e dal mercato antiquario, l'Egitto è rappresentato in primo luogo da statuine di divinità, accomunate dal materiale in cui furono eseguite, [illegible] bronzo. Esse venivano collocate dai fedeli come doni votivi nei santuari, per ottenere [illegible] protezione degli dei; ovvero venivano deposte nelle tombe, perché gli dei stessi accompagnassero i defunti nella vita futura. Nella collezione sanmarinese prevale il dio Osiride, con le insegne del potere nelle mani e la [illegible] sul capo, ma vi sono anche Iside con Oro fanciullo sulle ginocchia, Anubi con testa [illegible] sciacallo, [illegible] toro Api, [illegible] dea gatta [illegible]astet. Non divina, invece, è la figura di un uomo inginocchiato in preghiera. Pure [illegible] sono le figurine in ceramica smaltata dette *usciabti*. S[illegible] immagini di personaggi defunti, che venivano [illegible] in gran [illegible] nelle tombe per assolvere una speciale funzione: quella di rappresentare i defunti stessi qualora fossero chiamati nell'aldilà a effettuare i faticosi lavori agricoli. In quel caso, per forza di magia, gli *usciabti* [illegible] sarebbero sostituiti, effettuando essi stessi i lavori. A tal fine, per [illegible] sempre identificati, erano coperti di iscrizioni che indicavano il no[illegible] dei personaggi, i titoli e le genealogie; inoltre riproducevano alcuni passi del «Libro dei morti», che dovevano intendersi pronunziati [illegible] funzione magica. Tra gli *usciabti* più interessanti della collezione di [illegible] Marino, v'è quello di una donna chiamata Taenhebi. Di [illegible] tarda per l'Egitto (metà del I° millennio a.C.), [illegible] donna era già nota da statuette conservate in varie raccolte e da vasi canopi del Museo di Trieste: dobbiamo supporre, dunque, che la [illegible] tomba fosse ricca di oggetti e che questi fossero [illegible] dispersi. L'iscrizione sulla figurina contiene il nome della defunta, un passo del «Libro dei morti» e quindi la raccomandazione che si faceva agli *usciabti*: «Se verrà chiamata Taenhebi per tutti i lavori che debbono essere fatti nella necropoli... voi direte: eccomi!».

Numerosi sono gli amuleti, un tipo di reperto assai comune in Egitto: portati da vivi, servivano a [illegible] contro le malattie e il malocchio; posti nelle tombe, tutelavano la mummia sia nella [illegible] interezza sia nelle singole parti del corpo. Ecco dunque le raffigurazioni del cuore, dell'occhio e altre ancora; ecco le immagini delle divinità protettrici; [illegible]o infine altre immagini per noi più strane, pregne di valori simbolici. Così [illegible] poggiateste (una specie di cuscino), che proteggeva il [illegible]no; la squadra da muratore, che suggeriva la rettitudine e l'onestà; la tavoletta per scrivere, che esaltava la conoscenza e la dottrina.

Le [illegible] ampolle di epoca cristiana

Infine, la collezione sanmarinese contiene alcuni reperti di età tarda, tra il VI e il VII secolo dell'era cristiana, quando l'Egitto [illegible] ormai completamente nell'ambito della nuova fede. Si tratta [illegible] un [illegible]eroso gruppo di «ampolle di [illegible]n Mena», piccole fiasche di terracotta che i pellegrini acquistavano presso il monastero del santo e che riempivano con acqua benedetta. Sulle due facce di ciascuna ampolla è raffigurato San Mena [illegible] le braccia aperte in preghiera, [illegible] [illegible] cammelli inginocchiati ai suoi piedi: è l'ultima curiosità di [illegible] curiosissima mostra.

Sabatino Moscati

Ramsete II in posizione ieratica con le insegne del potere (dal Museo Egizio di Torino). Nella foto piccola, il [illegible] Osiride con [illegible] [illegible] di [illegible] dell'Alto e del Basso Egitto, la [illegible] è in bronzo del VII secolo a.C., esposta a San Marino

A BERLINO

Il crepuscolo dei faraoni e la memoria di Champollion

BERLINO

NEL caldo umido di Berlino, i visitatori della mostra «Pharaonen - Dämmerung», quest'estate sperimentano dal punto di vista della tecnica espositiva qualcosa di così nuovo da suscitare imbarazzo nei giornalisti e nei critici. [illegible] giovani designer della «Fondation Mécénat Science et Art» intendono il loro lavoro come una combinazione [illegible] informazioni nello stesso tempo attuali e impeccabili, e una messa in scena di un'opera in cinque atti. Un viale di sfingi in miniatura conduce fino all'entrata. Il cosiddetto «sarcofago di Fouquet» (circa 150 a. C.), proveniente [illegible] Louvre, è messo lì come esempio dell'archeologia fantasiosa dei nostri progenitori. A ogni visitatore, che paga per l'entrata 12 marchi - il 60% dell'intero budget di 9 milioni di marchi (circa 6 miliardi e 800 milioni di lire) deve [illegible] incassato [illegible]av[illegible] i biglietti d'entrata, solo il 15% è coperto [illegible]e sovvenzioni pubbliche, il 10% dagli sponsor e il 15% dalla vendita dei cataloghi) - viene assegnata una cuffia, che dapprima gli fa sentire de[illegible] musica e poi gli dà [illegible] informazioni irradiate in modo invisibile, in tedesco o [illegible] inglese, attraverso raggi infrarossi, dall'oggetto esposto a cui di volta in volta si avvicina. Niente gruppi guidati, niente affollamenti. Quando ci sono più di 400 visitatori all'interno, bisogna aspettare fuori fino a che i primi visitatori abbiano lasciato la mostra attraverso [illegible] porta laterale.

Anche il visitatore tradizionale si sente ripagato. E' [illegible] installata, ad esempio, una colossale libreria di mogano, [illegible] contiene i celebri volumi della *Déscription de l'Egypte* del 1809, il risultato scientifico delle campagne napoleoniche. Nel secondo atto, gli strateghi della [illegible] hanno voluto consapevolmente sottoporre a uno choc i loro ospiti. Invitano il visitatore a gettare uno sguardo nella stanza [illegible] giochi di Champollion bambino, dove egli si divertiva. Dalla bocca di un attore che recita nel video la parte [illegible] fratello maggiore, Jacques-Joseph Champollion-Figeac, la [illegible] originata dall'ammirazione per gli oggetti esposti viene disturbata ed estraniata. In una terza sezione l'apprendimento comincia. I visitatori possono osservare da tutti i lati un calco della celebre stele di Rosetta, in grandezza originale. E' collocata nella posizione centrale di una specie di tempio del sapere. Le pareti [illegible] chiare, secondo l'uso odierno. Segni [illegible] scrittura e figure enigmatiche salgono come graffiti lungo le pareti fino [illegible] soffitto.

Ogni visitatore [illegible] muove anche nello spazio della propria ignoranza. Ciò che l'occhio può riconoscere rimane dapprima ancora indecifrato. Dietro piccole vetrine quadrate sono collocati, aperti, i preziosi originali [illegible] provenienti dalla Bibliothèque Nationale di Parigi, in una luce schermata: papiri, ostraka, pergamene e tavolette [illegible] utensili per la scrittura. Troviamo consolazione all'ignoranza solo nei vari mezzi che palesano lo sforzo dell'attività [illegible] - come gli stili, gli schizzi, le trascrizioni dagli schedari, i tentativi in gran parte [illegible] inediti di trasportare entro ordinamenti grammaticali validi le lingue e le scritture scomparse.

Qui la mostra dispiega tutta [illegible] sua magia. Fa intuire cosa deve avere appassionato i contemporanei di Balzac e di Walter Scott nel vedere il mondo egiziano, allorché nelle aule dell'università di Parigi [illegible] toglievano le fasce alle mummie davanti a un folto pubblico. Venivano allora portati alla luce dei testi che [illegible] accolti secondo [illegible] loro fascino poetico, fu possibile identificare ritratti, contesti storici di una rilevanza fino allora ignota divennero improvvisamente suscettibili di [illegible].

Con l'esposizione dei risultati [illegible] [illegible] paziente [illegible]ria artigianale, che trovano il loro complemento [illegible] [illegible] utensili funerari, l'osservatore perspi[illegible] [illegible] rimandato piuttosto agli effetti rovinosi dell'economia del suo tempo: ambiguità morale, perdita di capacità artigianali, dequalificazione attraverso il kitsch.

Il visitatore viene attirato in stretti e oscuri corridoi con nicchie e fessure da entrambi i lati, e qui ci si accalca, per decifrare i singoli dettagli: testi funebri, lavori in oro. Attraverso la fitta disposizione del materiale espositivo già si prepara la prossima sensazione: man[illegible] poco che il [illegible]isitatore possa immaginare di trovarsi proprio nell'oscurità pericolosa di [illegible] [illegible]polcro sotterraneo. Quando poi guarda dentro il sepolcro non vede solo gli oggetti originali - una barca, la figura di una portatrice di offerte dal sepolcro di Mentuhotep (2000 a.C.), ma gli viene fatto capire che so[illegible] ordinati secondo la disposizione che [illegible] agli occhi di colui che, nel 1823, li ha portati alla luce.

La mostra berline[illegible] cerca di riabilitare un dotto italiano. Joseph Passalacqua (1797-1865), era [illegible] nome che finora non diceva nulla al grande pubblico. La sua attività [illegible] primo direttore del reale museo prussiano per [illegible] antichità egizie fu messa in ombra, dopo il 1840, da quella del più giovane Richard Lepsius (1810-1884), che nel 1855 fu nominato condirettore del museo. Quell'egittologo, che nel portare alla luce gli oggetti da lui scoperti agì [illegible] circospezione fissando in precisi disegni [illegible] disposizione contestuale dei reperti e la loro collocazione reciproca, meritava di essere rivalutato.

La mostra «Pharaonen-Dämmerung» contesta le tradizioni degli studiosi tedeschi, che avrebbero dovuto procedere con maggiore prudenza nelle loro valutazioni. Anche per ciò che riguarda i suoi permanenti meriti scientifici [illegible] cominciata una rivalutazione di Passalacqua. Con l'ostrakon (P 890), regalato al museo dal generale Minutoli, si fa vedere che Passalacqua è stato il pioniere in Germania a indagare il demotico (demotikè graphè = scrittura popolare), e non il suo scolaro, il tedesco Heinrich Brugsch.

Il percorso della mostra termina in un salone [illegible] colonne luminescenti. Di fronte al leone di Soleb è stato installato il monumentale ariete che rappre[illegible] [illegible] dio egiziano Amun. L'architettura allude alla ricostruzione degli edifici caduti in seguito alla guerra. Un'enorme parete a specchio chiude il passaggio che fa avvicinare ancora una volta, e diverso, [illegible] visitatore a se stesso. E' forse deplorevole che questa splendida [illegible]stra non ospiti contributi dalle collezioni egizie del Cairo. I costi di trasporto e di assicurazione, così è stato spiegato, erano troppo alti, e i contribuenti non l'avrebbero accettato.

Wolfgang Boerner

LETTERE AL GIORNALE: **IL [illegible] [illegible] O.d.B.**

Le nuove elementari, il Presidente e il sindaco

Auguri [illegible]

Egregio Del Buono, interessante che in tempo di vacanze si continui a dibattere [illegible] il tema della scuola, e quella di base in particolare, significa che è argomento all'attenzione di diverse componenti sociali: genitori, docenti, amministrazione scolastica, politici.

Strano che nel nostro Paese si affrontino i problemi con grande ambivalenza: da un lato la denuncia del «mal-essere» dei servizi, del ritardo nei confronti delle esigenze e delle domande dell'utenza e [illegible] [illegible] sociale, dall'altro di fronte agli stru[illegible] di revisione organizzativa e culturale che consentono di avviare processi di riforma, si richiede di «rallentare il passo».

Della riforma della scuola [illegible]mentare non si può certo affermare che sia stata improvvisata, dal momento che è partita da molto lontano, [illegible] un [illegible] che, dagli Anni 70 in poi, ha visto la comunità scolastica, docenti obbligati e genitori, protagonisti dell'elaborazione innovativa.

In particolare i Programmi del 1985 e la Legge 148/90 hanno [illegible]to in un quadro organico il processo innovativo, traducendolo in un quadro di riforma, delineando cioè una «nuova forma» della scuola elementare pensata in continuità con la scuola dell'infanzia e la scuola media. Dal quadro culturale e pedagogico che costituisce [illegible] «fondo educativo», «l'ambiente» della prima alfabetizzazione culturale, si sono delineati gli assetti organizzativi e definite le condizioni perché fosse possibile realizzare il quadro programmatico stesso, nelle unità scolastiche.

Certamente la legge nasce da una mediazione che [illegible] sempre risulta pienamente [illegible] ed è questo [illegible] problema di tutte le norme; [illegible] [illegible] la [illegible] 148 presenta dei punti deboli, delle incongruenze che si dovranno correggere, nel suo impianto comples[illegible] possiamo sicuramente sostenere che rende possibile, [illegible] [illegible] [illegible] scuola, la realizzazione di validi percorsi di progettazione formativa e di professionalizzazione docente, che forniscono al bambino significative opportunità di apprendimento e [illegible] [illegible]zione di stili di vita e di conoscenza.

Nella realizzazione [illegible] riforma l'amministrazione scolastica centrale e periferica svolge [illegible] compito impor[illegible] perseguire una funzione di sostegno alla gestione attraverso [illegible] normativa secondaria che valorizzi gli spazi elaborativi delle unità scolastiche, dandosi strumenti idonei per l'osservazione del fenomeno al fine di individuare i necessari correttivi per migliorare la qualità della scuola...

Nicola Rossetto, Consigliere scolastico provinciale, Torino

Gentile signor Rossetto, le chiedo scusa se pubblico solo il 50% della sua lettera, troppo lunga per lo spazio che [illegible] [illegible] consentito anche in questo appuntamento [illegible] lunedì in cui [illegible] ho di più a disposizione.

D'altra parte, [illegible] pare che la [illegible] dichiarazione a favore della nuova scuola elementare risulti chiara e convinta come risulta altrettanto chiara e indiscutibile [illegible] certa tendenza a minimizzare i particolari nell'interesse [illegible] un disegno complessivo che [illegible] può attardarsi troppo a prendere in considerazione i disagi e le esigenze dei singoli.

Spero di cuore che la legge 148 abbia successo e non segua l'iter di tante recenti riforme italiane ottime [illegible] partenza, [illegible] peggio che tradite dall'attuazione come la legge 180, irriverentemente intitolata con il nome di un amico ammirato, Franco Basaglia, che per le sue idee, la [illegible] generosità e la sua opera non si meritava certamente questo. [o.d.b]

Né insegnante [illegible]

Gentile Del Buono, per contribuire al dibattito sulla nuova scuola elementare e farle capire come si faccia sul serio le trascrivo un esempio di temi da discutere estratto da un questionario per la rilevazione delle opinioni dei docenti in ordine all'esperienza «Docenza in Team [illegible] 90/91»: «PER [illegible] DISCU[illegible] INSIEME. Le proponiamo alcuni aforismi (da M.F. Nicolai, 1990) pregandola di sceglierne almeno tre numerandoli in ordine d'importanza: La realtà di apprendimento a scuola deve essere FACILE e DIFFICILE, ma non CONFUSA, CONTORTA o AMBIGUA - ERRARE è umano, ma continuare a sbagliare dipende dalla struttura di chi organizza il compito - PARLARE per alcuni [illegible] uno strumento totale di educazione, IL SOLO MEZZO PER [illegible] - Un buon EDUCATORE comincia sempre con L'ASCOLTO. Ascoltare non è porgere l'orecchio, questo è un gesto d'audizione; non [illegible] interpretare, questo è un gesto di invasione - "Se continui a parlare, senti solo te stesso dire quello che già sai" (frase attribuita a Diogene) - L'ESCA, cioè la cosa insegnata, deve essere CIBO, non un TRADIMENTO (come l'esca per la trota nel fiume) - La prima regola, quando si educa, è di [illegible] offendere le diversità di chi sta cercando di apprendere - Ci sono alunni che studiano le lezioni e alunni che studiano l'insegnante - La professionalità dovrebbe essere produttrice di identità - Come si progetta, [illegible] [illegible] influenza - Docente è colui che porta al bivio delle scelte... - Le persone, [illegible] [illegible] le esperienze, non sono confrontabili». Quali aforismi sceglierebbe lei e in che ordine di importanza li numererebbe?

M. P. B., Livorno

Gentile M. P. B., non capisco se lei sia a favore o a sfavore della nuova scuola elementare. A ogni [illegible] [illegible] questionario che lei mi sottopone mi interessa soprattutto una [illegible]. Perché nella prima parte abbondano le parole scritte in maiuscole, mentre nella seconda parte [illegible] in assoluto? E' un ordine di valore nel senso che la parola «professionalità» [illegible] considerata meno della parola «ESCA»? Mah, ci sarebbe senz'altro [illegible] discutere, ma sono veramente felice di non essere, in questo delicato periodo, insegnante né scolaro. [o.d.b]

Comica finale a [illegible]

Caro O.d.B., sono sconcertato dal ambiamento di parere esternati sulla gente che gli capita a tiro dal presidente Cossiga. E dalle sue riconciliazioni.

Credevo che il caso Cirino Pomicino fosse il massimo, ma ora c'è questo caso con il sindaco di Bari. Cosa si saranno detti mai?

Dino Mazzei, Milano

Gentile signor Mazzei, si tratta di teatro di varietà. Si può facilmente immaginare, dunque, la prima battuta dello sketch. [illegible] presidente avrà detto al sinda[illegible] «Vieni avanti, cretino...», [illegible][illegible] che così aveva in precedenza definito per la stampa e per la televisione il professor Delfino. Alla fine mi pare che sia andato tutto a posto, no? Non mi risulta che il sindaco di [illegible] sia [illegible] spedito a Tirana. [o.d.b]

I beffardi diari di Robert Haydon

Pittore vendicativo

Anche Shelley alla berlina

IL pittore inglese Benjamin Robert Haydon (1786-1846) è oggi soprattutto noto chi si occupa di letteratura, come uno dei primi amici e sostenitori del poeta John Keats. Molto meno familiare del suo nome, la arte, anche perché in parte dispersa in luoghi poco frequentati; per esempio il magnum opus della giovinezza, *L'ingresso di Cristo a Gerusalemme*, tela di proporzioni per cui posarono fra gli altri Keats Wordsworth, che con Newton Voltaire fanno ala al passaggio del Salvatore, è finito Norwood nell'Ohio.

Neanche in vita del resto Haydon fu mai sulla cresta dell'onda, questo po' per la sua indole scorbutica, ma molto per via della vocazione cui sin dall'inizio si consacrò, di dipingere grandi tele «rappresentanti momenti della Storia e le gesta grandi uomini, per il ricordo del Valore di altre Virtù», in un'epoca e in una società che chiedevano piuttosto quadri piccoli e decorativi, ritratti e piacevoli paesaggi.

Haydon, convinto di essere ispirato da Dio, tenne caparbiamente duro per dedicarsi alle concezioni magniloquenti, che ogni tanto mostrava pagamento in sale d'affitto. Ma malgrado l'occasionale protezione di qualche aristocratico; malgrado la sporadica accettazione di qualche commissione «minore» (cui sono dovuti i suoi lavori più noti, come certi ritratti di statisti che peraltro il pittore ben presto si alienava perseguitandoli con le sue richieste di commissioni ufficiali), la sua vita fu una lunga lotta contro la miseria, e la prigione per debitori lo ospitò spesso.

Il poeta John Keats. Haydon fu tra i suoi

Osservatore indipendente di quanto aveva intorno, questo irriducibile personaggio lasciò anche una vivace autobiografia e degli impagabili diari, di cui esiste una magnifica edizione completa (Harvard 1969) e dai quali John Joliffe ha ora derivato un'antologia (ed. Hutchinson); da questa traggo mia volta qualche perla la offro senza ulteriori commenti.

Sulla propria missione, a proposito di un soggiorno londinese di Canova (1815), che Haydon accompagna allo studio di un collega pittore di successo, James Northcote: «Ci siamo presentati alle tre mezzo e lo abbiamo colto di sorpresa. Era in tutto suo splendore di sudiciume e barba lunga. Sarebbe stato meglio per Northcote se fossimo mai venuti, ne sono certo. Ha continuato a tirar fuori dei disgraziati ritratti, alla fine, della figura che stava facendo davanti a un uomo simile, ha alzato gli occhi mentre diceva, contorcendosi nel corpo e un'insignificanza mortificata nel viso e in tutto suo atteggiamento, fino ad assumere sorta di piccolezza disseccata: "Noi facciamo solo ritratti, qui". Poveraccio. Non vorrei avere avuto tutta la sua ricchezza al di quello che provava in quel momento».

Sul poeta ateo Shelley (1817): «Shelley disse che non sopportava la disumanità di Wordsworth quando parlava della bellezza delle trote luccicanti appena catturate, che un tale orrore della tortura agli animali che era impossibile esprimerlo. Ah, pensai io, ti fa più orrore mettere un amo in bocca a un pesce che non causare uno spasimo un materno. Aveva sedotto la figlia di Mary Wollstonecraft e aveva indotto la figlia Mrs Godwin a fuggire con lui, con grande infelicità di quest'ultima. Ora aveva sposato la prima, ma questo mostra solo la natura del intelletto, e di tutti gli intelletti consimili, che si strozzano con una zanzara poi inghiottono un rinoceronte».

Un ricevimento dalla più grande attrice dell'epoca (1821): «Ho passato la serata da Mrs Siddons a sentirla leggere Macbeth; mi ha interessato moltissimo; lei stessa ha recitato Macbeth meglio di Kemble o Kean. E' straordinario il senso di sacro terrore che spira da questa donna meravigliosa. Dopo la sua prima lettura gli uomini sciamati in una stanza a prendere il the. Mentre stavamo tutti mangiando i toast con tintinnio di tazze e piattini, lei ha ricominciato. Immediatamente l'effetto campanello della messa a Madrid ogni rumore cessato, e siamo strisciati ai nostri posti come ragazzetti, e due o tre degli uomini più illustri del momento mi passati accanto diretti alle loro sedie con gran pezzi di pane che gli gonfiavano le guance, apparentemente osando masticarli. E' stato squisito! Alla fine me ne sono venuto via assai compiaciuto, mentre me stavo sul pianerottolo a rinfrescarmi ho sentito il mio stesso servo nell'ingresso che diceva: "Ma è la vecchia che fa tutto questo baccano?". "Sì," ha detto un altro. "E' il baccano che fa di solito". Che frammento di natura! Mi ha svegliato da un sogno, ti fa riflettere che forse la Vecchia stava davvero facendo un baccano».

Felicità nel lavoro (1827): «Duramente e deliziosamente all'opera. Messo lo sfondo in un attimo con la furia di un demonio e poi mi sono fermato a contemplarlo felice della sua poetica, boscosa, assolata solitudine. Non ho sterlina al Mondo in questo momento - ma ho mai trascorso mattina più lieta. Mary venuta da me a chiedermi del denaro per pagare la manganatura dei panni. Io le ho detto, "Non parlarmi di manganatura, guarda quello sfondo", al che lei mi ha baciato con tutta l'anima nella dolce bocca e se n'è andata ridendo».

Elasticità nella malasorte (1832): «Ho lavorato sodo. Subito dopo la lettera del Duca con l'assegno che conteneva, arrivata una per le Ho fatto posare l'esattore per la mano di Cassandra, dopo avergli infilato un braccialetto persiano. La testa di Lazzaro fu dipinta subito dopo un arresto... il bel viso di Senofonte, un pomeriggio dopo mattina passata a implorare pietà da alcuni legali; ora la testa di Cassandra è stata finita in un'angoscia indescrivibile, la sua mano completata grazie alla mano di un esattore».

Altro esempio di elasticità. Il Duca di Wellington si rifiutato di prestargli gli abiti che aveva indossato a Waterloo (nel suo perfezionismo, Haydon era andato persino in Belgio, a visitare il campo di battaglia) (1839): «Mi sono ordinato dal sarto del Duca un paio di calzoni esattamente come i suoi, ma della mia misura, così che, come si dice, prenderò due piccioni una fava: li porterò, e li dipingerò. Caro il Duca, alla faccia tua».

(Non sempre questa tattica funzionava al meglio. Altrove: «Sono stato malissimo per aver mangiato troppe fragole dopo averle dipinte. E' Sir John Sebright ha chiacchierato molto, ma ero troppo indisposto per dipingerlo»).

Ed infine due di affetto coniugale, dedicato all'adorata, stoicissima moglie. Il primo è del 1820: «Forse i momenti più deliziosi sulla Terra, ossia le più deliziose per calmare la consapevolezza, le due chiacchiere che avvengono con una donna amata a letto, dopo averle vigorosamente dimostrato la propria virilità, quando cominciate riprendervi dal sudato trasognamento ebbrezza e rapimento...».

Il secondo è del 1837, moltissimi figli dopo: pittore è, come gli è capitato parecchie altre volte, nel degli insolventi: «Anniversario del matrimonio. Il mio dolcissimo angelo è venuto, abbiamo trascorso in prigione il più lieto e il più piacevole anniversario del matrimonio che abbiamo mai passato. Lei bella proprio sempre, io l'ho baciata spesso. Poi ho replicato la nuziale - e, lo giuro, con ancora più impeto. Dio nel Cielo ci dia la salute per andare avanti ci assicuri di che vivere per la vecchiaia, e faccia sposare i nostri cari figli onorevolmente bene».

Purtroppo finì così. Soccombendo a un attacco di depressione per le solite ristrettezze - fra l'altro aveva perso la grande occasione di ottenere la commissione per la decorazione della Camera dei Pari, ricostruita dopo un incendio - un giorno di giugno il sessantenne pittore si piantò una pallottola nel cranio, e completò l'opera tagliandosi la gola con un rasoio.

Sull'onda del rimorso la nazione si accorse di lui, i giornali pubblicarono quelle recensioni positive che egli tanto spesso si era augurato, e il risultato fu un po' di tardivo benessere per la vedova e per i cinque superstiti figli.

Lacouture: «Dopo De Gaulle racconto la Compagnia di Gesù»

I patti segreti dei Gesuiti

Amano la vita non il convento

LA dei Gesuiti è il riassunto della storia del mondo», ci dice Lacouture, settant'anni, biografo di De Gaulle, studioso delle vicende coloniali, adesso racconta *Jésuites*. fine di settembre l'editore Seuil manderà in libreria il primo volume dell'opera monumentale: *Les Conquérants* (I conquistatori), cinquecento pagine, dalla nascita di Ignazio di Loyola, fondatore dell'Ordine nel 1540, fino alla soppressione della Compagnia di decretata papa Clemente XIV nel 1773. Poco più un anno dopo uscirà secondo volume, *Les Revenants* (I redivivi), dalla rinascita dell'Ordine, favorita nel 1814 papa Pio VII, fino ai giorni nostri.

Mentre sta per licenziare le ultime bozze, lo storico francese si confida volentieri sulle ragioni sui contenuti del nuovo lavoro.

Jean Lacouture, che cosa l'ha indotta, dopo la biografia del generale De Gaulle, dopo tanti libri problema coloniale, ad affrontare la storia suiti?

Il fatto che è storia formidabile, un gigantesco affresco che abbraccia cinque secoli. Tra vicende e personaggi emergono temi insieme affascinanti delicati: dall'ispirazione religiosa alla manipolazione delle società. La storia dei Gesuiti è il riassunto della storia del mondo. Religione e scienza politica.

C'è un tra i Gesuiti e Charles Gaulle?

Certo, il nesso con De Gaulle c'è. Egli studiò dai Gesuiti e approfondire storia dei Gesuiti mi ha permesso approfondire maggiormente certi aspetti del carattere e del personaggio del Generale. Ho voluto aggiungere *Jésuites* il sottotitolo di «Multibiografia» perché è una storia narrata attraverso una serie di personaggi straordinari.

E questi personaggi, che posto assegna a Ignazio di Loyola?

Era un mistico, un grande organizzatore sociale che visse più o meno nella stessa Machiavelli, ma non fu solo un teorico. Mise in pratica ciò che pensava. Loyola fu il precursore dei grandi organizzatori delle società moderne.

Charles De Gaulle. Gesuiti. Secondo Lacouture attinse le doti di organizzatore

Quali furono i rapporti tra i Gesuiti e i papi?

I Gesuiti furono papisti durante il Concilio Trento 1545 contro Calvino e Lutero. Un grande teologo che appoggiò il papa a Trento fu Diego Laynez, un ebreo convertito, coltissimo.

Quale differenza ci fu tra i Gesuiti e gli altri Ordini religiosi?

I Gesuiti, rispetto ai Domenicani, ai Francescani ad altri, credettero nella religione, nella vita e non nel monastero. ebbero uniformi, dissero che la vita va , anche se pericolosa: che bisogna introdursi dentro, ed essere abili in essa. Il Gesuita fa un patto la vita. Si dice che uomini politici come Mitterrand Andreotti Gesuiti, ma perché si accomodano nella vita in opposizione ai Giansenisti. Insomma, i Gesuiti sono i politici della religione.

Furono antisemiti?

No. Furono i più filosemiti e dopo la seconda guerra mondiale si batterono per cancellare dai Vangeli la definizione per gli Ebrei di «popolo deicida».

il loro comportamento durante l'Inquisizione?

Furono soprattutto i Domenicani a organizzare l'Inquisizione. Nell'Inquisizione non vi furono Gesuiti.

Che ruolo si sono assunti i Gesuiti nel nostro secolo?

I Gesuiti, all'inizio del XX Secolo, sono mila in ottanta Paesi diversi: vi è perciò di tutto, tutte le rappresentate. In Francia, durante l'ultima guerra, alcuni furono dei grandi resistenti, altri dei collaboratori del governo di Vichy. Vi furono però molti più resistenti che filonazisti.

Sopra, il Sant'Ignazio di Loyola eseguito nel 1629 a Sopra il Monte della nelle Valli di Lanzo. Sotto: Jean Lacouture

Come da questa fatica Jean Lacouture?

Sono sempre stato accomodante. Io sono un guascone e ho studiato dai Gesuiti: penso che bisogna migliorare vita e la società, ma dall'interno; bisogna prendere la vita com'è senza bruschi. Non sì essere cristiano perché la mia religione è fatta anche delle altre religioni. Studiando i Gesuiti ho attraversato un'organizzazione saggia: mi ha dimostrato che l'uomo è tutto cattivo.

Perché spesso si dice modo dispregiativo che qualcuno gesuita»?

E' vero che, sebbene abbia grande simpatia per i Gesuiti e per il loro pensiero, vi sono dei periodi in cui li ho trovati detestabili. Per esempio il periodo della rifondazione dell'Ordine nel 1814, dove diventano i consiglieri di tutti i re della Restaurazione. Doppia restaurazione, la loro: è quella dei principi assoluti. In quell'epoca nemici del liberalismo. Io credo che, fossi vissuto allora, sarei vicino a Stendhal pensiero, e cioè sarei i Gesuiti.

Ora che sta per uscire, co vede questa sua nuova opera?

E' un libro di ritorno. Ho scritto molti libri sulla decolonizzazione in certo senso un po' rivoluzionari. Adesso ho scritto un libro di ritorno: a un medio livello di saggezza. Un libro della mia vecchiaia, di tolleranza e accettazione. In giro la schiena alla rivoluzione, perché la rivoluzione funziona.

Qual è l'eroe più interessante del primo volume «Jésuites»?

Forse Francesco Saverio, a Pamplona in Navarra, che andò a studiare a Parigi Loyola. Nel 1541 fu mandato dalla Compagnia Gesù a evangelizzare l'India conquistata dai portoghesi. Buttava acqua benedetta sulle folle e diceva di averli convertiti. Dopo dieci anni di queste conversioni imposte anche militari portoghesi, capì che si trattava di una del pensiero di Gesù e di una perversione. Così andò a vivere gli ultimi tre anni vita in Giappone dove, l'uso della ragione, cercò di convincere i giapponesi a diventare cristiani.

Racconta molti intrighi?

L'intrigo più grande distruzione dell'Ordine da parte del papa e delle monarchie alla vigilia della Rivoluzione francese. Le monarchie, nel '700, hanno distrutto i Gesuiti e il loro supporto e si sono così autodistrutte. E' storia formidabile! Il suicidio del papato e della monarchia un'impresa passionale, straordinario romanzo poliziesco. I Gesuiti si lasciano distruggere con un fatalismo sorprendente. Mancano di ideali, di un grand'uomo alla loro testa; si dice che subiscono l'influenza laica Voltaire. Straordinario fu poi papa Pio VII (il benedettino Chiaramonti) che si oppose a Napoleone e restaurò l'ordine dei Gesuiti appena tornò a dal suo esilio nel

E i Gesuiti di oggi?

parlerò nel secondo volume. Parlerò di loro, di padre Arrupe, del modo in cui appoggiarono il Concilio Vaticano II, dei loro dialoghi con il pontefice oggi...

Jean Lacouture, può rivelarci i progetti futuri?

Una storia della *N.R.F.* (Nouvelle Revue Française) le due guerre. Parlando soprattutto di Rivière e di Gide. Forse poi, quando non sarà più al potere, scriverò una biografia di Mitterrand, forse Mitterrand sarà sempre al potere!

Elkann

Maria Rosaria Omaggio parla del suo personaggio in «Edera», serial che andrà in onda su Canale 5

«Cattiva perché disperata [illegible] sogno un film comico»

[illegible] Un vistoso anello d'oro che raffigura un cobra, abiti ri[illegible] quasi sempre neri o rossi, lo sguardo tagliente, i modi decisi: «I ruoli dei cattivi possono essere interpretati solo da persone sensibili come me». Ma[illegible] Rosaria Omaggio, napoletana d'origine, debuttante in tv a sedici anni, nell'edizione '73-'74 [illegible] Canzonissima, [illegible] tuffata, [illegible] remore o [illegible] salvagenti, nel ruolo della perfida dark lady Leona, protagonista, al negativo, della prima soap opera all'italiana «Edera». «Da cinque mesi sono in contatto [illegible] questo personaggio - insiste l'attrice - forse sto cominciando a pensare che, [illegible]

Ma come, ragione? Nel serial Leona è una donna di potere, ambiziosa fino [illegible] follia, un'egocentrica che riflette la [illegible] smania di affermazione sull'unico figlio maschio, senza preoccuparsi minimamente di intuirne i sentimenti, ma solo inondi[illegible] della sua inestinguibile sete [illegible] pos[illegible]. «Leona [illegible] una M[illegible] pazzamente innamorata del figlio - sentenzia convinta la Omaggio -, le [illegible] cattiverie non sono dettate dall'attaccamento [illegible] denaro, ma [illegible] profonda paura della solitudine. Perciò quella di Leona [illegible] malvagità disperata, ambigua, quasi commovente. Una malvagità che, nel finale, diventa follia». Quel finale, che arriverà dopo più [illegible] quaranta puntate, dense [illegible] intrecci, colpi di teatro, scene madri, Maria Rosaria Omaggio [illegible] avvicina alle immagini conclusive [illegible] «Viale [illegible] tramonto», il famoso film con Gloria Swanson. «Sola, contraddetta [illegible] tutto e tutti, con nessuno dei suoi sogni realizzato: Leona finisce così, vittima di se stessa, pazza per sempre».

Cala il sipario. Ma la Omaggio va avanti: «Ho accettato questo ruolo perché interpretare la parte di un'assassina, anche [illegible] folle, elegante, astratta, è sempre una bella sfida. Certi giorni sono tornata [illegible] casa, dopo il lavoro, davvero stanca: è stressante fare la perfida, bisogna tirare fuori tutta la cattiveria che si ha dentro, e questo [illegible] porta uno choc. Ci si accorge [illegible] non essere indenni da sentimenti esecrabili». Dopo aver rivisto tutti i classici [illegible] dark ladies, dopo aver rivolto un pensiero alla spietata e sensuale Joan Crawford di «Che fine ha fatto Baby Jane?», ma anche al viscido Uriah Heep di David Copperfield, la Omaggio ha concluso, abbassando un po' il tiro, che la sua Leona somiglia più a J.R. di Dallas [illegible] alla per[illegible] Alexis [illegible] Dynasty. Solo gli esperti [illegible] serial, quelli che conoscono a menadito le sottili differenze tra le cattiverie [illegible] due personaggi, potranno capire fino in fo[illegible] il senso dell'affermazione.

[illegible] frattempo (in attesa che «Edera», diretto da Fabrizio Costa e prodotto da Eurokronos per Reteitalia, arrivi sugli schermi di [illegible]) l'instancabile Omaggio dovrà prodursi in altre metamorfosi artistiche: il [illegible] settembre al Festival di Todi andrà in scena «George e Chopinski: lettere in concerto», spettacolo diretto da Tonino [illegible] Colle, in [illegible] l'attrice veste i panni (ma[illegible]li) della scrittrice francese George Sand.

[illegible] proprio l'anno della durezza - sospira la Omaggio - anche in questo caso, il mio è un ruolo forte, di una donna senza tempo, moderna, europea, capace di affrontare e risolvere concretamente i problemi della vita». La lunga e tormentata relazione che unì il musicista e la scrittrice, viene descritta nel lavoro in modo molto autentico: anche la coppia di attori, fa sapere la Omaggio, ha la stessa età dei veri protagonisti. Lei 34 anni; lui, Luca Lionello, figlio [illegible] Oreste, [illegible].

Autrice e conduttrice [illegible] programmi radiofonici e televisivi, profonda conoscitrice [illegible] mondo del mistero (ma la sua rubrica «Incredibile», in onda su Raidue qualche anno fa, fu interrot[illegible] prima del tempo perché gli ascolti non decollavano), Maria Rosaria Omaggio ha pure in pro[illegible] la partecipazione al «Premio Italia» con «L'impresario teatrale». [illegible] suo fiore all'occhiello, però, è l'attività di scrittrice. Oltre alle fiabe e ai romanzi brevi, la Omaggio è autrice di due volumi: «Il mio viaggio nell'Incredibile» (che nell'89 ha ottenuto il Premio Fregene Opera Prima) e «L'energia trasparente - Curarsi con cristalli, pietre preziose e metalli». [illegible] Italia siamo arrivati alla quarta edizione - fa sapere l'attrice riferendosi al secondo libro - m[illegible]prattutto [illegible] acquistati i diritti in Giappone: in ottobre sarò a Tokyo per [illegible] presentazio[illegible]. Inarrestabile Omaggio: ora il suo desiderio più forte [illegible] fare un film comico. Ma chi potrebbe ridere di fronte a tanta, vincente, determinazione?

Fulvia Caprara

La mia Leona moderna Medea innamorata di suo figlio

Maria Rosaria Omaggio sola e insieme con Nicola Farron [illegible] scene di «Edera»

May batte Adjani per il ruolo da protagonista nel film di Schrader, presto in Italia

Mathilda, lotta all'ultimo tango

E' una sensuale ballerina nella Baires di Puig

Mathilda May, 25 anni, figli[illegible] un drammaturgo ebreo e di una ballerina [illegible]

PARIGI. Il caschetto di capelli neri alla Louise Brooks, le gambe velate da calze fumé, il corpo inguainato di strass. Mathilda May è la sensuale ballerina di «Tango Nudo», il film di Leonard Schrader che sta per arrivare sugli schermi italiani. Ora [illegible] una stella, due anni fa [illegible] solo una speranza [illegible] cinema francese, ma pur di avere quella parte non ha avuto scrupoli, neppure quando si è trattato di strapparla alla divina Isabelle Adjani.

Poi, per calarsi nel ruolo di Alba, la protagonista bella e dannata, la prostituta di Baires, ha passato lunghi pomeriggi [illegible] Buenos Aires in compagnia del romanziere argentino Manuel Puig, osservando vecchie coppie intente a ballare [illegible] tango durante interminabili [illegible] danzanti.

«L'immagine, che prima [illegible] queste danza, era quella di [illegible] forma d'espres[illegible] estremamente fiammeggiante ed esibita - ha [illegible]ntato in una intervista al quotidiano inglese «Independent» -. [illegible] grazie a Puig ho scoperto che il tango [illegible] realtà [illegible] qualche [illegible] molto più intimo. [illegible] appello a tutti i sensi, la vista, l'udito, il ritmo. E l'argomento del film [illegible] una storia di una passione portata all'estrema conseguenza della morte. Raccontarla, vederla attraverso il tango, gli conferisce una forma molto profonda e stilizzata».

Tutto questo [illegible] nell'89, prima che cominciassero le riprese del film. E pri[illegible] che Manuel Puig (autore del «Bacio della donna ragno» portato sugli schermi da Hector Babenco nel 1985, con William Hurt - vincitore dell'Oscar - e Raul Julia), morisse prematuramente nel luglio del [illegible].

«Il tango torna di moda, bisogna fare subito un film» [illegible] detto Manuel Puig [illegible] produttore David Weisman, proprio nei [illegible] in cui lo spettacolo «Tango Argentino» furoreggiava [illegible] Parigi [illegible] New York.

Weisman non [illegible] dimenticato [illegible] vergognosa storie di schiavismo, appresa quando [illegible] stato per la prima volta negli Anni Sessanta in Argentina. E successivamente da Puig era venuto a sapere i particolari di quella vicenda: il commercio di fidanzate polacche fatte venire in Argentina negli Anni Venti e vendute come prostitute ai bordelli legali di Bu[illegible] Aires da mezzani ebrei.

Inoltre Leonard Schrader, sceneggiatore di «Mishima» per il fratello Paul e cosceneggiatore con Puig [illegible] «Il bacio della donna ragno», cercava una storia in [illegible] si potesse raccontare il lato più oscuro della passione. Puig [illegible] aveva avuto difficoltà [illegible] convincerlo, [illegible] vicenda fu ambientata nei bassifondi «tangheri» di Buenos Aires. Ce n'era abbastanza perché il progetto [illegible] «Tango Nudo» prendesse vita.

I cento giorni di riprese sono stati determinanti e formativi nella [illegible] di Mathilda May, che [illegible] ogni [illegible] doveva controllare sino allo spasimo le proprie reazioni: «Ogni sguardo, ogni grido. Non posso dire di averne un buon ricordo, perché quel personaggio [illegible] dannato: dopo un po' si impadroni di te. Ma con quel film ho imparato che si può andare al di là dei propri limiti, proprio come ho imparato dalla danza».

Già, perché Mathilda May, venticinque anni, volto intenso [illegible] dalle proporzioni eccentriche, corpo prorompente [illegible] sensualità, figlia di un drammaturgo ebreo di origini turche e di una ballerina svedese, tutto si immaginava tranne che diventare una star quando, fanciulla in fiore [illegible] dieci anni di danza alle spalle nel Conservatoire di Parigi, fu avvicinata da Miriam Bru, titolare di una agenzia per attori. E invece, dopo molte interpretazioni, non tutte [illegible] primo piano [illegible] sempre significative, ora sta preparando le [illegible]ligie per Venezia. Al Festival è infatti [illegible] programma «Grido di pietra» di Werner Herzog dove lei recita accanto a Vittorio Mezzogiorno e Donald Sutherland.

Sergio Trombetta

I FILM

Il cammino di una diva

L'esordio cinematografico di Mathilda May avviene con «Nemo» del 1983. Seguono a stretta distanza molte interpretazioni: «Life force» di Tobe Hooper e «Lettere a [illegible] sconosciuto» del 1985, «La vita dissoluta di Gerard Floque» del 1986. Poi [illegible] grido del gufo» [illegible] Claude Chabrol e «La passerelle» nel 1987 e «Tre posti per [illegible]» di Jacques Demy accanto a Yves Montand nel 1988. Dopo «Tango nudo» [illegible] venuti due personaggi-mito nella cultura al femminile: «Isabelle Eberhardt. Alla ricerca dell'oblio» [illegible] Peter O'Toole e «Becoming Colette» [illegible] Klaus Maria Brandauer e la regia [illegible] Danny Houston, sulla storia di una delle più singolari e famose scrittrici francesi [illegible] Novecento. Infine «Grido di pietra» di Werner Herzog, dove lei recita [illegible] a Vittorio Mezzogiorno e Donald Sutherland e che andrà fra poco al Festival [illegible] Venezia. [s. n.]

Isabelle, l'elegante

Sarà la regina Margot per il regista Chéreau

[illegible] Mathilda May e Isabelle Adjani. Due belle, uguali e opposte, [illegible] cinema francese. Se Mathilda è figlia di un ebreo levantino e di una svedese, Isabelle Adjani è figlia di un algerino e di una tedesca. Se Mathilda infila ansiosamente un film dopo l'altro, portando via magari proprio all'altra i ruoli di «Tango nudo» o della Eberhard, Isabelle gioca sulla propria assenza, coltiva il ruolo di stella elegante e lontana; intervalla [illegible] lunghi silenzi i suoi ritorni sullo schermo.

Ma ora, due anni dopo avere girato «Camille», il film su Camille Claudel, eccola di nuovo pron[illegible] per due progetti che le stanno molto a cuore: due donne molto speciali.

La prima [illegible] Margerita di Valois, cioè «La reine Margot», [illegible] di Alexandre Dumas padre, figlia di Caterina de' Medici e sposa di Enrico I di Navarra (siamo nella Francia del secondo '500). Follemente innamorata di Giacinto [illegible] la Mole, dopo la sua condanna alla decapitazione, Margherita ne conserverà la testa caduta [illegible] la mannaia del boia. Una follia [illegible] interpretata anni fa [illegible] Jeanne Moreau. E' un progetto di cui l'ha fatta [illegible] Patrice Chéreau: il regista francese [illegible] tempo lavora per portare sullo schermo questo affresco sontuoso, pieno di drammi e passioni, della Francia al[illegible] soglie del Grand Siècle.

La Adjani, 35 anni, figlia di un algerino e una tedesca

Il secondo ruolo [illegible] quello di Béatrice Saubin, [illegible] giovane francese condannata [illegible] morte per droga in Malesia e poi tenuta prigioniera per molti [illegible] prima della liberazione il 7 ottobre scorso. Adjani non aveva esitato ad attraversare mezzo mondo per andarla a trovare in prigione e l'[illegible] accolta [illegible] un affettuoso telegramma di benvenuto al suo ritorno in Francia dopo la liberazione. [s. t.]

Con il brano «Aria» la cantante tradisce il rock per il «ritmo parlato»

Jo Squillo, «Cuore» mi ha detto no

Prime delusioni dell'inviata di Canale 5

Jo Squillo, reduce non pentita [illegible] con Sabrina Salerno, fiuta il vento di rap che tira in discoteca. Con una nuova canzone, «Aria», tradisce l'amato rock per il «parlato ritmico». E dice la sua sull'inquinamento atmosferico: «Se vogliamo cambiare / cominciamo a pedalare».

«Aria» peccherà di populismo - «anche se ti chiami Agnelli o Berlusconi / alla fine [illegible] respiri i milioni», afferma la lapalissiana Jo -, [illegible] di certo arriva al [illegible]mento giusto. L'estate '91 consuma dosi massicce di rap. E se Jo picchia duro contro l'automobile [illegible] l'industria [illegible] botta con l'incalzante «sembra fatta per me, sembra fatta per te»: il jingle pubblicitario della Fiat è l'inatteso [illegible] dell'estate, manco fosse un disco vero. Ma il rap all'italiana [illegible] bisogno del contributo di Jo Squillo? Forse sì. Da noi, finora, a tempo di rap si son dette corbellerie. I testi dei rapper d'oltre Oceano sono furibondi e sovversivi: invece gli imitatori italiani non vanno oltre [illegible] jovanottesco [illegible] «è qui la festa?», con qualche sfottò - «my name is Cocciolone / pilota d'aviazione» - o trovatine sul genere «faccia da pirla» di Charlie, ora recidivo con una raffinata storia [illegible]. Per non [illegible] del cabarettista Claudio Bisio [illegible] del suo «Rapputa», cammeo d'agosto dove la desinenza «puta» qualifica una fidanzata disinibita.

La sorpresa dell'estate, se sorpresa c'è, non [illegible] il rap italiano - abbiamo già avuto i pionieri come Pino D'Angiò e pure i furbacchioni alla Francesco Salvi - quanto l'uso quasi serio, quasi «militante», che ne fanno alcuni musicisti reduci degli Anni Settanta-Ottanta e alfieri del nuovo corso. Gli Skiantos con «Il sesso è peccato farlo male» rappano [illegible] silenzi e tabù. E Jo Squillo, punk della prima ora, fa l'ecologista e rivendica l'impegno [illegible] modo suo: «Anche "Siamo donne" aveva un messaggio: l'ho cantata [illegible] Sabrina per sottolinearlo, [illegible] ironia. Poi hanno preferito ricamarci su, nei giorni [illegible] Festival tutti aspettavano [illegible] litigio, che ci prendessimo per i capelli. Storie: con [illegible] andavamo d'amore e d'accordo».

Sarà. Certo che sulla strana coppia ne han dette di cotte e di [illegible]: il più feroce è stato «Cuore», ha scritto «Jo e Sabrina fanno un pistolotto sulla pace nel Golfo, e viene voglia di arruolarsi nei Topi del Deserto». «Ah, davvero? Non l'avevo letto - si meraviglia Jo -. Vabbè, quelli di "Cuore" [illegible] mi hanno concesso neppure di incontrarli per [illegible] collegamento con il "Tg delle vacanze"». Già, Jo Squillo adesso fa l'«inviata» della [illegible]ssione di Canale 5 condotta dai Trettré. «Pazienza - filosofeggia -. E' andata male, ma mi rifarò a settembre con Occhetto...».

Gabriele [illegible]

Rai e Società autostrade hanno creato un canale che arriva ovunque

Sì viaggiare, con Isoradio

Un complesso sistema di fibre ottiche e ripetitori lungo 800 chilometri
Dalle 6 alle 24: musica, rubriche, notiziari e aggiornamenti sul traffico

«Sì, viaggiare...» canta Lucio Battisti dall'autoradio: e quest'estate ci azzecca. C'è una radio fatta apposta per chi viaggia in autostrada, un canale che può essere ascoltato in modo continuo, senza disturbi, e soprattutto senza dover togliere le mani dal volante per pigiare sui tasti alla ricerca del segnale perduto.

Si chiama «Isoradio», trasmette sui 103.300 in modulazione di frequenza, manda in onda musica, canzoni e un po' di tutto ed è [illegible] progetto della Rai [illegible] collaborazione con [illegible] Società Autostrade. Attraverso un sistema complesso a base di fibre ottiche e ripetitori arriva ovunque, anche nelle zone che hanno sempre fatto impazzire i radio-automobilisti: montagne e gallerie.

«L'isofrequenza, la frequenza uguale dappertutto, è partita co[illegible] esperimento nell'87 - spiega Fabrizio Centamori, il responsabile della iniziativa che dipende da Radiodue -. Ma abbiamo scelto una diffusione graduale, soft, senza pubblicità: volevamo che la gente ci scoprisse pian piano».

Brevetto Rai in ambito [illegible]peo, Isoradio è stata collaudata [illegible] breve tratto della Bologna-Firenze. Oggi l'ascolto è garantito per più di 800 km. «Ci siamo da Parma [illegible] Napoli - dice Centamori -. E poi sulla Firenze Mare, [illegible] Genova, da La Spezia a Livorno, nel tratto abruzzese della Bologna-Bari e in quello finale [illegible] della Modena-Brennero. Entro Natale prevediamo un raddoppio della copertura».

Pavarotti, anche lui su Isoradio

La filosofia del canale, spiegano gli ideatori, è quella del «compagno di viaggio». Non stop dalle 6 alle 24, con un conduttore che propone canzoni, notizie, aggiornamenti in tempo reale sul traffico. Ogni ora c'è il radiogiornale (curato a turno dal Gr1, Gr2 e Gr3) e a cadenza fissa vengono [illegible] notiziari meteo e il collegamento con Onda verde.

Di notte, dopo le 24, il programma offre una colonna sonora personalizzata, ad hoc [illegible] le esigenze [illegible] viaggiatori. «Musica non troppo "moscia" - dice Centamori -, che abbia le caratteristiche giuste per chi guida. In prevalenza anche durante il giorno [illegible] privilegiata la musica italiana, tenendo d'occhio le classifiche e i successi del [illegible]mento. La fascia d'età degli [illegible]tomobilisti però è variabile, così per cercare di accontentare tutti proponiamo ogni tanto un breve inserto di 3-4 minuti di musica "diversa": un brano d'opera cantato da Pavarotti, ad esempio, [illegible] una canzone in dialetto. Sempre cose popolari e mai troppo impegnative». Tra [illegible] brano e l'altro qualche parola: brevi rubriche di cucina, culturali, turistiche o sul mondo dell'auto, inserti curati da personaggi dello spettacolo. «Tutto all'insegna della leggerezza - conclude Centamori -, chi viaggia [illegible] [illegible] facilmente».

Cristina Caccia

I FILM DI OGGI IN TV

Glenn Close in pericolo

DOPPIO TAGLIO
1985, Canale 5 alle 20,40; dur. 130'

Giallo psicologico di Richard Marquand, [illegible] Glenn Close, Jeff Bridges e Peter Coyote. L'avvocatessa Teddy (Glenn Close, la splendida p[illegible]gonista [illegible] «Attrazione fatale» [illegible] Michael Douglas e [illegible] «Relazioni pericolose»), difende il giornalista Jack (Jeff Bridges) fortemente indiziato dell'assassinio della moglie, dalla quale ha eredi[illegible] un vasto patrimonio. Il film si basa sul paradigma hitchcockiano dell'innamoramento dell'avvocato difensore per una cliente colpevole. Qui, però, al contrario del «Caso Paradine», l'av[illegible] [illegible] donna.

LE NOTTI BIANCHE
1957, Raiuno alle 14; dur. 110'

Drammatico di Luchino Visconti, con Marcello Mastroianni e Maria Schell, tratto dal [illegible] di Dostoevskij, per la rubrica «Roma-Londra Hollywood passaporto per il cinema». Mario, un impiegato impersonato da Mastroianni, una sera rientrando a [illegible] vede [illegible] donna piangente appoggiata alla ringhiera di un ponte. Affascinato dalla ragazza (Natalia-Maria Schell), cerca di consolarla, cominciano a frequentarsi [illegible] gli racconta la sua storia d'amore.

QUALCOSA DI SINISTRO STA PER ACCADERE
1983, Raiuno alle 20,40; dur. 105'

Film avventuroso di Jack Clayton, con Jason Robards, Jonathan Pryce, Diane Ladd, Pam Grier, Royal [illegible] Le avventure macabre nella quieta verdeggiante di Greentown. Le giornate [illegible]no uguali e monotone, [illegible] un bel giorno giunge in città il misterioso signor Dark con [illegible] sinistro Luna Park.

Marcello Mastroianni e Maria Schell ne «Le notti bianche»

COWBOY
1958, Rete 4, 23,30; dur. 1[illegible]'

Western di Delmar Daves, [illegible] Glenn Ford, Jack Lemmon e Anna Kashfi. Il cowboy Tom Rice fa la spola tra la prateria e Chicago, dove si ferma per [illegible] vendita del bestiame. A lui si unisce [illegible] Harris, vicedirettore d'albergo, ansioso di mettersi [illegible] viaggio per Guadalupe, in Messico, dove lo aspetta la [illegible] donna. Ma per Frank non è facile improvvisarsi cowboy.

LAGUNA BLU
1980, Italia 1 alle 22; dur. 120'

Film sentimentale d'avventura, con Brooke Shields e Christopher Atkins. Primi incontri d'amore [illegible] adolescenti scampati al naufragio di un vascello e cresciuti su un'isoletta sperduta.

OGGI SEGNALIAMO

PALCOSCENICO '91
Alle 21,50 [illegible] Raidue

Va in onda «Il lago dei cigni» [illegible] Alla Mikhalchenko, Yuri Vasyuchenko e Aleksandr Vetrov del corpo di ballo del teatro Bolscioi nell'edizione del 1989. Scritto da Ciaikovski nel 1876, «Il lago dei cigni» fu rappresentato la prima volta [illegible] Bolscioi [illegible] Mosca l'anno successivo. La direzione è di Algis Zhuraitis, la regia di Motoko Sakaguchi.

[illegible]
Alle 23 [illegible] Raiuno

La storia del «Ponte sul fiume [illegible]ai» [illegible] dal celebre film di David Lean non corrisponderebbe [illegible] ciò che [illegible] realmente durante [illegible] II guerra mondiale. Lo afferma [illegible] giornalista Marcello Alessandri, che ha realizzato un servizio in Thailandia proprio per riscrivere la storia del ponte, costruito per forza dai militari inglesi prigionieri dei giapponesi.

GAZEBO
Alle 15 su Raidue

Le sorelle Bandiera, Liliana De Curtis e il direttore d'orchestra Elisabetta Maschio, sono gli ospiti di «Gazebo», [illegible] programma di Sandra Milo e Fabrizio Mangoni. Accanto a loro Silvia Annicchiarico, Daniela Cestana, Giulio Federici, Francesco Gasperoni e Manuela [illegible]

[illegible] OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 12; 13,30; 20; 22,45; 24

- **7,30** **C'era una volta ... [illegible] Renato [illegible]**
- **8,40** **I mari dell'uomo**, di Folco [illegible]ulici
- [illegible] **Goya** (1746-1828). *La famiglia di Carlo IV*, sceneggiato
- **10,25** **Le [illegible]** (1959), film di Carlo Ludovico Bragaglia. Con Giovanna Ralli, Valeria Moriconi
- **11,55** **[illegible] tempo fa**

POMERIGGIO

- **12,05** **[illegible] al [illegible] e [illegible]** con M. Reitano
- **12,30** **La signora in giallo**, telefilm. *Omicidio d'annata*
- [illegible] **Tg 1 - Tre minuti di...**
- **14 —** **Le notti bianche** (1957), film [illegible] Regia di Luchino Visconti. Con Marcello Mastroianni, Maria Schell, Jean Marais
- **15,40** **Big! Estate**, varietà per ragazzi
- **17,30** **La straordinaria [illegible] dell'Italia**, l'età moderna. *Tra Francia e Spagna*

SERA

- **18,40** Roma. Dalla Basilica di Santa Maria in Trastevere. **Concerto dell'Orchestra Giovanile del Conservatorio di Tirana**
- **19,40** **Almanacco del giorno dopo**
- **19,50** **Che tempo fa**
- **20,40** **Qualcosa di sinistro sta [illegible] accadere** (1983), film d'avventura. Regia di Jack Clayton. Con Jason Robards, Jonathan Pryce, Diane Ladd, Pam Grier, Royal Dano. Prod.: Walt Disney
- **22,15** **Alfred Hitchcock presenta**, telefilm. *Morirai ridendo*. Con Anthony Newley
- **23 —** **Atlante**. L'universo, la terra, la natura, l'uomo. Progetto di [illegible] Lippi, Giuseppina Paternili, Alberto [illegible] Collaborazione scientifica dell'Istituto Geografico [illegible] Agostini
- **0,30** Atene. **Pallanuoto: Italia-Cecoslovacchia**. Campionati europei
- **1 —** **Una vita sciupata** (1985), film 1ª visione tv. Regia di Renaud Victor. Con Sandrine Bonnaire, Jacques Bonnaffé

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23; 0,20

- **7,30 - 8,15** **Piccole e grandi storie**
- **8,15** **Protestantesimo**
- [illegible] **Una pianta al giorno**, *Felce*, con L. Sardella
- [illegible] **Il grande avventuriero** (1949), film di Julien Duvivier. Con George Sanders, Patricia Roc
- **11,40** **Lassie**, telefilm. *Gli zingari*
- **12,10** **La clinica della Foresta Nera**, serie tv
- **13,35** **Videocomic**, a cura di Nicoletta Leggeri
- **13,45** **Quando si ama**
- **14,15** **Santa Barbara**, [illegible] tv
- **15 —** [illegible] conducono Fabrizio Mangoni e Sandra Milo
- **16,10** **Legge di guerra** (1961), film di Bruno Paolinelli. Con Mel Ferrer, Magali Noël, Peter Van Eyck, Jean Desailly. 1º tempo
- **17,05** **Legge [illegible]** film. 2º tempo
- **18,05** **...e l'ultimo chiuda la porta**
- **18,30** **TG 2 - Sportsera**
- **18,45** **Hill Street giorno e notte**, telefilm
- **20,15** **[illegible] 2 - Lo sport**
- **20,30** **L'ispettore Derrick**, telefilm. *Congresso a Berlino*. Con Horst Tappert, Fritz Wepper
- **21,50** **Palcoscenico '91. Il lago dei cigni**, musica di P. I. Ciaikowski. Corpo [illegible] ballo del [illegible] Con Alla Mikhalchenko, Yuri Vasychenko, Aleksandr Vetrov. Scenografia [illegible] di V. Begichev, V. Gelteer. Coreografia originale di Marius Petipa, Lev Ivanov. Rielaborazione [illegible] coreografia Yuri Grigorovich. Orchestra [illegible] Bolshoi. Direttore Algis Zhuraitis. Regia di Motoko Sakaguchi. Prod. da Nhk Bolshoi RPTA. 1ª parte
- **23,15** **Il lago dei cigni**, 2ª parte
- **0,30** Andy Hardy, un ragazzo degli anni '40. **Giudice Hardy e figlio** (1939), film commedia. Regia di George B. Seitz. Con Mickey Rooney, Lewis Stone, Cecilia Parker

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,25; 23,25

- **11 —** DSE - Ministero della Pubblica [illegible] - Rai - Dipartimento [illegible] presentano. **La [illegible] si aggiorna**, *programma aggiornamento a distanza di Capi Istituto e Docenti*
- **—** **Scuola e lavoro**, 1ª puntata
- **—** **Educazione ai linguaggi**, 1ª puntata
- **12 —** **[illegible] anni prima**
- **12,25** **[illegible] grosse** (1940), film commedia. Regia di Dino Falconi. Con Lilia Silvi, Amedeo Nazzari
- **14,10** **Tg 3 - Pomeriggio**
- **14,20** Nel mondo di National Geographic. **Il viaggiatore**, un programma di John Gau
- **15,20** **Baseball: Campionato italiano**
- **15,55** **[illegible] Bocce**
- **16,20** Grecia: Atene. **Tuffi: Campionati europei**. Finale [illegible]schile
- **17 —** Un mondo di donna. **La danza delle luci** (1933), film musicale. Regia M. Le Roy. Con Joan Blondell, Rudy Keeler, Dick Powell
- **18,45** **TG 3 - Derby**
- **19,45** **Schegge di radio a colori**
- **20 —** **B[illegible]**
- [illegible] [illegible]. Di Giorgio Celli e Marco Visalberghi. Regia di Michele Conforti. 9ª. *Gli animali ci somigliano? [illegible] Visalberghi, Ugo Adilardi e Fernando Armati parlano del mestiere del documentarista da Walt Disney in poi.*
- **22,30** **I Professionals**, telefilm. *Flash-back*
- **0,15** **[illegible] sono una Signora. Polyester** (1981), film. Regia di John Waters. Con D[illegible] (Glenn Milstead), Tab Hunter, [illegible] Massey. *Le disavventure della casalinga Francine, robusta massaia tormentata dall'alcol, dal marito pornografo e dal figlio drogato.*

CANALE 5

- **7 —** [illegible] telefilm
- **8 —** **Simon Templar**, telefilm
- **8,55** **Première estate**
- **9 —** **Bonanza**, telefilm
- **10 —** **Lo specchio nero**, [illegible] tv con Jane Seymour, Stephen Collins. Regia [illegible] Richard Lang
- **11,55** **Première estate**
- **12 —** [illegible] conduce Fiorella Pierobon
- **12,30** **Estate 5**, condotto da Iva Zanicchi
- [illegible] **Canale 5 news**, news
- **13,45** **I Robinson**, telefilm
- **14,15** **Estate 5**, show
- **14,25** **Première estate**
- **14,30** **Top secret**, telefilm. *La spia della porta accanto*
- [illegible] **Première [illegible]**
- **15,30** **[illegible] blue jeans**, telefilm. *Confidenze per due*
- **16 —** **Bim Bum Bam**, cartoni
- **17,55** **[illegible] dire sì**, telefilm, [illegible] *incerti del mestiere*
- **18,55** **La verità**, condotto da Marco Balestri, show
- **19,25** **Cos'è cos'è**, gioco condotto da Jocelyn
- **19,55** [illegible]
- **20,25** **[illegible] vacanze** conducono i Trettré
- **20,40** **Doppio taglio**, film, [illegible] Glenn Close, Jeff Bridges, Robert Loggia. Regia di [illegible]chard Marquand (Usa, 1985) [illegible]
- **22,50** **[illegible] Vianello**, telefilm, *Lezioni di francese*
- **23,20** **Maurizio Costanzo Candid Show**, talk-show, condotto da Maurizio Costanzo con Franco Bracardi
- **1[illegible]** **Première estate**
- **1,25** **Il Tg delle vacanze**, replica
- **1,40** **Venti di guerra**, miniserie, 15ª puntata
- **2,40** **Première estate**
- **2,45** **Lo specchio nero**, film tv, replica
- **4,15** **[illegible] impossibile**, telefilm, *L'ultima carta*
- **5 —** **Alfred Hitchcock**, telefilm
- [illegible] **Gli intoccabili**, telefilm
- **6,15** **Lou Grant**, telefilm

ITALIA 1

- **7 —** **Ciao Ciao mattina**, cartoni
- **8,30** **Studio aperto**, news
- **9 —** **Première estate**, attualità
- [illegible] [illegible] conduce Paolo Bonolis (replica)
- **10 —** **Super Vicky**, telefilm
- **10,45** **Riptide**, telefilm
- **11,45** [illegible]
- **12 —** **Ciao Ciao**, cartoni
- **13,30** **Festivalbar - [illegible] verde**, conducono [illegible] Panicucci e Linus
- **13,45** **Première estate**, attualità
- **13,50** **I due mafiosi**, film, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Regia di Giorgio Simonelli
- **15,25** **Première estate**, attualità
- [illegible] **Peppino, le [illegible] e c[illegible] là**, film, con Peppino De Filippo, Giulia Rubini
- **17,30** **Supercar**, telefilm, *Disonesto ma non troppo*
- **18,30** **Studio aperto**, news
- **19 —** **A Team**, telefilm, *Furti d'auto*
- **20 —** **Mai dire gol**, conduce la Gialappa's Band
- **20,30** Calcio: **Lazio-Milan**
- **22 —** **Laguna blu**, film, con Brooke Shields, C. Atkins (Usa, 1980) avventura
- **24 —** **Mezzo pollice - Il meglio di...**, show, conduce Alessandra Appiano
- **0,30** **Studio aperto**, news
- **0,45** **Première estate**, attualità
- [illegible] **I due mafiosi**, film (replica)
- [illegible] **[illegible] estate**, attualità
- **2,50** **Peppino, le modelle e chella là**, film (replica)
- [illegible] **Première estate**, attualità
- **4,50** **A Team**, telefilm (replica)
- **5,45** **Première estate**, attualità
- **5,50** **Riptide**, telefilm (replica)
- [illegible] **Première estate**, attualità

RETE 4

- **9 —** **Riviera**, teleromanzo (rep.)
- **9,50** **La valle dei pini**, telerom. (rep.)
- **9,40** **Señorita Andrea**, telenovela
- **10,05** **Per Elisa**, telenovela
- **10,55** **Valeria**, telenovela
- **12 —** **Riviera**, teleromanzo
- **12,50** **Buon pomeriggio**, con Patrizia Rossetti
- **13 —** **Dallas**, telefilm
- **13,55** **Buon pomeriggio**
- **14 —** [illegible] teleromanzo
- **14,50** **Buon pomeriggio**
- **14,55** **Piccola Cenerentola**, telenovela
- **15,55** **Buon pomeriggio**
- **16 —** **Señora**, telenovela
- **16,25** **Buon pomeriggio**
- **16,30** **Stellina**, telenovela
- **16,55** **Buon pomeriggio**
- **17 —** **La Valle dei Pini**, romanzo
- **17,45** **Buon pomeriggio**
- **17,55** **Tg4**, [illegible]
- **18 —** **General Hospital**, teleromanzo
- [illegible] **Buon pomeriggio**
- **18,45** **Febbre d'amore... tre anni dopo**, teleromanzo
- **19,35** **[illegible] pomeriggio**
- **19,40** **Primavera**, tele[illegible] (replica)
- **20,25** **Buon pomeriggio**
- **20,35** **Manuela**, telenovela
- **22,30** **California**, telefilm, *Una nuova famiglia*
- **23,30** **Cow-boy**, film, [illegible] Glenn Ford, [illegible] Lemmon (Usa, 1958) western
- **1,30** **Dallas**, telefilm (replica)
- **2,15** **Love boat**, telefilm
- **3,05** **Quincy**, telefilm
- **3,55** **Per la strada**, gioco (replica)
- [illegible] **Babilonia**, gioco (replica)
- **4,45** **Cow-boy**, film (replica)
- **5,45** **Love Boat**, telefilm (replica)
- **6,40** **Quincy**, telefilm (replica)
- **7,20** **Help - Tutto per denaro**, gioco (replica)

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornale radio: 7; 8; 10; 12; 13; 19; 23

7,30 Oggi è [illegible] altro giorno; **8,30** Note di piacere; **9** Radio anch'io agosto; **11** Note di piacere; [illegible] Tu lui i figli gli altri; **12,04** La penisola del tesoro; **13,20** [illegible] di piacere; **14** Meteo; **14,01** Oggiavvenne; [illegible] Stasera dove; **15** GR 1 business; **15,03** Radiouno: Musica Estate; **16** Il Paginone Estate; **17,01** Io e la radio; **17,30** L'America Italiana; [illegible] DSE - Educazione e Società; **18,30** 1993: Venti d'Europa; **19,15** Ascolta, si [illegible] sera; **19,20** Audiobox; **20** Cartacarbone; **20,30** Musica del nostro tempo; **21,01** Nuances; **22,49** Note di piacere; **23,09** La telefonata; **23,28** Notturno italiano.

RADIODUE

Giornale radio: 6,30; 7,30; [illegible] 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

6,03 Titoli GR 2; **6,05** Radiodue pre[illegible] [illegible] La famiglia Birillo; **9,13** Taglio di Terza; [illegible] Italian Magazzino S.r.l.; **10** GR 2 Estate; **10,30** Pronto Estate; **12,10** GR Regione - [illegible] **12,50** Tuttifrutti; **14,15** Programmi regionali; [illegible] L'isola [illegible] Arturo; [illegible]**30** Media valute - Boimare; **15,37** Io faccio l'attrice; **15,40** Le stanze del sole - Andrea; **17,30** Andrea; **18,32** Io faccio l'attrice; **18,35** Le stanze [illegible] sole (II) - La carrozza del postiglione; **19,50** Voci nella sera; [illegible]**,36** Io faccio l'attrice; **22,39** Voci nella sera; **23,28** Notturno italiano

RADIOTRE

Giornale radio: 6,45; 8,45; 11,45; 13,45; 15,45; 18,45; 20,45; 23,15

7,15 Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (I); **10** De senectute; **10,30** Concerto del mattino (II); **11,45** Opera in canto; [illegible] Leggere il Decamerone; **14** Diapason; **1[illegible]** Orione: Informazione, cultura e musica; **17,30** Scatola [illegible] (I); **18,10** Terza pagina; **19** DSE - Quindici Anni; **19,20** Scatola sonora (II); **21** Giornate Musicali di Donaueschingen 1990; [illegible] viaggio verso Mozart; **23** Il racconto della sera; **23,20** Blue note; **23,58** Notturno italiano e Stereonotte.

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 20; 23,30

- **13,15** **Sport news**, tg sportivo
- **13,40** **Gabriela**, telenovela
- **15 —** **Voglio [illegible] d'ottone**, film [illegible] D. Reynolds
- **17,25** **[illegible] Italia - Cecoslovacchia**. Atene, campionati d'Europa
- **18,30** **Doris Day show**
- **19 —** **Matlock**, telefilm
- **20,[illegible]** **In onda**, il Tg dell'estate
- **21 —** **Banana split**
- **22 —** **Monaco mon amour**
- **23,45** **Crono - Tempo di motori**
- **23,50** **Campionati Europei di nuoto**, sintesi

[illegible]

- **[illegible] —** **Cartoni animati**
- **14,30** **I [illegible] orfanelli**, film con Totò, Carlo Campanini
- **16 —** **[illegible] contro i 7 saraceni**, film con Gordon Mitchell
- **17,30** **Due più cinque missione Hydra**, film
- **19,30** **Cartoni animati**
- **20,30** **Basta con la guerra, facciamo l'amore**, film con Jacques Dufilho
- **22 —** **Fiori di zucca**
- **22,30** **Il clan del quartiere latino**, film con Mario Adorf, Marina Malfatti

SVIZZERA

Telegiornale: 20; 21,60

- **17,30** [illegible]
- **17,35** **Una coppia impossibile**, telefilm
- **18 —** **Altre storie**
- [illegible] **Per i ragazzi**
- **19 —** **Il quotidiano**
- **20,25** **L'eredità [illegible] Guldenburg**, sceneggiato con Christiane Hörbiger, Katharina Böhm: Wolf Roth, Sydne Rome, 4ª
- **22,10** **Fuochi d'altura**, film con Thomas Nock, Johanna Lier
- **24 —** **Teletext - notte**

TELE + 1

- [illegible] **Furia cieca**, film
- **17,30** **[illegible]**
- **20,30** **Pee Wee [illegible] vita picchiatella**, [illegible]
- [illegible] **La [illegible] sfinge**, film
- **0,30** **La vedova non [illegible] di nero**, film
- **2,30** **Duello a Bitter Ridge**
- [illegible] **E' arrivato lo sposo**

TELE + 3

Ore 1; 4; 7; 10; 13; 16; 19; 22. **Il giorno [illegible]** Claudia Cardinale, Franco Nero. Regia di Damiano Damiani

TELE + 2

- **12,30** **Campo base**
- **13,30** **Wrestling spotlight**
- **14,30** **Eurogolf estate**
- **15,45** **Sport parade**
- [illegible] **P[illegible] Messaggero Ravenna - Maxicono Parma** (replica)
- **18,30** **Campo base**
- **19,30** **Wrestling spotlight**
- **20,30** **Basket: Chicago Bulls - Los Angeles Lakers** (replica)
- [illegible] **Calcio: Werder Brema - Bayern Monaco** (registrata)
- **0,30** **Basket: Campionato [illegible]** (replica)

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30; 24

- **9 —** **Mattinata con Cinquestelle**, attualità
- **12 —** **Stazione di servizio**, telefilm (replica)
- **12,30** **Bari: ottocento chilometri di [illegible]** documentari regionali
- **13 —** **La trappola**, tv movie con Jack Kelly, Tige Andrews, Lee Grant
- **14,30** **Pomeriggio insieme - Ciao Ragazzi**
- **18,30** **[illegible] di servizio**, telefilm
- **20,30** **Sport regionale**
- **22,30** **Sport Cinquestelle**

ITALIA 7

- **13,45** **Usa today**, news
- **14 —** **Aspettando il domani**, teleromanzo
- [illegible] **Andrea Celeste**, telenovela
- **15 —** [illegible]
- **17,15** **[illegible]persette**, cartoni
- **19,15** **[illegible] today**, news
- **19,30** **Cannon**, telefilm
- **20,30** **[illegible] bello, [illegible] corrotto, così contesoi**, film di Sergio Gobbi, con Helmut Berger
- **22,25** **Le altre notti**
- [illegible] **[illegible] sport**
- **23,20** **Due onesti fuorilegge**, telefilm
- **0,20** **[illegible] Squad**, telefilm

RETE A

- **8 —** **Teleclub**, programma del mattino
- **15 —** **Il peccato di Oyuki**, teleromanzo
- **16 —** **Ai grandi magazzini**, teleromanzo
- **17 —** **Gloria e inferno**, teleromanzo
- **[illegible] —** **Rocky e i suoi amici**
- [illegible] **[illegible]**
- **20,30** **Il peccato di Oyuki**, teleromanzo [illegible] Anna Martin
- **21,15** **Ai grandi magazzini**, teleromanzo con Veronica Castro
- **22 —** **Gloria e inferno**, telero[illegible]

Traffico intenso ma senza code, il controesodo è rinviato

Rientro alla spicciolata

Folla in centro, deserte le periferie

Torino deserta nel weekend [illegible] Ferragosto? No. Le strade e [illegible] piazze vuote sono immagini [illegible] passato, degli Anni 70-80 quando agosto era il mese ri[illegible] alle [illegible] il centro, ieri pomeriggio, era affollato come [illegible] [illegible] domenica di luglio, con buoni affari per i posteggiatori abusivi di piazza San Carlo e di piazza Carlo Felice: molti giovani, intere famiglie a passeggio [illegible] i portici di [illegible] via Roma chiusa per ferie, i pochi bar [illegible] dehors pieni di clienti. Folla ai Murazzi, al Valentino e in collina. E il traffico automobilistico? Intenso, con code ai semafori [illegible] [illegible]a Nuova.

Tuttavia la città, con i negozi che espongono il cartello «Chiuso per ferie» e le insegne spente, ha sempre l'aspetto vacanziero, soprattutto in periferia, dove [illegible] strade [illegible] deserte. Un aspetto reso più evidente dalla presenza dei tu[illegible] [illegible] pressi [illegible] musei e dei monumenti, e dall'abbigliamento di chi ha scelto la penultima settimana di agosto per iniziare le ferie. A Porta Nuova i treni ordinari per il Sud e per la Riviera Ligure [illegible] che ieri sono partiti con i posti tutti occupati.

E pieni [illegible] arrivati i primi convogli straordinari predisposti dall'Ente Ferrovie [illegible] il rientro. Ieri ne sono arrivati tre, di cui uno da Lecce, affollatissimo; oggi [illegible] è previsto uno per le 7,20 [illegible] Napoli e uno da Lecce alle 9,18. Il personale [illegible] stazione dice che il piano predisposto per il ritorno [illegible] trerà a pieno regime soltanto a partire [illegible] fine della settimana. L'operazione rientro per le ferrovie si concluderà alla fine del mese.

Anche sulle strade e sulle autostrade ci sono già i primi segnali del controesodo, anche se è difficile distinguere coloro che rientrano in città dopo una breve gita fuori porta, oppure al termine di un lungo periodo [illegible] ferie al mare o in montagna. La polizia stradale ha aumentato la sorveglianza e [illegible] caselli tutte le porte di uscita sono aperte fin da sabato sera. In particolare sulla Piacenza-Torino ieri pomeriggio gli addetti ai caselli parlavano di «traffico intenso, ma scorrevole, con p[illegible] nella tarda serata». Sulla Savona-Torino, invece, il traffico è stato definito «modesto, inferiore ad una domenica di luglio». Infine sulla Milano-Torino e sulla Aosta-Torino: molte uscite verso il capoluogo, [illegible] nulla [illegible] straordinario.

Nei prossimi giorni, quindi, avverrà il rientro massiccio. Durerà fino [illegible] settembre e naturalmente coinciderà con la riapertura [illegible] fabbriche e la ripresa dell'attività commerciale. Polizia e carabinieri [illegible] preparano [illegible] fronteggiarlo, a partire da sabato.

Il 26 agosto [illegible] inizia a lavorare alla Comau di Grugliasco e di Beinasco e in tante piccole aziende della provincia. [illegible] quasi tutte le industrie del gruppo Fiat (100 [illegible] addetti), non apriranno p[illegible] del 2 settembre. [illegible] con loro, come sempre, tutte [illegible] aziende dell'indotto.

Anche se il grande rientro è rinviato, via Roma e i suoi bar, ieri pomeriggio, erano affollati di gente

Sono di Castellamonte, il terzo è ricercato

Violenze a nigeriana Presi due [illegible]

Sono [illegible] giovani [illegible] [illegible]amonte gli autori dell'aggressione a una nigeriana, nella notte tra sabato e domenica della [illegible] settimana. I carabinieri di Ivrea ne hanno già arrestati due; [illegible] terzo, invece, ancora nessuna [illegible]

Il primo di loro è stato fermato a Treviso. E' Roberto Bagnato, 19 anni, via Massimo d'Azeglio 122. Incensurato, militare in servizio di leva presso la ca[illegible] «Cedolin» del 33° gruppo [illegible] Artiglieria pesante campale, il ragazzo era appena rientrato al reparto dopo un breve periodo di licenza. L'altro è Salvato[illegible] Crisapulli, 28 [illegible] via Massimo d'Azeglio 125, operaio.

I due, interrogati dal giudice per le indagini preliminari hanno respinto le accuse: «Noi non c'entriamo: quella donna [illegible] l'abbiamo mai vista, è un equivoco». [illegible] Il giudice [illegible] gli ha creduto ed ha confermato l'arresto, accusandoli di violenza carnale, sequestro di persona e rapina.

Secondo una prima ricostruzione degli investigatori, gli arrestati e il complice latitante avrebbero avvicinato la ragazza in corso Regina Margherita a Torino, [illegible] hanno caricata con la forza su un'auto [illegible] mi hanno portata a Castellamonte», aveva spiegato Maureen Emokpale ai carabinieri cui domenica mattina aveva raccon[illegible] l'aggressione. Per diverse ore, in una [illegible] alla periferia [illegible] città, in tre avrebbero abusato della donna. [illegible] hanno minacciata con un coltello, picchiata e violentata. Poi [illegible] hanno rubato tutto il denaro che [illegible] nella borsetta, circa 400 mila lire», ha ancora spiegato la donna ai militari. Poco dopo l'alba, i tre hanno [illegible]pagnato Maureen Emokpale alla stazione ferroviaria di Rivarolo.

Ancora la ragazza: «Mi hanno dato [illegible] mila lire per il biglietto e intimato di sparire, di tornare a Torino e [illegible] raccontare nulla a nessuno, altrimenti sarebbero stati guai». Ma Maureen Emokpale [illegible] s'è [illegible] d'animo: quando i suoi aggressori si [illegible] allontanati, lei è andata dai carabinieri a raccontare la violenza. Agli inquirenti ha spiegato con dovi[illegible] [illegible] particolari i tratti [illegible]tici dei ragazzi. Poi ha fornito il [illegible] di targa della macchina usata dai tre, una Fiat Uno, grigio metallizzato. Un veloce controllo [illegible] terminale [illegible] rivelato il nome del proprietario: Roberto Bagnato, [illegible] degli arrestati.

[illegible] [illegible] giovane non si sono ancora tracce: potrebbe [illegible] allontanato da Castellamonte per una breve vacanza, ma [illegible]mai anche per lui le ore di libertà [illegible] contate. **(l. pol.)**

Una prostituta nigeriana in città. La ragazza [illegible] sarebbe stata avvicinata dai [illegible] uomini mentre passeggiava alla Pellerina

Sempre più difficile sopravvivere a Ferragosto, la fattura dell'artigiano d'oro ha stracciato ogni record

Tre quarti d'ora di lavoro, 1 milione e mezzo

Il gabinetto otturato vale uno stipendio

Maria Assunta Caretti e il figlio Claudio mostrano la ricevuta dell'idraulico

Quante [illegible] si possono [illegible] e comprare con un milione e 400 mila lire? Forse [illegible] molto, ma per una famiglia di Pianezza la cifra è stata appena sufficiente a pagare l'idraulico del pronto in[illegible] «Disotturazione di colonna [illegible] uso [illegible] sonda elettri[illegible]». Durata del lavoro: tre quarti d'ora.

«Quando l'addetto, al telefono, mi ha avvertita che avrei dovuto sborsare 50 mila lire per la chiamata, mi sono detta: logico, è il 15 agosto», spiega Maria Assu[illegible] Caretti, che abita con marito e figlio in [illegible] San Pancrazio 109. La situazione, del resto, era poco allegra: essere nell'impossibilità di azionare lo scarico del gabinetto e dover chiedere a chi abita al piano di sopra di evitare di usare il bagno, può essere imbarazzante.

«Così - continua [illegible] donna - ho cercato aiuto sulle Pagine Gialle e ho telefonato ad [illegible] ditta che garantisce interventi per casi urgenti». All'arrivo dell'esperto, [illegible] prima sorpresa: il lavoro di disotturazione della tubatura può [illegible] fatto [illegible] sonda elettrica («Costa [illegible] milione e [illegible] mila, più Iva», [illegible]ga l'idraulico), oppure con un'altra apparecchiatura, il canal-jet («due milioni e [illegible] più Iva»). Madre e figlio accennano una timida protesta, spenta però sul nascere dal lapidario «prendere o lasciare» [illegible] chi ha il coltello dalla parte del manico.

La seconda [illegible] alla donna viene fatta firmare una dichiarazione con la quale s'impegna a liquidare subito il dovuto. «Che altro potevo fare? - si giustifica -. E' il caso di dire che avevamo l'acqua alla gola».

Così s'inizia [illegible] lavoro, «con l'aiuto di tre inquilini della casa», aggiunge l'amministratore dello stabile, Rossano Boscolo. Sulla ricevuta fiscale l'intestazione: «Una società a responsabilità limitata della provincia di Alessandria, [illegible] sede amministrativa a Rivoli».

La terza sorpresa è quando, la mattina di sabato 17, Claudio Caretti si alza dal letto e, credendo [illegible] mettere i piedi nelle pantofole, [illegible] immerge invece in [illegible] pozza d'acqua. Altra chiamata al pronto soccorso. Gli animi sono un po' alterati: inquilini seccati [illegible] un idraulico che difende il proprio operato e ac[illegible] del [illegible] intasamento presunte antiche pecche del pa[illegible] «Assurdo - tuona l'amministratore -, la nostra casa non è decrepita». [illegible] ripete l'intervento (questa volta con sonda a pressione, ma sempre con l'aiuto dei [illegible] volonterosi inquilini) e [illegible] si saluta a denti stretti [illegible] un «non vi faccio pagare neppure la chiamata», cui fa eco un «ci [illegible] altro», risposto in coro dagli inquilini.

«Ma non finisce qui - conclu[illegible] Rossano Boscolo -, [illegible] [illegible] intenzione ricorrere all'avvoca[illegible] per avere giustizia: tariffe simili sono [illegible] follia». E, a sottolineare quanto sostenuto, esibisce altre ricevute per lavori analoghi: «Nel '90, ad esempio, per prestazioni con sostituzione [illegible] materiali, abbiamo pagato [illegible] canal-jet 75 mila lire all'ora». Ma non era Ferragosto, con le sue ben note stangate.

Daniela Daniele

Una cooperativa inventa giochi educativi con il lavoro di ex tossicomani

Quelle dieci piccole storie colorate per vincere la paura dello straniero

Le carte prodotte [illegible] cooperativa Piero&Gianni raccontano storie di bimbi immigrati dal Terzo Mondo

Dieci storie [illegible] immigrazione: Li Pen, Aleem, Fatima, Manuela, Tini, Kamugabe, Salima, Jamel, Ghassam, Paulo. Dieci nomi, dieci volti e dieci Paesi simbolici della grande diaspora che dal Sud del mondo porta nel Nord uomini e donne in cerca di lavoro. Le situazioni raccontate dalle carte fanno parte di [illegible] gioco da tavola che vuole aiutare i bambini a[illegible] [illegible] paura [illegible] straniero; un piccolo contributo [illegible] costruzione di una società multirazziale quale l'Italia diventerà tra vent'anni, quando i bimbi di oggi saranno adulti.

L'ha inventato la cooperativa «Piero&Gianni», si chiama «Storie colorate» e nel linguaggio semplice [illegible] disegni e dei colori [illegible] ci racconta come vivevano i dieci protagonisti nei Paesi [illegible] origine e come vivono qui, con i loro problemi quotidiani, le [illegible]ficoltà [illegible] inserimento, la nostalgia, [illegible] speranze.

Il gioco (destinato a ragazzi dai sette anni in su e utilizzabile da 2 a 6 giocatori) fa parte di una trilogia dedicata [illegible] sottosviluppo. [illegible] altri si chiamano «Terzomondopoli» che, contrapposto a Monopoli, racconta l'esperienza [illegible] vita contadina in Perù con le crisi economiche, [illegible] perdite dei raccolti, [illegible] fame; e «Carte in tavola», che spiega quali [illegible] in prodotti del Terzo mondo che si trovano ogni giorno nella [illegible] vita. Serve a spiegare il lungo viaggio di cioccolata, thè e caffè dai Paesi dell'Africa e dell'Asia.

Le idee per la costruzione dei giochi vengono sviluppate dalla cooperativa con la collaborazione degli organismi non governativi che si occupano di cooperazione con il Sud del mondo; sono interamente realizzati dalla cooperativa «Piero&Gianni» che [illegible] lavoro a 12 giovani [illegible] tossicomani. Spiega il presidente Franco Perino: «Noi gestiamo un'attività produttiva [illegible] qualsiasi altra. La [illegible] sfida è proprio questa: si può produrre, e produrre [illegible] qualità elevata, impiegando persone [illegible] problem[illegible]». Nei duemila metri quadrati del laboratorio di via Bologna, nulla suggerisce un'attività assistenziale. [illegible] grandi [illegible] i giovani, in gruppo, tagliano il legno, serigrafano, dipingono, lavorano il cuoio, cuciono alcantara, imballano, impacchettano.

Racconta Pierino Rolandone, animatore della cooperativa: «[illegible] siamo una [illegible] attività del gruppo Abele e lavoriamo sugli stessi [illegible] pace, disagio, [illegible]biente. Anche i nostri giochi, a parte quelli per bimbi piccolissimi in legno e peluche, seguono questi filoni. Molti sono tradotti dal tedesco sui [illegible] dell'ecologia». Aggiunge: «Ogni ragazzo che lavora [illegible] noi è inserito [illegible] un progetto complessivo, di cui il lavoro è solo [illegible] parte. Non rimangono qui per sempre, ma fino a un massimo di 6 mesi. Questo periodo serve a far assumere i tempi e i ritmi di un lavoro, la normalità di una vita lavorativa. [illegible] dopo devono volare [illegible] soli, non possono rimanere protetti per tutta la vita».

Molti vorrebbero rimanere, [illegible]pure vengono spinti all'ester[illegible] per misurare le proprie forze. Nel laboratorio imp[illegible] un mestiere, ma nella loro esistenza normale potranno svolgerne un altro. I sei mesi rappresentano un primo passo [illegible] riavvicinamento al mondo. Costruire [illegible]voli e [illegible] in legno per i giardini, libri colorati per i bimbi, borse e cartelle in cuoio, in un ambiente di amici è un primo [illegible] ve[illegible] la «normalità» dove anche un gioco come «Storie colorate» ha un ruolo per la rimonta verso la vita.

Marina Casal

PRIME VISIONI

Adua 200
c. Giulio Cesare 67
Tel. 650.521. Aria cond.
Or.: 20,30/22,30
Ingr. 8000
Una vedova allegra... ma non troppo
di J. Demme con Michelle Pfeiffer, M. Modine, D. Stockwell (Usa 1988) — Giovane vedova, legata alla mafia, s'innamora di un agente della Fbi. Ma il boss che le ha ucciso il marito è sulle sue tracce... N. V. 1h 42' **Commedia**

Adua 400
c. Giulio Cesare 67
Tel. 650.521. Aria cond.
Or.: 20,30/22,30
Ingr. 8000
L'orologiaio
di e con K. M. Brandauer con B. Dennehy (Germania '89) — Nella Germania nazista alla vigilia della guerra un orologiaio dissidente costruisce una bomba a tempo per uccidere Hitler durante un comizio. N.V. 1h40' [illegible]

Ambra
v. Chiesa della Salute 77
Tel. 297.197
Or.: 20,30/22,30
Ingr. 8000
[illegible] non convenzionale
di Craig R. Baxley con Dolph Lundgren, Brian Benben, Betsy Brantley (Usa '90) — Los Angeles: un poliziotto con un'arma micidiale affronta uno spacciatore extraterrestre che si nutre [illegible] dei drogati. Viet. 14 **Thriller**

Ambrosio
c. V. Emanuele II 52
Tel. 547.007.
CHIUSO PER FERIE

Ambrosio P.
c. V. Emanuele II 52
Tel. 547.007.
CHIUSO PER FERIE

Arlecchino
corso Sommeiller 22
Tel. 587.190
CHIUSO PER FERIE

Capitol
via San Dalmazzo 24
Tel. [illegible] Or.: [illegible]
17,15; 19; 20,45; 22,30
CHIUSO PER FERIE

Centrale
via Carlo Alberto 27
Tel. 540.110.
CHIUSO PER FERIE

C. Chaplin 1
via Garibaldi 32/E
Tel. 545.245.
CHIUSO PER FERIE

C. Chaplin 2
via Garibaldi 32/E
[illegible]
CHIUSO PER FERIE

Cristallo
via Goito 5
Tel. 650.7100
CHIUSO PER FERIE

Doria
via Gramsci 9
Tel. 542.422
CHIUSO PER FERIE

Eliseo Gr[illegible]
piazza Sabotino
Tel. 447.5241
CHIUSO PER FERIE

Eliseo Blu
piazza Sabotino
Tel. 447.5241
CHIUSO PER FERIE

Eliseo Rosso
piazza Sabotino
Tel. 447.5241
CHIUSO PER FERIE

Empire
p. Vittorio Veneto 5
Tel. 871.642;
Or.: 20,30; 22,30
Ingr. 8000
Mediterraneo
di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 36' **Comm. dramm.**

Erba
c.so Moncalieri 241
Tel. 696.5547.
Or.: 20,30; 22,30
Riapertura il 30 agosto

Etoile
(Ex Torino)
via B. Buozzi
Tel. 530.535
Chiusura per lavori di ristrutturazione ed ammodernamento. Riapertura 3 settembre '91.

Faro
via Po 30
Tel. 832.214;
Ap.: 20,30; film 20,45/22,30
CHIUSO PER FERIE

Fiamma
corso Trapani 57
Tel. 318.2057. Or.: 15,30
17,15; 19; 20,45; 22,30
CHIUSO PER FERIE

Gioiello
v. C. Colombo 31 bis
[illegible]. 500.760.
CHIUSO PER FERIE

PRIME VISIONI

[illegible]
corso Beccaria 4
Tel. 521.4316
CHIUSO PER FERIE

King [illegible]
via Po 21
Tel. 839.7502.
Or.: 21/22,40
Ingr. 8000
Tilai
di e con R. Ouedraogo, I. Cisse (Burkina Faso '90) — In un'Africa arcaica e fiabesca un giovane continua ad amare di nascosto la ragazza sposata da suo padre contravvenendo alla legge dell'onore. N.V. 1h 20' **Drammatico**

Lilliput
via XX Settembre 15 bis
Tel. 537.100. Or.: 16,30
18,30; 20,30; 22,30
Ingr. 8000
Sua maestà viene da [illegible] Vegas
di David S. Ward con John Goodman, Peter O'Toole (Usa '91) — Dopo la morte improvvisa di tutta la famiglia reale un cabarettista americano corpulento e rozzo diventa l'unico erede del trono d'Inghilterra. N.V. 1h 35' **Commedia**

Lux
Galleria S. Federico
Tel. 541.283. Or.: 16
18,10; 20,20; 22,30
CHIUSO PER FERIE

Nazionale 1
via Pomba 7 Aria cond.
Tel. 812.4173. Or.: 15
16,50; 18,40; 20,35; 22,30
Ingr. 8000
Prom Night II il ritorno
di Bruce [illegible] con Michael Ironside, Wendy Lyon. N. V.

Nazionale 2
via Pomba 7 Aria cond.
Tel. 812.4173. Or.: 15,30
17,15; 19; 20,45; 22,30
Ingr. 8000
Whore (Puttana)
di Ken Russell con Theresa Russell, A. Fargas, B. Mouton (Usa [illegible]) — Cinica e scaltra una prostituta di New York parla del suo lavoro: degrado, solitudine e violenza attorno al mercato del sesso. V.M. 18 1h 27'. **Erotico**

Nuovo Odeon
via Vanalzio 8
Tel. 749.2382.
CHIUSO PER FERIE

Olimpia 1
via Arsenale 21
Tel. 532.448
CHIUSO PER FERIE

Olimpia 2
via Arsenale 21
Tel. 532.448
CHIUSO PER FERIE

Reposi
via XX Settembre 15
Tel. 531.400 Or: 15,50
17,30; 19,10; 20,50; 22,30
Ingr. 8000
La notte dei morti viventi
di Tom Savini con P. Tallman, T. Todd (Usa '90) — 7 persone asserragliatesi in una casa isolata tentano di resistere per una notte alla furia assassina degli zombi. Remake del film omonimo di G. [illegible] **Horror**

Romano
Galleria Subalpina
Tel. 510.145.
CHIUSO PER FERIE

Studio Ritz
via Acqui 2
Tel. 819.0150.
CHIUSO PER FERIE

Vittoria
via Roma 356
Tel. 511.769.
CHIUSO PER FERIE

Zeta
via Colleasca 12
Tel. 749.2907
Or.: 20,45/[illegible]30
Ingr. 8000
Faccione
di Christian De Sica con Nadia Rinaldi, Massimo Bonetti, L. Poli (Italia '90) — Daniela pesa 90 chili ma non ne fa un dramma e vive alla giornata tra feste, circoli culturali e un grande amore. V. M. 14 1h 28' [illegible]

ALTRE VISIONI

Agnelli
v. P. Sarpi 117
(tel. 612.136)
CHIUSURA ESTIVA

Araldo
via Chiomonte 3
(tel. 331.764)

Cuore
via Nizza 56
(tel. 687.565)
CHIUSURA ESTIVA

Drive In
via Sansovino ang. v. Venaria Vedi Sere d'estate
(tel. [illegible])

Fregoli
piazza S. Giulia 2 bis
(tel. 812.2312)
RIPOSO

Massaia Borghiere
v. C. Massaia 104
(tel. 257.881)

Salone d'Essai
corso Belgio 53
(tel. 874.171)
Doppia identità
di Sondra Locke con Theresa Russell, Jeff Fahey. Or.: 20,15; 22,30. Ing. 7000. Alece 4000.

TEATRI

Teatro Regio
piazza Castello 215
Tel. 88.151
Tram 13/15
Bus 61
Domani Mostra L'Arcano Incanto sino al 29/9 orario 10-20 giovedì e sabato 10-23, lunedì chiuso. Biglietti L. [illegible] 4000-2000 (scuole). Informazioni tel. 011/88.151.

Piccolo Regio
piazza Castello 215
Tel. 88.151
Tram 13/15
Bus 61
RIPOSO

TEATRI

Alfa Teatro
v. Casalborgone 16/1
Tel. 812.61.14
Bus 3/15/54/56/61/66
75/73
Stasera ore 21,30 la Compagnia Alfa Teatro presenta la sua ultima produzione: **Delirio a due** di E. Ionesco, coordinamento Dalo Destino, con Alessandra Prandi e Donato [illegible]

Alfieri
piazza Solferino 4
Tel. 535.440
Tram 15
Bus 14/14s/50/59/59s/67
Il fiore all'occhiello
Biglietteria per rinnovo abbonamenti 9 spettacoli con posto fisso e prelazione nuovi abbonamenti tutti i giorni dal lunedì al sabato 9-13, 15-19.

Carignano
piazza Carignano 6
Tel. 53.79.98
Tram 13/15 Bus 61
Teatro [illegible] Torino
Conferma abbonamenti al posto fisso al Teatro Carignano e al Teatro Alfieri per la Stagione 1991/92 dal 2 al 6 settembre 1991. Presso la biglietteria del T.S.T. via Roma 49. Tel. [illegible] - 544.562, orario 9/16, domenica riposo.

Colosseo
v. M. Cristina 73
Tel. 669.80.34
Torino
Stagione Teatrale 1991-92
Dal 2 settembre 1991, saranno in vendita gli abbonamenti per la nuova stagione [illegible] 1991/92. Otto spettacoli a posto fisso.

Erba
c. Moncalieri 241
Torino
Tel. 696.5547
Stagione teatrale 91-92
6 spettacoli con posto fisso. Dal 2/9 è aperta la biglietteria per rinnovo abbonamenti posto fisso e prelazione nuovi abbonamenti. Tutti i giorni dal lunedì al sabato ore 9-13; 15-19.

[illegible]
Marionette Lupi
v. S. Teresa 5
tel. [illegible]
Museo della [illegible]
Riapertura 14 settembre.

Nuovo
C.so M. D'Azeglio 17
Tel. [illegible]
Bus 42/47/67
Il gesto e l'anima 1991/92
Biglietteria per abbonamenti con posto fisso. Dal [illegible] settembre tutti i giorni [illegible] a sabato ore 15-19.

Parco Michelotti
(ex zoo)
Café chantant
Ore 21,30 Massimo Rossi micromagia.

Teatro Macario
(Bomboniera)
v. S. Teresa 10, Torino
Tel. 561.36.94/95
Inaugurazione 21 settembre
Sono in vendita gli abbonamenti Stagione Teatrale 91/92 presso la biglietteria del Teatro. Ore 10-12,30; 15-18,30.

[illegible] di Torino
p. Massaua 9
Tel. 765.803
Bus [illegible]
Compagnia di danza - Danza all'Arena del Borgo, 5° Stage Internazionale di Danza. Finale Ligure 18/31 agosto. Classico: Marc Bouaje (Opera di Parigi 18/24). Jorge Lanner (Conservatorio Lione 25/31). Jazz: Don Marasigan (18/24). Afro: Katina Genero (26/31). Inf. [illegible].109.

SERE D'ESTATE

Drive In
Via Sansovino
ang. via Venaria
Proiezione cinematografica
Ore 22/24
Giorni di tuono
Tony Scott (Usa 1990), con Tom Cruise e Robert Duvall.

Arena Metropol.
TO-ESPOSIZIONI
Cortile viale Boiardo
angolo C. M. d'Azeglio
Tel. 650.32.03
Bix
di Pupi Avati (Usa/Italia 1990), con Bryant Weeks e Emile Levisetti. Ore 21,45.

Drive In
Via Sansovino
ang. [illegible] Venaria

Arena Metropol.
TO-ESPOSIZIONI
Cortile viale Boiardo
angolo C. M. d'Azeglio
Tel. 650.32.03

Cortile A. [illegible]
Via Norberto Rosa 13/a
(Ingresso libero)

Cortile Stradella
[illegible]
Tel. 218.59.52

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français
via Pomba 23
Tel. 545.236
CHIUSO PER FERIE

Massimo Uno
via Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
Ingresso lire 6000
CHIUSO PER FERIE

Massimo Due
via Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
Ingresso lire 6000
CHIUSO PER FERIE

Massimo Tre
via Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
Ingresso lire 6000
CHIUSO PER FERIE

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi 18, tel. 511.293. **Ingorda.** Con Saula Lopez, Coela Samaras. Colori. V. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT corso Principe Oddone 31, tel. 464.621. **Supermaschio per mogli viziose.** Con Amber Lynn, Tracy Adams. Col. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.

CINECLUB via Calandra 15. **Film erotico.** Dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD corso R. [illegible]gherita 106, tel. 521.2365. **[illegible] stalloni di Mary.** Con Nikky Scarm, Joy Silvera. Col. Vietato 18. Non stop dalle 10 alle 24.

MAFFEI via P. Tommaso 5, tel. 655.334. **Vizi carnali.** Con France Lomay, Thierry De Bram. Col. viet. 18. Ap. 10,30. Ult. 22,30

MAIOR largo Giulio Cesare 105, tel. 287.974. **Baby cakes.** Con Rhonda Jo Petty, Jamie Leigh. Col. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22.30.

[illegible] via Principe Tommaso 5, tel. 650.54.70. Chiuso per ferie.

REGINA corso R. Margherita 123, tel. 436.20.82. **Private lovers** (Transex). Col. Viet. 18. Ap. ore 14. Ult. 22,30.

[illegible] San Donato 40, tel. 487.765. **Marina e Valeria due calde femmine ingorde.** Colori. Vietato 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 5000.

[illegible] via Nizza 170, tel. 696.3617. **Giochi erotici e diabolici.** Con Kimberly Karson, Cristine Barrinson. Colori. Vietato 18. Ap. 15. Ult. 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: riposo

BARDONECCHIA
SABRINA: Balla coi lupi

BUSSOLENO
NARCISO: chiuso per ferie

[illegible]
MARGHERITA: chiuso per ferie

CESANA TORINESE
S. SICARIO: riposo

[illegible]IVASSO
[illegible]: Nikita
[illegible]: riposo
POLITEAMA: chiuso per ferie

[illegible]
PRINCIPE: Occhi nella notte
STAZIONE: riposo
STUDIO LUCE: riposo
NOTTI AL PARCO: Cuore in fuga

CUORGNE'
MARGHERITA: chiusura estiva
PERONA: riposo

IVREA
ABCINEMA: chiuso per ferie
[illegible]: o
[illegible]: riposo

[illegible]CALIERI
KING KONG CASTELLO: chiuso per [illegible]

[illegible]
VITTORIA: Incontri molto ravvicinati

ORBASSANO
MODERNO: chiuso per ferie
SALA COMUNITA': riposo

PIANEZZA
ORFEO Estate (Parco Villa Rapetti): riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: Predator 2
ITALIA: Colombia connection, il massacro
RITZ: Il falò della [illegible]

RIVOLI
PARCO SALVEMINI: Riposo

SAUZE D'OULX
SAYONARA: anteprima **Robin Hood la leggenda**

SESTRIERE
FRAITEVE: riposo

SUSA
CENISIO: riposo

[illegible] PELLICE
TRENTO: Il silenzio degli innocenti

LE TV PRIVATE

Telestar
18,30 **Terra sconfinata**, telenovela
19,30 **Laverne & Shirley**, telefilm
20 — **I gemelli Edison**, telefilm
20,30 **L'amante di Paride**, film
22,30 **Tv flash**, quotidiano locale
23 — **Laverne & Shirley**, telefilm
23,30 **Barriera**, telefilm
24 — **Lo sceriffo del Sud**, telefilm
1 — **Night movies**, telefilm

Telecupole
17 — **Rosa de lejos**, telenovela
18,30 **Stazione di servizio**, sit. comedy
19,30 **Avenida Paulista**, sceneggiato
20,30 **Film Tv**
22,30 **Amore dannato**, sceneggiato

Erreuno Tv
18 — **Cartoni animati**
18,30 **Telefilm**
18,55 **Tg flash**
19 — **A tu per tu**
20 — **Telegiornale**
20,25 **Sceneggiato**
22,25 **Tg sera**
22,45 **Remake**
0,30 **Teletext notte**

Telecity
17,15 **Supersette**, cartoni
19,15 **News**
19,30 **Cannon**, telefilm
20,30 **Così bello, così corrotto, così contesol**, film

22,20 **Le altre notti**, telefilm
22,50 **Catch**, sport
23,20 **Due onesti fuorilegge**, telefilm
0,20 **Mod Squad**, telefilm

Videogruppo
18 — **Dick van Dyke**, telefilm
19 — **Videonotizie**
19,30 **Justice**, telefilm
20,30 **Il tesoro della Sierra Madre**, film
22,30 **Videonotizie**
24 — **La vergine di Tripoli**, film

Primantenna Supersix
17,30 **Star Blazer**, cartoon
18 — **Uomo ragno**, cartoon
18,30 **Lo specchio magico**, cartoon
20,30 **Portami con te**, teleromanzo
21,15 **Bob Wilder**, concerto
22,15 **Forza mare**

Quinta Rete
17,30 **Capitan Fathom**, cartoni animati
18,30 **Tra l'amore e il potere**, telen.
20 — **Enciclopedia Giramondo**, doc.
20,30 **Michele Strogoff**, film
24 — **L'incredibile viaggio nel continente perduto**, film

Telebiella
18,30 **Telefilm**
18,30 **Tg Biella**
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Film**

22,30 **Tg Biella**
23 — **Consiglio comunale**
24 — **Tg Biella**

G.R.P.
18 — **Rosa de lejos**, telenovela
19 — **Sanford & Son**, telefilm
20,15 **Giornale Piemonte**, rubrica
20,45 **Justice**, telefilm
21,40 **Inferno bianco**, film
23 — **Io ti salverò**, film
0,30 **Delirio**, film
2 — **Le frontiere dell'odio**, film

Teletime
17,30 **Detective in pantofole**, telefilm
19 — **Time notizie estate**
19,30 **Napo Orso Capo**, cartoni
21 — **Calcio Club - Toro**
23 — **Time speciale**

Rete Canavese
17,15 **La auto della settimana**
19 — **La banda dei ranocchi**, cartoni
21 — **Brigata di fuoco**, film
22,45 **I mestieri che scompaiono**
23,15 **Le auto della settimana**
0,15 **Notturno**

Telesubalpina
18,30 **Jessica Novak**, telefilm
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **La Chiesa in cammino - I viaggi del Papa nel mondo: Messico**
20 — **La storia della salvezza**

20,15 **Cartoni animati**
20,45 **Daniel Boone**, telefilm
21,40 **Squadra emergenza**, telefilm
22,30 **L'uomo invisibile**, film

Rete 7 Piemonte
14 — **Cartoni junior**
20,30 **Amandoti**, telenovela
22,05 **Informa 7**, notiziario
22,30 **E' meraviglioso essere giovani**, film
0,30 **Fantasilandia**, telefilm
1 — **Informa 7**, notiziario

Telestudio
8,30 **Charlotte**, cartoni animati
9 — **Bill Cosby Show**, telefilm
10 — **The Collaborators**, telenovela
11,30 **Telefilm**
12,30 **Charlotte**, cartoni animati
19 — **Bill Cosby Show**, telefilm
1,30 **Bill Cosby Show**, telefilm
2,30 **Film non stop**

Tele Vox
15 — **Il giovane selvaggio**, film
18 — **I ragazzi dell'Ecole**, telefilm
18,30 **Natura & Salute**
19 — **Hondo**, telefilm
22 — **Richard Diamond**, telefilm

Tieffe 9
18,05 **L'aragosta: gioco in diretta**
20 — **Tg 9 estate**, notiziario
21 — **Cristiani oggi**, programma

23 — **Sciaada**, programma
24 — **Tg 9 estate**, notiziario
1 — **Screensport**, sport

Sesta Rete
18 — **L'uomo di [illegible]** telefilm
18,30 **Tony e il professore**, telefilm
20,30 **Illusione d'amore**, telenovela
21,30 **Tra l'amore e il potere**, telenovela
23,30 **Giovanna d'Arco**, film

Videouno
17 — **Cartoni animati**
18 — **Diario di Sara**, telefilm
19 — **I tre marmittoni**, cartoni animati
20,30 **La bravata**, film
22 — **Documentario**
23,15 **Meglio in due**, telefilm
24 — **Duello sul fondo**, telefilm

[illegible]
18,30 **La tana dei lupi**, [illegible]
19,15 **Tg4**
19,45 **Samba d'amore**, telenovela
[illegible] **Juventus A - Juventus B**
22,00 **Excelsior made in Italy**
23,25 **Dolce notte**
0,20 **Tg4**
0,30 **Dolce notte**
1 — **Frutto proibito**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione [illegible] emittenti.**

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): merc., vener., sab. e dom.: ore 9-14; mart. e giov.: ore 14,30-19,30. Lunedì chiuso.

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

Borgo Medioevale (tel. 669.5372): da martedì a sabato 9,30-16; domenica 10,30-18. Lunedì chiuso.

[illegible] (v. Accademia delle Scienze 6, telefono 547.440): Or.: 9-14 compresa domenica. Lun. chiuso.

Mole Antonelliana (v. Montebello 20, tel. 83.28.74): Dalle 9 alle 19. Lunedì chiuso.

La Casa delle Marionette (Alfa Teatro via Casalborgone 16/1, t. 011 / 8126114). Orario: dal lunedì al venerdì 9-13 e 15-19; sabato e domenica 15-19. Ingresso Lire 2000.

Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia» (c.so Unità d'Italia 40, t. 011/677.666). Orario: tutti i giorni, [illegible] presi i festivi, dalle 10 alle 18,30 (continuato). Lunedì chiuso.

Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): mart.-[illegible] 9-13 15-19; domen. 9-13. Chiuso lun.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (v. Bricherasio 8, t. 541.557). Fer.: 13,30-18,30. Dom.: 9-12,30. Lunedì chiuso.

Museo Egizio (telefono 537.581): tutti i giorni (compresa domenica) ore 9-14. Lun. chiuso.

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). Mostra: **«Sguardo di Medusa»** sino al 27 settembre. Orario: 10-19. Chiuso il lunedì. Visite guidate la domenica alle 11 e alle 15,30.

Museo Naz. dell'Artiglieria (corso Galileo Ferraris 0, tel. 553.925): martedì e giovedì 9-13,50; Sabato e domenica 9-11,50.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini, telefono 60.04.104): Orario: sabato, domenica, lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 8,30-19,15.

Museo Naz. del Risorg. Italiano (piazza Carignano, piazza Carlo Alberto, telefono 511.147): feriali 9-18,30; domenica [illegible] 12,30; lunedì chiuso. [illegible] 10,30 visita guidata gratuita.

[illegible] M[illegible] [illegible]stro Gianduja (v. S. Teresa 5, t. 530.238): aperto solo il [illegible] domenica ore 15-18.

[illegible] di [illegible] Naturale Don Bosco (viale Thovez 37, [illegible]. 660.1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito. Chiuso luglio e agosto.

[illegible] di Storia dell'Enologia - [illegible] di Chieri (16 sets. tel. 947.0345): Or. 9-12 e 14-17,30.

Museo Pietro Micca (via Francesco Guicciardini 7, telefono 546.317): [illegible]: 9-14. Lunedì chiuso.

Navigazione sul Po [illegible] Orario: partenza lunedì-venerdì 15; 16,15; 17,30; 18,45; 21; 22,15; 23,30. Sabato e festivi 10,30; 15; 16,30; 16,15; 16,45; 17,30; 18,15; 18,45; 21; 22,15; 23,30.

Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto mart., merc., mar. mer. ven. e festivi 9-14. Gio. e sab. 14-19. Lunedì chiuso.

Biblioteca Reale (piazza Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lunedì e mercoledì 9-17,45

Palazzina di Caccia di Stupinigi. Mostra: «San Pietroburgo 1703-1825 Arte di corte dal Museo dell'Ermitage». Or.: feriali 10-19; festivi 10-18,30. Chiuso lunedì. Sino all'8 sett.

"Alé Cerri, alé Tassi, un altro punto!" Gridano i tifosi. La spiaggia è accaldata, il sole scotta, la sete aumenta.
Dopo la strepitosa vittoria, non c'è altro da fare che affidarsi ai sali minerali di Gatorade.
"Grazie, Cerri e Tassi!"
Dove la fatica è più dura, il sole è più caldo, la sete è più forte, c'è Gatorade, la bevanda non gassata che, con i suoi sali minerali, vince la sete e la fatica di tutti i campioni. E li fa ripartire di slancio.
"Grazie, Gatorade!"
Gatorade
L'estate ha sete di Gatorade.
è prodotto e distribuito dalla QUAKER • CHIARI & FORTI

MOTOMONDIALE AL MUGELLO

Sul podio. Luca Cadalora ha vinto nella 250 dopo un lungo duello con Bradl

Cadalora è il re

Chiavegato [illegible] PAGINA 5

IN VISTA DELLE GARE DI TOKYO

Come sta? Alla vigilia dei Mondiali di a[illegible] dubbi sulla salute di Antibo

Il rebus di Antibo

Barberis A [illegible] 6

CON GOLINELLI AI MONDIALI

[illegible] è stato [illegible] da Hubner nel [illegible] di keirin

Argento in pista

Pini [illegible] PAGINA 7

VIENNA-ATENE

L'Italia in acqua

L'Italia va in acqua [illegible] Austria e in Grecia. [illegible] Vienna si svolgono i Mondiali di canottaggio, ad Atene gli Europei di nuoto.

Alle gare viennesi partecipa[illegible] mille vogatori e 328 barche [illegible] Paesi, che gareggeranno fino [illegible] domenica in 22 specialità. Usa e Germania, per la pri[illegible] volta a ranghi uniti, hanno equipaggi in tutte le categorie. Massiccia anche la presenza degli azzurri che non partecipano solo alla prova femminile seniores. I fratelli Abbagnale debutteranno domani.

La Nazionale del nuoto scende in piscina [illegible] un clima [illegible] fiducia. Domani Lamberti si cimenta nei 200 stile libero: potrebbe [illegible] il primo oro per gli azzurri.

lunedìsport

LA STAMPA [illegible] Agosto 1991

L'Avvocato alla festa della Juve di Boniperti e Trapattoni: 10 mila tifosi a Villar Perosa applaudono il 3-0

Lo scudetto? Agnelli ci pensa

«Grandi obiettivi con la squadra rifatta»

VILLAR P[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

«Ciao, Gianni». [illegible] tizio che si sporge [illegible] transenna e [illegible] tanta familiarità con l'Avvocato [illegible] quell'altro che gli urla «Gianni, dacci lo scudetto», mettendogli sotto [illegible] naso un biglietto da mille per l'autografo, non sono gli habitués di St-Moritz e Porto Cervo. Loro, Agnelli lo vedono solo nelle foto. O qui, [illegible] Villar Perosa, una volta l'anno. [illegible] è [illegible] dei pochi posti al mondo, forse l'unico, in cui i controlli [illegible] all'Avvocato perdono [illegible] consueta ruvidezza, e la g[illegible] (10 mila tifosi) ne approfitta, acclama, urla. E non se ne va delusa.

Un po' ospite e [illegible] po' anfitrio[illegible] Agnelli si piazza sulla panchina a fianco di Trapattoni. «Come al solito non sono riuscito a scambiare due parole - dirà a fine partita -. Cuccureddu da [illegible] parte gridava, Trapattoni gridava anche più forte dall'altra. [illegible] si sentiva nulla».

Boniperti, invece, rimane in piedi dietro [illegible] porta pronto a scappar [illegible] alla fine del [illegible] tempo. Come sempre. «Anche questa è la Restaurazione» potrebbe commentare l'Avvocato, che ieri per la prima volta ha definito il gran ribaltone della società con quel termine che fa molto Ancien Regime.

Ma Agnelli, accompagnato [illegible] figlio Edoardo, sorvola sul passato. [illegible] vede [illegible] Juve in campo da tre mesi e mezzo. E non fu un bello spettacolo per un cuore juventino: finì 3-0, al «delle Alpi», per il Milan. [illegible] curioso di os[illegible] la squadra - racconta -, perché in Svizzera non l'ho potuta seguire [illegible] tv. [illegible] un buon secondo portiere, Peruzzi, mi ricorda Sentimenti IV. Ricordo tutti i portieri della Juve, da Combi [illegible] poi. Tanti quelli bravi. Anche Tacconi è un buon portiere. [illegible] Sentimenti IV [illegible] divertente e Peruzzi ha il suo stesso fisico e il suo modo di saltare».

Andiamo avanti. [illegible] visto be[illegible] Schillaci, molto forti Kohler e Julio Cesar. [illegible] altri più o meno sono [illegible] li attendevo. [illegible] sorprese sono stati i ragazzi di Cuccureddu. Non so [illegible] chiamino, né quanti sono stati allevati da noi. Però giocano bene, soprattutto in attacco».

E Baggio? «Porta il codino. Gli ho fatto pervenire certe mie osservazioni in proposito e mi ha promesso che se lo taglierà se non vinceremo lo scudetto». [illegible] lei pensa che lo vincerete lo scudetto? «Non bisogna mai porre limiti [illegible] speranze e gli obiettivi sono grandi. Abbiamo ricostrui[illegible] la squadra dalle fondamenta, cioè dalla difesa: ora [illegible] ci [illegible] le basi, vedremo che combineranno quelli davanti».

Lei quanto ha partecipato alla costruzione [illegible] Juve? «Poco. I due tedeschi erano [illegible] tiro da tempo e li conoscevamo bene. Ci sarebbero altre pedine [illegible] inserirei volentieri, ma bisognerebbe aprire a più di tre stranieri».

Avvocato, un anno [illegible] avrebbe immaginato di sedersi di nuovo vicino [illegible] Trapattoni? «Immaginato no. Lo speravo». E quale tipo [illegible] Juventus vorrebbe ritrovare? «Per usare un aggettivo: solida, [illegible] i presupposti per fare qualche balzo in avanti». Ma è vero che pensa di portare Platini nel consiglio? «Platini è [illegible] un mio consigliere, nel [illegible] che ci sentiamo spesso e lui mi racconta delle cose. Ma è molto impegnato e ha un contratto con la Federazione francese: non possiamo strapparlo [illegible] suoi doveri».

C'è [illegible] nelle cronache sportive che l'ha incuriosita? «L'arrivo di Batistuta a Firenze. I miei amici argentini mi parlavano sempre di Latorre e fino alla Coppa America nutrivano forti dubbi [illegible] Batistuta. Qualcuno li conserva anche adesso. [illegible] non sono sicuro. Voglio vederlo con i miei occhi». E' vero che volevate prenderlo? «Prenderlo no. F[illegible] sapevamo chi [illegible]».

Delle rivali della Juve che dice? «Ho saputo che [illegible] Samp ha perso un po' la testa all'estero: lo scudetto inebria. Quanto al Milan c'è di nuovo Gullit: un gioca[illegible] determinante». Invece Vazquez zoppica. [illegible] un grandissimo giocatore. Ha qualche problema di ambientamento [illegible] convivenza con [illegible] ma [illegible] qualità non si discute».

Si prosegue [illegible] ruota libera. La Ferrari? «Ha un direttore tecnico molto bravo ma [illegible] situazione [illegible] difficile e richiede tempo». E le Ferrari in dono agli juventini per lo scudetto? «Quelle [illegible] [illegible] ho mai promesse. Se le scordino».

Avvocato, [illegible] pensa delle nuove norme sul fuorigioco prova[illegible] ai Mondiali Under 17? «Sono favorevole, come a tutti i progetti per contenere il fuorigioco che è un freno allo spettacolo. E anche la norma per impedire il retropassaggio al portiere mi sembra interessante. Noi avevamo [illegible] campione [illegible] retropassaggio: Aleinikov». [illegible] la verità, se lo aveste avuto l'anno scorso... «Be', sarebbe stato meglio del nulla che c'era».

Marco Ansaldo

Entusiasmo a Villar P[illegible] per l'esibizione [illegible] Juve contro la Primavera: a sinistra, l'avvocato Agnelli insieme con Trapattoni [illegible] sopra, Totò Schillaci, autore [illegible] due [illegible] realizzate dai bianconeri

LA [illegible]

Con la Coppa Italia domenica riprende il Totocalcio: una fiera delle speranze che dal '46 regala miliardi

CONCORSO 1

Totocalcio

«AL SERVIZIO DELLO SPORT»

PARTITE DEL 25/8/91

	squadra 1ª	squadra 2ª
1	Barletta	Ancona
2	Casertana	Avellino
3	Como	Cagliari
4	Cosenza	Reggiana
5	F. Andria	Bologna
6	Monza	Pisa
7	Palermo	Messina
8	Perugia	Cesena
9	Pescara	Brescia
10	Piacenza	Modena
11	Reggina	Taranto
12	Triestina	Udinese
13	Venezia	Lucchese

COPPA ITALIA

PER IL PRONOSTICO VALE [illegible] RISULTATO AL TERMINE [illegible] DUE TEMPI REGOLAMENTARI (90')

FEDERAZIONE GIUOCO CA[LCIO]

Ritornano i sogni di ricchezza

Il concorso cerca di farsi pubblicità con la tv

Da domenica si ricomincia a [illegible]gnare. Con le partite di ritorno del primo turno di Coppa Italia, prende [illegible] via il Totocalcio. Però, la prima schedina della nuova stagione calcistica sarà priva delle squadre [illegible] Serie A, che entreranno in scena soltanto il primo settembre, quando s'inizierà il campionato.

Nato il [illegible] maggio 1946 dall'iniziativa del giornalista Massi[illegible] Della Pergola, il Toto non mostra però i segni del tempo, come dimostrano le cifre della passata stagione. Nell'arco dei [illegible] concorsi del 1990-91, l'introito globale [illegible] stato di oltre 2926 miliardi di lire, l'8,23% in più rispetto all'annata precedente, con 5 miliardi e 300 milioni di colonne giocate.

Insomma la crisi non abita qui, l'azienda Totocalcio presenta sempre bilanci attivi. [illegible] non sarà certamente l'aumento del costo per colonna [illegible] scoraggiare gli scommettitori. Infatti [illegible] previsto il passaggio dalle attuali seicento lire (cifra che resiste dal 9 ottobre 1988) alle settecento in un prossimo futu[illegible] probabilmente a fine anno, quando il Toto diventerà anche protagonista di una trasmissio[illegible] [illegible] RaiDue, come sponsor [illegible] po' particolare per un «contenitore» in programma ogni fine settimana. Una enorme pubblicità, che dovrebbe favorire, secondo i dirigenti dei Concorsi Pronostici del Coni, un ulterio[illegible] balzo [illegible] nel numero delle giocate.

L'obiettivo dichiarato è quello di superare la barriera dei [illegible] miliardi di montepremi. L'exploit sarebbe riuscito già lo [illegible] anno, se la Guerra del Golfo non avesse rallentato la corsa degli italiani alle ricevitorie, a conferma [illegible] tutto influisca sull'andamento del Totocalcio. [illegible] sono [illegible] comunque i miliardari. In cinque occasioni [illegible] «13» ha pagato più di un miliardo. Cifre astronomiche [illegible] confrontare [illegible] prima vincita della storia, appannaggio di [illegible] solo [illegible]titore, che centrò i 12 pronostici e fece suo l'intero montepremi di 463.146 lire.

I primi due anni del Totocalcio vennero curati per conto del Coni dalla Sisal. Poi, a p[illegible] dalla stagione 1948-49, il Coni assunse direttamente la gestione e soltanto tre anni più tardi aggiunse la tredicesima partita.

Altra data importante nella storia del Toto è il [illegible] agosto 1984, quando si completò la totale automazione del gioco con l'introduzione su tutto il territorio nazionale delle validatrici computerizzate. Tra le città italiane, quella che scommette di più è Milano, quella che vince di più Napoli. Roma detiene invece il prim[illegible] del maggior numero di giocate per abitante.

Fabio Vergnano

A Firenze i blucerchiati sono anche sfortunati: fatale al 67' un autogol di Lombardo

Questa Sampdoria non sa più vincere

Mazinho già in vetrina

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

E' già calcio da campionato sebbene con qualche licenza di [illegible] parte delle difese. La molte occasioni da rete fioccate su entrambi i fronti si sono concretizzate in una traversa dell'Orlando viola e in un palo di Mancini dopo di che Lombardo [illegible] deciso la partita deviando di testa nella propria rete [illegible] punizione di Dunga. Il classico infortunio sul lavoro che significa [illegible] sconfitta [illegible] per i campioni d'Italia.

Boskov può consolarsi per il gioco e l'impegno dei suoi ragazzi per niente inferiori ad una Fiorentina caricatissima anche [illegible] alquanto sbilanciata, e danno della difesa [illegible] spesso ad arrangiarsi per contenere gli assalti di Mancini e Vialli. Fiondella, Faccenda e Pioli c[illegible]que hanno fatto in pieno il loro dovere sui due [illegible]stri sacri blucerchiati anche grazie al prezioso lavoro di contenimento da parte di Mazinho. L'ex barese [illegible] stato sacrificato sulla fascia destra ma a quanto pare Lazaroni conosce be[illegible] i centrocampisti come Orlando e Maiellaro che si guardano bene dall'arretrare.

Una Fiorentina che [illegible] una punta più valida [illegible] Branca (cla[illegible] la rete sbagliata [illegible] dopo uno scambio Maiellaro-Salvatori) sarebbe pervenuta alla marcatura molto prima imprimendo una svolta alla partita, invece di dovere rincorrere puntualmente [illegible] gol, arrivato poi su a[illegible] prime impressioni sulla nuova Fiorentina è che in casa farà divertire il suo pubblico ma i problemi potrebbero [illegible] in trasferta anche se Massimo Orlando e Maiellaro assicurano che quando sarà il momento daranno quella copertura che [illegible] mancata molto spesso ieri [illegible]

I campioni d'Italia hanno fatto un passo avanti come gioco anche [illegible] latitano [illegible] alcuni, tipo Lombardo scarsamente partecipe di quelle azioni corali che hanno reso grande [illegible] Sampdoria: questione di tempo, probabilmente, occorre sentirne il clima giusto. Sulla strada della Supersfida con la Roma, la Sampdoria può ritenersi soddisfatta anche se, ripetiamo, è incorsa [illegible] terza sconfitta consecutiva. «Anche l'anno scorso di questi tempi perdevamo — ha ricordato Boskov — poi sapete com'è [illegible] a finire». Giusta osservazione: le amichevoli come questa servono soltanto a fare [illegible] una squadra.

Veloce e combattuta, la sfida fra [illegible] due squadre di A, con la rinnovata ed ambiziosa Fiorentina, praticamente non ha con[illegible] un attimo [illegible] pausa. Già [illegible] 4' Dunga [illegible] lanciato Pioli atterrato da Lanna in vista dell'[illegible] di rigore. Secondo i viola Lanna d[illegible] essere espulso, l'arbitro si è limitato ad ammonirlo.

Un bel destro [illegible] Mancini (13'), una conclusione di Branca (18') hanno contribuito a fare entrare la partita nel clima giusto: così al 23' quando su angolo [illegible] Maiellaro, Dunga si è esibito in [illegible] splendida girata al volo e Pagliuca ha parato da campione, gli applausi si sono sprecati. Pronta la replica della Sampdoria [illegible] parte [illegible] Vialli con il portiere pronto alla deviazione in angolo.

Al 36' l'occasione migliore per i viola: Maiellaro [illegible] di prepotenza dall'assalto di due avversari, avanza e apre [illegible]vatori che a [illegible] volta smarca [illegible] centro. La porta è quasi sguarnita, basta mettere dentro il pallone ma B[illegible] calcia altissimo. Il finale è pirotecnico: Orlando colpisce la [illegible] (43'), Maiellaro si allarga troppo (44') e spreca l'oc[illegible]sione quindi Mancini colpisce il palo e poi Pioli [illegible] anticipato Vialli. [illegible]lla ripresa altri assalti all'arma bianca: Mazinho (61') viene steso [illegible] Angelo Orlando, ma per Cornieti non [illegible] rigore. Al 67' il fallo di Invernizzi su Carobbi che provoca l'autogol di Lombardo su punizione di Dunga.

Giorgio Gandolfi

1-0 [illegible]

La gara decisa al 67'

Fiorentina: Mannini, Fiondella (59' Malusci), Carobbi (80' Matrone); Dunga, Faccenda, Pioli, 82' Bucaro; Mazinho, Orlando, Branca, Maiellaro, Salvatori (73' Iachini).
Sampdoria: Pagliuca, Mannini (67' D.Bonetti), Orlando, Pari, Vierchowod, Lanna; Lombardo, Cerezo (57' I.Bonetti), Vialli, Mancini (57' Buso), Katanec (46' Invernizzi).
Arbitro: Cornieti.
Reti: 67' Lombardo autogol.
Ammoniti: 10' Lanna, 70' Pioli, 83' Vierchowod, 85' Ivano Bonetti.
Note: 14.077 spettatori per un incasso di [illegible] milioni. I tifosi viola sono stati impegnatissimi in cori anti-Juventus per quasi tutta la partita. In tribuna d'onore [illegible] presenti, tra gli altri, Valcareggi ed il direttore generale del Torino Moggi.

Massimo Orlando ha dimostrato di [illegible] perfettamente guarito; ieri ha colpito la traversa [illegible] un gran tiro [illegible]

Amichevoli

Il Genoa vola Platt fa 3 gol

[illegible] domenica ricca di amichevoli. Questi alcuni risultati delle partite giocate ieri.

Genoa 8-0. Per mezz'ora il Verbania si è opposto con gran [illegible]lontà al Genoa, poi è capitolato di fronte alla più titolata formazione avversaria. Bagnoli ha schierato la formazione titolare solo nel primo tempo. Si è visto un buon Genoa, già in discreta forma. La prima frazione di gioco si è conclusa 5-0. E' stato Eranio al 33' [illegible] aprire l'abbondante goleada. Le altre reti portano la firma di Caricola, Aguilera (2) e Ruotolo. [illegible] secondo tempo sono entrati in campo i rincalzi, che hanno comunque aggiunto altri tre gol nel carniere genoano.

[illegible] 0-2. Ancora una delusione per [illegible] Verona di Fascetti, uscito battuto dal Mirabello di Reggio Emilia. Gli [illegible] allenati da Marchioro hanno [illegible]perato gli scaligeri con una doppietta di Morello: l'attaccante della Reggiana [illegible] andato in gol all'11 e al 64'.

Bari 3-1. Ancora tre reti di David Platt, lo scatenato inglese che il Bari ha acquistato quest'estate dall'Aston Villa. L'[illegible]so britannico le ha segnate all'Andria che solo nel finale ha [illegible] la [illegible] del gol della bandiera. Oltre a realizzare la sua seconda tripletta in amichevole (la prima in Svezia nell'ultima amichevole della tournée nordica [illegible] pugliesi), Platt ha disputato una splendida partita.

Atalanta 6-7 (dopo i rigori). La formazione bergamasca è [illegible] sconfitta a Cagliari dal River Plate nella finale per il terzo e quarto posto della Sardegna Cup. Gli argentini sono andati in vantaggio al 47' con Berti, che ha battuto Ferron [illegible] un lungo tiro-cross. La squadra bergamasca pareggiava a [illegible] minuti dalla fine con Perrone che scagliava un bolide da oltre venti metri. Si andava quindi ai rigori ed [illegible] River Plate ne segnava sei, contro i cinque dell'Atalanta.

Lucchese 0-1. Una Lucchese [illegible] è stata sconfitta a Forte dei Marmi da un Empoli che è andato in vantaggio dopo appena 4' con Musella e che per il resto del match si è difeso con ordine. La formazione rossonera si è persa in inutili fraseggi al limite dell'area, ha centrato soltanto un paio [illegible] volte lo specchio della porta avversaria [illegible] è riuscita a impensierire il portiere Calattini solo [illegible] punizione di Simonetta (73'), deviata in angolo.

Palermo 3-1. Con questo secco risultato i [illegible] hanno [illegible]perato il Santos.

CALCIO [illegible]

Ta[illegible] amichevoli stasera Lazio-Milan

[illegible] Coppa Italia si è [illegible]sa in moto, prosegue intenso il programma delle partite amichevoli, con in primo piano le maggiori formazioni [illegible] serie A. Questo il calendario dei prossimi giorni: oggi a Roma (20,30) Lazio-Milan. Domani: a Roma (20,30) Roma-Benfica; a Stoccolma incontro [illegible] di tre tempi [illegible] Juventus, Aik e Hammarby. Mercoledì: a Napoli (20,30) Napoli-Montpellier; a Grenchen (Svizzera, 20) Grenchen-Atalanta; a Ferrara (20,30) Spal-Sampdoria; a Verona torneo con Verona, Stella Rossa, Psv Eindhoven e Parma: 20,30 Verona-Stella Rossa, 22,30 Psv-Parma; a Ascoli (20,30) Ascoli-Argentinos Juniors. Giovedì: a Chiasso (20) Chiasso-Inter; a Genova (20,30) Genoa-Torino. Venerdì: a Milano (20,30) Milan-Juventus; a Roma (20,30) Lazio-Real Madrid; a Verona (18,30 e 20,30) finali torneo di Verona.

Mondiali «under 17» [illegible] Italia-Cina

MONTECATINI. Oggi giornata di riposo ai mondiali di calcio «Under 17». Domani il programma invece [illegible] fitto di impegni. Infatti sono previste ben [illegible] partite. Su tutte spicca Italia-Cina alle [illegible] a Viareggio, gara che gli azzurrini di Vatta devono vincere ad ogni costo per non uscire di scena in maniera ingloriosa dalla competizione. Questi gli altri incontri della quarta giornata: a Viareggio (18) Usa-Argentina; a Carrara (19) Congo-Australia e (21) Qatar-Messico; a Massa (19) Sudan-Germania e (21) Emirati Arabi-Brasile; a Livorno (19) Ghana-Uruguay e (21) Cuba-Spagna.

Il Benfica [illegible] ko contro il Boavista

LISBONA. [illegible] Boavista, prossimo avversario dell'Inter nel primo turno di Coppa Uefa, ha [illegible] positivamente nel campionato portoghese iniziato ieri. Opposta ai campioni uscenti del Benfica (che domani affronteranno in amichevole la Roma) la squadra di Oporto ha infatti [illegible] clamorosa vittoria per 1-0, con gol di Casaca [illegible] 14'.

Il Marsiglia passa a Caen

[illegible]N. Il Marsiglia, battendo ieri il Caen 3-1 nel posticipo della [illegible] giornata del campionato francese, ha raggiunto in testa alla classifica il Metz e il Monaco. Per l'Olympique hanno segnato Papin (una doppietta) e Abedi Pelè.

Arriva a Firenze, Cecchi Gori lo presenta e risponde per lui

Batistuta senza proclami

E' stato di poche parole: Maradona, mi [illegible] detto che in Italia sfonderò. Il presidente: costa 6 miliardi. Il manager: il Barcellona offriva di più

FIRENZE. E' arrivato alle 18,20, al suo fianco [illegible] procuratore Settimio Aloisio, una cinquantina di tifosi fuori della sede ad aspettarlo. Gabriel Omar Batistuta, al primo impatto col calcio italiano, ha trovato soprattutto uno stormo di giornalisti. Troppo caldo, e poi si poteva vederlo in serata allo stadio, prima di Fiorentina-Sampdoria. E allora, una stretta di mano al presidente Mario Cecchi Gori, flash e domande in [illegible]. Lingua poco sciolta, Batistuta ha parlato po[illegible] destra il presidente Cecchi Gori e, soprattutto, alla sua sinistra, uno scatenatissimo Aloisio hanno [illegible] tutto al po[illegible] suo. Hanno introdotto la conferenza, hanno ammiccato al giocatore, che ascoltava in at[illegible] silenzio, hanno interpretato le sue, poche, parole, hanno scherzato per lui. Chissà che impressione avrà avuto [illegible] queste sua prima giornata italiana.

«Abbiamo fatto tanto per prenderlo, [illegible] siamo infine riusciti. Sembra sia [illegible] campioncino, noi ne siamo convinti. Speriamo che faccia tanti gol». Cecchi Gori ha aperto [illegible] quella che doveva essere la conferenza di Batistuta. Lui si era preparato qualche frase, in italiano: «Sono molto contento di essere arrivato nella città più bella del mondo, il campionato più grande del mondo. Sono molto grato al presidente Cecchi Gori per quanto [illegible] fatto e ai tifosi viola, che pri[illegible] dal mio arrivo mi hanno mandato messaggi d'affetto».

Le solite frasi [illegible] circostanza, ma chi attenteva le domande dei giornalisti per [illegible] ad intuire che tipo di ragazzo sia realmente questo Batistuta è ri[illegible] deluso. L'interesse [illegible]rale avrebbe potuto spostarsi sulla figura che sedeva [illegible] sua sinistra. [illegible] accaduto.

Aloisio, ex collaboratore di Callendo, «padrone» del calcio argentino, si è impossessato dell'uditorio, prima con un suo personale sermoncino di ringraziamento [illegible] e di lode del giocatore, poi come traduttore-interprete del pensiero di Batistuta: «Lo lascio a voi (rivolto a Cecchi Gori), a voi il suo destino». E Cecchi Gori: «Il suo destino [illegible] presto detto: sarà il contrattacco [illegible] Fiorentina e speriamo che lo [illegible] nelle condizioni di far gol». Aloisio: «Lo volevano anche Real [illegible] e Barcellona. Due giorni prima della [illegible] partenza, [illegible] arrivato [illegible] fax da Barcellona, offrivano [illegible] milioni di dollari più della Fiorentina pur di averlo». [illegible] battuta di risposta del presidente Cecchi Gori («Mort... loro»).

Batistuta, attonito, lì in [illegible]zo. Le domande: Quando vuole gi[illegible] E' in condizione? E Aloisio (senza neppure tradurre al giocatore): «Dipende dall'allenatore, lui [illegible] voglia [illegible] giocare, dunque è in condizione». Quali squadre con[illegible] dal calcio italiano, quali i suoi giocatori ideali? «Le squadre che conoscono tutti, Fiorentina (per prima, ndr), Juventus, Napoli, Torino, Milan. [illegible] non ne ho, somiglio a Batistuta», con l'approvazione im[illegible] di Cecchi Gori, [illegible] mi piaceva Kempes. Il migli[illegible] che ho visto? Maradona e lo è [illegible] oggi. L'ho incontrato, prima di partire, m'ha detto [illegible] in Italia [illegible].

Gabriel Omar Batistuta: «Non ho modelli, somiglio a... Batistuta ma mi piaceva Kempes»

Perché tanti argentini parlano male di te, da Passarella a Bertoni, al procuratore Ricardo Cosentino, a Sivori? Aloisio: [illegible] tutti dello stesso clan. Per quel che riguarda Passarella, chiedetelo ai tifosi [illegible] River se sono stati contenti di perdere Batistuta. Quelle che contano sono le opinioni di tanti altri allena[illegible] argentini. Prendete Bilardo, Menotti, Basile».

[illegible] sono le sue caratteristiche tecniche? Stavolta risponde Batistuta: «La qualità principale è che posso muovermi su tutto il fronte d'attacco». Cecchi Gori: «Ci ha fatto vedere anche qualche bel gol di testa». Cosa le ha detto La Torre prima che partisse per l'Italia? «Buona fortuna, e spera di raggiungermi l'anno prossimo».

Si parla anche di Mohamed, [illegible] nell'affare e [illegible] di proprietà della Fiorentina: [illegible] un ottimo giocatore». Cecchi Gori di rimando: «Lo spero, altrimenti giocherà [illegible] nazionale... dell'Olp». L'intermezzo più serioso, quando si parla di soldi: [illegible] pagato Batistuta qualcosa in più di [illegible] miliardi; al giocatore andranno 350 milioni annui, il contratto [illegible] quadriennale». [illegible] prima dell'arrivo dell'attaccante, il presidente aveva [illegible] preoccupazioni: «Gli abbonati hanno di poco superato le 16 mila unità. Si rischia un passivo di gestione di [illegible] miliardi».

Alessandro Rialti

PROBLEMI [illegible]

Dopo il ko di Pescara

Ferlaino in [illegible] e Ranieri sgrida il Napoli

NAPOLI. Ha letto i giornali [illegible] buonora e si è subito precipitato al telefono. Corrado Ferlaino non sta vivendo sicuramente giorni sereni. [illegible] presidente ha avuto un lungo [illegible] Ranieri: il presidente si è informato [illegible] sullo stato di salute degli azzurri, vuol capire cosa c'è che non va dopo la batosta di Pescara. Il tecnico ha [illegible] tranquillizzarlo.

Ma oggi alla ripresa degli allenamenti, Ranieri terrà un durissimo discorso [illegible] squadra. Anche lui, sempre ottimista [illegible] futuro [illegible] Napoli, sabato sera era deluso: «Certe distrazioni [illegible] sono tollerabili, non possiamo prendere gol in questo modo».

[illegible] Napoli c'è molta tensione. Lo conferma la «fuga» inscenata da Galli sabato sera a Pescara. Zola e Crippa, invece, invitano a non drammatizzare: «Queste sono cose che possono succedere».

Nell'amichevole contro la Dinamo Mosca il sovietico non ha giocato anche con [illegible] maglia rossonera [illegible] previsto

Tra Kolyvanov ed il Foggia appuntamento rinviato

E in attesa dell'attaccante sovietico, a Campobasso si è scatenato Baiano

[illegible]OBASSO. Il Foggia finalmente vede all'opera in campo i due sovietici [illegible] i quali (insieme al romeno Petrescu ed ai riconfermati della passata stagione) vuole affrontare dignitosamente la serie A. La novità assoluta della serata è l'attaccante Igor Kolyvanov [illegible] gioca però tutta la partita nella squadra di provenienza, [illegible] Mosca. L'esibizione del [illegible]vanti [illegible] salutata comunque con entusiasmo [illegible] tifosi giunti in massa da Foggia.

Per il [illegible] Dan Petrescu lasciato in panchina perché affaticato, l'impatto con la nuova squadra [illegible] stato positivo. [illegible] sto trovando bene - dice - e sono convinto che la squadra potrà fare molto di più: attual[illegible] abbiamo nelle gambe la fatica della preparazione, ma per l'inizio del campionato saremo sicuramente in una condizione più che accettabile».

Se il dif[illegible] Petrescu è con [illegible] sua [illegible] squadra sin dall'inizio della preparazione, per il primo dei due sovietici messosi a disposizione [illegible] Zeman, cioè Igor Shalimov, l'arrivo [illegible] qualche giorno di ritardo, non ha creato eccessivi problemi. Il ventitreenne sovietico è perfettamente «rodato» ed è giunto in Italia con alle spalle diciotto partite in Urss e cinque gol all'attivo. Il presidente Casillo è orgoglioso dell'affare fatto (il cartellino è costato poco più di un miliardo) e da quello che [illegible] visto [illegible]ri [illegible] il giocatore sarà in grado di assicurare alla manovra foggiana una certa brillantezza.

E' un centrocampista con la predisposizione a proiettarsi in avanti partendo [illegible] de[illegible]stro (ma può giocare anche a sinistra, come nella nazionale sovietica dove viene utilizzato spesso [illegible] fluidificante sinistro). Ieri ha più volte provato la conclusione a rete, ma è stato molto sfortunato. [illegible] fornito continuamente palloni in avanti ed è stato lanciato dai compagni a rete. Ha cercato anche il gol, ma senza fortuna.

Anche l'altro sovietico Kolyvanov, costato quasi due miliardi e mezzo, sembra in grado di adattarsi bene agli schemi voluti da Zeman. Nella squadra sovietica ha vivacizzato il gioco risultando tra i migliori.

[illegible] anche con questo attaccante Casillo e Zeman hanno scelto bene, spendendo 2 miliardi e 400 milioni. Kolyvanov è un centravanti che cerca la conclusione [illegible] caparbietà ed è dotato di una buona velocità. Peccato che il Foggia debba giocare i primi due mesi [illegible] campionato senza questo fuoriclasse che attualmente serve alla Dinamo Mosca che lotta per non retrocedere. «Sono convinto - ha detto l'attaccante con un approssimativo inglese - che il Foggia possa aspirare [illegible] un posto per giocare in Uefa».

Il Foggia ha dominato la partita [illegible]o i sovietici. Nel primo tempo dopo un buona occasione per la Dinamo, [illegible] Kolyva[illegible] che in [illegible] colpisce il palo esterno, il [illegible] riesce a produrre più gioco degli avversari e [illegible] il gol con Picasso (7') e soprattutto con un attivissimo Signori. L'attaccante dopo essere andato vicino alla realizzazione all'8' ed al 23', al 25' segna: allungo di Napoli e Signori entra in area e realizza con un bel diagonale. I pugliesi vogliono farsi perdonare la recente sconfitta a Fano e spingono molto, nonostante il caldo.

Prima del riposo altri tentativi di Barone (30' e 34'), Baiano (31' e 36'), Rambaudi (38') e Signori (40' quando colpisce [illegible] traversa). E nella ripresa [illegible] Baiano a segnare [illegible] (47'), poco dentro l'area di rigore, anche se con la complicità del portiere [illegible] si lascia passare il pallone sotto il corpo.

[illegible] due occasioni è Rambaudi a non arrivare in tempo sul pallone e viene anticipato da Sme[illegible]in. Al 60' è Napoli che tira alto ed un minuto dopo è Baiano che impegna il portiere in [illegible] deviazione in calcio d'angolo. Ma è la Dinamo ad [illegible] le distanze con una prodezza [illegible] nuovo [illegible] Bot che segna con un tiro angolatissimo effettuato quasi dalla li[illegible] fondo campo. Sul campo opposto Losev sfio[illegible] l'autorete di testa su cross di Baiano (69'). C'è poi tutta [illegible] girandola di sostituzioni nel Foggia (che il 21 giocherà un'amichevole a Palma di Majorca), ma non c'è [illegible] tanto atteso debutto con [illegible] maglia [illegible] per Kolyvanov, come era stato preannunciato. A due minuti dal termine Baiano segna la terza rete su lancio di Picasso.

Salvatore Gentile

Il gioiello granata punta sulle coppe e cerca di adattarsi ai nuovi schemi di Mondonico

Lentini: mi sacrificherò con fantasia

«Farò l'ala tornante? Mi sta bene»
«E' il ruolo che copro in azzurro»

DAL NOSTRO INVIATO

La maglia azzurra e la vertigi[illegible] quotazione di mercato, sui venti miliardi, non hanno dato alla testa a Gianluigi Lentini. La testa la tiene ben salda sul collo questo ragazzo nato a Carmagnola, ma di origine siciliana, cresciuto in quel laboratorio inesauribile che si chiama «Filadelfia».

L'unica concessione, un prezioso orecchino, con una L e brillantini, [illegible] lobo sinistro. Va di moda e ci sono precedenti illustri, da Maradona a Vialli. Un [illegible] che non guasta per il ventiduenne fantasista granata, scoperto anche da Azeglio Vicini nel finale di [illegible] stagione che l'ha visto protagonista. Se il Torino è arrivato in Europa, è anche merito dell'«esplosione» di Lentini.

[illegible] Nazionale non [illegible] un traguardo ma un punto [illegible] partenza e va conquistata ogni volta: spero di meritare la fiducia di Vicini e poi, quando sarà il momento, quella di Sacchi, che conosco [illegible] i risultati che ha ottenuto con il Milan», dice Lentini in compagnia dell'inseparabile Sordo.

E' tiratissimo, ha i piedi... fumanti dopo l'intenso allenamento sulla collina astigiana: li ha messi a mollo nell'acqua e ghiaccio. E accusa un dolorino all'inguine per la leggera pubalgia che lo tormenta da qualche [illegible]. «Non è un grosso problema, per fortuna: con il riposo scompare», sospira. Intanto si sottopone a cure adeguate. [illegible] nuovo Torino è chiamato ad un compito più tattico di quello che aveva in passato, se Mondonico riuscirà a far coesistere Bresciani, Casagrande, Scifo, Martin Vasquez e Lentini. «Non mi spaventa, [illegible] lo [illegible] ruolo che ho coperto [illegible] in Nazionale», puntualizza. Deve soltanto arretrare il suo raggio d'azione, partendo un po' più da lontano.

Un'ala tornante classica, come lo furono Bruno Mora, Angelo Domenghini, Franco Causio, Bruno Conti e [illegible] lo è Roberto Donadoni. Vicini, recentemente, ha detto che Lentini potrà lasciare un'impronta [illegible] me i suoi illustri predecessori, a patto che [illegible] disposto a sacrificarsi fuori e dentro il campo.

«Per [illegible] l'ho fatto in un paio di partite amichevoli, in altre due ho giocato come punta d'appoggio e, se la cosidetta Formula 5 verrà riproposta in campionato, mi adatterò», osserva. Crede davvero nella possibilità che coesistano cinque elementi votati più all'offensiva che [illegible] difesa senza sbilanciare troppo il baricentro della squadra con sofferenze per centrocampo e difesa?

«Certo, [illegible] credo, [illegible] ci vorrà un po' di tempo per assemblarli: tutti dovremo sacrificarci senza esagerare, senza snaturare le nostre caratteristiche e rinunciare alla fantasia che, nel calcio, è importante», risponde. Ritiene di dover migliorare come senso della posizione: «Rispetto a quando debuttai in Serie A con Radice, ho compiuto notevoli progressi, fisici, atletici e tecnici. Sono meno innamo[illegible] del dribbling, so stare in campo e mi impegno di più in fase difensiva».

Mondonico lo sta impostando come cursore sulla fascia de[illegible]. «Lentini, più degli altri compagni di reparto, deve migliorare nel piazzamento. Non trasformarsi in... marcatore, ma [illegible] obbligare [illegible] suo diretto avversario a [illegible] il difensore e non viceversa, assumendo l'iniziativa», precisa l'allenatore.

Lui, Gianluigi Lentini, vorrebbe ripetersi ma chiede a sè [illegible] maggior incisività: «Ho segnato cinque gol in campio[illegible]. [illegible] in grado [illegible] tare questo bottino».

Nei suoi [illegible] non c'è [illegible] lo scudetto: «Non siamo pronti. Le milanesi e la Juventus sono più attrezzate. I [illegible] tifosi sono diventati più esigenti e sarà più dura accontentarli. [illegible] vincere la Coppa Italia e far bene in Coppa Uefa per il Toro sarebbe già un'ottima stagione».

Bruno [illegible]

Lentini, dopo essersi affermato promette di usare bene la testa.

LA FORMULA 5 [illegible]

ASTI. Neppure giovedì sera, a Marassi con il Genoa, e domenica [illegible] Delle Alpi nel «galà» con l'Argentinos Juniors, Emiliano Mondonico potrà presentare il Torino con cinque attaccanti. Bresciani, che ieri ha ripreso senza forzare dopo lo stiramento riportato a Lucca, salterà le due amichevoli e, forse, sarà pronto per il via al campionato. «Con Scifo e Casagrande si è cambiato molto ma il tempo stringe, abbiamo fretta e dovremo fare di necessità virtù: anche [illegible] non sono tutte rose e fiori, con la Juve siamo gli unici a non aver ancora perso», dice Mondonico che spera di vedere il «suo» Torino il [illegible] settembre in Coppa Italia. Casagrande migliora, oggi intensificherà l'attività prima ad Asti e poi al Filadelfia, e a Marassi [illegible] sarà [illegible] suo posto, come Martin Vazquez (che non verrà multato per l'espulsione di Massa). Po[illegible] rientrare Benedetti per il quale è scongiurato il pericolo di un'operazione al tendine. [illegible] Fusco, infortunato a un dito della mano destra, andrà in panchina. Con i granata si allena Skoro in attesa di accordarsi con il Gijon. [b. b.]

Scatta mercoledì il primo turno di Coppa Italia. Cagliari-Como è posticipata, per esigenze tv, a giovedì. Il ritorno si giocherà domenica prossima. Le vincenti del primo turno incontreranno (mercoledì [illegible]) le sedici teste di serie (le prime 12 classificate [illegible] A più le 4 neopromosse dalla B) con ritorno il 4 settembre. Il terzo [illegible] si disputerà il 30 ottobre e 20 novembre.

DAL BRASILE

Voci insistenti

«Calleri passa dalla Lazio al Flamengo»

RIO [illegible] JANEIRO. Anche [illegible] Brasile giungono voci che confermerebbero l'avvenuta cessione della Lazio al finanziere Sergio Cragnotti. L'attuale presidente, Gianmarco Calleri, si [illegible] in questi giorni a Rio e secondo indiscrezioni locali starebbe intensificando i tentativi per [illegible] a far parte del [illegible] siglio direttivo del Flamengo, l'ex squadra di Zico.

«Grazie ai soldi avuti da Cragnotti, ora Calleri vuole [illegible] nella nostra società», avrebbe confidato un dirigente del club carioca. Da tempo si parla di un possibile ingresso di Calleri nel Flamengo, d[illegible] «parcheggerebbe» alcuni giocatori [illegible] cui cartellini è da tempo padrone, come l'uruguayano Da Silva (recentemente «ripudiato» dalla Cremonese per problemi fisici), il cileno Estay, e Cleber, centrale della Nazionale di Falcao, ultimo obiettivo in ordine di tempo del presidente laziale.

Calleri, che ha smentito di recente le ricorrenti indiscrezioni sulla cessione della squadra, ha tagliato corto: «In Brasile preferisco dedicarmi a passatempi più piacevoli del calcio». Ma anche da Roma si insiste nel dire che il passaggio di proprietà della Lazio dovrebbe avvenire nel giro di pochi mesi. Non [illegible] sta che attendere e si saprà se il Flamengo avrà preso il posto della Lazio nelle attenzioni di Calleri.

MILAN

I rossoneri affrontano stasera la Lazio e venerdì la Juventus

Due esami per Capello

Intanto Boban è arrivato a Milanello [illegible] per il momento non giocherà
A metà settembre il verdetto sul «transfer»: Tapie lo aspetta al Marsiglia

MILANO. Boban è finalmente arrivato a Milanello, ma il Milan non ha troppo tempo da dedicargli. Ci sono Lazio e Juventus da affrontare in settimana e i rossoneri sono già entrati in clima campionato, mentre l'allenatore Capello parla di esami probanti e decisivi. «Anche se il risultato per [illegible] - dice il tecnico - mi aspetto un Milan almeno all'80 per [illegible] in crescita, quindi, rispetto all'ultima trasferta di Palermo».

Per giustificare le due sfide [illegible] la Lazio, questa [illegible] all'Olimpico, e quella di venerdì a San Siro [illegible] i bianconeri e che sarà valida per l'assegnazione del primo trofeo Luigi Berlusconi, Capello spiega che «il Milan è entrato nella fase conclusiva della preparazione. Dopo aver incontrato formazioni di B e di C, siamo passati a quelle del campionato maggiore. Già stasera contro la Lazio del mio amico ed ex compagno Zoff, uno che parlava poco ma i cui interventi erano sempre pesanti e ascoltati da tutti, [illegible] aspetto dalla squadra una maggiore velocità e una migliore intesa. In particolare tra Gullit e Donadoni che si ritrovano assieme dopo aver disputato un tempo con il Monza e [illegible] altro a Reggio Emilia».

Per evitare sovrapposizioni e sconfinamenti [illegible] i due fantasisti rossoneri Capello ha deciso che l'olandese dovrà presidiare la fascia destra affidando a Donadoni il [illegible] centrale [illegible] fianco a Rijkaard e ad Evani la [illegible] sinistra, [illegible] Basten e Serena saranno le due punte. Per evitare inutili polemiche e confronti con Cornacchini, il tecnico [illegible] la sua fiducia nell'ex interista: «Ritroverà la forma [illegible] perando le fatiche del gran lavoro fatto finora e al quale non era abituato».

Per quanto riguarda Boban, Capello liquida in poche parole l'argomento: «Il giocatore è fer[illegible] da molto tempo. Prima di giocare deve svolgere [illegible] preparazione particolare. E' stato affidato al professor Pincolini». Il tecnico si ferma qui, ma spera [illegible] nel frattempo l'Uefa conceda il «transfer» e Boban possa andare da un'altra parte e disputare la sua stagione, prima di ritornare al Milan come quarto straniero. E' quanto si augura lo stesso jugoslavo, che ieri mattina si è presentato a Milanello [illegible] compagnia [illegible] genitori e del suo procuratore [illegible]letivic e ha spiegato che «dieci giorni fa sono [illegible] raggiunto a Zagabria dal presidente del Marsiglia, Tapie. Ma lui voleva essere certo di tesserarmi entro la metà di agosto per potermi schierare nelle prime gare [illegible] Coppa [illegible] Campioni. E questo, per ora, non è possibile perché bisogna [illegible]dare la riunione dell'esecutivo Uefa [illegible] settembre per sperare in un permesso speciale. Se arriverà il nulla osta sarei felicissimo di finire al Marsiglia o in un altro grosso club che disputa [illegible] coppa internazionale».

«L'importante - aggiunge Bo[illegible] - [illegible] lasciato la Croazia, dove non si può più vivere. Qui posso riprendere gli allenamenti che dureranno almeno 20 giorni, perché sono fermo da due mesi, da quando [illegible] visitato Milanello con il direttore sportivo Braida».

[illegible] fatto [illegible] il Marsiglia, proprio nei giorni scorsi, ha acquistato un nuovo centrocampista l'inglese Steven [illegible] preoccupa né Boban [illegible] lo staff rossonero. Tutti sono convinti che il presidente Tapie, [illegible] attualmente possiede gli cinque stranieri, è pronto a fare [illegible] tagli per fare spazio allo jugoslavo che considera determinante. Intanto lo jugoslavo, che confessa di aver saputo [illegible] il suo connazionale Cvetkovic, la punta appena tagliata dall'Ascoli tornerà nei prossimi giorni alla Stella Rossa, [illegible] accolto molto cordialmente dai rossoneri, compreso Gullit al quale nel prossimo anno potrebbe soffiare il posto. Massaro, che parla un po' di inglese, gli ha promesso di [illegible]pagnarlo a fine mese a Monza e [illegible] presentargli Senna, suo pilota preferito.

Nino Sormani

[illegible]

Matthaeus forse in Coppa

MILANO. Bisognerà attendere la fine della settimana per rivedere Matthaeus ad Appiano Gentile. Il tedesco ha fatto sapere di voler continuare il lavoro speciale prescrittogli dal dottor Wolfharht Muller per guarire il ginocchio sinistro in Germania e ha rinviato il suo rientro a giovedì, dopo l'ultima amichevole dell'Inter con il Chiasso. Ha però [illegible] che i progressi ci [illegible] e potrebbe già disputare un tempo nella gara di coppa Italia del [illegible] agosto.

Orrico, che [illegible] svelato di [illegible] contattato dalla Sampdoria per succedere a Boskov (poi confermato dopo lo scudetto), ha curato un [illegible] schema che prevede l'utilizzo di Fontolan sull'intera fascia sinistra per dare maggior aiuto al terzino Brehme, mentre Matthaeus sarà più spostato in avanti a ridosso di Klinsmann. Fontolan è soddisfatto: «Ho molta libertà d'azione, mi fa diventare [illegible] chiave della manovra interista».

La prima volta di Boban. Lo slavo si allena con Gullit a Milanello

Ieri a Zurigo la prova generale a una settimana dai campionati su strada di Stoccarda

Il ciclismo si tuffa nell'onda iridata

Vince Museeuw, Fondriest quarto

[illegible] Dei tredici azzurri presenti all'ottava prova di Coppa del Mondo (mancava solo Faresin), dodici hanno finito nel gruppo preceduto in volata dal belga Museeuw e soltanto Furlan (riserva già designata per Stoccarda) è arrivato [illegible] distacco. La nota è positiva sulla condizione che, in senso generale, contraddistingue i corridori che hanno ottenuto [illegible] fiducia del [illegible] Martini, [illegible] sul piano delle prestazioni individuali [illegible] di essere sottolineata la prova [illegible] Maurizio Fondriest il quale, grazie al quarto posto conquistato, rafforza [illegible] posizione di leader della prestigiosa coppa.

[illegible] trentino ha forse fatto difetto il guizzo con il quale avrebbe potuto replicare a Museeuw, Jalabert e Sciandri che lo hanno preceduto sulla linea, [illegible] resta il fatto [illegible] l'ex iridato di Ronaix conserva in tutto e per tutto lo smalto dei giorni migliori. Lo ha dimostrato anche assumendo l'iniziativa sulla salita del Regensberg, mettendo alla frusta soprattutto chi lo sta insidiando nella classifica di [illegible]

Il resto, se vogliamo, è ordinaria amministrazione: Argentin, Bugno, Chiappucci, Chioccioli, Bontempi (che ha anche giocato la [illegible] nelle battute conclusive) Cenghialta, Cassani, Giannelli e Lelli, che ha brillato in [illegible] malgrado un'indisposizione accusata al mattino, h[illegible] gareggiato in tutta dignità.

La competizione elvetica era anche un interessante punto [illegible] osservazione per la verifica dello stato di forma di parecchi illustri avversari che gli azzurri incontreranno al prossimo mondiale. Note positive riguardano, oltre ai piazzati, Echave, Konichev, Richard, il solito Anderson, Hampsten e soprattutto Pedro Delgado. [illegible] è ritirato, invece, Mottet al pari [illegible] Le-Mond.

Manca, ormai, soltanto una settimana [illegible] carosello [illegible] Stoccarda. [illegible] programma di avvici[illegible] predisposto dal ct Martini prevede, sia pure alternata, la presenza dei quattordici azzurri [illegible] trittico veneto (Conegliano, Pieve di Soligo e Marostica) in programma il 20, 21 e [illegible] agosto. [illegible] kermesses di ragionevole distanza, mai superiore [illegible] 210 chilometri, imperniate su ripetuti ostacoli collinari, che serviranno agli uomini di Martini per mantenere la condizione ed al limite per perfezionarla.

«Non ho assolutamente bisogno di exploit - dice [illegible] tecnico azzurro - ma desidero solo che in ciascuno dei miei ragazzi [illegible] rafforzi la condizione di rendere al meglio. Zurigo mi ha offerto proprio quello che mi attendevo, anche e soprattutto sul conto di Ballerini e Chioccioli. In questa settimana tutti po[illegible] arrivare al meglio. Sino a questo momento, tutto [illegible] andando secondo le previsioni, anche se è scontato che ancora una volta avremo che fare con avversari che non ci perdone[illegible] la minima distrazione. Per questo ci vuole concentrazione perfetta ed un ambiente [illegible] Se posso aggiungere [illegible] considerazione, vorrei dire che a Zurigo ho avuto la sensa[illegible] di avere pescato giusto».

Nelle parole del c.t. c'è un riferimento sottile a tentativi di polemica i[illegible] da qualche team-manager. Ma quando è in gioco la maglia azzurra tutto il resto passa in seconda linea.

Mario Brunelli

LE [illegible]

Ordine d'arrivo: 1. Johan Mu[illegible] (Bel) 240 km in 6h 28'13", media kmh 37, 092; 2. Jalabert (Fra); 3. Sciandri; 4. Fondriest; [illegible]. Van Hooydonck; [illegible]. Tchmile; 7. Anderson; 8. Boden; 9. Roosen; 10. [illegible] Wolf.

Classifica della Coppa del mondo dopo l'ottava prova: 1. Fondriest, 92 punti; 2. Jalabert (Fra) 82; 3. Van Hooydonck (Bel) 72; 4. Soerensen (Dan) 61; 5. [illegible] (Ol) 55.

Fondriest (foto grande) ha difeso ieri a Zurigo il primato nella classifica della Coppa del Mondo piazzandosi 4°. Qui a fianco, il ct azzurro Martini

GERMANIA DOMINIO IRIDATO

	ORO	ARGENTO	[illegible]
Km dilettanti	MORENO (Spa)	[illegible] (Ger)	SAMUEL (Tri)
Velocità professionisti	—	COLAS (Fra)	—
Insegum. dilettanti	LEHMANN (Ger)	[illegible] (Ger)	PETERSEN (Dan)
Velocità dilettanti	FIEDLER (Ger)	NUCK (Ger)	[illegible] (Aus)
Velocità donne	HARINGA (Ola)	[illegible]	PARASKEVIN (Usa)
Mezzofondo dilettanti	KONIGSHOFER (Aut)	SOLARI (Ita)	POBLESCH (Ger)
Inseguimento donne	ROSSNER (Ger)	[illegible] (Usa)	CLIGNET (Fra)
Inseguimento profess.	MOREAU (Fra)	[illegible] (G.B.)	[illegible] (G.B.)
Corsa a punti dilettanti	RISI (Svi)	[illegible] (Aus)	[illegible] (Dan)
Inseg. a squadre dilett.	[illegible]	URSS	AUSTRALIA
Mezzofondo profess.	CLARK (Aus)	STEIGER (Svi)	KUTTEL (Svi)
Corsa a punti profess.	EKIMOV (Urss)	MOREAU (Fra)	PIETERS (Ola)
Tandem dilettanti	[illegible]MANIA	[illegible]	[illegible]
Corsa a punti donne	HARINGA (Ola)	[illegible]	EICKHOFF (Usa)
[illegible] professionisti	HUBNER (Ger)	[illegible] (Ita)	[illegible] (Fra)

SCANDALI

E' giunto il momento di ripulire la baracca

Il titolo mondiale dello sprint professionisti non viene assegnato: il vinci[illegible] è colpevole [illegible] doping, i regolamenti non prevedono l'avanzamento di chi gli sta dietro in graduatoria ed è punito. «Normale» per una disciplina, il ciclismo su pista, dove lo svizzero Urs Freuler, vecchia veloce volpe dei [illegible] traguardi stradaioli, passato ai velodromi e il titolare di nove titoli mondiali, è stato sorpreso in reato di doping due volte in [illegible] mesi, e galleggia [illegible] fra condizionali e squalifiche ridicole.

C'è da chiedersi se questa conventicola della pista non sia fatta tutta di matti, atleti e dirigenti ed eventuali spettatori. Si rischia tanto fisicamente, non si guadagna quasi nulla, si pratica il doping, si viene scoperti... Che [illegible] ha mandare avanti la commedia, che fra l'altro costa molto, visto che trattasi di sport [illegible] costi altissimi per impianti, attrezzatura, allenamenti? Una volta c'erano le Sei Giorni, e specialmente quella faraonica di Milano. [illegible] pista d'inverno in Germania e Belgio, grazie agli stayers, che decidono [illegible] per anno chi deve essere [illegible] campione, e dove contano più i motociclisti [illegible] i ciclisti.

E si fa pista in Giappone, [illegible] le scommesse del keirin, una disciplina esclusiva, locale, anche [illegible] è stata messa nel programma mondiale onde fornire carne fresca extra-asiatica, titolata, a quel mercato: e i grandi ricchissimi professionisti nipponici del keirin, finita l'era di Nakano, dieci anni dieci titoli mondiali dello sprint, si disinteressano completamente della rassegna iridata.

Davvero la pista è un bel mistero. Ha specialisti ignoti nelle loro stesse nazioni, anche [illegible] vincono titoli mondiali. Ha velodromi che sono cattedrali nel deserto: in Italia ce ne sono ormai quaranta. E ha questi piccoli Ben Johnson, apprendisti del doping. E', sarebbe forse il tempo di rivedere questa disciplina. E l'Italia, [illegible] nel cicli[illegible] ai suoi colpevoli di doping ammolla due [illegible] di squalifica, potrebbe mettere avanti proposte per salvare nella pista quel che c'è di salvabile, con molto realismo. E cioè fare [illegible] Mondiale d'inverno, [illegible] la partecipazione motivata (premi federali, in [illegible] degli sponsor) dei grandi stradisti. Specialità poche: sprint e inseguimento e chilometro. Gli [illegible] in [illegible] loro circo, [illegible] la fanno a mandarlo avanti. Via il tandem, il keirin, l'individuale a punti. [illegible] presto via la distinzione fra dilettanti e professionisti: [illegible] nel tennis Edberg e la Graf giocano ai Giochi, perché non lavorare per una finale olimpica [illegible] inseguimento fra Bugno e Indurain?

Fra l'altro ci sarebbe il magnifico rischio, con lo spostamento all'inverno e l'evoluzione del Mondiale all'indoor, di entrare nelle grazie del Cio. Di recente si è parlato delle intenzioni [illegible] presidente dello stesso Cio, Samaranch, [illegible] snellire [illegible] programma olimpico: [illegible] dentro molti sport, quando non addirittura tagli di sport interi. Ma [illegible] tratta di palliativi, a priori vanificati dall'aumento prossimo dei comitati olimpici nazionali e delle loro rappresentative (premono i tre baltici, i croati, gli sloveni, premeranno presto i georgiani, gli ucraini...), la strada unica percorribile diventerà presto quella dell'invenzione dei Giochi indoor, da appicci[illegible] a quelli invernali, per sport di sala, di palasport, che adesso patiscono l'anomalia dell'Olimpiade d'estate, quando di solito fanno vacanza: il basket, la pallavolo, la pallamano... E il ciclismo [illegible] pista, con il [illegible] Mondiale già d'inverno, potrebbe entrare nelle grazie del massimo ente sportivo mondiale, [illegible] rompighiaccio per l'innovazione.

E' un discorso lungo, ma è un discorso inevitabile, con i Giochi estivi che scoppiano e quelli invernali che si trascinano come durata per gli stessi giorni, sedici, con pochissime gare, alcune delle quali ridicole più del tandem. Il ciclismo su pista, dandosi campionati mondiali invernali e chiamando gli stradisti, i soli che a loro volta possono chiamare le attenzioni, [illegible] anche offrire garanzie di serietà, potrebbe [illegible] ire di un Cio che a un Ben Johnson fa ammollare due anni di squalifica e che vede invece i d[illegible] australiani dello sprint colpiti, si [illegible] per dire, [illegible] una condanna di tre mesi con la condizionale.

Gian Paolo Ormezzano

Un misero bilancio di due sole medaglie: mai così male negli ultimi dieci anni

Gli azzurri sul fondo della pista

Golinelli argento nel keirin non salva il disastro

STOCCARDA. Si è chiuso con la medaglia d'argento conquistata da Golinelli nel keirin e [illegible] il quarto posto del tandem Capitano-Paris [illegible] campionato del mondo decisamente deludente per i pistards italiani, che in precedenza avevano raccolto soltanto l'argento [illegible] mezzofondo dilettanti con il batterista-chitarrista David Solari. Un bilancio misero rispetto al '90, quando le medaglie conquistate erano [illegible] cinque, delle quali due d'oro (Brugna fra gli stayers e Capitano-Paris); [illegible] bilancio scoraggiante (il peggiore degli ultimi dieci anni) [illegible] analizzato in prospettiva olimpica. Soprattutto scoraggiano [illegible] mancata qualificazione del quartetto dell'inseguimento e la discesa dal podio di Capitano (un'attenuante: aveva 39 di febbre) e Paris, che in Giappone erano saliti sul gradino più alto.

Gli ultimi titoli, assegnati ieri, [illegible] andati all'olandese Ingrid Haringa, che ha bissato il successo colto nella velocità imponendosi nella individuale a punti (nona l'azzurra Guazzaroni), [illegible] massiccio Hubner, il quale ha [illegible] il successo di Maebashi; e ai suoi compatrioti tedeschi Pokorny e Raasch, vincitori nel tandem, dinanzi ai cecoslovacchi e ai francesi [illegible] Morelon. Hubner e i ragazzi del tandem non hanno fatto altro che confermare ieri quanto [illegible] nel corso della settimana, la superiorità [illegible] della rappresentativa tedesca, che ha conquistato sei titoli dei 14 assegnati (il quindicesimo, quello della velocità professionisti, è rimasto vacante per la vicenda doping degli australiani Hall e Pate, ripresentatisi ieri nel Velodromo per assistere alla gior[illegible] conclusiva).

Nel keirin, Hubner ha impo[illegible] la sua prorompente potenza, ma Golinelli ha gareggiato da par suo, [illegible] può cioè uno che negli ultimi cinque anni [illegible] ha mai mancato il podio della specialità. Dobbiamo rilevare che a Hubner è stato consentito di pedalare per tutta la dirittura sulla fascia di riposo [illegible] che la giuria, severissima in altri casi, prendesse provvedimenti.

Claudio Golinelli

D'una rovinosa caduta [illegible] ri[illegible] vittima, nella dirittura d'arrivo di questa gara, Vincenzo Ceci, il quale ha inteso fare corsa a [illegible] aveva anticipato. Tenuto presente che nella prima partenza, ingiustamente richiamata, egli s'era sistemato, dopo il lancio, in ottima posizione, bisogna convenire che la fortuna non volge dalla sua parte. Hanno gareggiato male, invece, i ragazzi del tandem. Pur con l'attenuante di una caduta patita nella prima manche per colpa dei rivali cecoslovacchi, che difatti sono stati squalificati, Capitano e Paris si sono cocciutamente intestarditi a far ricorso al surplace - un esercizio di equilibrio e di grande destrezza [illegible] costringe a rimanere immobili su [illegible] bicicletta di [illegible] chilogrammi e comporta perciò una pesante spesa sul piano della concentrazione nervosa -, ogni volta che han dovuto condurre, per far [illegible] avanti gli avversari. Un grave errore tattico, perché su [illegible] pi[illegible] dalle curve strozzate e con rettilinei brevi, come quella di Stoccarda, il poter correre in testa assicura già per metà la vittoria. Altri errori il tandem ha commesso nel confronto con i francesi che valeva la medaglia di bronzo, cosicché è stato castigato dagli allievi di Morelon.

Angelo Pini

SPORT FLASH

Auto, Naspetti primo a Brands [illegible]

BRANDS HATCH. Doppietta italiana a Brands Hatch nella settima prova del campionato internazionale [illegible] Formula 3000. Ha vinto Emanuele Naspetti che ha preceduto di un secondo e [illegible] centesimi Alessandro Zanardi. Al terzo posto [illegible] brasiliano Ch[illegible] Fittipaldi che [illegible] il primo posto nella classifica generale del campionato.

Golf, English [illegible] Binaghi in [illegible]

LONDRA. Nel [illegible] giro dell'English Open di golf, a The Belfry, Costantino Rocca [illegible] sce[illegible] in undicesima posizione con [illegible] score di [illegible] punti (totale 216). Alberto Binaghi con un 72 (totale 217) [illegible] risalito al [illegible] posto. In testa David Gilford con [illegible] score [illegible] 67 e un punteggio totale di 208. Agli Internazionali dilettanti di Francia, Aragnetti si è fermato in semifinale, superato per 2 Up [illegible] Valenzuela.

Vela, a [illegible] il mondiale [illegible]

[illegible] FRANCISCO. L'azzurro Riccardo Giordano [illegible] circolo Albaria di Mondello ha vinto a S. Francisco il Mondiale della classe Mistral: ha concluso le gare di triangolo a zero penalità distaccando nettamente l'olandese Wim Optal, il tedesco Tim Ratzlaff e l'inglese Shaw Lapworth. Giordano (21 anni), [illegible] inoltre in testa alla classifica provvisoria del Tudor Mistral World.

Limatola conserva il titolo dei piuma

CATANZARO. A San Magno d'Aquino, Vincenzo Limatola ha conservato il titolo italiano dei Piuma battendo Antonio De Santis per abbandono a 2'43" della prima ripresa. Per Limatola si è trattato della decima difesa della corona.

Susa, dominio [illegible] nella [illegible] in montagna

[illegible] Dominio azzurro al Challenge Stellina, staffetta internazionale di corsa su un percorso di 15 km [illegible] un dislivello di 1400 metri. [illegible] vinto la coppia Costantino Bertolla-Davide Milesi in un'ora e [illegible]', davanti all'altra coppia azzurra Selo-Ciaponi (1h 22'33"). Terzi i tedeschi Munzel e Dauritz, quindi la Svizzera (Schoch-Lingua), Gran Bretagna (Patterson-Roberts), Francia (Icart-André), Gran Bretagna (Farningham-Donnelly), Germania (Sippli-Steidl), Stati Uniti (Boisel-Elleson).

Un caso nel basket

Doping alla coca squalificato [illegible] Venezuela

L'AVANA. Terzo caso di doping ai Giochi Panamericani. Dopo il messicano José Antonio Gomez, vincitore nel doppio di canottaggio, e il peruviano Pedro García Miro, secondo nel tiro con la pistola, è stato un giocatore di basket venezuelano, Armando Becker, a essere risultare positivo al controllo antidoping. Nelle urine del cestista sudamericano sono state trovate tracce di cocaina dopo [illegible] vittoriosa partita con l'Uruguay del 13 agosto. I giudici hanno deciso di squalificare la squadra venezuelana, classificatasi sesta nel torneo di basket dopo aver perduto con il Brasile la finale per il quinto posto. Intanto gli Stati Uniti si sono rifatti delle delusioni dei giorni scorsi vincendo [illegible] medaglie d'oro nel [illegible] scavalcando [illegible] Cuba e prendendo per la prima volta dall'inizio dei Giochi la testa del medagliere (124 gli ori per gli Usa contro i 123 di Cuba).

Mentre Cesena prepara il campionato europeo con due trottatori russi

Niebla Blanca grande in Francia

A Enghien vince e fa il record per i tre anni

Vincere in Francia, per un trottatore italiano, [illegible] sempre impresa di gran livello. Ma quando ad imporsi [illegible] una femmina di 3 anni, in 1.14.3, l'impresa ha del sensazionale. [illegible] risultato ottenuto da Niebla Blanca ad Enghien è di quelli destinati a passare alla storia della nostra ippica, e non soltanto perché il [illegible] tempo rappresenta il record dei nati nel 1988.

Niebla, che [illegible] allenata - un poco oltr'Alpe ed un po' da noi - da Jean-Pierre Dubois, era stata squalificata un paio [illegible] settimane fa nel Prix de Rome per scarsa dimestichezza con i nastri (in Francia l'autostart è praticamente sconosciuto). [illegible] ad Enghien si è avviata senza muovere un'orecchia, diretta[illegible] nella scia del battistrada Auxerrois. Dubois è rimasto in quella comoda posizione sino in retta d'arrivo dove ha anticipato Axe des Sarts, andando così a vincere piuttosto [illegible]. Il totalizzatore ha pagato 51 per il vincente e 19 per lo piazz[illegible] a conferma che la performance della cavalla italiana non è stata del tutto inattesa.

Mentre i nostri trottatori si fanno onore all'estero, sono in[illegible]tanto all'orizzonte nuove «invasioni» di cavalli esteri nelle nostre prossime [illegible] internazionali. La più curiosa dovrebbe avvenire a Cesena, dove il 1° settembre [illegible] in calendario il campionato Europeo: da Mosca sono attesi ben due trottatori russi, fra i quali [illegible] vincitore [illegible] derby. Su questa singolare trasferta ci sono ancora alcuni dubbi, ma la società Cesenate - sempre molto attiva - sembra avere perfezionato l'ingaggio dei driver. Ora si tratta solo di superare cavilli burocratico-sanitari legati alla temporanea importazione dei due trottatori che hanno al loro attivo discreti riferimenti tecnici, ma [illegible] vinte modeste. [a. con.]

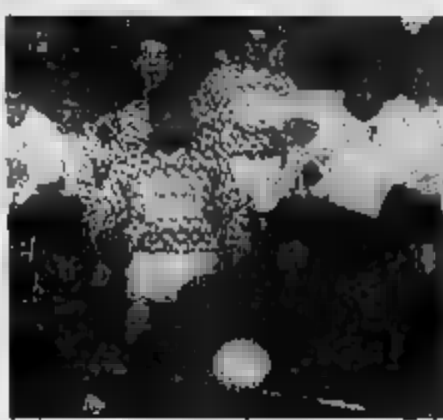
TOTIP CONCORSO N. 33

1ª	Lucrezio Caro	1
	[illegible]	X
2ª	Illering	1
	Imir Effe	X
3ª	Enoroacher	[illegible]
	Lelli De Cor	2
4ª	Liberio Bell	[illegible]
	Letson	1
5ª	Golden Mir	X
	Lachesi [illegible]	[illegible]
6ª	Lippichino	[illegible]
	Equo Canone	1

Montepremi L. 1.881.039.800

Poiché alcune corse si [illegible] in notturna, le quote [illegible] pubblicate domani.

[illegible], A TAPPE D'AVVENTURA

[illegible] 22 al 25 agosto [illegible] sulle Alpi cuneesi il [illegible] internazionale [illegible] Racedog, uomo e cane uniti. Si parte giovedì da Pamparato e si arriva do[illegible]nica a Limone. Tra gli iscritti anche Rita Figini e il giovanissimo Martino Destefanis, figlio [illegible] Pierangelo, campione di mountain-bike.

UN [illegible] PER LA PRO

La Pro Vercelli, ripescata in Interregionale, sta perfezionando l'ingaggio del centravanti-ala Maurizio Sandri, 31 anni a settembre, proveniente dalla Jesina (C2), in cui l'anno scorso ha segnato 8 gol in 22 gare. Sandri ha anche giocato in serie B nell'Atalante.

MOUNTAIN-BIKE L'ULTIMA TAPPA

Oggi si corre la settima e ultima tappa di Impronte d'Avventura, gara a coppie su mountain-bike. Ieri a Li[illegible] dopo un dislivello di 2 [illegible] metri, hanno vinto i bolzanesi Gatscher-Ramoser. In classifica sono [illegible] comando Bertolucci-Benedetto. Oggi Limone-Parco [illegible] Pesio.

COPPA ITALIA / In vantaggio, crolla sotto la spinta di un grande Cuneo

Novara, 10 minuti di follia

Nicolini espulso, quattro ammoniti: gli azzurri [illegible] hanno [illegible] nelle gambe [illegible] due tempi
Barlassina pesca il jolly Schiavone, [illegible] è Calamita l'uomo che ha fatto saltare gli schemi

CUNEO. Partito a razzo; un gol dopo appena 11 secondi, il Novara [illegible] illuso di iniziare bene l'avventura in Coppa Italia. Ma non ha fatto i conti con [illegible] Cu[illegible] che ha macinato gioco e ha finito con il travolgere la formazione di Nicolini: 4-2 il risultato finale per i biancorossi, con applausi convinti dei sostenitori, peraltro accorsi poco numerosi al Paschiero.

La partita è entrata subito nel vivo: il [illegible] batte il calcio d'inizio e Pacioni pesca, dalle retrovie, [illegible] la difesa cuneese non ancora piazzata, Cicconi: gran destro dell'ala ed [illegible] 1-0, dopo appena 11 secondi.

Maurizio Calamita visto da Ghiglione

Il [illegible] comunque [illegible] si disunisce e trova il pareggio già al 5' [illegible] una punizione-bomba di Di Petrillo, [illegible] metri, per un fallo su Fermanelli. La gara è una girandola di emozioni e al 12' Armanetti riporta in vantaggio i novaresi, complice un'uscita avventata di Ancona, tradito dalle luci artificiali. Per l'interno [illegible] gioco da ragazzi depositare in fondo al sacco la palla [illegible] Di Vincenzo.

Poi la partita diventa più ordinata, dopo l'avvio scoppiettante. Il Novara gioca sul velluto, forte del vantaggio acquisito e il Cuneo ha qualche [illegible] nel superare la formazione ospite che Nicolini propone molto «corta» e che non concede grandi spazi. Tra i padroni di [illegible] però, cresce Calamita: è lui che prende in [illegible] le redini del gioco. Inventa «assist» per i compagni e fa saltare i piani dei novaresi.

Il Cuneo sale di tono e l'allenatore Barlassina gioca la carta vincente. Non gli va di perdere e, al 58', sostituisce un difensore, Calandra, con [illegible] centrocampista offensivo come Schiavone. Nicolini non ha il tempo di studiare le contromosse (anche perché pesano le assenze di Folli, Uzzardi, Piraccini e Riviezzi) e Costa pareggia con una gran giocata: il biancorosso stringe da fondo campo, dribbla Pacioni e, di sinistro, infila [illegible] bravo Bettini [illegible] un tiro all'incrocio. E' [illegible] 69'.

Il Novara si disunisce e crolla. Non ha più la tranquillità del primo tempo, tanto che Nicolini viene espulso per proteste e subisce quattro ammonizioni (Cavicchia, Birtig, Di Vincenzo e Armanetti) contro una sola dei padroni di casa (Magliano).

Trovato il pareggio il Cuneo continua a spingere e passa in vantaggio all' 81' complice la più classica delle autoreti. Schiavone, [illegible] sinistra, conquista la sfera e [illegible] un pallone teso e beffardo sul quale irrompe, in affanno, Pacioni. La palla si infila tra Bettini e il palo.

Calamita, sempre lui, diverte il pubblico con alcuni dribbling e [illegible] lanci millimetrici ai compagni.

Il Novara [illegible] vistosamente in affanno e all'83' rischia molto: Schiavone lancia Fermanelli che, per [illegible] contrasto con Birtig, cade in area. I biancorossi invocano [illegible] rigore, ma per l'arbi[illegible] non è fallo.

[illegible] finale di gara si traforma in un monologo [illegible] Cuneo che passa ancora all'89' con Fermanelli. L'azione [illegible] un uno-due preciso e rapido tra Fermanelli e Calamita: il lancio dall'ex granata [illegible] Fermanelli solo da[illegible] a Bettini [illegible] il rasoterra dell'attaccante g[illegible] la rete.

In sostanza il primo derby di «Coppa Italia» ha fatto vedere un Novara da giudicare meglio quando Nicolini avrà recuperato [illegible] gli acciaccati. La difesa, comunque, non ha dato l'impressione di sicurezza.

Il Cuneo è uscito tra gli applausi per la prova di carattere e per le belle giocate fatte vedere. L'undici di Barlassina ha subito due reti abbastanza occasionali, [illegible] non si è mai [illegible] posto.

Gualtiero Franco

[illegible]	4
ANCONA	5,5
GUERRA	6
MAGLIANO	6
46' FABBRI	6
DI PETRILLO	[illegible]
CALANDRA	6
58' SCHIAVONE	6
BENZI	6,5
PERUGINI	6
78' GUIDA	s.v.
ZERPELLONI	6
COSTA	6,5
CALAMITA	7
[illegible]	6
All.: BARLASSINA	7

NOVARA	2
BETTINI	7
BIRTIG	5,5
FARSONI	6,5
CASTIGLIONI	5,5
PACIONI	6
DI VINCENZO	6,5
TESTA	7
ARMANETTI	6
CAVICCHIA	6
67' MAININO	5,5
COSTA	6
74' FERRARIS	s.v.
CICCONI	6,5
All.: NICOLINI	5,5

Arbitro: BALDO di Torino 5,5

Reti: 11" Cicconi; 5' Di Petrillo; 12' Armanetti; 69' Costa; 81' Pacioni (aut.); 89' Fermanelli. **Ammoniti:** Magliano; Cavicchia; Birtig; Di Vincenzo; Armanetti.

Un attacco del Novara con Calandra e Calamita che controllano

I grigi, anche se in formazione rimaneggiata, battono lo Spezia di Ferruccio Mazzola al Moccagatta

Tripletta di Alfano e l'Alessandria vola

In gran forma l'attaccante che ha subito conquistato le simpatie dei tifosi. La quarta rete opera di Fiori su calcio di rigore
Tafferugli sugli spalti. Il portiere ospite [illegible] terra per qualche minuto, forse colpito da [illegible] oggetto: poi la gara è proseguita

[illegible]	4
TURCI	6
[illegible]	6
85' GARGIONI	6
ACCARDI	6
[illegible]	6
TONINI	6
GALPAROLI	6,5
ZANUTTIG	6
BRIATA	7
FIORI	6
ROSELLI	6
ALFANO	7
67' FRATTIN	6
All.: SABADINI	6,5

SPEZIA	2
MONDINI	6
CARANNANTE	7
CATTO	6
72' DI MURI	6
TORRONI	6
STAFICO	6
VECCHI	6,5
GALLO	6,5
72' MOSCA	6
MIRISOLA	6
BAGNOLI	7
PERINELLI	6,5
FACCINI	7
All.: MAZZOLA	6

Arbitro: BRANZONI 5

Reti: 32', 55' e 60' Alfano; 41' (su rigore) e 87' Perinelli; 83' Fiori (su rigore).
Ammoniti: Briata, Mirisola. **Espulsi:** n[illegible]
Spettatori: paganti 1000. **Condizioni atmosferiche:** serata calda e afosa.

[illegible] Tripletta di Alfano e l'Alessandria, in formazione incompleta e [illegible] preparazione ancora [illegible] rifinire, debutta nel primo turno di Coppa Italia battendo al «Moccagatta» lo Spezia di Ferruccio Mazzola (4-2).

Non [illegible] stata [illegible] gara esemplare: i grigi, specialmente a [illegible] campo, ma in alcune occasioni anche in difesa, hanno dimostrato di [illegible] aver ancora raggiunto la forma migliore. [illegible] hanno influito le assenze del regista Giacomarro, influenzato, e di Torri, infortunato. Più compatto e aggressivo [illegible] apparso lo Spezia, anche se alla distanza ha dovuto subire il crescendo dei padroni di [illegible]

Non molti i tifosi presenti, poco più di un migliaio. Fra questi, una piccola ma battagliera pattuglia di spezzini, che a [illegible] del primo tempo, dopo il primo gol dell'Alessandria, ha[illegible] [illegible] anche qualche scontro con gli ultras di casa.

[illegible] 42', dopo il momentaneo pareggio su rigore dello Spezia, c'è stato anche qualche spintone di troppo fra i giocatori. Mentre l'arbitro Branzoni cer[illegible] [illegible] riportare la calma, il portiere ligure [illegible] cominciato a rotolare a [illegible] davanti alla porta, quasi fosse [illegible] colpito da un corpo contundente. Dopo l'intervento [illegible] dirigenti, massaggiatore, arbitro e alcuni compagni [illegible] squadra, il portiere si è rialzato, riprendendo il [illegible] posto. Poco prima Mondini era stato protagonista di un gestaccio verso i tifosi alessandrini, commentato da una pioggia di fischi. Ammoniti l'alessandrino Briata e lo spezzino [illegible]risola. Sei a tre, a favore dello Spezia, i calci d'angolo.

L'Alessandria, al 4', si rende pericolosa con Accardi che, sulla sinistra, [illegible] bene per Roselli il quale pasticcia, facendo sfumare l'azione. Tre minuti dopo avanza Mirisola, [illegible] Bagnoli, la difesa grigia dorme e Turci esce a vuoto: fortunatamente Faccini commette fallo su Maurino e l'azione sfuma. Turci [illegible] protagonista di un'altra uscita lenta al 13', ma quattro minuti più tardi interviene bene su un colpo di testa di Bagnoli. Al 26' prima conclusione a rete dei grigi, [illegible] incornata di Galparoli che Mondini riesce a neutralizzare.

Rapido rovesciamento di fronte e doppio scambio Bagnoli-Faccini-Bagnoli, con conclusione alta sulla traversa. Attaccano gli ospiti, ma è l'Alessandria a segnare, al 32'. Zanuttig per Briata che serve Alfano: rovesciata e gol. Pareggio spezzino al 41': fallo di Galparoli su Faccini, al limite dell'area. E' rigore, che Perinelli trasforma. Al 45', al termine di una bella azione Briata-Roselli-Alfano, la conclusione di sinistro di Fiori colpisce l'esterno della rete.

Nella ripresa l'Alessandria [illegible] e dopo 10 minuti di gioco Alfano raddoppia, mettendo in [illegible] al volo il pallone dopo un'azione condotta da Briata e Fiori. Trascorrono altri cinque minuti e, al 60', [illegible] gol del [illegible] acquisto grigio: Fiori, sulla sinistra, [illegible] [illegible] centro Alfano, che ancora una volta si fa trovare al posto giusto e [illegible] testa infila nell'angolo basso [illegible] destra di Mondini.

I padroni di [illegible] continuano a premere e all'83' arriva la quarta rete. Accardi viene atterrato in area da Becchi, l'arbitro indica il dischetto del rigore e Fiori non perdona l'estremo difensore ligure.

Lo Spezia [illegible] si arrende e a [illegible] minuti dalla conclusione riesce [illegible] accorciare le distanze: punizione [illegible] fuori area, calcia Perinelli e Turci ancora una volta si [illegible] sorprendere.

Franco Marchiaro

Promettente pareggio dei rossoneri di Fossati contro la quotata Solbiatese di Fontana

L'Aosta all'esordio tira fuori le unghie

Partita vibrante, ricca di emozioni. «Ci è mancato solo il gol»

AOSTA. L'atteso esordio dell'Aosta nel calcio professionistico [illegible] soddisfatto le attese dei tifosi. Nel primo turno di Coppa Italia, la squadra di Natalino Fossati ha pareggiato (0-0) contro la quotata Solbiatese che, nella passata stagione, av[illegible] sfiorato la promozione in C1 (ha perso lo spareggio [illegible] Spal di Ferrara). All'Aosta, cresciuta alla distanza, è mancato soltanto il gol per coronare una prestazione esaltante e piena di promesse.

E' stato un incontro vibrante, con le [illegible] in [illegible] allar[illegible] per i continui capovolgimenti [illegible] fronte. Guardinga la squadra [illegible] Fossati in avvio [illegible] Panizza e Tedoldi subito in marcatura ferrea su Monti e Tirapelle. Anche la Solbiatese, però, non concedeva spazi alle punte dell'Aosta, con lo stopper Striuli che aveva, comunque, grosse difficoltà a frenare le [illegible]ziative di Montanari.

Sfortunato l'esordio dell'ultimo acquisto rossonero: Montanari doveva abbandonare il campo soltanto dopo 12' per infortunio. Gli subentrava Orofi[illegible] che si [illegible] [illegible] Girelli. A centrocampo dominavano Barone da una parte e Caterino dall'altra.

Il rossonero Orlando in azione

Al 6', l'Aosta [illegible] procurava una buona opportunità per sbloccare il risultato: triangolazione Montanari-Ferreti-Girelli con [illegible] punta rossonera che tardava a concludere [illegible] tendo alla retroguardia ospite il recupero. Replica dei varesini al 16': Allievi concludeva dal limite dell'area con De Giorgi che è stato bravo a salvarsi in angolo.

Sul corner, Tibaldo sfiorava il gol anticipando la retroguardia [illegible]. Al 19' punizione [illegible] De Angelis e deviazione volante [illegible] Lussignoli [illegible] poco sulla traversa. L'ultima occasione prima del riposo capitava a Girelli che veniva però anticipato [illegible] Bianchessi.

Anche la ripresa divertiva il pubblico, l'Aosta cresceva di tono. Al 48' Ferretti smarcava Girelli [illegible] area, ma [illegible] diagonale dell'attaccante [illegible] perdeva sul fondo. Al 50' punizione di De Angelis e deviazione aerea [illegible] Tedoldi oltre la traversa. Al 61' la miglior opportunità per i locali: Orofino e Ferretti duettavano sulla sinistra e il mezzo destro aostano porgev[illegible] delizioso assist per Girelli che non riusciva tuttavia a sfruttare la comoda palla gol. Subito dopo [illegible] De Giorgi a mettersi in evidenza respingendo la violenta botta di Monti. Al 68' angolo [illegible] Ferretti [illegible] Tedoldi che [illegible] cava di un soffio la deviazione vincente. Ultimi brividi nel finale. All'87' Paini si vedeva ribattere la conclusione ravvicinata e proprio allo scadere De Giorgi si salvava con sicurezza sul tiro dal limite di La Rocca.

Per l'Aosta, dunque, un debutto convincente. Anche se Fossati ha [illegible] molto da lavorare, le prime indicazioni lasciano ben sperare. La difesa garantisce affidabilità (da perfezionare l'intesa tra lo stopper Tedoldi e il libero Orlando), a centrocampo le qualità tecniche [illegible] Ferretti e di [illegible] Angelis (ieri un po' in ombra) e la grinta di Lussignoli e Barone (migliore in campo) consentono sia alla manovra [illegible] scorrere [illegible] sia alla retroguardia di avere una giusta protezione in fase [illegible] interdizione.

In attacco è stata la mobilità delle punte a [illegible] i maggiori consensi, però sarà necessario riuscire a finalizzare e dovere le occasioni per poter dormire sonni tranquilli. La Solbiatese ha confermato quanto di buono aveva fatto vedere nella passata stagione dimostrando di poter essere ancora una protagonista in campionato.

«La Coppa Italia ci serve soprattutto per mettere a punto la condizione per l'avvio del torneo di C2 - dice l'allenatore dei varesini Fontana - [illegible] primo tempo abbiamo giocato con la dovuta lucidità, nella [illegible] abbiamo sofferto il gioco lineare degli ospiti».

E l'Aosta? [illegible] diventare la squadra rivelazione del [illegible]pionato - ha risposto Fontana senza esitazioni -. Contro di noi, la formazione [illegible] Fossati non ha accusato alcun timore reverenziale, sarà certamente per tutti una matricola temibile».

Sigfrido Benayton

AOSTA	0
DE GIORGI	6,5
PANIZZA	6,5
COLNAGHI	6
88' MARCHISIO	s.v.
LUSSIGNOLI	6,5
TEDOLDI	6
ORLANDO	6,5
GIRELLI	6,5
83' PAINI	6
FERRETTI	7
MONTANARI	s.v.
12' OROFINO	6,5
DE ANGELIS	6,5
BARONE	6
[illegible]	6

SOLBIATESE	0
BIANCHESSI	6,5
STRIULI	6
FURNO	6,5
TIBALDO	6,5
GENNARI	6
CATERINO	7,5
42' PICARDI	6
ALLIEVI	7
ROVELLINI	5,5
TIRAPELLE	6
46' LA ROCCA	6
MONTI	6
69' BELLAVIA	6
GALELLI	6
All.: FONTANA	6,5

Arbitro: FARINA 7

Ammoniti: Gennari. **Espulsi:** nessuno. **Spettatori:** paganti 300. **Condizioni atmosferiche:** buone.

La vittima (63 anni) abitava a Strasburgo ed era in vacanza a Crissolo

Spinto da un caprone, muore

L'animale lo ha inseguito, caricandolo alle gambe. Il turista ha cercato di difendersi ed è precipitato in uno strapiombo. Sotto choc la moglie che lo accompagnava nella gita

CRISSOLO. Un caprone forse infastidito dalla presenza di molti turisti in Valle, ieri mattina ha una coppia di francesi. George Deslandes, 63 anni, di Strasburgo, è caduto da uno strapiombo ed è morto. La moglie, che ha assistito alla scena ed è caduta a terra, è rimasta illesa ed è ora sotto osservazione medica per lo choc.

L'episodio è avvenuto verso le 12 a Pian del Re, sul colle delle Traversette in alta Valle Po (Cuneo) ed è stato ricostruito grazie alla testimonianza di altri escursionisti che si trovavano nella zona fin dal mattino.

Il turista transalpino stava camminando in compagnia della moglie quando sono passati nelle vicinanze di un una ventina di capre e alcune pecore. Improvvisamente un grosso caprone li ha attaccati, correndo a testa bassa al centro del sentiero. La donna, sfiorata dall'animale è caduta mentre George Deslandes ha tentato di fuggire, ma il caprone l'ha inseguito per una ventina di metri colpendolo violentemente e per due volte alle gambe.

Dolorante e spaventato dagli attacchi il turista ha continuato ad arretrare, senza accorgersi che alle spalle aveva uno strapiombo profondo alcuni metri. Di fronte all'ennesimo dell'animale George Deslandes ha tentato di difendersi stendendo le braccia in avanti ma ha perso l'equilibrio ed è caduto. Un volo all'indietro di metri e ha battuto la testa su un sasso che sporgeva dal terreno.

L'allarme è stato dato dopo pochi minuti. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Crissolo e l'elicottero dell'Aci alzatosi in volo da Savigliano con a bordo un medico e volontari del soccorso alpino specializzati nei soccorsi in alta montagna.

Il medico non ha potuto far altro che il decesso del turista francese per il grave trauma alla testa riportato nella caduta.

Inutili le ricerche del caprone fuggito verso la montagna. Dopo essersi accanito contro il turista francese, l'animale è stato visto una rocciosa a monte del colle delle Traversette. Nessuno è in grado di stabilire se si di un animale selvatico o se fa parte del gregge che da giorni pascola nella zona di Pian del Re.

Un'aggressione analoga a quella di ieri era già accaduta l'altro pomeriggio, sempre nella zona di del ed è stata denunciata da una comitiva di turisti ai volontari del Soccorso alpino: un giovane francese era stato attaccato da un (forse lo stesso di ieri), riuscito a salvarsi saltando in un dirupo riportare ferite.

Sull'incidente di ieri sarà aperta un'inchiesta da parte dei carabinieri di Crissolo.

Luca Ferrua

PERDE LA VITA SULLA MOTO DA CROSS

SERRAVALLE LANGHE. Stava facendo motocross - il passatempo preferito - in aperta campagna. All'improvviso ha perso l'equilibrio ed è caduto battendo violentemente il capo. E' morto nell'urto: non indossava il casco di protezione.

La vittima si chiamava Giulio Fontana, aveva anni. Operaio, celibe, abitava a Serravalle Langhe, in frazione Villa. Il giovane è deceduto l'altro pomeriggio: l'incidente è avvenuto al campo «Barbato», in regione Castellero, il tradizionale terreno di allenamento del ragazzo.

il tempo libero Giulio Fontana infatti praticava spesso il cross ciottolati di particolarmente adatti agli specialisti del fuoristrada.

Ma l'altro giorno la giornata di divertimento s'è trasformata in tragedia.

A cercare di prestargli i primi soccorsi è stato contadino della zona, che, dopo aver sentito a lungo il rombo del motore, è stato insospettito dall'improvviso silenzio. L'uomo ha dato l'allarme ed altri agricoltori hanno subito avvisato i parenti del giovane.

Sul luogo della disgrazia è intervenuto il medico del paese, che, però, non ha potuto far altro che la morte del ragazzo per trauma cranico.

Giulio Fontana viveva i genitori, Carlo e Carmelina Chiavarino, il fratello maggiore, Claudio, tutti agricoltori. Avrebbe compiuto 20 anni il prossimo 6 settembre.

Dallo scorso mese di giugno era stato come operaio contratto di formazione di anno all'industria dolciaria «Ferrero» di Alba. [c. o.]

Giulio Fontana, 19 anni

E' morta la bimba di 23 mesi travolta da una stufa

Borgomanero in lutto

La piccola era seduta sullo sportello del forno: rovesciandosi l'aveva schiacciata. L'incidente due giorni fa. Aperta un'inchiesta

NOVARA. E' morta a 23 mesi, da una stufa a gas. Rosina Marotta, di Borgomanero, è deceduta ieri mattina alle 5,45, dopo quasi due giorni di coma, nel reparto rianimazione dell'ospedale infantile «Arrigo» di Alessandria.

La piccola, figlia di Leonardo Marotta, anni, e Caterina Manzo, 19, venerdì rimasta vittima di un incidente nella sua abitazione. I genitori, secondo una prima ricostruzione, per andare al mercato, lasciando a casa Rosina e il fratellino Raffaele, di sei mesi. Verso le 12,40 la madre è rientrata e ha trovato Rosina imprigionata stufa a gas, il bambino più piccolo piangeva nella carrozzella. Probabilmente la piccola, giocando, aveva aperto lo sportello della stufa e ci si era seduta sopra, provocando il ribaltamento dell'elettrodomestico.

Quando la madre l'ha soccorsa forse era già trascorsa qualche ora. Rosina era cianotica, sembrava non desse più segni di vita. La giovane donna si è lasciata cogliere dal panico, ha preso in braccio la piccolina e piangendo è andata di corsa, a piedi, sino all'ospedale.

Ai medici di Borgomanero è apparsa subito la gravità del caso; dopo intervento di rianimazione sembrato che di Rosina riprendesse i battiti. La bambina è portata con l'elicottero all'ospedale infantile di Alessandria, dove funziona un reparto di rianimazione specializzato per bambini. Ma i medici non hanno potuto fare nulla per strappare la piccola al coma: il peso dell'elettrodomestico caduto sul corpicino aveva provocato lesioni irreversibili. il decesso, senza che la bambina avesse ripreso conoscenza.

Sull'episodio i carabinieri hanno aperto un'inchiesta. Alla situazione dei coniugi Marotta si stanno interessando anche gli organizzazioni sociali di Borgomanero. La giovane madre, è originaria - come il marito - della provincia di Salerno, è in attesa di un terzo figlio. [g. f. q.]

I primi, inutili soccorsi alla piccola Rosina Marotta

NOTIZIE FLASH

BIELLA

In contro un albero: grave ragazzo di 16

Alessandro Bertagnolio, 16 anni, di Biella, è ricoverato in prognosi riservata alle Molinette di Torino. Nella notte tra sabato e domenica il giovane, in moto, si è schiantato contro un albero vicino a Pollone. E' grave.

OVADA

Cade da cavallo

Una ragazza di Silvano d'Orba, Pamela Scalzo, 17 anni, è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Alessandria per una caduta da cavallo. La giovane è stata sbalzata a terra mentre si in un maneggio ed ha battuto la testa. Dopo una sosta al pronto soccorso di Ovada è stata trasferita ad Alessandria.

MACUGNAGA

Turista lombardo precipita in un burrone

Un alpinista lombardo, Marco Vaccaro, 47 anni, di Limbiate, è caduto ieri in un burrone stava compiendo la traversata dei camosci sul Rosa. E' stato soccorso dai finanzieri di Macugnaga e da un'eliambulanza. Le sue condizioni sono gravi.

Auto sbanda e abbatte il portico chiesa

tra sabato e domenica, una «Passat» è finita pronao, il piccolo portico esterno chiesetta di Cristoforo, e l'ha sfondato. Il conducente dell'auto, Maurizio Ghisio, 22 anni, di Livorno Ferraris è ricoverato all'ospedale di Vercelli.

AOSTA

L'acqua in città di potabile

E' stata dichiarata potabile, ieri, l'acqua del capoluogo regionale, dopo l'emergenza idrica della scorsa . Le analisi compiute dall'Ufficio di igiene dell'Usl avevano infatti accertato in un primo tempo modesta presenza di colibatteri. Ieri l'assessore De Vecchi ha detto che le analisi sono negative.

Tortona, operaia cilena di 34 anni versa benzina nell'auto

Tenta il suicidio col fuoco

Posteggiata la vettura vicino a una pizzeria, stava per darsi alle fiamme con l'accendino. Fermata dai clienti del locale. Aveva ingerito tranquillanti

TORTONA. Un'operaia di origine cilena, Emilia Adelaida Ramos Cifuentes, 34 anni, abitante in via Di Vittorio 25, ha tentato il suicidio, sabato notte, cospargendosi gli abiti di benzina all'interno della sua auto e cercando poi di darsi alle fiamme con un accendino.

E' stata bloccata in tempo dai clienti di pizzeria davanti alla quale aveva posteggiato la vettura. La donna, che lavora al Salumificio Barubino, di Torre Garofoli, aveva anche ingerito una dose di tranquillanti.

Emilia Cifuentes è ricoverata nel reparto Medicina dell'ospedale di Tortona dove è trasportata d'urgenza da un'autoambulanza della Croce . I medici del pronto soccorso le hanno praticato una lavanda gastrica: la paziente ora sta meglio.

Nei giorni scorsi un analogo gesto era stato compiuto da una giovane di Odalengo Grande, Piera Bruna Caramellino, 30 che nella notte tra lunedì e martedì si era uccisa dandosi alle fiamme nella sua automobile.

Il nuovo tentativo di suicidio è avvenuto nella tra sabato e domenica: Emilia Cifuentes; dopo avere ingerito un tubetto di tranquillanti, ha messo in la seconda parte suo tragico gesto: si è procurata una tanica di benzina.

Verso l'1,30 è salita sulla sua «Seat Marbella» rossa, parcheggiata nell'area antistante la pizzeria «Peter Pan», in via Arzani 10, poco distante dalla sua abitazione, e si è cosparsa di benzina.

Alcuni clienti che uscivano dalla pizzeria si sono resi conto di quanto stava accadendo e sono riusciti ad impedire il suicidio proprio nell'istante in cui la donna stava per darsi alle fiamme con l'accendino.

Dopo averla fatta uscire dall'auto, hanno dato l'allarme. Sono arrivati i carabinieri del nucleo operativo radiomobile di Tortona. La giovane, in forte stato confusionale, è stata subito trasportata al pronto so.

si ancora le cause del tentato suicidio: Emilie Cifuentes non ha fornito finora nessuna spiegazione. La giovane viene descritta come «una gran lavoratrice, estroversa e disponibile con tutti». Nelle prossime ore verrà sentita dal magistrato. [m. t. m.]

Emilia Cifuentes, 34 anni

INDIRIZZI UTILI

AMOREA Sartoria Ristorante - tel. 949.2783 raffinato menù degustazione L. 48.000.
CAFASSO Ristorante - tel. 880.1495
CA' MIA Moncalieri - tel. 647.2808.
LA BECCACCIA ristorante - tel. 861.0485.
ENZO istituto di Bellezza, sauna, dimagranti, solarium, trattamenti estetici uomo donna - tel. 011/545.979.
CALZATURE GABRIEL VILLALTA comfort giovane - via Cibrario 32 aperto pomeriggio, tel. 500.835.
COLORIFICIO - via San Donato 80, tel. 481.781.
FIORISTA - via F.
MAIDA FIORI servizio interflora - c.so Francia 11/bis, tel. 434.3867 - Cortesi.
VALENTINA FIORI in tutto il mondo - Peschiera 262, tel. 332.040 - 334.260.
GALLENCA ELETTRODOMESTICI Tv video HI-FI - via S. Donato 44, tel. 488.268 - Chieri Centro Commerciale Il Gialdo.
CENTRO MEDICO dentista omeopatia estetica - C.T.O., tel. 664.7119.
DENTISTA - anche festivi orario 8-20, protesi, otturazioni protesi urgenti. Via Carrera 18, tel. 513.368.
DENTISTA SPECIALISTA riparazioni protesi immediate - c.so Giulio Cesare 184, tel. 285.839, c.so Peschiera 255, tel.
DENTISTA - aperto 24 ore - piazza Stampalia 22, tel. 226.5327.
MEDICO DENTISTA - orario continuato - via C. Alberto 56, tel. 812.4107. riparazioni ed esecuzioni protesi urgenti.
IDRAULICA riparazione e sostituzione - tel. 434.32.68.
TAPPARELLE riparazione e - tel. 434.32.68.
AUTORICAMBI HAL c.so Regina 256 - aperto agosto - tel. 437.50.64 - 437.50.66.
AUTORIPARAZIONI - c.so R. Parco 50, tel. 284.113.
GOMME - c.so Sommeiller, tel. 502.906.
RADIATORI auto - c.so R. Parco 37, tel. 852.904.
ELETTRAUTO SENATORE v. Cigna 38 aperto tutto agosto, tel. 521.31.49.
ELETTRAUTO S.O.S. - domicilio via Ormea 90, tel. 669.25.20 r.l. 0337/201.732.
ELETTRAUTO - via Garizio 18, tel. 740.585.
ELETTRAUTO - via Nizza 37, tel.

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»
Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.
Via Roma 80
Via Marenco 32
tel. 65.211

echi di cronaca

Magazzino musicale Bra (Cn) fraz. vacanze.

La sicurezza di pagare un prezzo giusto. Riapertura il 27 agosto 1991.

Santo Stefano Belbo: in mille ad entrambe le manifestazioni, ma per l'insolito concorso fischi e lanci di uova marce

«Miss culetto d'oro» sconfitta dalla grigliata del parroco

Riuscita invece la cena organizzata dal sacerdote che si era opposto allo show

Un'aspirante al titolo di «miss»

SANTO STEFANO BELBO. In mille alla «grigliata» organizzata dalla parrocchia sul sagrato accanto alla chiesa, altrettanti in coda per assistere all'elezione di «miss culetto d'oro» nel cortile del municipio.

Sabato a Santo Stefano Belbo si è concluso con un dignitoso pareggio, solo numerico, il braccio di ferro iniziato quindici giorni fa, tra parroco e pro loco, per due manifestazioni, organizzate in concomitanza per la conclusione dei festeggiamenti in onore del patrono del paese, San Rocco. Ma, mentre i mille schierati con il parroco hanno terminato la all'aperto canti, risate e danze, l'altra metà ha dato l'addio fischi, uova marce lanciate e casaccio e colorite espressioni in piemontese allo spettacolo voluto dall'anima goliardica del paese.

Per entrare nello spirito della serata, ha precedenti per il piccolo Comune (quattromila abitanti) dove nacque il della Langa Pavese, bisogna fare un salto a ritroso di quindici giorni. Durante l'omelia domenicale il parroco, don Oreste Germanetto, attaccò la pro loco, accusandola di aver organizzato uno spettacolo di dubbio gusto in occasione dei festeggiamenti patronali.

Il riferimento era all'elezione di «miss culetto d'oro» show proposto da una compagnia emiliana, scritturata pro loco. E la polemica, superate le porte della chiesa, ha raggiunto prima il Comune, poi a ruota le redazioni dei giornali. Ne è nato un anche perché, quasi in risposta all'elezione della «miss», la parrocchia ha proposto una «grigliata dell'amicizia». Stesso giorno e ora, due piazze vicine, finalità dichiaratamente opposte: «Contributo ai poveri del paese» parte, «una serata all'insegna della goliardia, per ridere tra amici» dall'altra.

E l'insolita «querelle» ha catalizzato le discussioni in Langa a sabato sera quando, già dalle 21, il sagrato della chiesa era stipato all'inverosimile per la grigliata, mentre sul retro del municipio si formava la lunga coda di chi desiderava assistere all'elezione della «miss». Duemila persone, equamente divise. Quindicimila lire il biglietto per la cena dal parroco, tredicimila per lo «show».

Mentre sul sagrato della chiesa tutto è andato per il meglio, nella piazza del municipio, invece, ci sono stati problemi.

Gli organizzatori non avevano previsto gente e il via allo spettacolo è stato dato solo alle 23,30. Di fronte a un pubblico composto in prevalenza giovani, anche sais, attempati professionisti e qualche agricoltore, ragazze, rigorosamente coperte da tuniche e cappucci simili a quelli del Ku Klux Klan, salite sul palco.

E il rito valo che viene alzato per mostrare il «culetto» si è svolto un clima della peggiori sagre paese, dove il pubblico non diverte e l'imbo sbraita. Rari applausi, qualche parola troppo colorita, marce lanciate sul palchetto. Ed è bastata l'uscita frettolosa di alcuni carabinieri chiamati a sedare una rissa in un bar del paese, per spingere il pubblico ad uscire di a curiosare proprio in quello che doveva essere il momento «clou» della serata. La proclamazione di «miss culetto d'oro» è stata fatta di fronte al pubblico «in fuga».

Debacle completa? Il Comune risponde: «Non ripeteremo l'esperienza».

Gianni Martini

NOVARA E PROVINCIA

Eldorado
Orario: 20,20/22
Lire 9000/6000
Tel. 24.153

La notte dei morti [illegible]
di Tom Savini con P. Tallman, T. Todd (Usa '90) — 7 persone asserragliatesi in una [illegible] isolata tentano di resistere per una notte alla furia assassina degli zombi. Remake del film omonimo di G. Romero. 1h 36' — Horror

Faraggiana
Orario: 21
Lire 9000/6000 mart. feriale 7000/5000
Tel. 27.070

In caso di pioggia si svolgerà la programmazione del cinema all'aperto del Broletto

Vittoria
Orario: 19,50/22
Lire 9000/6000
Tel. [illegible]

CHIUSO PER FERIE

Vip
Orario: 20,20/22,15
Lire 9000/6000 merc. feriale 7000/5000
Tel. 25.088

[illegible]

Broletto
Cine all'aperto
Inizio ore 21,25
Lire 6000/4000

Pre[illegible] innocente
di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90) — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' colpevole o vittima di un complotto? N. V. 2h 06'

Moderno
Orario: 20/22
Lire 9000/6000
Tel. 82.151

Carabina Quigley
di S. Wincer con T. Selleck, L. San Giacomo (Usa '90) — Un pistolero americano, giunto in Australia per un lavoro scopre il suo vero compito. Inizia così un'avventurosa fuga attraverso il continente. N. V. 1h 58' — Avventura

Nuovo
Orario: 20,15/22,15
Lire 8000
Tel. 81.741

Il portaborse
di D. Luchetti con Nanni Moretti, S. Orlando (It. '91) — Un intellettuale professore di liceo, assoldato da un cinico ministro arrivista per scrivere discorsi, si confronta con la corruzione del mondo politico. N. V. [illegible] — Comm. dramm.

Piccolo
Orario: 20,15/22,15
Lire 8000
Tel. [illegible]

Un poliziotto alle elementari
di I. Reitman con A. Schwarzenegger, Penelope Ann Miller, Linda Hunt (Usa '90) — Per sgominare una banda di trafficanti un poliziotto è costretto a diventare maestro di un gruppo di bambini scatenati. N.V. 1h 47'

Corso
Orario: 20,30/22,30
Lire 8000/4000
Tel. 40.853

CHIUSURA ESTIVA

Cine 1
MULTISALA
Sala 1. Or.: 21
Sala 2. Or.: 20,30/22,30
L. 6000/4000 - Tel. 42.046

Sala 1: Balla coi lupi
Sala 2: L[illegible]

Cine Teatro
Orario: 20/22
Lire 8000/5000 lun. fer. 8000/4000 - Tel. 91.183

NON PERVENUTO

Vittoria
Orario: 20/22
Lire 7000/5000

Film a luce rossa

Apollo
Orario:
Lire 6000/4000
Tel. 503.210

CHIUSO

Ariston
Lire 8000/5000 giov. feriale 5000
Tel. 44.043

NON PERVENUTO

Vip
Orario: 20,30/22,30
Lire 8000/5000 martedì feriale 5000
Tel. 41.152

Attenti al ladro!
di M. Lindsay-Hogg con J. Malkovich, A. MacDowell, R. Davies (G.B. '90) — Una coppia ricca e spensierata, d'improvviso sul lastrico, si serve di espedienti e truffe per continuare la bella vita. N.V. 1h 51' — Commedia

Sociale (Intra)
Orario: 20,30/22,30
Lire 8000/5000
Tel. 44.225

Mystic pizza
di Donald Petrie con Julia Roberts, Annabeth Gish, Lily Taylor (Usa) — A Mystic, durante l'estate, tre ragazze che lavorano in una pizzeria assaporano la gioia della grande love-story, ognuna [illegible] diversi. N. V. 1h 45' — Commedia

Sociale (Pall.)
Orario: 20/22,15
Lire 8000/7000/5000/4000
Tel. 501.964

NON PERVENUTO

VERCELLI E PROVINCIA

Astra
Inf. orari telefono (0161) 215.018-250.845
Lire 6000
Or.: 22 spett. unico

Giorni di fuoco
di Tony Scott con Tom Cruise, N. Kidman, R. Duvall (Usa '90) — Uno spericolato pilota che lotta per affermarsi nel mondo delle corse automobilistiche deve scegliere se sacrificare l'amore o la carriera. N. V. 1h 45' — Avventura

Italia
Tel. (0163) 833.105
Orario: 20,30; 22
Lire 8000/7000

Film vietato ai minori di anni 18

Apollo
Inf. tel. (015) 23.765
Lire 6000

Film [illegible] di [illegible] anni

[illegible]
Orario: 21,45

Recital di Marco Carena

Sottoriva
Tel. (0163) 52.288
Lire 7000/5000
Or.: 20,30/22,30

Senti chi parla 2

ASTI E PROVINCIA

Lux
Tel. 54.147
Fer. sp. ore 20, ult. 22,30
Sab.: sp. ore 17, dom. 15
Lire 8000 (posto unico)

Pal. Collegio
P.zza Castigliano
Orario: sp. 21,45
Biglietto 5000/3500
Rass. «Cinema Cinema»

Benvenuti in casa Gori
di e con Alessandro Benvenuti, Athina Cenci, Ilaria Occhini (Italia '90) — I buoni propositi di una famiglia raccolta intorno al desco natalizio si trasformano in dispettose ripicche e infantili dissapori. N.V. 1h 34' — Comm. drammatica

Ritz
Tel. 50.088
Fer. sp. 20, ult. spet. 22,30
Sab. sp. ore 17, dom ore 15
Lire 8000 (posto unico)

CHIUSO

[illegible] Splendor
Tel. 55.040
Or.: 20/22,30 feriali 16/18/20/22,20 festivi
L. 8000 (5000 ridotti)

CHIUSO PER FERIE

CUNEO E PROVINCIA

Corso
Tel. 692.936
Orario: 20/22
Lire 9000

CHIUSO PER FERIE

Fiamma
Tel 693.554
Orario: 20/22
Lire 9000

Mamma, ho perso l'aereo
di Chris Columbus con M. Culkin, J. Pesci, D. Stern (Usa '90) — Dimenticato a casa dai genitori, un bimbo di 8 anni si diverte a comportarsi come i grandi e a sconfiggere 2 ladri imbranati. N. V. 1h 37' — Commedia

Italia
Tel. 692.951
Orario:
Lire 9000

Luce [illegible]

Nazionale
Tel. 692.950
Orario: 20/22
Lire 9000

CHIUSO PER FERIE

Monviso
Tel. 51.771
Orario:

OGGI RIPOSO

Comunale
Tel. 346.901
Orario: 21,15

Giorni di tuono
di Tony Scott con Tom Cruise, N. Kidman, R. Duvall (Usa '90) — Uno spericolato pilota che lotta per affermarsi nel mondo delle corse automobilistiche deve scegliere se sacrificare l'amore o la carriera. N. V. 1h 45'

Iris
Tel.
Orario: 20/22
Lire

Risvegli
di P. Marshall con Robert De Niro, Robin Williams (Usa '90) — Un uomo che vegeta da 40 anni per le conseguenze di un'encefalite è fugacemente richiamato alla vita grazie a un farmaco. Da una storia vera. N.V. 2h 01'

Civico
Tel. 43.758
Ore 20/22
Lire 6000/5000

OGGI RIPOSO

Italia
Tel. 42.606
Ore
Lire

[illegible]

VALLE D'AOSTA

Corso
Tel. (0165) 35.666
Lire 9.[illegible]
Or.: 20/22

[illegible]
di G. [illegible], con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 38' — Comm. dramm.

Gran Paradiso
Tel. (0165) 641.208
Or.: 20/22
Lire 8.000

Piccola peste
di D. Dugan con M. Oliver, J. Ritter, M. Richards, J. Warden (Usa '90) — Junior, bimbo di otto anni perfido e incorreggibile, tormenta la vita della tranquilla coppia che lo ha adottato. N.V. 1h 22' — Commedia

Depardieu e Andie MacDowell in «Green Card», all'Ambra di Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Alessandrino
Tel. 0131/42.644
Orario: Inizio 21,15
Lire 9000/7000

CHIUSO PER FERIE

Ambra
Tel. 42.079
Orario: Inizio 22,15
Posto unico L. 5000

Green Card
di P. Weir con G. Depardieu, A. MacDowell (Usa '90) — Un francese grezzo e un'americana snob si sposano soltanto per ottenere i vantaggi giuridici del matrimonio, ma la legge li costringe a convivere... N. V. 1h 48' — Commedia

Comunale
Tel. 443.127
Sala Grande, Iniz. 20
Sala Ferrero. Chiuso
Lire 8000/7000

CHIUSO PER FERIE

Corso
Tel. 65.000
Lire 9000/7000
Inizio ore 20

CHIUSO PER FERIE

Cristallo
Tel. 341.272
Orario: Inizio 18
Lire 7000/6000

[illegible] ai minori di [illegible] anni

Galleria
Tel. 42.112
Orario: Inizio [illegible]
Lire 9000/7000

CHIUSO PER FERIE

Moderno
Tel. 42.707
Orario: Inizio 20
Lire [illegible]

Ex purtana
di Mimì Grassia con H. Berger, M. Sbragia, [illegible] Newton (Italia '90) — Intricata storia di delitti, droga, vendetta in un'atmosfera tesa e drammatica. Nessuno però è completamente innocente... V. M. [illegible] 1h 33' — Thriller erotico

Ariston
Tel. 0144/52.895
Lire 6000/5000

CHIUSO PER [illegible]

Cristallo
Telefono 52.400
Posto unico lire 7000

Schegge di follia
di Michael Lehmann con W. Ryder, C. Slater (Usa '89) — In una scuola nell'[illegible] una studentessa nauseata dalle ipocrisie scolastiche, prova con il ribelle J.D. la via della trasgressione. V.M.14 1h 40' — Drammatico

Cine Pol[illegible]
Tel. 0142/2081
Orario: Inizio 20
L. 8000/ 6000

CHIUSO PER RIPOSO

Moderno
Tel. 2818
Orario: Inizio 15,30
Lire 8000/6000

Sostituisce il Cova Adagio in caso di maltempo

Cova Adagio
Tel. 2291
Orario: Inizio 22
L. 6000 + consum. 1000

Programmato per uccidere
di Dwight H. Little con Steven Seagal, Joanna Pacula, Keith David (Usa '90) — Un poliziotto torna dopo anni nel suo quartiere, scopre che è infestato dai trafficanti di droga e decide di fare giustizia. V. M. 14 1h 25' — Poliziesco

Cristallo
Tel. 0143/75.435
Lire 7000/6000

Film viet. ai minori di anni 18

Iris
Tel. 2097
Orario: 15
Posto unico lire 7000

Nella tana del serpente
di Rod Holcomb con John Travolta, J. Lawrence, M. Henner (Usa '90) — A Miami un ex alcolizzato nei panni di assistente sociale rischia la vita per salvare un tredicenne da un losco giro di trafficanti di droga. N.V. 1h 32'

Moderno
Tel. 78.290
Posto unico lire 7000

La creatura del cimitero
di Ralph S. Singleton con David Andrews, Kelly Wolf (Usa '90) — Un gruppo di operai restaurando di notte una vecchia fabbrica accanto a un cimitero desta un'orrenda creatura [illegible] Da Stephen King. V. M. 14 1h 24' — Horror

Comunale
Telefono 0143/81411
Ore 20,15
[illegible] lire 6000

Il tè nel deserto
di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' — Dramm.

Parco Castel[illegible]
Tel. 0143/82.[illegible]
Orario: 21,15
Posto unico L. 5000

Ritorno al futuro III
di Robert Zemeckis con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90) — Con la macchina del tempo dal futuro al passato: Martin e il professor Emmett nel vecchio West del 1885 tra indiani e pistoleri. N. V. 1h 59'

[illegible]
Tel. 0131/861.427
Posto unico lire 7000

CHIUSO PER FERIE

Sociale
Tel. 861.325
Orario: 15
Posto unico lire 7000

Predator 2
di S. Hopkins con Danny Glover, Gary Busey, Ruben Blades (Usa '90) — Los Angeles 1997: un alieno invisibile fa carneficina di trafficanti di droga, finché un detective di polizia decide di catturarlo. 1h 45' V. M. 18 — Fantastico

Arlecchino
Tel. 0383/848.124
Ore 20
Lire 8000/7000

CHIUSO

FLASH

[illegible]
Musica in piazza

I tradizionali festeggiamenti dedicati a S. Vito prevedono per questa sera alle 21,15 in piazza Salera un appuntamento musicale con gli «Appaloosa Group».

[illegible]
Uva e danze

Continua la «Festa dell'uva fragola» nel centro collinare [illegible] Novarese. Sotto un tendone si potrà danzare con i ritmi dell'orchestra «Sunese».

SAN PAOLO CERVO
Concerto folk

[illegible] frazione Mortigliengo di San Paolo Cervo, nel Biellese, per la rassegna «La Val [illegible] musica», [illegible] concerto Maurizio Martinotti e Beppe Greppi della «Ciapa rusa», che eseguiranno musica [illegible] dell'Alessandrino.

ROASIO
Festa della birra

Continua [illegible] della birra», nel paese in provincia [illegible] Vercelli. Questa sera [illegible] il complesso [illegible] d'oro».

AYAS
Finardi [illegible] Teatro tenda

Al Teatro tenda, alle ore 21, si terrà il concerto [illegible] Eugenio Finardi, accompagnato dal cantautore valdostano Louis de Jarriod e il gruppo «Les trou[illegible] valdôtains».

GRESSONEY
Repertorio sacro

Nella chiesa di Gressoney La Trinité, alle 21,30, serata di [illegible] con il coro «Lodovico da Viadana» di Latina.

ROBELLA D'ASTI
Caffè concerto

Proseguono gli appuntamenti [illegible] la musica, il cabaret e la danza. [illegible] sera sulla pista del Belvedere per «Caffè concerto», si esibirà l'orchestra di Vito Valente.

[illegible]
Festa patronale

Si avviano alle conclusione i festeggiamenti patronali in frazione Vascagliana. Questa sera, musica per i giovani con [illegible] discoteca di Radio Valle Belbo.

[illegible]
Tutto revival

Stasera alle 21 in piazza del Municipio [illegible] piano bar con Coco. L'artista presenterà il suo repertorio con brani dagli Anni [illegible] agli Anni 80. L'ingresso è gratuito.

[illegible]
Spettacolo pirotecnico

Fuochi artificiali questa sera a Bosio, piccolo centro della Val Lemme, nell'Alessandrino. Il suggestivo spettacolo pirotecnico è in programma nell'area verde della chiesa, dopo le 21.

ROSIGNANO
Serata di danze

Ballo liscio, dalle 21, con l'orchestra [illegible] Castellina Pasi, stasera a Rosignano Monferrato, per la festa patronale.

Alessandria: [illegible] doppio appuntamento [illegible] la classica inaugura la nuova stagione concertistica della Provincia

Fantasie di Haydn e Bach per riscoprire gli organi antichi

La cecoslovacca Emilia Dzemjanova protagonista a Trisobbio e Voltaggio

ALESSANDRIA. Il Piemonte, terra di musica, è ricco di organi preziosi. Non sempre tuttavia [illegible] registra una sensibilità adeguata al patrimonio: gli [illegible]enti [illegible] utilizzati, altrimenti rimangono come mera struttura architettonica, magari pregiata ma melanconicamente [illegible]

[illegible] Provincia di Alessandria è fra gli enti che mostrano un notevole interesse per questo genere di strumenti. Ne è una riprova la «Stagione concertistica» che ha appena preso il via sotto la direzione artistica di Letizia Romiti, docente [illegible] Conservatorio «Vivaldi». La rassegna si è aperta ieri a Trisobbio con un concerto che verrà riproposto oggi, con un programma pressoché identico, nell'Oratorio di Nostra Signora del Gonfalone a Voltaggio, un centro di villeggiatura quasi [illegible] confine [illegible] la Liguria.

L'appuntamento è per le 21 e solista sarà la cecoslovacca Emilia Dzemjanova, docente al Conservatorio [illegible] Kosice. Specialista di musica contemporanea, l'organista ha però scelto, per i concerti di Trisobbio e di Voltaggio, tra le pagine del repertorio classico, compresi [illegible]xtehude e Haydn.

O[illegible] il programma completo: «Preludio e Fuga in sol maggiore» [illegible] Buxtehude, «Divertimenti pastorali» di Roskovsky, «Sette preamboli da Tabulature collection» di Marckfeiner, «F[illegible] e Fuga in sol maggiore BWV 571» di Bach, brani da «Musical boxes» di Haydn, «Tre suonate» di Valeri, «[illegible] finale dalla [illegible] Solenne» di Petrali.

La rassegna concertistica [illegible] serverà poi un intervallo piuttosto lungo, per riprendere il 13 settembre nella chiesa parrocchiale di San Michele a Strevi. Sarà di scena l'Ensemble Girolamo Frescobaldi, formato dall'organista Stefano Rattini, dal trombettista Marco Braito e dal trombonista Mauro Piazzi.

Il gruppo, ovviamente, predilige il repertorio tipico per organo e ottoni, con particolare riferimento alle scuole italiana (Venezia), inglese e tedesca. Attivo da dieci anni, il gruppo riscuote grandi successi ovunque. Gli autori prescelti per [illegible] serata sono Marini, Purcell, Loillet, Alessandro Scarlatti, Riccio, Cesare, Clarke, Gorno, Ke[illegible]

Il 25 settembre, all'organo della Cattedrale di Valenza, suonerà Wijnand [illegible] de Pol, olandese residente in Italia dal 1957, organista nella chiesa anglicana inglese [illegible] Saints» [illegible] Roma e docente al Conservatorio di Perugia.

Chiuderà la rassegna musicale, il 27 settembre, Anne Page, inglese di origine australiana, creatrice del prestigioso Festival organistico internazionale di Cambridge.

Leonardo Osella

Franz Joseph Haydn in una caricatura di Franco Bruna

Carabinieri, polizia e vigili hanno smantellato molti accampamenti

Via i saccopelisti dalla Riviera

Nelle zone di Alassio, Albenga [illegible] Finale sono sorte, come tutti gli anni, «tendopoli abusive». Al Malpasso la «mafia della spiaggia»: entra solo chi è gradito a un comitato di bagnanti

ALBENGA. Campeggiatori abusivi, camperisti e saccopelisti sono stati al centro [illegible] controlli e operazioni [illegible] sgombero ieri mattina in Riviera. Ad Albenga, Alassio, Finale, carabinieri, polizia e vigili urbani [illegible] stati impegnati a controllare, allontanare, far smontare tende. Gli «angoli» maggiormente frequentati dai turisti in sacco a pelo sono quelli di sempre: il Malpasso, la foce del Centa, [illegible] lungomare di Alassio.

Ad Alassio i carabinieri hanno, come ogni fine settimana, intensificato i controlli. In [illegible]le sono stati più di 300 i giovani controllati e identificati tra il lungomare e la stazione ferroviaria. I vigili urbani hanno in[illegible] fatto sgomberare una cinquantina di persone che avevano issato [illegible] tende nella [illegible] di S. Anna, subito dopo il porto turistico, formando un [illegible] e proprio [illegible]peggio abusivo.

E sempre i vigili urbani, questa volta di Albenga, hanno fatto allontanare decine [illegible] turisti, quasi tutti piemontesi, che avevano montato le tende all'interno del parco Foce. Poche centinaia [illegible] metri più avanti hanno [illegible] una decina di camper proprio davanti al mare, in divieto [illegible] sosta. «Il problema non è costituito [illegible] [illegible] singola ten[illegible] [illegible] da accampamenti dove manca qualsiasi servizio igienico», commenta Eugenio Lertora, comandante [illegible] vigili urba[illegible].

Operazione delle forze dell'ordine contro i campeggiatori abusivi del Malpasso

Stessa situazione al Malpasso dove, ormai da Ferragosto, la spiaggia [illegible] trasformata in [illegible] campeggio abusivo. «Facciamo smontare le [illegible] ma è [illegible] inutile. Appena ce ne andiamo vengono di nuovo [illegible], è il commento degli stessi vigili urbani. E aggiungono: «Siamo troppo pochi per riuscire a mettere [illegible]. La spiaggetta, addirittura, sarebbe gestita da un vero e proprio comitato: in base all'«anzianità» di frequentazione i turisti avrebbero diritto, [illegible] no, al posto. E' [illegible] [illegible] «mafia» della spiaggia libera.

Stefano Pezzini

RISSA TRA [illegible] A BORGHETTO

BORGHETTO. Maxirissa sabato sera sul lungomare di Borghetto [illegible] Spirito. Coinvolte una cinquantina di persone, turisti e residenti, che per mezz'ora si sono picchiati, rincorsi, malmenati. Impossibile fare un bilancio. C'è il sospetto che almeno una decina di persone si sia fatta medicare negli ospedali di Albenga e Pietra Ligure ma nessuno ha dichiarato di essersi ferito durante [illegible] [illegible]. Tutti hanno detto [illegible] [illegible] caduti o di aver avuto incidenti in moto. Quando i carabinieri del nucleo radiomobile di Albenga sono arrivati [illegible] lungomare i protagonisti della zuffa si sono dati alla fuga [illegible] a parte qualche descrizione sommaria data da alcuni testimoni, non hanno lasciato nulla che permettesse [illegible] identificarli.

La rissa si [illegible] iniziata [illegible] alle 23,30. A causarla sarebbero stati degli apprezzamenti pesanti lanciati [illegible] [illegible] gruppo di ragazzi ad una giovane che stava pe[illegible]e in un bar di [illegible] stabilimento balneare. Una volta all'interno del locale la ragazza ha raccontato agli amici, residenti e villeggianti, le volgarità ricevute [illegible] in pochi minuti i due gruppi di giovani, si sono fronteggiati.

Dalle parole ai fatti il passo è stato breve. [illegible] pochi minuti il lungomare è diventato [illegible] campo di battaglia. Pugni, calci, schiaffi [illegible] volati tra i [illegible]tendenti sotto gli occhi impotenti [illegible] decine di testimoni, persone che stavano passeggiando sul lungomare. I carabinieri, chiamati dal gestore di un bar dopo che la rissa era scoppiata da un po' [illegible] tempo, sono arrivati a [illegible] spiegate e i giovani, per timore di essere denunciati, [illegible] fuggiti e si sono dispersi tra il lungomare e [illegible] centro storico.

Non è stato l'unico episodio [illegible] violenza del fine settimana. Ad Albenga, Alassio, al Malpas[illegible] e [illegible] quasi tutte le località della Riviera carabinieri [illegible] polizia sono dovuti intervenire più volte per cercare di sedare gli animi. Liti [illegible] schiaffoni, compli[illegible] il caldo, i gavettoni, le discussioni per [illegible] posteggio occupato [illegible] [illegible] precedenza non data, sono all'ordine del giorno. [illegible] [illegible] anni scorsi le persone medicate per contusioni dovute a litigi sono molte di più. E pensare che credevamo fosse stato lo [illegible] [illegible] l'estate più violenta», commentano i medici del pronto soccorso [illegible] Albenga e Pietra. [s. p.]

NOTIZIE FLASH

[illegible] AL MARE

Bagnante salvato dai militi della Croce d'Oro

Stava annegando, nel tratto di mare davanti all'Hotel Adrimare di San Bartolomeo: subito condotto a riva, è stato salvato dal tempestivo intervento di un medico tedesco e di due militi della Croce d'Oro di Cervo, che lo hanno rianimato, mentre a bordo di un'autolettiga della pubblica assistenza veniva trasportato all'ospedale di Imperia. Protagonista del drammatico episodio a lieto fine, un turista, Pasquale Furnò: era già privo di conoscenza, ma il medico e i militi Giancarlo Perato [illegible] Serenella De Mateis gli hanno praticato un massaggio cardiaco e sono riusciti a strapparlo alla morte.

[illegible]

Motociclisti travolti da un'auto francese

Incidente stradale ieri poco dopo le 16, in corso Cavallotti a Sanremo. [illegible] moto con a bordo Andrea Migichè, [illegible] anni, residente in via Lamarmora 221, e Sonia Barletta, di 17, è stata travolta da un'auto condotta da due turisti francesi. I ragazzi sono stati sbalzati di sella e hanno battuto la testa. Trasportati all'ospedale dalla Croce Rossa sono stati giudicati guaribili in 30 giorni.

CERIALE

Furto di motoscafo in [illegible] cantiere

[illegible] motoscafo «Sun Rover» bianco, dotato di [illegible] Mercury, [illegible] stato rubato sabato notte dai cantieri «Patrone» di Ceriale. L'imbarcazione, targata Novara, ha un valore di diversi milioni. Il furto [illegible] stato denunciato [illegible] carabinieri di Ceriale che hanno interessato del fatto anche la Capitaneria [illegible] porto.

FINALE LIGURE

Rubano il motorino al sindaco, [illegible]

Due turisti hanno rubato [illegible] «Bravo Piaggio» del sindaco di Finale, Pietro Cassullo. Sono stati fermati da una pattuglia della polizia stradale di Albenga e denunciati all'autorità giudiziaria. Gli autori [illegible] furto [illegible] Francesco Grisafi, 25 anni, corso Palermo 108, [illegible] Rocco Pescuma, di 22, entrambi abitanti a Torino. Il ciclomotore [illegible] sindaco era posteggiato vicino alla stazione ferroviaria di Finale Ligure, dove sono giunti ieri mattina, in treno. Sono stati bloccati mentre si dirigevano a Noli.

GENOVA

Rimproverato spara 4 colpi di fucile contro un'auto

Quattro colpi di fucile sono stati esplosi da uno sconosciuto, che è riuscito a fuggire, contro [illegible] «Golf Gti», di Corrado Borsese, 30 anni, abitante a Castelletto. Borsese verso le 22,30 di sabato scorso, dalla finestra della propria abitazione, aveva visto un giovane che sembrava volesse rubargli l'auto. Lo [illegible] allontanato, ma poco dopo l'individuo è ritornato armato e ha sparato contro la vettura.

Al distributore

Nuova rapina in autostrada a Varazze

VARAZZE. Ancora [illegible] rapina [illegible] la terza) alla stazione di servizio della Esso, ai Piani d'In[illegible] [illegible] Varazze sulla corsia di marcia in direzione Savona dell'autostrada Genova-Savona. E' avvenuta poco dopo l'una di ieri e ne è stato vittima Angelo Sasso, 58 anni, di Varazze, l'addetto notturno ai distributori. Tre banditi, giovani, a volto scoperto, armati di pistole gli hanno intimato di consegnare l'incasso della [illegible] oltre due milioni, che aveva nel borsello [illegible] alla cintura.

Poi, sempre sotto la minaccia delle pistole spianate, hanno obbligato l'uomo a salire sulla loro auto, una [illegible] bianca, targata Genova, che si è diretta verso Celle Ligure.

I banditi hanno percorso al[illegible] centinaia [illegible] metri, hanno gettato giù Angelo Sasso dalla «Uno», rubata, e sono ripartiti sgommando. Così, prima di potere dare l'allarme, sono trascorsi 20 minuti. Inutili i posti [illegible] blocco di Carabinieri [illegible] poli[illegible] stradale. [b. b.]

Ieri un altro incendio sul Monte ha rimesso in moto il dispositivo d'emergenza

Ancora fiamme a Portofino

Il secondo rogo [illegible] Cala dell'Oro spento [illegible] mezzogiorno. Impiegati cento uomini e [illegible] Canadair che ha effettuato 28 lanci. E' scomparso il presunto piromane fermato venerdì [illegible] [illegible] San Fruttuoso

PORTOFINO. Ancora fuoco sul Monte. Ieri mattina [illegible] altro incendio, a Cala dell'Oro, ha rimesso in allarme il dispositivo di emergenza che nei giorni scorsi [illegible] lavorato senza sosta per arginare il fronte che ha [illegible]strutto oltre cento ettari [illegible] bosco.

Il [illegible] incendio, avvistato nelle prime [illegible] della mattinata, è proseguito fin quasi a mezzogiorno: sono stati necessari 28 «lanci» [illegible] acqua da parte del Canadair e l'impiego di oltre cento uomini tra [illegible] forestali, vigili del fuoco [illegible] volontari, per aver ragione delle fiam[illegible]. L'ultimo focolaio è stato spento intorno alle 11,40.

Le fiamme erano [illegible] avvistate dall'elicottero dei vigili del fuoco di Genova, che in que[illegible] giorni ha continuamente sorvolato il Monte per individuare la presenza di nuovi focolai.

La grande paura sembra passata, ma l'episodio di ieri mattina non permette ancora di ab[illegible] la guardia. Il bilancio dei danni di questi giorni è gravissimo: oltre cento ettari di bosco incenerito, lungo un fronte che va da Semaforo Nuovo a Caselle, a Cala dell'Oro, a Pian di Feto, e S. Fruttuoso. L'ultimo incendio di vaste proporzioni divampato sul Monte risale a cinque anni fa: in quell'occasione il fronte si [illegible] dalla [illegible] del torrente Vexinaro a Cala degli Inglesi.

Anche gli elicotteri della Marina hanno lottato contro le fiamme a Portofino

Sul piano delle indagini c'è [illegible] registrare anche un piccolo giallo: l'uomo trovato dai vigili del fuoco a girovagare la sera di venerdì a S. Fruttuoso, [illegible] gli abiti macchiati [illegible] fuliggine e qualche ustione di poco conto, sembra svanito nel nulla.

Paolo Cavallo, [illegible] anni, geno[illegible] (abita in via Macelli di Soziglia), e quanto risulta uscito da una ventina di giorni da un ospedale psichiatrico, non [illegible]va saputo trovare una giustificazione per la sua presenza a S. Fruttuoso. «Aiutavo a spegnere l'incendio», ha dichiarato ai vigili [illegible] fuoco, che lo hanno consegnato agli uomini della Pol[illegible] per le indagini del caso.

Si sa che Cavallo è stato interrogato in commissariato a Rapallo, ma la notizia secondo cui [illegible]bbe [illegible] ricoverato nel reparto psichiatrico del S. Martino non [illegible] alcuna conferma. Dell'uomo infatti - nei confronti del quale non sono stati presi provvedimenti - non c'è traccia in nessun ospedale genovese.

Marco Raffa

Altro episodio: ragazzo in coma sull'auto dopo un micidiale «cocktail» [illegible] droghe pesanti

Overdose, una savonese muore a Genova

La giovane trovata senza vita in [illegible] casa del centro storico

Lidia Nani

SAVONA. Una donna di [illegible] anni, Anna Nicolich, originaria di Savona, ma residente a Genova, in via San Luca 4, [illegible] deceduta ieri pomeriggio nella sua abitazione, in circostanze misteriose. Dovrà essere l'autopsia a stabilire le [illegible] del decesso. L'allarme è stato dato da [illegible] [illegible] giovane amico che, ieri pomeriggio verso le 16, [illegible] [illegible] a trovare Anna Nicolich. Ha bus[illegible] a lungo all'uscio, non ha ottenuto [illegible] risposta.

Così, temendo che le fosse successo qualcosa, ha avvisato i vigili urbani che, a loro volta, [illegible] riusciti a rintracciare i genitori della giovane donna. Anna Nicolich, [illegible] alcuni anni a questa parte, viveva sola. A quanto pare faceva uso da tempo di sostanze stupefacenti. L'autopsia quindi dovrà indicare se la morte [illegible] avvenuta per overdose.

Altro episodio in città: il figlio [illegible] due noti commercianti di Savona è stato trovato sulla [illegible] auto, in fin [illegible] vita, in un [illegible]zale sterrato di via [illegible] (Bosco delle Ninfe), sulle alture di Savona. Al pronto [illegible] del San Paolo gli hanno iniettato 10 fiale di «Narcan», antidoto specifico dell'eroina, ma il paziente non ha avuto reazioni positive, né un minimo segno di miglioramento. Ora, è in coma nel reparto di rianimazione, dove i medici gli hanno riscontrato una grave insufficienza respi[illegible] e uno stato acuto di ipossia (deficienza di ossigeno [illegible] sangue). La prognosi è riservatissima.

Si tratta di Maurizio Oliveri, 24 anni, abitante a Savona in via XX Settembre 14/4. Lo hanno scorto i vigili urbani [illegible] Savona, alle [illegible] di ieri mattina, durante [illegible] degli [illegible] soliti controlli nella zona, ritrovo abituale [illegible] tossicomani e spacciatori. Hanno dato l'allarme [illegible] poco dopo, il giovane è stato caricato su un'autoambulanza della Croce Bianca.

Secondo i primi accertamenti, Maurizio Oliveri, i cui genitori hanno avuto [illegible] lungo colloquio [illegible] gli agenti della volante, ha passato la notte fuori casa. Il padre e la madre hanno vissuto ore di preoccupazione e, ieri mattina, hanno chiesto notizia agli amici. Fra questi, secondo gli inquirenti, ci sarebbero anche tossicomani. Poi, hanno avvisato le forze di polizia.

I medici [illegible] pronto soccorso si trincerano dietro [illegible] segreto professionale. [illegible] le 10 fiale di «Narcan» che gli sono state somministrate, lasciano supporre che il giovane [illegible] [illegible]sunto [illegible] stupefacenti. Di certo vi è che, a Savona, circola droga purissima, come quella che venerdì scorso ha stroncato Lidia Nani, sotto gli occhi del figlio di 3 [illegible].

Attilio [illegible]

Bombe in mare

A Imperia ora indaga il Sismi

IMPERIA. I servizi segreti indagano sui ritrovamenti di ordigni inesplosi, frequenti negli ultimi tempi nell'Imperiese. Un rapporto [illegible] è stato inviato [illegible] Sismi dalle forze di polizia. Gli inquirenti, comunque, minimizzano: «E' prassi [illegible] male. [illegible] casi del genere».

La scoperta più recente è dei giorni scorsi: in località Prino, davanti alla Baia Saracena, un subacqueo ha trovato una bomba a [illegible] sul fondale. L'ordigno bellico è stato preso in consegna dagli uomini dello Sdai, che l'hanno fatto brillare. Qualche [illegible] fa, in un viottolo di Artallo, un finanziere si era imbattuto in due bombe a mano, del tipo in dotazione alla Nato. Tempo dopo la Guardia [illegible] Finanza, durante verifiche catastali, aveva trovato una mina anticarro sul greto del torrente Impero. Si tratta, in generale, di residuati della Seconda Guerra Mondiale. [m. v.]

SAVONA

Robert De Niro e Robin Williams [illegible] «Risvegli», all'Ambra di Albenga

Diana 1 — Or.: 16,30/18,30 20,30/22,30 Lire [illegible]

Diana 2 — Or.: 16,30/18/19,30/21/22,30 Lire 8000/5000
Aquila [illegible] — di Eric Karson con J. Claude Van Damme, S. Kosugi (Usa '89) — Per recuperare un nuovo sistema di puntamento disperso nel Mediterraneo un agente americano esperto [illegible] arti marziali deve lottare contro il Kgb. N. V. 1h 28' Avv.

Eldorado — Or.: 16,30/18,30/20,30 22,30 Lire 8000/5000
[illegible] — di F. Marshall con J. D[illegible], J. Sands, J. Goodman (Usa '90) — Un medico e un ammazzainsetti alle prese con un [illegible] ragno venezuelano, trasportato per caso in California da uno studioso di aracnidi. N.V. 1h 58'

Jolly — Tel. [illegible] Or.: 15/16,30/18/19,30 21/22,30 ult. spett.
Caldi incontri di mogli [illegible]

Colombo — Tel. 840.263 Or.: 20,30/22,30 ult. spett. Lire 8000
Tartarughe Ninja 2 — di Michael Pressman con M. Sisti, L. Tilden (Usa '91) — Le [illegible] tartarughe umanoidi esperte di [illegible] marziali devono difendere dal loro nemico Shredder la sostanza che li ha resi intelligenti ed imbattibili. N.V. 1h 28'

Capitol — Tel. 841.060 Or.: 20,30/22,30 Lire 7000/5000
Weekend con il morto — di Ted Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' Commedia

Ritz — Tel. 840.427 Or.: 20/22,30 ult. spett. fest. dalle 16 Lire [illegible]
[illegible]

Ambra — Tel. 51.418 Or.: 20,15/22,20 Lire 7000/4000
[Ris]vegli — di P. Marshall con Robert De Niro, Robin Williams (Usa '90) — Un uomo che vegeta da 40 anni per le conseguenze di un'encefalite è fugacemente richiamato alla vita grazie a un farmaco. Da una storia vera. N.V. 2h 01' Drammatico

Astor — Tel. 50.997 Or.: 19,30/22,30 ult. spett. fest. dalle 16,30 Lire [illegible]
[illegible] Paperone [illegible] ricerca... — di Walt Disney, abbinato a Pluto e la foca — Le mirabolanti avventure di Zio Paperone, Paperino e i nipoti alle prese con una lampada magica e il suo genio. N.V. 1h 25' Cartoni

Vi[illegible] — Or.: 19,30/22,30 Lire 5000/3000
Ritorno al futuro 3 — di Robert Zemeckis con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90) — Con la [illegible] del tempo dal futuro al passato: Martin e il professor Emmett nel vecchio [illegible] del 1885 tra indiani e antenati. [illegible]. V. 1h 58' Fantastico

Astra — Or.: 21,30 Lire 7000/5000
Green Card — di P. Weir con G. Depardieu, A. MacDowell (Usa '90) — Un francese grezzo e un'americana snob si sposano soltanto per ottenere i vantaggi giuridici del matrimonio, ma la legge li costringe a convivere... N. V. 1h 48' Commedia

Arena Giardino — Or.: 21,15 spett. unico Lire 5000/4000
Misery non deve morire — di R. Reiner con James Caan, K. Bates, R. Farnsworth (Usa '90) — Misery è l'eroina di una serie di libri. Quando lo scrittore che l'ha creata la fa morire, viene sequestrato da una folle lettrice. Da Stephen King. V.M. 14 1h 47' Thriller

Calle [illegible] — Or.: 21,15/22,50 Lire 7000/5000
Scappatella con il morto — di Carl Reiner con Kirstie Alley (Usa '91) — Una donna felicemente sposata s'innamora di un affascinante sconosciuto che però muore provocando equivoci ed avventure divertenti. N.V. 1h 50'

Ondina — Tel. 692.200 Or.: 20,30/22,30 Lire 8000/5000
[Gh]ost — di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' Commedia

Arena Ondina — Or.: 21,15 spett. unico Lire 8000/5000
Tartarughe Ninja 2 — di Michael Pressman con M. Sisti, L. Tilden (Usa '91) — Le 4 tartarughe umanoidi esperte di arti marziali devono difendere dal loro nemico Shredder la sostanza che li ha resi intelligenti ed imbattibili. N.V. 1h 28' Fantastico

Loanese — Tel. 669.961. Or.: 20,30/22,30 Lire 7000/5000
Replay [illegible] un omicidio — di R. Franklin con Bryan Brown, Brian Dennehy, Joanna Gleason (Usa '91) — Un uomo che lavora nel cinema curando trucchi ed effetti speciali è chiamato dalla polizia per catturare un maniaco criminale. N.V. 1h 50' Thriller

G. del Principe — Or.: 21,15. Spett. unico Lire 6000/4000
[illegible] dall'inferno — di M. Nichols con M. Streep, S. MacLaine, D. Quaid (Usa '90) — Dall'autobiografia di Carrie Fisher il viaggio nel mondo della droga di un'attrice alle prese con una madre tiranna ex diva del musical. N. V. 1h 40' Comm. drammatica

Perla — Tel. 668.941 Or.: 20,20/22,30 Lire 7000/5000
Agente segreto al liceo — di W. Dear con L. Hunt, R. Rees (Usa '91) — Durante una gita scolastica a Parigi un ragazzo viene confuso con una spia americana. [illegible] troverà senza volerlo [illegible] centro di una pericolosa vicenda. N. V. 1h 29' Commedia

Stella — Or.: 20,30/22,30 [illegible] 8000/5000
Piccole peste — di D. Dugan [illegible] [illegible]. Oliver, J. Ritter, M. Richards, J. Warden (Usa '90) — Junior, bimbo [illegible] otto anni perfido e incorreggibile, tormenta la vita della tranquilla coppia che lo ha adottato. N.V. 1h 22' Commedia

[illegible] — Or.: 20,30/22,30 Lire 7000/5000
[illegible], ho perso l'aereo — di Chris Columbus con M. Culkin, J. Pesci, D. Stern (Usa '90) — Dimenticato a casa dai genitori, un bimbo di 8 anni si diverte a [com]portarsi come i grandi e a sconfiggere 2 ladri [illegible]. N. V. 1h 37' Commedia

Ariston — Orario: 21 Lire 6000/4000
Weekend [illegible] il [illegible] — di Ted Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' Commedia

Astro — Or.: 21 Lire [illegible]
Ghost — di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' Commedia

Ve[illegible] — Tel. 97.249 Or.: 16-[illegible],30 [illegible]. spett. Lire [illegible]
La notte dei morti viventi — di Tom Savini con P. Tallman, T. Todd (Usa '90) — 7 persone asserragliatesi in una [illegible] isolata tentano di resistere per una notte alle furie assassine degli zombi. Remake del film omonimo di G. Romero. 1h 36'

[illegible] 2 — Tel. 97.249 Or.: 21,30 spett. [illegible] Lire 8000/5000
Un agente segreto al liceo — di W. Dear con L. Hunt, R. Rees (Usa '91) — Durante una gita scolastica a Parigi un ragazzo viene confuso con una spia americana. [illegible] troverà senza volerlo al centro di [illegible] pericolosa vicenda. N. V. 1h 29' Commedia

IMPERIA

Centrale — Tel. 0183/53.871 Orario: 20,15/22,30 [illegible]
[Nikita] — di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' Giallo

Capitol — Tel. 0184/43.440 Orario: 20,00/22,30 Lire 6000
A letto con il [nemico] — di Joseph Ruben con Julia Roberts, Patrick Bergin, K. Anderson (Usa '90) — Una donna, vittima del marito, cambia identità e aspetto fisico, illudendosi di aver ritrovato la serenità, ma il coniuge la rintraccia. N.V. 1h 40' Thriller

[illegible] — Orario: ore 21 spettacolo unico Lire 5000
Edward Mani di Forbice — di Tim Burton con Johnny Depp, Winona Ryder, Dianne Wiest (Usa '90) — Uno scienziato crea un androide dolce e sensibile, capace anche di innamorarsi, ma con al posto delle mani due affilatissime cesoie! N.V. 1h 40' Fantastico

Coralle (estivo) — [illegible]: 21 Lire [illegible]
[Mamma], ho perso l'aereo — di Chris Columbus con M. Culkin, J. Pesci, D. Stern (Usa '90) — Dimenticato a casa dai genitori, un bimbo di 8 anni [illegible] diverte a comportarsi come i grandi e a sconfiggere 2 ladri imbranati. N. V. 1h 37' Commedia

Olimpia — Orario: 20,45/22,40 Lire 5000/4[illegible]
Mamma, ho perso l'[aereo] — di Chris Columbus con M. Culkin, J. Pesci, D. Stern (Usa '90) — Dimenticato a casa dai genitori, un bimbo di 8 anni si diverte a comportarsi come i grandi e a sconfiggere 2 ladri imbranati. N. V. 1h 37' Commedia

[illegible] — Orario: 20,30/22,30 Lire 7000/4000
[illegible] - Total [illegible] — di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la [illegible] identità [illegible] fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenze. N. V. 1h 53' Fantastico

Pergola (estivo) — Orario: 20,30/22,30 Lire 7000/4000
[illegible]: tutti i cani vanno in Paradiso

[illegible] — Orario: 20,30/22,30 Lire 5000
La sirenetta — di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' Cartone animato

Garibaldi (est.) — Orario: 21,30 Lire 6000/3000
A letto con il nemico — di Joseph Ruben con Julia Roberts, Patrick Bergin, K. Anderson (Usa '90) — Una donna, vittima del marito, [illegible] identità e aspetto fisico, illudendosi di aver ritrov[ato la se]renità, ma il coniuge la rintraccia. N.V. 1h 40'

Ariston — Tel. 0184/506.060 Orario: 18/22,30 Lire 8000/5000
Il ritorno alla laguna blu — di William Graham con Milla Jovovich, B. Krause, L. Pelikan (Usa '91) — 2 ragazzi sopravvissuti ad un naufragio crescono felici su un'isola deserta dei mari del Sud. Tra [illegible] nascerà un amore travolgente. N.V. 1h 35' Commedia

Centrale — Tel. 507.070 Orario: 16/23 Lire 9000/5000 Anteprima cinema
La [illegible] [dei] demoni

Sanremese — Tel. 507.070 Orario: 16/22,30 ultimo Lire 6000 Rassegna (Cinema giovane)
Mamma, ho perso l'aereo — di Chris Columbus con M. Culkin, J. Pesci, D. Stern (Usa '90) — Dimenticato a casa dai genitori, un bimbo di 8 anni si diverte a comportarsi come i grandi e a sconfiggere 2 ladri imbranati. N. V. 1h 37' Commedia

Ritz — Tel. 507.070 Orario: 16/22,30 ultimo Lire 9000/5000 Filmfestival Sanremo
Tartarughe Ninja - Il segreto di Ooze — di Michael Pressman con M. Sisti, L. Tilden (Usa '91) — Le 4 tartarughe umanoidi esperte di arti marziali devono di[fendere] dal loro nemico Shredder la sostanza che li ha resi intelligenti ed imbattibili. N.V. 1h 28' Fantastico

Tabarin — Tel. 507.070 Orario 16/23 Lire 9000/6000 Anteprima cinema
Hors la vie - La vita sospesa

GENOVA

Pal. Margherita — CHIUSURA ESTIVA

Pal. Genovese — CHIUSURA ESTIVA

Teatro U. Corte — CHIUSURA ESTIVA

Sala Carignano — CHIUSURA ESTIVA

[illegible] — Tel. 247.0793 — CHIUSURA ESTIVA

Ariston 1 — Tel. 208.549 Orario: 17/18,50 20,40/22,40 - L. 10.000 — CHIUSURA ESTIVA

Ariston 2 — Tel. 2[illegible].549 Orario: 17/18,50 20,40/22,40 Lire 10.000 — CHIUSURA ESTIVA

Augustus — Tel. [illegible].510 Orario: 16,30/18/ 19,30/21/22,30 Lire 10.000 — CHIUSURA ESTIVA

Corallo 1 — Tel. 588.419 Orario: 16,30/18,30 20,30/22,30 Lire 10.000 — CHIUSURA ESTIVA

Corallo 2 — Tel. 588.419 Orario: 16,30/18/19,30 21/22,30 [illegible] — [illegible]

Grattacielo — Tel. [illegible]4.403 Orario: 16,15/18,20 20,25/22,30 Lire 10[illegible] — CHIUSURA ESTIVA

Instabile — Tel. 592.625 Orario: 21/22,40 Lire [illegible]
Doctor M. — di Claude Chabrol con A. Bates, J. Be[illegible] (Italia Germania Francia '90) — In una Berlino del futuro un uomo diabolico tenta di controllare l'umanità attraverso la tv spingendola verso l'annientamento. V.M. 14 1h 32' Fantastico

[illegible] — Tel. 561.591 Orario: 16,30/18,30 20,30/22,30 Lire [illegible] — CHIUSURA ESTIVA

Manin — Tel. 891.002 Orario: 16,10/18,20 20,30/22,40 Lire 9000
Boom boom — di Rosa Vergés con Victor Lazlo, Sergi Mateu (Spagna '90) — Dopo molte delusioni d'amore, una bella dentista spagnola si trasforma in cacciatrice. Incontrerà un originale e deluso venditore di scarpe. N. V. 1h 25'

[illegible] — Orario: 21,30 Lire [illegible]
Crocevia della morte — di J. Coen con G. Byrne, A. Finney, J. Turturro (Usa '90) — 1929: 2 gangster uniti da una grande amicizia, dopo avere litigato per l'amore di una donna, lottano duramente tra loro alla guida di 2 bande rivali. N.V. 1h 58' Drammatico

[illegible] — Tel. [illegible] Orario: 16,30/18,30 20,30/22,30 Lire [illegible] — CHIUSURA [illegible]

Orfeo
La [illegible] dei demoni

Roseto
Quei bravi ragazzi — di Martin Scorsese con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci (Usa '90) — Attorno [illegible] vita del gangster Henry Hill i riti, le [illegible] e le [illegible] americana. N. V. 2h 25' Drammatico

Palazzo — Tel. 585.512 Orario: 16/17,40/19,15 21/22,40 Lire 10.000 — CHIUSURA ESTIVA

Universale — Palazzo dello spettacolo Sala 1 - Tel. 582.461 Orario: 16/18,10/20,20 22,30 - L. 10.000 — [illegible]

Universale — Palazzo dello Spettacolo Sala 2 - Tel. 582.461 Orario: 15,30/15,30 20,30/22,30 - L. 10.000 — CHIUSURA ESTIVA

Universale — Palazzo dello Spettacolo Sala 3 - Tel. 582.461 Orario: 16,30/18,30 20,30/22,30 - L. 10.000 — CHIUSURA ESTIVA

Verdi — Tel. 562.137 Orario: 17,15/19 20,45/22,30 Lire 10.000 — CHIUSURA ESTIVA

Alcione — Tel. 813.338 — CHIUSURA ESTIVA

Centrale 1 — Tel. 580.380
Hotel privé per signore per bene
Voluttà perverse

Centrale 2 — Tel. 580.380
I vizi transessuali di Moana

Chiabrera — Tel. 291.559
[illegible] vogliose

Cristallo — CHIUSURA [illegible]

Dioniso
Ancora [illegible] più

Eldorado
Porno paprika

Fritz Lang — CHIUSURA ESTIVA

[illegible] — CHIUSURA ESTIVA

Nickelodeon — CHIUSURA ESTIVA

San Siro — CHIUSURA ESTIVA

Am[illegible] — CHIUSURA ESTIVA

Eden — Orario: 21,15 Lire 8000/4000
Stanno tutti bene — di Giuseppe Tornatore, con M. Mastroianni, V. Cortese (Italia '90) — In viaggio per l'Italia un vecchio sognatore non riconosce, favorito dalle spesse lenti, il degrado umano ed ambientale che lo circonda. N. V. 2h 04' Drammatico

Arena est. Italia — Orario: 21,15 Lire 7000/5000 — CHIUSURA ESTIVA

Centrale — Tel. 0185/286.033 Or.: 16, ult. 22,20 Lire 7000
Ritorno alla laguna blu — di William Graham con Milla Jovovich, B. Krause, L. Pelikan (Usa '91) — 2 ragazzi sopravvissuti ad un naufragio crescono felici su un'isola deserta dei mari del Sud. Tra loro nascerà un amore travolgente. N.V. 1h 35' Commedia

Augustus — Tel. [illegible] In. 16, ult. [illegible] Lire 7000
[Un] poliziotto alle elementari — di I. Reitman con A. Schwarzenegger, Penelope Ann Miller, Linda Hunt (Usa '90) — Per sgominare una banda di trafficanti un poliziotto è costretto a diventare maestro di un gruppo di bambini scatenati. N.V. 1h 47' Commedia

[illegible] — Tel. 309.886 Or.: 20,30; ult. 22,20 Lire 7000
Ghost — di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare [illegible] ragazza che [illegible] e [illegible] i [illegible]. N. V. 2h 05' Commedia

Cantero — [illegible] Or.: 16 ult. 22,20 Lire 7000
Tartarughe ninja [illegible] — di Dwight H. Little con Steven Seagal, Joanna Pacula, Keith David (Usa '[illegible]) — Un poliziotto torna dopo anni nel suo quartiere, scopre che è infestato dai trafficanti di droga e decide di fare giustizia. V. M. 14 1h 28'

Mignon — Tel. 309.894 Or.: 16, ult. 22,20 Lire 7000
[illegible] a [illegible] di [illegible] — di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90) — Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h Commedia

Ariston — Or.: In. 21; ult. 22,40 Lire 7000
Ritorno al futuro 3 — di Robert Zemeckis con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90) — Con la macchina del tempo dal futuro al passato: Martin e il professor Emmett nel vecchio West del 1885 tra indiani e antenati. N. V. 1h 58'

FLASH

[illegible]
Chiude il festival jazz

«Sanremo Blues» ritorna all'auditorium «Alfano» di parco Marsaglia. Questa [sera] alle 21, concerto conclusivo per la parte riservata a «Sanremo e dintorni in blues». In programma l'esibizione [del] trio «Linwood Taylor» e [illegible] «[illegible] [illegible] [illegible] del Grosso». Ospiti d'onore Howard Armstrong e John Cephas & Phil Wiggins.

[illegible]
Coro «Cinque Terre»

A Perinaldo, nell'alta Val Nervia, [si] esibisce questa sera alle 21 il Coro delle «Cinque Terre». L'appuntamento è nella piazza del paese, ingresso libero. In programma canti [illegible] della tradizione ligure, di montagna e partigiani.

[illegible]
[illegible] Romano Mussolini

Si svolga questa sera, dalle 21, il concerto jazz [di] Romano Mussolini e la sua band. Il musicista si esibisce sul palco nei giardini del palazzo comunale.

ALBENGA
Animazione ai «Bagni Italia»

Continuano le «Allegre serate» ai «Bagni Italia» di Albenga. Dopo i tornei di [ca]lcio-balilla, calcio e biglie [illegible] [è] la volta della tombola. In previsione anche l'elezione della miss che [si] svolgerà la settimana prossima.

[illegible]
Magia alle «Caravelle»

Per tutta la giornata di oggi animazione al parco acquatico «Le Caravelle» di Ceriale. Accanto a scivoli e giochi acquatici gli «Ayopaia», un gruppo folcloristico andino, e il mago Arman D'Arin propongono musiche e intrattenimenti che coinvolgono il pubblico. [Nel] pomeriggio sarà anche funzionante l'acquadancing diurno, una discoteca all'aperto dove si balla con i piedi in acqua.

LOANO
Rassegna [di] film all'aperto

Prosegue a Loano, nell'arena del «Giardino del Principe», [la] rassegna cinematografica d'estate. [Questa] sera, alle 21, verrà proiettato «Cartoline dall'inferno».

NOLI
Discoteca in piazza

Si balla [in] piazza San Francesco queste sera, dalle 21, a Noli. La caratteristica piazza, per una notte, è stata trasformata in discoteca.

SAVONA
Spettacolo «di vetro»

«La fortezza di vetro» è il titolo [della] mostra sull'arte vetraria in corso sulla fortezza del Priamar a Savona. Oltre ad ammirare la produzione vetraria, artistica e industriale, sulla fortezza sono funzionanti due ristoranti: il «Vetro & Soda» e la «Valle di vetro». [La] mostra permette inoltre di visitare l'antica fortezza [in] parte [illegible] restaurata.

ALBISSOLA MARE
Sogni Zen e arte

E' in corso al Circolo Balestrini di Albissola (via Isola 40) la personale del pittore e ceramista Adriano Bocca. [La] mostra, intitolata «Note di viaggio tra i fumatori del Lanna Tai» presenta una serie di racconti per immagini che si rifanno all'arte Zen.

GENOVA
La rassegna «Un mare di film»

«Crocevia della morte» è il film [di] Joel Coen che verrà proiettato [stasera] dalle 21 nel parco Fassolo di villa Doria di Genova Principe nell'ambito della rassegna «Un mare di film».

GENOVA
Cinema [al] Roseto [di] [illegible]

Prosegue a Nervi, nel parco di villa Grimaldi, la tradizionale [rassegna] cinematografica «Cinema nel Roseto». Questa sera, con inizio alle 21, è la volta del film di Martin Scorsese «Quei bravi ragazzi».

[illegible]
Trio in jazz

Patrizia Boriotti, cantante jazz, Sergio Alemanno, cantautore ge[novese] [e] Dario Ballantini, [chi]tarrista milanese, sono i protagonisti del recital organizzato per stasera alle [21] a Rapallo (via Vittorio Veneto) nell'ambito [di] «Un palco sul [illegible]

TOMMASINI AI MONDIALI

Paolo Tommasini, [illegible] anni, in forza alla Canottieri Sanremo (passerà alle Fiamme Gialle), da [illegible]dì a domenica sarà ai mondiali di Parigi. Gareggerà in azzurro nelle specialità K2 e K4 con i compagni di Nazionale. Sarà impegnato nelle prove sulla distanza dei 500 metri.

DUE COLPI ECCELLENTI

Due «colpi» dell'ultima ora in Eccellenza per Entella e Lavagna. L'Entella, dopo Agata, è vicinissima al regista Bartolini dell'Ortonovo; il Lavagna ha prelevato la punta [illegible] (del '71) dal Canaletto. Confermate le dimissioni di Elvio Famea [illegible] Ponted[illegible].

BOCCE A TERNE COPPA A SUINI

A Gerbaudo, Ianni e Suini (Ventimigliese) [illegible] Coppa Città di Ventimiglia, a terne. Hanno battuto per 13-2 la Mueller Bordighera che contava su Baracco, Caciotto e Martinotti jr. Terzi: Magnani, Cognet e Riva (Ventimigliese) e Piero Amerio, Cagliero e Mi[illegible] (Graziano Torino).

LA STAMPA
SPORT LIGURIA

Lunedì 19 Agosto 1991 [illegible] 8

Gatti, Peselli e Benedetti in evidenza, ma tutta la squadra sta crescendo

Savona, due derby in 4 giorni

I biancoblù debutteranno in Coppa Italia mercoledì sera al «Bacigalupo» contro la Cairese Sabato alle 18 è invece in programma l'amichevole con il Genoa. Orcino soddisfatto dei suoi

SAVONA. Terza e ultima amichevole [illegible] Savona prima dell'inizio ufficiale della stagione fissato mercoledì sera con la prima [illegible] di Coppa Italia, di cui la compagine biancoblù è detentrice. Al «Bacigalupo» (che c'è da augurarsi di vedere maggiormente affollato, dopo i [illegible] con l'Alessandria) sarà di [illegible] la rinnovata Cairese, nel primo derby della stagione.

Sabato sera contro il Quiliano (2-1 il risultato a favore [illegible] compagine del presidente Enzo Grenno) non [illegible] [illegible] annotazioni positive anche se la squadra ha avuto, complice il caldo, un calo di ritmo rispetto alla partita giocata [illegible] l'Alessandria. Citazione particolare per Gatti, autore di una splendida doppietta, ma votazioni ottime anche per i [illegible] Peselli e Benedetti.

Dopo queste prime tre amichevoli, Orcino traccia [illegible] quadro sulla preparazione del Sa[illegible] «Non possiamo certo lamentarci. Già dopo pochi giorni di ritiro a Narzole, la squadra ha dimostrato di aver assimilato gli schemi [illegible] il Pavia, squadra [illegible] nonostante militi due serie più in alto, [illegible] ci ha [illegible] dominato. Il perfezionamento della preparazione si è visto contro l'Alessandria. Un buon pareggio, con tutti i giocatori in ottima evidenza. La partita col Quiliano ha confermato i margini di miglioramento».

E [illegible] la Coppa Italia: certo sarà difficile per la compagine biancoblù ripetere il trionfo della stagione scorsa (non fosse altro per il particolare trattamento che le riserveranno le dirette rivali), ma nessuno si sa[illegible] battuto in partenza. Afferma ancora Orcino: «Iniziare la competizione [illegible] [illegible] derby non è certo la cosa più comoda che ci potesse capitare, ma pazien[illegible]. Quella di mercoledì sarà sicuramente una bella partita, anche perché finalmente si saranno in palio i due punti. La compagine di Pensiero si presenterà in campo determinata e decisa a cogliere un risultato prestigioso. Speriamo [illegible]e la cornice di pubblico onori l'impegno delle due squadre; sinceramente [illegible] è bello vedere lo stadio vuoto come contro l'Alessandria, anche se c'è da [illegible]siderare che molti savonesi [illegible] in vacanza».

Intanto il direttore sportivo Arcuri [illegible] tentando di portare a Savona l'«ex» Baldi, nelle pas[illegible] stagioni in forza al Cuneo. Il forte difensore-mediano è stato svincolato dalla società piemontese e potrebbe dare un notevole apporto agli striscioni, che acquisirebbero un valido giocatore a prezzo di parame[illegible]. La partita contro la Cairese (inizio alle 21) rappresenta uno degli ultimi banchi di prova, prima del campionato che inizierà il 1° settembre.

Ma ancora un'amichevole di lusso attende i biancoblù: quella con il Genoa, in programma sabato alle 18. Poi il via alle ostilità, in un torneo che si presenta difficile e irto di ostacoli, come afferma il presidente della società di Piazza Diaz, Enzo Grenno: «Sì, un campionato davvero insidioso. Ho sentito dire che il [illegible] obiettivo è la C2. Vorrei smentire qu[illegible] cer[illegible]. Noi dobbiamo [illegible] attenzione a tutti gli avversari, e cominciare con il metterci al riparo da ogni pericolo. Certamente, tutto diventerebbe possibile con un maggiore apporto del pubblico: in questo momento in cui Savona è agli onori delle cronache sportive grazie alle [illegible] Nantes, è giusto che altre società tentino di emularla».

E aggiunge: «Ma questo è possibile solo con l'aiuto dei tifosi, che devono far [illegible] il loro appoggio alla squadra. Per il momento non posso che [illegible]re soddisfatto di queste prime uscite, che hanno confermato la validità degli acquisti operati dalla società, e l'ottimo lavoro svolto dall'allenatore Orcino. Certo, se è vero che il buongior[illegible] si vede dal mattino, credo proprio che questo nuovo Savona possa avere un ottimo futuro da[illegible]ti a sé».

Guglielmo Olivero

Gatti si è confermato in ottima forma anche nell'amichevole di Quiliano: 2 gol

VELLA SARA' L'ALLENATORE IN CAMPO DELLA NEOPROMOSSA CAIRESE

Enrico Vella visto da Ghiglione

[illegible] [illegible] [illegible] la Cairese è giunto il momento della verità. Mercoledì sera, la squadra di Tarigo sarà impegnata al «Bacigalupo» per il primo impegno ufficiale della stagione. Inoltre è anche un derby e questo mette ancora più pepe alla sfida di dopodomani.

Le due formazioni, parzialmente rinnovate, si troveranno di fronte per il primo turno della Coppa Italia dilettanti, trofeo che gli striscioni di Orcino detengono. L'incontro si preannuncia senza dubbio avvincente [illegible] per le buone prestazioni fornite da entrambe compagini nelle prime amichevoli pre-campionato.

In Val Bormida [illegible] fiduciosi sul comportamento della squa[illegible] in questo primo derby stagionale: ai dirigenti dispiace solo una [illegible] e [illegible] di non [illegible] potuto disputare il match al «Ve[illegible]» dove avrebbero fatto il pienone. E' quanto afferma lo stesso direttore sportivo, Carlo Pizzorno: «[illegible] i biancoblù fossero venuti a Cairo avrebbero visto un tutto esaurito incredibile. Spiace dirlo, [illegible] a Savona la [illegible]dra non è seguita come meriterebbe. Qui, invece, tutte le formazioni gialloblù, anche le giovanili, [illegible] molto seguite dal pubblico anche quando le cose non [illegible] per il migliore dei modi. Probabilmente è questa la nostra forza, oltre naturalmente a una buona squadra. Sarà proprio il pubblico che potrà darci un considerevole aiuto in questo difficile campionato di Interregionale che ci apprestiamo a disputare».

E aggiunge: «Noi scenderemo a Savona consci che al di là del prestigio e del fascino che un derby ha in sè, non abbiamo proprio niente da perdere. Loro sono detentori del trofeo e inoltre noi siamo neopromossi e quindi non conosciamo [illegible] a fondo la categoria. Comunque, voglio dare una garanzia ai tifosi biancoblù: la Cairese non scenderà in campo come vittima designata».

Intanto prosegue la campagna acquisti della squadra del presidente Franco Pensiero. Dopo l'arrivo del portiere Salamini, [illegible] Carcarese, i gialloblù [illegible] [illegible] ricerca di un [illegible] di spessore [illegible] ogni reparto. [illegible] la [illegible] a disposizione di Tarigo è composta in [illegible] parte di giovani, che difettano soprattutto d'esperienza. Grinta ne hanno da vendere e l'hanno dimostrato battendo agevolmente (anche se cosi non dice il punteggio) il Finale.

L'uomo-squadra sarà ancora una volta Enrico Vella, [illegible] vero trascinatore. Quest'anno esordirà nelle vesti di libero, ruolo che gli consentirà di essere anche una sorta di allenatore in campo ed aiutare i più giovani con la sua esperienza. [m. no.]

Nel Tigullio squadre in rodaggio

E' già Coppa

Mercoledì Sarzanese-Rapallo, la Samm ospiterà domenica i rossoneri spezzini

RAPALLO. La Coppa Italia è ormai alle porte: dopodomani sarà il turno di Sarzanese-Rapallo, domenica di Samm-Sarzanese e mercoledì [illegible] del derby Rapallo-Samm. Il via delle gare alle ore 17.

Rapallo. Le amichevoli hanno dato alcune indicazioni positive, gli unici [illegible] [illegible] per il ruolo di libero e per la seconda punta. Casaretto osserva: «Abbiamo acquistato in potenza e classe a centrocampo, con Scalzi e Degnino in più, ma le perdite di Cardoni in difesa e Petrini in avanti sono difficili da colmare. [illegible] perché non voglio assolutamente che si voli con la fantasia: dobbiamo la[illegible] con umiltà e modestia».

Mercoledì l'incontro con i rossoneri spezzini della Sarzanese. «Quello sarà il primo test vero, al termine del quale si potranno trarre alcune conclusioni. La Coppa Italia è per noi ancora un periodo di completamento della preparazione: solo dopo un mese di campionato, quindi le prime cinque-sei giornate, si potrà vedere l'assetto della squadra», prosegue Casaretto.

I due problemi attuali (libero e seconda punta) potrebbero risolversi [illegible] soluzioni interne: nel ruolo di battitore libero [illegible] ha provato a turno Alessi, [illegible]teforte e Gandolfo, ben conoscendo le capacità e la [illegible] di Da Silva, che potrebbe essere il prescelto (ma si verrebbe a penalizzare il reparto dei marcatori); per la punta, il candidato è Cugusi. Possibile una terza soluzione? [illegible] giocare anche in modo diverso rispetto allo [illegible] anno, cioè sfruttando il centrocampo più forte», conclude Casaretto.

Contro la [illegible] mancheranno Di Maio e Monteforte, per la rimanenza di squalifiche dello scorso anno (due [illegible] ai centravanti, uno a Monteforte). Questa la probabile formazione: B[illegible]i, Da Silva, Gandolfo, Grillo, Alessi, Scalzi, Contini, Capurro, Devoto, Degnino e Cugusi.

Sammargheritese. Tanti problemi in più per Gianfranco Stoppino, che è ancora alla ricerca di [illegible] pedine per completare la rosa. Molti giocatori in prova, solo a metà settimana la società arancione tirerà le somme. E' lo stesso mister a non [illegible] fretta. «Prendendo i primi giocatori che si offrono, rischiamo di sbagliare. Quindi, siccome la Coppa [illegible] dobbiamo interpretarla [illegible] preparazione, si tratta di utilizzarla per provare schemi e giovani che la [illegible] mi ha messo a disposizione».

Alla Samm tutto è [illegible] in sospeso: contro il Lavagna, nell'amichevole prevista in settimana, dovrebbero [illegible]dere in campo anche un paio di giocatori ein pro[illegible] [illegible] trascorsi in serie C. Il d.s. Alfredo Schimmenti: «[illegible] lavo[illegible] con i giovani, in questi giorni, ho trovato da parte loro tanto entusiasmo e voglia di fare che mi sollevano in vista di una stagione molto difficile. Non possiamo assolutamente sbagliare, ogni tassello deve essere ben "pesato"». In sintesi: [illegible] entusiasmo [illegible] poche disponibilità finanziarie, anche se la presenza di Gianni Fossati vicino alla squadra è significativa.

D'Agostino della Samm

A giorni la conferma ufficiale dello sponsor (Peugeot?) e intanto il d.s. Schimmenti [illegible] a un principio di polemica. «Tutti dicono - dice con tono severo - che siamo la cenerentola. Bene: Parola, D'Agostino, Righetti, Broso, Biancato, Ogliari più i nuovi Merlo, Macciò, Mosca, Di Somma, Paganelli, Antonaccio, [illegible] sono giocatori veri, altro che scartine».

Giancarlo Scartozzoni

I biancoazzurri in ritiro nell'entroterra genovese, Cichero li prepara al torneo

La Sanremese a Voltaggio per il rilancio

A Bogliasco, la prossima domenica, esordio in Coppa Italia

SANREMO. Da oggi pomeriggio la Sanremese sarà a Voltaggio. La squadra, dopo una ventina di giorni di allenamento, rifinirà nel piccolo centro dell'Appennino genovese la preparazione in vista del via alla stagione che, domenica, la vedrà impegnata in Coppa Italia, a Bogliasco.

Per la nuova Sanremese anche questo breve ritiro è un ritorno all'antico. Proprio sul campo di Voltaggio (ma la squadra soggiorna in un albergo fra i boschi da Fraconalto), la vecchia Sanremese, ai tempi della C1, aveva svolto la preparazione precampionato per ben tre stagioni [illegible] tre tecnici diversi: Elvio Fontana, Giancarlo Danova e Franco Rondanini.

Altri tempi. Oggi la realtà della Sanremese è il campiona[illegible] di Eccellenza e tanta voglia di rilancio. I pronostici [illegible] ditano i biancazzurri molte chances, ma l'allenatore Luigi Cichero, protagonista, da giocatore, degli antichi ritiri di Voltaggio, cerca di ridimensio[illegible] gli entusiasmi: «Il campionato sarà duro. Noi cercheremo di fare la nostra parte, ma per ora non parliamo di promozione».

Problemi ce ne [illegible]. E' arrivato un bomber di razza come Spatari, si sta cercando un difensore di fascia (Calzia dell'Imperia e Marino Cantore, ex Dianese), servirebbe forse un giocatore di qualità a centrocampo. Le rose, pur abbondanti, della vecchia Sanremese 1904 e quella del Sanremo [illegible] - le due squadre da cui è nato il [illegible] club - non possono risolvere del tutto i problemi. Un lavoro, insomma, complesso per amalgamare i due gruppi e mettere insieme la miglior squadra.

Cichero approfitterà della settimana di soggiorno a Voltaggio (dove mercoledì la San[illegible] dovrebbe giocare un'amichevole di allenamento contro il Derthona) per effettuare la scelta della [illegible] definitiva. Ha portato [illegible] sé 23 giocatori più qualche giovanissimo.

In sede, a Sanremo, il presidente [illegible] Gianni Borra (con mansioni «operative»), il presidente Savio Corradini e gli altri dirigenti stanno definendo gli ultimi affari. In attesa di risolvere il rebus Calzia-Cantore, stanno vagliando le molte richieste per i giocatori che saranno in soprannumero dopo le scelte di Cichero: l'attaccante Conrieri è richiesto dal San Bartolomeo, Cappa andrebbe in prestito alla Cairese, Carnesecco e Cassese potrebbero finire all'Imperia 87, se arrivasse Calzia. Sembra abbandonata, invece, ma solo per il momento, l'idea di acquistare il portiere Luca Soncin: la [illegible] richiesta dal Ventimiglia è ritenuta eccessiva. [b. m.]

Luigi Cichero visto da Ghiglione

Le squadre savonesi soddisfatte dopo i primi rodaggi

Carcarese e Vado pronte al via

Nei due clan regna un moderato ottimismo

SAVONA. In casa Carcarese è tornato il sereno. Dopo la tempesta seguita alle dimissioni del presidente Marco Sardo, al termine dello [illegible] campionato di Promozione, la società bian[illegible] è riuscita a darsi un nuovo assetto in vista dell'imminente avvio dell'Eccellenza.

Al timone del sodalizio c'è ora Mario Piccinni che coadiuvato da tutti i consiglieri (tra cui lo [illegible] Sardo) è riuscito a costruire un buon organico per il prossimo campionato. La squadra valbormidese, che sarà allenata dall'esordiente Tonino Grippo, ha acquistato Doragrossa (Vado), Prina (Quiliano), Giannottu (Varazze), Boveri (Camerana), Cavalieri (Fegino) e Caruso (Audace Campomorone). Sette i giocatori confermati: i due Bellè, Gervasio, De Angelis, Napoli, Quartieri e Brunelli.

Hanno [illegible] abbandonato la casacca biancorossa Salamini, ceduto ai cugini della Cairese, Giarratana, passato nelle file dell'Acqui, Bertolone, ceduto al Cuneo e Resta, trasferito a Cengio. Infine, Monge e Bressan [illegible] andati a rimpolpare le file del Finale, la squadra di Promozione del presidente Rossi, [illegible] quale spetta la palma d'oro per il mercato estivo.

Afferma il presidente Piccinni: «A Carcare siamo riusciti ad allestire un buon organico nonostante la crisi che [illegible] colto la società dopo lo scorso campionato. Non abbiamo particolari ambizioni per il prossi[illegible] torneo, anche se crediamo di [illegible] in zona di centro-classifica. Il nostro sarà un campionato di transizione, anche se contiamo di toglierci molte soddisfazioni».

Buone notizie anche dal Vado. I rossoblù hanno disputato la settimana [illegible] [illegible] buona prova con il Cuneo (sconfitta di misura per 2-1). Fulvio Piovano, confermato alla guida del team del presidente Giovanni Ciarlo, è ottimista: «Abbiamo disputato [illegible] prova convin[illegible]. La squadra, nonostante i pochi giorni di ritiro, ha dimostrato di avere assimilato gli schemi e penso che si presenterà al meglio al via del prossimo torneo di Eccellenza».

Il presidente Ciarlo, proprio durante l'amichevole [illegible] i piemontesi, ha escluso ulteriori acquisti. «L'organico è al completo - ha dichiarato - e il di[illegible] relativo al mercato può definirsi chiuso». Afferma ancora Piovano: «Penso che il [illegible]do abbia a disposizione un ottimo organico. Certo, il prossimo campionato sarà molto difficile, viste le [illegible] squadre ambi[illegible] e desiderose di piazzarsi ai primi posti. [illegible] nonostante questo, soprattutto se sostenuti dall'apporto del pubblico, sono sicuro che disputeremo un'ottima stagione». [g. o.]

La compagine di Pontacolone vuol portare il capoluogo sul palcoscenico della serie A

A Savona ritorna il grande volley

La Salvo neopromossa in B2 ha lasciato Albisola e giocherà al palazzetto. Una squadra qualitativa [illegible] ambiziosa
Il presidente Cappello: «L'obiettivo è salire ancora, e ce la faremo». Un grande acquisto: Ariagno, ex Alpitour

SAVONA. La stagione estiva [illegible] per concludersi, e [illegible] l'autunno torneranno [illegible] moda gli «sport da palazzetto», [illegible] pallavolo e basket a farla da protagonisti. Quest'anno c'è una compagine in più da seguire, per gli appassionati [illegible] la Salvo, che abbandonato il parquet di Albisola, disputerà le sue partite interne [illegible] Palasport di corso Tardy [illegible] Benech.

Il trasferimento del sodalizio di Aldo Cappello è legato ad antiche dispute tra la società (da quando si chiamava ancora 2A) e l'amministrazione comunale; Nemmeno la promozione in B2 è riuscita [illegible] evitare il divorzio, con la conseguenza che dal prossimo torneo l'organico, [illegible] l'assenso [illegible] Comune di Savona, si trasferirà nel capoluogo.

Afferma Aldo Cappello, il presidente: «E' stata una decisione dolorosa, ma inevitabile. Abbiamo fatto di tutto per evitare il trasferimento a Savona, soprattutto per i nostri tifosi che ci hanno sostenuto per tutto il campionato [illegible] C. [illegible] veramente impossibile proseguire. L'amministrazione comunale albisolese non ci è venuta [illegible] incontro, e abbiamo deciso di andar via».

[illegible] nonostante questo inconveniente, il sodalizio non ha rinunciato ai suoi prestigiosi propositi: [illegible] a giocare nella massima serie entro pochi anni. Durante l'estate [illegible] stati apportati i necessari ritocchi per presentarsi preparati al prossimo [illegible] torneo. Ai giocatori confermati in blocco [illegible] guida di Marco Pontacolone si [illegible] aggiunti altri nomi di riguardo.

La firma più prestigiosa [illegible] dubbio quella di Fulvio Ariagno, 26 anne palleggiatore ex Alpitour Cuneo. Il [illegible] culum è davvero invidiabile: nell'82 è stato capitano della Nazionale Juniores con la quale ha conquistato il [illegible] posto agli Europei. Successivamente ha conquistato lo scudetto con [illegible] della Bistefani, [illegible] dopo un anno alla Safa Torino è [illegible] in A2, nel Cuneo, dov'è stato riserva [illegible] Hadangard.

E così, dopo due anni, si ripropone a Savona la coppia Ariagno-Salomone, in grado di assicurare risultati e spettacolo. Afferma l'addetto [illegible] della Salvo, Ugo Cappello: «L'acquisto di Ariagno è la più evidente testimonianza delle nostre ambizioni. Adesso possiamo guardare [illegible] ottimismo [illegible] futuro, soprattutto per quanto riguarda il prossimo campionato. Obiettivi? Diciamo quelli della stagione scorsa, culminati nella promozione in B2. Inutile nasconderlo: la Salvo ha l'intenzione [illegible] arrivare ai vertici. E pensiamo proprio di farcela».

Nei prossimi giorni saranno resi noti i calendari per la prossima stagione, ma è già [illegible] che non mancheranno i problemi di coabitazione con le due squadre di basket che disputano i loro campionati nell'impianto savonese: Cestistica Green World (C) femminile) e Riviera Basket (Promozione maschile). [illegible] Giovanni Sibillo, presidente della Cestistica, si dichiara ottimista: «Certo, [illegible] squadra in più al palazzetto può crear problemi di orario. [illegible] penso che [illegible] l'accordo fra i tre club, che certamente non mancherà, riusciremo a dispu[illegible] i nostri tornei senza difficoltà, regalando bei sabati [illegible] sport a tutti gli appassionati».

Se la Salvo si prepara [illegible] campionato in cui vorrà esser protagonista, le d[illegible]dre femminili della provincia di Imperia, Maurina [illegible] Riviera, cercheranno di preparare il riscatto dopo la deludente stagio[illegible] culminata nella retrocessione. N[illegible] sarà facile, co[illegible] afferma il dirigente della Maurina, Aldo [illegible] Martin, che individua molti problemi nel volley dell'estremo Ponente: «E' difficile allestire [illegible] organico competitivo. Le ragazze a una certa età lasciano la zona per Genova, per l'Università. E acquistare atlete da fuori comporta sacrifici [illegible]ivi. Nonostante ciò, avremo una squadra in grado di puntare a una pron[illegible] risalita». Anche da altre due squadre savonesi, S. Pio X Loano [illegible] Varazze, ci si aspettano buoni risultati. [g. o.]

Fulvio Ariagno, qui [illegible] maglia del Ceppiratti Novara, guiderà la Salvo [illegible] B2

[illegible] DEI [illegible]

SANREMO. Il Baseball Sanre[illegible] che non t'aspetti. Dopo ven[illegible] sconfitte consecutive, che hanno reso matematica la sua retrocessione dalla A2 alla serie B, i matuziani hanno centrato la gran[illegible] k.o. addirittura le Calze Verdi di Casalecchio sul Reno, squadra forte di giocatori americani superquotati e di nazionali azzurri, [illegible] formazione che fra qualche settimana si batterà per i playoff-scudetto.

Miracolo? «No, una grande partita. Certo [illegible] po' di rimpianto per non averne potuto fare altre così. Ora la classifica sarebbe diversa», dice il presidente matuziano Giancarlo Ruggeri. Anche perché il Calze Verdi non è stato certo a guardare giocando [illegible] massimo la sua partita, battendo moltissimo, nobilitando insomma ancor più l'impresa [illegible] padroni di casa.

La sfida con gli emiliani era cominciata sotto il caldissimo sole [illegible] pomeriggio di sabato. Niente da fare nella prima partita: vittoria nettissima (20-1) delle Calze Verdi che avevano fatto lanciare [illegible] nazionale Cretis. I matuziani, che nella prima partita hanno schierato molti giovanissimi, hanno puntato tutto sul secondo match, quello in notturna. Sul monte di lancio hanno schierato prima Cedolin, poi Federico Cuneo. Una sequenza che infortuni [illegible] sfortuna, nel corso della stagione, non [illegible] pe[illegible]

La squadra ha funzionato bene. In una [illegible] conclusasi in piena notte, all'una, dopo oltre quattro ore di gioco, ha vinto (12-11) la sfida contro i giganti emiliani; al sesto inning ha agganciato il pareggio (11-11), lo ha difeso fino all'ultimo inning quando Ruggeri, su [illegible] battuta di Brugnone, ha dato ai liguri il punto dell'insperato successo. [b. m.]

Risultati (serie A2, terz'ultima giornata): Crocetta Parma-Ma[illegible] 3-2, 4-10; Flower Gloves Verona-Livorno 8-1, 3-2; Fiorentina-Bollate 5-4, 10-7; Baseball Sanremo-Calze Verdi Casalecchio [illegible] Reno 1-20, 12-11; Caserta-Black Panthers Trieste 3-13, 4-5. Classifica: Flower Gloves [illegible] (27 vittorie, [illegible] sconfitte); Calze Verdi 682 (25-7); Crocetta e Macerata [illegible] (18-14); Fiorentina 531 (17-15); Black Panthers 500 (16-16); Bollate [illegible] (15-17); Caserta 437 (14-18); Livorno 218 (7-25); Baseball Sanremo 95 (3-24).

[illegible]

[illegible]

Lavagna, [illegible] oggi 18 squadre al torneo misto

LAVAGNA. Prende il via stasera nella palestra del Parco Lavagna il torneo misto di pallavolo. Dopo una settimana di pausa il volley torna a farla da padrone nell'impianto lavagnese, [illegible] il torneo [illegible]litamente più seguito. Lo conferma anche il numero delle squadre iscritte: 18, divise in quattro gironi. Eccole. A: Vivai Gaggero Carasco, Ristorante Puntaletto Recco, Davor Viaggi S. Margherita, Cin Cin Bar S. Margherita e Panetteria Chiavarese. B: Nobile Linge de Maison S. Salvatore, Entusiasmo II La vendetta, Top Spin Bar Milano, Pizzeria Arianna Cavi e New Eurocar Cavi. C: Foto Migone Chiavari, Pastificio Prato Chiavari, Ristorante Cornua Uscio [illegible] Pizzeria La Lanterna Sestri Levante. D: Garibaldi Hifi Car Lavagna, Casa [illegible] Calza Rapallo, Pescheria Bruno Emmepesca Chiavari e Top Ten Levanto. Sono in programma tre partite per sera con inizio alle 20,30. Semifinali venerdì 30, finali sabato 31 agosto.

TORNEI CALCIO

Stasera finale della Coppa Val Graveglia

CARASCO. Gran finale stasera alla 22ª edizione della Coppa Val Graveglia di calcio [illegible] sette, ultimo torneo a chiudere i battenti nella Riviera di Levante. In finale le due favorite Bagni Stella e Sampdoria club Rapallo. I primi in semifinale hanno bistrattato l'Ardesie Porcella (6-2 [illegible] 10-3 con 8 reti di Marchetti nei due match), i secondi han superato solo ai rigori il Nuovo Ciupin (3-2 [illegible] 3-4, 6-8 [illegible] blucerchiati in finale dopo i tiri dal dischetto). Alle 20,45 la finale [illegible] consolazione, alle [illegible] la finalissima [illegible] premiazione a seguire.

[illegible]

[illegible] favorito Queirolo vince a Recco

RECCO. Si [illegible] concluso con il successo di Queirolo su Strazza (7-6, 6-4) [illegible] torneo per non classificati organizzato dal Pro [illegible] Tennis. 280 i partecipanti all'ultima prova del Master Tigullio 91. 93 nel tabellone del singolare maschile: vittoria del [illegible] tabellone, Queirolo del Tc Lavagna. Nel singolare femminile vittoria della [illegible] Felice (Tc Genova) sulla Bertozzi. [illegible] doppio maschile successo dei padroni [illegible] Lotti-Cominotto [illegible] Delucchi-Tornich.

[illegible]

Il Chiavari perde presidente [illegible] sponsor

[illegible] Notizia a sorpresa negli ambienti pallavolistici del Tigullio: [illegible] Volley Chiavari non [illegible] più il presidente (Armando Carlucci) [illegible] di conseguenza lo sponsor (la Metaltre). Divergenze «da spogliatoio» (queste le giustificazioni ufficiali, [illegible] punti [illegible] vista divergenti sulla gestione della società e sull'organizzazione della stagione) hanno portato alla separazione, proprio dopo [illegible] retrocessione [illegible] l'arrivo in extremis di uno sponsor importante.

TENNIS

Il presidente Galgani [illegible] Trofeo S. [illegible]

VENTIMIGLIA. Scatta domani, sui campi del Tennis club Ventimiglia, il 16° Trofeo San Secondo per giocatori non classificati, che sarà valido quale tappa [illegible] circuito nazionale «Gatorade». Il torneo si concluderà domenica prossima. Alla premiazione sarà presente il presidente nazionale della Federtennis, Paolo Galgani.

[illegible]IO

Oggi [illegible] raduno dell'Albenga

ALBENGA. Primo appuntamento [illegible] l'Albenga. Oggi alle 18 allo stadio «Riva», sotto la guida del presidente Franco Viviani, saranno presenti i giocatori d[illegible] e i dirigenti del sodalizio bianconero. Ancora da definire quello che sarà l'organico della società per la prossima stagione, anche [illegible] appare sempre più probabile la conferma [illegible] Viviani presidente, [illegible] Giancarlo Gualerzi nel ruolo di vice. L'allenatore dovrebbe essere Viviano Rolando.

[illegible]

Il recchese Piantato dominatore [illegible] Dego

DEGO. Si [illegible] svolta sabato pomeriggio nell'ambito dell'Agosto Deghese una gara di mountain bike organizzata dalla pro loco. La manifestazione, alla quale han partecipato [illegible] trentina di atleti, è stata vinta da Manlio Piantato del Recco Mtb. Il vincitore, quest'anno già più volte primo in g[illegible] del genere, ha preceduto l'ex campione italiano Federico Della Latta (Quinto) e Simone Ravera (Castello). Il primo savonese [illegible] stato Massimo Bruzzone dell'Ansal[illegible] Sport, piazzatosi al quinto posto.

[illegible] ELASTICO, LA [illegible]

Un buon punto anche per Dodo Rosso, in rimonta [illegible] Pirero, [illegible] Dotta, [illegible] spese di Livio Tonello

Senza Aicardi, Molinari passa a Canale

Operato di menisco, il campione è stato sostituito da Fenocchio, giocatore di C, buono alla battuta ma insicuro al ricaccio
Nella poule salvezza: Bellanti, Dogliotti e Balocco salgono [illegible] quota 1, mentre partono da zero Berruti, Rosso II [illegible] Novaro

CARAGLIO. Rosso I, Molinari e Dotta hanno conquistato il primo punto nella poule scudetto del campionato di serie A di pallone elastico, iniziata ieri senza uno dei protagonisti più attesi, il campione d'Italia Ricky Aicardi, operato [illegible] menisco 10 giorni fa. [illegible] attesa che il mancino ligure rientri in [illegible] per lo scudetto '91 (il debutto è atteso per domenica, nella terza giornata della poule) i suoi antagonisti si [illegible] dati aspra battaglia, cercando di approfittare [illegible] forzata. Chi [illegible] tratto, per ora, il maggiore vantaggio è stato l'albese Molinari che, secondo il sorteggio, [illegible] esordito proprio sul campo di Canale, sconfiggendo per 11-4 la squadra dei Roeri orfana [illegible] capitano. Il sostituto Fenocchio, giocatore di C, si è difeso bene in battuta, ma al ricaccio è risultato insicuro.

Grande [illegible] a Spigno, dove Rosso I ha superato Pirero per 11-10. Molte le recriminazioni degli ospiti liguri che, dopo aver rimontato dal punteggio di 1-5 al 5-5, si erano portati in vantaggio per 10-9. Hanno però fallito la conquista di alcune «cacce» molto favorevoli, consentendo la rimonta di Rosso I.

Nell'ultimo incontro della poule scudetto, a Caraglio, Dotta [illegible] Voglino hanno sfoderato una grande prestazione ed hanno sconfitto Tonello e Bertola per 11-5 di fronte [illegible] un pubblico numerosissimo ed entusiasta: 8-2 il punteggio [illegible] riposo, a ripro[illegible] del dominio dei padroni di ca[illegible] Tonello ha avuto di fronte una coppia scatenata riuscendo a combinare poco. [a. sc.]

Risultati. Poule scudetto: Spigno (R[illegible] I)-[illegible] (Pirero) 11-10; Canalese (Fenocchio)-Albese (Molinari) 4-11; Caraglio (Dotta)-Monregalese (Tonello) 11-5. Classifica: Molinari, Rosso I e Dotta 1, Tonello, Pirero e Fenocchio [illegible]

Poule salvezza: Cuneo (Bellanti)-Don Dagnino (Novaro) 11-6; Santostefanese (Berruti)-Cortemiliese (Dogliotti) 5-11; Monferrina (Balocco)-Ceva (Rosso II) 11-2. Classifica: Bellanti, Dogliotti e Balocco 1, [illegible]ti, Ros[illegible] II [illegible] Novaro 0.

Dodo Rosso visto da Ghiglione

[illegible]

Vacchetto e Sciorella alla grande, alla terza della poule promozione, [illegible] nel [illegible] cadetto [illegible] spiccare è soprattutto l'imprevista sconfitta [illegible] mercoledì sera, nel secondo turno, di Ghibaudo, ad opera di Barla.

Una sorpresa che poteva presagire un inserimento nel discorso promozione del portacolori della Pro loco Pieve di Teco, se quest'ultimo non fosse stato subito ridimensionato sabato [illegible] Vacchetto spietato e preciso che ha lasciato [illegible] Barla un solo punto.

Per Ghibaudo, comunque, sembra solo [illegible] incidente [illegible] percorso, vista la sicura vittoria, sempre [illegible] sabato, contro Navoni (7-3 al riposo), anche se sta attraversando un periodo di appannamento che ultimamente ha provocato qualche pericolo nei secondi tempi.

Ora l'attenzione si sposta sul match clou di giovedì a Diano Castello tra Sciorella e Ghibaudo, con i padroni di casa ancora imbattuti in questo girone finale. Un incontro aperto a tutti i pronostici [illegible] in grado di far lievitare le chanches di promozio[illegible] alla quadretta vincente.

Risultati [illegible] terzo turno. Ghibaudo (Spec)-Navoni (Bormidese) 11-7, Vacchetto (Maglianese)-Barla (Pro Loco Pieve) 11-1. Ha riposato Sciorella (Imperiese). Classifica: Sciorella e Ghibaudo 2, Vacchetto e Barla 1, Navoni 0. Prossimi turni. Quarto turno (21/8) [illegible] Bormida: Navoni (Bormidese)-Vacchetto (Maglianese); (22/8) [illegible] Diano Castello: Sciorella (Imperiese)-Ghibaudo (Spec). Riposa Barla (Pieve di Teco). Quinto turno (24/8) [illegible] Magliano Alfieri: Vacchetto (Maglianese)-Sciorella (Imperiese); (25/8) [illegible] Pieve di Teco: Barla (Pro Loco)-Navoni (Bormidese). Riposa Ghibaudo (Spec). [a. d.]

Tempo di bilanci per le liguri della serie C; sferisterio per [illegible] Savona?

La Spes ora si morde le mani

Fallito di un soffio il sogno della promozione

[illegible] Terremoto del giudice sportivo nel campionato di [illegible] C [illegible] pallone elastico. L'Imperiese non avrà la possibilità di disputare lo spareggio per la promozione in B. Alla quadretta rivierasca, infatti, [illegible] data partita persa (quella disputata e vinta a Cengio) perché [illegible] quella occasione aveva fatto scendere in campo Merlo (squalificato per tre mesi), tesserato in B.

Il punto tolto all'Imperiese ha permesso il passaggio di categoria alla Rialtese, assieme all'Astor Ceva, alla Bormidese ed alla Spec Cengio. Delle quadrette promosse si è già tanto parlato durante la stagione, trascurando forse troppo quelle della bassa classifica. Adesso [illegible] loro turno.

Cenerentola del campionato [illegible] il Calice Ligure che ha perso tutti gli incontri. Però la quadretta di Vezzetti e compagni non è mai scesa in [illegible] disposta a cedere l'intera posta, come afferma [illegible] Vezzetti: «La squadra [illegible] composta in gran parte da giovani, privi totalmente d'esperienza. Nella maggior p[illegible] delle gare, una volta andati in svantaggio, si facevano prendere dal nervosismo, dettato dalla voglia di fare risultato, commettendo banali errori. E per gli [illegible] vincere diventava più facile. Però devo riconoscere loro una voglia di giocare che ben poche altre squadre possono vantare».

A Savona, invece, a campionato terminato [illegible] recrimina su quello che non è stato. La formazione di Bertolotto e Pellegrini ha probabilmente gettato [illegible] vanto, nelle ultime giornate, [illegible] promozione [illegible] portata di mano. Lo stesso Bertolotto spiega: «A fine campionato [illegible] come scaricati. Quando dovevamo tirare fuori la grinta per passare di categoria ci siamo come bloccati, perdendo anche vistosamente degli incontri che solo un [illegible] prima avremmo certamente vinto. E' un peccato il modo con cui la promozione ci è sfuggita. Vorrà dire che ci rifaremo la prossima stagione: la squadra [illegible] stata riconfermata».

Il presidente del sodalizio biancorosso Ivaldi ha però qualcosa da aggiungere per la questione dello sferisterio: «Abbiamo sfiorato la promozione anch[illegible] siamo l'unica squadra ligure che gioca sempre in casa d'altri. Devo ringraziare tutte quelle persone che ci hanno [illegible] di giocare sul campo "Don Aragno" di Legino».

E conclude: «Per la prossima stagione spero che qualcuno si decida [illegible] garantirci [illegible]risterio, anche piccolo, per poter giocare anche noi un campionato con le stesse possibilità di tutti gli altri».

Massimo Novaro

Anche Alassio e Loano puntano in alto

Il basket [illegible] ha unito le forze

SAVONA. Nel basket la notizia del giorno è la fusione dei settori maschili di Savona [illegible] Cestistica che hanno formato l'Asso Basket. La [illegible] società parteciperà alla Promozione con ambizioni di salita alla categoria superiore. Dice Umberto Buscaglia, ex direttore sportivo del Savona: «E' un passo molto importante per il basket cittadino. Può essere il primo per il rilancio di questa specialità».

Nella serie D maschile intanto il Don Bosco Alassio ha avvicendato sulla panchina Vallarino, con Della Casa. Il presiden[illegible] sodalizio rivierasco De Stefano esprime parole d'elogio per la propria squadra: «Vogliamo la C. Per qu[illegible] ho puntato tutto su due elementi: i giovani e, finalmente, il nuovo palazzetto [illegible] Alassio che non ci costringerà più a peregrinare per la provincia alla ricerca [illegible] un parquet per le gare interne».

In campo femminile, la Cestistica cerca anche in questa stagione [illegible] rimanere in C. Lo stesso presidente Giovanni Sibillo ne è convinto: «Ho confermato per intero la rosa che nella pas[illegible] stagione si è ben comportata. In più aggiungerò un gran nome. Di questo acquisto riparleremo in settimana, quando le [illegible] dovrebbero [illegible] definite. [illegible] nostro obiettivo [illegible] disputare un campionato tranquillo, e se possibile centrare la salvezza con qualche giornata d'anticipo: in C per squadre [illegible] la nostra [illegible] facile raggiungere una posizione che garantisca un po' di prestigio».

Infine, cambio della guardia per quanto riguarda la presidenza [illegible] Loano femminile (serie C). La presidentessa Paola Gioncada ha lasciato il posto [illegible] Gianguglielmo Bergamaschi, che rassicura i tifosi affermando [illegible] che potenzierà la squadra per ripetere i successi delle passate stagioni. [g. o.]

Una splendida veduta della piscina di corso Colombo gremita di gente. Ormai [illegible] anni il pubblico savonese segue [illegible] affetto la squadra biancorossa, e il 6 agosto è stato ripagato con il primo scudetto

Chi è, come vive e che cosa pensa il «filosofo» che da vent'anni guida i ragazzi biancorossi

Rari, la strana favola del mago Mistrangelo

Una moglie medico e tre figli, tutti con la passione dell'acqua. Un giorno appese al chiodo le scarpe da calciatore [illegible] si dedicò alla pallanuoto. L'esordio in [illegible] torneo dei bagni, [illegible] gli amici ricordano ancora: «Prendeva [illegible] dava [illegible] tutti un sacco di botte»

SAVONA. Pare davvero strano che una bella fiaba po[illegible] esser scritta dalle mani e dal lavoro di questo quarantenne ben piantato e pragmatico, professore di scuola media e implacabile teorico-tattico della pallanuoto moderna. Eppure Claudio Mistrangelo è l'essenza stessa della Rari.

Chissà cosa gli scattò dentro quando, vent'anni fa, decise che la [illegible] tutt'altro che breve carriera [illegible] calciatore dilettante do[illegible] chiudersi per far [illegible] a un'altra disciplina. Più faticosa e pesante, sulle [illegible] sicuramente [illegible] appagante di quel pallone che, bene o male, aveva saputo calciare con una certa disinvoltura fino alla Prima [illegible]tegoria.

Devono esserselo chiesto in tanti, alla Santa Cecilia di Albisola dove Mistrangelo giocava, il perché quella mezzala faticatrice [illegible] sufficientemente tecnica, avesse deciso di gettare alle ortiche le scarpe bullonate.

Italo Benvenuti, [illegible] [illegible] compagno nel calcio [illegible] oggi apprezzato medico al S. Corona, ricorda: «Lo vidi giocare, da centroboa, al torneo dei bagni. Dava e prendeva un [illegible] di botte: si vedeva benissimo da quale passione fosse animato».

E il grande sogno, in Mistrangelo, prese forma quasi subito. Tanto da fargli dire oggi: «Ricordo bene quella scassatissima ma talentuosa squadra in cui giocavo». Come [illegible] dire: non prendete tanto alla lettera i risultati di allora: certi successi odierni affondano le radici fin là. Del resto, ancora oggi certi vecchi compagni d'avventura in vasca restano i confidenti più puntuali e fidati [illegible] tecnico biancorosso.

Che [illegible] pallanuoto ha fatto la sua vita. Non è accademico ricordare che nel trionfo della Rari ha una parte tutta la famiglia Mistrangelo. Tre figli: la quindicenne sincronette Emanuele, Federico già pallanuotista a dieci anni, [illegible] piccola Roberta di soli 5. E adesso anche il cane Baloo, un white terrier che pare nuoti benissimo. [illegible] soprattutto la signora, Marina Lavagna, medico in Urologia al [illegible] [illegible]o, [illegible] «sopporta» [illegible] a tutti. E finisce poi per non perdere [illegible] ma proprio nessuna, delle partite che contano.

Nelle parole di Mistrangelo che rivaluta e quasi glorifica la sua squadra di giocatore, emerge un'altra grande fiaba [illegible] finale mai scritto. Quella della squadra «tutta savonese» che arrivò a sfiorare lo scudetto. Così non c'è da stupirsi se qualcuno della vecchia guardia della Rari, oggi, [illegible] spinge a rimpiangere di non aver vinto il titolo con i compagni di [illegible] volta. E se quegli stessi ex non si godono completamente i giorni del tricolore.

C'è [illegible] sorta di pudore, nel mettere in bacheca questo scudetto. Ingiustificato, se vogliamo: perché unire grandi giocatori non significa contare su una grande squadra. E perché [illegible] certi [illegible] [illegible] arrivati a vincere a Savona, è anche (soprattutto?) perché qui c'era [illegible] solido tessuto su cui cucire gli splendidi accessori di un Estiarte, un Ferretti, un Milat.

E quel tessuto [illegible] nato dalle mani di Mistrangelo. La tela di [illegible] Penelope della pallanuoto che nessuno si è mai permesso di disfare. Anche se la tentazione er[illegible] venuta proprio [illegible] lui, il Grande Artefice. Due anni lontano dalle piscine, [illegible] (si può dire?) dalle improvvise [illegible] calcitrazioni di un ambiente [illegible] non riconosceva più suo. E che probabilmente proprio in quel frangente si [illegible] accorto [illegible] quanto contasse Claudio.

«Facevo parte dell'arredamento» si lasciò scappare un giorno il tecnico commentando il suo abbandono. Frase significativa: non si guardava più a lui come [illegible] regista del capolavoro. E allora, stop. Poi venne Gerva[illegible]o. [illegible] disse che senza Mistrangelo non ci sarebbe più stata Rari. Aveva ragione: «quella» squadra non c'era più, bisognava ricominciare. Da alcuni punti fermi: Pisano, La Cava, i giovani nel frattempo emersi da[illegible] vivaio che lo [illegible] Mistrangelo [illegible] allevato.

Intanto, la società diventava manageriale. Mistrangelo e Gervasio: così diversi, così puntuali nelle loro divergenze. Ma [illegible] sommato, così complementari. A parte Roberto Del Gaudio, testa calda che il [illegible]co biancorosso aveva trasformato in giocatore vero ai tempi della squadra made in Savona, non c'erano stati grandi innesti. Poi vennero gli stranieri.

Il primo fu Joszef Somossy, altalenante ungherese dallo sguardo dolente e dal ritmo troppo spesso soporifero. Capace di alternare prestazioni enormi [illegible] lunghi periodi da comparsa. La Rari guardò nuovamente [illegible] Budapest al momento di cambiare: e trovò in Istvan Udvardi un atleta di primissima qualità, oltre che [illegible] eccellenti [illegible] umane. Era [illegible] [illegible] Sa[illegible] quando Gervasio mise a segno [illegible] clamoroso colpo del doppio ingaggio Estiarte-Ferretti.

Andò via senza una sola discussione. E Mistrangelo gli tributò l'onore che si riserva agli uomini veri. Disse: «Sono felice per l'arrivo [illegible] [illegible] grande campione come Manuel. Ma al contempo triste perché Udvardi non è soltanto un eccellente giocatore. E' un ragazzo di solide qualità morali: perdo un vero amico». Di Udvardi si è riparlato anche di recente: era del Sori e prima di firmare per il Camogli, un [illegible] fa, pareva candidato a tornare al posto [illegible] Estiarte.

Oggi di Mistrangelo si dice un [illegible] be[illegible] in tutta Italia. Lo scudetto è un gran viatico, ovvio. Ma la stima altrui il tecnico savonese se l'è conquistata ben prima del 6 agosto '91. Gianni Lonzi, al di là di ogni considerazione, lo considera tra i migliori del mondo. Per Giumin Di Bartolo, decano degli allenatori italiani, è poi una sorta [illegible] «figlio» pallanuotistico. Veder esultare [illegible] vecchio trainer levantino la [illegible] del trionfo biancorosso era spazzar via tutte le partigianarie della pallanuoto ligure.

Quanti personaggi più [illegible] meno importanti, quante situazioni ha vissuto Claudio Mistrangelo in quasi vent'anni di Rari... E c'è un'altra, piccola-grande affermazione di Savona, [illegible]e si riconduce al tecnico. Oggi la nostra città ha un arbitro in serie B, Carlo Salino, che il prossimo anno potrebbe debuttare in A. [illegible] un altro, «Gian» Testa, che dalla C è atteso tra i cadetti.

Cosa significhi questo, [illegible] san[illegible] soltanto coloro i quali sono addentro alla materia. Non è [illegible]rio scomodare le direzioni di gara contestate o contestabili: la nascita di un nucleo arbitrale in città significa l'ampliamento di tutto l'ambiente. Non solo in Liguria: in tutta Italia. E i progressi di questo sport a Savona non possono prescindere dai sacrifici e dai successi di Salino e Testa. Che, guarda caso, sono ex compagni di squadra di Mistrangelo...

L'uomo-pallanuoto, al solo sentirsi ricordare tutte queste cose, si rintana in un'alzata [illegible] spalle. In quello sguardo tra il torvo e [illegible] scocciato che riserva a chi lo chiama «il filosofo». E a chi, tra i suoi meriti, gli ricorda la trasformazione [illegible]el ruolo [illegible] Estiarte, la scoperta di un Ferretti giocatore universale a tut[illegible] vasca anziché solo centroboa. Preferisce sottolineare: «Volete darmi qualche merito? Vi accontento: parliamo dell'organizzazione delle squadre, del settore giovanile innanzi tutto. Che va seguito giorno per giorno, anno dopo anno». A proposito: volete incontrare Mistrangelo? Provate ad andare in piscina, [illegible] si allenano gli Allievi o gli Esordienti...

Roberto Baglietto

TUTTI I [illegible] DELLA [illegible]

SAVONA. Giuseppe Gervasio, [illegible] anni, imprenditore, [illegible] da cinque stagioni il presidente della Rari Nantes. A [illegible] va gran parte del merito [illegible] aver trasformato la società biancorossa [illegible] fenomeno di club [illegible] conduzione familiare, in autentica azienda. Laureato [illegible] ingegneria, sposato con due figlie, Gervasio ha sempre creduto in questa società, nella possibilità di portarla ai vertici. Il sogno è stato coronato in tempi tutto sommato brevi, considerando la competitività e l'alto livello tecnico raggiunto dal massimo campionato. Sotto la sua guida, [illegible] Rari ha conquistato la stagione scorsa la sua pri[illegible] Coppa Italia e il secondo posto in campionato, prologo succoso ma [illegible] agrodolce (quella finale persa con la Canottieri...) di un'annata da poco conclusa che ha visto i biancorossi trionfare di nuovo in Coppa Italia prima, e poi in campionato.

Nella serata del trionfo, dinanzi [illegible] uno striscione innalzato dagli Ultras e scudetto [illegible]ai conquistato, e che inneggiava al presidente, Gervasio non è riuscito a trattenere le lacrime. Nemmeno davanti alle telecamere: «Lavorare in questa società è meraviglioso» dice il presidente, che ora si prepara ad affrontare l'avventura della Coppa dei Campioni, principale obiettivo della prossima stagione.

Quattro sono gli attuali vicepresidenti: Filippo Cuneo e Giovanni De Filippi (settore pallanuoto), Emilio Bianchi (nuoto sincronizzato) e Maurizio Gay (nuoto), tutti impegnati a far funzionare la società in ogni sua componente agonistica. Merita[illegible] poi una doverosa citazione tutti i consiglieri: Piero Astengo, Marco Barbarisi, Giorgio Bartoli, Enrico Boggi, Flavio Brundu, Mariano Corro, Aldo Delle Piane, Alessandro Gemelli, Domenico Giampetruzzi, Dante Mirenghi, Piergiorgio Moresso, Giacomo Musso, [illegible]useppe Olcese, Gianmario Rebagliati, Maurizio Tassara, Massimo Zunino.

Giorgio Rubino (coordinatore sportivo) [illegible] Bruno Pisano (responsabile degli impianti) sono altri due personaggi «mitici» della società di Corso Colombo, factotum sempre a disposizione per risolvere ogni problema. Tranquillo [illegible] diplomatico il primo, talvolta ner[illegible] e agitato il secondo, [illegible] sempre squisitamente disponibile: due autentiche colonne per la società.

Non si possono poi tralasciare i dirigenti dei vari [illegible]ri. [illegible] Domenico Chiriaco (per la prima squadra), Corrado Canovaro [illegible] Massimo Orengo (giovanili della pallanuoto), Giulio Ferro, Matilde Berruti e Elio Porchetto (sincro), Luciana Venturino (nuoto). Medico sociale [illegible] Pierluigi Cortese, mentre le cure fisioterapiche sono affidate [illegible] mani di Paolo Vaccaro. Segretario è Vincenzo Pugnetti, mentre [illegible] pubbliche relazioni sono [illegible] cura delle graziose Maura Marino e Laura Sicco. Il settore pubblicità è affidato infine a Giovanni Rovere. Ormai noti quasi a tutti i quadri tecnici. Ricordiamoli comunque. Sono composti [illegible] Claudio Mistrangelo (allenatore [illegible] prima squadra), Roberto Bragantini (trainer delle giovanili), Patrizia Giallombardo e Laura Faucci (tecnici delle squadre di nuoto sincronizzato), Francesco Ruvioli (allenatore delle squadre di nuoto), Daniela Rossi (istruttrice di nuoto).

[g. o.]

Bruno Pisano visto da Ghiglione

LA [illegible] SQUADRA

I magnifici sedici biancorossi che hanno conquistato il titolo

Ecco [illegible] breve «scheda» dei neocampioni d'Italia. L'ultima «invenzione» di Mistrangelo è il giovane Fresia, solo sedicenne, che ha debuttato nel finale di stagione.

Gianni Averaimo. 27 anni, 1,83 per kg 85. Ha esordito in A nel '78, militando nelle Fiamme Oro e nell'Arenzano. Alla Rari dall'89. 72 presenze in Nazionale Giovanile e 150 in «A»: debutto negli Europei 85.

Andrea Pisano. [illegible] anni, 1,86 per kg 90. Cresciuto nel vivaio, esordio nell'82, capitano biancorosso. 25 volte nazionale giovanile, 267 in Nazionale A. In azzurro: 2 Olimpiadi, 3 Mondiali, 5 Europei [illegible] 4 Coppa Fina.

Ante Milat. [illegible] [illegible] nato [illegible] Dubrovnik (Jugoslavia), 1,94 per kg 87. Cresciuto nello Yug, col quale ha debuttato nella A slava nel '79. Dieci anni dopo [illegible] approdato [illegible] Mameli, passando alla Rari l'estate scorsa.

Massimiliano Ferretti. 25 anni, 1,95 per kg 88. Cresciuto nella Lazio, ha giocato anche in Volturno, Arenzano e Pescara. Ha debuttato nella Rari nella stagione [illegible] [illegible] volte Nazionale giovanile, 180 nella «A», con un'Olimpiade, [illegible] Mondiali, 3 Europei, [illegible] Coppe Fina.

Manuel Estiarte. 29 anni, 1,76 per 71 kg. Cresciuto [illegible] Manresa è passato (80-85) [illegible] Barcellona. Dall'85 all'89 nel Pescara. Nella Rari dal '90, è tornato in Spagna per le Olimpiadi. 70 presenze nella Juniores e 420 in Nazionale A con 3 Olimpiadi, 4 Mondiali, 6 Europei e 5 Coppe Fina.

Sandro Bovo. 22 anni, 1,85 per 78 kg. Cresciuto nell'Aragno ha giocato anche nella Mameli [illegible] la quale ha esordito in A nell'84. [illegible] Rari [illegible] [illegible] presenze nella Nazionale giovanile e 12 in quella maggiore.

Paolo Petronelli. 22 anni, 1,92 per kg 94. Cresciuto nella Rari Albissole, alla Rari dall'82, in A dall'85. 50 presenze nella Nazionale Giovanile vincendo 2 Europei ed un mondiale.

Luca La Cava. 27 [illegible], 1,87 per [illegible] kg. Cresciuto nel vivaio della Rari, 26 presenze in Nazionale giovanile e 75 in quella maggiore, partecipando [illegible] due Europei (oro a Roma '83).

Flavio Borsarelli. 25 anni, 1,78 per 76 kg. Cresciuto nella Rari, ha giocato anche nel Savona [illegible]. Ha [illegible] prese[illegible] nella nazionale giovanile.

Chicco Sciacero. 28 anni, 1,80 per 87 kg. Cresciuto in Rari. 35 presenze nella N[illegible] giovanile [illegible] [illegible] in quella maggiore.

Alberto Angelini. 17 anni, 1,72 per 67 kg. Cresciuto nel vi[illegible]aio, ha debuttato in A nell'89. E' nazionale giovanile.

Cristiano Angelini. 18 anni, 1,66 per [illegible] kg. Cresciuto nella Rari, esordio in A nell'89. 15 volte in Nazionale giovanile.

Riccardo Rebagliati. 20 anni, 1,80 per 73 kg. Cresciuto nella Rari Albissole. Dall'87 in Rari.

Carlo Santamaria. 19 anni, 1,84 per 74 kg. Cresciuto nel vivaio ha esordito nel '90. 3 gare in Nazionale giovanile.

Riccardo Canovaro. 17 anni, 1,80 per 73 kg. Proveniente dal vivaio, ha esordito [illegible] questa stagione.

[g. o.]

Andrea Pisano, capitano e punto di forza del Savona di Mistrangelo

[illegible] LA [illegible] E' IL [illegible]

SAVONA. Il futuro è già cominciato. Le splendide affermazioni della società biancorossa hanno alimentato in molti ragazzi il desiderio di cimentarsi [illegible] la pallanuoto con la nemmeno tanta segreta speranza, un giorno, di emulare le gesta di Estiarte e Ferretti, di Pisano e Averaimo. E quest'anno [illegible] squadra esordienti, che raccoglie i più giovani atleti biancorossi, ha vinto il titolo regionale bissando il successo dello scorso anno.

Le cifre parlano chiaro: nell'arco di tre anni i ragazzi iscritti ai corsi organizzati dalla Rari sono passati da 10 a 60. Anche i risultati [illegible] prestigio colti dalle varie squadre (Juniores, Allievi, Ragazzi) non [illegible] tardati ad arrivare. Sotto la sapiente guida [illegible] Roberto Bragantini (coadiuvato per il settore nuoto da Francesco Ruvioli) le formazioni baby hanno conseguito importanti affermazioni. Alcuni elementi della Juniores (come Santamaria, Canovaro, i fratelli Alberto e Cristia[illegible] Angelini) hanno già ottimamente figura[illegible] in prima squadra, oltre ad indossare più volte la calottina azzurra delle Nazionali «minori».

L'organico [illegible] questa rappresentativa [illegible] su tredici elementi: Riccardo Canovaro, Carlo Santamaria, Davide Sambarino, Cristiano ed Alberto Angelini, Giuseppe Baglietto, Cristiano Zambello, Fabio Fresia, Alessandro Marchetti, Luca Ravera, Matteo Pannacci, Fabio Ferracane e Marco Scorza. Alcuni di questi giocatori militano anche nella rappresentativa Allievi, che ha conseguito uno splendido terzo posto ai campionati nazionali. L'elenco comprende 14 giocatori: Marco Scorza, Fabio Fresia, Luca Ravera, Matteo Pannacci, Paolo Nani, Matteo Signorastri, Fabio Ferracane, Giovanni Pannunzio, Roberto Grillo, Adriano Magnaghi, Roberto Berruti, Angelo Nani, Alberto Roviola e Patrick Laricchia.

E' composto di [illegible] elementi anche l'organico della squadra Ragazzi, che si è piazzata quarta nel campionato regionale. I [illegible]rotagonisti della categoria sono Alessio Mantelli, Daniele Maggioni, Patrick Laricchia (titolare della rappresentativa ligure), Vittorio Ruvolo, Massimo Baglietto, Massimiliano Mussa, Stefano Sfondratti, Marcello Murialdo, Jacopo Pennone, Mattia Aicardi, Luca Moroni, Marco e Davide Carnemolla, Marco Barzone.

Infine, il nutrito gruppo degli Esordienti: Gia[illegible] Pastorino, Lorenzo Falco, Marco Sargiano, [illegible] Recagno, Daniele Del Nero, Federico Mistrangelo, Davide Fiorentino, Dario Chiaramonti, Andrea Bigatti, Enrico Cuneo, Simone Nicche, Davide Melogno, Matteo e Roberto Parodi, Riccardo Meloni, Daniele Duce, Filippo Barosio, Daniel Picola, Massimiliano Trovisi, Matteo Perlo e Stefano Carnemolle.

L'allenatore Roberto Bragantini afferma: «E' stata un'annata splendida, anche per noi. I successi della prima squadra hanno portato molti ragazzi a[illegible] avvicinarsi [illegible] questa disciplina. Ma dobbiamo sempre ricordare che i successi di una squadra come la [illegible] sono da tempo basati sul lavoro compiuto per anni e anni sul vivaio». «Il mio lavoro - continua Bragantini - si svolge a stretto contatto con Mistrangelo, per riuscire a portare avanti nel miglior modo possibile questi ragazzi, che con l'impegno e molti sacrifici potranno div[illegible] i campioni del futuro».

[g. o.]

Roberto Bragantini

La formazione Esordienti allenata da «Bobo» Bragantini, che ha vinto il campionato regionale

COMPLETIAMO IL QUADRO NUOTO E SINCRONIZZATO

SAVONA. La Rari [illegible] solo pallanuoto. La società del presidente Gervasio in questi anni ha sviluppato in modo eccellente anche i settori del nuoto sincronizzato e del nuoto, ottenendo risultati di assoluto rilievo. Questi piccoli miracoli [illegible] stati resi possibili anche grazie ai vicepresidenti Emilio Bianchi (settore sincro) [illegible] Maurizio Gay (nuoto); [illegible] dirigenti Giulio Ferro, Matilde Berruti ed Elio Porchetto (sincro) [illegible] Luciana Venturino (nuoto), oltre naturalmente alle allenatrici Patrizia Giallombardo (che [illegible] anche nello staff della Nazionale) e Laura Faucci per il sincro, e Francesco Ruvioli per il nuoto, coadiuvati dall'istruttrice [illegible] nuoto Daniela Rossi.

I risultati più importanti l'ha ottenuti il sincronizzato: con Serena Bianchi, Claudia Berruti, Valentina Berruti, Valentina Tropeano, Alice Dominici [illegible] Clara Porchetto hanno portato alla Rari parecchie medaglie ai campionati italiani, e [illegible] sono più volte distinte anche in campo internazionale con le azzurre. La stessa società è rimasta per un paio d'anni campione d'Italia Esordienti. Ora, dopo gli anni d'oro della Porchetto [illegible] compagne, alla Giallombardo tocca il non facile compito [illegible] portare le nuove leve agli stessi livelli, per ridare [illegible] Savona un posto al sole nella disciplina.

Meno fortuna ha avuto il nuoto, che, a differenza del sincro, ha ottenuto buoni risultati [illegible] livello regionale ma non è ancora riuscito ad emergere in campo nazionale. In quest'ultima stagione, i ragazzi [illegible] Francesco Ruvioli hanno comunque ottenuto il titolo regionale negli Esordienti A e la piazza d'onore nei «B». Però anche questo [illegible] tore è in via di sviluppo, e in un paio d'anni i nuotatori della Rari paiono in grado di poter ben figurare anche in competizioni nazionali. Dopo questa magica stagione che ha portato, grazie alla pallanuoto, lo scudetto nella bacheca di corso Colombo, il 1992 potrebbe essere l'anno [illegible] del sincronizzato e del nuoto.

[m. no.]

Momenti belli e paure di una stagione indimenticabile

«L'aspettavamo da 5 anni»

Parla Gervasio, il presidentissimo erede di Del Buono, Gadolla, Dapelo «Ferretti resta con noi, è il giocatore-simbolo della pallanuoto del 2000»

SAVONA. Tra cinquant'anni, probabilmente, si parlerà di lui nella stessa [illegible] cui oggi vengono rimpianti Stefano Del Buono, Fausto Gadolla, Aldo Dapelo. I «presidentissimi» del grande Savona Calcio, legati dal filo indistruttibile del successo al [illegible] del giorno: Giuseppe Gervasio.

Presidente della Rari, nell'anno del Dragone. La Coppa Italia, lo scudetto, i bagni di folla, i complimenti [illegible] tutti, il protagonismo.

Che significa? «Soprattutto [illegible] aver raggiunto un traguardo che sognavo da quasi 5 anni, [illegible] quando ero entrato nella Rari. E la consapevolezza che da domani sarà ancora più difficile. Perché tutti vorr[illegible] batterci, perché ognuno si attenderà da noi ancora di più di quello che è arrivato finora».

Il momento più difficile? Gervasio svicola: «Tanti e [illegible] Sul piano tecnico, quest'anno, direi soprattutto [illegible]cune partite della prima fase: Volturno in casa, Recco fuori. E poi le vigilie: tremende, alcune davvero stressanti». Il presidente ha vissuto un brutto periodo anche lo scorso autunno, quando a [illegible] di un'improvvisa defezione [illegible] alcuni sponsor ha dovuto, suo malgrado, procedere alla decurtazione degli ingaggi [illegible] giocatori.

Oggi ricorda: «Fu un'esperienza difficile, ma la rifarei. In quelle condizioni, credo che la società abbia dato [illegible] pio [illegible] serietà: sarebbe stato assai più facile non dir nulla ai ragazzi, e metterli poi di fronte al fatto compiuto a metà stagione. Ma non mi piace questo genere di comportamento, e ho preferito parlare chiaro subito. Qualcuno ha [illegible]pito, altri si sono arrabbiati. Ma alla fine dei conti, credo che i risultati stessi dimostrino che la scelta della società è stata [illegible] migliore».

Il presidente Giuseppe Gervasio: grazie a lui il Savona è diventato un'impresa

[illegible] è un mistero che sia [illegible] soprattutto Estiarte, dieci mesi fa, [illegible] andare su tutte le furie.

E secondo alcuni, quell'episodio ha finito per influire sulla decisione dell'asso spagnolo [illegible] lasciare Savona.

Gervasio rivela: «Non credo. E poi, [illegible] Rari [illegible] compiuto parecchi passi verso Manuel per [illegible]lo: un contratto triennale, un aumento dell'impegno economico. Ma [illegible] forza dell'attrattiva olimpica, [illegible] le principesche offerte arrivate dalla Spagna, l'hanno convinto a partire».

E il Savona ha «investito» su Averaimo [illegible] Ferretti... Gervasio: «Certo. Due grandissimi atleti, due ragazzi meravigliosi. Se per Gianni la conferma [illegible] scontata visto che lui è ormai da tempo uno dei nostri, mi riempie di felicità la decisione di Massimiliano di metter radici qui. E' il giocatore-simbolo della pallanuoto [illegible] Duemila, in Italia non vedo chi [illegible] possa prendere il posto. Su di lui, e [illegible] tutti gli altri nostri campioni, si può fondare un ciclo formidabile».

Che però ha bisogno di altre fondamenta: quelle della piscina coperta. Gervasio: «Non mi stancherò mai di ripeterlo, e del [illegible] è ormai evidente: senza vasca indoor, niente Rari da primato. [illegible] è una scelta nostra, per restare al vertice della pallanuoto nazionale e internazionale occorre disporre [illegible] un impianto all'altezza. In ogni stagione».

Novità d[illegible] Palazzo comunale? Il presidente: «Ancora nessuna. Soltanto sensazioni favorevoli visto l'impegno ormai ufficiale, anche se per adesso solo verbale, degli [illegible] ministratori pubblici».

Gervasio conclude su [illegible] argomento quanto [illegible] «popolare», quello che tanto sta a cuore al [illegible] allenatore Mistrangelo: il settore giovanile.

Dice, [illegible] questo proposito: «Sono in perfetta sintonia [illegible] Claudio quando ricorda che se non si cura il vivaio si [illegible]stinati a scomparire. La società farà tutto quanto [illegible] po- tere per migliorarne il funzionamento, sia sul piano tecnico che su quello degli "spazi" in piscina. E ricordo che anche per i giovani la nuova piscina coperta diventerebbe un'autentica garanzia [illegible] più».

[r. bg.]

EDILFORM
ARTESINA
1300 - 2100
A 30' DAL CASELLO AUTOSTR. DI MONDOVI

Artesina, nel cuore delle Alpi Marittime, nel cuore della natura. Un susseguirsi di stagioni e colori in uno scenario meraviglioso, forse tra i più belli dell'Arco Alpino. Un paradiso raggiungibile facilmente da diversi importanti località quali Asti, Alessandria, Cuneo, Torino, Genova, Savona e Imperia, con la possibilità dunque di alternare alla montagna un piacevole bagno nelle località liguri. Nei mesi estivi goditi il relax, il tennis, l'alpinismo, l'escursionismo, la pesca, la coltivazione dell'orto, ecc... L'inverno poi è generoso con nevicate abbondanti, con oltre 60 km. di piste per lo sci, per principianti e campioni, servite da moderni impianti di risalita. Godi tutto l'anno la tua casa.

sotto il cielo che vuoi tu

CON LA FORMULA EDILFORM PUOI AVERE SUBITO IL TUO APPARTAMENTO IN UNA STAZIONE ESTIVA INVERNALE DI PRESTIGIO POCO LONTANA DA CASA TUA

Tipo A

[illegible] 4 p.l. - [illegible]
sogg./ pranzo, vano cottura attrezzato con frigo, pensili, serv. c/doccia, balcone panoramico

L. 18.000.000 entro 90 gg.
L. 25.000.000 mutuo 10 anni semestr. L. 2.250.000
L. 11.000.000 in [illegible] rate mensili da L. 458.000

L. 54.000.000

Tipo B

MONOLOCALE SUPER 5 p.l. - [illegible] - ingresso con vano per letto castello, sogg./pranzo con vano cottura attrezzato con frigo, forno, pensili, serv. c/doccia, balcone panoramico

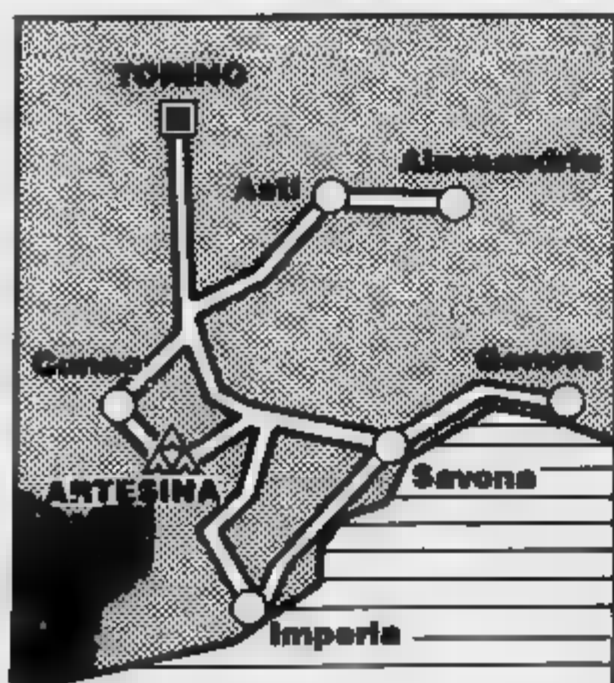
L. 21.000.000 entro 90 gg.
L. 25.000.000 mutuo 10 anni semestr. L. 2.250.000
L. 14.000.000 in 24 rate mensili da L. 585.000

L. 60.000.000

Tipo C

BILOCALE 6 p.l. [illegible] - ingresso, sogg./pranzo con vano cottura attrezzato con frigo, forno, pensili, camera, serv. c/doccia, balcone panoramico

L. 29.000.000 entro 90 gg.
L. 35.000.000 mutuo 10 anni semestr. L. 3.150.000
L. 20.000.000 in 24 rate mensili da L. 830.000

L. 84.000.000

Parcheggio privato.
Alloggio custode. Locale ski-box armadio corridoio - allaccio ENEL compresi nel prezzo.
Iva 4%. Altri tipi di alloggi - tutti pronti per [illegible] consegna.
Altre forme di pagamento tutte senza cambiali.
(L'arredamento comprende mobili, luci, tende, box doccia).

ARTESINA - Frabosa Sottana (CN) - Tel. 0174/334106-334175
INFORMAZIONI Sede: EDILFORM SAVONA - Via Don Minzoni, 2
Tel. 019/801805-805893

I 3500 di corso Colombo, uomo in più della Rari Nantes

Con un sogno nel cuore...

I cori della gradinata Letimbro e le iniziative del Club «Manuel Estiarte»
Le radio private hanno seguito con assiduità le trasferte dei biancorossi

SAVONA. Gli echi per il trionfo del primo [illegible]o della Rari Nantes non si [illegible] ancora spenti. Al Club del Dopolavoro Ferroviario «Manuel Estiarte» hanno in programma, [illegible] prossima settimana, la proiezione su maxischermo della storia della Rari in questa stagione, per poter rivi[illegible] le immagini del trionfo della [illegible]e di Mistrangelo.

[illegible] club [illegible] solo maxischermo. E' anche festa organiz[illegible] per ringraziare uno ad [illegible] tutti i protagonisti [illegible] scudetto, e iniziative per i suoi iscritti che in poco tempo hanno supe[illegible] cento unità, e trasferte (anche sofferte) come quella di Chieti per la finale d'andata col Pescara. E in futuro sarà [illegible] tifo sulle gradinate della piscina, cori e coreografie.

Oltre alla squadra, [illegible] scudetto l'hanno vinto anche [illegible] quelle persone che per l'intera stagione non sono mai mancate sulle gradinate di corso Colombo, sostenendo [illegible] ogni attimo i campioni del presidente Gervasio. Coloro che seguendo i suggerimenti de La Stampa, delle radio pri[illegible] e dello [illegible] club, nelle grandi occasioni [illegible] andate [illegible] piscina vestiti di biancorosso, creando un effetto senza precedenti. Agli avversari, entrando in vasca, sembrava di dover affrontare tremila giocatori, non solo i sette in vasca. Questa «macchia biancorossa» è stata utilizzata dai sostenitori savonesi soprattutto in occasione delle due finali (entrambe vittoriose) di Coppa Italia e di campionato. Il giorno d[illegible] finale, tutta Savona si è fa[illegible] di biancorosso. Fin dalla mattina, la maggior parte dei bar e dei negozi del centro (e non solo) della città hanno tappezzato con bandiere, striscioni e poster le vetrine, in omaggio ai futuri campio[illegible]. E' la «Rarimania». Dalle finestre delle case sventolavano, oltre alle bandiere con i colori della società, anche i tricolori. Davanti all'entrata della piscina, qualcuno con la vernice spray ha scritto [illegible] gigantesco «Grazie Raris.

E poi, gli Ultras. Non solo le squadre di calcio hanno i gruppi organizzati che incitano sempre la formazione del cuore. Anche attorno alla Rari Nantes è nato [illegible] gruppo di sostenitori irriducibili, che in piscina hanno [illegible] covo la «curva Letimbro». Sono loro, gli Ultras, che anche nei momenti più diff[illegible]i sono sulle gradinate [illegible] i[illegible] Pisano [illegible] compagni. Sono loro che anche col [illegible]po più [illegible] (soprattutto nel periodo invernale) sono seduti in piscina. E' probabilmente anche grazie a loro che quest'anno in corso Colombo per gli avversari ci sono state [illegible] le briciole. I loro cori e le loro coreografie, nel giorno più bello per la società, hanno perfino commosso il presidente Giuseppe Gervasio che probabilmente non osava attendersi così [illegible] calore intorno alla squadra.

L'ultimo capitolo del trionfo biancorosso va dedicato alle radio private della città e della provincia. Hanno seguito, con alterne fortune e «audience», per tutta la stagione le gesta dei ragazzi della Rari a Savona e in ogni vasca d'Italia, per far sapere ai savonesi cosa [illegible] facendo la loro squadra. Grandi artefici delle trasferte sono state [illegible] Rivie[illegible] Music e Radio Savona Sound, [illegible] Riccardo Fabri, e Radio Onda Ligure 101 con Luca ed Ennio Fornasieri. Soprattutto Fabri ha seguito i biancorossi in ogni angolo della Penisola, e [illegible] le [illegible] inconfondibili e colorite cronache ha fatto gioire migliaia di savonesi. Inoltre, la sera della finale, ha reso possibile con l'idea del maxischermo la [illegible] della partita a centinaia di persone che non avevano trovato posto in piscina. Da ricordare che Luca ed Ennio Fornasieri, oltre a Fabrizio Cabria [illegible] Riviera Music, sono stati i presentatori della se[illegible] organizzata dal Club Estiarte nel dopo-scudetto. «Abbiamo un sogno nel cuore, vincere il tricolore», gridava la Letimbro. E il sogno si è avverato.

Massimo Novaro

Mistrangelo, giocatori e giovani tifosi: è il bagno-scudetto

COMINCIA L'AVVENTURA EUROPEA

SAVONA. Comincia contro tre grandi rivali l'avventura europea [illegible] Rari. Sul piano prettamente pallanuotistico, forse, si tratta di un impegno abbordabile (i soliti Soloni [illegible] si [illegible] fatti pregare per definirlo subito «comodo»...); [illegible] affrontare club del blasone [illegible] Barcellona, Marsiglia [illegible] Hapoel Tel Aviv è [illegible] quanto di più affascinante potesse accadere ai biancorossi, al debutto in Coppa dei Campioni.

Dal 26 al 28 ottobre, corso Colombo ospiterà le [illegible] tra i biancorossi e i loro eurorivali. La più forte del terno appare si[illegible] il Barcellona [illegible] centroboa della Nazionale iberica, il quotatissimo Sans. Ma attenzione [illegible] Marsiglia [illegible] patron Tapie: anche il Milan sei mesi [illegible] sembrava dovesse aver ragione dell'Olympique calcistico. Poi sappiamo com'è finita... Squadra-cuscinetto [illegible] quella israeliana, che ha nel settore basket l'espressione più qualitativa e nota in campo internazionale mentre non pare in grado di reggere [illegible] confronto in piscina.

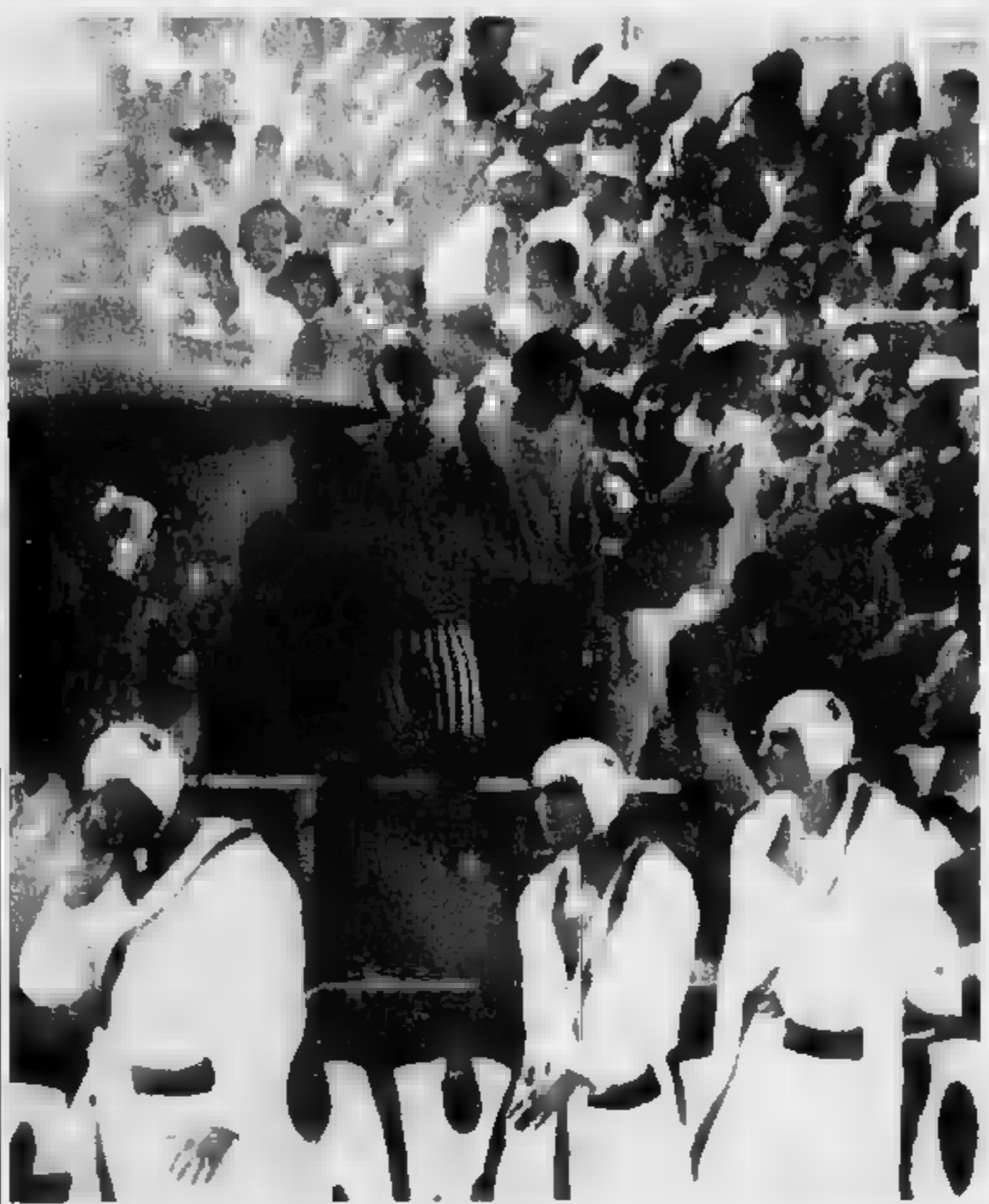
La Rari, comunque, farà bene [illegible] non fidarsi. [illegible] qualificano per il secondo turno le prime due, e contrariamente a quanto avviene di solito (due squadre forti [illegible] due deboli per [illegible] girone), questo raggruppamento [illegible]nese vede i francesi poter aspirare a sgambettare i padroni di casa [illegible] il Barcellona. E subito viene in [illegible] Estiarte: pecca[illegible] che Manuel, [illegible] squadra [illegible] club per il suo ritorno in patria, [illegible] abbia scelto gli azulgrana. Altrimenti ci sarebbe [illegible] subito il grande ritorno, sia pure [illegible] avversario, del campionissimo di Manresa.

Coppa dei Campioni significa anche futuro. Gervasio non si è [illegible] dietro a [illegible] dito: «Per [illegible] grande Coppa ci vuole [illegible] squadra al completo». Il che significa: con il secondo straniero già in vasca. Partito Manuel, confermato Milat, [illegible] deve arri[illegible] il «volto nuovo». E[illegible] fine mese la Rari attende la decisione della Federazione sovietica: se ci sarà il via libera, i biancorossi potranno stringere i tempi per l'ingaggio di Apanasjenko.

Ma se dovesse arrivare [illegible] «niet»? O se il nazionale russo dovesse far le valigie verso un'altra destinazione (in Italia è inseguito [illegible] almeno altre 3-4 società)? Si fa sempre più concreta la pista croata. Visti i guai dello Stato jugoslavo, che hanno già portato nello sport alla decisione di lasciar partire i giovani [illegible] fortissimi calciatori Prosinecki e Boban, [illegible] Rari potrebbe puntare le proprie attenzioni su alcuni «big» [illegible] quel Paese.

Gervasio ammette: «Alla luce [illegible] nuovi fatti, ci [illegible] almeno un paio di elementi originari [illegible] Croazia che potrebbero fare al caso nostro. Si tratta soprattutto di Bukic [illegible] Vasovic, nazionali [illegible] pieno titolo che soltanto per motivi extrasportivi non stanno partecipando agli Europei di Atene». In sintesi: [illegible] prima scelta, per motivi sostanzialmente tecnico-tattici, resta Apanasjenko. Ma [illegible] ogni caso [illegible] certo che [illegible] Rari non si presenterà al primo girone di Coppa con un solo straniero.

Se i biancorossi supereranno il primo turno, avranno poi [illegible] fronte una serie di impegni ad eliminazione diretta. Quarti, semifinali [illegible] finali sono infatti da quest'anno con questa formula. Il che garantisce qualche incasso in più, sperando sia possibile giocare a lungo [illegible] Sa[illegible] [illegible] esser costretti a ricorrere a un [illegible] coperto (Genova Albaro).

Smaltiti i postumi della festa-scudetto, in attesa di vedere come andrà a finire agli Europei, Savona comincia già [illegible] sentir crescere la «febbre di Coppa». L'appuntamento di fine ottobre è già succulento, quelli successivi promettono di diventarlo ancora di più. E i tifosi preparano la nuova versione del loro inno-guida: «Abbiamo un sogno [illegible] cuore, vincer la Coppa Campioni». (r. p.)

I giocatori della Rari sfilano sotto gli ultras della «Letimbro»: com'è dolce giocare in corso Colombo...

«Solo» tre savonesi chiamati in Nazionale dal commissario tecnico

Rudic ha visto un altro campionato

L'allenatore dei misteri ha trascurato la Rari

SAVONA. In questi giorni, un trio biancorosso va alla conqui[illegible] dell'Europa. Ma è in realtà un poker: quale tifoso infatti osa non considerare più «savonese» Manuel Estiarte leader della Spagna? Per la squadra azzurra, invece, ci sono Bovo, Ferretti e Averaimo.

Ed è poco, perché negarlo? Una squadra che in Italia non perde da un anno, che ha ucciso Coppa Italia e campionato prima ancora di conquistarli, me[illegible] più giocatori in Nazionale. Ma il [illegible] Rudic le sue [illegible]inzioni non le [illegible] cambiate neppure di fronte all'evidenza. E ha così varato ancora [illegible] volta una squadra «napoletana», quasi più di quanto facesse il suo predecessore Dennerlein, che pure è partenopeo purosangue ad onta del [illegible] teutonico.

Non si poteva certo [illegible] portare ad Atene Massimiliano Ferretti. [illegible] centroboa è probabilmente il giocatore più forte d'Italia, e [illegible] solo nel [illegible] ruolo. E' l'uomo in grado di decidere da solo le sorti di una partita. L'unico di tutta [illegible] pallanuoto nazionale. Né si poteva rinunciare a Gianni Averaimo, che solo un'opinabile scelta del tecnico pospone al comunque bravo Attolico. E Sandro B[illegible] è difensore moderno e affidabile, autore di enormi progressi.

Ma Pisano? E Sciacero e La Cava? E Petronelli? Possibile che alla causa azzurra non servisse nessun altro dei neocampioni? Di capitan Andrea si [illegible] Rudic non lo «vedeva» già [illegible] tempi dei Mondiali di Perth. Lui alza le spalle, [illegible] [illegible] uomo dalla [illegible] stazza e della sua esperienza servirebbe [illegible] soprattutto se sulla strada dell'Italia ci saranno i giganti jugoslavi, ungheresi, sovietici.

Sciacero è guerriero indomabile, un uomo la cui forza fisica [illegible] almeno pari all'importanza tattica e alla pressione che [illegible] esercitare sull'avversario. [illegible] Cava ha giocato una stagione stupenda: ai microfoni della [illegible] lo lodò pubblicamente lo stesso Rudic. [illegible] poi non se n'è ricordato. Così com'è successo a Petronelli, chiamato ad alcuni raduni azzurri e poi affrettatamente [illegible]. Di questi tre è comunque il più giovane: difficile non rientri nel «giro».

Scorrendo l'elenco della Nazionale ad Atene, inoltre, non si può fare a meno di notare qual[illegible] «cadavere eccellente». A cominciare da Mario Fiorillo, autore di una stagione disastrosa anche più di quella di un Posillipo che si ritrova però [illegible] 4 convocati: uno più della Rari, incredibile. Che senso avesse poi chiamare l'assolutamente inesperto Calcaterra e un Campagna che viene da [illegible] torneo di secondo (se [illegible] terzo) piano, bisognerebbe chiederlo all'uomo del mistero. Al secolo, Ratko Rudic. (r. bg.)

EDIZIONE STRAORDINARIA

LA STAMPA

ANNO 125. N. 191 ••• LUNEDI' 19 AGOSTO 1991 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

L'annuncio all'alba, otto «falchi» prendono il potere, stato d'emergenza nel Paese

GOLPE IN URSS

Gorbaciov arrestato, carri armati nelle strade

COMPLOTTO CONTRO LA STORIA

GORBACIOV è agli ar[illegible], i blindati dell'Armata Rossa occupano il centro di Mosca e le repubbliche ribelli, il partito ritorna padrone dell'Urss e dei suoi destini mostrando il volto eterno e indistruttibile di un autoritarismo politico sorretto dall'[illegible] e dalla polizia segreta. La perestrojka, che ha trasformato l'intera Europa orientale, in Urss viene ridotta a parentesi ed esperimento fallito, rivelando che a Mosca la democrazia è impossibile, perchè il leninismo di Stato non è riformabile.

I carrarmati del maresciallo Yazov, uscendo per le strade di Mosca, marciano in senso opposto alla storia dell'Europa, calpestano lo spirito di questo fine secolo. L'Urss si conferma anco[illegible] volta un'eccezione, fedele al suo destino tragico e [illegible]ibile fissato settant'anni fa.

Gli uomini che hanno preso il potere riproducono quasi simbolicamente il quadrilatero di ferro che ha rinchiuso il Paese fi[illegible] all'avvento di Gorbaciov: Yanaev rappresenta l'onnipotenza dell'apparato politico comunista, Yazov e Krjuchkov garantiscono la forza dell'Ar[illegible] e del KGB, Pugo porta con sè nel golpe gli uomini e i fucili del ministero dell'Interno, che gli hanno versato il sangue degli indipendentisti baltici.

Negli appelli al popolo sovietico letti alla radio e alla televisione tra le musiche patriottiche, i golpisti denunciano «il caos e l'anarchia» prodotti dalla perestrojka. In realtà, il golpe non [illegible] dall'ingovernabilità del Paese, che pure è sotto gli occhi di tutti, ma dal tentativo estremo di autodifesa dell'apparato politico-militare che la prossima scissione del pcus avrebbe frantumato.

Oggi Yanaev assicura il mondo che l'Urss manterrà i suoi impegni internazionali, che lo stato d'emergenza è transitorio, e che le riforme continueranno. Ma il nuovo Cremlino non è credibile perchè quello di stanotte - alla vigilia della firma per il nuovo Trattato dell'Unione - è un vero golpe, non una congiura del palazzo comuni[illegible], come la destituzione di Krusciov. Questa volta non è stato deposto un Segretario Generale, ma un vero Capo di Stato, scelto liberamente da un parlamento legalmente eletto dal popolo. E' a questa legittimità violata, a questo golpe contro i popoli dell'Urss che si richiama Eltsin quando invita i cittadini alla disubbidienza e allo sciopero, mentre la folla di Mosca si schiera davanti ai blindati sulla piazza del Maneggio.

Ezio Mauro

Una colonna di mezzi blindati si avvia verso il centro di Mosca. A destra Michail Gorbaciov

MOSCA. Il presidente dell'Unione sovietica Mikhail Gorbaciov è stato destituito e arrestato. L'annuncio scuote il mondo stamane alle 6: la Radio di Stato interrompe le trasmissioni e diffonde il messaggio del Comitato per lo stato d'emergenza. «[illegible] relazione all'impossibilità di Michail Gorbaciov di espletare le sue funzioni per motivi di salute e per superare il caos e l'anarchia [illegible] minacciano il paese...»: così esordisce il proclama che annuncia la presa del potere da parte [illegible] gruppo di otto esponenti [illegible] Cremlino. Eccoli: Ghennadi Yanaev (vicepresidente dell'Urss), Valentin Pavlov (primo ministro), Vladimir Kriuchkov (capo [illegible] Kgb), Dmitri Yazov (ministro della difesa), Oleg Baklanov (vicepresidente del consiglio [illegible] difesa), Boris Pugo (ministro dell'interno), V. A. Starodubtsev (capo dell'unione agricoltori) e A. I. Tiziakov (presidente dell'associazione delle imprese di Stato).

Subito dopo l'annuncio, che cita «le condizioni di salute» di Gorbaciov, si diffondono voci incontrollate sulla sua morte. Solo alle 10, Valentin Sergeiev, portavoce del presidente della Russia, Boris Eltsin, dichiara che «Gorbaciov è agli arresti».

Nelle ore precedenti, [illegible] le 6 e le 8.45 colonne di mezzi corazzati e trasporti-truppa occupano il centro di Mosca. Poi il primo decreto del comitato: viene proibita l'attività di tutti i partiti: le manifestazioni [illegible] vietate in tutto il paese; i mezzi d'informazione saranno controllati da un comitato centrale di censura; negli organi del po[illegible] statale viene imposta l'emergenza (chi non [illegible] atterrà a queste direttive sarà deposto); prezzi e salari vengono congelati; le formazioni considerate illegali [illegible] disarmate e sciolte.

Fabio Squillante A PAGINA 2

«Respingiamo il decreto dei golpisti: è incostituzionale»

Rapporto dal Soviet russo Eltsin alla folla: ribelliamoci

MOSCA
DAL NOSTRO INVIATO

Telefono dal Soviet Supremo della Russia, circondato da carri armati, dove sono da stamattina alle 7,30, immediatamente dopo aver ascoltato gli annunci per radio ed [illegible] stato avvisato dagli [illegible] sovietici del golpe in [illegible]. Soltanto altri d[illegible] giornalisti [illegible] presenti con me. La situazione è alta[illegible] drammatica, Eltsin, che si [illegible] nella dacia di Arkanghelskoe assieme al premier Silaev e a Khasbulatov dalle 6 di stamattina, è riuscito a arrivare davanti al Parlamento circondato e sta arringando la folla in piedi su un carro armato: «Ho emanato un decreto 20 minuti dopo la dichiarazione dello stato d'emergenza. Non riconosciamo il Comitato, dichiariamo illegali sul territorio della Russia tutte le misure che esso ha adottato e adotterà. Ci rivolgiamo a tutti i popoli del mondo perché ci siano vicini [illegible] [illegible] stra resistenza».

Eltsin e gli altri leader dalla dacia avevano cercato di mettersi in contatto con Gorbaciov e con tutti i governi repubblicani, non [illegible] riusciti a mettersi in contatto [illegible] [illegible] capitali ma hanno parlato con il [illegible] del governo ucraino che ha dichiarato di essere completamente d'accordo con le loro valutazioni che sono quelle contenute nel comunicato [illegible] appello alla Russia firmato da tutti e tre.

In Ucraina [illegible] questo momento è in corso una riunione straordinaria [illegible] Presidium del Soviet Supremo della seconda Repubblica dell'Unione. La riunione del Presidium del Soviet [illegible] è cominciata alle 10,30 del mattino [illegible] circa 120 deputati accorsi nella Casa [illegible] [illegible] Soviet Supremo rus[illegible]. I membri del Presidium presenti erano solo 17 e hanno votato a maggioranza una risoluzione che convoca urgentemente il Soviet Supremo della Rus[illegible] e respinge la direzione politica del Comitato straordi-

[illegible] Chiesa

CONTINUA A [illegible] 2 [illegible] COLONNA

Il ritiro sovietico dalla Germania proseguirà

Scatta l'allarme Nato e domani il vertice Cee

BRUXELLES. Immediate reazioni in Europa al colpo di stato che ha sconvolto l'Unione sovietica. La Nato ha [illegible]to subito [illegible] riunione straordinaria [illegible] rappresentanti del comitato politico, per di[illegible]re della situazione che si sta delineando in seguito alla destituzione di Gorbaciov.

Lo ha reso noto un portavoce dell'alleanza atlantica. Il comitato politico è un organismo che riunisce i numeri due delle rappresentanze diplomatiche dei sedici paesi membri dell'alleanza a Bruxelles.

La [illegible] - [illegible] aggiunto il portavoce - [illegible] seguendo [illegible] situazione molto da vicino» e [illegible] raccogliendo il maggior [illegible] possibile di informazioni sugli avvenimenti sovietici». La Nato ha mobilitato tutti i suoi uffici per raccogliere più notizie possibili su quanto sta accadendo in que[illegible] ore in Unione sovietica.

Il segretario generale Manfred Woerner ha espresso «grande preoccupazione per gli avvenimenti in Urss». Woerner [illegible] costantemente informato dell'evolversi della [illegible].

[illegible] frattempo un portavoce delle forze armate sovietiche a Wuensdorf (Berlino) diramava una nota in cui affermava che il ritiro delle truppe sovietiche dalla Germania proseguirà normalmente.

Reazioni immediate anche sul versante della Cee. La presidenza olandese del consiglio dei ministri dei dodici [illegible] [illegible]vocato una riunione straordinaria dei ministri degli esteri per domattina all'Aja «in [illegible]guito alla destituzione dalla carica di presidente di Mikhail Gorbaciov e all'improvviso sconvolg[illegible] avvenuto ai vertici dell'Urss col passaggio dei poteri al vicepresidente Yanaev».

Le prime reazioni negative a Tokyo e Sydney, Piazza Affari apre con una caduta del 5 per cento

Panico, crollano le Borse in tutto il mondo

Francoforte perde l'8%, Parigi il 6, dollaro e oro alle stelle

MILANO. La notizia del colpo di stato contro Gorbaciov, a Mosca, ha gettato nel caos i mercati finanziari. Corsa all'acquisto di dollari, balzo dell'oro, dichiarazione del gruppo delle [illegible] nazioni più industrializ[illegible]: siamo pronti a intervenire per stabilizzare i mercati. Per frenare il rialzo del dollaro si registra un intervento [illegible]certato delle banche centrali europee.

Fin dalle prime ore del mattino, la macchina finanziaria mondiale ha evidenziato pericolosi scricchiolii. In Europa la borsa di Londra ha aperto in caduta verticale: all'inizio dei lavori l'indice Ftse aveva già per[illegible] 90 punti, scendendo a quo[illegible] 2530. Francoforte, alle 12, perdeva l'8 per cento; Parigi il 6,2.

Battute negative a Milano. Il gruppo d'intervento presso la Borsa valori ha sospeso le contrattazioni dei titoli Fiat, Generali e Mediobanca, il cui ribasso superava i limiti sopportabili dal mercato. Rinviate, fin dalle prime ore, per eccesso di ribas[illegible] Eridania, Enichem, Montedison, Cir, Pirelli spa, Enichem, Augusta, Snia e altri valori di secondo piano. Al momento della sospensione, Fiat quotava 5350 lire (-7,44%), generali 28200 lire (-9,62%), Mediobanca 14300 lire (-10,12%). Hanno fatto prezzo: Alivar -4,94%, Ericsson -3,16%, Snia fibre -3,11%, Amef +1,95%, Fimpar -2,82%, Finarte -4,32%.

Balzo in avanti del dollaro. Alle prime battute europee, è passato di mano a 1361,50 lire e 1,8175 marchi rispetto alle 1309,75 lire e gli 1,7495 dollari di venerdì.

Anche il prezzo dell'oro è salito. A Londra, un oncia di metallo giallo passa di mano per 362,35 dollari rispetto ai 358,25 dollari registrati venerdì notte in chiusura.

Servizio [illegible] 4

Un'oscura minaccia: rifiuteremo qualsiasi diktat dall'estero, da chiunque provenga

«La nazione era in pericolo di vita»

Al telegiornale il messaggio dei golpisti all'Urss

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' colpo di [illegible]. La minaccia tante volte ripetuta da essere ormai considerata con scetticismo si [illegible] invece dimostrata più che reale. La notizia, diffusa dall'agenzia Tass nelle primissime ore del mattino, è rimbalzata come una fucilata nelle strade ancora addormentate della capitale.

Secondo un portavoce [illegible] Eltsin, il presidente Michail Gorbaciov, che doveva tornare oggi [illegible] Mosca da una breve [illegible] per firmare assieme ai dirigenti di quattro Repubbliche il [illegible] Trattato federale, si trova agli arresti in [illegible]a residenza ufficiale. [illegible] secondo voci per ora incontrollabili la stessa sorte è toccata all'ex degli Esteri Shevardnadze [illegible] all'ex super-consigliere [illegible] Gorbaciov, Yakovlev.

Il presidente [illegible] Eltsin e quello kazako Nazarbaev, invece, sono [illegible] in libertà, e anzi Eltsin ha lanciato un appello alla «disobbedienza civile» e allo «sciopero generale» per restituire il potere a Gorbaciov e stroncare il «colpo di stato dalla destra reazionaria».

[illegible] potere è stato intanto [illegible]sunto dal vice-presidente Ghennadi Yanaev, che dichiarando l'impossibilità di Gorbaciov [illegible] svolgere le funzioni presidenziali «per motivi di salute», ha pre[illegible] in mano il Paese, introducendo [illegible] stato d'emergenza [illegible] formando un «Comitato di Stato per l'emergenza nazionale», di cui fanno parte le figure più sinistre della scena politica sovieti[illegible] [illegible] persone: il primo ministro Valentin Pavlov, il capo del «Kgb» Vladimir Kriuchkov, il ministro della Difesa Dmitri Yazov, il vicepresidente del Consiglio per la Difesa Oleg Baklanov [illegible] pochi altri.

A Mosca, intanto, regna lo sbalordimento. I punti nevralgici della città sono presidiati dalle truppe corazzate e dai paracadutisti, e mentre dettiamo, decine [illegible] decine [illegible] carri armati pesanti «T-72» sfilano lungo la prospettiva Kutuzovskij, accanto al Parlamento russo, in direzione [illegible] Cremlino. [illegible] [illegible] delle prime [illegible] ha lasciato il campo [illegible] tensione parossistica, e [illegible] centralissima piazza del Maneggio, a pochi passi dal Cremlino, una folla di dimostranti si è schierata per impedire il passaggio dei corazzati. Di bocca in bocca, sulla metropolitana, gli autobus, negli uffici, passano le poche, tragi[illegible] notizie.

Ancora alla mezzanotte [illegible] ieri Gorbaciov aveva inviato un tele[illegible] [illegible] al presidente afghano Najibullah. [illegible] appena cinque ore dopo, alle 5,30 del mattino, le telescriventi della [illegible] battevano la prima notizia: «Urgente: Gorbaciov incapace di svolgere le [illegible] funzioni, secondo Yanaev». Pochi minuti dopo, con un lungo dispaccio, l'agenzia ufficiale ha diffuso [illegible] dichiarazione [illegible] la quale il Presidente del Parlamento federale, il con[illegible] Anatoli Lukjanov, criticava duramente il Trattato federale che Russia, Bielorussia, [illegible] e Uzbekistan si apprestavano a firmare domani assieme a Gorbaciov. Infine il decreto [illegible] Yanaev, quattro righe di chiarissima secchezza: «[illegible] relazione all'impossibilità di Michail Sergeevich Gorbaciov a svolgere le [illegible] funzioni di presidente dell'Urss per motivi di salute, ho [illegible] le funzioni di presidente dell'Urss a partire dal 19 agosto 1991, sulla base dell'articolo 127 comma 7 della Costituzione».

Forte dei suoi nuovi poteri, Yanaev, un [illegible] dirigente della gioventù comunista considerato f[illegible] ad [illegible] come una figura [illegible] dir poco secondaria, ha firmato as[illegible] [illegible] premier Pavlov ed [illegible] Oleg Baklanov un decreto che introduce [illegible] [illegible] di emergenza in alcune non specificate regioni del Paese, «per superare la profonda e generale crisi, il disordine politico, etnico e civile, [illegible] [illegible] e l'anarchia che minacciano la vita e la sicurezza dei cittadini». Lo stato di emergenza è entrato in vigore alle 4 del mattino di oggi, ed il proclama è stato letto alle 8 in un'edizione speciale del telegiornale nazionale «Vremja». L'unico canale tv a proseguire le trasmissioni [illegible] il primo, quello centrale.

La nuova dirigenza sovietica ha comunque subito cercato [illegible] tranquillizzare la comunità internazionale. In un messaggio «ai capi di Stato [illegible] di governo ed [illegible] Nazioni Unite», Yanaev [illegible] comunicato l'avvenuto passaggio [illegible] poteri, assicurando che tutto avviene nel rispetto della Costituzione dell'Urss, che le misure d'emergenza hanno un carattere «temporaneo» e che [illegible] [illegible] nessun modo comportano la rinuncia al corso intrapreso, verso le profonde riforme [illegible] in tutte le sfere della vita dello Stato e della società».

Le vere posizioni dei [illegible]olpisti sono però [illegible] chiarissime nell'«appello alla nazione», letto [illegible] commenti [illegible] [illegible] annunciatore del telegiornale poco prima delle 9 del mattino. «La politica di riforme iniziata da Michail Gorbaciov [illegible] giunta ad un punto morto», recita l'appello, la «perestrojka» ha esposto il Paese ad un «pericolo mortale». Accusando le «forze estremiste che tentano di distruggere lo Stato e [illegible] prendere il potere a tutti i costi», il Comitato per lo stato d'emergenza afferma che se non verranno prese misure drastiche [illegible] fame [illegible] [illegible] nuova spirale di povertà» sconvolgeranno il Paese [illegible] prossimo fu[illegible].

La formale aderenza «ai veri processi democratici e [illegible] una seria politica di riforme» sembra però solo una maschera [illegible]ria, così [illegible] le assicurazioni sull'impegno per la pace: «Ogni tentativo di parlare [illegible] nostro Paese in [illegible] di "diktat", da qualsiasi parte venga, verrà stroncato con decisione», minaccia l'appello.

Fabio Squillante

Da Boris Eltsin un appello alla disobbedienza civile

I due messaggi

La spiegazione del golpe al Paese [illegible] al mondo

[illegible] Questo il testo del messaggio indirizzato [illegible] popolo sovietico dal comitato per lo stato di emergenza che ha [illegible] il potere in Urss: «Compatrioti, cittadini dell'Unione sovietica, ci rivolgiamo a voi nell'ora grave e critica per i destini della patria e dei nostri popoli. Un pericolo mortale è venuto a incombere sulla nostra grande madre patria. La politica delle riforme, lanciata su iniziativa di Mikhail Gorbaciov e tesa ad assicurare lo sviluppo dinamico [illegible] pa[illegible] [illegible] la democratizzazione della vita sociale è entrata per diverse ragioni in [illegible] vicolo cieco. La mancanza di fede, l'apatia e la disperazione hanno preso il posto dell'entusiasmo e delle speranze dell'inizio. [illegible] autorità a tutti i livelli hanno perso [illegible] fiducia della popolazione. La politica di bassa lega ha sostituito nella vita pubblica la preoccupazione per il destino della patria [illegible] [illegible] cittadino. E' [illegible] imposto l'oltraggio contro tutte le istituzio[illegible] [illegible] Stato. Il p[illegible] è di [illegible] divenuto ingovernabile. Traendo vantaggio dalle libertà garantite e abusando dei primi sprazzi di democrazia sono [illegible] delle forze estremistiche che hanno intrapreso la strada diretta alla liquidazione dell'Unione sovietica, alla rovina dello Stato e alla presa del potere ad ogni costo. L'esito del referendum nazionale sull'unità della patria [illegible] stato calpestato. Le ciniche speculazioni sui sentimenti nazionali sono soltanto [illegible] cortina fumogena per la soddisfazione di ambizioni. Oggi coloro che di fatto operano per il rovesciamento del sistema costituzionale dovrebbero esser trascinati a render conto alle madri [illegible] [illegible] padri delle centinaia di vittime dei conflitti interetnici. Il destino [illegible] più di [illegible] milione di profughi pesa sulle loro coscienze. Il popolo dovrebbe decidere del sistema sociale, ma sono stati fatti [illegible] tentativi per privarlo di questo diritto. Anziché [illegible]strare preoccupazione per la sicurezza [illegible] il benessere di ogni cittadino e di tutta la società le persone giunte al potere non di rado l'hanno utilizzato per interessi del tutto alieni [illegible] popolo, come [illegible] per l'autoaffermazione senza scrupoli».

Questo invece il testo della comunicazione inviata da Ghennadi Yanaiev ai capi di Stato e di governo stranieri e [illegible] segretario generale delle Nazioni unite: «Su mandato della leadership [illegible]vietica notifico che in singole località dell'unione delle repubbliche socialiste sovietiche è stato introdotto lo [illegible] d'emergenza per [illegible] periodo di sei mesi a partire dal 19 agosto 1991, in conformità con la costituzione e le leggi dell'Urss. Tutto il potere è trasferito per questo periodo al [illegible]mitato statale per lo [illegible] d'emergenza. Le misure che sono state adottate [illegible] temporanee. [illegible] [illegible] modo implicano la rinuncia [illegible] corso diretto alla profonda riforma [illegible] tutte le sfere della vita [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] società. Sono misure obbligate, dettate dalla vitale necessità [illegible] salvare l'economia dalla rovina e il paese dalla fame, di prevenire l'acuirsi della minaccia di un conflitto civile su larga scala che avrebbe conseguenze imprevedibili per i popoli dell'Urss e l'intera comunità internazionale. Le misure temporanee di emergenza in nessun modo influiscono sugli im[illegible] internazionali assunti dall'Unione [illegible]ica con i trattati e gli accordi esistenti. Siamo convinti che le nostre attuali difficoltà siano transitorie e che il contributo dell'Unione sovietica al mantenimento della pace e al consolidamento della sicurezza internazionale rimarrà sostanziale». [Agi]

Yanaev: sono comunista nell'anima

Il grigio burocrate che ha conquistato il Cremlino

MOSCA. Gennady Yanaev, chiamato alla carica di vice-presidente dallo stesso Gorbaciov che voleva «qualcuno di cui potesse fidarsi», ha rimpiazzato [illegible] testa dell'Urss il [illegible] mentore ieri, dopo che Radio [illegible] aveva [illegible] in guardia sul fatto che il Paese era divenuto ingovernabile.

L'ex dirigente dei sindacati, per lungo tempo funzionario del partito comunista, [illegible] stato eletto alla carica di vice presidente [illegible] [illegible] dicembre dai deputati del Congresso del popolo, dopo [illegible] battaglia personale dello stesso Gorbaciov e un secondo voto.

«Voglio qualcuno accanto a [illegible] su cui possa contare», aveva detto Gorbaciov dopo [illegible] prima tornata di votazioni, e dopo che gli sforzi di Yanaev di rassicurare il parlamento sovietico di essere [illegible] «comunista di tipo nuovo» [illegible] [illegible] [illegible] solo [illegible] parziale successo. «Sono un convinto comunista, dal profondo dell'anima», [illegible] detto Yanaev.

Molti parlamentari erano perplessi di fronte alla scelta di un altro degli uomini al vertice che provenisse dall'apparato centrale: [illegible] coalizione [illegible] deputati radicali e delle Repubbliche unì le forze per [illegible] [illegible] conquistare la carica, questo riuscì loro alla prima votazione. Gorbaciov allora [illegible] espose personalmente ponendo nuovamente [illegible] candidatura Yanaev. A un Congresso dei deputati [illegible] popolo, [illegible] po' scettico dopo la sua nomina, Yanaev [illegible] detto: «Io appoggio le idee della perestrojka, le ho servite, le [illegible] servendo [illegible] continuerò a servirle». Se eletto vice-presidente, [illegible] promesso di fare [illegible] campagna, «usando i mezzi legali della democrazia per far [illegible] il rispetto della legge tra i cittadini [illegible] i baccanali ed [illegible] nihilismo politico che attraversa il Paese».

«Sono un uomo d'azione - aveva detto tra [illegible] votazione e l'altra - e voglio lavorare nell'interesse del mio popolo che ha sofferto per lungo tempo», aggiungendo, «maggiore è la difficoltà nella vittoria maggiori [illegible] le soddisfazioni per i suoi risultati».

Yanaev era salito [illegible] ranghi del partito comunista durante quello che ora viene chiamato «il periodo di stagnazione» sotto Leonid Brezhnev, alla fine degli Anni '70. Dopo anni passati come dirigente del Komsomol, l'organizzazione giovanile del partito, e alla testa dell'oggi discreditato movimento sindacale ufficiale, all'età di 54 anni, Yannev era alla fine arrivato nelle alte sfere del partito, con un posto nel P[illegible] [illegible] Al momento della sua nomina, però, alla metà degli Anni '90, con il [illegible] Congresso, quello che [illegible] volta [illegible] l'onnipotente Politburo [illegible] in fase [illegible] declino.

Yanaev [illegible] [illegible] [illegible] Russia [illegible] 1937, si è diplomato nel 1959 in [illegible] istituto per l'agricoltura a Gorky. Più tardi ha conseguito il dottorato in storia con una tesi su «problemi del trotskismo e dell'anarchia». Nel [illegible] fu nominato a [illegible]po dell'organizzazione giovanile del partito. Nel 1989 a Yanaev fu dato il compito di dare un ruolo nouvo [illegible] [illegible] immagine ai sindacati. Fallì, però, nel riaccendere le simpatie verso il sindacato di [illegible] classe operaia disillusa, in particolare i minatori, che lo consideravano come [illegible] sbiadito burocrate. [Ansa]

Ghennadi Yanaev quando fu eletto vicepresidente dell'Urss

DALLA PRIMA PAGINA

ELTSIN ARRINGA LA FOLLA

nario golpista. Il Soviet Supremo viene convocato per il 21, dopodomani, c[illegible] la massima urg[illegible] I voti a favore della risoluzione sono stati 12 su 17, 6 dei presenti, gli esponenti della destra, tra [illegible] i due capi della fazione [illegible] destra [illegible] del Soviet Supremo russo hanno votato contro, si tratta [illegible] Isaev e Isakov, entrambi hanno esplicitamente alzato la mano contro suscitando [illegible] proteste [illegible] molti deputati presenti. Nel frattempo si aspettava l'arrivo di Eltsin che però alle 12,30 non era ancora giunto dalla dacia di Arkanghelskoe dove [illegible] trova, evidentemente per [illegible]gioni [illegible] blocchi stradali poiché qui stanno bloccando tutto ma sembra che Eltsin per [illegible] mo[illegible] non sia ancora stato arrestato. Alle 12 in punto è en[illegible] in funzione il decreto del Comitato golpista che sospende i partiti che turbano l'ordine pubblico [illegible] prende sotto controllo i mezzi di informazione.

L'altra notizia importante [illegible] che a Leningrado il comandante della guarnigione della città, generale colonnello Kamsonov, ha preso i poteri straordinari. Invece a Mosca [illegible] arrivando centinaia e centinaia di carri armati [illegible] tutte le direzioni e convergono sul centro.

Numerosi deputati hanno chiesto di definire delitto di Stato la decisione [illegible] golpisti proclamandoli fuori legge. [illegible] la situazione [illegible] ancora al colmo della confusione. I partiti politici dalle ore [illegible] sono fuori legge o [illegible] comunque messi in stato di illegalità.

Poco fa, la televisione ha annunciato un comunicato del Soviet Supremo dell'Urss, comunicato gravissimo perché sostanzialmente avalla il golpe sostenendo (e questa [illegible] la mano dell'attuale presidente del Soviet Supremo Lukianov) che l'accordo che sarebbe stato firmato domani - il nuovo Patto dell'Unione - viola [illegible] molti punti le decisioni del Congresso dei deputati del popolo dell'Urss.

In altri termini il presidente del Soviet Supremo dell'Urss, il Parlamento Pansovietico, Lukianov si schiera [illegible] parte dei golpisti [illegible] giustifica la loro decisione.

Giulietto Chiesa

Kriuchkov, lo 007

Un crescendo di dure filippiche contro il leader [illegible] l'Occidente

MOSCA. Vladimir Aleksandrovic Kriuchkov, [illegible] nel 1924, nel partito comunista dal 1944, ex membro dell'ufficio politico del pcus, presidente del Comitato per la sicurezza nazionale Kgb.

[illegible] terminato la facoltà [illegible] giurisprudenza per corrispondenza e la scuola diplomatica superiore del ministero degli Esteri del pcus. Operaio nel 1941.

[illegible] 1943 [illegible] stato rappresentante del comitato centrale del Komsomol nel settore edilizio. Segretario di [illegible] comitato rionale del Komsomol, infine primo segretario del comitato cittadino [illegible] Komsomol di Volgograd.

Nel 1946 lavorava presso la procura della regione di Volgograd. Dal 1954 lavora al ministero degli Esteri dell'Urss.

[illegible] seguito, divente terzo [illegible]gretario dell'ambasciata sovietica in Ungheria. Dal 1959 ha lavorato nell'apparato [illegible] Comitato Centrale del pcus come referente, caposettore, assi[illegible] alla segreteria del Comitato Centrale del pcus.

[illegible] [illegible] occupa cariche direttive nel Comitato statale per la sicurezza Kgb. Nel 1978 [illegible] eletto vicepresidente del Kgb e nel 1988 [illegible] diventato presidente del Comitato del Kgb.

E' membro [illegible] Comitato Centrale del pcus dal 1986.

Negli ultimi tempi si [illegible] distinto come uno dei critici più espliciti [illegible] politica [illegible] Gorbaciov.

Nel [illegible] recente intervento al Soviet Supremo dell'Unione Sovietica aveva sollevato una dura requisitoria [illegible] Gorbaciov. Una «linea dura», appoggiata anche dal ministro d[illegible] Interni Pugo e dal ministro della Difesa Yazov.

[illegible] non solo. Kriuchkov si era distinto anche per una durissima polemica contro l'Occidente, che aveva accusato di voler organizzare il collasso economico e politico dell'Unione Sovietica.

Il tradimento di Yazov

La carriera di un militare che si «riscattò» [illegible] Vilnius

[illegible] l'8 novembre [illegible] 1923 nella regione siberiana di Omsk, [illegible] ministro [illegible] Difesa Dmitri Ya[illegible] era generalmente considerato fino a ieri un «moderato», e la [illegible] presenza alla testa delle forze [illegible] [illegible] una garanzia contro possibili pronunciamenti militari. La storia ha smentito queste convinzioni. Nel momento decisivo, infatti, Yazov si [illegible] schierato apertamente con i golpisti, mettendo a disposizio[illegible] [illegible] proprie truppe.

Entrato nell'esercito nel 1941, subito prima dell'invasione dell'Urss da parte della Germania nazista, Yazov ha partecipato alla seconda guerra mondiale fino alla conquista di Berlino. Tre [illegible]ni dopo, nel '44, entra nel partito comunista. Nel 1956 si laurea presso l'Accademia militare «Frunze», e nel 1[illegible] presso l'Accademia dello Stato maggiore delle forze ar[illegible] dell'Urss. Nel 1976 [illegible] nominato vicecomandante del di[illegible] militare dell'Estremo oriente, poi comandante delle truppe sovietiche in Cecoslovacchia, e nel 1981, durante il XXVI Congresso del pcus, l'ultimo dell'era Brezhnev, [illegible] nel Comitato centrale del partito.

Alla testa [illegible] distretto militare dell'Asia Centrale, poi di quello dell'Estremo Oriente, Yazov si vede lanciato nell'Olimpo della politica dopo l'atterraggio sulla piazza Rossa del giovane tedesco Mathias Rust, che [illegible] il suo gesto folle provoca un largo rimpasto ai vertici militari sovietici. Nominato da Gorbaciov [illegible]tro della Difesa, Yazov gode di [illegible] autorità all'interno del corpo ufficiali per l'indeterminatezza delle sue posizioni, ma all'indomani dei tragici avvenimenti di Vilnius, nel gennaio scorso, quando l'intervento delle truppe provocò la morte di 12 civili lituani, i suoi titoli salgono nel campo [illegible]rvatore. Da allora si è schierato al fianco di Vladimir Kriuchkov, il presidente [illegible] «Kgb», nel denunciare i pericoli dell'«anarchia» e dell'«illegalità». [f. s.]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri
Furio Colombo
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
STT srl, via C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211
(altre filiali tranne annunci economici)
Reg. Trib. di Torino n. 613/1951
Certificato n. 1882 del 14/12/1990
La tiratura di Domenica 18 agosto 1991 è stata di 6[illegible] copie

Gorbaciov è caduto combattendo l'impossibile battaglia della modernizzazione

L'uomo che travolse il comunismo

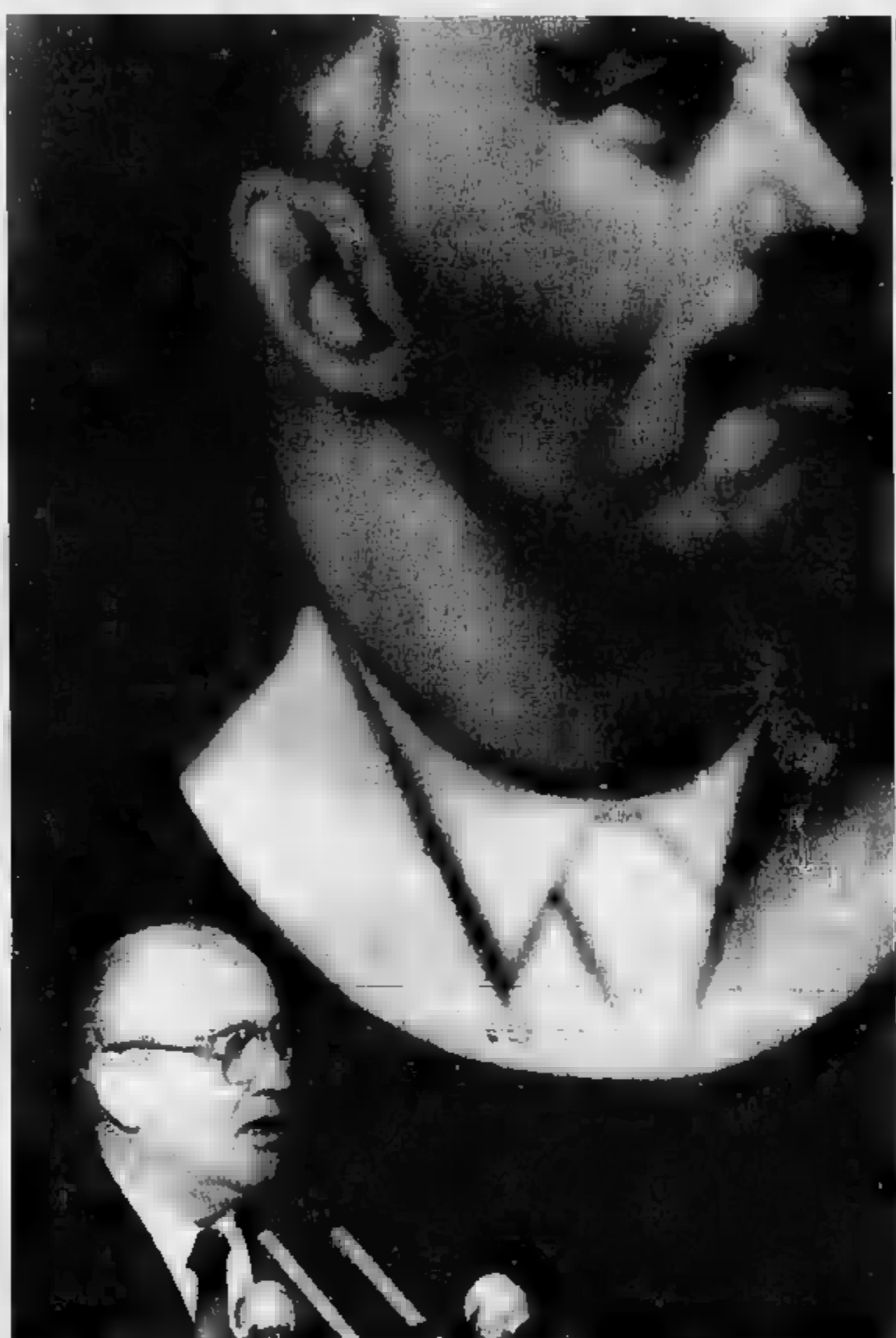
Capì di dover sacrificare le ambizioni imperiali

Il primo discorso riformista fu quello che egli pronunciò al Plenum del Comitato Centrale nell'aprile del 1985, pochi giorni dopo la sua elezione. Il suo primo «bagno folla» fu a Leningrado dove andò a sfidare uno dei suoi maggiori avversari e inaugurò uno stile nuovo: la conversazione con la gente all'angolo della strada. La sua prima campagna fu una crociata contro l'alcoolismo, condotta con piglio autoritario e stile efficientista. La sua prima sortita in campo internazionale, dopo il viaggio che egli fatto a Londra prima della di Andropov, fu il grande appello internazionale per la denuclearizzazione del mondo entro il 2000, il gennaio 1985.

Gorbaciov sapeva certamente che vi è politica più velleitaria di quella che vorrebbe «disinventare» uno strumento guerra. Come settantacinque anni di riprovazioni morali e d'interdizioni internazionali non hanno impedito a Saddam Hussein di perfezionare le armi tossiche che furono impiegate per la prima volta sui campi di battaglia della prima guerra mondiale, così proclama patto internazionale potrà evitare che gli stati maggiori continuino tener conto, nei loro programmi, dell'esistenza delle armi nucleari.

Gorbaciov a compre- che gli arsenali militari dell'Urss erano diventati in tutto simili alle pesanti armature cui i cavalieri antichi ancora combattevano fine del Medio Evo. Sostiene rges Duby, uno dei migliori storici francesi, che quelle costavano quanto costerebbe oggi un carro armato ed erano divenute col passare po spaventosamente vulnerabili. Bastava un fante vestito d'una casacca leggera e armato d'un lungo rampino attaccasse alle spalle il cavaliere perché questi precipitasse fragorosamente a terra e restasse prigioniero delle proprie splendide armi.

Il rampino, nel caso dell'Urss, la situazione economica. Nei mesi trascorsi all'ombra Andropov e Cernenko Gorbaciov capì che soltanto l'aumento del del petrolio negli Anni Settanta aveva permesso all'Urss di mascherare sotto mano di belletto rughe d'una tragicamente malata, e che soltanto una drastica cura modernizzatrice avrebbe potuto trarre Paese pantano politico ed economico in cui andato progressivamente affondando. Le ambizioni imperiali che lo Stato sovietico coltivato dopo seconda guerra mondiale ormai ingombranti e vulnerabili quanto la pesante armatura dei cavalieri antichi alle Medio . Gorbaciov capì che l'Urss non sarebbe divenuto un ese moderno, economicamente e tecnologicamente, se avesse continuato a disperdere in armamenti un terzo risorse finanziarie. Occorreva quindi fare una politica di pace. Per tre ragioni. primo luogo, per dirottare verso il bilancio civile i risparmi del bilancio militare; in secondo luogo per ottenere dall'Occidente e soprattutto dagli Stati Uniti quell'aiuto tecnologico e finanziario che mai rebbe stato in clima guerra fredda. In terzo luogo per una vecchia legge diplomatica che può riassumersi, grosso modo, in questi termini: se sei costretto a buttare le tue armi, in o in parte, cerca di convincere il tuo avversario a fare lo stesso; sei costretto a diventare cerca di dimostrare ai tuoi nemici che debolezza è una virtù. Quando lo Nicola II comprese che non avrebbe mai potuto sostenere militari del passato e dotare contemporaneamente la Russia una moderna rete ferroviaria, essenziale per lo sviluppo economico del Paese, lanciò l'idea una grande politica di pace e patrocinò le due conferenze internazionali che tennero all'Aja a cavallo del secolo.

Ma Gorbaciov ebbe il coraggio delle proprie scelte. Dopo deciso che l'Urss sarebbe diventata moderna soltanto se avesse saputo stabilire con i vecchi e soprattutto con gli Stati Uniti, un di- rapporto politico, esitò a trarne ogni necessaria conseguenza. Abbandonò l'Afghanistan, persuase i vietnamiti ad abbandonare la Cambogia e i cubani ad andarsene dall'Angola, ciò in gran parte a quella politica d'interferenze e sobillazioni con cui Breznev aveva approfittato dei conflitti locali per estendere l'influenza dell'Urss tutto il pianeta. Si spinse persino, dopo l'invasione irachena Kuwait, a deplorare pubblicamente il comportamento di un vecchio alleato che rischiava di mettere in pericolo, i suoi avventuristici colpi di mano, i progetti internazionali dell'Unione Sovietica.

Volle anche il ritiro dell'Urss dall'Europa centro-orientale? Probabilmente, no. Probabilmente sperò fino all'ultimo che i partiti comunisti dei Paesi «socialisti» avrebbero potuto gettare zavorra, mantenere il potere e pilotare i loro regimi al di là del guado verso forme inedite di comunismo trasformato e trasformistico. non fosse animato da questa speranza non avrebbe pubblicamente sconfessato Honecker fronte alla folla della Germania orientale durante il suo fatale viaggio a Berlino Est nell'ottobre del 1989. Riuscì, tuttavia, con straordinario talento diplomatico, a inghiottire e digerire tutto: la riunificazione tedesca, il collasso del patto di Varsavia, la disintegrazione del Comecon. Riuscì in altre parole a trasformare in deliberate iniziative pace le involontarie conseguenze di una politica che gli era in gran parte sfuggita mano. Aveva scelto la pace e non intendeva permettere le proprie scelte venissero ri- in discussione da qualche «incidente di percorso».

Gli incidenti di percorso furono tuttavia . Alla fine del 1987 la perestrojka, con cui egli sperava di rinnovare le strutture economiche Paese, poteva considerarsi fallita. Ne attribuì la colpa al partito e promosse un Congresso dinario nel giugno del 1988 per riformare la Costituzione e ridurre drasticamente il ruolo del Pcus. Comincia da allora una straordinaria corsa a ostacoli. Gorbaciov vince tutte le battaglie, ogni battaglia vinta apre un fronte nuovo dietro al quale si profilano nemici ancor più temibili. Non basta tener d'occhio il partito. Occorre guardarsi le spalle dal Kgb, controllare i militari, sorvegliare le manovre di uomo nuovo, Boris Eltsin, che apparso fulmineamente sulla scena sovietica e sta rapidamente conquistando il consenso della pubblica opinione.

Comincia così fase più drammatica della vita politica di Gorbaciov, quella che maggiormente impegnerà e disorienterà i biografi. La tura del suo potere radicalmente cambiata. Era il leader indiscusso un partito litico che controlla interamente uno Stato totalitario; è diventato col passare dei mesi il diret- di un'orchestra sempre più numerosa e caotica in cui passa giorno senza che un suonatore getti all'aria partitura e improvvisi a suo piacimento.

Costretto a operare in circo- del tutto diverse da quelle in cui egli aveva appreso l'arte collaudata e convenzionale del governo sovietico, Gorbaciov cambia stile accentuando sempre più la vo- alla conciliazione, al compromesso e alla sintesi. Pochi uomini politici hanno dato prova altrettanta duttilità, flessibilità, tempismo. Combatte Eltsin, ma riconosce realisti- che egli rappresenta ormai forza di cui tener conto. Cerca di scalzare potere del Pcus, ma stringe un patto d'azione con i conservatori quando accorge che essi hanno ormai il controllo del partito, forze armate e Kgb. Denuncia il secessionismo dei Baltici, ma rifiuta di sottoscrivere le misure repressive del ministero dell'Interno. E non appena ritiene g il momento di lasciare l'ala conservatrice, a stabilire con Eltsin una sorta diarchia e a negoziare con lui un nuovo patto federale. Se mai rileggessimo i discorsi e dichiarazioni Gorbaciov 1988 a oggi, constateremmo che egli ha det- tutto e il contrario tutto. tra le molte contraddizioni e peripezie del suo percorso politico vi è pur sempre un filo che conferisce a ciascuna sa il crisma della coerenza. Questo filo la voglia pravvivere, la capacità riemergere alla superficie, apparentemente indenne, dalle più sanguinose mischie di potere. sorprende che egli sia duto alfine sotto i colpi dei suoi nemici. Stupisce egli abbia saputo resistere così a lungo tanta fantasia e tenacia. Voleva soddisfare proprie personali ambizioni, indipendentemente dalla possibilità di realizzare un qualsiasi progetto politico? O si riteneva indispensabile per il futuro proprio Paese?

Domande inutili. Un grande uomo politico non sa mai dove finisce la propria persona e comincia quella della Patria. E Gorbaciov grande politico.

Sergio Romano

Con straordinario talento diplomatico era riuscito a digerire tutto dalla riunificazione tedesca al collasso del patto di Varsavia

La disgregazione del vecchio partito lo ha impegnato su troppi fronti

Nello scorso febbraio Gorbaciov parla agli operai di una fabbrica di trattori a Minsk. A sinistra i blindati ieri mattina nelle strade Mosca

Da contadino a Presidente

Le tappe d'una grande carriera
Decisivo l'appoggio di Gromiko

● 2 marzo 1931. Mikhail Sergheevic Gorbaciov nasce a Privolnoje, nel Krasnogvardeiskij, territorio di Stavropol, da una famiglia di contadini. A 15 anni lavora come meccanico agricolo.

● 1950-1955. Frequenta l'Università Lomonossov di Mosca. Si laurea in diritto nel 1955. Dal '52 è membro del pcus e militante del «komsomol», gioventù comunista.

● 1956-1958. Lavora nel territorio di Stavropol, prima con la carica di vicecapo della sezione propaganda, poi con quella di primo segretario comitato territoriale della gioventù nista.

● 1962. E' nominato organizzatore del comitato territoriale del pcus per Stavropol, in dicembre è confermato capo della sezione organi del partito del comitato rurale.

● 1966-1970. Nel settembre , è eletto primo segretario del comitato cittadino di Stavropol. Diventa secondo segretario partito per tutto il territorio di Stavropol nell'agosto 1968 e nell'aprile 1970 è primo segretario.

● 1971-1980. membro del tato centrale dal 1971. Nel 1979 diventa membro supplente del politburo e membro a pieno titolo nel .

● 1985. Dopo la morte di Cernenko, il marzo è eletto segretario generale pcus, l'opposizione dei conservatori. Per Gorbaciov, è decisivo l'appoggio del ministro degli Esteri Gromiko.

● Il 1° ottobre, alla sessione straordinaria Soviet supremo dell'Urss, Gorbaciov è eletto presidente del presidium Soviet.

● 1989. Il 25 maggio, a scrutinio segreto (con 2123 voti a favore, 87 e 11 astensioni) Gorbaciov è eletto p dell'Urss. Il mandato è anni.

● 1990. I poteri di Gorbaciov rafforzati con i cambiamenti costituzionali del 25 dicembre. E' qu l'anno in del premio Nobel per la pace.

«Il Baltico verso la tragedia, come a Praga»

Landsbergis s'appella all'Onu, navi bloccano il porto di Tallinn

VILNIUS. Il golpe al Cremlino suscita il fantasma violenta repressione contro le repubbliche rivendicano l'indipendenza dall'Urss. E' questo il timore che spinto il presidente della Lituania, Vytautas Landsbergis, a rivolgere appello al mondo per evitare suo che subirono Ungheria e Cecoslovacchia nei peggiori anni guerra fredda.

Landsbergis ha rivolto il suo allarmato appello in un'intervista in diretta alla Cnn, la rete televisiva americana. «Non permettete che si ripeta per Vilnius la tragedia Budapest e Praga». Il presidente lituano ha concluso chiedendo l'intervento delle Nazioni Unite per evitare che l'Urss precipiti in una tragedia.

In precedenza, appena appresa la notizia della destituzione di Gorbaciov, il presidente lituano Vitautas Landsberghis aveva invitato popolazione a radunarsi sotto il parlamento per difenderlo contro eventuale colpo di delle forze sovietiche. Ma, allo stesso tempo, aveva chiesto alla gente evitare il confronto diretto. Aveva dichiarato anche che la situazione dovesse aggravarsi, «il governo lituano rientrerebbe nella clandestinità per continuare il suo lavoro».

In altro appello alla radio, un funzionario della polizia lituana ha chiesto a tutti i uomini di riprendere i loro po- e alla popolazione segnalare immediatamente qualsiasi movimento di truppe. mattinata la situazione nella capitale lituana normale, hanno aggiunto le stesse fonti.

Landsberghis convocato per oggi sessione speciale del parlamento lituano. Nel suo appello di stamani, Landsberghis ha parlato di «nubi scure che si addensano sulla nostra patria» e ha aggiunto che la nuova leadership di Mosca può contare sul sostegno dei lituani.

Il popolo - ha sottolineato il leader indipendentista nel appello - riconoscerà nessun governo fantoccio imposto da Mosca alla Lituania.

Intanto truppe sovietiche hanno nelle prime ore della mattina il centro televisivo di Kaunas, seconda città della Lituania. Lo ha detto un portavoce del parlamento lituano interpellato telefonica- alle e mezzo, di Mosca.

Il centro radio-televisivo di Vilinius è peraltro controllato dalle truppe sovietiche dal 13 gennaio, gi in cui reparti sovietici lo presero d'assalto un'azione che provocò quattordici morti e numerosi feriti la popolazione.

Secondo l'agenzia stampa lituana Elta, f sovietiche hanno già occupato i centri di radio libera lituana a Sitkunai, 150 chilometri a ovest Vilnius.

La stazione radio - aggiunge l'agenzia - continua però a trasmettere grazie a piccoli trasmettitori.

Dalla Lituania all'Estonia. Le autorità sovietiche hanno chiuso questa mattina (ora locale) il passo di frontiera Vartius la Finlandia ed hanno vie- l'ingresso ai turisti senza fornire alcuna spiegazione. Altri passi di frontiera - è reso noto a Helsinki - sono rimasti aperti. Navi stiche hanno bloccato il porto Tallinn, capitale dell'Estonia. ha riferito Tiia Raudma, del ministero degli esteri estone in un'intervista telefonica. La Raudma ha detto di aver sentito che quaranta unità marina si sono portate fuori porto intorno alle 9. Altri funzionari del ministero hanno detto aver visto nelle strade tallinn veicoli militari per trasporto truppe, il comitato d'emergenza ha esortato la popolazione a mantenere la calma.

Il governo della repubblica è riunito in seduta straordinaria.

Da Tallinn è stato reso noto anche che una finlandese ha cercato di tornare indietro quando l'equipaggio si accorto del blocco, ma è stata costretta a nel porto. Quest'ultima notizia è stata per il momento confermata. Al momento del colpo di stato il presidente Gorbaciov il primo ministro , Edgar Savisaar, era in Svezia insieme ai vice ministri degli esteri di Lettonia e Lituania per partecipare a una conferenza sulla pa- .

Il ministero degli esteri svedese ha comunicato che gli esponenti delle repubbliche baltiche potranno rimanere in Svezia se lo riterranno necessario, ma Savisaar ha già detto che cercherà di tornare in patria stasera stessa.

Commentando le notizie provenienti da Mosca, Savisaar ha detto che il colpo in Unione sovietica è «un pericolo non solo per l'Estonia e i baltici, per il mondo intero».

Ma nell'incontro tra il Papa e il rabbino di Budapest si sfiora l'incidente diplomatico-religioso

«Antisemitismo, peccato contro Dio»

Cancellata dal saluto al Pontefice l'accusa a Pio XII: tacque sull'Olocausto

BUDAPEST
[illegible] NOSTRO INVIATO

L'antisemitismo [illegible] un «peccato contro Dio [illegible] contro l'umanità», ha gridato ieri Giovanni Paolo II, ma è stato evitato di misura uno scontro diplomatico-religioso. Infatti [illegible] saluto che il rabbino Peter [illegible] doveva rivolgere [illegible] Pontefice in polacco conteneva affermazioni pesanti sul ruolo della Chiesa nella persecuzione degli ebrei prima della Shoah, [illegible] accusa a Pio XII di non aver fatto tutto [illegible] possibile per denunciare la tragedia che si stava compiendo. [illegible] testo è stato cambiato, su pressione del nunzio apostolico [illegible] Budapest, Angelo Acerbi; secondo il portavoce della Conferenza Episcopale ungherese, conteneva affermazioni [illegible]on appropriate, perché l'incontro di ieri sera «non [illegible] un tempo di confronto, [illegible] di riconciliazione». Seicentomila ebrei ungheresi sono morti nei [illegible] nazisti, e [illegible] loro deportazione ha avuto inizio prima che [illegible] Paese fosse occupato dai tedeschi. La comunità ebraica [illegible] posta oggi da [illegible] mila persone.

«Sappiamo bene che Lei ha studiato [illegible] storia ungherese - avrebbe dovuto dire al Papa nel [illegible] annullato, in polacco, il rabbino Peter Kardos - e quale figlio del popolo polacco ha vissuto l'occupazione tedesca. Quindi Lei sapeva del tremendo destino degli ebrei europei. Infatti proprio in [illegible] Polonia, [illegible] Auschwitz e a Treblinka, furono assassinati milioni di israeliti». [illegible] documento continuava [illegible] excursus storica sulla situazione delle comunità ebraiche nel Paese: una situazione tranquilla che «proprio dietro iniziative della Chiesa [illegible] cambiata. La manifestazione più tremenda si [illegible] avuta nel nostro secolo, quando [illegible] milioni di ebrei [illegible] stati sterminati. Ahimè - [illegible] il testo originale - i pronunciamenti della massima autorità della Chiesa cattolica romana non si sono mostrati efficaci contro tali fatti tremendi. [illegible] vorremmo comunque oscurare con ricordi dolorosi l'ora di questo incontro storico, ma chissà cosa sarebbe successo se l'indifferenza o il silenzio fossero stati rotti?». E' un'accusa precisa alla Chiesa [illegible] un punto dolente, [illegible] più acuta dall'elogio che segue: «Nemmeno [illegible] nostro dol[illegible] possiamo dimenticarci di quei pochi che han[illegible] alzato la loro parola, [illegible] curarsi che la loro voce si perdesse nel cuore dei malvagi. Ricorderemo sempre con gra[illegible] Angelo Rotta (il nunzio a Budapest) e [illegible] Apor». L'ultimo spunto polemico avrebbe riguardato [illegible] Carmelo [illegible] Auschwitz: «Speriamo che questa Sua visita contribuisca a far [illegible] che il luogo dei nostri martiri resti indisturbato».

Il testo, però, [illegible] stato modificato, eliminando il riferimento a Pio XII, per essere in sintonia con il discorso del Papa, che ha lanciato [illegible] grido di allarme [illegible] fronte al rischio che risorgano e si diffondano sentimenti, atteggia[illegible] e iniziative antisemite, [illegible] cui purtroppo [illegible] vedono oggi al[illegible] segni inquietanti, e [illegible] cui abbiamo sperimentato in passato i più tremendi frutti». Giovanni Paolo II ha esortato a un impegno comune [illegible] l'antisemitismo, e [illegible] ricordato il dramma vissuto dagli ebrei ungheresi: «Ancora una volta deploro e condanno, insieme con voi, la malvagità che vi ha fatto soffrire e che ha fatto morire tanti altri». [illegible] è necessario [illegible] al futuro: «Dobbiamo far sì che [illegible] giustizia domini almeno in quella parte [illegible] mondo su cui possiamo esercitare un certo influsso».

[illegible] è stato l'unico fuori programma di una giornata spesa a ricucire ferite storiche. A Debrecen, la «Roma calvinista», dove in altri tempi un Papa [illegible] sarebbe potuto venire, perché i cittadini non avrebbero gradito la sua presenza», Giovanni Paolo è stato invitato di sorpresa a posare [illegible] corone di fiori sulla lapide che commemora i predicatori protestanti condannati a remare sulle galere dal governo cattolico. E ha accettato di buon grado.

A Debrecen, il Papa ha incontrato il ve[illegible] calvinista Laszlo Tokes, che risiedeva a Timosoara [illegible] è stato uno dei protagonisti della rivolta contro Ceausescu. [illegible] anche se l'intervento vatica[illegible] [illegible] sbloccato in parte la situazione [illegible] fedeli ungheresi [illegible] Transilvania, non tutto è stato risolto. Le autorità romene hanno dato il permesso di partire a 20 mila cattolici; altri 15 mila [illegible] giunti a Mariapocs dall'Ucraina, tra i quali 4 mila ruteni, e 11 mila slovacchi. Manca però il vescovo [illegible] Alba Julia, Mons. Lajos Balint, [illegible] si sa perché. I cattolici ungheresi non vogliono dipendere dai cattolici romeni. I vescovi di Oradea e Satumare, Mons. Tempfli e Mons. Reizer, hanno scritto al Papa, ringraziandolo per aver elevato [illegible] Julia al [illegible] arcivescovile, [illegible] lamentando che [illegible] sia stata creata una provincia ecclesiastica per i cattolici ungheresi di Transilvania, indipendente da Bucarest.

Ieri centinaia di fedeli transilvani sono sfilati per le strade di Budapest, e dopo a[illegible] manifestato per i loro diritti, hanno assistito a una [illegible] nella chiesa di Santo Stefano. Giovanni [illegible] II [illegible] ricordato il diritto delle minoranze ad esistere e a preservare la propria cultura». E si è lamentato perché nella vita [illegible] dove «i grattacieli si spingono più in alto dei campanili», è difficile ai cristiani [illegible] di lavorare alle 12 per recitare l'Angelus. «E' necessario - ha concluso - superare questi condizionamenti».

Marco Tosatti

La folla si accalca intorno a Giovanni Paolo II durante la sua visita a Budapest (FOTO AP)

Il presidente federale Mesic minaccia le dimissioni se non verrà rispettata la tregua

L'Armata marcia verso Zagabria

I miliziani croati minano i ponti, civili in fuga

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

Le forze armate federali jugoslave ieri mattina [illegible] riuscite ad attraversare il fiume Sava, che segna [illegible] confine fra Croazia e Bosnia-Erzegovina, e [illegible] avanzare verso [illegible] capitale nel territorio croato. Le milizie di Zagabria aveva danneggiato gravemente [illegible] ponte sul fiume, a Stara Gradiska, a sud di Okucani, ma nella notte tra [illegible]bato ed ieri [illegible] strutture era sta[illegible] riparata per permettere ai carri armati [illegible] Belgrado [illegible] pas[illegible] il corso d'acqua. Come al solito, i vertici federali sostengono che le unità di [illegible] sono intervenute per dividere i nazionalisti serbi dalle forze croate, ma i dirigenti di Zagabria accusano le alte sfere dell'esercito di essersi schierate a fianco dei «terroristi serbi».

Dopo le innumerevoli violazioni dei giorni scorsi, sabato la tregua entrata in vigore il 7 agosto ha ceduto del tutto e le forze armate federali sono in[illegible] bersagliando le postazioni croate e occupando la cittadina di Okucani, dove i combattimenti fra serbi e croati erano stati particolarmente intensi. Il centro abitato, ormai abbandonato da tutti i civili, è di fatto sotto il controllo [illegible] nazionalisti serbi, ma le unità [illegible] Zagabria [illegible] hanno rinunciato a riconquistarlo e a quanto pare gli scontri sono proseguiti anche dopo l'arrivo di [illegible] blindati ed undici autocarri dell'esercito jugoslavo.

Il ministro degli Interni di Zagabria, Ivan Vekic, dopo aver visitato la zona degli scontri, ha ripetuto [illegible] a questo attacco congiunto la Croazia «risponderà [illegible] determinazione». «Abbiamo forze sufficienti - ha affermato - per difendere con successo la regione».

La presidenza collegiale jugoslava da parte sua ha diramato l'ennesima dichiarazione [illegible] cui ordina a tutte [illegible] parti coinvolte nel conflitto [illegible] cessare immediatamente le ostilità. «Il cessate-il-fuoco - si afferma nel documento - deve [illegible] rigorosamente rispettato. Gli opposti schieramenti devono dare precise garanzie riguardo alla separazione delle forze in campo». La presidenza ha inoltre [illegible] che nelle zone [illegible] cui gli scontri sono stati più violenti [illegible] inviati al più presto degli osservatori.

La situazione è sempre drammatica anche nella Krajina, un'altra delle regioni croate in cui predomina l'etnia serba. In un villaggio vicino al capoluogo Knin, trenta poliziotti croati, circondati dai serbi, si sono arresi alle truppe di Belgrado.

Ed il capo dello Stato, Stipe Mesic, ha minacciato ieri di dimettersi dalla [illegible] carica. In una conferenza stampa tenuta a Zagabria, Mesic ha inoltre annunciato che se non sarà rispet[illegible] l'accordo per il cessate-il-fuoco in Croazia boicotterà le riunioni della presidenza collegiale. Nella conferenza stampa, il presidente ha detto che se la situazione [illegible] cambierà ed egli rimanesse [illegible] suo posto, [illegible]irebbe per legalizzare quella che ha definito «la sporca guerra [illegible] Croazia».

Ieri pomeriggio un attentato esplosivo ha causato gravi danni materiali allo stadio Mostar, nell'area meridionale della Bosnia-Erzegovina. Ieri [illegible] nello stadio avrebbero dovuto giocare due famose squadre della prima divisione, il «Velez Mostar» e il «Partizan» di Belgrado.

Ieri sera, intanto, la milizia serba della Krajina, «enclave» della Croazia proclamatasi [illegible]gione autonoma serba», ha dato 48 [illegible] di tempo alla polizia croata perché ceda [illegible] controllo del villaggio di Kijevo, pre[illegible] Knin (700 chilometri a Est di Belgrado), pena l'annientamento. L'ultimatum [illegible] sembra essere stato accolto [illegible] destinatari. «Siamo abituati alle loro minacce, non ci muoviamo», ha dichiarato un poliziotto a proposito dell'ultimatum, che scade oggi.

Ingrid Badurina

Un blindato «getta ponte» dell'esercito federale precede [illegible] colonna di tank sulla strada per Okucani, in Croazia

[illegible] IN MADAGASCAR [illegible]

La Chiesa: via il presidente

ANTANANARIVO. I principali esponenti della Chiesa cattolica del Madagascar hanno ieri partecipato ad Antananarivo a una messa in appoggio agli appelli rivolti al presidente didier ratsiraka di dimettersi e f[illegible] terminare così settimane di rivolta politica [illegible]za precedenti. La messa, alla quale hanno assistito decine di migliaia di persone, [illegible] celebrata in sostegno ad [illegible] dell'arcivescovo cattolico Victor Razafimahatrata in [illegible] si dice che Ratsiraka dovrebbe ritirarsi nell'interesse dell'unità [illegible]le. Osservatori politici ritengono che l'avvenimento ha sottolineato i crescenti legami tra la Chiesa malgascia e l'opposizione, aggiungendo che ormai la posizione di Ratsiraka appare sempre più [illegible] speranza. (Ansa)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

[illegible]o Bertolino

di anni 75

[illegible] lo annunciano la moglie **Margherita Gennero**, la figlia **Claudina** con il marito **Mino Neri**, i nipoti **Giorgio e Paolo**, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali martedì 20 agosto alle ore 9 partendo dall'abitazione via Torino 37. Tumulazione nel cimitero di Moncalieri.
— **Trofarello**, 18 agosto 1991.

E' cristianamente mancato

[illegible]

anni [illegible]

Lo [illegible] con [illegible] il fratello **Antonio** e cognata **Evelina**, i nipoti [illegible] **Fernando** e famiglia, i cognati **Toscano**. Funerali in Alpette, martedì ore 10.
— **Alpette**, 18 agosto 1991.

Aldo, Mario, Ornella, Ornella, Elena, Angelo ricordano il caro **AMICO**.

Serenamente e cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

[illegible]

anni [illegible]

Ne danno l'annuncio il figlio **Giuseppe Walter** con **Maria Grazia, Irma, Domenico, Stefano**, la figlia **Franca** con **Giuliano** e **Maurizio**, le sorelle, cognata, cognato e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Corigliano d'Asti lunedì alle ore 10,45 partendo dall'abitazione. I famigliari ringraziano sentitamente il professor Lisi, medici suore infermiere e personale tutto dell'ospedale Maggiore di Chieri, le signore Mina, Lucia Rina e Dina. Si prega di non inviare fiori. Eventuali offerte alla parrocchia San Biro di Corigliano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Corigliano**, 17 agosto 1991.

Gli **Aiuti** e gli **Assistenti** della **Divisione** di **Chirurgia** dell'**Ospedale Maggiore** di **Chieri** partecipano commossi al dolore del loro primario prof. G. W. Drago per la perdita della **MADRE**.

Giovanni, Noemi Sabbiano e famiglia partecipano al dolore del professor Walter e Franca Drago per la perdita della [illegible] Si associano il ragionier **Agostino Angeleri** e famiglia, il geometra **Giuseppe Braggio** e famiglia, **Piero Sola** e famiglia.

Partecipano al dolore della fam. Drago gli amici: **Mario, Lalla, Iosi, Maria, Angelo, Angelina, Bruno, Miranda, Carlo, Ida, Carlo, Silvana, Aldo, Lidia.**

I **Medici** dell'**Equipe di Anestesiologia-Rianimazione** dell'**Ospedale Maggiore** di **Chieri** partecipano al dolore del prof. Drago per la scomparsa della madre signora

[illegible] ved. Drago

— **Chieri**, 18 agosto [illegible].

«Beato colui che hai scelto e chiamato presso di te»
(Sl. 65,5)

Nella pace del [illegible] riposa il nostro amatissimo

Libero [illegible]

Medico

Lo annunciano con infinito rimpianto la sua **Rita**, la sorella **Ines** con **Michele Calimeri**, la nipote **Adriana** con **Paolo Ricotti**, **Laura**, **Emanuele**, **Paola** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento per il fraterno aiuto ai professori Giordano, Pattono, al dottor Pugliese, al medico curante dottor Tola e famiglia, al dottor Fungi e a tutta l'équipe della Clinica Cellini. Un grazie affettuoso agli amici di sempre Emma e Gino Navone. Il funerale avrà luogo nella parrocchia della Crocetta (Nostra Signora delle Grazie) martedì 20 agosto. Per l'orario telefonare al n. 5094257. La presente vale come partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 18 agosto 1991.

Giorgio Ada Luisa e famiglia ricordano il caro **LIBERO** e sono vicini con affetto a Rita.

Francesco Anna Elisabetta Tola partecipano commossi.

Maddalena Artoro e famiglia
Emilio e **Lina Bellardale** [illegible] e **Renato**
Elena Carbonero e figli
Toni, Anna Menotto e figli
Lina Pacchiera
Ugo ed **Elvea Pio**
Paola, Adelaide, Davide Vaglio Ottino
partecipano commossi al lutto per l'improvvisa scomparsa della cara

Giuliana Tedeschi Crovella

— **Bardonecchia**, 18 agosto 1991.

Gli Amici della **Gastroenterologia**, [illegible] **doscopia Digestiva ed Endocrinologia** dell'**Ospedale Mauriziano**, sono affettuosamente vicini a Gianni per la perdita della cara mamma

Lucia Roggero [illegible]

— **Torino**, 18 agosto 1991.

E' [illegible]

[illegible] Attilio [illegible]

Ne annunciano la scomparsa con dolore la moglie **Teresina Basso**, i figli **Eligio** e **Marisa** con le rispettive famiglie. Funerali a Rivarolo lunedì ore 15,45.
— **Rivarolo**, 18 agosto 1991.

Dipendenti San Grato Sgb sono vicini al signor Eligio per la perdita del padre

Attilio [illegible]

— **San Carlo Canavese**, 18 agosto 1991.

Ricordano con stima il loro [illegible]

cav. Attilio [illegible]

e partecipano al dolore dei familiari gli ex dipendenti del **San Paolo di Rivarolo**:
Luciano Beltramo
Giovanni Berchialli
Ernesto Bertotti
Silvia Boetto
Fulvio Boffelli
Adolfo Camusso
Gisella Chiartano
Giuseppe Demattele
Dante Faccio
Luigi Maffei
Silvio Obler
Luciano Peretti
Antonio Regaro
Giovanni Rossi
Silvano Vivenza
Domenico Zucco
— **Rivarolo**, 18 agosto 1991.

Adriano, Rosanna, Marco, Elena partecipano al grave lutto dell'amico Eligio.
— **Valperga**, 18 agosto 1991.

E' mancata all'affetto dei [illegible]

[illegible]

v. D'Agostino

Addolorati l'annunciano: la figlia **Cristina**, il genero **Mimmo**, la nuora **Piera**, i nipoti **Roberto**, **Michele** e **Simone**, parenti tutti. Funerali martedì 20 ore 10,15 [illegible] parrocchia di Caras.
— **Torino**, 18 agosto [illegible].

Il figlioccio **Luigi Genta** e [illegible] ricordano la **MADRINA**.
— [illegible], [illegible] agosto [illegible].

E' mancato il 16 agosto [illegible]

Celestino [illegible]

ex macellaio

Lo annunciano [illegible] avvenuti [illegible] e **Bruno** che ringraziano calorosamente i parenti e coloro che hanno partecipato.
— **Vauda Canavese**, 19 agosto 1991.

E' [illegible]

[illegible] Cavallera

[illegible]

Angosciati l'annunciano la figlia [illegible] con **Giancarlo Chiusano**, **Michi** e [illegible]; la nuora **Suzanne** con **Giorgio** e **Roby**, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia Sant'Anna. Per l'orario telefonare al 485.818.
— **Torino**, 18 agosto 1991

Improvvisamente è mancato

Attilio [illegible]

di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Teresa Casarino Bosetto**, il fratello **Giovanni** con la moglie **Rita**, la sorella suor **Irma**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà dall'abitazione in Torino via Principessa Clotilde 23 per Castagnole delle Lanze (At), ove avranno luogo i funerali. Per orario telefonare al 485.816. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 17 agosto 1991.

Cristianamente è mancata

Giovanna Guglielmetti ved. Merlo

anni 82

L'annunciano il figlio **Cesare** con **Mariuccia**, il nipote **Cesarino** con **Manuela**, parenti tutti. La cara salma partirà da Ciriè, Ospedale Civile (via Battitore), lunedì 19 corr., ore 16,20, per Rivarossa ove alle ore 17 si svolgeranno i funerali nella chiesa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Ciriè**, 18 agosto 1991.

E' mancata [illegible]

Marisa [illegible] in Bo

L'annunciano il marito **Carlo**, la figlia **Erika** con famiglia, **Cristina**, il fratello **Carlo** e consorte, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì ore 15 in Caniechio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Caniechio**, 18 agosto 1991.

ANNIVERSARI

1988 — 1991
Bartolomeo Barbero (Lino)

1973 — 1991
Luigia [illegible] Barbero

1990 — 1991
Piero Barbero

Ricordiamo con infinito rimpianto e amore il nostro caro Piero, unito in un abbraccio eterno agli adorati genitori. Santa Messa in loro suffragio domenica 8 settembre ore 11 parrocchia di Valpone-Caruso.

1990 — 1991
Emma Pugno

Seguendo il tuo esempio, sei sempre con noi, sorella, fratello, nipoti.

1988 — 1991
Alfredo Noya

La moglie lo ricorda con affetto.

[illegible] — 1991
dott. [illegible]

Sempre vivo il ricordo.

1990 — 1991
Giuseppe Vitali

[illegible] nei nostri cuori con immenso amore e profondo rimpianto. Carla Simo[illegible] e Marisa.

1979 — 1991
[illegible] Zangara ved. Cavanna

Sempre ci edifica mamma la tua vita.

1978 — 1991
[illegible] Ruocci

Nel pensiero, nel cuore.

1971 — 19[illegible] — [illegible]
Angela [illegible]

Il tuo ricordo è gioia.

1990 — 1991
Isa Biginelli

Sei sempre con noi Luciano, Paolo, nonna Sandra.

1990 — 1991
Isa Biginelli

Ti ricordiamo sempre Luca, Stefania e genitori.

Dopo il raid, l'auto taglia la strada [illegible] una vettura. Nasce un diverbio, i killer sparano e colpiscono un giovane

«Sì, sono atti da terroristi ma resta oscura la matrice» sostiene il magistrato che guida il pool di investigatori

Il corpo di uno dei senegalesi uccisi nell'agguato a Rimini. Anche un suo compagno ha [illegible] la vita nell'agguato, un terzo è stato ferito. FOTO ANSA

Dalla Uno bianca fuoco sui senegalesi

Agguato notturno nel Riminese: due morti e due feriti

RIMINI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La banda del terrore, quella della «Uno bianca», alza di nuovo il tiro. Torna a uccidere. Con ferocia. Nella notte [illegible] sabato e domenica un commando composto da due [illegible] tre killer ha ammazzato, come cani, due giovani senegalesi [illegible] ne ha ferito [illegible] terzo. Poi hanno dato la caccia a colpi di pistola, per un [illegible] plice diverbio automobilistico, anche a un'auto con tre giovani riminesi a bordo, ferendone uno. E' accaduto tutto verso le due [illegible] notte, sulla statale adriatica tra Rimini e Ravenna. All'altezza [illegible] San Mauro [illegible] una Fiat Uno blu targata Como, con a bordo tre giovani senegalesi, operai metalmeccanici in un'azienda della zona di Lecco, viene affiancata dall'ormai famigerata Uno bianca. Un agguato in piena regola. I killer cominciano a sparar[illegible] prima da dietro, poi affiancano l'altra auto e [illegible] ad altezza d'uomo. Per uccidere. Quindici, forse diciotto colpi di pistola, presumibilmente un'arma semiautomatica [illegible] calibro 9.

Per Malik Ndiay, 29 anni, che era alla guida, non c'è più nien[illegible] [illegible] fare. Muore sul colpo, mentre l'auto si ferma sulla corsia d'emergenza. Babou Cheka, 27 anni, lotta tra la vita e la morte per qualche minuto. Ma all'arrivo all'ospedale di [illegible] è già cadavere. Se la cava invece Diaw Madiaw, 26 anni. Era alla destra del conducente, sul lato meno esposto ai colpi [illegible] commando della Uno bianca. Ricoverato a Cesena guarirà in una ventina di giorni. «Non ricordo nulla - ha detto -, solo il rumore dei colpi dell'arma e quell'auto che ci aveva affiancato dopo aver ripetutamente usato gli abbaglianti».

Ma la notte del terrore in terra di Romagna non è finita lì. L'azione «dimostrativa» c'era stata, ma forse per i banditi non era ancora abbastanza. Qualche minuto dopo, [illegible] pochi chilometri di distanza, nei pressi del casello di Rimini Nord, la stessa Uno bianca targata Forlì (rubata [illegible] Rimini) non dava precedenza a [illegible] Ritmo con a bordo tre giovani riminesi. Questi ultimi azzardano una protesta. I killer non gradiscono: la Uno bianca fa un'inversione [illegible] insegue la Ritmo dei giovani. A colpi di pistola, almeno [illegible] dozzina. I tre ragazzi in un primo momento pensano ad [illegible] lancio di sassi, poi si accorgono che sono proiettili e fuggono.

«Ci volevano ammazzare», racconteranno dopo (i nomi non sono stati resi noti per ragioni di sicurezza. Di sicuro c'è un ferito lieve, un ragazzo di 17 anni). Forse si [illegible] salvati perché nella loro indecifrabile strategia i banditi [illegible] voleva[illegible] più morti.

Il bilancio è comunque agghiacciante: due morti e due feriti. E certe considerazioni lo sono ancor di più: «Perché i senegalesi? Difficile dirlo - spiega il sostituto procuratore Roberto Sapio -. Di certo i killer erano a caccia, l'obiettivo lo hanno scelto sul campo».

Rimane comunque una «firma» che ormai [illegible] sinonimo di terrore: la Uno bianca. Ma for[illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] andare oltre. Di soffermarsi su una banda che ha una sua strategia, che [illegible] è assurdo definire terroristica. «Se uccidere extracomunitari, sparare ai carabinieri, mettere bombe negli uffici postali; in parole povere: se voler spargere terrore significa essere terroristi, la risposta è sì. Ma non [illegible] dire qual [illegible] la matrice». Così ripete, più volte, [illegible] magistrato Roberto Sapio che conduce le indagini e guida una «intelligence» di polizia che dovrà occuparsi esclusivamente della «Uno bianca». Un nucleo speciale creato ai primi [illegible] agosto dopo l'assalto dinamitardo a un ufficio postale. «La risposta dello Stato», era stato detto. L'altra notte, invece, [illegible] arrivata la replica della banda del terrore, le cui imprese stanno diventando sempre più numerose. Sono già emersi collegamenti sulle armi utilizzate nel duplice omicidio all'armeria bolognese, nell'assassinio del benzinaio cesenate Graziano Mirri e nella «gambizzazione» del direttore dell'ufficio postale di Riccione che si era opposto ai banditi. In tutti questi fatti appare una pistola semiautomatica caricata con pallottole cal. 9 per 19 colpi a caricatore. E, almeno da una prima ricognizione della polizia scientifica, i bossoli ritrovati nei luoghi delle due sparatorie di sabato notte sarebbero cal. 9 «Luger».

«Da come si sono mossi - spiega il vicequestore Oreste Capocasa, dirigente della squadra giudiziaria del commissariato di Rimini - è evidente che conoscono molto bene la zona». E aggiunge il sostituto procuratore Roberto Sapio: «La loro conoscenza del campo è superiore ai rischi che [illegible]».

In [illegible] [illegible] arrivate due rivendicazioni telefoniche, una dei «Disoccupati Italiani Nazionalisti (Din)», l'altra della Falange armata. Ma gli inquirenti non sembrano dar loro troppo peso. [illegible] loro attenzioni sono rivolte altrove, al triangolo Rimini-Cesena-Bologna.

Alla ricerca delle strutture logistiche della banda del terrore. [illegible] escludono, invece, collegamenti [illegible] [illegible] altro fatto [illegible] violenza avvenuto a poche ore [illegible] distanza [illegible] duplice omicidio, contro un immigrato: dopo le quattro ignoti hanno lanciato una molotov [illegible] la «Ritmo» parcheggiata a Viserbella in cui dormiva un tunisino. L'auto è stata distrutta, ma l'uomo se l'è cavata con bruciature.

Luigi Luminati

L'auto dei senegalesi colpita dalle pallottole dei killer

Paura di una vendetta

Ora trema chi ha visto il commando

RIMINI
[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

Adesso tre famiglie vivono nel terrore. Con l'angoscia che i loro ragazzi possano essere [illegible] [illegible] un [illegible] all'altro della vendetta di banditi feroci e pronti a tutto. Quell'incontro notturno, trasformatosi in un inseguimento a colpi di pistola, i tre giovani di [illegible] Vito di Rimini (non [illegible] stato [illegible] note le generalità per ragioni [illegible] sicurezza) se lo ricorderanno a lungo. Non solo per le ferite riportate da uno di loro.

«Era una sera [illegible] tutte le altre - racconta uno dei ragazzi ri[illegible] illesi -, stavamo tornando [illegible] casa: abbiamo imboccato lo svincolo che porta al casello della A14 e abbiamo [illegible] per un pelo [illegible] scontrarci [illegible] questa Fiat Uno bianca che era diretta verso la statale, attraverso via Tolemaide. Noi andavamo piano, loro non molto più forte. Ma non ci hanno concesso la precedenza. Abbiamo protestato, è volata qualche parola, ma niente di eccezionale e di particolarmente grave».

Ma per i killer era abbastanza. Hanno fatto inversione di marcia per mettersi all'inseguimento, in [illegible] via secondaria, della Ritmo dei tre ragazzi. «Noi ce n'eravamo andati - racconta an[illegible] il giovane -. Solo per [illegible] abbiamo visto quest'auto che ci inseguiva a tutta velocità».

«Io non capivo perché ci inseguissero con tanta foga - [illegible] racconta il diciassettenne ricove[illegible] [illegible] [illegible] prognosi [illegible] 30 giorni all'ospedale di Sant'Arcangelo -, non [illegible] fatto niente di speciale». Lo stupore poi si trasforma in paura, quando su [illegible] cavalcavia la Uno bianca è proprio dietro la Ritmo. E i banditi cominciano a sparare.

«Abbiamo sentito dei colpi - spiega l'unico [illegible] del terzetto, che [illegible] alla guida dell'auto -. In un primo [illegible] abbiamo pensato a dei sassi, poi abbiamo visto i buchi nell'auto, sul lunotto posteriore. Ci siamo abbassati, aumentando la velocità e tentando di entrare in paese». Forse questo ha salvato i tre giovani. Oppure, come qualcuno sostiene, i killer [illegible] volevano altri tre morti, ma solo spargere terrore senza tanta fatica. Di si[illegible] ci sono i fori nell'auto, che [illegible] [illegible] altezza d'uomo. E altrettanto scontata è [illegible] paura di [illegible]e famiglie.

Quelli della Uno bianca di solito non dimenticano. Spesso e volentieri non vogliono testimoni diretti. [illegible] sa qualcosa Aniello Di Martino, direttore dell'ufficio postale di Riccione, che dopo essersi opposto [illegible] [illegible] rapina a colpi di dinamite è stato ferito alle gambe in un successivo agguato, quando era insieme al figlio. E, per [illegible] [illegible] andate le cose, non [illegible] forse esagerato parlare [illegible] una esecuzione non riuscita più che di un tentativo di gambizzare il direttore delle poste. A sparare, in quel caso, sarebbe stata una pistola semiautomatica calibro 9x19. [illegible]e ieri sera. Come [illegible] Bologna (duplice omicidio in armeria, presumibilmente per far tacere chi sapeva troppo). Come a Cesena (assassinio di un benzinaio che si era opposto alla rapina). Tante facce dello stesso terrore. **[l. l.]**

Scia di terrore lunga 9 mesi

Nel mirino nomadi e carabinieri, rapine con bombe

BOLOGNA. Nove mesi di terrore, [illegible] [illegible] scia [illegible] sangue che da Bologna si allunga fino sulla riviera romagnola. Dietro, sempre la stessa firma: una Fiat Uno bianca.

10 dicembre 1990. L'auto della [illegible] compare per la prima volta [illegible] un campo [illegible] alla periferia di Bologna. Dai finestrini spuntano i fucili a canne mozze; una rosa di colpi ferisce sette nomadi e due giovani volontari bolognesi. [illegible] poteva essere una [illegible]

19 dicembre 1990. Al «Blue line», sul lungomare di Rimini, una banda della morte semina il panico tra gli avventori. Fa irruzione nel locale e sotto i colpi di pistola cade [illegible] tunisino. Altri sette clienti restano feriti: tre sono africani. Il locale è indicato dalla polizia come la base dei tunisini che spacciano droga sulla riviera romagnola. A Nord di Rimini viene trovata, incendiata, una Fiat Uno bianca.

23 dicembre 1990. Nuovo raid in un accampamento di zingari alla periferia [illegible] Bologna. Stavol[illegible] [illegible] mirino della Uno bianca finiscono i «sinti» e ci scappa anche [illegible] morto. Due [illegible] la precisione: Rodolfo Bellinati e Patrizia [illegible] Santina. Altri due nomadi, compresa una bimba di sei anni, [illegible] gravemente feriti.

27 dicembre 1990. Passano quattro giorni e durante una rapina a un distributore di benzina di Castelmaggiore, a pochi chilometri [illegible] Bologna, i [illegible] uccidono un cliente, Luigi Pasqui [illegible] feriscono gravemente uno [illegible] gestori. Poi nella fuga cambiano auto: si impossessano [illegible] un'altra Uno bianca e ammazzano un possibile testimone, Paride Pedini. Due vittime uccise a sangue freddo, colpevoli soltanto [illegible] avere visto.

4 gennaio 1991. Nella trappola dei killer finisce una pattuglia di carabinieri. Ed è una strage: [illegible]to una scarica interminabile di colpi [illegible] [illegible] giovani [illegible]binieri. Teatro dell'agguato [illegible] quartiere del Pilastro, avvolto da una fitta nebbia. La pattuglia viene attirata con uno stratagemma in una via sbarrata da contenitori di rifiuti: quando spunta [illegible] Uno bianca i militari tentano [illegible] reazione, feriscono anche uno dei killer, [illegible] resisto[illegible] per pochi minuti.

29 maggio 1991. Quattro mesi dopo, la Uno [illegible] torna a mirare sui carabinieri. Al sottopassaggio Marebello, periferia [illegible] Rimini, accoglie una «gazzella» [illegible] [illegible] di colpi di pistola: i tre militari restano leggermente feriti, ma si salvano grazie [illegible] prontezza [illegible] riflessi di quello che guida.

19 giugno 1991. A Cesena due banditi assaltano un distributore [illegible] benzina. Il gestore, Graziano Mirri, padre [illegible] [illegible] agente di polizia, tenta una reazione. I rapinatori lo freddano con nove colpi sotto gli occhi della moglie. Poi fuggono, sulla solita Uno bianca.

5 luglio 1991. L'obiettivo è l'ufficio postale di San Lorenzo a Riccione. Il direttore si rifiuta di aprire la porta, i banditi non [illegible] scoraggiano: gettano contro l'in[illegible] [illegible] involucro pieno di candelotti di dinamite. Nessun ferito grave, ma gli uffici restano distrutti. Il bottino? Sarebbe stato di pochi milioni.

13 luglio 1991. Il direttore dell'ufficio postale di San Lorenzo paga il gesto [illegible] coraggio [illegible] otto giorni prima. Viene ferito, insieme con il figlio, a colpi di pistola semiautomatica. Ma forse doveva morire.

15 luglio 1991. Stavolta il colpo [illegible] poste di Cesena riesce. Dopo la rapina i due banditi, sempre gli stessi secondo le indagini degli inquirenti, danno fuoco all'auto: una Fiat Uno bianca.

9 agosto 1991. Di nuovo un ufficio postale nel mirino. Quello di via Dario Campana a Rimini. Il direttore non [illegible] e per farsi strada i rapinatori usano una bomba. Una passante resta ferita leggermente, ma il colpo fallisce: i banditi fuggono su un'auto bianca che la maggior parte dei testimoni indica [illegible] una Fiat Uno. **[r. cri.]**

Falange

Rivendica al telefono

BOLOGNA. Una rivendicazione telefonica da parte dei Disoccupati italiani nazionalisti (Din) che fino ad [illegible] si erano sentiti soltanto dopo omicidi di extracomunitari al Sud, [illegible] arrivata ieri [illegible] all'Ansa di Bologna. «Ce l'abbiamo con la legge Martelli che toglie lavoro agli italiani per darlo agli stranieri».

Alla sede centrale dell'Ansa [illegible] Roma [illegible] stata invece la «Falange armata» a rivendicare l'uccisione dei due senegalesi. «Onde evitare ancora [illegible] volta che confusioni pretestuose vengano a ingenerarsi e a sciacalli di strada e a sigle fantasiose e assurdo possa darsi voce - ha detto un voce maschile - la "Falange armata" rivendica ufficialmente l'azione condotta nella scorsa notte da un proprio gruppo di fuoco in provincia di Forlì, a San Mauro Pascoli». Alle numerose rivendicazioni di omicidi e attentati da parte della [illegible] «Falange» gli inquirenti non hanno mai dato troppo credito, perché generiche e tardive.

Dopo il rimpatrio, Scotti: ho avuto garanzie. La polizia albanese: saranno processati

Un'ombra sul destino dei disertori

Oggi De Michelis vola in Albania per verificare gli accordi
La Boniver: i servizi segreti spiazzati dalla grande fuga

ROMA. Circa cinquecento disertori albanesi sono [illegible] rimpatriati ieri in aereo dal governo italiano nell'ultima fase di quella che è stata definita l'operazione Sardegna. [illegible] ora un destino incerto li aspetta nel loro Paese.

Il [illegible] degli Interni [illegible] Scotti [illegible] in un primo tempo lasciato intendere che i militari avrebbero ricevuto [illegible] trattamento diverso da quello riservato ai circa 2500 «irriducibili» [illegible] sgomberare [illegible] stadio [illegible] Bari mercoledì [illegible] e poi rimandati a casa.

Ma fonti del Viminale assicurano che [illegible] chiesto alle autorità di Tirana precise garanzie sull'incolumità dei disertori prima di rispedirli in Albania, dove oggi è atteso il ministro degli Esteri Gianni De Michelis.

Di ritorno da Tirana, il responsabile per le relazioni internazionali dell'Alto commissariato per i rifugiati dell'Onu, Sergio Vieira De Mello, ha detto ieri a Ginevra [illegible] essere stato informato che il Parlamento albanese approverà tra breve un'amnistia per i disertori. Ma sembra che da questa amnistia saranno esclusi gli ufficiali.

Nonostante le assicurazioni date all'Italia e agli organismi internazionali sulle sorti [illegible] profughi militari rimpatriati, lo stato di confusione che regna [illegible] vertici dell'Albania [illegible] permette alcuna certezza.

Ieri, tra l'altro, l'agenzia Reuter ha riportato dichiarazioni attribuite a un ufficiale della polizia militare albanese, secondo cui «questi uomini saranno processati per diserzione in [illegible] alle leggi internazionali».

Con il rimpatrio dei militari, [illegible] totale dei profughi rimandati a casa nell'ultima fase dell'operazione [illegible] di 3315. A questi vanno sommati i 17.467 trasportati [illegible] Albania subito dopo il loro arrivo in Italia la settimana scorsa. Ne [illegible] ancora 154, ricoverati in ospedale o in attesa di [illegible] pere se otterranno asilo politico.

Sebbene l'operazione Sardegna sia [illegible] riuscita, grazie ad un maxi-rastrellamento senza precedenti e un massiccio ponte aereo in Albania, i metodi usati dal governo con gli «irriducibili» hanno suscitato forti perplessità.

Lo stesso Vieira De [illegible] ha [illegible] ieri che lo [illegible] gamma» [illegible] dalle autorità italiane - cioè quello di indurli a sgomberare lo stadio di Bari facendo [illegible] loro che sarebbero potuti rimanere quando invece [illegible] già deciso il loro rimpatrio coatto - «certamente lascerà cattivi ricordi».

Il funzionario dell'Onu riconosce, come del resto sostiene il governo italiano, che gli «irriducibili» rimasti nello stadio di Bari «non avevano diritto allo status [illegible] profughi», così come esso viene definito dalle Nazioni Unite. Pertanto l'Alto commissariato non ha commentato ufficial[illegible] la vicenda.

Ma a titolo personale, Vieira De Mello giudica «reprensibile» [illegible] tattica usata dalle autorità per ingannare i profughi.

Scotti ha invece insistito che la posizione del governo è stata «limpida, trasparente» e che non c'è [illegible] alcun inganno. [illegible] abbiamo sempre detto con chiarezza che sarebbero rientrati tutti in Albania. Avevamo una precisa direttiva [illegible] parte del presidente del Consiglio ed a quella ci siamo attenuti».

Il ministro, che ieri si è incontrato sia con Andreotti che con il presidente Cossiga per informarli sull'esito del maxi-rimpatrio, ha espresso il suo «vivo plauso» alle forze dell'ordine per aver condotto in porto l'operazione. Ma ha evitato toni trionfalistici, sostenendo che l'intera vicenda suscita [illegible] più che soddisfazione».

A [illegible] avviso, l'amarezza è tuttavia «mitigata» dal fatto che dopo gli avvenimenti della scorsa settimana la questione albanese si sia internazionalizzata. «Ora la Comunità europea sa che, così come il Maghreb non è un problema solo francese, l'Albania non è [illegible] problema solo italiano».

Da Pantelleria, dove sta trascorrendo qualche giorno di ferie, gli ha fa[illegible] il ministro per l'Immigrazione Margherita Boniver. «L'Europa occidentale - ha detto - è diventata una calamita molto potente sia per i Paesi dell'Est sia per quelli [illegible] bacino Mediterraneo. E questo stato di cose va gestito di concerto con tutti gli altri Stati industrializzati».

Anche quest'ultima emergenza è finita, ha aggiunto il ministro, [illegible] ne verranno di certo altre». E in vista di future ondate di profughi, la Boniver [illegible] rinfocolato la polemica [illegible] i servizi segreti, che a [illegible] avviso [illegible] hanno saputo informare per tempo il governo sull'entità dell'ultima fuga di albanesi.

[illegible] ci sono ricette - ha detto - ma c'è da augurarsi che per il futuro i nostri [illegible] informativi siano in grado di fare il loro mestiere, che è quello di preavvertire il governo di ciò che più direttamente riguarda il Paese. E non si può certo dire che nella vicenda della Vlora ciò sia avvenuto».

La Vlora è la nave che ha portato in Italia gran parte [illegible] 20 mila profughi sbarcati a Bari la settimana scorsa. Il governo sostiene che aveva predisposto [illegible] piano per il loro immediato rimpatrio, basato su stime [illegible] però erano molto inferiori al [illegible] di albanesi a bordo della nave.

Il ministro ha precisato anche che presto presenterà il suo primo disegno di legge, che riguarda provvidenze per gli italiani all'estero. «Riguarda anche settanta cittadini italiani - ha concluso la Boniver - che da 45 anni sono 'prigionieri' nell'Albania stalinista, senza poterci neanche avvicinare all'ambasciata».

[illegible]

IL MEDIATORE

Un monsignore ha trattato

ROMA. Nell'operazione [illegible] rimpatrio dei 500 disertori albanesi, un ruolo importante lo ha svolto anche monsignor Vincenzo Paglia, un esponente della Comunità di Sant'Egidio che ha buoni legami con le autorità [illegible] Tirana. Secondo fonti del Viminale, è a lui che si è rivolto il ministro dell'Interno Vincenzo Scotti per ottenere dal governo albanese «precise garanzie» sull'incolumità dei militari prima di rimandarli a casa. Da quando è caduta la dittatura, don Paglia si è recato più volte in Albania per organizzare la ricostruzione della Chiesa. Secondo [illegible] stime, il trenta per [illegible] della popolazione è di fede cattolica. Ed è sempre don Paglia che ha lavorato per favorire lo storico incontro [illegible] due mesi fa in Vaticano tra il presidente albanese Ylli [illegible] e papa Giovanni [illegible] Secondo. L'udienza [illegible] il papa si svolse nel [illegible] della prima visita ufficiale di Bufi in Italia, anch'essa organizzata dalla Comunità di Sant'Egidio. [s. d. r.]

L'Italia dà un calcio ai profughi. Questa vignetta è apparsa sulle pagine del New York Times

[illegible]

«Un inganno necessario»

CORTINA D'AMPEZZO
DAL NOSTRO INVIATO

Mentre [illegible] in corso l'incontro fra il ministro dell'Interno Vincenzo Scotti e il presidente del Consiglio Giulio Andreotti, sul piazzale davanti [illegible] collegio è comparso a sorpresa l'ex ambasciatore Edgardo Sogno. Ai giornalisti che l'avevano riconosciuto [illegible] detto di [illegible] venuto semplicemente per assistere alla Messa.

«Sono in vacanza a Cortina, credevo che anche oggi si celebrasse la Messa [illegible] la cappella del collegio, invece mi hanno detto che lo fanno soltanto a Ferragosto», ha spiegato.

Si è incontrato col presidente del Consiglio? «No. Può darsi che lo faccia nei prossimi giorni, ma non è detto». Sorridente, discorsivo, accetta di buon grado [illegible] rispondere alle domande.

Che [illegible] pensa dei profughi albanesi? Come giudica il sistema usato dal governo italiano per rimpatriare gli irriducibili che molti hanno ritenuto machiavellico e crudele? [illegible] cosa fa[illegible] bene, pulita. Purtroppo all'italiana: perfetta nei risultati [illegible] non nella forma. L'importante, però, è che nell'essenza ha salvato delle vite».

Secondo lei [illegible] proprio necessario ricorrere ad un trucco? Quello stratagemma ci ha fatto perdere [illegible] credibilità? «L'inganno? Questo era il prezzo da pagare: si può anche [illegible] una bugia per salvare delle vite. Dal punto di vista legale non c'è dubbio, la legge è stata rispettata. Pertanto non posso che congratularmi con chi ha diretto e guidato l'operazione».

Un suo parere sulle esternazioni del capo dello Stato. «La forma [illegible] importante ma la [illegible] stanza è [illegible] più importante. Io concordo col presidente Cossiga [illegible] delle esternazioni».

Alle domande sempre più incalzanti l'ex comandante partigiano Franchi ribatte sorridendo: «Mi sono ritirato, ormai faccio vita da spettatore». Però lei ha ancora molte cose da dire, ci sono storie, situazioni che attendono [illegible] essere chiarite e sulle quali lei potrebbe rivelare particolari molto importanti, lei ha [illegible] chiave di molti gialli della vita politica italiana, o no?

Un lampo malizioso sembra balenargli nello sguardo: «Lei crede? Scriverò un'anticipazione delle mie memorie. [illegible]gari verrò a presentarla a Cortina l'anno prossimo». [f. for.]

Andreotti: operazione da lodare

«Abbiamo solo 2 guance, non possiamo porgerne altre»

CORTINA D'AMPEZZO
DAL NOSTRO INVIATO

«Io veramente vorrei capire, [illegible] che abbia in testa qualcosa, che cos'ha in testa molta gente. Perché per tutto quello che si fa si trova sempre [illegible] modo per criticare. Nessuno voleva che rimanessero in Italia: allora l'unico modo per farli andare via, d'accordo col governo albanese per la loro salvaguardia, è stata un'operazione che veramente dovrebbe essere lodata per il modo con cui è stata fatta e per l'efficacia e la rapidità, tra l'altro nel giorno di Ferragosto, in cui molta gente ha più tempo per criticare il prossimo e [illegible] fa niente [illegible] lavorativo». E' bastata una domanda sulle critiche rivolte al governo per il modo in cui sono stati rimpatriati [illegible] «irriducibili» albanesi a far perdere al presidente del Consiglio il [illegible] cui aveva accolto i giornalisti mentre passeggiava per le vie di Cortina insieme [illegible] il ministro dell'Interno Vincenzo Scotti. E ne è nato [illegible] «botta e risposta». C'è chi sostiene - hanno chiesto [illegible] Andreotti - che il [illegible] usato ci ha fatto perdere un po' di credibilità. «Secondo [illegible] il contrario esatto. Lo Stato ha la credibilità perché ha impedito che fosse violata una legge che stabilisce delle regole ben precise. Il fatto di essere arrivati in ventimila non garantisce dei diritti. La sorte degli albanesi ci sta a cuore, abbiamo dei programmi d'aiuto, domani (oggi - ndr) il ministro De Michelis [illegible] a Tirana per perfezionarli».

Evidentemente seccato, Andreotti ribadisce: «Non c'era un altro modo per risolvere il problema [illegible] è stato un modo [illegible] un'efficacia straordinariamente valida. Non è giusto che ci rivolgano delle critiche, dobbiamo invece essere grati a Scotti e alle forze di polizia che hanno evitato incidenti: molti [illegible] quegli albanesi [illegible] anche armati». Onorevole Scotti, era proprio necessario ricorrere ad una bugia, non c'era un'altra possibilità? Il ministro dell'Interno, impeccabile nel consueto abito grigio, respinge l'accusa: «Abbiamo sempre detto con chiarezza che [illegible] rebbero rientrati tutti in Albania. Da parte [illegible] la posizione è stata sempre limpida, trasparente». Non così quella di alcuni giornali. Io avevo da parte del presidente [illegible] Consiglio una direttiva precisa e a quella mi sono attenuto. Il governo ha scelto collegialmente una linea e l'ha attuata».

Ancora visibilmente irritato, interviene Andreotti: «C'è qual[illegible] che ritiene che noi dobbiamo prendere e tenere questi albanesi in Italia? Quando sono arrivati i primi profughi dissi che se ogni famiglia italiana [illegible] ne [illegible] preso uno a carico, il problema sarebbe stato risolto. Io ne ho presi due, che poi [illegible] diventati tre perché non potevano essere separati e me li terrò per anni. Quello che mi dà veramente l'urto dei nervi sono i predicatori che però per conto l[illegible] non fanno niente».

Eppure si era presentato rilassato e sorridente, in un'informale [illegible] montanara, con [illegible] ampio maglione di lana blu, Giulio Andreotti. E aveva affrontato [illegible] plotone di giornalisti in [illegible] allegro [illegible] voi lavorate troppo, ragazzi». Neppure lui, però, si riposa. L'altro giorno [illegible] Cossiga, ieri il ministro dell'Interno Vincenzo Scotti. Tanto che per gli ospiti del collegio delle suore Orsoline di Cortina, che d'estate si trasforma in albergo per pochi e raccomandati ospiti, queste rimarranno vacanze da ricordare. [illegible] come quest'anno, infatti, la presenza del presidente del Consiglio, che come d'abitudine [illegible] scelto [illegible] convitto delle monache per le sue ferie, ha trasformato il tranquillo edificio immerso fra i pini in [illegible] tumultuosa appendice di Montecitorio, con auto blu che vanno e vengono, scorte armate, elicotteri che sorvolano senza sosta questo paradiso di vacanze.

E anche la giornata di ieri ha ricalcato il solito cliché. Andreotti ha cominciato a lavorare molto presto, con l'arrivo da Roma di due voluminose borse gonfie di corrispondenza. Poi, alle 11, è comparso Scotti. Il ministro dell'Interno era partito in [illegible] da Roma diretto ad Istrana, [illegible] qui si [illegible] trasferito in elicottero a Fiames e poi, in auto, ha raggiunto Cortina. L'incontro col presidente del Consiglio si è protratto per oltre un'ora e mezzo, durante il quale [illegible] fatto il punto sull'«operazione Sardegna», poi entrambi hanno assistito alla messa celebrata nella cappella del collegio. Dopo, la passeggiata lungo la strada che porta al collegio. Suona la campanella del pranzo, Andreotti affretta il passo. Ma si concede ancora una battuta: «Il Signore ha detto di porgere l'altra guancia quando si [illegible] Ma di guance ce ne ha date soltanto d[illegible]. Dopo un pasto veloce, alle 14 il ministro dell'Interno è ripartito in elicottero diretto a Pian del Cansiglio, dal presidente Cossiga.

Francesco Fornari

Giulio Andreotti

[illegible]

Per il ritorno di 500 militari

ROMA. Si è conclusa intorno a mezzogiorno, con il rimpatrio dei disertori, l'«Operazione Sardegna». Per il trasferimento dei militari - oltre 500, ma i dati non sono ufficiali - dall'aeroporto di Bari all'Albania sono stati necessari nove voli.

Le cifre a consuntivo [illegible] piani di rimpatrio [illegible] state fornite dal ministro dell'Interno Vincenzo Scotti, che ha fatto il punto sull'esito dell'emergenza albanesi sia con il presidente della Repubblica Cossiga sia con il presidente del Consiglio Andreotti.

Nell'ultima fase dell'operazione, che ha visto il rientro in Albania degli «irriducibili» e dei militari, sono state rimpatriate 3315 persone, che si aggiungono alle 17.467 della settimana scorsa, [illegible] ventidue profughi risultano irreperibili. La maggior parte dei profughi era sbarcata a Brindisi: 16.317. Gli altri [illegible] avevano scelto [illegible] approdo per il sogno italiano i porti [illegible] Brindisi, Lecce e Siracusa. Nell'«Operazione Sardegna» sono stati impiegati 3000 uomini, 1200 carabinieri e poliziotti e 600 finanzieri. [Ansa]

Tirana non perdona gli ufficiali

Il vicepremier: pugno di ferro con l'esercito

TIRANA
DAL NOSTRO INVIATO

Saranno tutti processati gli ufficiali albanesi fuggiti in Italia e rimpatriati a conclusione del più colossale ponte aereo nella storia dell'Albania. Lo ha annunciato il vice Primo ministro Zydi Pepa, ex comunista, fautore della linea dura durante la seduta del Parlamento di Tirana di ieri notte nella quale diversi deputati avevano proposto di usare clemenza per i militari disertori.

E' [illegible] raggiunto un compro[illegible] i soldati semplici rimarranno impuniti, gli ufficiali verranno processati individualmente secondo il codice penale e non quello militare, che per la diserzione prevede la pena [illegible] morte. Pepa ha detto: «Bisogna usare il pugno di ferro, altrimenti l'esercito si affloscia».

Soldati e ufficiali sono stati riconosciuti subito, per via dei capelli rasati, quando scendevano dalle scalette degli aerei che li hanno riportati dall'Italia. [illegible] stati selezionati e fatti salire su automezzi militari, partiti per località ignote. A quanto risultava ieri sera, non soltanto gli ufficiali in attesa di giudizio (nessuno sa quanti siano perché non portano gradi e pertanto è impossibile identificarli a vista), ma anche i soldati fuggiti in Italia e ai quali era stata promessa l'immunità, sarebbero stati rinchiusi in carceri militari. E' un tema che può interessare il ministro degli [illegible] De Michelis che questa sera dovrebbe venire nuovamente a Tirana per incontrarsi privatamente con il Primo ministro Bufi e l'intransigente Pepa.

Conclusosi ieri pomeriggio [illegible] ponte [illegible] per il rimpatrio dei profughi, l'Albania ha ripreso il suo consueto lento ritmo di vita. Ieri tutti al mare a godarsi un'altra splendida giornata di sole. Il dramma dei profughi, benché [illegible] coinvolto quasi l'1 per cento della popolazione, quaggiù si avverte molto meno che in Italia.

Diventati fatalisti dopo 45 anni stalinismo, ormai tutti [illegible] brano essersi messo il cuore in pace e avere rinunciato all'idea di una fuga in [illegible]. Non c'è rancore, neppure da parte degli «irriducibili» (parola [illegible] di prepotenza nel vocabolario albanese), verso le nostre autorità. Qualcuno si sente preso in giro, qualcun altro è deluso, qualcuno [illegible] addirittura ammirato per l'ottima organizzazione militare del rimpatrio.

Nel porto di Durazzo ieri pomeriggio è arrivato [illegible] Trieste il traghetto Palladio con a bordo circa [illegible] vetture stracariche [illegible] televisori, frigoriferi ed elettronica varia di albanesi della «prima ondata» (quella [illegible] marzo) che hanno fatto fortuna nel nostro Paese. In attesa dello sbarco dei «nuovi ricchi» i funzionari della dogana si rammaricavano che l'Italia avesse rispedito in Albania i loro peggiori connazionali - i criminali, [illegible] spie, gli agenti della Sigurimi - che avevano organizzato prima la fuga in massa e poi la resistenza [illegible]mata degli irriducibili di Bari. «E' stata [illegible] vigliaccata - [illegible] detto un funzionario - avreste dovuto tenerveli e processarli».

Calmissima nel sole cocente Durazzo, nonostante l'eccitata animazione per l'arrivo della Palladio, al riparo [illegible] cavalli [illegible] frisia guardati [illegible] squadre di pronto intervento della polizia. Calmissima, addormentata nella quiete ferragostana la capitale Tirana. Delle due città si di[illegible] che erano «focolai di tensione xenofoba antitaliana»; che l'Ambasciata d'Italia era stata circondata [illegible] gente che voleva penetrarvi (come nel luglio [illegible] un anno fa), addirittura che era rischioso parlare italiano. Posso smentire: tanto a Durazzo quanto a Tirana l'automobile con targa italiana [illegible] immediatamente i passanti, anche quelli ricacciati dal nostro Paese, i quali [illegible] a guardare verso l'Italia come la futura salvezza.

Tito Sansa

Un gruppo di profughi rimpatriati al rientro a Tirana

«Consultai i partiti nell'86 e allora qualcuno considerava i tempi non ancora maturi»

Cossiga dice sì al rientro dei Savoia

Vittorio Emanuele: «Grazie, non me l'aspettavo»

ROMA. Il Presidente della [illegible]pubblica, Francesco Cossiga, [illegible] favorevole al rientro in Italia dei Savoia. Lo ha detto ieri a [illegible] del Consiglio dopo aver ricordato che il divieto per i discendenti maschi dell'ex Casa regnante [illegible] contenuto nella 13ª norma transitoria della nostra Costituzione, la cui eventuale revisione è di esclusiva competenza del Parlamento. La dichiarazione del Presidente [illegible] colto di sorpresa Vittorio Emanuele di Savoia, in questi giorni in vacanza in Corsica, nell'isola [illegible] Cavallo, con la moglie e il figlio Emanuele Filiberto: «Non me l'aspettavo e gli sono molto grato».

La disponibilità del Presidente a consentire il rientro in Italia dei Savoia sembra molto ampia. Cossiga ha infatti aggiunto, dopo avere ricordato che in gioventù, ai tempi del Referendum del '46, lui [illegible] contrario alla Monarchia: «Io [illegible] un repubblicano accanito e presuntuoso e credo che la Repubblica sia [illegible] forte da potersi permettere anche il rientro di Vittorio Emanuele».

Principe, un [illegible] alle dichiarazioni del Presidente. I Savoia, dunque, non costituiscono più un pericolo per la Repubblica?

Non vedo come i Savoia possa[illegible] costituire un pericolo per la Repubblica e per l'Italia.

Cossiga ha detto che potete rientrare: lo ha espresso quando i giornalisti gli hanno ricordato che nel nostro Paese [illegible] accolgono gli albanesi [illegible] discute [illegible] ridare la libertà persino al fondatore [illegible] Brigate Rosse. Che ne pensa?

Sì, è vero. [illegible] mio Paese si [illegible]colgono tutti, ma solo per me e per mio figlio l'ostracismo [illegible] sembra [illegible] mai fine.

Per lei che significato ha il «sì» di principio [illegible] Presidente della Repubblica?

Se il Presidente della Repubblica non è contrario vuol dire che almeno non si opp[illegible] [illegible] bisogna andare ai fatti e dire che l'esilio [illegible] Savoia [illegible] terminato. Che possono ritornare nella loro patria [illegible] liberi cittadini.

Chi potrà opporsi?

Veda, [illegible] sono d'accordo e nessuno si oppone. Però in realtà nessuno fa sì che il rientro sia possibile.

Lei [illegible] rivolge a Cossiga chiamandolo Presidente della Repubblica. Non è [illegible] per un Savoia?

La Repubblica italiana esiste e Francesco Cossiga [illegible] il suo Presidente. Io però, con mio figlio Emanuele Filiberto, sono l'unico erede [illegible] Savoia

Cossiga, nell'incontro con i giornalisti, ha detto: «Io stesso, nel 1986, consultai tutte le forze politiche su questa possibilità e ne ricavai la sensazione che nessuna fosse pregiudizialmente contraria al progetto ma che qualcuno considerava i tempi [illegible] [illegible] maturi». Che cosa ne pensa degli ultimi sviluppi?

Finalmente, dopo una lunga at[illegible] vedo la porta aprirsi. Lo [illegible] che ho lasciato l'Italia quando [illegible]vo 9 anni e da quel giorno non sono più ritornato anche se qualcuno [illegible] il contrario. Però adesso aspetto che qual[illegible] [illegible] [illegible]. Che [illegible] passi ai fatti, che [illegible] vada [illegible] voto. Tocca al Parlamento italiano abrogare la norma. E' un punto importante.

Cosa intende fare?

Aspettare gli sviluppi delle dichiarazioni del Presidente. Se c'è bisogno [illegible] pronto a scri[illegible] [illegible] lettera a Cossiga. Anzi, credo che lo farò. Ci devo però riflettere un attimo. La sua dichiarazione è una sorpresa: lui rappresenta tutti gli italiani.

Quale sarà il [illegible] della lettera?

Risponderò alla sua dichiarazione. Voglio però leggere i commenti sui giornali di do[illegible]ni. Sono importanti per me.

Cossiga ha anche aggiunto [illegible] «si parla [illegible] riforme costituzionali e che cambiando la Costituzione non ci vuol niente a cancellare una [illegible] che doveva es[illegible] transitoria, ma che a quasi mezzo secolo [illegible] distanza tiene a[illegible] lontano dall'Italia i discendenti [illegible] [illegible] Savoia». Secondo lei perché ha espresso parere favorevole?

E' il promotore di tante riforme e trova giusto che si esamini anche la mia posizione e quella di mio figlio anche lui in esilio.

Principe, quando verrà abrogata la norma?

E' difficile dirlo. Solo il Parlamento può farlo.

Pensa che il Parlamento [illegible] parere favorevole?

Giacché vogliono cambiare tut[illegible] credo di sì. La norma che impedisce a me e a mio figlio di tornare in Patria [illegible] [illegible] molto democratica.

Lei pensa di tornare presto in Italia?

Spero prima della fine dell'an[illegible].

Che cosa glielo fa pensare?

Nulla, ma [illegible] [illegible] convinto. Lo sento.

Non crede [illegible] illudersi ancora una volta?

E' vero, questa illusione può crollare. Per cui resto con i piedi per terra [illegible]rò felice soltan[illegible] quando sarò [illegible] nuovo a [illegible] con la mia famiglia.

La dichiarazioni del Presidente Cossiga hanno avuto un'immediata [illegible] nel mondo politico italiano. L'onorevole Franco Colucci, questore alla Camera, ha voluto precisare «che la condizione finora vincolante posta [illegible] Vittorio Emanuele, cioè quella di un ritorno immediato al Pantheon della salme dei re d'Italia, non aiuta la soluzione del problema».

Emanuele Mont[illegible]

Il Presidente: «Repubblica forte ora possiamo permetterlo»

Vittorio Emanuele di Savoia: «Nel mio Paese si accolgono tutti; solo per me e mio figlio continuano a esserci ostacoli»

IL PALAZZO

Bussano i «mostri» a casa Teodori

EH sì: telefonano, scrivono, promettono, chiedo[illegible]. Chiedono che? «Marcello Coppetti, il giornalista ufologo amico [illegible] Gelli, mi ha chiesto l'intera, sterminata collezione dei volumoni P2 ed è stato accontentato». E ringraziano, si complimentano, alludono, rivelano.

Ma soprattutto spediscono. Chili e chili di documenti, atti, memorie, fotocopie. «Quello - [illegible] Massimo Teodori, l'ex deputato radicale che ha speso oltre dieci anni della propria vita a indagare sulle trame e sui [illegible] italiani, punta l'indice su tre "faldoni" sospesi su [illegible] alto nella libreria - quello [illegible] solo un pezzetto del "Fondo Pazienza"».

Il faccendiere è uno [illegible] più assidui donatori. «Ma in un altro ufficio - mormora [illegible] po' preoccupato per i problemi di spazio - ho [illegible] carte del colonnello Falde, ex servizi, già direttore di *Op* [illegible] Pecorelli». [illegible] alza il palmo della mano a 50-60 centimetri [illegible] suolo.

Fama [illegible] duro

Strano destino per Teodori. Fama di duro moralizzato[illegible] anche [illegible] garantista, ha fatto parte della commissione Sindona, di quella P2, dell'Antimafia, della Stragi e Terrorismo (monocamerale e bicamerale). Ha tentato, invano, di [illegible] l'indagine sui fondi neri Iri e sul [illegible] Cirillo. Ha scritto tre libri (l'ultimo: «Misteri, Montecitorio, Malaffare»). Sulle trame e [illegible] loro - spesso - mostruosi protagonisti [illegible] è costruito anche un'immagine. Personalmen[illegible] ha soddisfatto curiosità e vanità. Fino alla nausea. Poi ha lasciato [illegible] Parlamento. [illegible] parecchi dei «mostri», rappresentanti di quella spaven[illegible] umanità che ha frequentato per ragioni d'ufficio, gli sono rimasti appiccicati ad[illegible]d[illegible]

«Flavio Carboni, che a suo dire stava per morire, mi ha inondato di chiacchiere». Adesso si fa vivo Bruno Tassan Din: 5-6 telefonate. Il mese scorso Eddy Sogno l'ha voluto conoscere: «Al ristorante l'ho trattato un po' male. [illegible] come? - gli ho detto - Lei firmava affidavit per Sindona e s'intruppava nella P2 credendo di fare [illegible] grande battaglia anticomunista e non si rendeva conto che Gel[illegible] era intrecciato al pci?». Ciarrapico ha tanto insistito senza risultati per averlo a pranzo. Dall'inesauribile archivio, Teodori, singolare buca delle lettere dell'Italia sotterranea, tira fuori [illegible] cartellina dei ricordi postali e personali. Il biglietto del neo-f[illegible] Signorelli (che [illegible] conclude con un «Forza Uomo!») e la cartolina [illegible] Matera) [illegible] uno dei primi pentiti «rossi», Carlo Fioroni. Gli scrivono ancora un po' tutti. Vecchi, lamentosi piduisti e parenti che cercano la riabilitazione dei propri cari. Spediscono plichi la segretaria di Gelli, Nara Lazzarini, inferocita col Venerabile, e Oreste Lettieri, autista del camorrista Vincenzo Casillo («A questo credo [illegible] averlo salvato»). Una lunga lista di casi umani, spesso dimenticati.

[illegible] cerca [illegible] [illegible]

In modo più o [illegible] avventuroso hanno cercato un contatto Stefano Delle Chiaie e l'ex agente segreto Totò Labruna. «Generalmente vogliono spiegarti "come stanno veramente le cose" - [illegible]serva Teodori -. Per chi è abituato a maneggiare informazioni [illegible] fatti illeciti, io costituisco un'attrazione». Irresistibile. «Ma poi, quando capiscono di non potermi utilizzare, mollano».

Personaggi miserabili, pericolosi. Grafomani, megalomani. Grandiosi bugiardi come Pazienza «che in fondo, nel giro di tre mesi, s'era messo in tasca il presidente dell'Ambrosiano, il segretario dc e il capo del Sismi».

Filippo [illegible]

[illegible]PERSONAGGIO

[illegible]

«Non ho segreti sul caso Moro»

La suorina delle Br: lasciatemi in pace

Il rapimento Moro. 16 marzo 1978, un'immagine della strage di via Fani

E' [illegible] suorina bruna, piccola e minuta che vive [illegible] [illegible] tempo tra [illegible] corsia del San Giovanni e gli istituti [illegible] pena di [illegible] Italia. In ospedale [illegible] infermiera a «chirurgia [illegible]ini», in carcere è considerata la santa protettrice dei dete[illegible] salta da una prigione all'altra, dorme quando può e se i turni [illegible] corsia glielo consentono. Durante gli anni bui del terrorismo non [illegible] fermava mai.

Ha conosciuto quasi tutti i brigatisti che contano. Non ha [illegible] rifiutato [illegible] parole [illegible] conforto, di aiuto, di solidarietà. Curcio, Franceschini, Morucci, Savasta, Moretti, hanno trattato con lei, hanno discusso, hanno avuto interminabili litigi.

Si chiama suor Teresilla, è originaria della Calabria e cominciò [illegible] [illegible] lavoro [illegible] assistente carceraria tanti anni fa [illegible] monsignor Luigi Di Liegro e Alberto Bachelet, il fratello del vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura ucciso dalle Br. Ora *l'Unità* la chiama in causa come il canale attraverso il quale la dc [illegible] Flaminio Piccoli riuscì ad avere, prima dei giudici, preziose anticipazio[illegible] sul delitto Moro. [illegible] è vero - dice lei - è una menzogna. [illegible]me Piccoli [illegible] ha mai [illegible] nulla di più di quanto non fosse già a conoscenza dei magistrati. Sono anni che si parla dei misteri nel [illegible] Moro. La verità [illegible] che non c'è più niente [illegible] scoprire. Tutto quello che Morucci sape[illegible] lo ha detto.

Durante la detenzione di Valerio Morucci e Adriana Faranda, la suorina ebbe il permesso di incontrarli. Teresilla ha svolto un ruolo determinante nella confessione dei due dissociati? Fu certamente lei a raccogliere le prime confidenze e fu lei a convincere entrambi a collocarsi ufficialmente su posizioni di rottura con le vecchie Br e ad aprire il dialogo con Ferdinando Imposimato, l'ex giudi[illegible] istruttore, oggi senatore della sinistra indipendente, che [illegible]cluse [illegible] prima inchiesta sul [illegible]pimento e l'omicidio [illegible] leader dc.

Al ministero della Giustizia è di casa. E' [illegible] amica di Minervini, di Tartaglione e di Palma, i [illegible] magistrati uccisi dalle Briga[illegible] [illegible]. La chiesa [illegible] Santa Chiara, quella [illegible] che Aldo Moro frequentava e nella quale doveva essere rapito, [illegible] stata la sua parrocchia. Fu qui [illegible] [illegible] e incontrò più volte il leader democristiano.

Le [illegible] antiche amicizie spiegano forse [illegible] sua ansia di verità e il desiderio di sapere. [illegible] Teresilla ha saputo e sa qualcosa che non è [illegible] negli atti processuali delle tante inchieste sul delitto Moro? E' pazzesco [illegible] [illegible] pensarlo, risponde spazientita. E si chiede quando mai finirà questa storia. Non ne posso più - dice - [illegible] hanno trascinata in tribunale. Sono stata denunciata e accusata [illegible] aver nascosto l'originale [illegible] memoriale trovato in fotocopia in [illegible] Montenevoso. E [illegible] sono [illegible] chiamata come testimone nel processo che comincerà ad ottobre. Sono stanca di essere tirata in mezzo ad [illegible] vicenda che non mi appartiene.

Ad accusare la religiosa, qualche mese fa, [illegible] [illegible] una assistente carceraria la quale ha sostenuto due cose: che Teresilla [illegible] [illegible] [illegible] Morucci alcune carte segrete del delitto Moro e che [illegible] aveva finanziato le Br. [illegible] giudice ha mandato i carabinieri a rovistare nella [illegible] in cui Teresilla dorme, nel seminterrato di una clinica romana, ma [illegible] ha trovato nulla. E così ha rinviato a giudizio l'assistente carceraria. Dovrà rispondere di calunnia ai danni della [illegible] e del segretario socialista. Nel Moro-quater, il processo che comincerà a ottobre, Teresilla entrerà invece come semplice testimone. L'hanno voluta gli avvocati dell'ex pci per il pasticcio della data che compare sull'ultimo memoriale Morucci da lei inviato a Cossiga.

Il documento è negli atti del processo. Con esso - ha scritto il magistrato - si ricostruisce con completezza ed organicità l'intera vicenda del sequestro e dell'assassinio dell'onorevole Moro. Completezza ed organicità perché Valerio Morucci e Adriana Faranda, diretti protagonisti degli eventi, ne ripercorrono con rigore cronologico e logico la sequenza e riempiono quei vuoti [illegible] ancora rimanevano.

Sono parole che si commentano [illegible] sole e confermano che suor Teresilla fu la prima persona a conoscere la verità sul delitto Moro. Sulla prima delle [illegible] pagine del dossier Morucci, [illegible] alto sulla sinistra compare un appunto scritto [illegible]: solo per lei Signor Presidente, è tutto negli atti processuali, solo che ci sono i nomi. Sotto [illegible] firma illeggibile della suorina, al centro: «Riservato» e, tra parentesi, una data: 1986.

Mi [illegible] sbagliata - dice suor Teresilla - volevo scrivere 1983 e chissà perché ho scritto 1986.

E poi quello che avevo [illegible] dire, l'ho detto ai giudici. Quel 1986, forse, era la data in cui Morucci cominciò a preparare il materiale. Tutto cominciò quando il senatore comunista Sergio Flamigni presentò la sua interrogazione per avanzare dubbi sulla prigione di Moro, sulle bobine mute delle intercettazioni telefoniche.... L'interrogazione è precedente [illegible] due anni: novembre '84 e Morucci confuta le [illegible] argomentazioni in sette cartelle. Impiega quattro anni per mettere a punto il dossier ma per farlo arrivare sul tavolo del Presidente [illegible] altri due [illegible]

Perché si [illegible] aspettato tanto? E che fretta c'era - risponde suor Teresilla? Erano tutte cose che Morucci aveva già detto ai giudici. E poi [illegible] c'è nessuna legge che mi obbliga a testimoniare su circostanze già all'esame di magistrati e per di più apprese da un imputato che per questi [illegible] [illegible] fatti è stato condannato.

Il discorso non [illegible] [illegible] grinza dal punto di vista giuridico. Resta [illegible] capire perché ha aspettato due anni e perché quando si è decisa a spedire tutto a Cossiga, si è preoccupata di scrivere che si trattava di un dossier riservato. Cossiga - risponde [illegible] [illegible] - era il ministro dell'Interno durante il caso Moro, ha pagato di persona e aveva diritto [illegible] sapere: non sta scritto da nessuna parte che dovevo mandarlo a Cossiga [illegible] [illegible] Morucci [illegible] finito di scriverlo. Sulla scena [illegible] processo [illegible] ottobre che vedrà Teresilla testimone [illegible] anche gli ultimi due imputati rimasti finora senza nome: Alvaro Lojacono e Alessio Casimirri. Quest'ultimo [illegible] il figlio dell'ex capo del servizio stampa dell'*Osservatore romano*. Era un nome che per gli [illegible]bienti cattolici scottava e che Morucci, chissà perché, [illegible] taciuto più degli altri.

Nell'inviare quel memoriale a Cossiga, Teresilla che conosce così bene i diritti e i doveri [illegible] testimoni ha sbagliato indirizzo e ha fatto una scelta precisa? Non rispondo - dice - non voglio più sentire parlare di questa storia. Si rifiuta di confermare persino se fosse stata [illegible] intenzione, rivolgendosi al Capo dello Stato, sensibilizzarlo per mettere in [illegible] [illegible] operazione-perdono [illegible] anticamera della concessione della grazia [illegible]li ex brigatisti che [illegible] erano adoperati per aiutare lo Stato a sconfiggere il partito armato. Nelle carceri, una voce era cominciata a girare. Dopo Renato Curcio, aveva detto qualcuno, toccherà [illegible] altri. E' arrivata la smentita del ministro della Giustizia. E, subito, a ruota [illegible] scoppiato il caso Teresilla. La piccola suorina [illegible] [illegible] vinta [illegible] [illegible] rimasta vittima di una manovra più grande [illegible] lei.

Roberto [illegible]

«"l'Unità" ha mentito Non ho mai detto cose riservate ai leader della dc»

Il giallo della data sul memoriale Morucci inviato a Cossiga: «Mi sono sbagliata»

Spadolini a Cortina

[illegible] terrorismo è [illegible] battuto, [illegible] [illegible]

CORTINA. A Cortina per presentare due suoi libri, Giovanni Spadolini si è incontrato ieri con Andreotti. Sul rimpatrio degli albanesi, Spadolini ha detto che «l'Europa e l'Italia si devono preparare a valutare il fatto che ci [illegible] società di tipo comunista che anelano a guardare [illegible] mondo occidentale e supereranno tutti gli ostacoli per arrivare in Occidente. Questo è un grande problema aperto». [illegible] Curcio, il presidente [illegible] Se[illegible] ha precisato di non [illegible] «nessuna obiezione su un atto di clemenza che rientra [illegible] poteri del capo dello Stato sanciti [illegible] Costituzione. Certo, esiste una grande preoccupazione che un [illegible] [illegible] clemenza possa essere interpretato come legittimazione [illegible] Br, il partito armato che ha attentato alla vita della Repubblica. La tragedia Moro non è chiusa: il terrorismo è stato battuto ma [illegible] [illegible] ancora scomparso».

[f. for.]

La Corte dei conti

«[illegible]? [illegible] il demanio [illegible] è aggiornato»

ROMA. Rischiano di [illegible] sulla carta i 5600 miliardi che lo Stato dovrebbe incassare [illegible] privatizzazioni: la situazione del demanio, infatti, è tale da far fallire la manovra finalizzata al[illegible] vendita dei «gioielli di famiglia». L'allarme viene lanciato dalla Corte dei conti nella relazione sul rendiconto generale del Paese. La Corte, nel capitolo dedicato [illegible] ministero delle Finanze, ricorda che la Finanzia[illegible] «intende [illegible]e una più razionale utilizzazione del patrimonio dello Stato». Ma poi pone l'accento su una sostanziale [illegible]renza informativa del demanio i cui dati, per [illegible] 1991, «riportano risultanze del 1989». Circostanza particolarmente grave se [illegible] pensa che l'esatta individuazio[illegible] delle caratteristiche dei beni demaniali è «preliminare ad ogni prevista decisione in ordine alla alienazione di quelli non necessari ed alla conservazione dei rimanenti».

[Agi]

Il Capo dello Stato esorta la dc a riesaminare il caso Moro e la strategia della fermezza

Il Presidente: le Br? Un fatto politico

«Allora dovevo chiamarli criminali»

PIAN DEL CANSIGLIO
DAL [illegible] INVIATO

Chi è il fantomatico personaggio che, stando agli enigmatici messaggi del Presidente, «arriverà a sostenere che sono stati Moro e Zaccagnini gli artefici della strategia della tensione» lacerando ancor più la dc? [illegible] il giudice istruttore Carlo Mastelloni, il magistrato di Venezia, che, da anni, conduce le inchieste su alcuni scottanti episodi: dalle Br alle ipotetiche implicazioni di Arafat con il [illegible] di casa nostra, al traffico d'armi. Sarebbe dunque lui l'ombra inquietante che, da giorni, aleggia su tutte le esternazioni del Capo dello Stato, ma Cossiga non ne fa il nome. Anche ieri, si è limitato a sottolineare: [illegible] questa cosa non sono al corrente io soltanto. Posso solo dire che sono stato informato che viene sviluppata [illegible] rigore questa ipotesi».

Ma da chi, Presidente? [illegible] da un magistrato? La risposta è un largo sorriso che, però, si spegne subito in [illegible] minaccia: «Se qualcuno arriverà a [illegible] questa ipotesi vi assicuro che, anche se allora non sarò più Capo dello Stato ma solo senatore, le mie esternazioni [illegible] oggi vi appariranno [illegible] gentili».

Aveva annunciato una conferenza [illegible] pacata, Francesco Cossiga, davanti ad un aperitivo al rifugio Sant'Osvaldo. Ma sul tavolo ha posto tre bottiglie molotov: la ragion di Stato si impose, negli anni di piombo, di mentire bollando come criminali comuni i terroristi che, invece, in[illegible] un fatto politico; occorre rileggere e riconsiderare le lettere scritte da Moro durante il suo sequestro «e che io, allora, giudicai non moralmente autentiche»; la dc ed il pci se vogliono superare le difficoltà in cui si dibattono devono riesaminare il [illegible] e la scelta della fermezza seguita.

Ecco la prima bomba: «Vi [illegible] confesso una cosa: le Br sono un fatto politico. Da ministro dell'Interno [illegible] l'avrei mai detto, anche se i miei amici più stretti sanno che l'ho sempre pensato. Perché non l'ho mai detto? Per avere il maggior [illegible] possibile: bisognava criminalizzare i terroristi».

Ma anche altri, [illegible] quel periodo, concordavano con questi giudizi che, in qualche modo, sembrano legittimare politicamente il terrorismo?

«Sì, e temevano questo fenomeno perché poteva infettare il Paese. Certo, era molto più [illegible] plice dire che i brigatisti [illegible] criminali comuni; gli Stati hanno sempre considerato così i propri oppositori violenti». *A guerre comme à la guerre*, Presidente? «Lei immagina [illegible] generale che, prima di sferrare la battaglia, dica ai suoi uomini: "Il nemico che [illegible] ad uccidere ha qualche buona ragione"? No, [illegible] si potevano imbastire analisi, discussioni su quanto c'era di politico [illegible] terrorismo. [illegible] io stesso, allora, ho fatto polemiche strumentali che oggi mi possono essere rinfacciate».

Ciò significa che, su quegli anni bui, esiste una doppia verità?

«Certo. Io sono stato [illegible] plificatore, quello che ha dovuto distinguere: di qui gli amici di qui i nemici. Cossiga con la "K" e le due "S" nasce [illegible] lì».

E qui Cossiga fa un accenno anche a Licio Gelli: «L'ho visto tre o quattro volte - dice -. Lui non ha chiesto nulla di illegale. Io [illegible] gli ho chiesto nulla, anzi gli ho chiesto perché il *Corriere della Sera* mi attaccasse tutti i giorni. [illegible] rispose che [illegible] dipendeva da lui, era la linea del giornale. Conoscere Gelli mi imbarazzerebbe soltanto se avessi qualcosa [illegible] nascondere. L'ho conosciuto [illegible] cinquemila al[illegible] persone [illegible]».

Ed ecco la seconda fiammata: le lettere di Moro. «Quando suggerii ad Andreotti di dire che [illegible] "non moralmente autentiche", ne ero convinto. Ora credo che l'analisi debba essere più profonda. E' [illegible] cosa che non so se io abbia il diritto e il dovere di dire: certamente no finché sono Presidente della Repubblica».

Ha cambiato idea, Presidente? No, risponde, Cossiga. Si limita a dire: «Ho, comunque, il dovere di rimeditare e confessare se ho sbagliato».

[illegible] aspettare la fine del [illegible] mandato per conoscere questa nuova convinzione?

«No, non bastano [illegible] mesi. Ci vuole più tempo».

[illegible] questa rilettura [illegible] giovera soltanto a Francesco Cossiga, ministro dell'Interno dell'intransigenza che, oggi, si sente «materialmente colpevole della morte di Moro». Servirà anche alla dc e al pci, «riuscire a comprendere quanto fu distorto dalla prigionia il pensiero [illegible] statista sequestrato».

Il Presidente che guarda [illegible] ti, alla [illegible] di [illegible] nuovo rapporto «tra persone, società, Stato ed istituzioni», [illegible] si richiude in [illegible] stesso. Confessa che, anche qui in vacanza, non ha potuto fare a meno di portare con sé quelle lettere p[illegible] dubbi: «E' un fatto psicologico comprensibile: il malato legge [illegible] sulla sua malattia».

[illegible] Rizzo

AGNELLI

«Su Curcio ha ragione, ma è presto»

VILLAR PEROSA. Cossiga ha ragione nel voler chiudere con la grazia a Curcio il capitolo sul terrorismo. [illegible] ha anticipato i tempi. E l'emergenza per gli albanesi non si poteva risolvere [illegible] un altro modo, magari più elegante. Da pochi mesi senatore a vita, Giovanni Agnelli ha scelto una sede poco formale per esprimere la propria opinione sui due casi di più scottante attualità: [illegible] ha parlato ai margini del campo di Villar Perosa dove la Juventus si è esibita nella [illegible] amichevole in Val Chisone. Tra una domanda su Baggio e una sul Milan, si è affrontata la questione Curcio. «Ho seguito le polemiche e ho letto le ragioni dei familiari delle vittime - ha spiegato Agnelli -. La [illegible] impressione è che il problema [illegible] stato sollevato troppo presto. Nel Paese non è ancora [illegible] la volontà di veder risolto il problema del terrorismo. Insomma Cossiga ha ragione nella [illegible] ma ha sbagliato i tempi?» «E' così. Speriamo di arrivarci un giorno o l'altro, speriamo di arrivarci molto presto. Ma non mi sembra che sia il momento giusto». Quanto agli albanesi, l'Avvocato è d'accordo con il blitz deciso [illegible] governo. «Quella era una situazione difficile - ha detto - perché qualunque decisione fosse [illegible] adottata ci si sarebbe esposti alle critiche. Se non altro il problema è stato risolto completamente, in un modo più o meno elegante».

[m. ans.]

Zaccagnini e Moro: Per Cossiga [illegible] qualcuno intende accusarli

Ai giudici

«Occupatevi del Mattino»

PIAN DEL CANSIGLIO
DAL NOSTRO INVIATO

«Nel vostro contratto è previsto che un impiegato del Banco di Napoli sia iscritto all'Ordine dei giornalisti?»: il Presidente della Repubblica incomincia con [illegible] domanda scherzosa il consueto incontro [illegible] gli inviati dei vari giornali italiani che lo seguono [illegible] questa tormentata vacanza sulle montagne bellunesi. Ma, subito dopo, si fa serio e annuncia che chiederà al governo, alla Corte dei conti e alla procura della Repubblica un'inchiesta sul quotidiano *Il Mattino* di Napoli, diretto da Pasquale Nonno. L'indagine dovrà chiarire l'assetto proprietario del giornale, la [illegible] gestione politico-amministrativa, eventuali colpe «in vigilando» e possibili illeciti penali. E' questa la risposta che il Capo dello Stato dà all'ultimo editoriale del giornale in [illegible] [illegible] che le polemiche sul terrorismo di questi giorni [illegible] alimentate dal Presidente della Repubblica». Cossiga definisce una vergogna che questo quotidiano «pagato dai contribuenti», sia proprietà «di una banca di Stato (il Banco di Napoli, [illegible] - ndr)» in società con la corrente demitiana. Insiste, il [illegible] dente: «Un giornale? La parte fatta dai giornalisti è [illegible] giornale. Quella fatta dal dottor Pasquale Nonno è un bollettino [illegible]».

E chi è Nonno per Francesco Cossiga? «Uno che, dato l'ambiente che frequenta, dovrebbe rivolgersi a [illegible] Mita chiamandolo "eccellenza" e dicendo "Voscienza s'abbenedica"». [illegible] ra: «Un impiegato, non so [illegible] (e so [illegible] è, visto il livello culturale, appartiene alla fascia bassa) che è passato funzionario quando era paracomunista e dirigente quando è passato alla dc». E poi: «Nonno è un libellista, un velinaro in grande. Che uno sia velinaro è comprensibile, [illegible] non a spese di una banca pubblica. Lui crede che io abbia una sorta di pudore a svelare questa collusione tra Stato e partiti? Non sa [illegible] mastino».

Cossiga si pone [illegible] solo [illegible] domanda e, da solo, si risponde: «Che [illegible] diventato, con capriole politiche, direttore del "Mattino" è già [illegible] porcheria. Ma che diritto ho io di considerare una porcheria il fatto che [illegible] solo perché è sostenitore di un [illegible] di provincia, diventi direttore di un giornale? Queste [illegible] che non possono interessare il Capo dello Stato. La porcheria è che questo quotidiano sia gestito da una società formata da un partito e da una banca di diritto pubblico».

[re. ri.]

IL CASO

LE VOCI SUL QUIRINALE

«Quel pettegolezzo tra me e Cossiga»

Romilda Bollati: una storia inventata sul nulla

CAPRI

No, non ho letto l'intervista di Montanelli al Presidente Cossiga. Sono stata in mare tutto il giorno e qui a Capri i giornali arrivano con [illegible] certo ritardo. La leggerò». Romilda Bollati di Saint Pierre, amministratore delegato della casa editrice Bollati-Boringhieri, protagonista [illegible] spicco della vita culturale e mondana, è in vacanza a Capri in una [illegible] sui Faraglioni che affitta da molti anni nel mese di agosto.

Con lei ci sono alcuni amici intimi tra [illegible] Antonio e Marina Maccanico e Sandro Sequi.

La informiamo della «rivelazione» di Cossiga: per la prima volta in [illegible] intervista il Capo dello Stato parla delle love stories che gli vengono attribuite dalle malelingue e dai pettegolezzi romani e accenna ad una signora «di categoria vip» come «la più indiziata». Sembra un richiamo alle voci che da mesi sussur[illegible] di un affaire [illegible] il Presidente e la nobildonna torinese.

Anche Romilda Bollati l'ha intesa così?

[illegible] posso sapere a chi si riferisce il Presidente, né conosco il nome che il direttore del *Giornale* gli ha confidato all'orecchio. Mi pare ridicolo ed eccessivo che con tutte le donne giovani, belle e libere che ci [illegible] si possa pensare a me.

La definizione vip, poi, mi pare buffa, a [illegible] che [illegible] si parli della tessera del club Freccia Alata dell'Alitalia. [illegible] il riferimento è quello, allora confesso di essere una vip: per una donna sola [illegible] me, spesso in viaggio, è [illegible] club utilissimo.

Ma soprattutto, mi creda, non mi riconosco in quel ruolo grottesco di donna fatale e di rovina-famiglie a cui accennerebbe l'intervista. Non scherziamo. E' una parte che [illegible] avrei sentito mia nemmeno vent'anni fa, si figuri adesso che sono in un punto della vita in cui hanno ben più importanza gli affetti e le amicizie che le passioni.

Eppure è un pettegolezzo di cui molti parlano. Lei immagina come possa [illegible] sere nata questa storia?

Credo che nessuno sappia dire, mai, come nasce un pettegolezzo. Avrò pure [illegible] padre e [illegible] madre, ma io so soltanto che a un certo punto ho incominciato a sentire voci su questa vicenda totalmente inventata, costruita sul nulla e pure capace di dilagare ovunque.

Direi che si tratta di un serpentone d'agosto. Si chiamano così, no, quelle notizie di cui non si vede né la testa né la coda, [illegible] che si allungano e impazzano dovunque, anche [illegible] la prova della loro esistenza. E' sicuro che all'origine dei pettegolezzi non ci sono nobili motivi.

[illegible] lei [illegible] personalmente Cossiga?

Io [illegible] sposata, con rito religioso, con un leader della democrazia cristiana, Toni Bisaglia.

Con lui ho avuto occasione qualche volta di frequentare Cossiga, come altri personaggi politici. Nel suo ruolo di presidente del Senato e [illegible] personale di Toni, nel giugno del 1984 mi è stato vicino come molte altre persone nei terribili giorni dei funerali di mio marito.

L'ho poi visto in occasioni ufficiali, un paio di altre volte. Tutto qui. Non c'è mai stato nemmeno uno scambio di auguri di Natale. Il resto è la normale conoscenza che gli italiani hanno del Presidente, attraverso la tivù e i giornali.

Quando ha sentito parlare per la prima volta del pettegolezzo che riguarda lei e il Presidente?

Da un po' di mesi qualche amico [illegible] l'ha riferito arrabbiandosi e ridendoci sopra. Devo ammettere che in questo caso il mio senso of humor non ha mai funzionato. Non [illegible] mai riuscita a riderne.

Ne ha mai parlato direttamente [illegible] Presidente?

E quando mai avrei potuto? All'Unione Industriale di Torino, davanti ad altri cinquecento invitati? Le ripeto, dal giugno dell'84 non ho mai scambiato parola con lui.

Ma [illegible] qualcuno le parlasse apertamente di questa vicenda, lei come reagirebbe?

Come le ho detto all'inizio, che riterrei offensivo vedermi confinata nel ruolo dell'amante clandestina dell'uomo di potere, un ruolo assolutamente ridicolo per una persona che ha la mia età e il mio carattere.

Ma una donna che ha un'immagine pubblica non [illegible] il rischio del pettegolezzo?

A parte il fatto che non ritengo di [illegible] un personaggio pubblico di tale rilevanza da esser messa ai massimi livelli del gossip, pretenderei almeno un minimo di logica in tutto questo sparlare.

Almeno qualche coincidenza: abitare nella stessa città, frequentare gli stessi luoghi, i medesimi salotti, gli stessi ristoranti, [illegible] stesse persone.

Ma questo non è mai successo, [illegible] per caso. Mi sembrerebbe quindi una follia totale. C'è della stupidità in tutto questo.

E forse non solo stupidità, ma anche cattiveria. E' un'invenzione che può nascere solo da malvagità o da stupidità.

Come potrebbe difendersi se questo pettegolezzo arrivasse al punto di tormentarla?

Chissà. Si potrebbe ipotizzare di chiedere il p[illegible] di un esperto di pubbliche relazioni, di esperti in comunicazione, di direttori di giornali. Naturalmente scherzo. Davanti al pettegolezzo, che si può fare? Nulla. Ci si può solo arrabbiare, sentire il peso della propria impotenza.

Ma il pettegolezzo è un'arte italiana?

Non direi, e lo scandalismo dei giornali inglesi e [illegible] ni insegna.

Ma c'è qualcosa di tutto italiano in questa storia soprattutto se, come mi dice lei, i confini di questo pettegolezzo [illegible] così estesi. Intanto, evidentemente si tratta di una leggenda tutta orale, perché per il rispetto e la paura del potere nessuno ne ha [illegible] scritto.

Poi è tipicamente italiano questo mescolare la politica a tutto, [illegible] se fosse il centro di ogni interesse, anche il più privato.

Un Presidente della Repubblica protagonista e una donna [illegible] conosciuta, tanto basta. Ecco, agli osservatori del piccolo costume italiano offro un esempio da manuale di pettegolezzo allo [illegible] puro. E pettegolezzo maligno.

Invenzione allo stato puro che lascia dubbi sull'intelligenza di chi lo mette in piazza.

[illegible]

INTERVISTA A MONTANELLI

«Quante amanti mi attribuiscono?»

CORTINA. In un'intervista rilasciata a Indro Montanelli e pubblicata ieri dal *Giornale*, Cossiga [illegible] si è limitato a parlare [illegible] caso Curcio. «Posso farle una domanda personale e molto indiscreta?» gli ha chiesto a un [illegible] punto il giornalista. «Come mai, si chiede la gente, il Presidente Cossiga, dopo aver trascorso i primi quattro anni del [illegible] mandato in un silenzio da trappa, è improvvisamente esploso?...».

«Lo so, lo so che dicono questo - ha risposto Cossiga -, e so anche le voci che hanno [illegible] in giro. Le più malevoli parlano di arteriosclerosi galoppante o di schizofrenia. Le più benevole di stato euforico provocato [illegible] di farmaci. Le più pettegole di un risveglio di erotismo. Naturale. In Italia tutto finisce lì, e trova la [illegible] chiave: nel sesso. Ha sentito parlare di un'amante di Cossiga?» Sì - gli ha risposto Montanelli -, [illegible] i nomi variano... «Se le capita - ha aggiunto il Presidente - non [illegible] smentisca nessuna. In Italia i successi di alcova contribuiscono alla popolarità più di quelli dei politici...». Sullo stesso argomento si è conclusa l'intervista. «A questo punto - scrive Montanelli - il Presidente accostandomisi all'orecchio mi ha chiesto: "Ma di tutte le amanti che mi attribuiscono, qual è la più indiziata?". Accostandomi a mia volta al suo orecchio, vi ho bisbigliato un nome. Cossiga è rimasto sorpreso e un po' sovrappensiero. "Be', siamo almeno in categoria *vip*. Ma questo non lo scriva. Sa, mia moglie non è soltanto di sangue sardo. E' di sangue nuorese...».

[r. i.]

«Lo conosco [illegible] gli ho parlato l'ultima volta nel giugno '84»

«Un Presidente, un nome di donna e subito nasce la leggenda»

Indro Montanelli (a sinistra) il presidente Francesco Cossiga e Romilda Bollati di Saint Pierre: «Non ho letto l'intervista di Montanelli a Cossiga [illegible] il [illegible] che gli è stato rivelato»

LA PRIMA DI «ATLANTIS»

Proiettato in prima mondiale a Orange «Atlantis» di Luc Besson, protagonisti, la fauna marina e la musica: 6000 spettatori meno entusiasti che per «Grand bleu», di cui «Atlantis» è il seguito.

SOCIETA' & CULTURA SPETTACOLI

PER MONTALE 10 ANNI DOPO

Mercoledì a Monterosso si apre una mostra di 70 olii, pastelli, disegni di Eugenio Montale. A 10 anni dalla morte del poeta, si terrà pure, in ottobre, un convegno sulla «Liguria di Montale».

ANNO 125 NUMERO 191 • 11 LA STAMPA LUNEDI' 19 AGOSTO 1991

RACCONTI D'ESTATE

Per la serie dei «Racconti d'estate», Lucio Dalla (nel pieno di [illegible] tournée dalla Sicilia [illegible] Grecia) [illegible] voluto scrivere [illegible] sua Memoria. Il cantautore rievoca le [illegible] dell'agosto 1963 a Santa Margherita Ligure quando, [illegible] jazz nel complesso dei «Flippers», [illegible] come cantante.

LA MEMORIA: 1963. In un night della Riviera il clarino dei «Flippers» diventava una star

DALLA *ricorda* DALLA

Nella fotografia grande, una bella immagine di Lucio Dalla all'inizio della carriera. A sinistra, [illegible] il [illegible] impagabile clarinetto. Nelle fotografie piccole, tre componenti della pazza banda dei «Flippers» [illegible] suonava al «Barracuda» di Santa Margherita Ligure nell'estate [illegible] 1963: Fabrizio Zampa, [illegible] giornalista, Max Catalano, intrattenitore televisivo e il musicista Franco Bracardi. Del complesso facevano parte anche Giorgio Bracardi, fratello di Franco e inventore di «Scarpantibus», Maurizio Catalano, fratello di Max, e Romolo Forlai, oggi produttore. Ricorda Dalla: «Io ero la loro recluta»

ENTRARE [illegible] uscire [illegible] memoria può [illegible] un gioco facile, se [illegible] si tenta di ricostruire qualcosa di solido, di visibile da lontano, o [illegible] cucire uno strappo, una ferita... Per fare questo, al contrario, [illegible] vuole una tecnica precisa, una lucidità che, di questi tempi, e con questo caldo, può far male. Quindi meglio guardare il passato distrattamente, [illegible] si guarda [illegible] [illegible] geografica in [illegible] banca o al commissariato di polizia, cercando - anzi, [illegible] cercando proprio niente! - e attratti solo [illegible] verde dei mari e dei laghi o [illegible] marrone [illegible] montagne.

[illegible] faccio così qui, nella mia stanza d'albergo a Policoro. Spengo l'aria condizionata, butto via il lenzuolo [illegible] giro nel passato, [illegible] fermo e riparto, fino [illegible] quando non vedo un campanile, una faccia, uno stabilimento balneare, pochissimi soldi, un prosciutto e melone, due occhi languidi...

L'estate del 1963, [illegible] impresario di mare (Libero Zilli), una Vespa presa a noleggio e [illegible] stesso che, per caso, insieme ad altri (i «Flippers»), mi trovo [illegible] suonare al «Barracuda» di Santa Margherita Ligure...

I «Flippers». I componenti [illegible] questo gruppo oggi sono tutti famosi. Erano, oltre al sottoscritto, Fabrizio Zampa, allora batterista e oggi caporedattore dello spettacolo al *Messaggero*; Franco Bracardi, pianista e autore, oggi star e colonna sonora del Maurizio Costanzo Show; Max Catalano, leader morale del gruppo ([illegible] suonava la tromba), oggi geniale entertainer radiotelevisivo; Maurizio, fratello di Max, allora bassista, oggi discografico; Romolo Forlai, vibrafonista, oggi fotografo e produttore ed infine, quando [illegible] aveva voglia, Giorgio Bracardi, fratello di Franco, oggi [illegible] allora variabile impazzita, genio folle e sfascia salotti, che già raccontava agli amici le storie deliranti dell'uccellaccio «Scarpantibus» e del camerata «Catenacci».

Io non [illegible] ancora, e forse [illegible] avevo nemmeno [illegible] mente di farlo. Suonavo il clarinetto e mi bastava.

Avevo cominciato con la «Re[illegible] jazz Gang», che suonava *Saint Louis blues* [illegible] *When the saints go marching-in* nei teatrini di Bologna. Poi ero passato con la «Seconda Roman New Orleans Jazz Band», che [illegible] composta da musicisti della capitale. [illegible] genere [illegible] sempre quello: dixieland e jazz tradizionale, [illegible] [illegible] già [illegible] passo [illegible], se non altro perché viaggiavo per l'Italia.

Dalla band romana ero poi passato ai «Flippers», [illegible] formazione [illegible] trasformava tutto in cha cha cha, anche il jazz. E l'escamotage funzionava davvero, perché riuscivano a vendere parecchi dischi...

Ero insomma una recluta, ed ero lì soprattutto per vedere ed ascoltare. Con loro avevo partecipato al Cantagiro. Non quello [illegible] adesso, che [illegible] [illegible] copia slavata di quello vero. All'epoca era l'«evento»: una sagra itinerante che stava a metà tra il Circo Barnum e il Giro ciclistico d'Italia, con Celentano al posto [illegible] Bartali. Famiglie intere si mobilitavano per correre a vedere gli artisti che passavano lungo le strade. Era una baraonda incredibile, tipica di anni in cui tutti avevano una gran voglia di divertirsi...

Lì, in quel casino, che si ripeteva sera per [illegible] avevo fatto anche amicizia [illegible] un personaggio che per me [illegible] già [illegible] mito, Gino Paoli (la cui popolarità tra l'altro esplodeva proprio in quell'occasione [illegible] *Sapore di sale*).

Passavo attraverso queste cose con curiosità. Mi interessava capire qualcosa di più di un mondo che già da allora mi sembrava in trasformazione e, comunque, un po' vecchio, [illegible] con certi aspetti un po' ridicoli. Come appunto il mondo dei night, con i suoi ricchi e le [illegible] miserie, [illegible] quella sufficienza che divideva nettamente padroni e camerieri, ricchi e poveri, belli e brutti.

Tanto, noi facevamo parte sempre della seconda categoria: eravamo camerieri, poveri, brutti e... musicisti. Si fa per dire, naturalmente. Perché ognuno di noi [illegible] sentiva un genio o un parvenu incredibile. Io, per esempio, mi facevo chiamare Lucius Genius Dalla [illegible] con i miei diciannove / vent'anni e la mia santa miseria, avrei potuto anche pisciare [illegible] testa al mondo...

A Santa Margherita vivevamo tutti in un unico appartamento preso in affitto per la stagione. Qualcuno dei «Flippers» aveva portato con sé anche la moglie, e la custodiva delicatamente, proteggendola dai traumi e dalle delusioni, e cercando di evitare naturalmente il divorzio.

Visto oggi, l'orario [illegible] lavoro [illegible] quanto [illegible] più disumano [illegible] può immaginare. Cominciava alle otto e [illegible] [illegible] [illegible] finiva praticamente mai. Si andava per sfinimento e, fino a quando c'era qualcuno, dovevamo andare avanti. Mi ricordo che per far sloggiare gli ultimi clienti mettevamo in atto ogni tipo di guerriglia psicologica: dal suono schifoso del mio clarino, che riusciva [illegible] mimare l'urlo del daino ferito, alla sirena dei pompieri che riusciva perfettamente a Catalano con la [illegible] tromba, ai fratelli Bracardi che improvvisavano al pianoforte incredibili cineserie, che riuscivano ad addormentare anche i clienti più agitati (quelli con duecentocinquanta di pressione [illegible] [illegible] una donna da portare in albergo).

Ma queste tecniche terroristiche mi porteranno anche fortuna. Perché tra gli elementi considerati di disturbo c'era anche il mio modo di [illegible]. Il padrone del locale, quando le avevamo provate tutte, mi constringeva a farlo. Io allora sedevo sul bordo del palco e cominciavo con *Georgia on my mind*. Non conoscevo una parola di inglese, perciò mi inventavo dei suoni, che spacciavo per la lingua di Ray Charles.

Successe però che qualche cliente cominciò a venire tardi apposta per sentirmi e che un [illegible] [illegible] blues americano si congratulasse con me, chiedendomi in quale dialetto degli Stati Uniti mi esprimessi. E perfino che Paoli, di passaggio da Santa Margherita Ligure, dopo avermi sentito cantare, [illegible] autoeleggesse mio produttore discografico...

Ma torniamo ai clienti. Erano loro i veri padroni. Padroni di tutto, anche dei padroni del night... Arrivavano verso le due di notte, si sedevano e subito erano circondati dai loro camerieri preferiti, abilissimi a fargli consumare litri di champagne, dandogli l'illusione che gli altri clienti [illegible] esistessero più. Ce n'era uno, di cui [illegible] ricordo il nome, che si divertiva a spaccare tutto, anche gli strumenti dell'orchestra, per poi ripagare tutto a tutti, per la gioia di tutti. Quando faceva [illegible] suo ingresso, gli orchestrali si fregavano le mani, p[illegible] [illegible] lui si rifacevano gli strumenti nuovi. E se, per caso, una sera quell'uomo si comportava educatamente e [illegible] spaccare niente, nel locale scendeva un'aria di lutto. Significava [illegible] qualcosa andava [illegible] stava per andare storto. Il bassista si faceva avanti [illegible] gli portava volontariamente il suo strumento [illegible] sfondare e il trombettista la sua tromba da buttare nell'acqua. Niente. Allora [illegible] direttore del locale, preoccupatissimo, andava fin sotto il palco dell'orchestra e lì, col dito puntato sui musicisti, voleva sapere cosa cavolo avessero combinato per dispiacere al pazzo...

Il «Barracuda» durante [illegible] giorno si trasformava in uno stabilimento balneare con tutti i crismi: motoscafi, sci nautici, mosconi, ragazze, famiglie, eccetera. Devo ammettere che era un posto di classe. C'erano molti giovani con i quali naturalmente anch'io facevo amicizia, ma senza mai sentirmi [illegible] di loro, soprattutto per la mia mi[illegible]ria cronica.

I «Flippers» infatti erano artisti affermati e io [illegible] appena cominciato a fare [illegible] professionista. Per ciò, a parte l'affetto (moltissimo), che mi dimostra[illegible] fin dall'inizio, di soldi ne vedevo pochi. Questo però mi permetteva di essere più libero e di guardare le cose con distacco, anche le grandi ricchezze che mi giravano intorno. Mi lasciavano indifferente, [illegible] mi divertivano.

Vedevo macchine da capogiro, [illegible]onne bellissime e inaccessibili, pancioni vestiti e lucidati che sembravano di legno, e tutto dalla mia piccola postazione sul palco dell'orchestra, dove suonavo il clarino, imperterrito...

La regola poi era che la serata finisse poco prima dell'alba nello stesso locale, [illegible] una spaghettata e qualche bicchiere di vino. Così anche il mio stomaco andava a farsi benedire, e i miei nervi cominciavano a prendere quella strada che mi avrebbe portato verso la quasi totale distonia.

Spesso poi, dopo le cinque, decidevo [illegible] non andare più nemmeno a letto (era diventato [illegible] cuccia [illegible] cane, dopo tre mesi che non lo rifacevo!). Aspettando le prime luci dell'alba, giravo per i vicoli di Santa Margherita. Comperavo una focaccia calda [illegible] fornaio, rubavo una bottiglietta di latte davanti a una porta (si riceveva il latte a domicilio: allora usava così!), oppure prendevo [illegible] Vespa e facevo una corsa fino [illegible] Portofino.

Andavo in c[illegible] di qualcosa [illegible] guardare, di qualche cosa da annusare. Forse volevo confrontare la mia inquietudine con l'inquietudine [illegible] [illegible] tempi - che erano poi quelli di Marilyn, di Kennedy, della corsa allo spazio -. E che oggi, per qualcuno, sono tempi così dolci da ricordare, ma in fondo erano così spietati da [illegible]

...Tutto questo sotto un cielo stellato di una notte... forse mai esistita, una notte italiana con i suoi rumori e i suoi sapori, che mi vedeva solo in mezzo a tanta gente, giovane [illegible] anche così vecchio [illegible] sentire il tempo che passa, e povero ma anche [illegible] felice di esserlo...

Lucio Dalla

Il 1° settembre egittologi di tutto il mondo a Torino per il VI congresso e l'apertura di una nuova ala del museo

Egizi, dalle Piramidi alle Alpi

E San Marino apre una preziosa collezione

TORINO. [illegible] 1° settembre, [illegible] fine di importanti restauri al Museo Egizio torinese, [illegible] secondo al mondo dopo quello del Cairo, sarà celebrata con l'apertura del sesto «Congresso internazionale di egittologia». (Agli Egizi e all'evento *La Stampa* dedicherà un supplemento a colori). Archeologi e storici, esperti d'arte e architettura, [illegible] medicina [illegible] di diritto si confronteranno sui risultati degli scavi di 60 spedizioni attualmente all'opera in Egitto, 8 delle quali italiane. Prima di raggiungere Torino, molti studiosi sono [illegible] a San Marino, [illegible] apre al pubblico la [illegible] collezione di antichità egiziane, [illegible] [illegible] Berlino, dove la mostra «Pharaonen-Dämmerung» (Il crepuscolo dei faraoni) ha rinnovato il successo che [illegible] avuto a Strasburgo e a Parigi, sotto il patrocinio del presidente Mitterrand. Il 23 dicembre 1990 si celebravano i 200 anni della nascita di Jean-François Champollion e i 180 di quella di Richard Lepsius. La grande mostra è dedicata a questi due padri dell'egittologia e per la prima volta riunisce le due parti delle collezioni b[illegible]si, separate [illegible] dall'anno 1945. Delle due esposizioni parlano l'archeologo Sabatino Moscati [illegible] lo studioso berlinese Wolfgang Boerner.

SAN [illegible]O

Chi avrebbe immaginato che vi fosse una collezione di antichità egiziane a San Marino? [illegible] [illegible] il pubblico; ma neppure gli specialisti, [illegible] almeno gran parte [illegible] essi. E invece la collezione esiste, è interessante sia per le origini sia per la consistenza ed [illegible] esposta in questi giorni [illegible] Museo di Stato. Vale la pena che la visitino i turisti; [illegible] anche gli egittologi che stanno arrivando da ogni parte del mondo, per il prossimo Congresso internazionale di Torino.

Benefattori e collezionisti

La collezione [illegible] è formata nella seconda metà dell'Ottocento. Reperti egiziani si diffondevano allora in Europa, raggiungendo [illegible] volte il livello di una vera [illegible] propria mania collezionistica. Alcuni [illegible] quei reperti presero la via di San Marino, in parte per l'ammirazione dei donatori nei confronti del piccolo Stato, in parte anche per un motivo speciale: la Repubblica, infatti, aveva cominciato [illegible] testimoniare la propria riconoscenza verso i suoi benefattori con la concessione [illegible] titoli nobiliari, dell'ordine equestre e della medaglia [illegible] merito civile. Si può comprendere quale stimolo determinassero questi provvedimenti nei numerosi candidati alle decorazioni.

Naturalmente, le donazioni erano dei generi più disparati, dai componimenti letterari a quelli musicali, dai volumi agli oggetti d'arte e d'antiquariato. Massimo artefice delle collezioni archeologiche, e del museo per esse, fu dal 1866 il tori[illegible] Luigi Cibrario, uomo [illegible] lettere e diplomatico, al quale fecero capo numerosi donatori: ricordiamo, tra i molti, Carlo De Bruc, divenuto conte per i meriti acquisiti, autore di varie spedizioni [illegible] Napoli (tra l'altro, un frammento di bassorilievo pompeiano!) [illegible] dalla Francia, dove aveva raccolto antichità [illegible] ogni genere. Le distinte di questi invii [illegible] illuminanti per la vastità degli oggetti nel tempo e nello spazio: bronzi cinesi [illegible] giapponesi, avori indiani, reperti gotici e rinascimentali...

In mezzo [illegible] tutto questo [illegible]teriale, proveniente da collezioni private e dal mercato antiquario, l'Egitto è rappresentato in primo luogo [illegible] statuine di divinità, accomunate dal materiale in cui furono eseguite, il bronzo. Esse venivano collocate dai fedeli come doni votivi nei santuari, per ottenere la protezione degli dei; [illegible] venivano deposte nelle tombe, perché gli dei stessi accompagnassero i defunti nella vita futura. Nella collezione sanmarinese prevale il [illegible] Osiride, con le insegne [illegible] potere nelle mani [illegible] la corona sul capo, ma vi sono anche Iside con Oro fanciullo sulle ginocchia, Anubi con testa di sciacallo, il toro Api, la dea gatta Ba[illegible]. Non divina, invece, è la figura di un uomo inginocchiato in preghiera. Pure numerose sono le figurine in ceramica [illegible] dette [illegible]. Sono immagini di personaggi defunti, che venivano collocate in gran numero nelle tombe per assolvere una speciale funzione: quella di rappresentare i defunti stessi qualora fossero chiamati nell'aldilà a effettuare i faticosi lavori agricoli. In quel [illegible] per forza [illegible] magia, gli *usciabti* si sarebbero sostituiti, effettuando essi stessi i lavori. A tal fine, per [illegible] sempre identificati, erano coperti [illegible] iscrizioni che indicavano il no[illegible] dei personaggi, i titoli [illegible] [illegible] genealogie; inoltre riproducevano alcuni passi [illegible] «Libro dei morti», che dovevano intender[illegible] pronunziati in funzione magica. Tra gli *usciabti* più interessanti della collezione di San Marino, v'è quello di una donna chiamata Taenhebi. Di epoca [illegible] per l'Egitto (metà del 1° millennio a.C.), la donna [illegible] già nota da statuette conservate in varie raccolte e da vasi canopi del Museo di Trieste: dobbiamo supporre, dunque, che la s[illegible] tomba fosse ricca di oggetti [illegible] che questi fossero andati dispersi. L'iscrizione sulla figurina contiene [illegible] nome [illegible] defunta, [illegible] passo del «Libro dei morti» [illegible] quindi la raccomandazione che si faceva agli *usciabti*: «Se verrà chiamata Taenhebi per tutti i lavori che debbono essere fatti nella necropoli... voi direte: eccomi!».

Numerosi sono gli amuleti, un tipo di reperto assai comune in Egitto: portati da vivi, servivano a proteggere contro le malattie e il malocchio; posti nelle tombe, tutelavano la mummia [illegible] nella sua interezza sia nelle singole parti del corpo. Ecco dunque le raffigurazioni del cuore, dell'occhio e altre [illegible]re; [illegible] le immagini delle divinità protettrici; ecco infine altre immagini per noi più strane, pregne di valori simbolici. Così il poggiatesta (una specie di cuscino), che proteggeva il sonno; la squadra da muratore, che suggeriva la rettitudine e l'onestà; [illegible] tavoletta per scrivere, che esaltava la conoscenza e la dottrina.

Le sacre ampolle di epoca [illegible]tiana

Infine, la collezione sanmarinese contiene alcuni reperti di età tarda, tra il VI e il VII secolo dell'era cristiana, quando l'Egitto [illegible] ormai completamente nell'ambito della nuova fede. Si tratta [illegible] un numeroso gruppo di «ampolle di San Mena», piccole fiasche di terracotta che i pellegrini acquistavano presso il monastero del [illegible] e che riempivano con acqua benedet[illegible]. Sulle due facce di ciascuna ampolla è raffigurato San Mena [illegible] le braccia aperte in preghiera, tra due cammelli inginocchiati ai suoi piedi: è l'ultima curiosità [illegible] una curiosissima mostra.

Sabatino Moscati

Una raccolta di «usciabti» statuine funerarie che sostituivano il defu[illegible] nei lavori pesanti dell'aldilà

Ramsete II in posizione ieratica con le insegne del potere (dal Museo Egizio di Torino). Nella [illegible] piccola, il dio Osiride con il [illegible] di re dell'Alto e del [illegible] Egitto. La statua è in bronzo [illegible] VI secolo a.C., esposta a San Marino

A BERLINO

Il crepuscolo dei faraoni e la memoria di Champollion

BERLINO

Nel caldo umido di Berlino, i visitatori della mo[illegible] «Pharaonen - Dämmerung», quest'estate sperimentano dal punto [illegible] vista della tecnica espositiva qualcosa di così nuovo da suscitare imbarazzo nei giornalisti e nei critici. I giovani designer della «Fondation Mécénat Science et Art» intendono il loro lavoro come una combinazione di informazioni nello stesso tempo attuali e impeccabili, [illegible] [illegible] [illegible] in scena di un'opera in cinque atti. Un viale di sf[illegible] in miniatura conduce fino all'entrata. Il cosiddetto «sarcofago di Fouquet» (circa 150 a. C.), proveniente [illegible] Louvre, [illegible] messo lì come esempio dell'archeologia fantasiosa dei nostri progenitori. A ogni visitatore, che [illegible] per l'entrata 12 marchi - il 60% dell'intero budget di [illegible] milioni di marchi (circa 6 miliardi e 800 milioni di lire) deve essere incassato attraverso i biglietti d'entrata, solo il 15% è coperto dalle sovvenzioni pubbliche, il 10% dagli sponsor e il 15% dalla vendita dei cataloghi) - viene assegnata una cuffia, che dapprima gli [illegible] sentire della musi[illegible] e poi gl[illegible] dà le informazioni irradiate in modo invisibile, in tedesco o in inglese, attraverso raggi infrarossi, dall'oggetto esposto a cui di volta in volta si avvicina. Niente gruppi guidati, niente affollamenti. Quando [illegible] [illegible] più di [illegible] visitatori all'interno, bisogna aspettare fuori fino a che i primi visitatori abbiano lasciato la mostra attraverso una porta laterale.

Anche il visitatore tradizionale [illegible] [illegible] ripagato. E' [illegible] installata, ad esempio, una colossale libreria di mogano, c[illegible] contiene i celebri volumi della *Description* [illegible] *l'Egypte* del 1809, il risultato scientifico del[illegible] campagna napoleonica. Nel secondo atto, gli strateghi della mostra hanno voluto consapevolmente sottoporre [illegible] [illegible] choc i loro ospiti. Invitano il visitatore a gettare uno sguardo nella stanza dei giochi di Champollion bambino, dove egli si divertiva. Dalla bocca di un attore che recita nel video la parte del fratello maggiore, Jacques-Joseph Champollion-Figeac, la sensazione originata dall'ammirazione per gli oggetti esposti viene disturbata ed estraniata. In [illegible] terza sezione l'apprendimento comincia. I visitatori possono [illegible] da tutti i lati un calco della celebre stele di Rosetta, in grandezza originale. E' collocata nella posizione centrale di una specie di tempio del sapere. Le pareti sono chiare, secondo l'uso odierno. Segni di scrittura e figure enigmatiche salgono [illegible] graffiti lungo le pareti fino al soffitto.

Ogni visitatore si muove anche nello spazio [illegible] propria ignoranza. Ciò che l'occhio può riconoscere [illegible] dapprima ancora indecifrato. Dietro piccole vetrine quadrate sono collocati, aperti, i preziosi origina[illegible] provenienti dalla Bibliothèque Nationale di Parigi, [illegible] [illegible] luce schermata: papiri, ostraka, pergamene e tavolette [illegible] utensili per la scrittura. Troviamo consolazione all'ignoranza solo nei vari mezzi che palesano lo sforzo dell'attività umana - come gli stili, gli schizzi, le trascrizioni dagli schedari, i tentativi in gran parte ancora inediti di trasportare entro ordinamenti grammaticali validi [illegible] lingue [illegible] [illegible] scritture scomparse.

[illegible] la mostra dispiega [illegible] la sua magia. Fa intuire cosa deve [illegible] appassionato i contemporanei di Balzac e [illegible] Walter Scott nel vedere il mondo egiziano, allorché nelle aule dell'università di Parigi si toglievano le fasce alle mummie davanti a un folto pubblico. Venivano allora portati alla luce dei testi che erano accolti secondo il loro fascino poetico, fu possibile identificare ritratti, contesti storici di una rilevanza fino allora ignota divennero improvvisamente suscettibili di ricostruzione.

Con l'esposizione dei risultati [illegible] una paziente maestria artigianale, che trovano il loro compimento nei vari utensili funerari, l'osservatore perspi[illegible] è rimandato piuttosto agli effetti rovinosi dell'economia del suo tempo: ambiguità morale, perdita di capacità artigianali, dequalificazione attraverso il kitsch.

Il visitatore viene attirato in stretti e oscuri corridoi con nicchie e fessure da entrambi i lati, e qui ci si accalca, per decifrare i singoli dettagli: testi funebri, lavori in oro. Attraverso la fitta disposizione del materiale espositivo già si prepara la prossima sensazione: manca poco che il visitatore possa immaginare [illegible] trovarsi proprio nell'oscurità pericolosa di un sepolcro sotterraneo. Quando poi guarda dentro il sepolcro non vede solo gli oggetti originali - una barca, la figura di una portatrice di offerte dal sepolcro di Mentuhotep (2000 a.C.), ma gli viene fatto capire che so[illegible] ordinati secondo la disposizione che avevano agli occhi di colui che, nel 1823, li ha portati alla luce.

La mostra berlinese cerca di riabilitare un dotto italiano. Joseph Passalacqua (1797-1865), era un nome che finora [illegible] diceva nulla [illegible] grande pubblico. La [illegible] attività [illegible] primo direttore del reale museo prussiano per le antichità egizie fu messa in ombra, dopo il 1840, da quella del più giovane Richard Lepsius (1810-1884), che nel 1855 fu nominato condirettore del museo. Quell'egittologo, [illegible] nel portare alla luce gli oggetti da lui scoperti agì con circospezione fissando in precisi disegni la disposizione contestuale dei reperti e [illegible] loro collocazione reciproca, meritava di [illegible]re rivalutato.

La mostra «Pharaonen-Dämmerung» contesta le tradizioni degli studiosi tedeschi, che avrebbero dovuto procedere con maggiore prudenza nelle loro valutazioni. Anche per ciò che [illegible]guarda i suoi permanenti meriti scientifici è cominciata [illegible] rivalutazione [illegible] Passalacqua. Con l'ostrakon (P 890), regalato al museo dal generale Minutoli, [illegible] fa vedere che Passalacqua [illegible] stato il pioniere in Germania a indagare il demotico (demotikè graphè = scrittura popolare), e non il [illegible] scolaro, il tedesco Heinrich Brugsch.

Il percorso della mostra termina in un salone con colonne luminescenti. Di fronte al leone di Soleb è stato installato il monumentale [illegible] che rappresenta il [illegible]o egiziano Amun. L'architettura allude alla ricostruzione degli edifici caduti in seguito alla guerra. Un'enorme parete a specchio chiude il passaggio che fa avvicinare ancora una volta, e diverso, il visitatore a se stesso. E' forse deplorevole che questa splendida mostra non ospiti contributi dalle collezioni egizie del Cairo. I costi di trasporto e di assicurazione, così è stato spiegato, erano troppo alti, e i contribuenti non l'avrebbero accettato.

Wolfgang Boerner

LETTERE AL GIORNALE: **IL LUNEDI' [illegible] [illegible]**

Le nuove elementari, il Presidente e il sindaco

Auguri [illegible] legge 148

Egregio Del Buono, interessante che in tempo [illegible] vacanze [illegible] continui a dibattere il tema della scuola, e quella di base in particolare, significa che è argomento all'attenzione di diverse componenti sociali: genitori, docenti, amministrazione scolastica, politici.

Strano che nel nostro Paese si affrontino i problemi con grande ambivalenza: [illegible] un lato la denuncia del «mal-essere» dei servizi, dal ricardo [illegible] confronti delle esigenze e delle domande dell'utenza e del [illegible] sociale, dall'altro di fronte agli strumenti di revisione organizzativa e culturale che [illegible] di avviare processi di riforma, si richiede di «rallentare il passo».

Della riforma della scuola elementare non si può certo affermare che sia stata improvvisata, dal momento che è partita da molto lontano, attraverso un itinerario che, dagli Anni 70 in poi, ha visto la comunità scolastica, docenti obbligati e genitori, protagonisti dell'elaborazione innovativa.

In particolare i Programmi del 1985 e la Legge 148/90 hanno sistematizzato in un quadro organico il processo innovativo, traducendolo in un quadro di riforma, delineando cioè [illegible] «nuova forma» della scuola elementare pensata in continuità con la scuola dell'infanzia e la scuola media. Dal quadro cultu[illegible] e pedagogico che costituisce lo sfondo educativo, «l'ambiente» della prima alfabetizzazione culturale, [illegible] sono delineati gli assetti organizzativi e definite le condizioni perché fosse possibile realizzare il quadro programmatico [illegible] nelle unità scolastiche.

Certamente la legge nasce da una mediazione che [illegible] sempre risulta pienamente coerente ed è questo un problema di tutte le norme; se anche la legge [illegible] presenta dei punti deboli, delle incongruenze che si dovranno correggere, nel suo impianto complessivo possiamo sicuramente [illegible] che [illegible] possibile, alla base della scuola, la realizzazione di validi percorsi di progettazione formativa e di professionalizzazione docente, [illegible] forni[illegible] [illegible] bambino significative opportunità di apprendimento e [illegible] maturazione di stili di vita e di conoscenza.

Nella realizzazione della riforma l'amministrazione scolastica centrale e periferica svolga [illegible] compito importante: perseguire una funzione di [illegible] [illegible] gestione attraverso [illegible] nor[illegible] secondaria che [illegible] spazi elaborativi [illegible] unità scolastiche, dandosi strumenti idonei per l'osservazione del fenomeno al fine di individuare i necessari correttivi per migliorare la qualità della scuola...

Nicola Rossetto, Consigliere scolastico provinciale, Torino

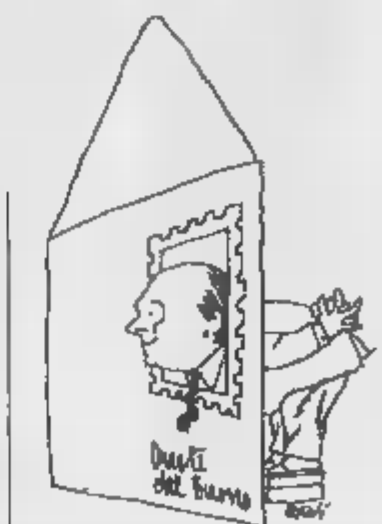
Gentile signor Rossetto, le chiedo scusa se pubblico solo il [illegible] della [illegible] lettera, troppo lunga per lo spazio che mi è consentito anche in questo appuntamento del lunedì in cui ne ho di più a disposizione.

D'altra parte, mi pare che [illegible] sua dichiarazione a favore della nuova scuola elementare risulti chiara e convinta come risulta altrettanto chiara [illegible] indiscutibile una [illegible] tendenza a minimizzare i particolari nell'interesse di un disegno complessivo che [illegible] può attardarsi troppo a prendere in considerazione i disagi e le esigenze dei singoli.

Spero di cuore che la legge 148 [illegible]ia successo e non segua l'iter [illegible] tante recenti riforme italiane ottime [illegible] partenza, ma [illegible] che tradite dall'attuazione [illegible] la legge 180, irriverentemente intitolata con il nome di un amico ammirato, Franco Basaglia, che per le sue idee, la sua generosità e la sua opera non si meritava certamente questo. [o.d.b]

[illegible] insegnante [illegible] scolaro

Gentile Del Buono, per c[illegible] al dibattito sulla nuova scuola elementare e farle capire come si faccia sul serio le trascrivo un esempio di temi da discutere estratto da un questionario per la rilevazione delle opinioni dei docenti in ordine all'esperienza [illegible] [illegible] Team a.s. 90/91 -:- PER POI DISCU[illegible] INSIEME. [illegible] proponiamo alcuni aforismi (da M.F. Nicolai, 1990) pregandola [illegible] sceglierne almeno tre [illegible] merandoli in ordine d'importanza: La realtà di apprendimento a scuola deve essere FACILE [illegible] DIFFICILE, ma non CONFUSA, CONTORTA [illegible] AMBIGUA - ERRARE [illegible] umano, ma continuare a sbagliare dipende dalla struttura di chi organizza il compito - PARLARE per alcuni è uno strumento totale di educazione, IL SOLO MEZZO PER [illegible] - Un buon *EDUCATORE* comincia sempre [illegible] L'ASCOLTO. Ascoltare non è [illegible] l'orecchio, questo è un gesto d'audizione; non è interpretare, questo è un gesto di invasione - "Se continui a parlare, senti solo te stesso dire quello che già sai" (frase attribuita a Diogene) - L'ESCA, cioè la cosa insegnata, deve essere CIBO, non un TRADIMENTO (come l'esca per la trota nel fiume) - La prima regola, quando si educa, è di non offendere le diversità di chi sta cercando di apprendere - Ci sono alunni che studiano le lezioni e alunni che studiano l'insegnante - [illegible] professionalità dovrebbe essere produttrice di identità - Come si progetta, così si influenza - Docente è colui che porta al bivio delle scelte... - Le persone, così come le esperienze, non [illegible] confrontabili». Quali aforismi sceglierebbe lei e in che ordine di importanza li numererebbe?

M. P. B., Livorno

Gentile M. P. B., [illegible] capisco se lei sia a favore [illegible] a sfavore della nuova scuola elementare. [illegible] ogni modo del questionario che lei mi sottopone mi interessa soprattutto una cosa. Perché nella prima parte abbondano le parole scritte [illegible] maiuscole, mentre nella seconda parte [illegible] in assoluto? E' un ordine di valore nel [illegible] che [illegible] parola «professionalità» è considerata [illegible] della parola «ESCA»? Mah, [illegible] sarebbe senz'altro da discutere, ma sono veramente felice [illegible] non essere, in questo delicato periodo, insegnante [illegible] scolaro. [o.d.b]

Comica finale a [illegible]

Caro O.d.B., sono sconcertato dai cambiamenti di parere esternati sulla gente che gli capita a tiro dal presidente Cossiga. E dalle sue riconciliazioni.

Credevo [illegible] il caso Cirino Pomicino fosse il massimo, ma ora c'è questo caso con il sindaco di Bari. Cosa si saranno detti mai?

Dino Mazzei, Milano

Gentile signor Mazzei, si tratta di teatro di varietà. Si può facilmente immaginare, dunque, la prima battuta dello sketch. Il presidente avrà detto al sindaco: «Vieni avanti, cretino...», dato che così aveva in precedenza definito per [illegible] stampa e per la televisione il professor Dalfino. Alla fine mi pare che sia andato tutto a posto, no? Non mi risulta che il sindaco di Bari sia stato spedito a Tirana. [o.d.b]

I beffardi diari di Robert Haydon

Pittore vendicativo

Anche Shelley alla berlina

IL pittore inglese Benjamin Robert Haydon (1786-1846) [illegible] oggi soprattutto [illegible] a chi [illegible] occupa di letteratura, come uno dei primi amici e sostenitori del poeta John Keats. Molto [illegible] familiare del suo nome, la sua arte, anche perché in parte dispersa in luoghi poco frequentati; per esempio il magnum opus della giovinezza, *L'ingresso di Cristo a Gerusalemme*, tela di propor[illegible] maestose per cui posarono fra gli altri Keats e Wordsworth, che con Newton e Voltaire fanno ala al passaggio del Salvatore, è finito a Norwood nell'Ohio.

Neanche in [illegible] del [illegible] Haydon fu [illegible] sulla [illegible] dell'onda, e questo un po' per la sua indole scorbutica, ma molto per via della vocazione cui sin dall'inizio si consacrò, di dipingere grandi tele «rappresentanti momenti della Storia e le gesta di grandi uomini, per mantenere il ricordo del Valore e di altre Virtù», in un'epoca e in una società che chiedevano piuttosto quadri piccoli e decorativi, ritratti e piacevoli paesaggi.

Haydon, convinto di [illegible] ispirato da Dio, tenne caparbiamente duro per dedicarsi alle sue concezioni magniloquenti, che ogni tanto mostrava [illegible] pagamento in sale d'affitto. Ma malgrado l'occasionale protezione di qualche aristocratico, malgrado la sporadica accettazio[illegible] di qualche commissione «minore» (cui sono dovuti i suoi lavori più noti, [illegible] certi ritratti [illegible] statisti che peraltro il pittore ben presto [illegible] alienava perseguitandoli con le sue richieste di commissioni ufficiali), la [illegible] vita fu una lunga lotta contro la miseria, e [illegible] prigione per debitori lo ospitò spesso.

Osservatore indipendente di quanto aveva intorno, questo irriducibile personaggio lasciò anche una vivace autobiografia e degli impagabili diari, di cui esiste [illegible] magnifica edizione completa (Harvard 1969) [illegible] dai quali John Joliffe ha ora derivato un'antologia (ed. Hutchinson); da questa traggo [illegible] mia volta qualche perla e la offro senza ulteriori commenti.

Sulla propria missione, a proposito di un soggiorno londinese di Canova (1815), che Haydon accompagna allo studio di un collega pittore di successo, James Northcote: «Ci siamo presentati intorno alle tre [illegible] [illegible] e lo abbiamo colto di sorpresa. E[illegible] in tutto il suo splendore di sudiciume e barba lunga. Sarebbe [illegible] meglio per Northcote [illegible] [illegible] fossimo mai venuti, [illegible] sono certo. Ha continuato a tirar fuori dei disgraziati ritratti, e alla fine, conscio della figura che stava facendo davanti a un [illegible] simile, ha alzato gli occhi mentre diceva, contorcendosi nel corpo [illegible] con un'insignificanza mortificata nel viso [illegible] in tutto [illegible] suo atteggiamento, fino ad assumere una sorta di piccolezza disseccata: "Noi facciamo solo ritratti, qui". Poveraccio. Non vorrei [illegible] avuto [illegible] la sua ricchezza al costo di quello che provava in quel momento».

Sul poeta ateo Shelley (1817): «Shelley disse che [illegible] sopportava la disumanità di Wordsworth quando parlava della bellezza delle trote luccicanti appena catturate, che aveva un tale [illegible] della tortura agli animali che era impossibile esprimerlo. Ah, pensai io, ti fa più orrore mettere un amo in bocca a un pesce che non causare uno spasimo a un seno materno. Aveva sedotto la figlia di Mary Wollstonecraft e aveva indotto la figlia [illegible] Mrs Godwin a fuggire con lui, con grande infelicità di quest'ultima. Ora aveva sposato la prima, ma questo mostra solo la natura del suo intelletto, e di tutti gli intelletti consimili, che si strozza[illegible] con [illegible] zanzara e poi inghiottono un rinoceronte».

Un ricevimento dalla più grande attrice dell'epoca (1821): «Ho passato la [illegible] da Mrs Siddons a sentirla leggere Macbeth; mi ha interessato moltissimo; lei stessa ha recitato Macbeth meglio di Kemble o Kean. E' straordinario il senso di sacro terrore che spira da questa donna meravigliosa. Dopo la [illegible] prima lettura gli uomini [illegible] sciamati in una stanza a prendere il the. Mentre stavamo tutti mangiando i toast con tintinnio di tazze e piattini, lei ha ricominciato. Immediatamente con l'effetto di un campanello della messa a Madrid ogni rumore è cessato, e siamo strisciati ai nostri posti [illegible] ragazzetti, [illegible] due [illegible] tre degli uomini più illustri del momento mi sono passati accanto diretti alle loro sedie con gran pezzi di pane che gli gonfiavano le guance, apparentemente non osando masticarli. E' [illegible] squisito! Alla fine me ne sono venuto via assai compiaciuto, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sul pianerottolo [illegible] rinfrescarmi ho sentito il mio stesso servo nell'ingresso che diceva: "Ma è la vecchia che fa tutto questo baccano?". "Sì," ha detto [illegible] altro. "E' il baccano che fa di solito". Che frammento di natura! Mi ha svegliato da un sogno, e ti fa riflettere che forse la Vecchia stava davvero facendo un baccano».

Felicità nel lavoro (1827): «Duramente [illegible] deliziosamente all'opera. Messo lo sfondo in un attimo [illegible] la furia di un demonio e poi mi sono fermato [illegible] contemplarlo felice della [illegible] poetica, boscosa, assolata solitudine. Non ho una sterli[illegible] [illegible] Mondo in questo mo[illegible] - ma non ho mai trascorso una mattina più lieta. Mary è venuta da me a chiedermi del denaro per pagare la manganatura dei panni. Io le ho detto, "Non parlarmi di manganatura, guarda quello sfondo", al che lei mi ha baciato con tutta l'anima nella sua dolce bocca [illegible] se n'è andata ridendo».

Elasticità nella malasorte (1832): «Ho lavorato sodo. Subito dopo la lettera del Duca con l'assegno che conteneva, [illegible] arrivata una esecuzione per le [illegible]. Ho fatto posare l'esattore per la mano di Cassandra, dopo avergli infilato un braccialetto persiano. La [illegible] di Lazzaro fu dipinta subito dopo un arresto... il bel viso di Senofonte, un pomeriggio dopo una mattina passata [illegible] implorare pietà da alcuni legali; [illegible] ora la [illegible] di Cassandra è [illegible] finita in un'angoscia indescrivibile, e la [illegible] mano completata grazie alla mano di [illegible] esattore».

Altro esempio di elasticità. Il Duca di Wellington si è rifiutato di prestargli gli abiti che aveva indossato a Waterloo (nel [illegible] perfezionismo, Haydon era andato persino [illegible] Belgio, a visitare il campo di battaglia) (1839): «Mi [illegible] ordinato dal sarto del Duca [illegible] paio di calzoni esattamente [illegible] i suoi, ma della mia misura, così che, [illegible] [illegible] dice, prenderò due piccioni [illegible] [illegible] fava: li porterò, e li dipingerò. Caro il mio Duca, alla faccia tua».

(Non sempre questa tattica funzionava al meglio. Altrove: «Sono stato malissimo per aver mangiato troppe fragole dopo averle dipinte. E' venuto Sir John Sebright [illegible] ha chiacchierato molto, [illegible] ero troppo indisposto per dipingerlo»).

Ed ecco infine due momenti di affetto coniugale, dedicato all'adorata, stoicissima moglie. Il primo è del 1820: «Forse i [illegible] più deliziosi sulla Terra, ossia le cose più deliziose per calmare la consapevolezza, sono le due chiacchiere che avvengono con [illegible] donna amata a letto, dopo averle vigorosamente dimostrato la propria virilità, quando cominciate a riprendervi dal sudato trasognamento di ebbrezza e rapimento...».

Il secondo [illegible] del 1837, moltissimi figli dopo: il pittore è, [illegible] gli [illegible] capitato parecchie altre volte, nel carcere degli insolventi: «Anniversario del mio matrimonio. Il mio dolcissimo angelo [illegible] venuto, [illegible] abbiamo trascorso in prigione il più lieto e il più piacevole anniversario del matrimonio che abbiamo mai passato. Lei era bella proprio come sempre, e [illegible] l'ho baciata spesso. Poi ho replicato la notte nuziale - e, lo giuro, con ancora più impeto. Dio nel Cielo ci dia la salute per andare avanti e ci a[illegible]icuri di che vivere per la vecchiaia, e faccia sposare i nostri cari figli onorevolmente [illegible] be[illegible].

Purtroppo non finì così. Soccombendo a un attacco di depressione per le solite ristrettezze - fra l'altro aveva perso la grande occasione di [illegible] la commissione per la decorazione della Camera dei Pari, ricostruita dopo un incendio - un giorno di giugno il sessantenne pittore si piantò una pallottola nel cranio, e completò l'opera tagliandosi la gola con un rasoio.

Sull'onda del rimorso la nazione si accorse di lui, i giornali pubblicarono quelle recensioni positive che egli tanto spesso si era augurato, e il risultato fu [illegible] po' di tardivo be[illegible] per la vedova e per i cinque superstiti figli.

Il poeta John Keats. Haydon fu tra i suoi amici

Masolino d'Amico

Lacouture: «Dopo De Gaulle racconto la Compagnia di Gesù»

I patti segreti dei Gesuiti

Amano la vita non il convento

PARIGI

«LA storia dei Gesuiti [illegible] il riassunto della storia del mondo», ci dice Jean Lacouture, settant'anni, biografo [illegible] De Gaulle, studioso [illegible] vicende coloniali, che adesso racconta *Jésuites*. Alla fine di settembre l'editore Seuil manderà in libreria il primo volume dell'opera monumentale: *Les Conquérants* (I conquistatori), cinquecento pagine, dalla nascita di Igna[illegible] di Loyola, fondatore dell'Ordine nel 1540, fino alla soppressione della Compagnia di Gesù decretata da papa Clemente XIV nel 1773. Poco più di un anno dopo uscirà [illegible] secondo volume, *Les Revenants* (I redivivi), dalla rinascita dell'Ordine, favorita nel 1814 da papa Pio VII, fino [illegible] giorni nostri.

Mentre sta [illegible] licenziare le ultime bozze, lo storico francese [illegible] confida volentieri sulle ragioni [illegible] sui contenuti [illegible] suo nuovo lavoro.

Jean Lacouture, che [illegible] l'ha indotta, dopo la biografia del generale [illegible] Gaulle, dopo tanti libri sul problema coloniale, ad affrontare la storia dei Gesuiti?

Il fatto che [illegible] una storia formidabile, un gigantesco affresco che abbraccia cinque secoli. Tra vicende [illegible] personaggi emergono temi insieme affascinanti [illegible] delicati: dall'ispirazione religiosa alla manipolazione delle società. La storia dei Gesuiti è il riassunto della storia del mondo. Religione e scienza politica.

C'è un [illegible] tra i Gesuiti e Charles [illegible] Gaulle?

Certo, il nesso con De Gaulle c'è. Egli studiò dai Gesuiti e approfondire [illegible] storia dei Gesuiti mi ha permesso di approfondire maggiormente certi aspetti [illegible] carattere [illegible] del personaggio del Generale. [illegible] voluto aggiungere a *Jésuites* il sottotitolo [illegible] «Multibiografia» perché è una storia narrata [illegible] una [illegible] [illegible] personaggi straordinari.

E tra questi personaggi, [illegible] posto assegna a Ignazio [illegible] Loyola?

Era un mistico, un grande organizzatore sociale che visse più [illegible] [illegible] nella [illegible] epoca [illegible] Machiavelli, ma [illegible] fu solo un teorico. Mise [illegible] pratica ciò che pensava. Loyola fu [illegible] precursore dei grandi organizzatori delle società moderne.

Charles [illegible] Gaulle. Studiò [illegible] Gesuiti. Secondo Lacouture attinse da loro le doti di organizzatore

Quali furono i rapporti tra i Gesuiti [illegible] i papi?

I Gesuiti furono papisti durante il Concilio di Trento nel [illegible] contro Calvino e Lutero. Un grande teologo che appoggiò il papa a Trento fu Diego Laynez, [illegible] ebreo convertito, coltissimo.

Quale differenza ci fu tra i Gesuiti e gli altri Ordini religiosi?

I Gesuiti, rispetto ai Domenicani, ai Francescani [illegible] ad altri, credettero nella religione, nella vita [illegible] [illegible] [illegible] monastero. Non ebbero uniformi, dissero che la vita va vissuta, anche [illegible] pericolosa: che bisogna introdursi dentro, [illegible] [illegible] abili in [illegible]. Il Gesuita fa un patto con la vita. Si dice che uomini politici come Mitterrand [illegible] Andreotti siano Gesuiti, ma è perché si accomodano nella vita [illegible] opposizione ai Giansenisti. Insomma, i Gesuiti [illegible] i politici della religione.

Furono antisemiti?

No. Furono i più filosemiti e dopo la seconda guerra mondiale si batterono per cancellare dai Vangeli la definizione per gli Ebrei di «popolo deicida».

E il loro comportamento durante l'Inquisizione?

Furono soprattutto i Domenicani a organizzare l'Inquisizione. Nell'Inquisizione non vi furono Gesuiti.

[illegible] ruolo si sono assunti i Gesuiti nel nostro secolo?

I Gesuiti, all'inizio del [illegible] Secolo, sono 35 mila in ottanta Paesi diversi; vi [illegible] perciò di tutto, e tutte le idee sono rappresentate. In Francia, durante l'ultima guerra, alcuni furono dei grandi resistenti, altri [illegible] collaboratori del governo [illegible] Vichy. Vi furono però molti più resistenti che filonazisti.

Sopra, il Sant'Ignazio di Loyola eseguito nel 1629 a Sopra il Monte della Basta nelle Valli [illegible] Lanzo. Sotto: Jean Lacouture

Come esce da questa fatica Jean Lacouture?

[illegible] sempre stato accomodante. Io sono un guascone [illegible] ho studiato dai Gesuiti: penso che bisogna migliorare la vita [illegible] la società, ma dall'interno; bisogna prendere la vita com'è senza essere bruschi. Non sono sicuro [illegible] [illegible]re cristiano perché la [illegible] religione è fatta anche delle altre religioni. Studiando i Gesuiti [illegible] attraversato un'organizzazione umana saggia: mi ha dimostrato che l'uomo non è del tutto cattivo.

Perché spesso si dice in [illegible] dispregiativo che qualcuno è «un gesuita»?

E' vero che, sebbene abbia grande simpatia per i Gesuiti e per il loro pensiero, vi sono dei periodi in [illegible] li ho trovati detestabili. Per esempio il periodo della rifondazione dell'Ordine nel 1814, dove diventano i consiglieri di tutti i re della Restaurazione. Doppia restaurazione, la loro: è quella dei principi [illegible]soluti. In quell'epoca sono [illegible]mici [illegible] liberalismo. [illegible] credo che, [illegible] fossi vissuto allora, [illegible]rei stato vicino [illegible] Stendhal e al suo pensiero, [illegible] cioè sarei stato contro i Gesuiti.

Ora che sta per uscire, [illegible] me vede questa sua nuova opera?

E' un libro di ritorno. Ho scritto molti libri sulla decolonizzazione, in un certo senso [illegible] po' rivoluzionari. Adesso ho scritto [illegible] libro di ritorno: a un medio livello di saggezza. Un libro della [illegible] [illegible], di tolleranza e accettazione. In fondo giro la schiena alla rivoluzione, perché la rivoluzione non funziona.

Qual è l'eroe più interes[illegible] [illegible] primo volume [illegible] «Jésuites»?

[illegible] Francesco Saverio, [illegible] a Pamplona in Navarra, che [illegible] [illegible] studiare a Parigi [illegible] Loyola. Nel 1541 fu mandato dalla Compagnia di Gesù a evangelizzare l'India conquistata dai portoghesi. Buttava acqua benedetta sulle folle e diceva [illegible] averli convertiti. Dopo dieci [illegible]ni di queste conversioni imposte anche dai militari portoghesi, capì che si trattava di [illegible] distorsione del pensiero di Gesù e di una perversione. Così andò a vivere gli ultimi tre anni della sua vita in Giappone dove, con l'uso della ragione, cercò [illegible] convincere i giapponesi [illegible] diventare cristiani.

Racconta molti intrighi?

L'intrigo più grande è la distru[illegible] dell'Ordine da parte del papa [illegible] delle monarchie alla vigilia [illegible] Rivoluzione francese. Le monarchie, nel '700, hanno distrutto i Gesuiti [illegible] [illegible] loro supporto e [illegible] sono così autodistrutte. E' una storia formidabile! Il suicidio del papato e della monarchia è un'impresa passionale, uno straordinario romanzo poliziesco. I Gesuiti si lasciano distruggere con un fatalismo sorprendente. Mancano [illegible] ideali, di un grand'uomo alla loro testa; si dice che subis[illegible] l'influenza laica di Voltaire. Straordinario fu poi il papa Pio VII (il benedettino Chiaramonti) che [illegible] oppose [illegible] Napoleone e restaurò l'ordine dei Gesuiti appena tornò a Roma dal suo esilio nel 1814.

E i Gesuiti di oggi?

Ne parlerò nel secondo volume. Parlerò di loro, di padre Arrupe, del modo in cui appoggiarono il Concilio Vaticano II, [illegible] loro dialoghi con [illegible] pontefice oggi...

Jean Lacouture, può rivelarci i progetti futuri?

Una storia della *N.R.F.* (Nouvelle Revue Française) tra [illegible] due guerre. Parlando soprattutto di Rivière e di Gide. Forse poi, quando non sarà più al potere, scriverò una biografia di Mitterrand. Ma forse Mitterrand sarà sempre al potere!

Alain Elkann

L'attore sul ring in tre buffe riprese con Tate, ex mondiale dei pesi medi

Rourke: che faccia da pugni

Mickey, 35 anni, ha la fissazione d'essere pugile vero
Il campione: «Bene, vi accarezzo il divo, lo farò gratis»

Ci sono persone che, esagerando, si mettono in mente di essere Napoleone o Giovanna d'Arco. L'attore cinematografico Mickey Rourke, frugando nel proprio eterogeneo passato e trovandovi l'immagine di un ragazzo i guantoni, si in a 35 anni di essere, o meglio tornare ad essere, pugile. Questa fissazione lo ha portato a incontrarsi, l'altra sera, nientemeno che con l'ex campione olimpionico campione mondiale dei pesi medi Frank Tate sul ring di Irvine, in California.

Il duro, il durissimo Rourke s'è presentato al pubblico e alle telecamere una mise che non avrebbe sedotto neanche una profuga albanese. Indossava canottiera alla Craxi, i mutandoni bianchi da inverno nel Nevada e il casco da dilettante, poteva essere Jack Lem e nessuno ne sarebbe accorto. Tate, gentilezza, s'era vestito alla stessa maniera e, sempre per gentilezza (non ha preso una lira), ha lasciato, nel corso delle tre riprese verdetto, che l'avversario esprimesse il meglio della qualità pugilistiche, che sono all'incirca il peggio di quanto si possa immaginare in materia. Rourke sul ring è naturale, non recita, e questo il suo massimo guaio. Ha tutto per tornare immediatamente sul set e non muoversi di lì, la lentezza, le sventole vuoto, quieto cimdolamento da vecchio boxeur all'ultima fermata. Porta i colpi il confezionasse a York e li recapitasse a Los Angeles dopo aver fatto a Houston e a San Francisco. Un suo gancio sinistro partito alle 22,17 ore italiana è giunto al bersaglio poco prima 22,19. E' la moviola di se stesso. A quel ritmo avrebbe impiegato quarantadue settimane e tre quarti per portare a termine le sue vicende amorose con Kim Basinger. Tate s'è sforzato farlo felice e alla fine, quando Rourke s'è tolto il casco e si è finalmente visto che era proprio lui, non stati sul fatto che se lo fosse spessata moltissimo. Il dente di acciaio che gli brillava nel vasto sorriso l'unico segno di un pugile vero.

Ma è potuta capitare una cosa genere?

Tutto ebbe inizio quando Rourke, stufo solo cinema e caccia emozioni, giorno si presentò a Tommy Torino, un esperto rinomata palestra a Miami, e gli disse: «Io voglio battermi, sono pronto a battermi anche per il titolo mondiale». «Impossibile», disse Tommy Torino. «E perché?», disse Rourke. «Perché c'è troppo traffico a Miami». che c'entra il traffico?». «C'entra», disse Tommy Torino, «ci vogliono almeno due ore per far arrivare un'ambulanza e ci vorrebbero più nove settimane e mezzo per rimetterti a posto i connotati». Però l'idea di Rourke sul ring, su un vero ring, non gli fece del tutto ribrezzo e cominciò a scartabellare nell'elenco dei materassi, pescando alla fine il che faceva al caso Mickey, certo Powel, mezzo pugile e mezzo meccanico. Il match andò in scena a Fort Lauderdale in Florida e fu un grande spettacolo comico. Rourke ripresentò il giorno dopo a Tommy e gli disse: «Visto?». L'altro rispose: «Purtroppo». «Adesso che si fa?», disse Rourke. Tommy Torino riaprì l'elenco dei materassi, ma Rourke lo fermò: «Voglio uno vero». Allora Torino, un uomo paziente e facile alla zione, aprì l'elenco di quelli buoni, buoni anche di cuore e, sorridendo, posò il dito sul nome di Tate. Quando avvertirono Tate, l'ex olimpionico domandò per un film e appena lo assicurarono Rourke faceva sul serio e che quindi c'era da divertirsi molto di più, disse: «Va bene, vi accarezzo il divo, ma lo faccio gratis». Non può escludere il pericolo ulteriori esibizioni. Come evitare che Rourke perseveri? Una mezza idea ci sarebbe: farlo incontrare, di giorno o di notte, importa, con Tyson.

Mickey Rourke fotografato al peso prima dell'incontro

A Rovereto dal 1° al 15 settembre

«Oriente-Occidente» danza anche il Tibet

Decennale con giapponesi e americani
Apre la coreografia di Paco Decina

In occasione del suo decennale, singolare segna «Oriente Occidente» allunga la programmazione portandola a due settimane (1-15 settembre) e ripropone artisti emblematici dei due poli entro i quali si è sviluppata. Parliamo del veterano Kazuo Ohno, padre del Buto giapponese e della regina della danza minimalista americana Lucinda Childs. Entrambi presentano titoli collaudati «La Argentina» per il primo e «Dance» per la seconda, accanto a come «Ka Cho Fu Getsu» per Ohno e «New York» per la

Non sono le uniche creazioni che ammireremo. Fin dall'inaugurazione del 1° settembre, l'italo-francese Decina farà conoscere coproduzione tra il Festival e il Centre Culturel Jean Lurçat d'Aubusson intitolata «Vestigia di un corpo». L'autore di «Circumvesuviana» e di «Ombre in rosso antico» non offre molte anticipazioni su questa ultima fatica condotta su musica di Tiziano Popoli, che interpreterà personalmente accanto altri quattro danzatori.

A ridosso di questa creazione, la cultura orientale con i trenta artisti del Tibetan Institute Performing Arts che, dal loro esilio indiano, si incaricano di l'antico patrimonio di danze e cerimonie tibetane. E' la prima volta che questi artisti religiosi si esibiscono in Italia e ospitati come Decina al Teatro Zandonai. Kazuo Ohno, invece, si nell'incomparabile cornice medievale di Castel come la compagnia francese Claude Brumachon che la ambientazione naturale per «Le Piédestal des Vierges» ispirato a libri cavallereschi e all'amor cortese.

Vicente Saez, tra i più significativi autori della danza spagnola, eseguirà accanto a Francisco Lloberas il suo «Repto» musica di Sleichim.

Numerosi gli americani. Con Lucinda Childs, saranno presenti una conosciuta caposcuola della sperimentazione Meredith Monk e una appassionata ricostruttrice di danze storiche Annabelle Gamson. La Monk esegue, in prima italiana, «Facing North» lo in collaborazione con Robert Een, compositore, performer e violoncellista. La Gamson renderà in due omaggi ad Isadora Duncan e a Eleanor King. Di particolare interesse la ricostruzione delle creazioni della Isadora, antenata della danza moderna, le sono pervenute attraverso Jule Levien, allieva a sua volta di Irma Duncan. Nelle due serate finali (14 e 15 settembre) Lucinda Childs presenterà cinque suoi titoli accanto alla creazione preparata per Rovereto.

Luigi Rossi

STASERA

Musica di strada

A Ferrara s'inaugura la Quarta edizione del Buskers Festival, rassegna internazionale del musicista di strada. Si esibiscono individualmente e in gruppo oltre 60 musicisti in rappresentanza di 14 nazioni.

Opera

A Pesaro, all'Auditorium Pedrotti, per il Rossini Festival, «L'obbligo Primo Comandamento», dal libretto di Ignaz Anton Weiser. Musiche di Mozart, interpreti Jeannette Fischer, Hyejin Kim, Hélène Schneiderman, Bruce Ford, Ra Vargas. Segue «La cambiale di matrimonio» di Rossini, con Amelia Felle, Marilena Laurenza, Luca Canonici, Enzo Dara, Roberto Frontali e Stefano Rinaldi Miliani. Orchestra Sinfonica della Rai di Torino diretta da Donato Renzetti, e costumi Giovanni Agostinucci, regia Luigi Squarzina.

Danza

A Pietrasanta, Teatro Comunale, per La Versiliana, «L'acqua del Sangue». Una produzione Teatro Koros, regia e coreografia Massimo Moricone, scene Elisabetta Jacomini. Musiche originali dal vivo di Edoardo Carlo Nutoli. A Taormina, alla villa comunale, alle 21,30, «Faunus», spettacolo di Teatro Danza per cinque danzatori. Produzione Compagnia Pierpaolo Koss.

A Ravenna, alla Rocca Cinema, la Cineteca Comunale di Bologna e Ravenna Jazz '91 presentano la proiezione di «Femmine folli» di E. Von Stroheim. Esecuzioni musicali improvvisate sotto lo schermo del olandese Han Bennink, percussioni, e Misha Mengelberg, piano.

Musica

A L'Aquila, Auditorium Santa Caterina d'Alessandria, prende il via il secondo concorso nazionale pianistico «Città dell'Aquila». Siena, a Palazzo Chigi Saracini, alle 21,15, concerto duo Hansjorg Schellenberger (oboe) e Rolf Konen (pianoforte). A Lanciano, all'Auditorium Diocleziano, alle 19, il Quartetto Accademica in «Quartetti di Mozart». A Massa, Palazzo Municipale, alle 21, concerto del Quartetto Glazunov. Tagliacozzo si conclude la settima edizione Festival di Mezza Estate. In piazza Obelisco, alle 21,15, recital di musica e prosa «Roma violetta» di Chiarini. Testi di Belli, Trilussa, Palazzeschi, con Antonello Vannucchi al pianoforte, voce recitante Violetta Chiarini. A Fonte Cerreto (L'Aquila), alle 17,30, concerto dei Solisti Aquilani, con Massimo Giorgi contrabbasso. Musiche di Mozart, Donizetti, Rossini, Elgar. Direttore Vittorio Antonellini. Venezia, nella chiesa della Pietà, ore 21, esibizione del Giovane trio italiano d'archi in musiche Schubert, Beethoven e Dohnany.

Teatro

A Messina «L'ultimo viaggio di Luigi Pirandello», una novità di Biagio Balfiore con Mariano Rigillo e Arnoldo Foà. Regia di Paolo Gazzara. A Venezia, nei giardini museo di Ca' Rezzonico, per il Festival Favole d'Estate, alle 21, va in scena «La pazzia di Isabella», di Flaminio Scala. La regia è di Carlo Boso. A Perugia, al Teatro Morlacchi, alle 21, l'Audac Teatro Stabile dell'Umbria presenta «Nella gabbia» di Henry James. Traduzione ed elaborazione drammaturgica di Enzo Siciliano, con Annamaria Guarnieri, a Luca Ronconi. A Taormina, Teatro Antico, alle 21,30, ultima replica «Movimientos Obsessivos y Rotundantes para Tanta Estética» con la Compañía de Opera Seca-Dry Opera Company. Musiche, testo e regia di Gerald Thomas. A Sant'Omero, si inaugura la V edizione del Festival Internazionale di Teatro Comico e Comic Movie «Facce Gommas». La rassegna si apre uno degli spettacoli più applauditi della stagione, «Le balene restino sedute» di Alessandro Bergonzoni. Chianciano, Salone di Soggiorno del Parco Acquasanta, «Follia del tabarin» commedia musicale di Nicola Fiore e David Corsoni. Antonella Fabbrani, Maurizio Merolla, regia di Romolo Siena.

Tournée

Mimmo Locasciulli a Cosenza; De Andrè a Cava dei Tirreni; Gianna Nannini a Livorno; Rossana Casale a Taranto; Marco Carena a Biella; Litfiba a Rionero in Vulture; Linwood Taylor Trio a Sanremo.

Festival di Pesaro, un grande cast restituisce all'«Otello» di Rossini vitalità e forza teatrale

Cecilia Gasdia porta in trionfo Desdemona

La classe di Merritt in un'opera piena di trovate musicali

Cecilia Gasdia è stata acclamata dal pubblico di Pesaro

PESARO. L'«Otello» di Rossini, rappresentato la prima volta a Napoli nel 1816, già uscito di repertorio quando negli Anni Ottanta entrò in l'«Otello» di Verdi e Boito: dopo decenni di fama leggendaria, lo snello antecedente rossiniano era stato messo a riposo, non solo per le trasformazioni dello stile vocale, il tramonto del bel canto e la conseguente scomparsa di tanti adatti a sostenerlo, per le nuove concezioni drammaturgiche nel frattempo. Mai come nell'epoca dell'«Otello», Verdi, Boito e Ricordi erano consapevoli di essere all'apice di parabola, testimoni di «progresso» e di una cultura che poteva che guardare con affettuosa sufficienza convenzioni teatrali di Rossini (per non dire Shakespeare che pochi nell'Italia del 1816).

Eppure un allestimento dell'«Otello» di come quello creato dal Festival di Pesaro alcuni anni fa, e ripreso uno stabile bene patrimoniale, mostra proprio vitalità drammatica dell'opera, il senso e forza teatrale di un'invenzione musicale restituita al suo stile e alle forme autentiche: cioè presa sul serio, da vocali come Cecilia Gasdia, Chris Merritt, William Matteuzzi, Michael Schade, dalla direzione incalzante Gianluigi Gelmetti e saldezza registica Pier Luigi Pizzi, anche di scene e

Lasciamo un momento da parte Desdemona, la cui consistenza di personaggio salta agli occhi. Quello che commuove nello spettacolo Pesaro è il panorama d'anime rivelato di colpo dall'intuito ritmico e mimico di poche note: il padre di Desdemona chiede ad Otello coram populo che diritti possa mai vantare sulla fanciulla; e quello, luce radente accentuata dal vuoto orchestrale e dalla sospensione ritmica, balbetta in pianissimo virtù, costanza, così Rossini esce dalle convenzioni ed entra in un mondo che ferma il respiro. Altro esempio: Otello con mano lettera che dovrebbe provare l'infedeltà di Desdemona ne legge i passi salienti, mentre Jago gli rinfocola la costernazione; si sfiora il comico, ma improvvisamente Rossini molla gli ormeggi e i due abbandonano all'aerea scultura di un duetto, il tempo si ferma e trasforma in grazia, estraneità apparente realtà espressione di spaventi fronte alla nascita di un sentimento. L'opera è piena di queste illuminazioni e di trovate schiettamente musicali.

Eroina della serata, Gasdia esalta la misura di protagonista che Desdemona mantiene nell'opera: straordinaria l'identificazione il personaggio, mano bravura tecnica verità declamazione: alterna alla soavità della leggendaria del salice, slanci e accensioni liriche anche menti: si getta palpitante fra Otello e Rodrigo che si beccano come galli, si raccoglie nell'intimità più segreta e turbata con fida Emilia (Monica Bacelli, molbrava), in duetti screziati di memorie e ombre del cuore. Difficile dimenticare questa della Gasdia. Merritt avrà perso qualcosa dello smalto sulle più alte, della classe musicale: Walter Matteuzzi (Rodrigo), come preso dall'ebrezza del rinato bel canto, aggredisce gli acuti con gioia sportiva, ma talvolta batte la testa sul soffitto do, dei re sopra il rigo: quando forza, la purezza del timbro incantevole. Molti, troppi, gli applausi a aperta; ma difficile resistere, quando alcune pagine, come il terzetto «Ti parli l'amore» fra Rodrigo, Desdemona ed Elmiro (l'eccellente Pietro Spagnoli), venivano tremolanti castelli di note che i battimani soffiavano via; sgombrando il campo a nuove prodezze avventurose.

Voci tutte di prima grandezza anche nelle parti minori (la voce del gondoliere è di Francesco Piccoli); ottimo l'intervento del Filarmonico Praga e dell'Orchestra Sinfonica di Torino della Rai: la partitura è un campo aperto soprattutto alla bravura solistica dei fiati e i nostri strumentisti si fanno onore in ogni settore. Applausi trionfali per tutti (la Gasdia in primis); qualche contestazione, del tutto insensata, per direttore Gelmetti, a ricordarci che della lirica, anche in una «università musicale» quale Pesaro, è sempre esposto agli umori e alle cabale del palcoscenico.

Giorgio Pestelli

La giuria si difende: «Un film non violento»

Dicillo e il suo Johnny contestati a Locarno

LOCARNO. L'annuncio Pardo d'Oro al film americano (ma interamente prodotto capitali svizzeri) «Johnny Suede» di Tom Dicillo ha immediatamente sollevato polemiche durante la conferenza stampa di annuncio dei premi. «Il cinema americano - è stato detto - non aveva bisogno di questo premio, viste le caratteristiche del Festival Locarno, un festival che vuole essere una vetrina per i film giovani e per i film della cinematografie emergenti».

«"Johnny Suede" - si sono difesi i membri della giuria - è un film americano, indipendente, e frutto Hollywood. Inoltre film nel quale vi è violenza né sesso: una caratteristica di gran parte del cinema americano d'oggi». La storia quella di ragazzo dal grande ciuffo alla Elvis che vive, e suona in città americana dai sapori felliniani. Nel film è evidente l'influenza di Jim Jarmusch, cui Dicillo è stato direttore della fotografia per «Permanent vacation» e per «Stranger than paradise».

Lunghi applausi hanno invece sottolineato l'attribuzione del Pardo d'Argento a «Nuvola-Paradiso» sovietico Nikolai Dostal. Un Pardo d'Argento che, secondo alcuni giurati, poteva essere un Oro ex aequo. Ci sono infatti volute ben tre ore di discussione prima che venisse decisa l'attribuzione del premi. La decisione finale è presa all'unanimità, ma a maggioranza. E così, se il vincitore ufficiale Locarno è Dicillo, quello morale è senz'altro Dostal, premiato anche dalla giuria ecumenica, dalla Ciae (Confederazione internazionale dei cinema d'arte d'essai) e con una menzione speciale della Fipresci (Federazione internazionale stampa cinematografica).

(Ansa)

RITROVI

CLUB 84: oggi chiuso, domani 21 «Solo Doc» con i Casual's.
CLUB 84: oggi chiuso, domani sera ore 15,30 con Franco Orsini danze e ritmi per tutti.
DU PARC (tel. 521.5538 - 521.5275): oggi riposo, si balla mercoledì.
WHIPPET CLUB - Champagneria (corso Novara 25, tel. 278.942): aria.
PATIO DISCOTECA: chiuso per ferie

LA [illegible]

Maria Rosaria Omaggio parla del suo personaggio in «Edera», serial che andrà in onda su Canale 5

«Cattiva perché disperata [illegible] sogno un film comico»

[illegible] Un vistoso anello d'oro che raffigura un cobra, abiti ricercati quasi sempre neri o [illegible]si, lo sguardo tagliente, i modi decisi: «I ruoli dei cattivi possono essere interpretati solo da persone sensibili come me». Ma[illegible] Rosaria Omaggio, napoletana d'origine, debuttante [illegible] tv [illegible] sedici anni, nell'edizione '73-'74 di Canzonissima, [illegible] tuffata, senza remore e senza salvagenti, nel ruolo della perfida dark lady Leona, protagonista, [illegible]gativo, della prima [illegible] opera all'italiana «Edera». [illegible] cinque [illegible] sono in [illegible] con que[illegible] personaggio - insiste l'attrice - forse sto cominciando a pensare che, abbia ragione».

[illegible] come, ragione? Nel serial Leona è una donna di potere, ambiziosa fino alla follia, un'egocentrica che riflette la sua smania di affermazione sull'unico figlio maschio[illegible] preoccuparsi minimamente di intuir[illegible] i sentimenti, ma solo inondandolo della sua inestinguibile sete [illegible] possesso. «Leona è una Medea pazzamente innamorata del figlio - sentenzia convinta la Omaggio -, le sue cattiverie non sono dettate dall'attaccamento [illegible] denaro, ma [illegible] una profonda paura della solitudine. Perciò qu[illegible] di Leona è [illegible] malvagità disperata, ambigua, quasi commovente. Una malvagità che, nel finale, diventa follia». Quel finale, che arriverà dopo più di quaranta puntate, dense [illegible] intrecci, colpi di teatro, scene madri, Maria Rosaria Omaggio lo avvicina alle immagini conclusive [illegible] «Viale del [illegible], il famoso film con Gloria Swan[illegible]. «Sola, contraddetta [illegible] tutto e tutti, [illegible] nessuno dei suoi sogni realizzato: Leona finisce così, vittima di se stessa, pazza per sempre».

Cala il sipario. Ma la Omaggio [illegible] eventi: «Ho accettato questo ruolo perché interpretare la parte di un'assassina, anche [illegible] folle, elegante, astratta, [illegible] una bella sfida. Certi giorni [illegible] a casa, dopo il lavoro, davvero stanca; è stressante fa[illegible] la perfida, bisogna tirare fuori tutta la cattiveria che si ha dentro, e questo comporta uno choc. Ci si accorge di [illegible] essere indenni da sentimenti esecrabili». Dopo [illegible] rivisto tutti i classici con dark ladies, [illegible]po aver rivolto [illegible] pensiero [illegible] spietata e sensuale Joan Crawford di «Che fine ha fatto Baby Jane?», ma anche [illegible] viscido Uriah Heep di David Copperfield, la Omaggio ha concluso, abbassando un po' il tiro, che la [illegible] Leona somiglia più [illegible] J.R. [illegible] Dallas che alla perfida Ale[illegible] di Dynasty. Solo gli esperti di serial, quelli che conoscono a menadito [illegible] sottili differenze tra le cattiverie dei due personaggi, potranno [illegible] fino in fondo [illegible] dell'affermazione.

Nel frattempo (in [illegible] «Edera», diretto [illegible] Fabrizio Costa e prodotto [illegible] Eurokronos per Reteitalia, arrivi sugli schermi di Canale [illegible] l'instancabile Omaggio dovrà prodursi in altre metamorfosi artistiche: il 2 settembre al Festival di Todi andrà in scena «George [illegible] Chopinski; lettere in concerto», spettacolo diretto da Tonino Del Colle, in cui l'attrice veste i panni (maschili) della scrittrice francese George Sand.

«E' proprio l'anno della durezza - sospira la Omaggio - anche in questo caso, il mio [illegible] un ruolo forte, [illegible] una donna senza tempo, moderna, europea, capace [illegible] affrontare [illegible] risolvere concretamente i problemi della vita». La lunga [illegible] tormentata relazione che unì il musicista [illegible] la scrittrice, viene descritta nel lavoro in modo molto [illegible]; anche la coppia di attori, fa sapere la Omaggio, ha la stessa età dei veri protagonisti. Lei 34 anni; lui, Luca Lionello, figlio di Oreste, 26.

Autrice e conduttrice di programmi radiofonici e televisivi, profonda conoscitrice del [illegible] [illegible] del mistero (ma la sua rubrica «Incredibile», in onda [illegible] Raidue qualche anno fa, fu interrotta prima del tempo perché [illegible] ascolti non decollavano), Maria Rosaria Omaggio ha pure [illegible] programma [illegible] partecipazione al «Premio Italia» [illegible] «L'impresario teatrale». Il suo fiore all'occhiello, però, [illegible] l'attività di scrittrice. Oltre alle fiabe e ai romanzi brevi, la Omaggio è autrice di due volumi: «Il mio viaggio nell'incredibile» (che nell'89 ha ot[illegible] il Premio Fregene Opera Prima) [illegible] «L'energia trasparente - Curarsi [illegible] cristalli, pietre preziose [illegible] metalli». «In Italia [illegible] arrivati alla quarta edizione - fa sapere l'attrice riferendosi al secondo libro - [illegible] soprattutto sono stati acquistati i diritti [illegible] Giappone: in ottobre sarò [illegible] Tokyo per la presentazione». Inarrestabile Omaggio: ora [illegible] suo desiderio più forte [illegible] fare un film comico. Ma chi potrebbe ridere di fronte a tanta, [illegible]te, determinazione?

Fulvia Caprara

La mia Leona moderna Medea innamorata di suo figlio

Maria Rosaria Omaggio sola e insieme [illegible] Nicola Farron in due scene di «Edera»

[illegible]

May batte Adjani per [illegible] ruolo da protagonista nel film di Schrader, presto in Italia

Mathilda, [illegible] all'ultimo tango

E' una sensuale ballerina nella Baires di Puig

Mathilda May, 25 anni, figlia di un drammaturgo ebreo e di una ballerina svedese

PARIGI. Il caschetto di capelli neri alla Louise Brooks, le gambe velate da calze fumé, il corpo inguainato [illegible]. Mathilda May [illegible] la sensuale ballerina di «Tango Nudo», [illegible] film di Leonard Schrader che [illegible] per arrivare sugli schermi italiani. Ora è una stella, due [illegible] fa era solo [illegible] speranza del cinema francese, ma pur di [illegible] quella parte [illegible] ha avuto scrupoli, neppure quando [illegible] trattato di strapparla alla divina Isabelle Adjani.

Poi, per calarsi nel ruolo di Alba, la protagonista bella e dannata, la prostituta [illegible] Baires, ha passato lunghi [illegible]riggi a Buenos Aires in compagnia del romanziere argentino Manuel Puig, osservando vecchie coppie intente a ballare il tango d[illegible] interminabili tè danzanti.

«L'immagine, che prima avevo di questa danza, era quella [illegible] forma d'espressione estremamente fiammeggiante ed esibita - ha raccontato in una intervista al quotidiano inglese «Independent» -. [illegible] grazie a Puig ho scoperto che il tango in realtà è qualche cosa di molto più intimo. Fa appello a tutti i sensi, la vista, l'udito, il ritmo. E l'argomento del film [illegible] una storia di [illegible] passione portata all'estrema conseguenza della morte. Raccontarla, vederla attraverso il tango, [illegible]li conferisce una forma molto profonda e stilizzata».

Tutto questo avveniva nell'89, prima che cominciass[illegible] le riprese del film. E prima che Manuel Puig (autore del «Bacio della donna ragno» portato sugli schermi da Hector Babenco nel 1986, [illegible] William Hurt - vincitore dell'Oscar - e Raul Julia), morisse prematuramente nel luglio del 1990.

«Il tango torna di moda, bisogna fare subito un film» aveva detto Manuel Puig al produttore David Weisman, proprio nei mesi [illegible] cui lo spettacolo «Tango Argentino» furoreggiava fra Parigi [illegible] New York.

Weisman [illegible] aveva dimenticato una vergognosa storia [illegible] schiavismo, appresa quando era stato per la prima volta negli Anni Sessanta [illegible] Argentina. E successivamente da Puig era venuto a sapere i particolari [illegible] quella vicenda: il [illegible] di fidanzate polacche fatte [illegible] in Argentina negli Anni Venti e vendute co[illegible] prostitute ai bordelli legali [illegible] Buenos Aires [illegible] ebrei.

Inoltre Leonard Schrader, sceneggiatore di «Mishima» per il fratello Paul [illegible] cosceneggiatore [illegible] Puig de «Il bacio della donna ragno», cercava una storia [illegible] cui [illegible] potesse raccontare il lato più oscuro della passione. Puig non aveva avuto difficoltà [illegible] convincerlo, la vicenda fu ambientata nei bassifondi «tangheri» di Buenos Aires. Ce n'era abbastanza perché [illegible] progetto [illegible] «Tango Nudo» prendesse vita.

I cento giorni di riprese sono stati determinanti e formativi nella vita di Mathilda May, che in ogni scena doveva controllare [illegible] allo spasimo le proprie reazioni: «Ogni sguardo, ogni grido. Non posso dire di [illegible] buon ricordo, perché quel personaggio è dannato; dopo un po' si impadroni di te. Ma con quel film ho imparato che [illegible] può andare al [illegible] là dei propri limiti, proprio come ho imparato dalla danza».

Già, perché Mathilda May, venticinque anni, volto intenso [illegible] proporzioni eccentriche, corpo prorompente di sensualità, figlia di un drammaturgo ebreo di origini turche [illegible] di una ballerina svedese, tutto [illegible] immaginava tranne che diventare una star quando, fanciulla in fiore [illegible] dieci anni di danza alle spalle nel Conservatoire di Parigi, fu avvicinata da Miriam Bru, titolare di una agenzia per attori. E invece, dopo molte interpretazioni, non tutte di primo piano ma sempre significative, ora sta preparando le valigie per Venezia. Al Festival è infatti in programma «Grido di pietra» di Werner Herzog dove lei recita [illegible] a Vittorio Mezzogiorno e Donald Sutherland.

Sergio Trombetta

I FILM

Il cammino di una diva

L'esordio cinematografico di Mathilda May avviene con «Nemo» del 1983. Seguono a stretta distanza molte interpretazioni: «Life force» di Tobe Hooper e «Lettere a uno sconosciuto» del 1985. «La vita dissoluta di Gerard Floque» del 1986. Poi [illegible] grido del gufo» di Claude Chabrol [illegible] «La passerelle» nel 1987 [illegible] «Tre posti per il 26» di Jacques Demy accanto a Yves Montand nel 1988. Dopo «Tango nudo» sono venuti due personaggi-mito nella cultura [illegible] femminile: «Isabelle Eberhardt. Alla ricerca dell'oblio» [illegible] Peter O'Toole e «Becoming Colette» [illegible] Klaus Maria Brandauer e la regia da Danny Houston, sulla storia di [illegible] delle più singolari [illegible] famose scrittrici francesi del Novecento. Infine «Grido di pietra» di Werner Herzog, dove lei recita accanto a Vittorio Mezzogiorno [illegible] Donald Sutherland e che andrà fra poco al Festival [illegible] Venezia. [s. n.]

[illegible] IN RAP

Con il brano «Aria» la cantante tradisce il rock per il «ritmo parlato»

Jo Squillo, «Cuore» mi [illegible] detto [illegible]

Prime delusioni dell'inviata di Canale 5

Jo Squillo, reduce non pentita [illegible] con Sabrina Salerno, fiuta [illegible] vento di rap che tira in discoteca. Con una nuova canzone, «Aria», tradisce l'amato rock per il «parlato ritmico». E dice la sua sull'inquinamento atmosferico: «Se vogliamo cambiare / cominciamo a pedalare».

«Aria» peccherà di populismo - «anche se ti chiami Agnelli o Berlusconi / alla fine non respiri i milioni», afferma la lapalissiana Jo -, ma di certo arriva al momento giusto. L'estate '91 consuma dosi massicce di rap. E se Jo picchia duro [illegible] l'automobile, l'industria tiene botta con l'incalzante «sembra fatta per me, sembra fatta per te»: il jingle pubblicitario della Fiat è l'inatte[illegible] tormentone dell'estate, [illegible]co fosse un disco [illegible] Ma il rap all'italiana aveva bisogno [illegible] contributo di Jo Squillo? Forse sì. Da noi, finora, a tempo di rap si son dette corbellerie. I testi dei rapper d'oltre Oceano sono furibondi [illegible] sovversivi: invece gli imitatori italiani non vanno oltre [illegible] jovanottesco delirio «è qui la festa?», con qualche sfottò - «my name is Cocciolone / pilota d'aviazione» - o trovatine sul genere «faccia da pirla» di Charlie, ora recidivo [illegible] una raffinata storia [illegible]. Per non [illegible] del caba[illegible] Claudio Bisio [illegible] del [illegible] «Rapputa», cammeo d'agosto do[illegible] la desinenza «puta» qualifica una fidanzata disinibita.

La sorpresa dell'estate, se sorpresa c'è, non è il rap italiano - abbiamo già avuto i pionieri [illegible]me Pino D'Angiò [illegible] pure i furbacchioni alla Francesco Salvi - quanto l'uso quasi serio, [illegible] «militante», che ne fanno alcuni musicisti reduci degli Anni Settanta-Ottanta e alfieri del nuovo corso. [illegible] Skiantos con «Il sesso è peccato farlo male» rappano [illegible] silenzi e tabù. E Jo Squillo, punk della prima ora, fa l'ecologista e rivendica l'impegno a modo suo: «Anche "Siamo donne" aveva [illegible] messaggio; l'ho [illegible] Sabrina per sottolinearlo, con ironia. [illegible] hanno preferito ricamarci su, nei giorni del Festival tutti aspettavano [illegible] litigio, che [illegible] prendessimo per i capelli. Storie: con Sabrina andavamo d'amore e d'accordo».

Sarà. Certo che [illegible] coppia ne han dette di cotte e di crude: il più feroce è stato «Cuore», ha scritto «Jo [illegible] Sabrina fanno un pistolotto sulla [illegible] nel Golfo, e viene voglia di arruolar[illegible] nei Topi del Deserto». «Ah, davvero? Non l'avevo letto - si meraviglia Jo -. Vabbé, quelli di "Cuore" non mi hanno concesso neppure di incontrarli per un collegamento con il "Tigi delle vacanze"». Già, Jo Squillo adesso [illegible] l'«inviata» della [illegible]one [illegible] Canale [illegible] condotta dai Trettré. «Pazienza - filosofeggia -. E' andata male, ma mi rifarò [illegible] settembre con Occhetto...».

Gabriele Ferraris

Isabelle, l'elegante

Sarà la regina Margot per il regista Chéreau

PARIGI. Mathilda May e Isabelle Adjani. [illegible] belle, uguali e opposte, del cinema francese. Se Mathilda è figlia di un ebreo levantino [illegible] di [illegible] svedese, Isabelle Adjani è figlia di un algerino e di una tedesca. Se Mathilda infila ansiosamente [illegible] film dopo l'altro, portando via magari proprio all'altra i ruoli di «Tango nudo» o della Eberhard, Isabelle gioca sulla propria assenza, coltiva il ruolo [illegible] stella elegante [illegible] lontana; intervalla [illegible] lunghi silenzi i suoi ritorni sullo schermo.

Ma ora, due anni dopo avere girato «Camille», il film [illegible] Camille Claudel, eccola di nuovo pronta per due progetti che le stanno molto [illegible] due donne molto speciali.

La prima è Margerita di Valois, [illegible] Margot», del romanzo di Alexandre Dumas padre, figlia di Caterina de' Medici e sposa di Enrico I [illegible] Navarra (siamo nella Francia del secondo '500). Follemente innamorata di Giacinto de la Mole, dopo la sua condanna alla decapitazione, Margherita ne conserverà la testa caduta sotto la mannaia del boia. Una follia amorosa già interpretata [illegible] da Jeanne Moreau. E' [illegible] progetto di cui l'ha fatta innamorare Patrice Chéreau: il regista francese da tempo lavora per portare sullo schermo questo affresco sontuoso, pieno [illegible] drammi e passioni, della Francia alle soglie del Grand Siècle.

La Adjani, 35 [illegible] figlia di [illegible] algerino e una tedesca

Il secondo ruolo è quello di Béatrice Saubin, [illegible] giovane francese condannata a [illegible] per droga in Malesia e poi tenuta prigioniera per molti anni prima [illegible] liberazione il 7 ottobre scorso. Adjani non aveva [illegible] ad attraversa[illegible] mondo per andarla a trovare in prigio[illegible] e l'aveva accolta [illegible] un affettuoso telegramma di benvenuto al [illegible] ritorno in Francia dopo la liberazione. [s. t.]

Rai e Società autostrade hanno creato un canale che arriva ovunque

[illegible] viaggiare, [illegible] Isoradio

Un complesso sistema di fibre ottiche e ripetitori lungo 800 chilometri
Dalle 6 alle 24: musica, rubriche, notiziari e aggiornamenti sul traffico

«Sì, viaggiare...» [illegible] Lucio Battisti dall'autoradio: [illegible] quest'estate ci a[illegible] C'è una radio fatta apposta per chi viaggia in [illegible]da, un canale che può [illegible] ascoltato in modo continuo, [illegible] disturbi, e soprattut[illegible] senza dover togliere le mani dal volante per pigiare sui tasti [illegible] ricerca del segnale perduto.

[illegible] chiama «Isoradio», trasmette sui 103.300 in modulazione di frequenza, manda in onda musica, canzoni e [illegible] po' di tutto [illegible] è un progetto della Rai in collaborazione con la Società Autostrade. Attraverso un sistema complesso a base di fibre ottiche e ripetitori arri[illegible] ovunque, anche nelle zone che hanno sempre fatto impazzire i radio-automobilisti: montagne e gallerie.

«L'isofrequenza, la frequenza uguale dappertutto, è partita come esperimento nell'87 - spiega Fabrizio Centamori, il responsabile della iniziativa che dipende da Radiodue -. Ma abbiamo scelto una diff[illegible] graduale, soft, senza pubblicità: volevamo che la gente ci scoprisse pian piano».

Brevetto Rai in ambito europeo, Isoradio è stata collaudata su un breve tratto della Bologna-Firenze. Oggi l'[illegible] è garantito per più di 800 km. «Ci siamo da Parma a Napoli - dice Centamori -. E poi sulla Firenze Mare, [illegible] Genova, da La Spezia a Livorno, nel [illegible] abruzzese della Bologna-Bari e in quello finale della Modena-Brennero. [illegible] Natale prevediamo un raddoppio della copertura».

Pavarotti, anche lui su Isoradio

La filosofia del canale, spiegano gli ideatori, è quella del «compagno di viaggi[illegible]. Non stop dalle 6 alle 24, [illegible] un conduttor[illegible] che [illegible] canzoni, notizie, aggiornamenti in tempo reale sul traffico. Ogni [illegible] c'è il radiogiornale (curato [illegible] turno da Gr1, Gr2 [illegible] Gr3) e a cadenza fissa veng[illegible] trasmessi notiziari meteo [illegible] il collegamento con Onda verde.

Di notte, dopo le 24, il programma offre una colonna sonora personalizzata, ad hoc per le esigenze d[illegible] viaggiatori. «Musi[illegible] non troppo "moscia" - dice Centamori -, che abbia le caratteristiche giuste per chi guida. In prevalenza anche durante il giorno viene privilegiata la musica italiana, tenendo d'occhio le classifiche e i successi del mo[illegible] La fascia d'età degli automobilisti però è variabile, così per cercare di accontentare tutti proponiamo ogni tanto un breve inserto di 3-4 minuti di musica "diversa": un brano d'opera cantato da Pavarotti, ad [illegible]pio, o [illegible] canzone in dialetto. Sempre [illegible] popolari e mai troppo impegnative». Tra un brano e l'altro qualche parola: brevi rubriche [illegible] cucina, culturali, turistiche o sul mondo dell'auto, inserti curati da personaggi dello spettacolo. «Tutto all'insegna [illegible]lla leggerezza - co[illegible]clude Centamori -, chi viaggia si annoia facilmente».

Cristina Caccia

I FILM DI OGGI IN TV

Glenn Close in pericolo

[illegible] TAGLIO

1985, Canale 5 alle 20,40; dur. 130'

Giallo psicologico di Richard Marquand, con Glenn Close, Jeff Bridges e Peter Coyote. L'avvocatessa Teddy (Glenn Close, la splendida protagonista di «Attrazione fatale» con Michael Douglas e [illegible] «Relazioni pericolose»), difende il giornalista Jack (Jeff Bridges) fortemente indiziato dell'assassinio della moglie, dalla quale ha ereditato un vasto patrimonio. Il film si basa sul paradigma hitchcockiano dell'innamoramento dell'avvocato difensore per [illegible] cliente colpevole. Qui, però, al contrario del «Caso Paradine», l'avvocato è donna.

LE [illegible] BIANCHE

1957, Raiuno [illegible] 14; dur. 110'

Drammatico di Luchino Visconti, con Marcello Mastroianni e Maria Schell, tratto dal racconto di Dostoevskij, per la rubrica «Roma-Londra [illegible]ywood passaporto per il cinema». Mario, un impiegato impersonato da Mastroianni, [illegible]a sera rientrando a casa vede una donna piangente appoggiata alla ringhiera [illegible] un ponte. Affascinato dalla ragazza (Natalia-Maria Schell), [illegible] consolarla, cominciano a frequentarsi e la donna gli racconta la sua storia d'amore.

QUALCOSA [illegible] SINISTRO STA [illegible]

1983, [illegible] 20,40; dur. 105'

Film avventuroso di Jack Clayton, con Jason Robards, Jonathan Pryce, Diane Ladd, Pam Grier, Royal Dano. Le avventure macabre nella quiete verdeggiante [illegible] Greentown. [illegible] giornate [illegible]no uguali e monotone, [illegible] un bel giorno giunge in città il misterioso signor Dark con il suo sinistro Luna Park.

Marcello Mastroianni e Maria Schell ne «Le notti bianche»

COWBOY

1958, Rete 4, 23,30; dur. 120'

Western [illegible] Delmar Daves, con Glenn Ford, Jack Lemmon e Anna [illegible]. [illegible] cowboy Tom Rice [illegible] la spola [illegible] la prateria e Chicago, dove si ferma per la vendita del bestiame. A lui si unisce Frank Harris, vicedirettore d'albergo, ansioso [illegible] mettersi in viaggio per Guadalupe, [illegible] Messico, dove lo aspetta la [illegible]a donna. [illegible] per Frank [illegible] è facile improvvisarsi cowboy.

LAGUNA BLU

1980, Italia 1 alle 22; dur. 120'

Film sentimentale d'avventura, con Brooke Shields e Christopher Atkins. Primi incontri d'amore di due adolescenti scampati [illegible] naufragio di un vascello e cresciuti [illegible] un'isoletta sperduta.

OGGI SEGNALIAMO

[illegible]

Alle 21,50 su Raidue

Va in onda «Il lago dei cigni» con Alla Mikhalchenko, Yuri Vasyuchenko e Aleksandr Vetrov del corpo di ballo del teatro Bolscioi nell'edizione del 1989. Scritto da Ciaikovski nel 1876, «Il lago dei cigni» fu rappresentato la prima volta al teatro Bolscioi di Mosca l'anno successivo. La direzione è di Algis Zhuraitis, la regia di Motoko Sakaguchi.

[illegible] SUL [illegible]

Alle 23 su Raiuno

La storia del «Ponte sul fiume Kwai» raccontata dal celebre film [illegible] David Lean non corrisponderebbe a ciò che successe realmente durante la II guerra mondiale. Lo afferma il giornalista Marcello Alessandri, che ha realizzato un servizio in Thailandia proprio per riscrivere la [illegible] del ponte, costruito per forza dai militari inglesi prigionieri dei giapponesi.

GAZEBO

Alle 15 su Raidue

[illegible] sorelle Bandiera, Liliana De Curtis e il direttore d'orchestra Elisabetta Maschio, sono gli ospiti di «Gazebo», il program[illegible] di [illegible] Milo [illegible] Fabrizio Mangoni. Accanto a loro Silvia Annicchiarico, Daniela Casta[illegible] Giulio Federici, Francesco Gasperoni e Manuela Romano.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 12; 13,30; 20; 22,45; 24

- 7,30 **C'era una volta ... io Renato Rascel**
- 8,40 **I mari dell'uomo**, [illegible] Folco Quilici
- 9,30 **Goya** (1746-1828). *La famiglia di Carlo IV*, sceneggiato
- 10,25 **Le cameriere** (1959), film di Carlo Ludovico Bragaglia. Con Giovanna Ralli, Valeria Moriconi
- 11,55 [illegible] **tempo** [illegible]

POMERIGGIO

- 12,05 [illegible] **biglietto** [illegible] con M. Reitano
- 12,30 **La sign[illegible] in giallo**, telefilm. *Omicidio d'annata*
- 13,55 **Tg 1 - Tre minuti di...**
- 14 — **Le notti [illegible]** (1957), film drammatico. Regia [illegible] Luchi[illegible] Visconti. Con Marcello Mastroianni, Maria Schell, Jean Marais
- 15,40 **Sigi** [illegible] varietà per ragazzi
- 17,20 **La straordinaria storia dell'Italia**, l'età moderna. *Tra Francia e Spagna*

SERA

- [illegible] Roma. [illegible] Basilica di Santa Maria in Trastevere. **Concerto dell'Orchestra Giovanile [illegible] Conservatorio [illegible] Ti[illegible]**
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 19,50 **Che tempo fa**
- [illegible] [illegible] (1983), film d'avventura. Regia di Jack Clayton. Con Jason [illegible]s, Jonathan Pryce, [illegible] Ladd, Pam Grier, Royal Dano. Prod.: Walt Disney
- 22,15 **Alfred Hitchcock [illegible]ta**, telefilm. *Morirai ridendo*. Con Anthony Newley
- 23 — **Atlante**. L'universo, la terra, la natura, l'uomo. Progetto [illegible] Adolfo Lippi, Giuseppina Paterniti, Alberto Bilà. Collaborazione scientifica dell'Istituto Geografico De Agostini
- 0,30 Atene. **Pallanuoto: Italia-Cecoslovacchia.** Campionati europei
- 1 — **Una vita sciupata** (1985), film 1ª visione tv. Regia [illegible] Renaud Victor. Con Sandrine Bonnaire, Jacques Bonnaffe

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 18,45; 23; 0,20

- 7,30 - 9,15 **Piccole e grandi storie**
- 9,15 **Protestantesimo**
- 9,45 **Una pianta al giorno**, *Felce*, con L. Sardella
- 10,05 **Il grande avventuriero** (1949), film di Julien Duvivier. Con George Sanders, Patricia Roc
- 11,40 **Lassie**, telefilm. *Gli zingari*
- 12,10 **La [illegible] Nera**, serie tv
- 13,25 **Videocomic**, [illegible] di Nicoletta Leggeri
- [illegible] **Quando si ama**
- 14,15 **Santa Barbara**, serie tv
- 15 — **Gazebo**, conducono Fabrizio Mangoni e Sandra [illegible]
- 16,10 **Legge di guerra** (1961), film di Bruno Paolinelli. Con [illegible] Ferrer, Magali Noël, Peter Van Eyck, Jean Desailly. 1° tempo
- 17,05 **Legge [illegible] guerra**, film. 2° tempo
- 18,05 **...e l'ultimo chiuda la porta**
- 18,30 [illegible] **2 - Sportsera**
- 18,45 **Hill Street giorno e notte**, telefilm
- 20,15 **TG 2 - Lo sport**
- 20,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm. *Congresso a Berlino*. Con Horst Tappert, Fritz Wepper
- 21,30 **Palcoscenico '91. [illegible] [illegible] dei cigni**, musica di P. I. Ciai[illegible] Corpo [illegible] ballo del Bolshoi. Con [illegible] Mikhalchenko, Yuri Vasychenko, Aleksandr Vetrov. Scenografia di V. Begichev, V. Geltser. Coreografia originale di Marius Petipa, Lev Ivanov. Rielaborazione della coreografia Yuri Grigorovich. Orchestra [illegible] Bolshoi. Direttore Algis Zhuraitis. Regia di Motoko Sakaguchi. Prod. [illegible] Nhk Bolshoi RPTA. 1ª parte
- 23,15 **Il lago dei cigni**, 2ª parte
- 0,20 Andy Hardy, un ragazzo degli [illegible] '40. **Giudice Hardy e figlio** (1939), film [illegible] Regia di George B. Seitz. Con Mickey Rooney, Lewis Stone, [illegible] Parker

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,25; 23,25

- 11 — DSE - Ministero della Pubblica Istruzione - Rai - Dipartimento Scuola Educazione presentano. **La scuola [illegible] aggiorna**, *programma aggiornamento a distanza di Capi [illegible]d e Docenti*
- — **Scuola e lavoro**, 1ª puntata
- — **Educazione ai linguaggi**, 1ª puntata
- 12 — [illegible] **prima**
- 12,25 **Scarpe grosse** (1940), film commedia. Regia [illegible] Falconi. Con [illegible] Silvi, Amedeo Nazzari
- 14,[illegible] **Tg 3 - P[illegible]iggio**
- [illegible] Nel mondo di National Geographic. **Il viaggiatore**, un programma di John Gau
- 15,20 **Baseball: Campionato italiano**
- 15,55 **Biella: Bocce**
- 16,20 Grecia: Atene. **Tuffi: Campionati europei.** Finale [illegible]
- 17 — Un mondo di donne. **La danza delle luci** (1933), film musicale. Regia [illegible] Le Roy. Con Joan Blondell, Rudy Keeler, [illegible]
- 18,45 **TG 3 - Derby**
- 19,45 **Schegge di radio a colori**
- 20 — **BlobCartoon**
- 20,30 **Nella vecchia fattoria.** Di Giorgio Celli e [illegible] Visalberghi. Regia di Michele Conforti. 9ª. *Gli animali [illegible] somigliano? Marco Visalberghi, Ugo Adilardi e Fernando Armati parlano del mestiere del documentarista da Walt Disney in poi.*
- 22,30 **I Professionals**, telefilm. *Flash-back*
- 0,15 Non sono una Signora. **Polyester** (1981), film. Regia di John Waters. Con Divine (Glenn Milstead), Tab Hunter, [illegible] Massey. *Le disavventure [illegible] casalinga Francine, robusta massaia tormentata dall'alcol, dal [illegible] pornografo e dal figlio drogato.*

CANALE 5

- 7 — **La famiglia Bradford**, telefilm
- 8 — **Simon Templar**, telefilm
- 8,55 **Première estate**
- 9 — **Bonanza**, telefilm
- 10 — **Lo specchio nero**, film tv [illegible] Seymour, Stephen Collins. Regia di Richard Lang
- 11,55 **Première estate**
- 12 — **Rivediamoli** [illegible] condu[illegible] Fiorella Pierobon
- 12,30 **Estate 5**, condotto da Iva Zanicchi
- 12,55 **Canale 5 news**, news
- 13,45 **I Robinson**, telefilm
- 14,15 **Estate 5**, show
- 14,25 **Première estate**
- 14,30 **Top secret**, telefilm, *La spia della porta accanto*
- 15,25 **Première estate**
- 15,30 [illegible] **in [illegible] jeans**, telefilm, *Confidenza per due*
- 16 — **Bim Bum Bam**, cartoni
- 17,55 **Mai di[illegible] sì**, telefilm, [illegible] *incerti del mestiere*
- 18,55 **La verità**, condotto da Marco Balestri, show
- 19,25 **Cos'è cos'è**, gioco condotto da Jocelyn
- 19,55 [illegible] 5[illegible]
- 20,25 [illegible] **delle** [illegible] conducono i Trettré
- [illegible] **Doppio taglio**, film, [illegible] Glenn Close, Jeff Bridges, [illegible] Loggia. Regia di Richard Marquand (Usa, [illegible] drammatico
- [illegible] **Vianello**, telefilm, *Lezioni di francese*
- 23,20 **Maurizio Costanzo Candid Show**, talk-show, condotto da Maurizio Costanzo con Franco Bracardi
- 1,20 **Première estate**
- [illegible] **Il Tg delle vacanze**, replica
- 1,40 **Venti** [illegible] miniserie, 15ª puntata
- 2,40 **Première estate**
- 2,45 **Lo specchio nero**, film tv, replica
- 4,15 **Missione impossibile**, telefilm, *L'ultima carta*
- 5 — [illegible] **Hitchcock**, telefilm
- 5,30 [illegible] **intoccabili**, telefilm
- 6,15 **Lou Grant**, telefilm

ITALIA 1

- 7 — **Ciao Ciao mattina**, cartoni
- 8,30 **Studio aperto**, news
- 9 — **Première estate**, attualità
- 9,05 **Urka**, conduce Paolo Bonolis (replica)
- 10 — **Super Vicky**, telefilm
- 10,45 **Riptide**, telefilm
- 11,45 **Studio aperto**, news
- [illegible] — **Ciao Ciao**, cartoni
- 13,30 **Festivalbar - zona verde**, conducono Federica Panicucci e Linus
- 13,45 **Première** [illegible] attualità
- 13,50 **I [illegible] mafiosi**, film, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Regia di Giorgio Sim[illegible]
- 15,25 **Première estate**, attualità
- 15,30 **Peppino, le modelle e chella là**, film, con Peppino De Filippo, Giulia Rubini
- 17,30 **Supercar**, telefilm, *Disonesto ma non troppo*
- 18,30 **Studio aperto**, news
- 19 — **A Team**, telefilm, *Furti d'auto*
- 20 — **Mai dire gol**, conduce la Gialappa's Band
- 20,30 Calcio: [illegible]
- 22 — **Laguna blu**, film, con Brooke Shields, C. Atkins (Usa, 1980) avventura
- 24 — **Mezzo pollice - Il meglio di...**, show, conduce Alessandra Appiano
- 0,30 **Studio aperto**, news
- 0,45 **Première estate**, attualità
- 0,50 **I due mafiosi**, film (replica)
- 2,45 **Première estate**, attualità
- [illegible] **Peppino, [illegible] modelle e [illegible]là**, film (replica)
- 4,45 **Première** [illegible], attualità
- 4,50 **A Team**, telefilm (replica)
- 5,45 **Première estate**, [illegible]
- 5,50 **Riptide**, telefilm (replica)
- 6,50 **Première estate**, [illegible]

RETE 4

- 8 — [illegible], teleromanzo (rep.)
- [illegible] **La valle [illegible] pini**, telerom. (rep.)
- 9,40 [illegible] **Andrea**, telenovela
- 10,05 [illegible] telenovela
- 10,55 **Valeria**, telenovela
- 12 — **Riviera**, teleromanzo
- 12,50 **Buon pomeriggio**, [illegible] Patrizia Rossetti
- 13 — **Dallas**, telefilm
- 13,55 **Buon pomeriggio**
- 14 — **Sentieri**, teleromanzo
- 14,50 **Buon pomeriggio**
- 14,55 **Piccola Cenerentola**, [illegible] novela
- 15,55 [illegible] **pomeriggio**
- 16 — **Señora**, telenovela
- 16,25 **Buon pomeriggio**
- 16,30 **Stellina**, telenovela
- [illegible] **Buon pomeriggio**
- 17 — **La Valle dei Pini**, romanzo
- 17,45 **Buon pomeriggio**
- [illegible] **Tg4**, news
- 18 — **General Hospital**, teleromanzo
- 18,40 **Buon pomeriggio**
- 18,45 **Febbre d'amore... tre anni dopo**, teleromanzo
- 19,35 **Buon pomeriggio**
- 19,40 **Primavera**, telenovela (replica)
- 20,25 **Buon pomeriggio**
- 20,35 [illegible], telenovela
- 22,30 **California**, telefilm, *Una nuova famiglia*
- [illegible] **Cow-boy**, film, [illegible] Glenn Ford, Jack Lemmon (Usa, 1958) western
- 1,30 **Dallas**, telefilm (replica)
- 2,15 **Love boat**, telefilm
- 3,05 **Quincy**, telefilm
- 3,55 **Per la strada**, gioco (replica)
- 4,20 **Babilonia**, gioco (replica)
- 4,45 **Cow-boy**, film (replica)
- 5,45 **Love Boat**, telefilm (replica)
- 6,40 **Quincy**, [illegible] (replica)
- 7,30 **Help** - [illegible] **per denaro**, gioco (replica)

ALLA [illegible]

RADIOUNO

Giornale radio: 7; 8; 10; 12; 13; 19; 23

7,30 Oggi è un [illegible] giorno; [illegible] Note di piacere; **9** Ra[illegible] anch'io agosto; **11** Note di piacere; **11,15** Tu lui i figli gli altri; **12,04** La penisola [illegible] tesoro; **13,20** [illegible] di piacere; **14** [illegible]aico; **14,01** Oggiavvenne; **14,28** Stasera dove; **15** GR 1 business; **15,03** Radiouno: Musica Estate; **16** Il Paginone Estate; **17,01** Io e la radio; **17,30** L'America Italiana; [illegible] DSE - Educazione e Società; **18,30** 1993: Venti d'Europa; **19,15** Ascolta, si fa sera; [illegible] Audiobox; [illegible] Cartacarbone; **20,30** Musica del nostro tempo; **21,01** Nuances; **22,49** Note di piacere; **23,09** La telefonata; **23,28** Notturno italiano.

RADIODUE

Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 19,30; 22,30

6,03 Titoli GR 2; **8,05** Radiodue presenta; **8,45** La famiglia Birillo; **9,13** Taglio di Terza; **9,33** Italian Magazzino S.r.l.; **10** GR 2 Estate; **10,30** Pronto Estate; **12,10** GR Regione - Ondaverde; **12,50** Tuttifrutti; **14,15** Programmi regionali; [illegible] L'isola [illegible] Arturo; **15,30** Media valute - Borsa; [illegible] **15,37** Io faccio l'attrice; **15,40** Le stanze [illegible] sole - Andrea; **17,30** Antille; **18,32** Io faccio l'attrice; **18,35** Le stanze del sole (II) - La carrozza [illegible] postiglione; **19,50** Voci nella sera; [illegible] faccio l'attrice; **22,39** Voci nella sera; [illegible] Notturno italiano

RADIOTRE

Giornale radio: 6,45; 9,45; 11,45; 13,45; 15,45; 18,45; 20,45; 23,15

7,15 Calendario musicale; **7,30** [illegible]ma pagina; **8,30** Concerto [illegible] mattino (I); **10** De senectute; **10,30** Concerto del mattino (II); **11,48** Opera in canto; **13** Leggere il Decamerone; **14** Diapason; **16** Orione: informazione, cultura e musica; **17,30** Scatola sonora (I); **18,10** Terza pagina; **19** DSE - Quindici Anni; **19,20** Scatola sonora (II); **21** Giornate Musicali di Donaueschingen [illegible] **22,30** [illegible] viaggio verso Mozart; **23** Il racconto della sera; [illegible] Blue note; **23,58** Notturno italiano e Stereorai.

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 20; 23,30

- 13,15 **Sport news**, tg sportivo
- 13,40 **Gabriela**, telenovela
- 15 — **Voglio** [illegible] **letto d'ottone**, film con D. Reynolds
- 17,25 **Pallanuoto: Italia - Cecoslovacchia.** Atene, campionati d'Europa
- 18,30 **Doris Day show**
- 19 — **Matlock**, telefilm
- [illegible] **in onda**, il Tg dell'estate
- 21 — **Banana split**
- 22 — **Monaco mon amour**
- 22,45 **Crono - Tempo di motori**
- 23,50 **Campionati Europei di nuoto**, sintesi

[illegible]

- 13 — **Cartoni animati**
- 14,30 **I due orfanelli**, film con Totò, Carlo Campanini
- 16 — **Simbad contro i 7 saraceni**, film [illegible] Gordon Mitchell
- 17,30 [illegible] **più cinque missione Hydra**, film
- 19,30 [illegible]**ni animati**
- [illegible] [illegible] **con [illegible] guerra, facciamo l'**[illegible] film con Jacques Dufilho
- 22 — **Fiori di zucca**
- 22,30 **Il clan del quartiere la[illegible]**, film [illegible] Mario Adorf, Marina Malfatti

SVIZZERA

Telegiornale: 20; 21,50

- 17,30 **Teletex-news**
- 17,35 **Una coppia impossibile**, telefilm
- 18 — **Altre storie**
- 18,05 **Per i ragazzi**
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,25 **L'eredità dei Guldenburg**, sceneggiato con Christiane Hörbiger, [illegible]tharina Böhm; Wolf Roth, Sydne Rome. 4ª
- 22,10 **Fuochi d'altura**, film [illegible] Thomas Nock, Johanna Lier
- [illegible] — [illegible] **- notte**

TELE + 1

- 15,40 **Furia cieca**, film
- 17,30 **Accadde a settembre**
- [illegible] **Pee Wee [illegible] vita picchiatella**, film
- 22,30 **La settimana [illegible] sfinge**, film
- 0,30 **La vedova non veste di nero**, film
- [illegible] **Duello a Bitter Ridge**
- 4,30 **E' arrivato [illegible] sposo**

TELE + 3

Ore 1; 4; 7; 10; 13; 16; 19; 22. **Il giorno della** [illegible] con Claudia Cardinale, Franco Nero. Regia di Damiano Damiani

TELE + 2

- 12,30 **Campo** [illegible]
- 13,30 **Wrestling spotlight**
- [illegible] **Eurogolf estate**
- 15,45 **Sport parade**
- [illegible] **Pallavolo: Messaggero Ravenna - [illegible]no Parma** (replica)
- 18,30 **Campo base**
- 19,30 [illegible]**ing spotlight**
- [illegible] [illegible] **Chicago Bulls - Los Angeles Lakers** (replica)
- [illegible] **Calcio: Werder Brema - Bayern** [illegible] (registrata)
- [illegible] **Basket: Campionato NBA** (replica)

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30; 24

- 8 — **Mattinata con Cinquestelle**, attualità
- 12 — **Stazione di servizio**, telefilm (replica)
- [illegible] [illegible] **ottocento chilometri [illegible] costa**, documentari regionali
- 13 — **La trappola**, tv movie con Jack Kelly, Tige Andrews, Lee Grant
- 14,30 **Pomeriggio insieme - Ciao Ragazzi**
- 19,30 **Stazione di servizio**, telefilm
- [illegible] **Sport regionale**
- [illegible] **Sport Cinquestelle**

[illegible] 7

- 13,45 **Usa today**, [illegible]
- 14 — **Aspettando il domani**, teleromanzo
- 14,30 **Andrea Celeste**, telenovela
- 15 — **Rotocalco rosa**
- 17,15 **Supersette**, cartoni
- 19,15 [illegible] **today**, news
- 19,30 **Cannon**, [illegible]
- 20,30 **Così [illegible] così corrotto, così contesa!**, film [illegible] Sergio Gobbi, con Helmut Berger
- 22,20 **Le altre notti**
- 23,50 **Catch**, sport
- 23,20 **Due onesti fuorilegge**, telefilm
- 0,20 **Mod Squad**, telefilm

RETE A

- 8 — **Teleclub**, programma del mattino
- 15 — **Il peccato di Oyuki**, teleromanzo
- 16 — **Ai grandi magazzini**, teleromanzo
- 17 — **Gloria e inferno**, teleromanzo
- 18 — **Rocky e i suoi amici**
- 19,30 **Venti** [illegible]
- 20,30 **Il peccato di Oyuki**, teleromanzo [illegible] Anna Martin
- 21,15 [illegible] **grandi magazzini**, teleromanzo con Veronica Castro
- 22 — **Gloria e inferno**, teleromanzo

Via l'afa, clima più fresco

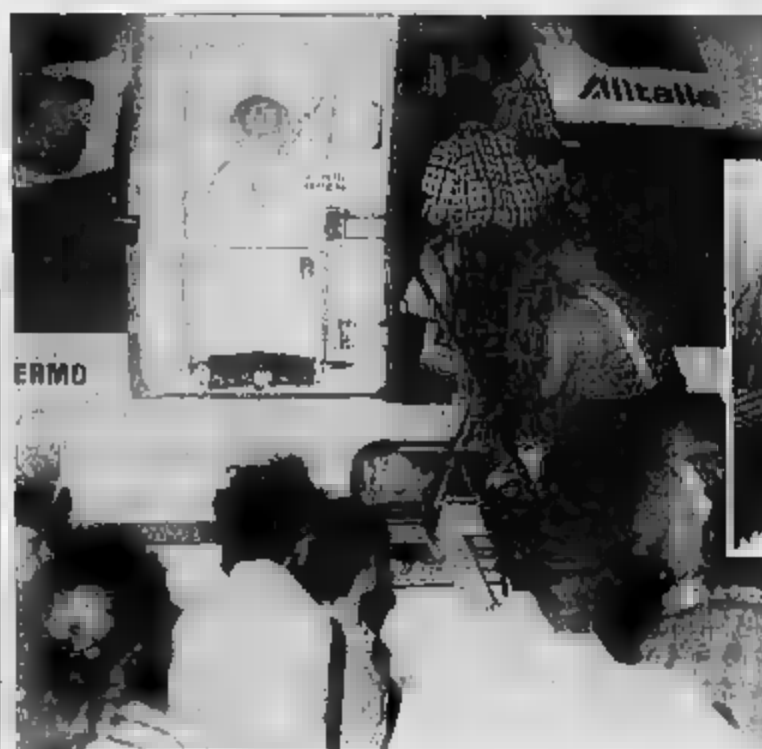
Temperatura in discesa, con qualche nuvola. I primi rientri si stanno svolgendo in situazioni climatiche decisamente favorevoli. Il caldo afoso di qualche giorno [illegible] solo [illegible] ricordo (ieri la colonnina di mercurio è salita a [illegible] gradi ed oggi potrebbe stare ulteriormente al di sotto di questo livello), mentre le condizioni del cielo sembrano [illegible] improntate a variabilità. Un fronte temporalesco sta, in queste ore, investendo l'Italia, ma [illegible] destinato a provocare i guai maggiori nelle regioni più orientali. «In Piemonte vedremo solo qualche nuvola in più, con addensamenti intensi [illegible] prattutto sulle montagne della Valle d'Aosta, seguiti [illegible] un rapido miglioramento». Agosto avrà, poi, ancora modo di dispen[illegible] giornate col solleone, sia pure intervallate [illegible] temporali estivi. E settembre? Chi ha scelto questo [illegible] per le [illegible] ha probabilmente fatto bene. Almeno nella prima decade si ipotizza bello stabile.

Scippano cieca e la sorella

Tre donne sono state scippate, ieri sera, mentre rincasavano. Ferite, sono state medicate al Martini di via Tofane. La prima [illegible] essere aggredita [illegible] stata Licia Visconti, [illegible] anni, impiegata, via Monte Ortigara 9. M[illegible] rincasava in bicicletta, due giovani, su un'auto bianca, l'hanno affian[illegible] in via Castelgomberto e [illegible] hanno afferrato la borsetta trascinandola [illegible] suolo dove ha battuto il [illegible].

Poco dopo sono state aggredite le sorelle Annamaria e [illegible] Argentero (nella foto), via Pavia 8, rispettivamente di 55 e 60 anni. [illegible], non vedente, si appoggiava al braccio [illegible] sorella presa di mira da due giovani a piedi che l'hanno aggredita alle spalle. «Ho cercato di resistere - ha detto la donna - e mi sono messa a gridare sperando che qualcuno accorresse in mio [illegible]to. Poi siamo finita a terra tutte e due e quei mascalzoni sono scappati con la borsetta».

Fino all'ultimo gli irriducibili rimpatriati hanno sperato di non tornare a [illegible]

«Fiumicino?» No, era Tirana

Due albanesi a Torino: «Ci spiace per gli amici di Bari ma la gran parte di noi ha [illegible] fiducia nell'Italia»

Ritorno a Tirana: il primo gruppo di «irriducibili» sale sull'Md 80 Alitalia a Caselle. Sono le 5 di venerdì notte. Sopra **Edmond Ilia**, 32 anni, ingegnere e **Besnik Cuci**, 29 anni, operaio

Un'ora di volo, e [illegible] il apparsa la prima macchia di terra. [illegible]a? «E' Tirana». [illegible] impeto di rabbia, domato dallo sguardo di un ufficiale. Poi [illegible] proteste, qualche smorfia di sorriso.

Era già tutto previsto. Il rimpatrio degli [illegible] trasferiti a Torino era stato messo a punto in Questura, poche ore dopo il loro arrivo da Bari. I 12 alberghi che ospitavano gli «irriducibili» sono stati messi sotto [illegible]glianza già giovedì [illegible]. Poi il blitz. Il trucco del «viaggio a Roma» ha retto solo per il primo volo con l'Md 80 Alitalia, che ha imbarcato i passeggeri considerati più vivaci. Regolari anche i voli successivi, anche se la destinazione finale era ormai scontata. I profughi hanno [illegible] portare quanto erano riusciti a procurarsi a Torino: magliette, tute, bottiglie, scatolette, un piumino. I ricordi di un sogno. Le guardie albanesi hanno preso in consegna i militari disertori, gli altri [illegible] stati [illegible] su vecchi bus e riportati a casa.

«Il rientro [illegible] [illegible] mesto - racconta Edmond Ilia, [illegible] anni, ingegnere, che da tre anni frequenta un corso di specializzazione al Politecnico -. Io sono arrivato [illegible] Tirana mercoledì. Ho visto tornare a casa molti dei ragazzi andati a Bari: [illegible] trista processione. Certo che [illegible] ha perso immagine e stima agli occhi di loro, ma [illegible] la maggior parte degli albanesi. Si spera in tutti, non alimentari, ma [illegible] [illegible] per produrre lavoro».

E dopo il «blitz» di venerdì, che cosa pensate dell'Italia?

«L'Italia è una terra vicina e lontana - dice Besnik Cuci, 29 anni, operaio, da un anno a Torino perché rifugiato politico -. L'abbiamo conosciuta molto da vicino in tv, sentiamo i suoi abitanti simili a noi per storia e cultura. Ma è lontana, non è come la Grecia dove si può andare a venire a piedi, e dove il già lavorano centomila albanesi. Da voi si arriva via mare. Ecco perché l'esodo è di massa».

Vi sentite traditi per il metodo attuato per l'ultimo rimpatrio?

«Sono demoralizzato - risponde l'ingegner Ilia -, capisco però che la tattica possa anche comprendere l'inganno. E [illegible] gli "irriducibili" erano davvero [illegible] è comprensibile il tentativo di evitare lo scontro ad ogni costo».

Edmond, concluso gli studi (per 150 laureati albanesi il corso è pagato dal governo italiano), tornerà in Albania per [illegible] utile al suo Paese. Besnik in[illegible] lavora a Settimo: «Sto bene».

Ieri erano ospiti di Giovanni Bugliari, il prete della comunità albanese. Sono circa tremila i torinesi con [illegible] originari di quella terra, sbarcati in Italia 500 anni fa, dopo un'invasione [illegible]. Hanno mantenuto lingua, religione (cattolica di rito bizantino) e usanze. [illegible] stato in ferie a Tirana - dice Gennaro Bellizzi, cognato di don Bugliari -. E' gente di grande cuore. Aiutiamola».

Luciano Borghesan

Ci credono ricchi e felici

L'arbitro Trentalange ricorda

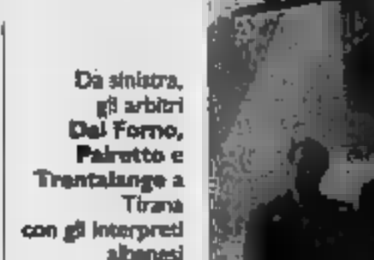
Da sinistra, gli arbitri **Dal Forno, Pairetto e Trentalange** a Tirana con gli interpreti albanesi

«Quei giovani albanesi ci guardavano come fossimo delle rarità. Ci parlavano e ci chiedevano dell'Italia come se fosse un paradiso terrestre». Era l'ottobre del '90. Pairetto, Dal Forno e Trentalange - una terna arbitrale tutta torinese - furono designati per dirigere la partita Dinamo Tirana-Olympiakos Marsiglia. «Finì 0 a 0», racconta oggi Alfredo Trentalange, [illegible] anni, coordinatore [illegible] attività terapeutiche presso la casa di cura Fatebenefratelli di [illegible] Maurizio, che in quell'occasione fece il guardalinee.

Che impressioni ebbe? «Una partita correttissima, davanti a [illegible] mila spettatori, pure loro sportivissimi. Pochi incitamenti per i beniamini, molti applausi per tutti. Per la prima volta lo stadio - simile al nostro Comunale - ospitava la pubblicità, circa 100 mila dollari di introiti. Per loro una fortuna».

Trovò una società organizzata? «Come una nostra società dilettante, diciamo di Prima categoria - risponde Trentalange -. Sul piano del gioco molta grinta, un livello da C2».

La terna arbitrale torinese si fermò in Albania per tre giorni, al loro stipendi medi [illegible] sul 600 lec, circa 60 dollari - ricorda Trentalange -. Un [illegible] [illegible] riva a 800 lec, un ministro, qualcuno che guadagna di più, 1300 lec, circa 170 mila lire al [illegible]. [illegible] ha colpito il fatto che come massimo un contadino poteva avere una [illegible] e 200 metri quadrati. Già, [illegible] nessuno poteva mai [illegible] "tanto". Un caffè: [illegible] lec (260 lire). Un piatto [illegible] carne costa [illegible] giorno [illegible] lavoro, [illegible] lec, ovvero 3.250 lire».

E che lavori fanno? «[illegible] sono coltivabili, [illegible] non hanno mezzi. Molti lavorano per nuove strade, ma non ci [illegible] le auto. Quanta gente a piedi, da un villaggio all'altro. Hanno qualche vecchio bus, treni a legna, riscaldamento a legna. [illegible] sembravano le immagini di cinquant'anni fa. [illegible] gente guarda la tv in bianconero e quasi sempre programmi italiani. [illegible] a scuola a 8 [illegible]. C'era [illegible] solo giornale. Mi colpì molto la monoinformazione che subivano».

Ospitali, accoglienti: i tre arbitri torinesi ricordano quei soggi[illegible] con piacere. «Parlavano dei loro problemi ma non con sofferenza, sempre con molte dignità e [illegible] orgoglio nazionale - dice Trentalange -. I giovani, però, volevano sapere tutto dell'Italia. [illegible] [illegible] ricchezza. [illegible] per aiutarli? In Italia c'è lavoro, specie negli ospedali, [illegible] mansioni, [illegible] l'altro, che consentirebbero un miglior inserimento di questi emigrati; ma le case di cura disponibili, [illegible] Fatebenefratelli, vanno incoraggiate e aiutate a far ciò dalle strutture pubbliche. E poi gli investimenti in Albania per creare lavoro: l'Europa deve aiutare i Paesi dell'Est, non fu fatto così per noi dagli americani alla fine della seconda guerra mondiale?».

Nessuna multa su 5 controlli

I torinesi al volante sono campioni di sobrietà? E' quanto emerso dai controlli con l'etilometro, nella notte di sabato. Ma discoteche e bar erano quasi tutti chiusi

Molte discoteche chiuse E nel primo sabato [illegible] l'etilometro va in bianco

Torinesi sobri? Forse, ma è ancora presto per dirlo. Sta di fatto che, nel [illegible] primo sabato sera, l'etilometro della polizia stradale [illegible] ha colto in fallo [illegible]. Gli ag[illegible], appostati sui corsi cittadini, hanno compiuto alcuni accertamenti: tutti a vuoto.

Per la verità questo primo re[illegible] [illegible] preso con le dovute cautele. Sabato notte c'era traffico scarsissimo, [illegible] locali erano chiusi. Anche gli agenti lo dicono chiaramente: «Abbiamo avuto seri problemi a trovare [illegible] bar aperto per [illegible] caffè. Era obiettivamente anche [illegible] trovare alcol per ubriacarsi».

Comunque cinque [illegible] listi, che si erano segnalati per [illegible] stile di guida particolarmente «effervescente», sono stati invitati a sottoporsi al test dell'etilometro. Hanno accettato tutti, con risultati negativi: in quattro casi la lancetta [illegible] s'è [illegible] nell'ultimo c'è stata invece una lieve variazione ma il tasso alcolico - pur prossimo al limite - era ancora [illegible] nella norma. E' [illegible] fatto notare all'automobilista, che ha ammesso di avere bevuto qualche bicchiere di vino a cena, e che ha ovviamente promesso maggiore attenzione.

L'etilometro sarà un deterrente? Potrebbe diventarlo [illegible] alcune condizioni. [illegible] prima è che lo strumento venga usato con una certa [illegible] e con grande frequenza. Le pattuglie dovranno cercare di «farsi vedere» prima ancora di cercare di colpire chi sgarra. Ci [illegible] a Torino strade e locali dove l'alcol scorre con facilità sino a notte fonda: saranno quelle le zone più battute dalle pattuglie. C'è, però, anche il rischio che l'apparecchio finisca con lo stare in magazzino: un solo mi[illegible] [illegible] nell'intera regione è di certo insufficiente per controlli [illegible]. Ne occorrono altri, ma si pensa, in tutta Italia, ce ne sono appena 15.

L'etilometro è comunque strumento destinato a fare paura: al [illegible] là degli incerti [illegible] ricorsi in pretura (la contestazione del primo responso [illegible] l'apparecchiatura sarà probabilmente elemento [illegible] di ogni contenzioso), i primi provvedimenti sono il ritiro della patente (sino a [illegible] mesi), accompagnato da un'ammenda sino a 500 [illegible] lire. L'arresto sino ad un mese è, invece, misura assolutamente teorica (che potrà successivamente [illegible] disposta solo dal pretore), alla quale sarebbe possibile sfuggire quasi in ogni circostanza. [a. con.]

BIANCA & [illegible]

Ruba auto del vicino e si schianta

Ruba l'auto del [illegible] e si schianta contro un muro. E' [illegible] l'altra notte a Grugliasco. Protagonista [illegible] vicenda è Massimo Maurici. E' stato processato per direttissima. L'uomo, difeso dall'avvocato Matilde Chiadò, ha spiegato così l'accaduto: «L'altro giorno ho avuto un incidente con la mia auto. La notte m'è venuto un gran mal di testa. L'unica farmacia aperta era in piazza Massaua. Così ho preso la 500 di un vicino». L'auto, però, aveva il bloccasterzo ed è finita contro un muro. Il giovane è stato portato in questura e poi in tribunale: dopo la condanna a 5 mesi e dieci giorni ha ottenuto gli arresti domiciliari.

Preso [illegible] biciclette

Un giovane ha rubato l'altra sera [illegible] bicicletta in via Tunisi [illegible] è stato sorpreso dai carabinieri. Processato per direttissima in pretura Angelo Porcu, 27 anni, si è giustificato: «Vado in giro a vendere fazzolettini di carta e spugne. Ero stanco e così ho preso quella bici. Non era legata». E' stato condannato a sei mesi di [illegible].

Beinasco sceglie il legno

Risparmio con un occhio rivolto all'ecologia nel comune di Beinasco. A partire dall'autunno tre scuole [illegible] città - la media «Antonio Vivaldi», le elementari «Dante Di Nanni» e la materna «Gatti» - saranno riscaldate a legna. La sperimentazione è stata concordata dagli amministratori comunali con la Agriforest, la società che si occuperà della gestione degli impianti di riscaldamento nei tre edifici scolastici nei prossimi quindici anni. Il risparmio previsto [illegible] il 10 [illegible] cento all'anno rispetto all'attuale [illegible] per la fornitura di metano. Altri Comuni hanno già deciso di seguire questa strada utilizzando il legname ricavato dalla potatura degli alberi.

Specchio dei tempi

Sul treno Torino-Napoli si viaggia a rischio - «Quei lampioni li hanno scelti gli esperti» - L'esempio del radiologo alle Molinette - L'Inps può aspettare, il pensionato no - «Il cimitero di Oulx è più che dignitoso»

Un lettore ci [illegible]:

«Mia moglie e mio figlio [illegible] stati derubati (con il metodo [illegible] bomboletta spray) in [illegible] scompartimento [illegible] prima classe del treno espresso Torino-Napoli n. 605, partito da Torino alle [illegible] 22,10 del 28 luglio. E' avvenuto verso l'alba nel tratto Grosseto-Roma. Nonostante [illegible] genere siano avvenuti diverse volte, su quel treno non c'era neppure l'ombra di un poliziotto, né di qualche agente della Fs che probabilmente [illegible] va dormendo [illegible] scompartimento riservato al personale di servizio. Per [illegible] parlare della assoluta mancanza di avvisi che avrebbero potuto [illegible] in stato di all'erta i malcapitati viaggiatori».

Segue la firma

Il vicedirettore dell'Asm ci [illegible]:

«In merito alle osservazioni sollevate da un gruppo di abi[illegible] di largo Saluzzo sull'illuminazione dell'omonima piazza si precisano alcuni aspetti: il lampione, oggetto di critica, è stato utilizzato soddisfacendo le generali aspettative in altre [illegible] cittadine (vedi contrada del Gambero d'Oro e [illegible] Canton [illegible] Santa Maria di piazza); le dimensioni del lampione, la foggia ed i suoi corpi illuminanti, hanno ottenuto il preventivo assenso di autorevoli esperti.

«Nel [illegible] specifico, la sensazione di "luce forte" [illegible] accentuata [illegible] contrasto derivante dal diverso tipo di illuminazione [illegible] piazza (lampade a vapori di mercurio) e della [illegible] circostante (lampade a vapori [illegible] sodio). E' tuttavia doveroso riconoscere che non sempre i calcoli illuminotecnici portano a risultati che si armonizzano con il "colpo d'occhio"; il numero dei punti luce, valutate le dimensioni e la configurazione della piazza, appare, in effetti, superiore al necessario».

Roberto Garbati

Una lettrice ci scrive:

«Avevo perduto la mia fede nuziale con incastonati [illegible] brillanti. Dopo otto giorni di affannose ricerche mi ricordai di essere andata alle Molinette, reparto di radiologia nucleare, per un esame. Forse, pensai, l'avevo lasciata quando mi feci [illegible] spogliare di tutti gli oggetti di metallo, e, senza alcuna speranza, trovai persino ridicolo telefonare chiedendo se l'avessero trovata.

«Non posso descrivere quale fu la mia [illegible] quando mi sentii comunicare di recarmi pure a ritirarla che fu [illegible] da un tecnico di radiologia e consegnata in segreteria. Mi commossi sino alle lacrime, non tanto per il loro valore affettivo dell'oggetto, ma nel vedere [illegible] ancora oggi esistano persone [illegible] oneste».

Ester Bulgarelli

Un lettore ci scrive da Almese:

«Ho lavorato 35 anni, gli ultimi 20 dei quali presso un'azienda che ha una Cassa di previdenza interna. Da questa situazione hanno inizio le mie grane. Il [illegible] gennaio [illegible] ho presentato all'Inps di Collegno (To) domanda di pensione n. 91600347 relativa a posizione [illegible] va n. 1446132TO. A distanza di sei mesi, la mia domanda è ancora inevasa, anzi a metà di luglio ho scoperto che la posizione non era ancora stata inserita nel computer (dove sta la tanto decantata ritrovata funzionalità Inps?).

«A questo punto vengo a conoscenza di [illegible] non meglio specificata legge Amato datata 1-1-1991, che blocca la mia ed altre domande di pensione. Questa legge viene interpretata in modo diametralmente opposto dall'Inps e dall'azienda: si [illegible] della gestione [illegible] fondo che sia l'azienda che l'Inps pretendono di gestire. [illegible] frattempo io rischio di morire di fame con la mia famiglia essendo la pensione l'unico cespite che dovrei possedere».

Carlo Barbone

Il sindaco [illegible] ci scrive:

«[illegible] merito all'indignazione manifestata da [illegible] lettori in questa rubrica per una [illegible] manutenzione, a loro dire, [illegible] cimitero [illegible] mio Comune e delle strade di [illegible] al cimitero [illegible] [illegible] consentito chiarire che [illegible] situazione dell'area cimiteriale non [illegible] sponde alla descrizione, intrisa di polemica, [illegible] rimostranti. Nella sua modestia, l'area in[illegible] è dignitosa, pulita e risponde adeguatamente alle esigenze [illegible] cittadini ed al rispetto dei defunti. Preciso inoltre che la strada di [illegible] è adibita esclusivamente a funerali che hanno una frequenza, [illegible] fortune, limitata a 25 all'anno. E' [illegible] la strada [illegible] presenta delle [illegible] di dissesto come tutte le altre strade del Comune dopo un lungo periodo invernale di gelo. Con occhio [illegible] mio modesto bilancio comunale, ritengo di dover dare priorità, con tutto rispetto per i defunti, alle esigenze della viabilità dei vivi».

[illegible] Peracca

Traffico intenso ma senza code, il controesodo è rinviato

Rientro alla spicciolata

Folla in centro, deserte le periferie

Torino deserta nel weekend di Ferragosto? No. Le strade e le piazze vuote sono immagini del passato, degli Anni 70-80 quando agosto era il mese riservato alle vacanze. Il centro, ieri pomeriggio, era affollato come una qualsiasi domenica di luglio, con buoni affari per i posteggiatori abusivi di piazza San Carlo e di piazza Carlo Felice: molti giovani, intere famiglie a passeggio sotto i portici di una via Roma chiusa per ferie, i pochi bar con dehors pieni di clienti. Folla ai Murazzi, al Valentino e in collina. E il traffico automobilistico? Intenso, con code ai semafori di Porta Nuova.

Tuttavia la città, con i negozi che espongono il cartello «Chiuso per ferie» e le insegne spente, ha sempre l'aspetto vacanziero, soprattutto in periferia, dove le strade restano deserte. Un aspetto reso più evidente dalla presenza dei turisti nei pressi dei musei e dei monumenti, e dall'abbigliamento di chi ha scelto la penultima settimana di agosto per iniziare le ferie. A Porta Nuova i treni ordinari per il Sud e per la Riviera Ligure anche ieri sono partiti con i posti tutti occupati.

E pieni sono arrivati i primi convogli straordinari predisposti dall'Ente Ferrovie per il rientro. Ieri ne sono arrivati tre, di cui uno da Lecce, affollatissimo; oggi ne è previsto uno per le 7,20 da Napoli e uno da Lecce alle 9,18. Il personale della stazione dice che il piano predisposto per il ritorno entrerà a pieno regime soltanto a partire dalla fine della settimana. L'operazione rientro per le ferrovie si concluderà alla fine del mese.

Anche sulle strade e sulle autostrade ci sono già i primi segnali del controesodo, anche se è difficile distinguere coloro che rientrano in città dopo una breve gita fuori porta, oppure al termine di un lungo periodo di ferie al mare o in montagna. La polizia stradale ha aumentato la sorveglianza e ai caselli tutte le porte di uscita sono aperte fin da sabato sera. In particolare sulla Piacenza-Torino ieri pomeriggio gli addetti ai caselli parlavano di «traffico intenso, ma scorrevole, con punte nella tarda serata». Sulla Savona-Torino, invece, il traffico è stato definito «modesto, inferiore ad una domenica di luglio». Infine sulla Milano-Torino e sulla Aosta-Torino: molte uscite verso il capoluogo, ma nulla di straordinario.

Nei prossimi giorni, quindi, avverrà il rientro massiccio. Durerà fino a settembre e naturalmente coinciderà con la riapertura delle fabbriche e la ripresa dell'attività commerciale. Polizia e carabinieri si preparano a fronteggiarlo, a partire da sabato.

Il 26 agosto si inizia a lavorare alla Comau di Grugliasco e di Beinasco e in tante piccole aziende della provincia. Ma quasi tutte le industrie del gruppo Fiat (100 mila addetti), non apriranno prima del 2 settembre. E con loro, come sempre, tutte le aziende dell'indotto.

Anche se il grande rientro è rinviato, via Roma e i suoi bar, ieri pomeriggio, erano affollati di gente

Sono di Castellamonte, il terzo è ricercato

Violenze a nigeriana Presi due aggressori

Sono tre giovani di Castellamonte gli autori dell'aggressione a una nigeriana, nella notte tra sabato e domenica della scorsa settimana. I carabinieri di Ivrea ne hanno già arrestati due; del terzo, invece, ancora nessuna traccia.

Il primo di loro è stato fermato a Treviso. E' Roberto Bagnato, 19 anni, via Massimo d'Azeglio 122. Incensurato, militare in servizio di leva presso la caserma «Cadolin» del 33° gruppo di Artiglieria pesante campale, il ragazzo era appena rientrato al reparto dopo un breve periodo di licenza. L'altro è Salvatore Crisapulli, 28 anni, via Massimo d'Azeglio 125, operaio.

I due, interrogati dal giudice per le indagini preliminari hanno respinto le accuse: «Noi non c'entriamo: quella donna non l'abbiamo mai vista, è un equivoco». Ma il giudice non gli ha creduto ed ha confermato l'arresto, accusandoli di violenza carnale, sequestro di persona e rapina.

Secondo una prima ricostruzione degli investigatori, gli arrestati e il complice latitante avrebbero avvicinato la ragazza in corso Regina Margherita a Torino. «Mi hanno caricata con la forza su un'auto e mi hanno portata a Castellamonte», aveva spiegato Maureen Emokpale ai carabinieri cui domenica mattina aveva raccontato l'aggressione. Per diverse ore, in una casa alla periferia della città, in tre avrebbero abusato della donna. «Mi hanno minacciata con un coltello, picchiata e violentata. Poi mi hanno rubato tutto il denaro che avevo nella borsetta, circa 400 mila lire», ha ancora spiegato la donna ai militari. Poco dopo l'alba, i tre hanno accompagnato Maureen Emokpale alla stazione ferroviaria di Rivarolo.

Ancora la ragazza: «Mi hanno dato 10 mila lire per il biglietto e intimato di sparire, di tornare a Torino e non raccontare nulla a nessuno, altrimenti sarebebro stati guai». Ma Maureen Emokpale non s'è persa d'animo: quando i suoi aggressori si sono allontanati, lei è andata dai carabinieri a raccontare la violenza. Agli inquirenti ha spiegato con dovizia di particolari i tratti somatici dei ragazzi. Poi ha fornito il numero di targa della macchina usata dai tre, una Fiat Uno, grigio metallizzato. Un veloce controllo al terminale ha rivelato il nome del proprietario: Roberto Bagnato, uno degli arrestati.

Del terzo giovane non ci sono ancora tracce: potrebbe essersi allontanato da Castellamonte per una breve vacanza, ma ormai anche per lui le ore di libertà sono contate. **[l. pol.]**

Una prostituta nigeriana in città. La ragazza violentata sarebbe stata avvicinata dai tre uomini mentre passeggiava alla Pellerina

Sempre più difficile sopravvivere a Ferragosto, la fattura dell'artigiano d'oro ha stracciato ogni record

Tre quarti d'ora di lavoro, 1 milione e mezzo

Il gabinetto otturato vale uno stipendio

Maria Assunta Caretti e il figlio Claudio mostrano la ricevuta dell'idraulico

Quante cose si possono fare o comprare con un milione e 400 mila lire? Forse non molte, ma per una famiglia di Pianezza la cifra è stata appena sufficiente a pagare l'idraulico del pronto intervento: «Disotturazione di colonna con uso di sonda elettrica». Durata del lavoro: tre quarti d'ora.

«Quando l'addetto, al telefono, mi ha avvertita che avrei dovuto sborsare 50 mila lire per la chiamata, mi sono detta: logico, è il 15 agosto», spiega Maria Assunta Caretti, che abita con marito e figlio in viale San Pancrazio 109. La situazione, del resto, era poco allegra: essere nell'impossibilità di azionare lo scarico del gabinetto e dover chiedere a chi abita al piano di sopra di evitare di usare il bagno, può essere imbarazzante.

«Così - continua la donna - ho cercato aiuto sulle Pagine Gialle e ho telefonato ad una ditta che garantisce interventi per casi urgenti». All'arrivo dell'esperto, la prima sorpresa: il lavoro di disotturazione della tubatura può essere fatto con sonda elettrica («Costa un milione e 200 mila, più Iva», spiega l'idraulico), oppure con un'altra apparecchiatura, il canal-jet («due milioni e mezzo, più Iva»). Madre e figlio accennano una timida protesta, spenta però sul nascere dal lapidario «prendere o lasciare» di chi ha il coltello dalla parte del manico.

La seconda sorpresa: alla donna viene fatta firmare una dichiarazione con la quale s'impegna a liquidare subito il dovuto. «Che altro potevo fare? - si giustifica -. E' il caso di dire che avevamo l'acqua alla gola».

Così s'inizia il lavoro, «con l'aiuto di tre inquilini della casa», aggiunge l'amministratore dello stabile, Rossano Boscolo. Sulla ricevuta fiscale l'intestazione: «Una società a responsabilità limitata della provincia di Alessandria, con sede amministrativa a Rivoli».

La terza sorpresa è quando, la mattina di sabato 17, Claudio Caretti si alza dal letto e, credendo di mettere i piedi nelle pantofole, li immerge invece in una pozza d'acqua. Altra chiamata al pronto soccorso. Gli animi sono un po' alterati: inquilini seccati contro un idraulico che difende il proprio operato e accusa del nuovo intasamento presunte antiche pecche dal palazzo. «Assurdo - tuona l'amministratore -, la nostra casa non è decrepita». Si ripete l'intervento (questa volta con sonda a pressione, ma sempre con l'aiuto dei tre volonterosi inquilini) e ci si saluta a denti stretti con un «non vi faccio pagare neppure la chiamata», cui fa eco un «ci mancherebbe altro», risposto in coro dagli inquilini.

«Ma non finisce qui - conclude Rossano Boscolo -, è nostra intenzione ricorrere all'avvocato per avere giustizia: tariffe simili sono una follia». E, a sottolineare quanto sostenuto, esibisce altre ricevute per lavori analoghi: «Nel '90, ad esempio, per prestazioni con sostituzione di materiali, abbiamo pagato il canal-jet 75 mila lire all'ora». Ma non era Ferragosto, con le sue ben note stangate.

Daniela Daniele

Una cooperativa inventa giochi educativi con il lavoro di ex tossicomani

Quelle dieci piccole storie colorate per vincere la paura dello straniero

Le carte prodotte dalla cooperativa Piero&Gianni raccontano storie di bimbi immigrati dal Terzo Mondo

Dieci storie di immigrazione: Li Pen, Aleam, Fatima, Manuela, Tini, Kamugabe, Selima, Jamel, Ghassam, Paulo. Dieci nomi, dieci volti e dieci Paesi simbolici della grande diaspora che dal Sud del mondo porta nel Nord uomini e donne in cerca di lavoro. Le situazioni raccontate dalle carte fanno parte di un gioco da tavola che vuole aiutare i bambini a crescere senza paura dello straniero; un piccolo contributo alla costruzione di una società multirazziale quale l'Italia diventerà tra vent'anni, quando i bimbi di oggi saranno adulti.

L'ha inventato la cooperativa «Piero&Gianni», si chiama «Storie colorate» e nel linguaggio semplice dei disegni e dei colori vivaci racconta come vivevano i dieci protagonisti nei Paesi di origine e come vivono qui, con i loro problemi quotidiani, le difficoltà di inserimento, la nostalgia, le speranze.

Il gioco (destinato a ragazzi dai sette anni in su e utilizzabile da 2 a 6 giocatori) fa parte di una trilogia dedicata al sottosviluppo. Gli altri si chiamano «Terzomondopoli» che, contrapposto a Monopoli, racconta l'esperienza di vita contadina in Perù con le crisi economiche, le perdite dei raccolti, la fame; e «Carte in tavola», che spiega quali sono in prodotti del Terzo mondo che si trovano ogni giorno nella nostra vita. Serve a spiegare il lungo viaggio di cioccolata, thè e caffè dai Paesi dell'Africa e dell'Asia.

Le idee per la costruzione dei giochi vengono sviluppate dalla cooperativa con la collaborazione degli organismi non governativi che si occupano di cooperazione con il Sud del mondo; sono interamente realizzati dalla cooperativa «Piero&Gianni» che dà lavoro a 12 giovani ex tossicomani. Spiega il presidente Franco Perino: «Noi gestiamo un'attività produttiva come qualsiasi altra. La nostra sfida è proprio questa: si può produrre, e produrre con qualità elevata, impiegando persone con problemi». Nei duemila metri quadrati del laboratorio di via Bologna, nulla suggerisce un'attività assistenziale. Nelle grandi stanze i giovani, in gruppo, tagliano il legno, serigrafano, dipingono, lavorano il cuoio, cuciono alcantara, imballano, impacchettano.

Racconta Pierino Rolandone, animatore della cooperativa: «Noi siamo una delle attività del gruppo Abele e lavoriamo sugli stessi temi: pace, disagio, ambiente. Anche i nostri giochi, a parte quelli per bimbi piccolissimi in legno e peluche, seguono questi filoni. Molti sono tradotti dal tedesco sui temi dell'ecologia». Aggiunge: «Ogni ragazzo che lavora con noi è inserito in un progetto complessivo, di cui il lavoro è solo una parte. Non rimangono qui per sempre, ma fino a un massimo di 6 mesi. Questo periodo serve a far assumere i tempi e i ritmi di un lavoro, la normalità di una vita lavorativa. Ma dopo devono volare da soli, non possono rimanere protetti per tutta la vita».

Molti vorrebbero rimanere, eppure vengono spinti all'esterno per misurare le proprie forze. Nel laboratorio imparano un mestiere, ma nella loro esistenza normale potranno svolgerne un altro. I sei mesi rappresentano un primo passo di riavvicinamento al mondo. Costruire scivoli e strutture in legno per i giardini, libri colorati per i bimbi, borse e cartelle in cuoio, in un ambiente di amici è un primo passo verso la «normalità» dove anche un gioco come «Storie colorate» ha un ruolo per la rimonta verso la vita.

Marina Cassi

INDIRIZZI UTILI

ANDREA Santena Ristorante - tel. 949.2789 raffinato menù degustazione L. 46.000.
CAPASSO Ristorante - tel. 660.1485.
CA' MIA Moncalieri - tel. 647.2606.
LA BECCACCIA ristorante - tel. 661.0465.
ENZO Istituto di Bellezza, saune disintossicante, solarium, trattamenti estetici uomo donna - tel. 011/545.979.
CALZATURE GABRIEL VILLALTA confort giovane - via Caboto 32/c aperto pomeriggio, tel. 500.835.
COLORIFICIO TORINO - via San Donato 80, tel. 481.791, parati, linoleum, tende.
FIORISTA - via F. Carle 38, tel. 591.859.
NANDA FIORI servizio Interflora - c.so Francia 11/bis, tel. 434.3987 - Carlesi.
VALENTINA FIORI in tutto il mondo - c.so Peschiera 252, tel. 332.040 - 334.280.
GALLENCA ELETTRODOMESTICI Tv video Hi-Fi - via S. Donato 44, tel. 488.288 - Chieri Centro Commerciale il Gialdo.
CENTRO MEDICO dentista omeopatia estetica zona C.T.O., tel. 664.7119.
DENTISTA - anche festivi orario 9-20, riparazioni, esecuzioni protesi urgenti. Via Cernaia 18, tel. 513.366.
DENTISTA SPECIALISTA riparazioni protesi immediate - c.so Giulio Cesare 184, tel. 265.639, c.so Peschiera 255, tel. 3352.638.
DENTISTA - aperto 24 ore - piazza Stampalia 22, tel. 226.8327.
MEDICO DENTISTA - orario continuato - via C. Alberto 55, tel. 812.4107, riparazioni ed esecuzioni protesi urgenti.
IDRAULICA riparazione e sostituzione - tel. 434.32.68.
TAPPARELLE riparazione e sostituzione - tel. 434.32.68.
AUTORICAMBI RAL c.so Regina 256 - aperto agosto - tel. 437.50.84 - 437.50.85.
AUTORIPARAZIONI - c.so R. Parco 50, tel. 284.113.
GOMME - c.so Sommeiller 17, tel. 502.906.
RADIATORI auto - c.so R. Parco 37, tel. 852.904.
ELETTRAUTO SENATORE v. Cigna 34 aperto tutto agosto, tel. 521.31.48.
ELETTRAUTO S.O.S. - domicilio via Ormea 90, tel. 669.25.20 r.l. 0337-201.138.
ELETTRAUTO - via Gorizia 16, tel. 740.565.
ELETTRAUTO - via Nizza 37, tel. 650.5027.

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»
Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla
PUBLIKOMPASS S.p.A.
Via Roma 80
Via Marenco 32
tel. 65.211

echi di cronaca

Magazzino musicale Bra (Cn) fraz. Roreto. Buone vacanze.
La sicurezza di pagare un prezzo giusto. Riapertura il 27 agosto 1991.

Rothmans
RACING

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 856.521. Aria cond. Or.: 20,30/22,30, Ingr. 6000
Una vedova allegra... ma non troppo
di J. Demme con Michelle Pfeiffer, M. Modine, D. Stockwell (Usa 1988) — Giovane vedova, legata alla mafia, s'innamora di un agente della Fbi. Ma il boss che le ha ucciso il marito è sulle sue tracce... N. V. 1h 42' **Commedia**

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 856.521. Aria cond. Or.: 20,30/22,30, Ingr. 6000
L'orologiaio
di e con K. M. Brandauer con B. Dennehy (Germania '89) — Nella Germania nazista alla vigilia della guerra un orologiaio dissidente costruisce una bomba a tempo per uccidere Hitler durante un comizio. N.V. 1h40' **Drammatico**

Ambra — v. Chiesa della Salute 77, Tel. 297.197, Or.: 20,30/22,30, Ingr. 6000
Arma non convenzionale
di Craig R. Baxley con Dolph Lundgren, Brian Benben, Betsy Brantley (Usa '90) — Los Angeles: un poliziotto con un'arma micidiale affronta uno spacciatore extraterrestre che si nutre del cervello dei drogati. Viet. 14 **Thriller**

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 547.007. — CHIUSO PER FERIE

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 547.007. — CHIUSO PER FERIE

Arlecchino — corso Sommeiller 22, Tel. 587.180 — CHIUSO PER FERIE

Capitol — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605. Or.: 15,30 17,15; 18; 20,45; 22,30 — CHIUSO PER FERIE

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 540.110. — CHIUSO PER FERIE

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245. — CHIUSO PER FERIE

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245. — CHIUSO PER FERIE

Cristallo — via Goito 5, Tel. 650.7100 — CHIUSO PER FERIE

Doria — via Gramsci 9, Tel. 542.422 — CHIUSO PER FERIE

Eliseo Grande — piazza Sabotino, Tel. 447.5241 — CHIUSO PER FERIE

Eliseo Blu — piazza Sabotino, Tel. 447.5241 — CHIUSO PER FERIE

Eliseo Rosso — piazza Sabotino, Tel. 447.5241 — CHIUSO PER FERIE

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642; Or.: 20,30; 22,30, Ingr. 6000
Mediterraneo
di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 36' **Comm. dramm.**

Erba — c.so Moncalieri 241, Tel. 696.5547. Or.: 20,30; 22,30 — Riapertura il 30 agosto

Etoile — (Ex Torino) via B. Buozzi, Tel. 530.535 — Chiusura per lavori di ristrutturazione ed ammodernamento. Riapertura 3 settembre '91.

Faro — via Po 30, Tel. 832.214. Ap.: 20,30; film 20,45/22,30 — CHIUSO PER FERIE

Fiamma — corso Trapani 57, Tel. 315.2057. Or.: 15,30 17,15; 19; 20,45; 22,30 — CHIUSO PER FERIE

Gioiello — v. C. Colombo 31 bis, Tel. 500.760. — CHIUSO PER FERIE

Ideal — corso Beccaria 4, Tel. 521.4316 — CHIUSO PER FERIE

King Kong — via Po 21, Tel. 839.7502. Or.: 21/22,40, Ingr. 6000
Tilai
di e con R. Ouedraogo, I. Cisse (Burkina Faso '90) — In un'Africa arcaica e fiabesca un giovane continua ad amare di nascosto la ragazza sposata da suo padre contravvenendo alla legge dell'onore. N.V. 1h 20' **Drammatico**

Lilliput — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100. Or.: 16,30 18,30; 20,30; 22,30, Ingr. 6000
Sua maestà viene da Las Vegas
di David S. Ward con John Goodman, Peter O'Toole (Usa '91) — Dopo la morte improvvisa di tutta la famiglia reale un cabarettista americano corpulento e rozzo diventa l'unico erede del trono d'Inghilterra. N.V. 1h 35' **Commedia**

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 541.283. Or.: 16 18,10; 20,20; 22,30 — CHIUSO PER FERIE

Nazionale 1 — via Pomba 7 Aria cond. Tel. 812.4173. Or.: 15 16,50; 18,40; 20,35; 22,30, Ingr. 6000
Prom Night II il ritorno
di Bruce Pittman con Michael Ironside, Wendy Lyon. N. V.

Nazionale 2 — via Pomba 7 Aria cond. Tel. 812.4173. Or.: 15,30 17,15; 19; 20,45; 22,30, Ingr. 6000
Whore (Puttana)
di Ken Russell con Theresa Russell, A. Fargas, B. Mouton (Usa '91) — Cinica e scaltra una prostituta di New York parla del suo lavoro: degrado, solitudine e violenza attorno al mercato del sesso. V.M. 18 1h 27'. **Erotico**

Nuovo Odeon — via Venaria 8, Tel. 749.2362. — CHIUSO PER FERIE

Olimpia 1 — via Arsenale 21, Tel. 532.448 — CHIUSO PER FERIE

Olimpia 2 — via Arsenale 21, Tel. 532.448 — CHIUSO PER FERIE

Reposi — via XX Settembre 15, Tel. 531.400 Or.: 15,50 17,30; 19,10; 20,50; 22,30, Ingr. 6000
La notte dei morti viventi
di Tom Savini con P. Tallman, T. Todd (Usa '90) — 7 persone asserragliatesi in una casa isolata tentano di resistere per una notte alla furia assassina degli zombi. Remake del film omonimo di G. Romero. 1h 36' **Horror**

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 510.145. — CHIUSO PER FERIE

Studio Ritz — via Acqui 2, Tel. 819.0150. — CHIUSO PER FERIE

Vittoria — via Roma 336, Tel. 511.789. — CHIUSO PER FERIE

Zeta — via Colbasca 12, Tel. 749.2907, Or.: 20,45/22,30, Ingr. 6000
Faccione
di Christian De Sica con Nadia Rinaldi, Massimo Bonetti, L. Poli (Italia '90) — Daniela pesa 90 chili ma non ne fa un dramma e vive alla giornata tra feste, circoli culturali e un grande amore. V. M. 14 1h 28' **Commedia**

ALTRE VISIONI

Agnelli — v. P. Sarpi 117 (tel. 612.136) — CHIUSURA ESTIVA
Araldo — via Chiomonte 3 (tel. 331.784)
Cuore — via Nizza 56 (tel. 687.898) — CHIUSURA ESTIVA
Drive In — via Sansovino ang. v. Venaria (tel. 226.53.13) — Vedi Sere d'estate
Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312) — RIPOSO
Massaia Borghiere — v. C. Massaia 104 (tel. 257.881)
Salone d'Essai — corso Belgio 53 (tel. 874.171) — **Doppia identità** di Sondra Locke con Theresa Russell, Jeff Fahey. Or.: 20,15; 22,30. Ing. 7000. Aiace 4000.

TEATRI

Teatro Regio — piazza Castello 215, Tel. 88.151, Tram 13/15, Bus 61 — Domani Mostra **L'Arcano Incanto** sino al 29/9 orario 10-20 giovedì e sabato 10-23, lunedì chiusa. Biglietti L. 6000-4000-2000 (scuole). Informazioni tel. 011/88.151.

Piccolo Regio — piazza Castello 215, Tel. 88.151, Tram 13/15, Bus 61 — RIPOSO

Alfa Teatro — v. Casalborgone 16/1, Tel. 812.81.14, Bus 3/15/54/56/61/66 75/78 — Stasera ore 21,30 la Compagnia Alfa Teatro presenta la sua ultima produzione: **Delirio a due** di E. Ionesco, coordinamento Dalia Destino, con Alessandra Prandi e Donato Sbodio.

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 535.440, Tram 13, Bus 14/14s/50/58/58s/67
Il fiore all'occhiello
Biglietteria per rinnovo abbonamenti 9 spettacoli con posto fisso e prelazione nuovi abbonamenti tutti i giorni dal lunedì al sabato 9-13, 15-19.

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 53.79.98, Tram 13/15 Bus 61
Teatro Stabile Torino
Conferma abbonamenti al posto fisso al Teatro Carignano e al Teatro Alfieri per la Stagione 1991/92 dal 2 al 6 settembre 1991. Presso la biglietteria del T.S.T. via Roma 49. Tel. 011-557.6246 - 544.562, orario 9/16, domenica riposo.

Colosseo — v. M. Cristina 73, Tel. 669.80.34, Torino
Stagione Teatrale 1991-92
Dal 2 settembre 1991, saranno in vendita gli abbonamenti per la nuova stagione teatrale 1991/92. Otto spettacoli a posto fisso.

Erba — c. Moncalieri 241, Torino, Tel. 696.5547
Stagione teatrale 91-92
8 spettacoli con posto fisso. Dal 2/9 è aperta la biglietteria per rinnovo abbonamenti posto fisso e prelazione nuovi abbonamenti. Tutti i giorni dal lunedì al sabato ore 9-13; 15-19.

Gianduia Teatro — Marionette Lupi, v. S. Teresa 5, tel. 530.238
Museo della marionetta
Riapertura 14 settembre.

Nuovo — C.so M. D'Azeglio 17, Tel. 655.552, Bus 42/47/67
Il gesto e l'anima 1991/92
Biglietteria per abbonamenti con posto fisso. Dal 12 settembre tutti i giorni da lunedì a sabato ore 15-19.

Parco Michelotti — (ex zoo)
Café chantant
Ore 21,30 Massimo Rossi micromagia.

Teatro Macario — (Bomboniera) v. S. Teresa 10, Torino, Tel. 561.36.94/95
Inaugurazione 21 settembre
Sono in vendita gli abbonamenti Stagione Teatrale 91/92 presso la biglietteria del Teatro. Ore 10-12,30; 15-18,30.

Teatro di Torino — p. Massaua 9, Tel. 795.803, Bus 36/38/62/62s
Compagnia di danza - Danza all'Arena del Borgo, 5° Stage Internazionale di Danza. Finale Ligure 18/31 agosto. Classico: Marc Bouaja (Opera di Parigi 18/24), Jorge Lannes (Conservatorio Lione 25/31). Jazz: Don Marasigan (18/24). Afro: Katina Genero (26/31). Inf. 019/690.109.

SERE D'ESTATE

Drive In — Via Sansovino ang. via Venaria, Proiezione cinematografica Ore 22/24
Giorni di tuono
Tony Scott (Usa 1990); con Tom Cruise e Robert Duvall.

Arena Metropol. — TO-ESPOSIZIONI, Cortile viale Boiardo angolo C. M. d'Azeglio, Tel. 650.32.03
Bix
di Pupi Avati (Usa/Italia 1990), con Bryant Weeks e Emile Levisetti. Ore 21,45.

Drive In — Via Sansovino ang. via Venaria

Arena Metropol. — TO-ESPOSIZIONI, Cortile viale Boiardo angolo C. M. d'Azeglio, Tel. 650.32.03

Cortile A. Mater — Via Norberto Rosa 13/a (Ingresso libero)

Cortile Stradella — Via Stradella 192/d, Tel. 218.58.52

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français — via Pomba 23, Tel. 545.328 — CHIUSO PER FERIE

Massimo Uno — via Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, Ingresso lire 6000 — CHIUSO PER FERIE

Massimo Due — via Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, Ingresso lire 6000 — CHIUSO PER FERIE

Massimo Tre — via Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, Ingresso lire 6000 — CHIUSO PER FERIE

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi 18, tel. 511.293. **Ingorda**. Con Saula Lopez, Costa Samaras. Colori. V. 18. Ap. 14,00. Ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT corso Principe Oddone 31, tel. 484.621. **Supermaschio per mogli viziose**. Con Amber Lynn, Tracy Adams. Col. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.

CINECLUB via Calandra 16. **Film erotico**. Dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD corso R. Margherita 108, tel. 521.2285. **Gli stalloni di Mary**. Con Nikky Soann, Joy Silvera. Col. Vietato 18. Non stop dalle 10 alle 24.

MAFFEI via P. Tommaso 5, tel. 655.334. **Voi carnali**. Con France Lomay, Thierry De Brem. Col. viet. 18. Ap. 10,30. Ult. 22,30

MAGIC largo Giulio Cesare 105, tel. 287.974. **Baby cakes**. Con Rhonda Jo Petty, Jamie Leigh. Col. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.

METROPOL via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70. Chiuso per ferie.

REGINA corso R. Margherita 123, tel. 436.20.92. **Private lovre** (Transex). Col. Viet. 18. Ap. ore 14. Ult. 22,30.

ROMA BLUE via San Donato 40, tel. 467.785. **Marina e Valeria due calde femmine ingorde**. Colori. Vietato 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 6000.

SPEZIA via Nizza 170, tel. 696.3817. **Giochi erotici e disinibiti**. Con Kimberly Karson, Cristine Barrinton. Colori. Vietato 18. Ap. 15. Ult. 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: riposo

BARDONECCHIA
SABRINA: Balla coi lupi

BUSSOLENO
NARCISO: chiuso per ferie

CARMAGNOLA
MARGHERITA: chiuso per ferie

CESANA TORINESE
S. SICARIO: riposo

CHIVASSO
CINECITTA': [illegible]
MODERNO: riposo
POLITEAMA: chiuso per ferie

COLLEGNO
PRINCIPE: Occhi nella notte
STAZIONE: riposo
STUDIO LUCE: riposo
NOTTI AL PARCO: Suore in fuga

CUORGNE'
MARGHERITA: chiusura estiva
PERONA: riposo

IVREA
ABCINEMA: chiuso per ferie
BOARO: riposo
POLITEAMA: riposo

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: chiuso per ferie

MONTANARO
VITTORIA: Incontri molto ravvicinati

ORBASSANO
MODERNO: chiuso per ferie
SALA COMUNITA': riposo

PIANEZZA
ORFEO Estate (Parco Villa Rapelli): riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: Predator 2
ITALIA: Colombia connection il massacro
RITZ: Il falò della vanità

RIVOLI
PARCO SALVEMINI: Riposo

SAUZE D'OULX
SAYONARA: anteprima **Robin Hood la leggenda**

SESTRIERE
FRAITEVE: riposo

SUSA
CENISIO: riposo

TORRE PELLICE
TRENTO: Il silenzio degli innocenti

LE TV PRIVATE

Telestar
18,30 **Terre sconfinate**, telenovela
19,30 **Laverne & Shirley**, telefilm
20 — **I gemelli Edison**, telefilm
20,30 **L'amante di Parigi**, film
22,30 **Tv flash**, quotidiano locale
23 — **Laverne & Shirley**, telefilm
23,30 **Barriera**, telefilm
24 — **Lo sceriffo del Sud**, telefilm
1 — **Night movies**, telefilm

Telecupole
17 — **Rosa de lejos**, telenovela
18,30 **Stazione di servizio**, sit. comedy
19,30 **Avenida Paulista**, sceneggiato
20,30 **Film Tv**
22,30 **Amore dannato**, sceneggiato

Erreuno Tv
18 — **Cartoni animati**
18,30 **Telefilm**
18,55 **Tg flash**
19 — **A tu per tu**
20 — **Telegiornale**
20,25 **Sceneggiato**
22,25 **Tg sera**
22,45 **Remake**
0,30 **Teletext notte**

Telecity
17,15 **Supersette**, cartoni
19,15 **News**
19,30 **Cannon**, telefilm
20,30 **Così bella, così corrotta, così contesa!**, film
22,20 **Le altre notti**, telefilm
22,50 **Catch**, sport
23,20 **Due onesti fuorilegge**, telefilm
0,20 **Mod Squad**, telefilm

Videogruppo
18 — **Dick van Dyke**, telefilm
19 — **Videonotizie**
19,30 **Justice**, telefilm
20,30 **Il tesoro della Sierra Madre**, film
22,30 **Videonotizie**
24 — **La vergine di Tripoli**, film

Primantenna Supersix
17,30 **Star Blazer**, cartoon
18 — **Uomo ragno**, cartoon
18,30 **Lo specchio magico**, cartoon
20,30 **Portami con te**, teleromanzo
21,15 **Bob Wilder**, concerto
22,15 **Forza mare**

Quinta Rete
17,30 **Capitan Fathom**, cartoni animati
18,30 **Tra l'amore e il potere**, telen.
20 — **Enciclopedia Giramondo**, doc.
20,30 **Michele Strogoff**, film
24 — **L'incredibile viaggio nel continente perduto**, film

Telebiella
18,30 **Telefilm**
19,30 **Tg Biella**
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Film**
22,30 **Tg Biella**
23 — **Consiglio comunale**
24 — **Tg Biella**

G.R.P.
18 — **Rosa de lejos**, telenovela
19 — **Sanford & Son**, telefilm
20,15 **Giornale Piemonte**, rubrica
20,45 **Justice**, telefilm
21,40 **Inferno bianco**, film
23 — **Io ti salverò**, film
0,30 **Delirio**, film
2 — **Le frontiere dell'odio**, film

Teletime
17,30 **Detective in pantofole**, telefilm
19 — **Time notizie estate**
19,30 **Napo Orso Capo**, cartoni
21 — **Calcio Club - Toro**
23 — **Time speciale**

Rete Canavese
17,15 **Le auto della settimana**
19 — **La banda dei ranocchi**, cartoni
21 — **Brigata di fuoco**, film
22,45 **I mestieri che scompaiono**
23,15 **Le auto della settimana**
0,15 **Notturno**

Telesubalpina
18,30 **Jessica Novak**, telefilm
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **La Chiesa in cammino - I viaggi del Papa nel mondo: Messico**
20 — **La storia della salvezza**
20,15 **Cartoni animati**
20,45 **Daniel Boone**, telefilm
21,40 **Squadra emergenza**, telefilm
22,30 **L'uomo invisibile**, film

Rete 7 Piemonte
14 — **Cartoni junior**
20,30 **Amandoti**, telenovela
22,05 **Informa 7**, notiziario
22,30 **E' meraviglioso essere giovani**, film
0,30 **Fantasilandia**, telefilm
1 — **Informa 7**, notiziario

Telestudio
8,30 **Charlotte**, cartoni animati
9 — **Bill Cosby Show**, telefilm
10 — **The Collaborators**, telenovela
11,30 **Telefilm**
12,30 **Charlotte**, cartoni animati
19 — **Bill Cosby Show**, telefilm
1,30 **Bill Cosby Show**, telefilm
2,30 **Film non stop**

Tele Vox
16 — **Il giovane selvaggio**, film
18 — **I ragazzi dell'isola**, telefilm
18,30 **Natura & Salute**
19 — **Hondo**, telefilm
22 — **Richard Diamond**, telefilm

Tieffe 9
18,05 **L'argomento: gioco in diretta**
20 — **Tg 9 estate**, notiziario
21 — **Cristiani oggi**, programma
23 — **Soleado**, programma
24 — **Tg 9 estate**, notiziario
1 — **Screensport**, sport

Sesta Rete
18 — **L'uomo di Shelford**, telefilm
19,30 **Tony e il professore**, telefilm
20,30 **Illusione d'amore**, telenovela
21,30 **Tra l'amore e il potere**, telenovela
23,30 **Giovanna d'Arco**, film

Videouno
17 — **Cartoni animati**
18 — **Diario di Sara**, telefilm
19 — **I tre marmittoni**, cartoni animati
20,30 **La brevata**, film
22 — **Documentario**
23,15 **Meglio in due**, telefilm
24 — **Duello sul fondo**, telefilm

Quarta Rete
18,30 **La tana dei lupi**, telenovela
19,15 **Tg4**
19,45 **Samba d'amore**, telenovela
20,30 **Juventus A - Juventus B**
22,30 **Excelsior made in Italy**
23,25 **Dolce notte**
0,20 **Tg4**
0,30 **Dolce notte**
1 — **Frutto proibito**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): merc., venerd., sab. e dom.: ore 9-14; mart. e giov.: ore 14,30-19,30. Lunedì chiuso.

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

Borgo Medioevale (tel. 688.9372): da martedì a sabato 9,30-18; domenica 10,30-18. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, telefono 547.440): Or.: 9-14 compresa domenica. Lun. chiuso.

Mole Antonelliana (v. Montebello 20, tel. 83.28.74): Dalle 9 alle 19. Lunedì chiuso.

La Casa delle Marionette (Alfa Teatro via Casalborgone 16/1, t. 011 / 8128114). Orario: dal lunedì al venerdì 9-13 e 15-19; sabato e domenica 15-19. Ingresso Lire 2000.

Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia» (c.so Unità d'Italia 40, t. 011/677.666). Orario: tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10 alle 18,30 (continuato). Lunedì chiuso.

Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): mart.-sab. 9-13 15-19; domen. 9-13. Chiuso lun.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (v. Bricherasio 8, t. 541.557). Fer.: 13,30-18,30. Dom.: 9-12,30. Lunedì chiuso.

Museo Egizio (telefono 537.581): tutti i giorni (compresa domenica) ore 9-14. Lun. chiuso.

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). Mostra: **«Sguardo di Medusa»** sino al 27 settembre. Orario: 10-19. Chiuso il lunedì. Visite guidate la domenica alle 11 e alle 15,30.

Museo Naz. dell'Artiglieria (corso Galileo Ferraris 0, tel. 553.926): martedì e giovedì 9-13,50; Sabato e domenica 9-11,50.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini, telefono 66.04.104): Orario: sabato, domenica, lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 8,30-19,15.

Museo Naz. del Risorg. Italiano (piazza Carignano, piazza Carlo Alberto, telefono 511.147): feriali 9-18,30; domenica 9-12,30; lunedì chiuso. Domenica 10,30 visita guidata gratuita.

Museo della Marionetta Teatro Gianduja (v. S. Teresa 5, t. 530.238): aperto solo alla domenica ore 15-18.

Museo di storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37, tel. 660.1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito. Chiuso luglio e agosto.

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (16 km, tel. 947.0345): Or. 9-12 e 14-17,30.

Museo Pietro Micca (via Francesco Guicciardini 7, telefono 546.317): Orario: 9-14. Lunedì chiuso.

Navigazione sul Po - Imbarco Murazzi: Orario: partenze lunedì-venerdì 15; 16,15; 17,30; 18,45; 21; 22,15; 23,30. Sabato e festivi 10,30; 15; 15,30; 16,15; 16,45; 17,30; 18,15; 18,45; 21; 22,15; 23,30.

Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto mart., merc., mar. mar. ven. e festivi 9-14. Gio. e sab. 14-19. Lunedì chiuso.

Biblioteca Reale (piazza Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lunedì e mercoledì 9-17,45.

Palazzina di Caccia di Stupinigi. Mostra: «San Pietroburgo 1703-1825 Arte di corte dal Museo dell'Ermitage». Or.: feriali 10-19; festivi 10-18,30. Chiuso lunedì. Sino all'8 sett.

Forte dei Marmi. Cerri e Tassi Campioni di Beach-Volley.

I Campioni dei bagni Gatorade.